15. 2. 259.

5. 2. 257.

VOCABOLARIO

DOMESTICO

GENOVESE-ITALIANO

CON UN' APPENDICE ZOOLOGICA

COMPILATO

E ILLUSTRATO CON TAVOLE

DA P. ANGELO PAGANINI

GENOVA

TIPOGRAFIA DI GAETANO SCHENONE SUCCESSORE FRUGONI, PIAZZA POSTA VECCHIA

PALAZZO RICCI N.° 6 — 1857.

Digitized by Google

Proprietà letteraria

Digitized by Google

SPIEGAZIONE

DE' SEGNI E DELLE ABBREVIAZIONI

(') Sopra una vocale seguita da altra vocale indica un dittongo, come nelle voci *méi* (melo, mela), *portôu* (portato) — Sull'E, però, seguita dall'U indica che EU formano una vocale composta, pronunziata alla francese, come nelle voci *fêugo* (fuoco), *sêu* (sorella), *chêu* (cuore) — Sopra una vocale seguita da consonante, indica che la vocale è alquanto strascicata; e ciò d'ordinario succede quando nel vocabolo genovese è fognata la prima consonante che tien dietro alla suddetta vocale nel vocabolo corrispondente italiano, come in *ascâda'* (scaldare), *aspêta'* (aspettare), *câdéa* (caldaia), *frita'* (frittata); e quando una vocale equivale a due, come nelle voci *pâmenta'* per *paamenta'* (tappezziere), *pâmia* per *paamia* (palamita T. ittiol.), *céghetto* per *ceeghetto* (chierichetto), *cônêtta* per *coonêtta* o *coronêtta* (coroncina).

(··) È solamente per le voci genovesi: sull'E indica E larga, come in *fẽto* (fatto), *cẽo* (chiaro); sull'U indica che questo ha il suono dell'U francese, come in *cũra* (cura), *sciũto* (sciutto).

(') Sull'E e sull'O indica che han suono aperto, come in *bòtte* nel signif. di colpi o percosse, e in *Lètto, È.*

(') Sull'E e sull'O indica che han suono serrato, come nelle voci *bótte* s. f. sing., *détto, perché.*

(') Nelle voci genovesi indica, per lo più, che la parola ha uno troncamento in fine, e si dee pronunziare come p. es. si pronunzierebbero le prime due sillabe di *anda-re, messe-re, falli-re, favo-re,* tacciuta l'ultima: indica pure una contrazione, come nelle voci *pietẽ', bontẽ',* derivate da *pietade* o *pietate, bontade* o *bontate;* ovvero da *pietàe, bontàe,* voci usate anche oggidì in Toscana dai contadini, e dal volgo.

(-) Sulla Z indica che ha suono dolce.

M. B. Modo basso.
V. A. Voce antiquata.
V. B. Voce bassa.
V. L. Voce latina, latinismo.
L. B. Latino barbaro.
V. Vedi.
V. U. Voce dell'uso.
Fir. Firenze.
Voc. Vocabolario del Manuzzi.
Manca. (Sottintendi al vocabolario del Manuzzi).
T. bot. Termine botanico, ossia riguardante le piante.
T. zool. Termine zoologico, ossia riguardante gli animali.
T. ittiol. Termine ittiologico, ossia riguardante i pesci.
T. ornit. Termine ornitologico, ossia riguardante gli uccelli.

Digitized by Google

ORDINE DELLE MATERIE

Cucina e Dispensa	Pag.	5.
Carbone, Legna, Fuoco ec.	»	24.
Dell' illuminare	»	32.
Del mangiare	»	42.
Alimenti	»	50.
Del bere	»	93.
Cantina	»	99.
Strettoio e Fattoio	»	104.
Masserizie	»	105.
Vestimenti	»	133.
Tessuti a uso di vestimenti	»	160.
Del corpo umano	»	162.
Dello scrittoio	»	178.
Lavori donneschi	»	183.
Balocchi, Giocàttoli, Giuochi	»	188.
Strumenti più comuni a uso domestico e agrario	»	196.
Della casa e delle sue parti	»	199.
Stalla, Scuderia, Carrozze ec.	»	216.
Animali domestici	»	223.
Della caccia	»	229.
Appendice zoologica	»	237.
Mammiferi	»	237.
Rettili	»	238.
Uccelli	»	239.
Pesci	»	246.
Altri animali acquatici	»	252.
Indice alfabetico	»	253.

CUCINA E DISPENSA

Tavola Prima.

CUXINHA, *Cucina*, dim. *Cucinetta*, dim. e avvil. *Cucinuzza*. Cucina è il luogo ove la vivanda si cuoce, ed anche la vivanda stessa: ma oggidì in questo significato è voce rimasa in contado, e più com. vale minestra, brodo, o peverada.

CUXINA' o FA' DE CUXINHA, *Cucinare*, *Far la cucina*. Chi cucina, *Cucinatore* m. *Cucinatrice* f. L'atto di cucinare, *Cucinatura*.

CUXINATTO o CUXINE', *Cuciniere*, *Cucinaio*.

CUXINÈA, *Cuciniera*, *Cucinaia*.

CHÈUGO, *Cuoco*.

SOTTOCHÈUGO, *Sottocuoco*.

SGUATTERO m. SGUATTERA f. *Guàttero* m. *Guàttera* f., servente del cuoco. Dim. *Guatterìno*, m. *Guatterìna* f. Pegg. *Guatteraccio* m. *Guatteraccia* f.

LAVAPIATTI, *Lavascodèlle*, *Lavapiatti*.

METTE AO FÈUGO, *Mettere* o *porre al fuoco*.

CHÈUXE, *Cuocere*, v. a. e n.

CHÈUXE A FÈUGO VIVO, *Cuocere a fuoco gagliardo*, *a gran fuoco*.

CHÈUXE A FÈUGO LENTO, *Cuocere a fuoco lento*, *a piccolo fuoco*.

CHÈUXE CO' FÈUGO SOTT' E SORVA, *Cuocere fra due fuochi*, *Cuocere sotto tèsto*. Alcuni cuochi toscani dicono *Sottestare*.

CHÈUXE o ASCÀDA' A BAGNOMARÌA, *Cuocere* o *scaldare a bagnomaria* o *a bagnomarie*; cioè in vaso posto in altro vaso pieno d'acqua bollente o calda. Qui per simil. perchè precisamente Bagnomaria è la stufa umida per istillare, la quale dagli antichi fu detta *Vaso doppio*.

CHÈUTTO, *Còtto*. Cotto s'usa anche sostantivamente nel significato di vivanda. » Tu getti il sale, e guasti il *còtto* per forma, che..... non posso mangiare « Fr. Sacch. Nov. 192.

STRACHÈUTTO, *Stracotto*, cotto eccedentemente V. *Rôsto*.

MA' CHÈUTTO, *Mal cotto*, *Guascotto*, non del tutto cotto.

BAZZANOTTO, *Bażżotto*; fra sodo e tenero, e comunemente si dice delle uova. - *Guascotto*, non del tutto cotto.

COTTÜA, *Cottura*, *Cocitura*. - *Lessatura* se parlisi di vivande lessate. *Cocitura* dicesi anche quell'acqua, o altro liquore in cui sia stata cotta qualsivoglia cosa.

CHÈUTTA s. f, *còtta*, quantità di roba che si cuoce in una sola volta. - *Cotta*, *Cocitura* *Cottura*. (v. *cottüa*).

DE BONHA CHÈUTTA, *Cottóio*, *Cocitóio*, di buona cottura.

DE CATTIVA CHÈUTTA, *Di cattiva cottura*, *Di cattiva cottóia*.

SCOTTA' o PREBOGGI' o INGIANCHI', *Scottare*, *Fermare*, dare una prima cottura agli alimenti affinchè meglio si conservino.

BOGGI', v. n. *Bollire*. Il bollire, *Bollimento*, *Bollizione*.

BOGGI' v. a. *Bollire*, far bollire, o mettere a bollire - *Lessare* (dal lat. *elixare*), cuocer checchessia per lo più in acqua.

BOGGENTE, *Bollente*, *Bogliente*, che bolle, superl. *Bollentissimo*.

BOGGÌO agg. *Bollito*, *Lessato*, *Lésso*.

BOGGÌO s. m., *Lésso*, la cosa lessata.

BOGGITÜA, *Bollitura*, l' atto del bollire per tempo proporzionato.

BÓGGIO, *Bollóre*, dim. *Bollorino*, e significa bollore leggiero, o breve.

ARZA' o ÈRZE Ó BÓGGIO, *Levare Alzare Staccare il bollore*.

Digitized by Google

BÓLLE, *Bòlle, Ampólle, Ampollette*, e per similit. *Sonagli*; rigonfiamenti a mo' di vescichette, prodotti o dal vapore nei liquidi bollenti, o dall'aria nei liquidi gorgoglianti, e sulla loro superficie quando piove.

FA' FU', FRIZZE, ZEMI', *Grillettare, Friggere*; dicesi dell'acuto rumoreggiare de' liquidi prima che sorga il bollore.

FU', *Friggio*, stridore del friggere.

BOGGI' FORTE, *Bollire gagliardamente — Bollire a sodo* vale bollir molto tempo e gagliardamente.

BOGGI' DA ANDA' DE SORVA, *Bollire a ricorsòjo, a scròscio*, bollire nel maggior colmo.

ANDA' DE SORVA, *Traboccare*.

CROCCA', CONFEZE, *Crogiolarsi, Pigliare il crògiolo*; stagionarsi a fuoco lento. I Fiorent. dicono *Grogiolare* n., *Grogiolarsi* n. p., *Pigliare il gròggiolo*.

BRUSTOLI', *Abbrustolire, Abbrustolare*, porre le cose presso il fuoco sì che non ardano, ma s' abbronzino. *Abbrostire* è un po' più di *abbrustolire*. Parlandosi di caffè dicesi più propriam. *Tostare*.

STRINA', *Abbrustiare*, e dicesi per lo più quel mettere alquanto alla fiamma gli uccelli pelati, per tòr via quella pelùria che riman loro dopo levate le penne.

FA' PIGGIA' Ó CO', *Far prendere il colore*. È un po' meno di

FA' PIGGIA' Ó BRUSTOLÌO, *Rosolare*; far che le vivande per forza di fuoco prendano quella crosta che tende al rosso.

BRÜXÔU agg. *Bruciato, Riarso*, - sostant. *Bruciato, Bruciaticcio*.

PIGGIA' Ó BRÜXÔU, *Pigliare il bruciato*.

ODO', *o* SAVO' DE BRÜXÔU, *Odore, o Sapore di bruciato, di bruciaticcio*; cioè di cosa riarsa.

ROSTI', *Arrostire*; cuocere senza ajuto d'acqua, come in ischidione, sulla gratella, e sim.

A ROSTO avv. *Arrosto*.

ROSTO s. m. *Arrosto*; vivanda di carne arrostita. Dim. *Arrostino — Stracotto*, carne in umido tutta d' un pezzo e cotta lungamente.

FRIZZE v. *Puela* Tav. 2 n. 43.

1 FORNELLI, *Cammino* Fir. Muricciuolo sul cui piano son parecchie bucho quadre, o tonde, di varia grandezza, con gratelle per sostenere il carbone.

a FORNELLO, *Fornèllo*, Fir.

b GRIXELLA, *Gratèlla*.

c PORTELLETTO, *Sportelletto*, e più com. *Sportellino*.

d SCADAVIVANDE O STÜFFA, *Scaldavivande*.

e CANTO DO CARBÓN, *Buca del carbóne*. Sotto il cammino suol essere pure la *Buca della spazzatura*, ove questa non sia sotto l' *acquaio* (*lavèllo*).

2 CAPPA, *Cappa*, Fir. Dicesi *Gola* il canale verticale entro il muro, che dalla cappa mena il fumo al fumaiuolo.

FÜMME, *Fumo, Fummo* (1). *Fumosità* ha dell' astratto ed è men di fumo. Dileguatosi il fumo, rimane un po' di fumosità, men visibile all'occhio, che sensibile all'odorato Inoltre fumosità si usa per qualsivoglia esalazione, e anche per gli effetti di quella gravezza la quale par che dallo stomaco salga o offuschi il capo. *Fumo* e talora anche *fumo d' arrosto* fig. vale albagia, vanagloria.

DE FÜMME, *Di fumo*; dicesi pure *Fùmeo, Fumàle*, ma son voci poco usate. *Fumale* fu anche usato sostantiv. per Fanale di porto.

FÜMMADDA, *Fumata*. - Fumata, dice il Voc. è segno, contrassegno, cenno fatto con fumo; onde *far la fumata* vale dar segno. Presso i Toscani però, è molto più esteso il significato di questa voce. S'esce molto fumo da un fumaiuolo, dicono che n'esce *una gran fumata*: se chi fuma il sigaro sbuffa per ischerzo in viso ad uno il fumo ond' ha piena la bocca, dicono ch' ei gli gittò in viso *una buona fumata:* se i fanciulli voglion dar fuoco a un po' di polvere da schioppo, dicono che voglion *fare una fumata*.

FÜMA' v. n., *Fumare, Fumicare*; far fumo, mandar fumo. - v. a. *Fumare* v. Tabacco.

FA' FÜMME, *Far fumo, Mandar fumo*.

FÜMANTE, *Fumante, Fumicante*; che fuma.

(1) In *Fumo*, e ne' suoi derivativi si raddoppia ad arbitrio la *M*.

Digitized by Google

Fùmido, e più com *Fumóso*, vale che ha o produce fumo.

AFFÜMA', *Affumare*, *Affumicare*; dar fumo a checchessia. L'affumicare *Affumicamento*.

FÜMAIÈU, *Fumaiuolo*, *Rèoca*, *Torretta*. Or son molto in uso i fumaiuoli o cono tronco: gli antichi han d' ordinario la forma di una torretta, e il fumo esce lateralmente dalle *feritòie*.

SPAZZACAMÌN, *Spazzacamino*. I suoi attrezzi sono una *ràstia* (*rascetta*), e una *granatuzza* (*spazzuìn*), od un vecchio *stuoino* (*zerbin*): e mentre dà opera a spazzare i cammini, si tira giù in viso una berretta per ispogliare in parte dalla fuliggine l'aria che inspira. Se le gole dei cammini son poco lunghe, e non fanno svolte, si spazzano con un fastello di paglia che si fa scorrer sù e giù per mezzo di due funi.

CÂIZE (da caligine) *Fuliggine*, *Filiggine* (non *caligine*, che è nebbia fitta); quella materia nera che lascia il fumo su pei cammini, od altrove.

PIN o BRÜTTO DE CÂIZE, *Fuligginoso*, *Filigginoso*.

MARTÌN, *Girarròsto*; macchinetta a ruote che serve a far girare lo spiedo.

3 MARTÌN A PÈISO, *Girarrosto a peso*.

a PÈISO, *Peso*.

b VENTOÈLA, *Volàno*.

c TAGGIA DA MACCHINETTA, *Girèlla del girarrosto*.

d TAGGIA DO SPIDDO, *Girèlla dello spièdo*.

e CORDA, *Corda senza capi*. I funaiuoli Toscani diconla *corda impiombata*, e i neologi *corda perpetua* o *senza fine*. Talora alla corda senza capi si sostituisce una catenella.

MARTÌN A MOLLA, *Girarrosto a molla*. Le sue ruote si muovono per forza di molla da caricarsi con chiave.

4 SPIDDO, *Spiède*, *Spièdo*, *Schidióne*, *Stidióne* Fir. e anche *Schidóne*.

5 SPIDDO DA MAN, *Spièdo da volgere a mano*.

SPIDDO, *Schidionata*, *Stidionata*; quella quantità di vivanda che si arrostisce in una sola volta collo stidione.

INFIA' INT' Ó SPIDDO, *Infilzare nello schidione o nello spièdo*, *Schidionare*.

6 SPIDETTO, *Spiedino*. S' usa per infilzar uccelletti: talora è piccolissimo, e serve a fermar le parti della carne che altrimenti spenzolerebbero.

7 SCALETTA, *Fattorino*.

8 LECCARDA, *Ghiòtta*. Dicesi *pozzetta* l'incavo nel quale va a raccogliersi l' unto che stilla dall' arrosto.

INÜMIDI', *Pillottare*, far gocciolare materia stratta sugli arrosti mentre girano sugli spiedi.

9 BRANDA', *Alàre* (non *Capifuoco*). Alare dal lat. *Lares*, dice il Minucci. Il Salvini crede che derivi da *Ala* nel significato di banda o parte.

10 ASSAIN, ÂSÈIN, BATTIFÈUGO, *Acciarino*, *Acciaiuòlo*, *Acciàio*, *Focile*, *Fucile*.

11 PRIA DA BATTE O FÈUGO, *Pietra focaia*. Nello stile grave e poetico dicesi anche *Sèlce* dal lat. *Silex*.

BATTE o TRA' O FÈUGO, *Battere il fuoco*, *Batter l' acciarino*.

12 LESCA, *Èsca*, *Lèsca*. V. A. (1).

SÓLFO, *Sólfo*, *zólfo*.

13 SOFRANÌN, *Zolfino*, e in qualche parte della Toscana, *Zolferino*, *zolfanèllo* (ved. sotto *Arbàni*). Stoppino coperto di zolfo per uso d' accendere il lume od il fuoco.

MAZZETTO o ASSÈTTA DE SOFRANÌN, *Matassina di zolfino*.

14 ARBÀNI, *Zolfanèlli*, *Solfanèlli*, *Zolferini*, e in qualche parte della Toscana *Zolfinelli*, v. sopra *Sofranin*. Fuscelletti di gambo di canapa, o di altra materia, intinti nel solfo dai due capi per uso di accendere il fuoco od il lume. In Genova non sono più in uso. *Zolfanellaio* dicesi colui che fa o vende zolfanelli.

BRICCHETTI, *Fiammiferi* ed anche *Zolfini* (v. sopra *sofranin*). Or s' usano i *fiammiferi volcanici* che si accendono con istro-

(1) Gli antichi spesso congiungevan l'articolo col nome per farne una sola parola, dicendo p. e. *la lesca* per l'esca (a lèsca), *la lellera* per l'ellera (a lèlloa), *il lamo* per l'amo (u lammo), ecc. V. lo spoglio all' Ovidio maggiore, compilato dal P. Fr. Frediani p. 197.

Digitized by Google

picciarli; prima s' usavano i *fiammiferi fosforici* (*fòsfori*) che s' accendevano immergendo l' estremità zolforata del fuscellino in una mestura di fosforo e di zolfo in polvere, e cavandonela subitamente; ovvero i *fiammiferi ossigenati* (*fòsfori*), aventi l' estremità zolforata coperta di clorato di potassa intriso con acqua di gomma, e s'accendevano toccando l' acido solforico. De'fiammiferi volcanici che or sono in uso, altri han la mestura composta di fosforo, di zolfo polverizzato, di clorato di potassa, e di un po' di minio, intrisi con acqua di gomma, e sono rossi; altri han quasi la stessa mestura, senonchè al clorato di potassa è sostituito il nitrato di piombo, ed al minio la polvere di carbone, e perciò sono neri. V. Carena Prontuario parte 1 pag. 349.

BRICCHETTI SENZA BOTTA, *Fiammiferi senza scòppio.*

BRICCHETTI DE SÈIA, *Fiammiferi di cera* Fir. In qualche città di Toscana ai dicono *Stoppini volcanici.*

15 SCÀTOA DI BRICCHETTI, *Scàtola de' fiammiferi, Fosforiéra.*

16 SCIÜSCETTO, *Soffietto, Mantachetto, Manticetto.* È composto di due *palchi* (*toe* o *fondi*) sulla grossezza dei quali è imbullettata una *pèlle.* Il palco superiore (*toa de simma*) dicesi *coperchio,* e *fondo* l'inferiore. Ambeduc hanno da una parte un *maniehetto* (*mànego*) per dimenarli, e dall' altra hanno annesso il *mòzzo* o *portacanna* (*tèsta*) in cui è piantata la *canna* (*canoncito*). Nel mezzo del fondo o palco inferiore è lo *spiraglio* (*pertüso*) per cui l'aria esterna entra nel mantachetto, sollevando l' *animella* (*valvola, gatto*), la quale dagli artieri è detta *chiusino.* Lo spiraglio de'grossi mantici da magnano (*da fera'*) dagli artieri toscani è detto *gattaiòla* per una certa somiglianza colle gattaiole che sono negli usci delle case rustiche: e di quì si comprende come da'nostri qnesto spiraglio si chiami *pertüso di gatti,* e *gatto* l'animella. Dicesi *manticetto pereune* (*sciüscetto doppio*) quello che diviso in due parti da un terzo palco, soffia senza interruzione.

SCIÜSCETTO DE CANNA, v. n.° 27.

17 BANDEROLLA, *Soffietto* Fir. Noi l' usiamo di latta, e quadrangolare; in Toscana suol essere di sala, o di paglia, e rotondo.

SCIÜSCIA', *Soffiàre.*

SCIÜSCIA', s. f. *Soffiata.*

SCIÜSCIO, *Sóffio.* Chi soffia, *Soffiatore.*

18 PALETTA, PAETTA, PÈTA, *Palètta,* dimin. *Palettina.*

19 MOLLE, *Molle* e *Molli,* sempre al plur. e femm.

MOLLETTE, *Mollette* dim. di *Molle.*

20 FORNELLETTO, *Fornèllo mobile.*

21 TANÓN, *Fornellino* Fir.

22 FOGOA', *Focolare.* « Lares Dii erant apud Gentiles, et colebantur domi, focusque illis sacer erat, unde vulgus focum *focolare* appellat, quasi laris focum. » *Sipontino.*

23 CADENHA, CAENHA, CHÈNHA, *Caténa da fuoco.* Suol avere due *asticciuole* (b, e), una delle quali s' appende alla *spranga* di ferro (a) che attraversa in alto la gola del cammino; l' altra (e) ha il gancio inferiore cui s'attacca il paiuolo, o sim. e il superiore, detto *rampo,* che s'introduce in qualsivoglia *màglia* od *anèllo* onde è composta la catena, secondo che si vuole più o meno accorciarla. Per tener sospese le pentole od altri vasi, che, invece del manico arcato, han *maniglie* od *orecchie,* in alcuni luoghi usano la catena disegnata al n.° 24, in altri un *oppiccàgnolo* (24 a) cui nella Liguria orientale si dà il nome plur. di *cainétti.*

24 V. n. 23 in fine.

25 TREIPE', *Treppiede, Treppiedi, Treppié.*

26 TREIPE' GROSSO, *Treppiedóne.*

27 SCIÜSCIETTO DE CANNA, *Soffióne,* canna traforata da soffiar nel fuoco. Il Manni lo chiama anche *Doceióne.* « Ciascuno avesse un calderone di rame, ed un *doccione* di canna da soffiare ne' carboni accesi. » Manni, Veglie piacevoli v. 3 p. 32 ediz. 2.da Fiorentina. (Manca). Molti contadini l' usan di ferro. V. n. 16 e 17.

28 FORNO, *Fórno.*

BOCCA DO FORNO, *Bócca del forno.*

29 PORTA o PORTELLO DO FORNO, *Chiusino,* e se di ferro o di pietra, anche *Lastróne.*

SE' DO FORNO, *Cielo* o *Vòlta del forno.*

CIÀN DO FORNO, *Piano del forno.* Suole ammattonarsi con *quadrucci* (*émbrexi*).

Digitized by Google

30 PAA, *Pala.*

31 SCUAZZO, *Spazzafórno, Spazzatóio.* Spesso i nostri contadini invece del cencio inumidito, legano alla pertica una grossa manata di conizze (*nasche*).

32 FËRO DO FORNO, *Tirabràce.* Serve a cavar la brace dal forno, e non deve confondersi col *Frugóne* (*frügón*) che serve a *sbraciare* o allargar la brace accesa, benchè spesso ne faccia le veci.

FORNA', *Fornàio.*

ASCADA' Ó FORNO, *Scaldare il forno.*

INFORNA' *Infornare, Metter nel forno.*

TIA' ZÜ', *Sfornare, Cavar dal forno.*

33 FORNO DA CAMPAGNA, *Fornèllo da campagna.*

Tavola Seconda.

1 LAVELLO, *Acquàio,* luogo ove si rigovernan le stoviglie.

a TRÈUGGIO DO LAVELLO, *Pila dell'acquaio.* Da noi nelle grandi cucine haccene parrecchie di queste pile, e son di marmo, emisferiche, e molto capaci. (Ved. b qui appresso.)

b CIAPPA DO LAVELLO, è un *Lastrone* di lavagna o di marmo, inclinato verso la pila, scanalato al quattro lati. Questo lastrone non si vede nelle cucine toscane, perchè ivi soglion rigovernar le stoviglie nella pila, che hanno più grande della nostra, quadrangolare, e meglio d'un palmo profonda.

2 STRIGGIÓN o STRAZZÓN DI PIATTI, *Cèncio, Strofinàccio.*

STRIGGIA', è corruz. di *Strigliare,* che è fregare o ripulir colla *striglia* o *stregghia*; ma qui vale *Strofinare,* cioè fregare col cencio o sim. quelle cose che si voglion ripulire, o forbire, come stoviglie, rami ecc. « Lasciagli *strofinar* pur le scodelle. » Burchiello.

STRIGGIA', s. f. *Strofinata,* dim. *Strofinatina. Strofinamento* è lo strofinare; *Strofinio* è frequentazione, o continuazione di strofinamento.

LÜSTRA', *Lustrare, Forbire.*

LÜSTRA' I RAMMI, *Renare i rami,* (da *Réna*)

LÜSTRO, agg., *Lustro, Lustrante, Lustrato.*

LÜSTRO, sost., qui vale *Lustro, Forbitezza.*

PÓVEE o PÓVIE DE MARMO, *Pólvere di marmo.* È mista colla polvere della renella (*aenin*) adoperata per segare i marmi.

LAVA', *Lavare, Rigovernare,* lavar le stoviglie.

LAVATÜA, LAVÈUIA, *Lavatura,* l'acqua nella quale si è lavata alcuna cosa. — *Rigovernatura,* lavatura di stoviglie. - *Risciacquatura* (v. *arrüxenta*'), l'acqua in cui si risciacquò alcuna cosa.

LESCÌA (PEI PIATTI), *Ranno,* acqua passata sulla cenere, o bollita con essa. Talora alla cenere si sostituisce una manciata di crusca, (*brénno*) v. tav. 3 n. 45.

ARRÜXENTA', *Sciacquare, Risciacquare,* e *Sciaguattare.*

ARRÜXENTA', s. f., *Risciacquata.* v. *Lavatüa*

PÜRGO, *Smaltitóio.*

REFRESCÜMME, *Lézzo.*

LÉPPEGO, (forse da *lèppo* che è fumo puzzolente ch'esce da materie untuose accese. v. *scotizzo*). *Lóia.* Il Vocab. dice che *Lóia* vale sudiciume, lordura; ma l'uso in Toscana dà altresì a questa voce il senso di sudiciume mucoso che rende lubrico il corpo al quale aderisce. Dicon p. e. *loia* della padella, delle anguille, delle lumache, di certi scogli sott'acqua, de' funghi ecc. Tuttavia parlando di funghi dicono *loia* la mucilagine de'funghi crudi, e *mòccolo* (p. similit. v. *sbróggio*) la mucilagine che dan cocendo.

LEPPEGÓSO, *Loioso, Coperto di lóia, Pieno di loia, Moccicoso.* V. sop. *Léppego.*

3 SPAZZUÌA DE PARMA, *Granàta*; dim. *Granatina, Granatino, Granatuzza.* È fatta di quella *saggina* che dicesi *Saggina spàrgola* o *da granate,* (T. bot. *Olcus saccharatus*) per distinguerla dall'altra che, invece della spàzzola, fa la pennòcchia, è composta di distinti mazzetti detti *manèlle,* e suol avere un *manico* piantato ne' *saggìnali* o *gambi,* legati insieme con vinchi. Dicesi *Granataio* chi fa o vende granate.

Saltar la granata si dice dell'uscire che fanno i giovani dalla cura del maestro, e del padre.

Esser di casa più che la granata, vale esser familiarissimo o pratichissimo in un luogo o in una casa.

Digitized by Google

Pigliar la granata, fig. vale mandar via tutta la servitù, o tutti i ministri.

Puntellar l'uscio colla granata, fig. vale esser trascurato nel mettere in salvo le cose sue.

SPAZZUIETTA DE CANNA, *Spàzzola di padule*. Si fa co' pennacchi non affatto maturi dell' *arundo phragmites* (Linneo), che è pianta di palude o padule.

4 SPAZZUÌA DE BRÜGO, *Scòpa*, *Granata di scopa*.

SPAZZA'. *Spazzare* ed anche *Scopare*, ma è meno usato, e vale precis. *spazzar colla scopa*. V. n.° 5.

SPAZZA', s. f., *Menata*, dim. *Menatèlla*. « Guardatele dalla scopa (le opere del ragnatelo), perchè con una sola *menata* ve le spazza via tutte. » Caro. » Per dare un poco d' indizio che ancora vi sono delle altre spazzature, considerisi a questa *menatella* sola » Caro. Dicesi anche *Menatina*.

SPAZZUIA', *Granatata*, colpo o percossa di granata.

RÜMENTA, (dal lat. *Ramenta*?) *Spazzatura*,

5 RÜMENTÈA, *Cassetta della spazzatura*. *Spazzino* dicesi chi ha cura od ufficio di spazzare. *Spazzaturaio* dicono i Toscani colui che spazza le immondizie per le strade della città.

6 CÀSCIA DELL' ÈGUA, *Conserva dell'acqua*.

7 CANA', *Canna*.

CONDÜTO, *Condótto*, *Acquedótto*, *Acquidótto*, *Acquidóccio*.

8 BRONZÌN, *Cannèlla*, non *Robinétto*.

8' BRONZÌN, *Cannèlla*. Questa è la cannella propriam. detta: il suo ingrossamento (a) in cui è il foro trasversale, dicesi *cassa*.

8" MÀSCCIO, *Màstio*, *Chiave*, *Chiavetta*. Il mastio superiormente suol terminare in anello, in gruccia, o in altra presa consimile; inferiormente è tenuto a segno da una *biétta* (*Rebattùa con via*, o *con stagno*). L' apertura ond'esce l' acqua dicesi *bocca*.

9 TROMBA o POMPA, *Trómba*, *Tromba da pozzo*, *da tirar acqua*, non *Pompa*.

a CAMPANHA, *Corpo della Tromba*, *Bronzìna*.

b STANTÜFFO, v. n. 10.

c LEVA, *Leva*, e anche *Lieva*, ma è meno usato.

d,e MANEGGIA, *Menatóio*, la parte d,e della leva. Dicesi anche *Menatoio* l' intera leva.

m,m MANEGGIA, *Manùbrio*.

f CÓA, *Códa*. Dicesi *Biccicuco* l' ingrossamento conico in alcune parti della canna dove siano allogate animelle (*valvule*). Il biccicuco è fatto sopra una forma di legno, alla quale danno lo stesso nome.

10 STANTÜFFO, *Stantuffo*. *Émbolo* dal lat. *Embolus*, non è ammesso nel Voc.

a ASTA, *Asta* o *Fusto*. I trombai genovesi dicon pur *gòtto* lo stantuffo della tromba aspirante, v. fig. 10 b.

11 VÀLVULA, LENGUETTA, ZÈUGO, TACCHETTO, *Vàlvula*, *Animèlla*.

12 Spesso l'*Animella* consta di due parti, cioè del *battitóio* (*masccio*) a, e della *femmina* (*cascia*) b.

Animella dormiente (*zèugo fisso*) dicesi quella che è immobilmente fermata nel corpo della tromba, o verso la base della canna (*cana'*), a differenza di quella che fosse nello stantuffo, il quale nel suo movimento d' andivieni (*de va e ven*) seco la trasporta.

La tromba rappresentata al num. 9 è *Tromba aspirante*: pel vuoto fatto dallo stantuffo, l' acqua premuta dal peso dell'aria atmosferica s' innalza e si sostiene nella canna fino ad un'altezza non maggiore di dieci metri e un terzo al livello del mare, e ad un' altezza tanto più piccola quanto più il luogo s'innalza da questo livello.

Tromba premente dicesi quella in cui l' acqua premuta dallo stantuffo s'innalza nella canna ad un' altezza corrispondente alla forza che vi si impiega.

Tromba aspirante e premente chiamasi quella che innalza l'acqua prima per *aspirazione* o *attrazione*, col sollevar lo stantuffo, poi per *compressione* od *impulso* coll' abbassarlo.

POMPA', *Trombare*, non *Pompare*.

TIA' A TROMBA, *Menar la tromba*. Chi tromba dicesi *Trombatore*.

POMPIERE, *Guardia del fuoco*, *Trombatore*, non *Pompiere*. S' avverta che *Trombatore* ha senso più esteso, e dicesi di chicchessia il quale trombi, o sia destinato a trombare, mentre *Guardia del fuoco* è un trombatore assoldato dal comune per ispegner gli incendj.

Digitized by Google

13 MUINELLO, *Bùrbera*. La burbera è pur usata dai muratori (i nostri la dicon *réua a muinello*), e invece delle stanghe (c), suol avere i perni ripiegati in *manovèlla*.

14 MUINELLO, *Verricèllo*.

a VOLÀN, *Volàno, Volante*.

b MANEGGIA, *Manovèlla*.

15 MOLLA DA POZZO, *Molla da pozzo*.

16 TAGGIA, (1) *Carrùcola* È composta d' una *girèlla* (*réua, roetta*) imperniata fra le due *branche* della *cassa* le quali in alto si riuniscono. Nella girella è incavata la *góla* (*sgüscia*) per allogarvi la corda. I Fior. dicon *carrucola* la carrucola di legno, e *Puléggia*, dim. *Puleggina*, la carrucola metallica.

TAGGIA A DUE RÈUE, *Carrùcola doppia, Puléggia doppia*.

TAGGIA A TRÈ RÈUE, *Carrùcola o tre girelle*.

APPUNTASE, *Incarrucolarsi*, dicesi della corda quando uscita dalla gola della girella e presa fra questa e la cassa, più non iscorre.

PRESIPITA', *Scarrucolare*, e dicesi del libero e precipitoso scorrere della corda sulla girella della carrucola.

17 GÀNCIO, *Erre* ed anche *Erro*. Talora vi si sostituisce un *arpione* (*gàngao*), od una *caviglia* (*caviggia*).

POZZO, *Pózzo*. V. più sotto *Cistèrna*.

18 PARAPETO DO POZZO, *Parapètto del pozzo*.

a ORLO, *órlo*.

TRAMEZANHA, *Véla*, muro verticale che per alcune braccia divide in due il vano del pozzo, quando questo è comune tra due case contigue.

CISTÈRNA, *Cistèrna* dim. *Cisternétta*, accr. *Cisternòne*. La cisterna riceve l'acqua piovana, il pozzo la viva. V. Tommaseo Diz. de' sinonimi.

ÈGUA, *Acqua* o poeticam. *ónda*.

— SCCETTA, *pura*.

— NETTA, *pulita*.

— BRÜTTA, *sùcida, sùdicia*.

— CÈA, *chiara, limpida*.

ÈGUA STÓRBIA, *Acqua tórbida*.

— DÓZE, *dólce*.

— SAA' o SA' *solata, salsa*.

— LEGGIERA, *sottile*.

— PESANTE, *grossa*.

— CORRENTE, *corrente*.

— STAGNANTE o COA', *stagnante, cheta*. l' ult. anche fig.

— GUASTA, *corrótta*.

— MARZA, *pùtrida*.

— DE CONDÜTO, *d' acquidótto*.

— DE TÈITO o DE SE', *di tètto* o *piovana*.

— DE CISTÈRNA, *di cistèrna*.

— DE POZZO, *di pozzo*.

— DE VIVAGNA, *viva, di véna, di pólla*.

— BOGGÌA, *bollita*, che ha bollito, che che fu fatta bollire; *bollente*, che bolle. *Bollente* e *bollita* s' usan talora come sinonimi, e dicesi p. e. » Gittare sopra checchessia acqua bollente o acqua bollita « Feciono intorno molti fornelli con caldari per apparecchiare *acqua bollita* per gittare sopra coloro che combattessono « M. Villani 1 98.

— CADA, *calda*.

— TÈPIDA, *tépida, tièpida*.

— FRÈIDA, *fredda*.

— ZEA' o AGGIAZZA', *gelata, gielata, agghiacciata, ghiacciata, addiacciato, diacciata, diàccia*.

GIAZZO, *Ghiàccio, Diàccio*.

CANDEOTTO o CANDIOTO, *Ghiacciuòlo, Diacciuòlo*.

NÈIVE, *Neve*.

NEVÉA, *Ghiacciàia, Diacciàia*, luogo dove si conserva il ghiaccio, o la neve.

VIVAGNA, *Pólla, scaturìgine*.

RÓGGIO, *Grossa pólla*.

VENHA, *Vena*.

FI' D' ÈGUA, *Filo* o *fil d' acqua*. » Filo d' acqua..., diciamo un' acqua poca e sottile che poi viene a fermarsi » Salvini.

FIA', *Filare*, parlando di liquidi è uscir fuori con sottil getto, gettar sottilmente.

FONTANHA, *Fontana, Fonte*.

---

(1) La *Tàglia* è una macchina composta di due o più pala di carrucole, le une fisse, le altre mobili, nella gola della quali passa un' unica fune. Serve a sollevare grandi pesi. Più frequentemente dicesi *Tàglie* al plur.

BARCHI', *Fontana.*

ANDA' PE ÈGUA. *Andar per acqua*, cioè a prender acqua.

CAMALLO, o CAMALLA D' ÈGUA, *Acquaiuolo*, od *Acquaiuola.*

RAMMI, *Rami*, vasi di rame.

LÜSTRA' I RAMMI, v. pag. 9.

BÒRLO, AMMACCATÜA, *Fitta*, ammaccatura nel corpo di qualche vaso metallico, cagionata per lo più da caduta o da percossa.

SALDA' e ASSARDA', *Saldare.*

SALDATÜA e ASSARDATÜA, *Saldatura*, l' azione di saldare, l'effetto di questa azione, e anche il luogo saldato.

CÂDIA', CÂDEA', *Calderaio.*

STAGNA', *Stagnare*, coprir di stagno la superficie.

VIVANDA ARAMA', *Vivanda che ha il verderame* Fir.

STAGNÌN, *Stagnaio*, artefice che fa lavori di stagno e di latta.

MAGNÀN o MAGNÌN, *Magnino.* Non deve confondersi con *Magnàno* o *Ferraio* (*fera'*), che secondo il Vocabolario è artefice di ferro di lavori minuti, e di piccoli ingegni, come chiavi, toppe, a distinzione di *Fabbro* che fabbrica ferri grossi, come zappe, vanghe ecc. e del *Maniscalco* che fabbrica ferri per le bestie.

19 PUIÈU o BRONZO, *Paiuolo*, *Paiòlo*, dim. *Paiolino.* Ha *manico* arcato girevole nelle *orecchie.*

20 CÂDÉA, *Caldaia*, *Caldaio* V. A. Ha due *maniglie* (*manegge*).

CÂDIÓN, CÂDEÓN, *Calderone*, *Caldaione.*

CÂDEETA, *Calderuola*, *Caldaiuola.*

21 BULACCO, *Calderòtto.* Simile al calderotto è il *Lavéggio* (*Lavézzo*).

BULACCHÌN, *Calderottino.*

22 PÜGNATTA, *Pignatta*, *Péntola* e anche *Pignatto* e *Péntolo*; accresc. *Pentolona*, *Pentolone*; pegg. *Pentolaccia*, *Pentolaccio.*

23 PÜGNATTA DE RAMMO, *Péntola di rame.*

24 PÜGNATTA DE TÈRA, *Péntola di terra.*

PÜGNATTÌN e PÜGNATTINHA, *Pentolina*, *Pentolétta*, *Pentolino*, *Pignattino*, *Pignattèllo.*

PÜGNATTA', *Pentolata.*

CHI FA' o VENDE PÜGNATTE, *Pentolaio*, *Pentolàro.*

25 BARACCHÌN, *Gamèlla*, t. milit. Gamella è anche un catino di legno in cui si pone la minestra e sim. da' marinai.

26 PESCIAIÈUA, *Pesciaiuòla. Navicèlla* o *Anima* della pesciaiuola è una lamina traforata che compie la pesciaiuola in cui a' introduce, e serve per levare il pesce lessato senza rischio di romperlo.

27 CASSAROLLA e CASSAOLA, *Casseròla* - di rame (27, 28) - di terra (29).

CASSAROLÌN, CASSAOLÌN, CASSAOLINHA, *Casserolina.*

CASSAROLA', CASSAOLA', *Casserolata.*

30 TIÀN, *Tegàme.*

31 TIANETTO, *Tegamino.*

TIÀN DE RAMMO, *Tegàme di rame.* (30)

32 TIÀN DE TÈRA, *Tegame di terra.*

TIANA', *Tegamata.*

33 TESTO, *Tégghia*, *Téglia*, dim. *Tegghina*, *Tegghiuzza*; accr. *Teglióne.*

TESTÀ, *Tegliata*, tanta materia quanta ne cape in una teglia.

TESTO, TESTO DA PANELLE, *Tèsto*, *Tèsto da necci*, *da castagnacci.* » Migliore è quel (pane) che è cotto nel forno, imperocchè tutto egualmente si cuoce; ma quello che è cotto in *tèsti* è piggiore. » Crescenzio 3, 7, 16. Questi testi son di terra cotta senza vernice, tondi, piani, con orlo tanto rilevato quanto basti per non istiacciar di soverchio i necci o castagnacci che vi si pongono a cuocere coperti sotto e sopra con foglie di castagno fatte disseccare ancor verdi. I nostri montanari se ne servono anche per cuocere stiacciate di gran turco (*fügasse de granón* o *de méga*), e simili.

34 COVÈRCIO CIÀN, *Coperchio piano.*

35 COVÈRCIO COLL' INCRASTO, *Coperchio da serrare.*

36 Il coperchio metallico delle casserole suol avere il *manico diritto* terminato in *occhio* (36); quei delle pentole, e delle caldaje sogliono aver la *maniglia* (34, 35).

37 COVÈRCIO DE TÈRA, *Tèsto*, *Coperchio di terra*: ha una *presa* (*pommo*) invece della maniglia.

38 PUELA, *Padèlla*, accr. *Padellone*, dim. *Padelletta*, *Padellino* e anche *Padellina*; ma padelline si dicon più comun. quelle che

servono pei candelieri da chiesa, e da tavolino. *Padellaio* e *Padellaro* dicesi chi fa, o vende padelle.

39 PUELA DA ROSTÌE, *Padella da bruciate.*
ROSTÌE, *Bruciate*, non *Caldarroste.*
CÂDAROSTO, *Bruciataio*, non *Caldarrosto.*
PUELA', *Padellata.*

40 SOTTESTO, (*da pügnatta* o sim.) *Cércine*, dim. *Cercinìno.*

41 TOFFANÌA, *Tafferìa*, largo piatto di legno a mo' di vassoio.

42 VASO DA INFAINA', *Vagliétto*, Fir.
INFAINA', *Infarinare.*
IMPANA', *Panare.*

43 FRÌTÜA DE LAMMA, *Scolatóio della frittura, Catino da fritti* Fir.
FRÌZZE, *Friggere*, v. a. e n.
FRITO agg., *Fritto.*
FRITO s. m. e FRÌTÜA f., *Fritto, Frittùra*, la vivanda fritta.
FRÌTÜA, *Frittura*, l'atto del friggere.
FRÌTÜA, *Frittùme*, minute cose fritte o da friggere.
SOFFRIZZE, *Soffriggere.*
SOFFRÌTO, *Soffritto*, particip. e sost.
SCOTIZZO, *Léppo.* » *Leppo* è puzzo d'arso unto, come quando lo fuoco s' appiglia alla pignatta, o alla padella » Francesco Da Buti com. al verso di Dante » per febbre acuta gittan tanto leppo ». Dicesi anche *Fritto.*

44 STAGNÈA, *Stagnata*, dim. *Stagnatina, Stagnatuzza.*

45 CAZZA, *Cazza*, » Quando quella schiuma
46 comincierà ad annerire, soavemente ne la
47 cavi fuora colla *cazza* « Crescenzio 5, 48, 9. Or com. *Méstola, Romaiuòlo, Romaiòlo, Ramaiuòlo, Ramaiòlo* (1), e ce ne ha di ferro, di latta, di legno ecc.

48 CAZZA RÈA, *Méstola bucherata*, e anche ass. *Méstola* (v. nota). *Schiumaròla* e *Schiumaiòla* dicono i Toscani una piccola mestola bucherata che serve a *schiumare* (*sceiümma'*).
SCCIÜMMA, *Spuma, Schiuma* e corrottamente *Stiùma, Stùmia, Stùmmia.* Nella lingua parlata comunemente dicesi *Stummia* quell'escremento che nel bollire manda alla superficie una pentola con carne dentro, o simile: *Schiuma* quell'aggregato di bollicelle che si producono nei liquidi messi al fuoco, o anche fortemente sciaguattati. *Spuma* è più gentile: la spuma della cioccolata e del vin generoso, non si dice *schiuma*: quindi vino *spumoso*, non *schiumoso.* Ben è vero che talvolta *spuma* e *schiuma* si confondono: ma, ad ogni modo, il primo quasi sempre significa spuma più densa e più sudicia. V. Tommaseo sin.
SCCIÜMMA', *Schiumare*, e corrott. *Stiumare, Stumminre, Stumiare.* V. sopra *Sceiümma.*

49 CAZZETTA, *Mestoletta, Mestolina, Romaiolino*, ecc.

50 CAZZA DA FRITI, *Mestoletta* o *Mestolina da fritti.*
CAZZA', *Mestolata, Romaiolata*, ma non si dirà Romaiolata parlando di mestola bucherata (v. nota).

51 FORSINHA DE LEGNO, *Forchetta di legno.*

52 CÜGGIA' DE LEGNO, *Cucchiaio di legno.*

Tavola Terza.

BONETTO, *Budino, Timballo*, V. U. (v. Alimenti).

1 FORMA DA BONETTI, *Forma da budini, Budiniera* V. U. e per sim. *Timballo.*

2 FORMA DA GELATINHE, *Compostiere, Compostiera*; hanno buona derivazione da *Composta*, che è secondo il Voc. *mescuglio di cose acconcie insieme*, o da *Composto* sost. che s' usa nello stesso senso. *Compostiera* dicesi pure da alcuni in Toscana la *ciòtola da guazzi.*

3 FORMA DA GOBELETTI, *Cappelléito* o *Forma da pasticcini.*

4 SCIRINGA o MACCHINETTA, *Siringa.* Consta d'una canna, per lo più di stagno, d'uno

(1) *Méstola*, secondo il Vocabolario è strumento per lo più da cucina, di legno, o di ferro stagnato, e di varie forme, il quale s' adopera a *mestare* o *framenar* (*meno', remescia'*) le vivande che si cuocono, o le cotte: *Romaiuòlo*, è strumento da cucina che si fa di ferro stagnato, o di legno, fatto a guisa di mezza palla vota, con manico stretto o sottile. I Fiorentini dicon *Méstolo* una specie di cucchiaio di legno pochissimo incavato, e con lungo e tondo manico, che serve a *rimestare*; *Méstola* quella che noi diciamo *Cazza rèa; Romaiuòlo, Romaiòlo, Ramaiuòlo, Ramaiòlo*, la mestola di ferro, o d'altro metallo.

Digitized by Google

stantuffo, e d'un disco traforato in figura di stella, o altra consimile, per dare la corrispondente forma al burro che di là si fa uscire spingendo lo stantuffo.

5 CANONETTO, *Cannèllo*. Suol esser di latta, e serve a levare il torsolo alle mele, e a simili usi.

6 RAMINHA, *Ramino*.

7 BULACCHÌN, *Secchièllo*, è di latta, e s'usa in Genova pel trasporto del latte.

8 CAFFETÉA DO LÈTE, *Lattiera* (v. *Lète*).

9 CAFFETÉA, *Caffettiera*. Le sue parti sono la *boeca*, il *coperchio* con la sua *fascia*, il *corpo*, il *fondo*, il *beccuccio* (*boccalin*), il *manico* e la *ghièra*, che è quel piccolo boccinolo in cui si inserisce il manico di legno. *Bricco* (in dialetto *Còcuma*, dal lat. *Cucuma*) presso i Toscani è propriamente quella particolar sorta di caffettiera o vasetto di rame tirato a martello, stagnato dentro e fuori, panciuto e rigonfio in basso, con coperchio mastiettato, in forma di guancialino tondo, con intaccatura circolare che fa battente. Per estensione chiamasi *bricco* ogni altro vaso poco dissimile di forma, e destinato ad usi consimili. V. Carena Prontuario. » Questo nome di *briceo* in questo significato di vaso (vale anche asino e in questo senso vien dallo spagnuolo *Borico*, donde il termine genovese *Buricco*) nacque dalla voce turchesca *sbriq*, con la quale i Turchi appellano tutti i simili vasi, che hanno il manico ». Redi Vocabolario di alcune voci aretine.

10 CICCOLATÉA, *Cioccolattiera*, si disse anche *Cioccolattiere*, ma oggidì comunemente *Cioccolattiere* dicesi colui che fabbrica la cioccolata. V. *Ciccolata*.

11 MUINELLO, *Frullino*.

SBATTE A CICCOLATA, *Frullare la Ciocc.*

12 MAXINÌN DA CAFFÈ, *Macinino*, *Macinèllo*. Le sue parti principali sono la *tramòggia* (*traméuzza*), o apertura superiore ove si mette il caffè che si vuol macinare; la *campana* (*campanha*), la *pigna* o *nóce* (*pigna*) imperniata nel vano della campana, senza però toccarla. Facendo girar la pigna per mezzo d'una *manovella*, i granelli del caffè stretti fra le scanalature spirali della pigna, e le intaccature della campana, son ridotti in polvere che cade nella sottoposta *cassetta* (*cantietta*).

13 BRUSTOLIÒU, BRÜXACAFFÈ, TAMBÜO, *Tostino* Fir., *Tamburino* e anche *Tamburlano* (dalla forma che ha).

BRUSTOLI' O CAFFÈ, *Tostare il caffè*. Dicesi anche *Abbrustolire*, *Abbrustolare*; ma tostare è più proprio. *Tostatura* è l'azione del tostare, ed anche l'effetto di questa azione.

14 CAPÜZZO, *Calza*. Poco dissimile dalla calza è la *Stamigna* (da *stame*), ossia un pezzo di tela fatta di stame, e più com. di filo crudo, tesa e fermata lenta sopra un telaretto per uso di colare.

15 BÜGATINHA, *Bottòne da odori* o da *erbuce*; se grosso, *Sacchetto*, Picciol rinvolto di tela bianca dentrovi aroma, o simili. Quello che s'usa per far più facilmente rinvenire i legumi, dicesi *Ceneràcciolo*.

16 SCUAGGIA' s. m. dim. SCUAGGÈIN, *Colabrodo*, *Colino*. Ha il fondo bucherato o fatto di reticella di fil d'ottone.

17 Quest'arnese dicesi più propriamente *Passatòio*, quando si fa servire a *passar* roba non liquida, come pomidoro, ecc., e *Spannatòia*, quando serve a *spannare* il latte, ossia a cavarne la panna o crema.

18 SCUAGGIA' o SIASSETTO, *Staccino* (ved. *siasso*).

19 GRIXELLA, *Gratèlla* e anche *Graticola*, dim. *Graticoletta*, ma Gratella è più in uso nella lingua parlata.

20 COTELLASSO, *Coltellaccio*. » Abbiendo tolte un coltellaccio di cucina « Mirac. Mad. M. Or comunem. *Coltèlla* s. f.

21 MARASSO, *Coltèlla da colpo*, *Manèlla*. I Fior. dicono *Coltellaccia* un grosso coltello simile a questo, ma di lama più sottile come quello che usano i pesciainoli. I macellai e i pizzicàgnoli usano spesso certa coltella da colpo con due manichi, come la mezzaluna, non però arcata, e diconla *mannaia*; se ne servono a fare il battuto per salsicce, salami, e sim.

22 MEZALUNHA, *Mezzaluna*, *Lunétta*. Alcuni in Toscana la dicon anche *mannaia* per una certa somiglianza che ha colla mannaia de' macellai e de' pizzicàgnoli (Ved. sopra n. 21).

Digitized by Google

23 TAGGIÒU, *Tagliere*, dim. *Taglieretto*, dim. e avvil. *Taglieruzzo*. I Toscani l'usano più comunemente di forma rotonda. Gli antichi usaron *Tagliere* per piatto o piattello; donde le frasi *essere* o *stare a tagliere con uno* (frase rustica), per mangiare con uno, o al medesimo piatto con uno: *esser due ghiotti ad un tagliere*, per cercare o ambir due la medesima cosa: *convito di venti taglieri*, per venti convitati o venti posate com' or si dice.

24 TRIFOLÈA, *Taglieretto da tartufi*, e anche assolut. *Taglieretto*.

25 GRATTÈINHA, *Grattùgia*. Diconsi *occhi* i buchi della lamiera; questi hanno il *riccio* che la rende ronchiosa dalla parte esterna ove si stropiccia e frega la cosa che si vuol grattugiare. Nelle grandi cucine s'usa talora la *grattugia da volgere*; è cilindrica, imperniata in una cassetta, e si fa girar sul suo asse mediante una manovella.

26 GRATTÈINHA PICCINHA, *Grattugina*.
GRATTA' *Grattugiare* e *Grattare*, ma il primo è più proprio, e vale precisamente sbricciolar cose fregandole alla grattugia.
GRATTÓN, *Crósta* Fir. Quel che resta della cosa che si è grattugiata finchè si potè senza rischio d' offender la mano: e suol dirsi specialmente del cacio.

27 MORTA', *Mortàio*, dim. *Mortaietto*.

28 PESTELLO, *Pestèllo*, e anche *Pestatoio*, ma è poco usato. Dim. *Pestellìno*.
PESTA', *Pestare*.

29 FUETTO, FOLLÌN, *Palloncino*; serve a sbatter la panna per farla montare, o a diguazzare le chiare d'uovo e a sim. usi.

a CANNETTE, *Frusta*, mazzetto di vetrici, o altro simile arnese che scusa il palloncino. V. n. 29.

30 SCÀTOA DE SPEZIE, *Bòssolo delle spezie*, *Pepaiòla*.

31 CASCETTA DA SA', *Cassetta* o *Cassettina del sale*. Se di forma tonda come al n.° 30, *Bòssolo del sale*. In Toscana però dicon Bossolo anche la cassetta: mutata la forma non mutano il nome.

32 STAGNÓN o BRÒCCA DE RAMMO, *Brocca di rame*, e anche *Mezzìna di rame*. Dim. *Mezzìno*, *Mezzinèlla*. Più comunemente, però, dicesi *Mezzìna* un vaso, per lo più di rame, che nella forma differisce un po' dalla brocca (v. n. 34). È comunissimo in Toscana; in Liguria non s'usa.

33 BROCCA DE TÈRA, *Bròcca di terra*, e anche *Mezzìna di terra*, V. n. 34. Le brocche piccole *(brocchette)* e di maiolica s'usano spesso invece del *Mesciacqua*, che è una specie di brocca con orlo prolungato a guisa di labbro sporgente, e col manico posto lateralmente.

34 V. n. 32.

35 SÈGGIA, *Sécchia*, accr. *Secchióne*, dim. *Secchiolìna*. *Secchiata* è quanto tiene una secchia.

36 SÈGGIA DE LEGNO, *Secchia di legno*. Poco dissimile dalla secchia di legno è il *Bugliuòlo* o *Bogliòlo (buggéu)*, che è una specie di piccolo bigonciuolo con una doga sporgente v. n. 40.

37 RÜXENTA', *Sécchio*, *Attignitòio* (meno usato).

38 RAMPÌN, *Rùffio*, *Gràffio*, e comunemente *Uncini* plur. Servono a *ripescare* il secchio.

39 BUGGÉU, *Secchio di legno*. Ha talora un manico semicircolare terminante in due doghe; talora un manico di ferro, o un pezzo di fune che si raccomanda agli occhi delle due doghe sporgenti.

40 BUGGÈU, *Bugliuòlo*, *Bugliòlo*, vaso di legno simile al bigonciòlo (v. *sebbro*), ma un poco minore.
SEGGELLO, *Secchièllo*, piccolo secchio. (1)

41 GIARDINÉA o STAGNÓN, *Annaffiatoio*, *Innaffiatoio*. Le sue parti son le seguenti: la *fascia* - il *fondo* - il *tettino (mezo covèrcio)* - il *beccuccio (boccalin)* - la *palla bucherata*, che anche dicesi dalla forma *cipolla*, *fungo*, *mela (pigna)* - il *bocciuòlo (canonetto)* o gambo della palla che s' annesta all' estremità del beccuccio - il *manico* di grosso fil di ferro piegato ad arco e girevole - la *maniglia* che serve ad inclinare l'annaffiatoio mentre s'annaffia.

42 CÓNCA, *Cónca*, (2) e com. *Catìno*.

---

(1) *Secchia* e *Secchio*, *Secchiello* e *Bugliòlo* s'usano spesso come sinonimi, perchè poco differiscono nella forma.
(2) La Conca propriamente detta è quella che serve per fare il bucato, e nella lingua parlata s'usa più comunemente in questo senso soltanto.

Digitized by Google

43 CÓNCA DE LEGNO, *Cónca di legno*, e com. *Catìno di legno.*

44 CONCHETTA o CONCHETTINHA, *Conchétta*, e com. *Catinetto, Catinuzzo.*

CÓNCA AVENA', *Catino incrinato.*

CÓNCA SCCIAPPA', *Catino fésso.*

CÓNCA CÜXÌA, *Catino risprangato.* I vasi fessi, o rotti soglionsi *risprangare* con fil di ferro.

45 CÓNCA o CONCÓN o GIARA DA BÜGA', *Cónca da bucato*, e anche assolutam. *Cónca.* Dim. *Conchìno.* Ha presso il fondo on *bocciuolo (canón)* per cui esce il ranno. La conca da bucato può servir da *colatòio*, che è un vaso, comunemente di terra cotta, forato da basso, pieno di cenere, per cui passa l'acqua diventando ranno, e si raccoglie nel sottoposto *ranniere*, definito dal vocabolario « Vaso a similitudine di piccolo doglio, che riceve e tiene il ranno che passa dal colatoio. »

TINÉLLO, Vaso a doghe, cerchiato in ferro, molto largo di corpo proporzionatamente all'altezza: dicesi *Tinèllo* se ha la bocca più stretta del fondo, *Mastèllo* se più larga. In molti luoghi è adoperato pel bucato invece della conca. V. *Tinello.*

BÜGÀIXE, *Lavandaio* m. *Lavandaia* f.

LAVA', *Lavare.*

ARRÜXENTA', V. p. 17.

BAGNA', *Mettere in molle*, *Ammollare*, *Ammollire*, *Immollare*, porre e tenere per qualche tempo i panni sudici immersi nell'acqua per rammollirne il sudiciume. V. sotto *Insavona'.*

SAVÓN, *Sapóne*, composto fatto con olio, ed altre materie grasse, con alcali. *Saponerìa* dicesi il luogo dove si fabbrica il sapone; *Saponàio* chi fabbrica, o vende sapone.

SAVONETTA, *Saponetto*, dim. di sapone, e si prende comunemente per sapone più gentile o odoroso.

SAVONADDA, *Saponata*, quella schiuma che fa l'acqua dove sia stemperato il sapone.

INSAVONA', *Insaponare*, impiastrar di sapone — *Smollare*, e dicesi d'una prima lavatura che si dà con sapone ai panni stati in mollo, e prima di allogarli nella conca. V. *Bagna'.*

BATTUEZZO, *Méstola*, *Méstolo*, strumento di legno adoperato da certo lavandaie per battere i panni. Haccene di più forme.

BÜGA', *Bucato*, dim. *Bucatìno*, rimbiancatura di panni lini sudici, fatta con cenere o acqua bollente messavi sopra. *Bucato* si dice anche quella massa o qoantità di panni che s'imbucatano in una volta. *Bucatino* suol dirsi quando si mettono in casa pochi panni in bucato, senza l'opera della lavandaia.

METTE IN BÜGA', *Mettere in bucato*, *Imbucatare.*

DE BÜGA' o NETTO DE BÜGA', *Di bucato*, e dicesi de' panni non adoperati da che sono stati in bucato. Spesso è anche sinonimo di *nettissimo.*

INTINELLA'(v. *Tinello* p. 16) *Metter nel tinello*, *Metter nel mastello*, *Mettere in conca* o *Inconcare*, secondochè si usa il tinello, il mastello, o la conca. *Allogare* o *Pareggiare* è mettere i panni smollati gli uni sugli altri, allargandoli alquanto.

CUÒU o SENEÓN, *Cenerácciolo*, panno che copre i panni che son nella conca del bucato, sopra del quale si pone la cenere per fare il ranno, o si versa l'acqua bollita con cenere. V. *Seneasso* p. 17.

LESCÌA, *Cenerata*, bollitura di panni od altro in acqua con alquanto di cenere - *Ranno* (forse dal greco *Ranis*, Gocciola), Acqua passata per la cenere, o bollita con essa. (1) - *Ranno*, l'acqua di cenere, quand'è passata bollente a traverso dei panni che sono in bucato - *Ranno di mezzo* è ranno passato sopra la calce viva, del quale ci serviamo per indolcire le olive, o simili (2). *Rannata*, pegg. *Rannataccia*, è sinonimo di Ranno, ma ha più forza: è anche la bollitura che talora si dà ai

(1) Le nostre lavandaie facendo il bucato soglion versare sul ceneracciolo l'acqua bollita con cenere nella caldaia. Nel Fiorentino e in molti altri luoghi della Toscana mettono la cenere sul ceneracciolo, e sovr'essa versan tratto tratto dell'acqua bollente. Lisciva e Lisciare per *Ranno* son voci poco usate. Gli antichi dissero pure *Lissio* e *Lascìva.*

(2) L'usan pure gli stampatori per ripulire i caratteri che han servito alla stampa, e lo dicon *Liscìva*, o *Ranno di calce.*

panni o ad altro nel ranno entro un paiuolo e aim.

» Chi versa giù bollente la rannata
» Che pela i visi, e porta via i bordoni.»

Lippi Malmant. cant. 9, ott. 18. « *Rannata*, comenta il Minucci, *liscia forte*, che è quell' acqua bollita con cenere, che si cava dalla conca quando si fanno i bucati ». Noi diciamo *Lescia forte*, l'acqua bollita con molta cenere. (1)

LESCÌA VÈRGINE, *Ranno vergine*, Ranno fatto con acqua fredda.

SENEASSO o SENIASSO, *Ceneraccio*, *Cenerata*, *Ceneróne*, *Cenere di bucato*, Cenere che ha servito al bucato. *Cenerone* dicesi pure una mistura di cenere e letame, con cui si governano alcune piante.

LESCIASSO, *Fondata*, la cenere che resta nella caldaia dopo che ne fu tratto il ranno per versarlo sul bucato.

LEVA' A BÜGA', *Sconcare*, Cavar fuori dalla conca i panni quando si terminò di bollire il bucato.

LAVA' A BÜGA', *Lavare il bucato*.

TRÈUGGIO, *Truògo*, *Truògolo*, *Tròg olo*, Vaso per lo più quadrangolare che serve a tenervi entro il mangiare pei polli o pei maiali, e talora a tenervi acqua per diversi usi: è per lo più di pietra, o di muraglia - *Lavatóio*, gran truogolo costrutto con pietre, o con mattoni a uso di lavare. *Lavatóio* dicesi pure l'*Acquaio* ove nelle Comunità, e nelle Sacristie si lavan le mani (*Lavandìn*).

ARÜXENTA', *Sciacquare*, *Risciacquare*, *Diguazzare*, *Sciabordare*, *Sciaguattare*. Nell' uso son sinonimi; a rigor di termine han senso diverso. *Sciacquare* o *Risciacquare* è Lavar leggermente, e per lo più dicesi di cose che non abbisognano d'una lavatura più forte, p. o. ai risciacqua un bicchiere ov'altri ha bevuto, una pezzuola brancicata; ovvero è Dar l'ultima lavatura in acqua pura a cose già lavate, p. e. lavate le stoviglie nel ranno, si risciacquan nell'acqua pura. *Diguazzare* e *sciaguattare* valgono propriam. Agitare i liquori nei vasi non pieni (*abbarloccia'*), ma s'usan pure nel senso di Agitar una cosa nell' acqua per lavarla. *Sciabordare* è più forte di *Sciaguattare*. I tintori p. e. non sciaguattano, ma sciabordano un panno quando lo sbatton di forza in un truogolo, in un rigagnolo o altro per levargli il ranno, o il soverchio colore che avesse contratto. In questo senso è voce tecnica.

RÜXENTA' s. f. *Risciacquata*, leggiera lavatura.

DESTENDE A BÜGA', *Tèndere il bucato*, allargare i panni perchè sciughino.

ACCHÈUGGE I DRAPPI, *Stendere i panni* (2), *Raccogliere i panni*, contrario di Tendere.

CEGA', *Piegare*, *Ripiegare*.

CÈIGA, *Piega*, v. *Stia'*.

NOTTA' I DRAPPI, *Appuntare il bucato*, Prendere gli appunti, ossia pigliar nota dei panni che si danno alla lavandaia.

CONTA' I DRAPPI, *Riscontrare* o *Annoverare i panni*. Ciò si fa in presenza della lavandaia quando li riceve, e quando li riporta.

MAZZETTO, *Mazzetto*, *Mazzo*, Unione di piccoli pannicelli tenuti insieme da un punto di cucito.

FA' ÜN MAZZETTO, *Appicciare*, far piccie, o mazzetti, o coppie di checchessia. *Appicciare i panni del bucato* vale Unir col cucito i pannicelli per farne un mazzetto.

RENDE I DRAPPI, *Riportare i panni*.

DRAPPI DA CUXINHA, *Panni* o *Biancheria da cucina*.

SCÒSA', *Grembiùle*, *Grembiale*.

PICCAGGETTA, *Sciugamani*.

PICCAGGETTA ORDENÀIA, *Canavàccio*, *Canovàccio*. È di panno canapino o lino, ma ruvido e grosso.

STRASSÓN, *Céncio*.

46 SCÜDELLA, *Scodella*, *Scodella di Francia*. Vasetto cupo di terra tinta in nero o in rosso, pochissimo usato in Toscana.

---

(1) Osserva acconciamente il Carena nel suo Prontuario che *Ranno*, *Rannata*, e *Cenerata*, quanto al senso non son voci ben ferme presso gli scrittori e nella bocca delle genti, che spesso le adoprano promiscuamente.

(2) » Stu mi vedessi *stendere* un bucato, diresti che non è donna o massaio che l'abbia così presto rassettato ». Pulci.
« Ed or le reti tese *stenderò* ». Buonaroti.

47 TAZZIN, COPPETTÌN, *Scodelletta*, *Scodellina*, *Scodellino*.
48 BASSÌ DE TÈRA, *Catinèlla*.
49 BASSÌ DE METALLO, *Bacile*, *Bacino*.

Tavola IV.

1 VASCELLÈA (forse dall'antica voce *Vasella* f. pl. per *Vasellame*) *Scancerìa*.
2 SCUÈUIA, *Rastrelliera*. Vi si metton ritti i piatti rigovernati per farli sgocciolare.
3 MÈISOA o MÈISIA (forse da *Mènsola*.) *Màdia*. Se a foggia di cassa, *Cassamàdia*, e anche *Màttera*, *Màttora*, *Albòne* V. A. « Fecelo porre in un *Albone*, che volgarmente si chiama *Mattora* ». Dial. S. Gregor. 2. 13. *Mattera* e *Mattora* mancano al Vocabolario, che pur reca il citato esempio alla voce *Albone*.
a RASCCETTA o RASPA, *Radimàdia*.
b COTELLO DA MÈISOA, *Coltella della Madia*.
c SPAZZUÌÌN, *Granatino*.
d CANELLO DA MÈISOA, *Matterèllo* (v. *Méisoa*), *Spianatóio*. Serve a spianare e assottigliar la pasta per farne sfoglie V.
e CROSTA, *Sfòglia*.
FA' o TIA' A CROSTA, *Fare* o *Tirare la sfoglia*. V. *Paste*.
4 CAPPONÈA, *Capponaia* V. *Animali domestici*.
5 CANELLO DA POLENTA, *Matterèllo*, e più com. *Mestèllo*. In qualche paese lo dicono *Frullóne*. Serve a mestare la polenta e sim. V. *Polenta*.
6 MASTRA, *Mastra*. Nella Mastra s'intride e si rimena la pasta per farne il pane.
7 SIASSO o SEASSO, *Stàccio*. Consta d'una tela di seta, o di crine, presa nell'orlo fra due *cassini* (*sèrci*) che imboccano un dentro l'altro.
SGÀRBIE o GÀRBIE, *Stecche*, sottilissime assicelle, per lo più di faggio, che piegate in cerchio servono a far cassini per istacci, vagli, crivelli e sim.
TÈIA DO SIASSO, *Velo dello Staccio*, se è di seta; *Tela di crino* o *Crino* o *Crine dello staccio*, se è di crin di cavallo. Quindi *Siasso de crin*, *Stàccio di crino* o *di crine*. I contadini nel fiorentino e in altri luoghi di Toscana dicon correttamente *stàccio di trino*.
SIASSO DE SÈA, *Staccio di seta*.
SIASSO SPESSO, *Staccio fitto*.
SIASSO RÈO, *Staccio rado*.
8 V. p. 20.
9 V. p. 20.
10 SIASETTO o SEASETTO, *Staccino*, *Stacciuòlo*, piccolo staccio.
SIASSE' o SEASSE', *Stacciàio*, facitore o venditor di stacci.
SIASSA' o SEASSA', *Stacciare*, separar collo staccio il fino dal grosso, e dicesi comunem. della farina.
TORNA' A SIASSA', *Ristacciare*, stacciar di nuovo.
SIASSA' o SEASSA' s. f. *Stacciata*, quella quantità di farina, o d'altro che si passa in una volta per lo staccio. - *Stacciata*, l'azione dello stacciare, e accompagnasi col verbo *Dare*.
I mugnai, i pastai, i farinaiuoli, invece dello staccio, usano il
BÙGATTO, *Frullóne*, *Buratto* (1) Cassone di legno in cui si abburratta la farina. Le sue parti principali son le seguenti
GHÌNDAO o TROMBA, *Burattèllo*, *Tómbolo*, *Ròcca*, e anche *Frullone* dal *frullo* o rumore che fa nel girare.
SÈA, *Velo*, *Buratto* (v. nota); è variamente rado.
ÈRBOO, *Albero del burattello*. Dall'albero partono i *raggi* che sostengono i *régoli*.
FÙSE, *Raggi* v. sopra *Èrboo*.
RIGHE, *Regoli*. I regoli longitudinali sostenuti dai raggi, sogliono esser sei; sopra di essi è imbullettato il velo.
RÈUA A DENTI, *Stella*. I denti della stella girando urtan l'*asta* molleggiante, e questa scuote la
CASSÈUA, *Cassetta*. Questa cassetta è poco dissimile da quella che è annessa alla tra-

(1) *Buratto*, donde il t. genovese *Bùgatto*, dicesi in Toscana certo drappo rado e trasparente; e nell'uso si prende anche per *Frullone*, perchè fatto del drappo così detto; onde viene la voce *Abburattare*. Il Carena crede che Buratto per Frullone non sia voce usata in Toscana. In ciò prende abbaglio; perchè è voce molto comune, ed è pur registrata dal Manuzzi, dal Fanfani, e da altri.

Digitized by Google

moggia del mugnaio, ma ha sponde più rilevate, e sul davanti una *bocchetta* con cateratta. Pel continuato scotimento della cassetta, prodotto dal girar della stella, e dallo scatto de' suoi denti, va cadendo poco per volta nel burattello la farina.

TRAMÈUZZA, *Tramòggia.* Dalla tramoggia la farina cade nella cassetta e da questa nel burattello ov'è abburattata.

BÜGATTA', *Abburattare*, separare col buratto o frullone la crusca dalla farina, e divider questa in varii gradi di finezza.

FAINASSO, *Spólvero*, *Friscèllo*, *Fuscèllo*, sottilissima farina che ove si staccia, si abburatta, o si macina, vola per aria, e si posa sui corpi vicini. *Spólvero* dicesi pure la farina ch'esce dalla crusca rimacinata.

MUÌN, *Mulino*, *Molino* (1).

MUINA', *Mulinaio*, *Molinaio*, e più comunem. *Mugnaio.*

MAXINA', *Macinare.* Il macinare *Macinatura*, *Macinazione*, *Macinamento.*

MAXINA' SOTTI', *Macinar basso*, cioè Macinare colla macina di sopra (*méua de sorva*) che i mugnai dicon *coperchio*, molto ravvicinata alla macina inferiore (*méua de sotto*) che i mugnai dicon *fondo*, onde si ha la farina più sottile.

MAXINA' GROSSO, *Macinar alto*, contrario di Macinar basso, v. sop. *Maxina' sotti'.*

MÒTÜA, *Mulenda*, *Molenda*, il prezzo che si paga della macinatura al mugnaio o in farina, o in denaro. Nel primo caso la farina in Toscana si misura col *bòzzolo*, nella Liguria si pesa.

FAINÈA, *Farinaio*, luogo dove si ripone e si conserva la farina.

FAINOTTO o REBUIÈU, *Farinaiòlo*, Venditor di farina.

FARINHA, FAINHA, FÈNHA, *Farina.*

F. DE GRAN, *F. di grano* o *frumento* o *formento.* Le due specie primitive del grano sono il *Grano duro* (*Gran düo*), e il *Grano* o *Frumento gentile* (*gran téneo*). Da questo dipendon molte varietà distinte con diversi nomi dagli agricoltori, come il *Ravanese* o *Gran grosso nostrale;* il *Mazzòcchio*, detto pure *Grano d' Egitto*, *Grano di Smirne;* il *Bianchetto;* la *Civitèlla*, detta pure corrottamente *Citèlla*, che è una varietà del gentile bianco; il *Tosètto*, detto anche *Tosèllo*, e in alcuni luoghi *Zucco*, perchè è senza reste (*rèsche*); la *Calbigia*, grano gentile di spiga bianca che pende al rossiccio; l' *Andriòlo*; il *Grano a pigna* o *di Smirne*; il *Grano a grappoli*; la *Cáscola*, grano di due specie, che si semina per lo più a cagion della paglia da far cappelli ec. ec.

GRANATÌN, *Granaiuòlo* e *Granaiòla*, mercante che compra grano per rivenderlo. In Toscana com. lo dicon *Truccone;* in un de' suoi sermoni il Chiabrera usò *Granatino*; ma non è da imitarsi.

GRANA', *Granaio*, stanza ove si ripone il grano.

F. DE SCANDÈLLA, *Farina di scandella.*

F. D' ORZO, *Farina d' òrzo.*

F. DE SÈIGA, *Farina di ségala* o *ségale.*

F. DE GRANÓN o DE MEGA, *Farina di méliga*, e com. *Farina di gran turco* o *siciliano* o *ciciliano*, *F. di formentóne.* Ve ne son molte varietà, come l' *agostino*, il *cinquantino* o *quarantino*, il *bianco* ec.

F. DE CASTAGNA, *F. di castagna.*

F. DE MESCCIÜA, *F. mischia* o di *mestura*; farina che si ottiene macinando insieme diverse cose, come grano, scandella, fave, gran turco e sim. Il pane fatto di questa farina dicesi *pan mischio* o *mistio.* Dicesi *farina di gran vecciato* quella che si ottiene dal grano macinato insieme con veccia.

F. DE SÈIXAO, *F. di cece.*

F. DE RISO, *F. di riso*, ec. ec.

SCIU' DE FARINHA, *Fior di farina*, *Farina di primo velo*, quella che è più fine e più monda.

---

(1) *Mulino a ritrécine* dicesi quello in cui l'acqua fa girar la ruota orizzontalmente. Paro, dice il Carena nell'egregio suo Prontuario, che sia quello stesso che Dante e il suo comentatore Francesco da Buti chiamarono *Mulin terragno.* Ad avvalorar vie meglio questa sua opinione, gioverà forse l'osservare che il Mulino a ritrécine è detto dai Mugnai genovesi *Muin a teragninha*, la quale denominazione pare una storpiatura di *Mulino terragno*, così detto, cred'io, non perchè fabbricato sul terreno, a differenza di quelli che si fan nelle navi sopra i fiumi; ma perchè ha la ruota sotto o verso terra, a differenza degli altri che l'han da lato.

F. ANDANTE, *F. andante* o *di secondo velo*, quella che è meno fina e meno monda del fiore.

F. SEGONDA, *Robetta*, *Farina di terzo velo*, quella che per finezza tiene il luogo di mezzo tra la farina andante e il cruschello.

F. BASSA o BÜGATTÈUIA, *Cruschello*, *Tritello*, *Stacciatura*, *Farina di quarto velo*; la parte più minuta della crusca che ritiene ancora non poca farina. I latini dicevan *Simila* il fior di farina, *Pollen* la men fine, e *Furfur* il cruschello e la crusca. V.

REVESÈU, *Crusca*, *Sémola*, le parti della buccia del grano macinato sceverate da quasi tutta la farina. In molti paesi della Liguria dicon *Reveséu* il cruschello. V. sopra *Bügattéiua*.

BRENNO, *Cruscóne*, crusca grossa e priva affatto di farina. *Cruscaio* dicesi colui che compra la crusca per rivenderla.

PELISSÓN, *Acaro* e volgarmente *Zécca*, *Pellicèllo*, genere di aracnidi non alati, appena visibili ad occhio nudo, de' quali altri attaccan la farina, altri il cacio e i commestibili. *Zécca* dicesi pure un insetto d'otto gambe, e senz'ali, il quale s'attacca ai cani, alle volpi, e ad altri animali, ed ingrossa per succiamento di sangue.

FARFALLA, *Farfallina*, insetto volante che danneggia la farina, e il grano ammonticchiato quando riscalda.

PASTA, *Pasta*, farina intrisa coll'acqua, o resa soda e duttile col rimenarla.

PASTETTA, *Pasta*, poltiglia di farina di grano per uso di riunire due o più cose.

IMPASTETTA', *Impastare*, *Appastare*, stender la pasta sopra le cose che voglionsi unire insieme. I cartolai dicono *Pastatura* l'azione d'impiastrare i fogli per fare il cartone.

MENA' A PASTA, *Menar la pasta*, rimenarla colle mani, colla stanga, o altrimenti.

PASTA SODA, *Pasta soda*.

PASTA MOLLA, *Pasta frolla*.

PASTÓN, *Pastone*, pezzo grande di pasta spiccata dalla massa, dal quale si spiccano o si tagliano altri minori pezzi di pasta per formare il pane.

STREPPA', *Spiccare* V.

ASCCIANA', *Spianare*, parlandosi di pane è Ridurre alla voluta forma i pezzi di pasta spiccati dal pastone.

CRESCENTE o LEVÔU, *Lièvito*, *Fermento*, *Formento*, pasta inforzata per levitare il pane.

LEVA' o LEVÀSE, *Lievitare*, *Levitare*, il rigonfiare che fa la pasta mediante il lievito.

LEVÔU, *Lievitato*, *Levitato*, *Lièvito*. Dicesi anche *Rilevato* e *Levato* quando s'accenna al rigonfiamento che fa la pasta mediante il lievito.

FORNO, V. p. 8 e T. 1.ª 28.

PAN, v. *Alimenti*.

8 STAMPA o FORMA DA CORZETTI, *Stampa*. *Corzetto* è voce nostra; in Toscana non si conosce questa specie di lasagna tonda su cui in una parte è impresso un rabesco mediante una stampa di legno. Il *Corzetto* poi si stacca dalla sfoglia col *Tagliapasta* di legno che è un disco alquanto incavato, con orlo acconcio a tagliar la pasta. *Tagliapasta* dicesi ancora una sottile e stretta lamina di rame, o di latta, ripiegata in cerchio, in croce, in stella, o in altra figura che si voglia dare ai pezzi di sfoglia da far pasticcerie.

9 ROETTA, *Spróne*, rotella ripiegata nella periferia in linea serpeggiante, girevole fra due branche d'un manichetto, colla quale si recidono i lembi de' ravioli, dei tortelletti, e d'altre paste, sì che rimangano frastagliati.

10 V. SIASETTO p. 18.

11 SÀSSOA, *Méstola*. Serve a prender farina, biade, e altre cose minute. I marinai la dicon *Gotazzuola*, *Gotazza* o *Gottazza a mano*, e se ne servono per aggottar l'acqua che è entrata nelle barche. I farinaiuoli in Toscana usano spesso invece della mestola il guscio, o, a dir meglio, il dosso d'una tartaruga, e addomandan questa specie di mestola *Tartaruga*, od *Osso di tartaruga*.

12 GIARA, *Órcio*, *Cóppo*; pegg. *Orciàccio*, dim. *Orciuòlo*, *Orcètto*, *Orcino (giaretta)*; *Orcioletto*, *Orciolino (giarettinha)*; Vaso di terra vetriata, a uso, per lo più di tener olio. *Giara* in lingua italiana è sorta

di vaso di cristallo, senza piede, con due manichi, per uso di bere, e la voce fu portata in Italia dagli spagnuoli. *Vettina* è un vasetto di terra invetriata, da olio, vino e simili. *Utèllo*, (che il Redi crede derivato da *Utrello*, dim. di *Otre*) è un vasetto di terra cotta, invetriato, per uso di tener olio, aceto e sim. per condire.

13 MESUÉTTA, *Staguina*. I toscani la dicon pure *Mezzo quartùccio*, quando ha tale capacità.

STANZA DE L' ÈUIO, *Oreiàia*, *Coppàia*, Stanza, o stanzino ove si tengon gli orci dell' olio.

ÈUIO, *Olio*, *Oleo* V. L. Il secondo è antiquato, son però in uso i suoi derivati *Oleoso* e *Oleosità*. Dicendo *Olio* senz'altro aggiunto, s' intende olio d' uliva: gli altri olii si distinguono indicando qualche loro proprietà, come *Olio essiccativo*, *volatile* ecc.; o la materia donde son tratti, come *Olio di lino* o *di linsème*, *Olio di noce*, *Olio di ricino*, *Olio di sasso* o *Petròlio*. I Naturalisti poi distinguon gli olii in *naturali*, e *animali*, e li suddividono in *vegetali* e *minerali*, in *fissi* e *volatili*, in *grassi*, ed *essiccativi* ecc.

ÈUIO VÈRGINE, *Olio vèrgine*, Olio che si trae dalle ulive non riscaldate.

LANHA (parlando d' olio) *Muffa*.

PIGGIA' A LANHA, *Ammuffire*, *Ammuffare*, *Pigliar la muffa*. Quindi *Olio ammuffito*, *ammuffato*, *muffito*, *muffato*, *colla muffa*.

MURCIA o GIURDA, *Mòrcia*, *Mòrchia*, dal lat. *Amurca*, Feccia dell' olio. *Morchiòso* vale che ha morchia, o pieno di morchia.

14 GIARETTA v. n. 12.

15-16 ARBANÈLLA, *Alberèllo*, (forse dal lat. *Alveolus*), e in qualche parte della Toscana *Alberèlla*, comunemente *Barattolo*. Ce n' ha di terra (15), e di vetro (16). *Alberèlli*, dim. *Alberellétti*, *Alberellini*, dim. e avvil. *Alberelluzzi*, diconsi d'ordinario que' vasetti più piccoli, di terra, o di vetro, dentro ai quali si conservano unguenti o cose simili.

17-18 VASO, *Barattolo*.

19 BRÙNIA, *Barattolo*.

20 SCUAGGIA', *Scotitòio*, Arnese nel quale si mette l' insalata o altro per iscuoterne l'acqua. Lo scotitoio del n. 20 è di fil di ferro, l'altro del n. 21 è di vimini. Fansene poi in diverse altre maniere, con istamigna, con reticino di filo, ecc.

21 V. n. 20.

22 SPORTA, *Spòrta*.

SPORTÓNHA, *Sportóna*, accr. di Sporta.

SPORTETTA, *Sportétta*, *Sportecciuòla*, *Sportèlla*, *Sporticèlla*, *Spòrtola*, dim. di Sporta.

SPORTETTINHA, *Sportellétta*, *Sportellina*, dim. di Sportetta

23 BAANSA DA MAN, *Stadèra*, accr. *Staderóna* (v. *Canta'* p. 23). dim. *Staderina*.

a,b ASTA, *Stilo* v. sotto *Crenhe*.

b TESTA DELL' ASTA, *Tèsta dello stilo*, La parte CB dell' asta, se si pesa dal *lato grosso*; DB se dalla *portata minore*.

c MASCHETTA, *Trùtina*, Specie di staffa nei cui *occhj* (*pertùsi*) è sostenuto il *pèrno*, e alla cui *testa* (*simma*) è attaccato il *voltòio* (*guerséu*), cioè l' uncino della trutina, il *gambo* del quale gira liberamente in essa onde agevolarne i movimenti. Le grosse stadere spesso han due trutine, una per sostener la stadera, l'altra per sostenere ciò che si vuol pesare: ma le piccole ne han sempre tre, perchè sono a *due portate*.

d V. c.

e CADENHE, *Catène*, dim. *Catenèlle*.

f CÓPPA, *Gùscio*, *Bacino*, *Piatto*, dim. *Piattèllo*.

g ROMÀN, *Romano*, *Piombino*. Ha uno *Arpióne* (*manéggia*) la cui parte superiore assottigliata si fa scorrere sulle *tacche* (*crenhe*) dello stilo.

24 V. *Canta'* pag. 23.

25 OMBRISALLO, *Ago*, Asticciuola quadrangolare, non acuminata, annessa perpendicolarmente allo stilo, la *testa* del quale è disegnata al n. 25. Dicesi anche *Linguetta*.

26 PÈRNO, *Pèrno*, *Pèrnio*, Asse d'acciaio che attraversa lo stilo, e le cui estremità entrano e girano negli occhi della trutina. Perchè sia minore l' attrito, la parte inferiore del pernio è sempre angolosa, e lo è pure la superiore nelle stadere *a due portate*.

CRENHE, *Tacche*, Intaccature o tagli segnati colla lima lungo lo stilo, corrispondenti

ad altrettanti determinati pesi di roba, coi quali si equilibra il *Romano*.

PORTA' DA BAANSA, *Portata della Stadera*, La maggior quantità di peso che essa può indicare da un lato solo dello stilo.

BAANSA A DUE PORTÈ', *Stadera a due portate*.

GRÒSSO, *Portata maggiore*, *Lato grosso*, Quel lato le cui tacche indican pesi d'una maggiore denominazione.

MENÜO, *Portata minore*, Quel lato le cui tacche indican pesi di una minore denominazione.

BAANSA', *Staderaio*, Colui che fa o vende stadere: *Bilanciaio*, Colui che fa o vende bilance. Oggidì più comunemente dicesi anch' esso *Staderaio*.

PESA', v. n. *Pesare*, *Gravitare*, Tendere verso il centro della terra, e resistere alle forze che si oppongono a questa tendenza. *Pesare* vale anche far sentir l' effetto di questa tendenza.

PESA' v. a. *Pesare*, Cercare il peso dei corpi mediante la stadera o la bilancia. *Bilanciare* vale pesar con bilancia, (v. sopra *Baansa*) od anche aggiustare il peso per l' appunto.

FA' BON PÈISO, *Far buon peso*, Fare una piccola giunta al peso giusto.

PESA' s. f. *Pesata*, E s' usa col verbo *dare*. Dare una pesata val *Pesare*. L'operazione del pesare, *Pesamento*.

STA' A LIVELLO o IN ÒU, *Stare* o *essere in bilancio*, o *in equilibrio*, E dicesi quando il Romano, parlandosi di stadera, o i pesi (*e peise*) parlandosi di bilancia, contrappesano appuntino la roba che si pesa.

STRACOLLO, *Trocòllo*, *Trotto*, Il movimento che fanno lo stilo della stadera, e il *gioga* (*asta*) della bilancia nell'abbassarsi dalla parte ove il peso è maggiore.

DA' O STRACOLLO, *Dare il tracollo*, Far perdere l' equilibrio.

PIGGIA' O STRACOLLO, ROMPÌSE O COLLO, *Pigliare il trocollo*, Perder l' equilibrio. Perchè nel tracollo della stadera il movimento dello stilo non riesca troppo impetuoso, spesso si usa la *stoffa*, così detta anche nel nostro dialetto, la quale suol essere una spranga di ferro piegata in quadro, nel cui vano spazia liberamente l' estremità dello stilo.

PESÒU s. m. *Pesatore pubblico*, Colui che ha dal pubblico l' incarico di pesare. Chi pesa colla bilancia dicesi anche *Bilonciatore*.

PÈISO, *Pèsa*.

PÈISO BRÜTTO, *Pesa lordo*, Peso della roba che si vuol pesare, e della roba con cui è legata, fasciata, sostenuta o accompagnata, come corda, sacco, canestro, paniera ecc.

A PÈISO BRÜTTO, *A peso lordo*, E comun. *Al lordo*, e dicesi di pesi che non son netti di tara.

PÈISO NETTO, *Peso netto*, Peso della roba pesata, difalcato quello di tutto ciò onde era accompagnata, come corda, sacco, canestro ecc. V. sopra *Péisa brütto*.

A PÈISO NETTO, *A peso netto*, e comun. *Al netta*, E dicesi de' pesi che son netti di tara.

TÀA, *Tara*, Riduzione del peso lordo al peso netto, mediante la sottrazione. Più generalmente è una difalcazione che si fa a checchessia.

FA' A TAA, *Far la tara*, *Tarare* v. *Taa*.

BAANSA e BAANSE al pl. *Bilancia* e *Bilance*. La bilancia ha due *gusci* (*cóppe*) sostenuti da tre *catenelle* raccomandate superiormente a un *uncino* (*gancio*) che si appicca alle estremità delle *braccia* (*brossi*) del *giogo* (*asta*). In un dei gusci si mette la roba che si vuol pesare, nell' altro i *pesi* (*e péise*) che le fan contrappeso. Il giogo consta di due braccia uguali, ha da ambe le parti intorno al *perno* due *lenti* (*lenti*), ossia due ingrossamenti che rendono il giogo più forte, e fan sì che nè esso, nè l'ago freghino contro la *trùtina* (*maschetto*) V. sopra *Baansa da man*, p. 21.

STA' IN BAANSA, *Stare in bilico*, La bilancia sta in bilico quando la roba posta in un guscio si pareggia coi pesi posti nell'altro, onde *Store in bilancia* vale Non pendere nè di quà nè di là.

BAANSE ORDINÀIE, *Bilancia pigra*, Bilancia che non dà il tracollo quando un menomo peso rompe l' equilibrio; e tanto è più pigra, quanto maggior differenza di peso si richiede per darle il tracollo.

BAANSE FINHE, *Bilancia gelosa*, Bilancia

che dà il tracollo al menomo peso che rompa l' equilibrio, e tanto è più gelosa, quanto minore differenza di peso si richiede per darle il tracollo.

BAANSA MATTA, *Bilancia fòlle,* È quella che ha il centro di gravità sopra il punto d' appoggio, e perciò discende interamente alla più piccola differenza di peso.

BAANSETTE, *Bilancina,* Dim. di bilancia.

BAANSETTE DA MONNÈE, *Saggio, Saggiuòlo,* Bilancette con cui si pesan le monete.

V' hanno poi altre piccole e delicatissime bilance, come la *Bilancia dell' òrafo* o *dell'oro* (*baansette da gioielle', da frâvego* e sim.), la *Bilancia docismàtica* (*baansettinhe da sazzo*) t. scientif. derivato da *Docismasia* che è l' arte di provare in piccolo un minerale per determinar la natura e le proporzioni de' suoi componenti a fine di valutaro i prodotti che dalla scavazione di esso in grande si possono sperare.

BAANSÓN, *Staderone,* Stadera grossa.

CANTA' (t. IV. fig. 24) *Staderòne, Stadèra grossa.* Per pesar masse grossissime s'usa la *Stadera a ponte* (*Bilico*), detta anche *Ponte a bilico;* ma non ha che fare colle masserizie di casa. *Baansón* e *Conta'* in Toscana han lo stesso nome: i nostri staderaj dicon *Buansòn* lo staderone sul cui stilo si comincia a numerare da zero, e *Canta'* quello sul cui stilo si comincia a contare da un certo numero di libbre, o chilogrammi, d' ordinario dieci, o dodici.

CANTA', *Cantàro,* Unità di peso, che in Toscana e in Liguria è di cencinquanta libbre, ossia di sei rubbi.

27 SPREMMILIMOÌN, *Strizzalimoni, Matricina,* Specie di strettoio con cui si spremono i limoni, detto da alcuni anche *Pèra.*

SPREMME, *Strizzare,* stringere fortemente, E dicesi particolarmente de'limoni v. *Limón.*

28 SCIACCANOXE, o SCIACCANISSÈUE, *Stiaccianoci, Stiaccianocciuòle.*

29 MOSCHÈA, *Moscaiuòla,* Arnese che ripara dalle mosche carne, o altro camangiare. Questa dicesi anche *Moscaiuola da dispensa* per distinguerla dalla *Moscaiuola da mensa.*

MÓSCA, *Mósca,* dim. *Moschetta, Moschettina.*

DA' AE MOSCHE, *Cacciare le mosche, Moscare,* V. A.

MOSCA CAVALLINHA, *Mosca cavallina,* V. l'Appendice zool.

MOSCÓN, *Moscóne,* accr. di Mosca, Mosca grande, pegg. *Mosconaccio,* dim. *Mosconcello.*

MOSCÌN, *Moscino, Moschino, Moscherino, Moscerino, Moscarino* (poco usato) *Moscherello,* Volatile simile alla mosca, ma più piccolo.

MOSCÌN DA VIN, *Mosciòne,* e volgarmente anche *Moscino.* Sta intorno alle botti e ai tini, e nasce per lo più nelle finaie al tempo del mosto.

SCAGAGGE, *Cacature,* Escrementi delle mosche e delle pulci — *Cacherèlli,* Escrementi de' topi, de' conigli, delle lepri, delle pecore, e sim. Il Boccaccio coperta-mente chiama le uova *Cacherelli della gallina.*

ÈUVE DE MOSCÓN, *Cacchioni,* Uova che le mosche depongono nella carne o nel pesce, che divengon poi vermicciuoli.

VERMÈTTI, *Cacchiòni, Vermiccinoli.* V. sop. *Èuve de moscón. Cacchionoso* vale Pien di cacchioni divenuti vermicciuoli.

30 PORTAVIVANDE, *Vivandière,* Consta di vari tegami, per lo più di stagno, posti un sopra l' altro, o serve a trasportar le vivande, dicesi anche *Portavivande,* ma questo termine è più generico. *Vivandière* nel linguaggio dei classici è Colui che vende le vivande generalmente ai soldati.

31 PORTAVIVANDE o CAVAGNA DO DISNA', *Panierone da pranzi;* Portavivande fatto di vétrici.

DESPENSA, *Dispènsa,* Stanza ove si tengono in serbo le cose da mangiare.

DESPENSE', *Dispensière, Dispensièro,* e per idiotismo *Dispensièri,* Colui che è preposto alla cura della dispensa.

CARBONE, LEGNA, FUOCO, ecc.

Tavola V.

CARBÓN, *Carbòne*, dim. *Corbonetto, Carboncino, Carboncello.*

CARBONE', *Carbonaio*, Colui che fa o vende il carbone — *Facchino da carbone.*

CARBONÈA o STANZA DO CARBÓN, *Carbonaia*, Stanza ove si conserva il carbone. *Carbonaia* dicesi pure la buca ove si fa il carbone, e la catasta di legne da farne carbone.

CARBÓN FORTE, *Carbon forte*, Carbone fatto di legna dura e pesante, p. e. di rovere, di cerro, di leccio, o d' altra quercia.

CARBÓN DÓSE, *Carbon dolce*, Carbone di legna dolce, cioè tenera e leggiera, come di pioppo, d' ontano, di salcio.

CARBONÍGGIA, *Carbonigia, Carbonella, Tritumi di carbone.* - *Brace*, Carboni di legne minute spenti che, crivellati per separarli dalla cenere, servono per riaccendersi nei bracieri. *Braciaiuolo* dicesi colui che fa, o vende brace. *Bracino* dicesi in Firenze il venditore di brace a minuto. I Fornai dicono *Braciàjo* quella specie di cassetta in cui ripongono la brace spenta. *Braciòne* s. m. dicesi la brace grossa spenta per riaccendersi poi nel braciere.

PÓVIE DE CARBÓN, *Pólvere di carbone, Carbonigia*

CARBÓN FÓSSILE, *Carbon fòssile, Carbone di terra.*

COCCO, *Coche* V. straniera indicante il carbon fossile che ha già servito alla formazione del gas.

BRAXA', *Bràscia*, V. A. *Bràgia, Brage, Bràcia, Brace.* Dicesi della massa, chè per indicarne un pezzo si dice *un carbon di fuoco, un carboncino di brace, un carboncino.* « Un *carboncino di brace* acceso ». Libro cur. mal. « Fattosi porgere un *carbon di fuoco*, e' lo pose appunto nel mezzo di quella stoppa, la quale come fu riscaldata, levò ad un tratto fiamma sì grande, ch' io cominciai ad ardere d' ogni intorno ». Firenzuola. « Chiestale una coppia d' uova fresche, e un *carbon di fuoco* ». Manni, Veglie piacevoli. *Carbone* in questo senso manca nel Voc. *Brace* dicesi pure de' carboni di legne spenti, e in questo senso s' usa al singolare. V. sopra *Carboniggia.*

LEGNÈA, *Legnàia*, Stanza per lo più a pian terreno, ove si tengon le legna da ardere.

1 PILLA DE LEGNE, *Catasto*, Suol formarsi con legna di qualità convenuta, e di dimensioni per lo più legalmente determinate.

2 PILLA DE LEGNE, *Legnàio, Catasta*, Massa di legna da ardere, disposte per lo più in forma parallelepipeda. Il Vocabolario segna *Legnaio* come V. A. Vige però in molti luoghi della Toscana.

BARCA DE LEGNE, *Barca delle legne*, Gran massa di legne di forma parallelepipeda. Se la massa è men voluminosa e di forma circolare, dicesi *Bica delle legne.* I contadini del Fiorentino dicon *Barca di legna, di fieno, di paglia* e sim. se la massa è di forma parallelepipeda; *Bica di legna, di fieno, di paglia* e sim. se di forma circolare. La *barca* e la *bica* finiscono a cupola e si copron con frasche, ovvero con tetto di paglia sostenuto da travi. La bica di paglia, o di fieno suol aver nel mezzo uno stile che dicesi *Stòllo, Stòcco*, e dalla plebe anche *Anima.* Il *Pagliaio* è una gran bica di paglia, o poco differisce da questa nella forma.

APILLA', *Accatastare*, far catasto — *Abbarcare*, far barca — *Abbicare*, far bica. V. sopra *Pilla* e *Barca.*

LEGNAMME, *Legname*, Nome universale dei legni.

LEGNAMME DA BRÜXA', *Legname da ardere*, opposto a *Legname da lavoro.*

LEGNO, *Legno*, La materia solida degli alberi.

LEGNA, *Legna*, al plur. *Legna* e *Legne*, dim. *Legnette*, Legname da ardere.

Digitized by Google

LEGNA VÈRDE, *Legne verdi.*

L. MEZE SECCHE, *Legne secchereccie* o *secchericcie* E suol dirsi più comun. de' rami quasi secchi che sono agli alberi, nel qual senso s' usa pure sostantivamente. « Non si tocchi col pennato, ma con le mani si dibruchi e si levi il *secchericcio* ». Davanz. coltiv.

L. SECCHE, *Legne secche. Seccaticcia* s. f. val Legna secca che facilmente arde.

L. MARSE, *Legne marce.*

L. MUFFÌE, *Legne muffate, muffite.* Se alquanto muffate, *L. muffaticce.* Dicesi che le legne, o gli alberi *imporrano* o *imporriscono* quando mandan fuori alcune piccole nascenze, con muffa simile a' porri che vengon nelle mani. Quindi *Legna imporrata* o *imporrìa.*

L. CAMOÈ', *Legne tarlate* o *intarlate,* Legne rose dai tarli.

L. DE RAMMI, *Legne di rami.*

3 L. DE SEPPO, *Legne pedagnuole,* Legne de' boschi cedui, tagliate dal ceppo, e lasciate tonde, o al più rifesse in due.

L. COI GRUPPI, *Legne nodose* o *nocchiose.*

4 FRUNZOE, *Bròcchi, Sbròcchi, Spròcchi,* Rampolli che rimettono dai boschi tagliati. — *Vermène,* Sottili e giovani ramicelli di di pianta — *Marze,* Piccoli ramicelli che si tagliano ad un albero per innestarli in un altro.

5 SÈUCCAO o SÈPPO, *Cèppo, Ciòcco.* Il t. genovese vien da *zòcco* o *zòccolo.* Vige in Toscana il proverbio « Chi veste un *zoccarello,* ci pare un fanterello » e corrisponde a quello de' nostri contadini « Chi veste un *seppo,* pa' ün vesco (vescovo).

6-7 SÈUCCAETTO, SEPPÈTTO, *Cepperèllo, Ceppatèllo,* Piccolo ceppo, o (n. 7) Ciascuno dei pezzi nei quali sia rifesso un grosso ceppo.

8 PEZZO DE-LEGNA, *Pèzzo di legna.* I Toscani dicono *Pèzzo di legna da catasta* quello che ha la lunghezza della legna da catasta. v. sopra *Pilla.*

FA' DE LEGNE, *Far legna, Far legne,* (Dicesi anche *Legnare,* benchè sia più usato in senso di Bastonare), Tagliare e raccor legne.

SCCIAPPA', *Schiappare, Stiappare, Fèndere, Spaccare,* Divider per lo lungo.

LEGNE SCCIAPPÈ', *Legne schiappate* o *stiappate,* e com. *Legne rifèsse* o *spaccate.*

SCIAPPÒU, *Schiappato, Stiappato, Fésso, Rifésso, Spaccato,* diviso per lo lungo.

SCCIAPPÒU o SCCIAPPÌN s. m. *Spaccalegna,* Chi fende o spacca le legna. I Fiorentini lo dicono anche *Segantino* dal v. *Segare,* perchè prima di spaccar le legna le sega in rocchietti. *Taglialegna* o *Taglialegne* è quegli che taglia la legna nei boschi, *Boscaiuòlo* è quegli che taglia, abita, frequenta, ed ha in custodia il bosco.

9 SCCIAPPA, *Schiappa, Stiappa,* Pezzo di legna rifessa.

10 LEGNO o TRONCO D' ÈRBOO, *Tronco.* Diconsi *Ròcchj* acc. *Rocchiòni,* dim. *Rocchiétti* i pezzi, piuttosto corti che no, spiccati dal tronco, ma non rifessi Nel Lucchese dicon *legna di ciòcca* la legna del tronco o fusto.

11 TACCHE, *Schégge,* ~~*Ceppóni*~~, *Tòppe,* Falde più o men grosse che gli strumenti da taglio spiccan dal legno che si recide, o si mette in opera.

12 SCHEGGE, *Schégge,* dim. *Scheggiùzze, Scheggiuòle,* Pezzetti di legno spiccati per lo lungo dal legno che si spacca, si rompe, si liacca. *Scheggiare* è Fare schegge, Levare schegge; s' usa in signific. att. neutr. e neutr. pass. Lo scheggiare *scheggiamento.* Coi verbi *Rompi', Anda'* (Rompere, Andare) e sim. nel dialetto, invece del vocabolo *Schegge,* usiamo *scàndule* (dal lat. scandulae); e parlando delle *schegge* che leva il legno messo in opera, le diciamo *Scavénhe.*

13 RISSI DA BANCAA', *Trùcioli, Brùcioli,* ed anche *Piallature.* Falde sottili che trae la pialla in ripulire il legname.

BÜSCAGGE (forse da *Busca'* o *Buscaggia',* cioè Tagliuzzare; o fora' anche da *Büsca* che val *Busca* (V. A.) ossia *Brùscolo*) v. sopra *Schegge,* e qui presso *Stecchi.*

STECCHI, RAMETTI, BÜSCAGGE, *Stipa,* Sterpi tagliati, o minuto legname da far fuoco. *Bruciàglia* (nel contado fiorentino dicon corrottam. *Brucialia*) è nome collettivo di materia da ardere. « Empiuto adunquo di *bruciaglia* il luogo, e serratevi dentro le quattro donne, messovi fuoco.

u' andarono, ed elle furono consumate ». Cesari Fiore di stor. eccles. Rag. sopra S. Afra, in fine. Manca.

CANEVASSI, *Canàputi*, Fusti della canapa dipelata o dirotta. Servono ottimamente ad avvivare il fuoco. I pezzi più corti e men grossi servono pure a far zolfanelli v. p. 7 n. 14. I pezzettini minuti che cadon dalla gramola o maciulla diconsi *Lische*.

GAMBÜSSI DE GRANÓN o DE MEGA, *Gambi di saggina* o di *gran turco*, *Sagginàti*.

14 MÈGASSI, *Tòrsoli* o *Tùtoli di gran ciciliano*, Le apighe o pannocchie del gran ciciliano o turco, toltine i granelli. Servono a far bragia da metter ne' caldani, o nelle cassette da piedi.

15 GÜSCI DE PIGNE, *Gusci di pine* o *di pigne*. In molti luoghi se ne servono per iscaldare i forni.

ZENÈSTRA SARVÈGA, *Ginèstra salvatica*, Nome che comprende varie specie del genere *Ginèstra*, esclusa la Ginestra comune, la quale suol dirsi senz' altro aggiunto *Ginèstra*. In molti paesi della Liguria Orientale, oltre Chiavari, abbonda lo *Scornabécco* (t. bot. *Spartium scoparium*), da Lamarck riportato al genere *Genista*. Ivi lo dicono *Scannabecco*, e i littorani (*riveaschi*) *Baxaprëve*. Anche la ginestra selvatica e gli scornabecchi son di molt' uso per iscaldare i forni.

PUASSE (da *pua'*, potare), *Sermenti*, *Sarmenti*, Tralci che si taglian dalla vite nella potatura, e disseccati si ardono.

SANSA, *Nòccioli d' uliva*, *Sansa*. Nel Fiorentino dicon *Nòccioli d' uliva* la Sansa non ancor tocca dal fuoco; e *Sansa* i nòccioli d' uliva ridotti in carbone, per lo più nel forno, i quali servono a uso di brace.

16 MUTTE, *Formèlle di cóncia*. Si fanno colla corteccia polverizzata della quercia quando ha già servito alla concia del cuoiame.

RAMMO, *Ramo*, V.

RAMMA, *Rama*, dim. *Ramicèlla*, *Ramèlla* V. A. Non dee confondersi con *Ramo*; il *ramo* è braccio dell' albero che vien dal pedale, la *rama* è piccol fusto che sorge sul ramo stesso. Fioriscono le *rame*, e non i *rami*: le frutte nascono e maturano sulle *rame*, e non sui *rami*. Quest' è differenza costante nelle campagne intorno a Firenze, come lo è presso i contadini genovesi. Anche in Firenze dicon *rama benedetta*, e non *ramo benedetto*, quella rama d' ulivo che fan benedire i fedeli il dì delle Palme. Con *rame* di *uliva* in mano ». Fiore d' Italia 287.

Quando si parli di tenere pianticelle, come ramerino, salvia, menta, maggiorana e sim. il vocabolo usato è *ciocca*. V. Tommaseo sin.

17 RAMME, *Frascóni*, Vettoni di querciuoli, d'ontàni, di castagni e sim. che si tagliano per abbruciare, e per lo più usandone prima a sostegno de' piselli, de' fagiuoli, e sim.

FRASCHE, *Frasca*, Ramicelli fronzuti per lo più d' alberi boschereccì; onde *Far la frasca* vale Tagliare o Raccogliere ramicelli fronzuti per darli in cibo alle bestie. Quel che rimane dopo che furono sbroccate, si pone in serbo per ardere. *Libbie* dicono i contadini toscani le frasche d' ulivo potato.

18 FASCIO DE LEGNE, *Fascio di legna*.

FASCETTO, *Fascètto*, *Fasciatèllo*.

FASCETTÌN, *Fascettino*. V. sotto *Fascinha*.

FA' ÜN FÀSCIO, *Fare un fascio*. *Affasciare* per Far fasci o ridurre in fasci è poco usato.

19 TORTAGNA, *Ritòrta*. *Vinciglio*, Vermèna o Vermenétta la quale attorcigliata serve per legame di fasci, o di faatella di checchessia. I boscaiuoli Toscani la dicon pure *Stròppa* e *Stròppia*.

TORTAGNETTA, *Ritòrtola*, *Stroppèlla*.

20 FASCÌNHA, *Fascina*, e anche *Fascino*, Fascetto di legne minute o di sermenti. In più luoghi nelle fascine fatte per vendersi aggiungono alcuni rami più grossi che dicon *bastòni*, e danno il nome di *Fastelli* alle fascine che non han bastoni. V' è pure altra differenza tra Fascina e Fastello, perchè *fascina* è un fascetto di legne minute, *fastello* si dice un fascetto non pur di legne, ma di paglia, d' erba, e simili. *Fastellòne* è accrescitivo di Fastello, *Fastellàccio* è fastello grande e mal fatto. S' usan pure ambedue figuratamente, e

Digitized by Google

valgono Uomo disadatto e alto fuor di misura. *Fascinàme* diconsi le legne minute da far fascine.

21 FASCINOTTO, *Fascinòtto*, Piccolo e corto fascetto composto di stipa e di due o tre pezzetti di legno grossetto, che si adopra no' camnetti e nelle stufe quando si accendono, acciocchè piglino fuoco per via di esso i pezzi più grossi.

22 PANÈA DE LEGNE, *Paniera delle legna, Paniera da caminetto.*

CÀSCIA DE LEGNE, *Cassa delle legna, Cassa da caminetto.* È d' assicelle, e per lo più con coperchio.

23 CÀSCIA DE LEGNE, *Caminiera, Cassina*, Cassa elegante che, posta presso il caminetto, serve per tenervi le legna. La Caminiera disegnata al n. 23 ha sopra uno scaffalino a tre palchetti per tenervi dei libri.

TIZZÓN, *Tizzóne, Tizzo*, Pezzo di legna abbrucciata da un lato.

TIZZONETTO, *Tizzoncèllo, Tizzoncino*, dim. di Tizzone.

MÓCCO, *Fumaiuòlo*, e più com. *Fumácchio*, od anche *Fummo* Fir. Legnuzzo, o Carbon mal cotto, che per non essere interamente affocato tra l' altra brace, manda fumo.

SÈNEE o SÈNIE, *Cènere*, (Nel plur. è sempre fem. nel singolare poeticamente s' usa pure masc.) Polvere nella quale si risolve ciò che abbrucia. *Covar la cenere* vale Star sempre intorno al fuoco. *Cenerùme* dicesi la cenere co' rimasugli della roba arsa. *Ceneràndolo* dicesi chi compra cenere per rivenderla a varii usi.

SÈNEE CADA, *Cinigia*, Cenere calda, mista per lo più con poca e minuta bragia. Si suol metter ne' veggi (*cavagnìn*), e nelle cassette da piedi.

ASSAÌN o ÀSÈIN, BRÌCCHETTI, ecc. V. p. 7.

FÈUGO, *Fuòco*, accr. *Focóne.*

FOGHÈTTO, *Focherello, Focolino.*

FÈUGO DE CARBÓN, *Fuoco di carbone.*

FÈUGO DE SCIAMMA, *Fuoco di fiamma.*

ASSENDE, *Accèndere*, Metter fuoco a checchessia o perchè scaldi, o perchè illumini.

APPISSA' O FÈUGO, *Appicciare* o *Appiccare il fuoco*, Dar fuoco.

DA' FÈUGO, *Dar fuoco, Appiccare il fuoco.*

AVVIA' O FÈUGO, *Avviare* o *Destare il fuoco.*

PIGGIA' FÈUGO o PIGGIA', *Pigliar fuoco, Accendersi.* Dicesi pure *Apprendersi*, ma si riferisce al fuoco, non già alla materia combustibile: p. e. - Le legne verdi *piglian fuoco* difficilmente - Il fuoco difficilmente *s' appiglia* alle legne verdi.

FA' FÈUGO, *Far fuoco.*

ATTIZZA' O FÈUGO, *Attizzare il fuoco*, Accozzare i tizzoni insieme in sul fuoco perch' egli abbrucino. *Rattizzare* vale Accozzarli di nuovo o Riordinarli, ma s'usa pure nel senso di *Attizzare.*

TORMENTA' O FÈUGO, *Stuzzicare il fuoco*, Scuoter colle molle le grosse legna per farne cader la parte più arsa, ond' ardano meglio.

SCIOA' O FÈUGO, *Sbraciare*, Allargare e ritirar la bragia troppo ammontata sotto le legna, perchè ardano meglio pigliando più aria.

ALLARGA' A BRAXA, *Sbraciare*, Allargar la bragia perch' ella renda maggior caldo. Dicesi *Sbraciata* questo allargamento, il perchè *Fare una sbraciata* vale *sbraciare* nel significato di *Allarga' a braxa.*

AMÜGGIA' O FÈUGO, *Rammontare* o *Ammontare il fuoco*, Riunire insieme la bragia e i tizzoni, quasi facendone monte.

CROVI' O FEUGO, *Coprire il fuoco*, Ammucchiar cenere sul fuoco rammontato.

AMORTA' O FÈUGO, *Spègnere il fuoco.* Parlando di fuoco o di lume, *Spègnere* è il verbo or più usato in Toscana, e non ammette gradi. In questo senso *Ammortare* si trova non di rado ne' Trecentisti. - *Estinguere* parlando di fuoco o di lume è più della lingua scritta che della parlata. - *Ammorzare* e *Smorzare* ammetton gradi; il primo è poco usato nella lingua parlata; il secondo è comunissimo in molti dialetti d' Italia in senso di *Spegnere.*

AFFOGA' *Infocare, Arroventare, Roventare*, Far divenire come di fuoco.

AFFOGÒU *Infocato, Arroventato, Roventato, Rovente.*

FRIZZE, *Frizzare, Friggere*, Lo stridere che fa nell' acqua il ferro infocato.

INCENDIA', *Incendiare, Incèndere*, Appiccar fuoco a checchessia, acciocchè levi incendio.

INCENDIO, *Incèndio.*

POMPE' ecc. V. p 10.

SCIAMMA, *Fiamma.*

SCIAMETTA, *Fiammètta, Fiammèlla, Fiammicèlla,* dim. di Fiamma.

SCIAMETTINIIA, *Fiammolina.*

PIGGIA' A SCIAMMA, *Levar la fiamma, Levar fiamma,*

INFIAMMA', *Infiammare,* Appiccar fiamma.

ARDO' *Ardòre.*

VAMPA' *Vampa, Vampo, Vampòre* V. A. Vapore e ardore ch' esce da gran fiamma. *Vampaccia* è peggiorat. di Vampa, *Vampeggiare* è Render vampa.

SCIAMMADDA o VAMPA', *Fiammata.* Fiamma di poca durata. *Tòrre* o *Pigliare una fiammata* è frase usatissima in Toscana nel senso di Bruciare un fascinotto sul caminetto per iscaldarsi un momento, o per asciugarsi. V. *Bardòia.*

FALÒ e nel contado FAU', *Falò,* Fuoco di materie che levan gran fiamma, ma di breve durata, o suol farsi in occasione d' allegrezza.

BARDÒIA, *Baldòria* (forse da *Baldore* V. A. che vale Baldanza). Ha sottosopra il significato di Falò; ma pare che sia fiamma di durata anche più breve. V. Tommas. sin. Prendesi pure per Allegria di giochi, mense, e simili. *Far baldòria* vale anche spendere allegramente, e darsi bel tempo consumando il suo avere, il qual detto vien forse da un religioso costume ch' era fra gli antichi che delle vivande sagre non si lasciassero avanzi, ma quello che avanzava s' abbruciasse. Questo rito ebbero pure i Romani e lo dicevano *proterviam facere;* e pigliavano anch' essi la detta frase nel senso di Maudar a male il suo, come si cava da Macrobio l. 4 Saturnal. 2, dove si legge che Catone motteggiando un tal Albidio che avea consumato tutto il suo avere, e solo gli era rimasta una casa, la quale gli abbruciò, disse: *proterviam fecit, propterea quod ea, quae comesse non potuerit, quasi combussisset* ». V. le note al Malmantile c. 1. ott. 4. *Lieta* è fiamma chiara e senza fumo, che presto passa.

» Onde un buon fuoco in un cantone accese,
E in su due sassi, posti per alari,
Sopra un altro sedendo i piè distese.
Così con tutti i commodi a cui pari
Dopo una *lieta,* il crògiolo si prese ec. »

Lippi Malmantile c. 2. ott. 56. Manca.

ZIMMA, *Favilla,* dim. *Favilluzza, Favillina, Favilletta, Favillettina,* Parte minutissima di fuoco. » *Favilla* è reliquia del fuoco, onde si ripara e accende il fuoco soffiando, e ponendovi le cose aride che gli deano nutrimento ». Francesco da Buti. *Favilla* si disse ancora quella cenere sottile che ricopre le brace, come presso i latini. - V.

SCINTILLA o ZIMMA, *Scintilla, Loiòla* (v. Sanese) dim. *Scintilletta, Scintilluzza.* Lo Scintillare *Scintillazione, Scintillamento.*

SCINTILLA' o MANDA' ZIMME, *Favillare, Sfavillare, Sciutillare* Mandar fuori faville, scintille. *Scintillare* più com. si usa per Isplender tremolando, quasi che nel tremolare paia ch'escano scintille. *Favaresca,* e or com. *Favolesca* (quasi Favillesca da *Favilla*) e anche *Faléna* dicesi quella materia volatile di frasche, o di carta, o d' altra simil cosa abbruciata, che il vento leva in alto.

MONEGHETTE, *Monachine,* Quelle scintille di fuoco che si vedono scorrere sopra la carta bruciata, e che a poco a poco si spengono, il che dicono i fanciulli *Andare a letto le Monachine,* e vedendole sogliono spesso canterellare:

« *Monachina è andata a letto,*
La Badessa ha spento il lume,
E l' ha spento per dispetto;
Monachina è andata a letto ».

A queste allude il Lippi ove scrive:

« Se non le gusta, quando l'avrà letta,
Tornerà bene farne una baldoria;
Chè le daranno almen qualche diletto
Le monachine quando vanno a letto ».

C. 1. ott. 4

PÉTTO, *Scòppio,* dim. *Scoppietto, Scoppiettino,* Strepito improvviso che fan le legne che ardono, prodotto da esplosione d' aria o di vapore, onde sono talora lanciati con impeto de' frantumi di legno o di bragia.

SPETTI', s. m. *Scoppiettio,* Frequentativo di Scoppio. v. sopra *Pétto.*

SPETTI', *Scoppiettare, Crepitare* V. L. Far degli scoppj.

Digitized by Google

CIANZE O ZEMI', *Cigolare, Gèmere*, E dicesi di quel rumore o suono simile a un gemito ch' esce dalle legne verdi od umide quando abbruciano.

« Come d' un tizzo verde ch' arso sia
« Dall' un de' capi, che dall' altro *geme*,
« E cigola per vento che va via ».

Dante inferno 13.

Cigolare esprime il rumore prodotto dal vapore o dall' aria *che va via: Gemere* esprime la stessa cosa; ma eziandio, anzi più propriamente, il lento uscire che fa l' umor acqueo dalle legna umide, o verdi (*süa'*). Il Cigolare *Cigolamento, Cigolìo;* il gemere nel significato di cigolare, *Gèmito*; nel significato di trasudare, *Gemitìo, Trasudamento.*

BRÜXA' v. a. *Abbruciare, Bruciare, Ardere*, Consumare, o danneggiar col fuoco (lat. *comburere*).

BRÜXA' v. intr *Bruciare, Ardere* Esser consunto o investito dal fuoco (lat. *Ardere*). *Abbruciaticcio* s. m. dicesi Ciò che rimane delle cose bruciate.

BRÜXÀSE, *Bruciarsi* V. sotto *Scottase.*

ASCÂDA', *Scaldare.*

ASCÂDÀSE, *Scaldarsi.*

SCOTTA' v. a. *Scottare*, Far cottura col fuoco o con altro — *Scottare*, Essere eccessivamente caldo - V. p. 6.

SCOTTÀSE, *Scottarsi.*

SCOTTATÜA, *Scottatura*, Lo scottarsi, La parte scottata, Il segno lasciato dalla scottatura. Dicesi pure *Cottura.*

CIÒCCA, *Bólla*, e, se ampia, *Vescica*, dim. *Bollicina, Vescichetta*, Rigonfiamento pieno di siero cagionato da scottatura o da altro.

SÈXETTE, s. f. p. *Vacche*, Lucotti lividori o macchie che vengon talora alle cosce pel soverchio uso del véggio (*cavagnìn*).

BRÜXA', *Bruciare* — *Frizzare.* V.

BRÜXO', *Bruciòre, Cocìòre*, Scatimento incomodo di calore e di dolore prodotto da scottatura, o puntura, o dal contatto di un corpo irritante sopra una parte già molto sensibile — *Frizzo, Frizzóre, Bruciòre*, Doloroso inacerbimento cagionato da scottature, da materie corrosive poste sugli scalfitti, ecc.

BRUSTOLÌSE o CHÈUXISE, *Abbrustolirsi, Abbrustolarsi, Incuocersi*, E dicesi per iperbole di chi troppo s' espone al fuoco, sì che ne rimanga come riarso. V. *Brustolì'* p. 6.

STRINASE, *Abbrustiarsi* (Forse da *Brusta* che val *Bracia*), *Strinarsi* (1). V. p. 6.

STRINÔU, *Abbrustiato, Strinato.*

ROSTÌSE, *Abbronzarsi*, Pigliare il color di bronzo, o bruno. La pelle dell' uomo, però, suol essere più abbronzata dal sole che dal fuoco.

ASSOIGGIÀSE, *Soleggiarsi*, Stare al sole. Gli uomini di campagna in Toscana dicon *Caldìna* e *Caldìno* a que' luoghi ove è caldo per lo percuotimento del sole. Quindi *A caldìno* è sottosopra lo stesso che *A solatio. Solatio* è Parte o sito che riguarda il mezzogiorno, e gode più del lume del sole. Il suo opposto è *Bucio* (*Luvego*) che s' usa sost. e agg. Quindi *A bucio* (*Ao luvego*) vale Dalla parte ove non batte il sole, A tramontana, e sim.

FRÈIDO s. m., *Freddo.*

FREIDÜA, *Freddura*, Lo stesso che freddo, ma pare che abbia alquanto più forza, e dinoti più rigore. Freddura nel senso di *Infreddatura* (*Raffrèido'*) è V. A.

FRÈIDEZZA, *Freddezza*, Qualità di cosa che è fredda.

GRAN FRÈIDO, *Gran freddo, Ghiado.*

FRÈIDO, agg. *Freddo.*

FRÈIDÌSCIMO, *Freddissimo.*

FRÈIDETTO, agg. *Freddiccio, Freddarèllo*, Alquanto freddo — s. m. *Freddarèllo* dim. di freddo.

FA' RAFRÈIDA', *Freddare*, Far divenir fredda una cosa. *Freddare uno* fig. vale ucciderlo (*falo fréido*).

(1) *Strinare* vige in alcune parti della Toscana nel senso di Abbrunacchiare peluria, peli e simili. Il Manuzzi e il Fanfani non lo registrano; è però nella Crusca del Cesari con un esempio in senso consimile. Noi l'usiamo propriamente nel significato suddetto, e figuratam. nel significato di *Danneggiare*, che anche dicesi *Scottare.* Sarebbe egli corrozione di *Scrinare?* Il volgo in molti luoghi della Toscana usa *trino* per *crino* o *crine*; e *Scrinare* non vale solamente Distendere o Separare i crini, ma vige pure nel senso di Tagliare il crine, Privar di crine o sim.

Digitized by Google

ZENA', *Freddoloso, Freddasa*, Che cura a patisce soverchiamente il freddo.

ZEO, *Gelo Giela*, accr. *Gelone*, Freddo eccessivo, e suol dirsi di quella per cui gelano o si agghiacciano le neque e sim.

ZEÒU, *Gelato, Gielato.*

GAVÈRNA, *Gelata*, Acquerùgiola che nell' inverno si diaccia sugli alberi, per cui si squarciano o si rompono.

GIASSO, *Ghiaccio, Diaccio.*

CANDEOTTO, *Diacciuola*, Pezzo d' acqua congelata pendente da checchessia.

GIASSÈA, *Diacciàia, Ghiacciàia*, Luogo ove si conserva il ghiaccio.

NÈIVE, *Neve.*

NÈIVE MENÜA o GRAGNOÌSSO, *Nevisehio Nevistia, Nevischia*, Neve minuta e di natura tra la neve e la grandine, ovvero Neve minuta che cade in poca quantità.

STRASSI DE NÈIVE, *Fiocchi di neve.* Gli antichi dissero pur *Fiocche* e *Fiocca.* V. sotto (*Neva'*).

NÈIVE A STRASSI, o ASTRASSONA', *Neve a fiocchi.*

NEVA', *Nevare*, e comunem. *Nevicare, Nevigare.* Dicesi che la neve *fiocca*, quando vien giù a fiocchi e in abbondanza.

NEVADDA, *Nevata, Nevaia, Nevazio*, V. A., Il nevicare abbondantissimamente, o La neve caduta in abbondanza. *Nevata* dicono i pittori un paese coperto di neve ritratto in pitturn.

NEVOSO, *Nevósa, Nevicóso.*

TIÀSE DE BALLE' DE NÈIVE, *Fare* o *Giocare alla neve*, Tirarsi a vicenda palle di neve.

RETIA' A NÈIVE, *Spalar la neve* (da *Pala*).

NEVÈA, *Nevièra*, Luogo da conservarvi la neve.

GRAGNÈUA, *Gragnuòla, Gragnòla, Gràndine. Grandinata*, Dicesi il *Grandinare* o Piover della gragnuola, e La caduta piuttosto abbondante della medesima.

BALLA' o TREMA' DAO FRÈIDO, *Tremar di freddo.*

BATTE DI DENTI PE' O FRÈIDO, *Battere i denti pel freddo*, e in m. basso e scherzevole, *Batter la borra, Batter la diana.* Il proprio significato di *Batter la diana* è Battere il tamburro la mattina all' apparire della *Stella diana*, cioè stella del dì o mattutina.

ABESSÌSE, *Aggranchiarsi*, Si dice principalmente delle dita, quando per soverchio freddo s' assiderano e si piegano a guisa delle gambe de' granchi.

ABESSÍO, *Aggranchiato*, superlat. *Aggranchiatissimo.*

FA' ADORMÌ, *Intormentire, Intermentire*, Far perdere o per freddo, o per altra cagione, il senso de' membri per qualche poco di tempo.

ADORMÌSE, *Intormentire, Intermentire, Intormentirsi, Intermentirsi;* Perdere o per freddo, o per altra cagiane l'uso de'sensi. L' intormentire *Intarmentimenta.*

ADORMÌO, *Intormentito, Intermentito.* V. sopra *Adormise.*

INTIRIZZÌ', *Intirizzire, Intirizzare*, Perdere o per freddo, o per altra cagione il potersi piegare.

INTIRIZZÌO, *Intirizzita, Intirizzato*, Inabile al piegarsi.

FA' O PÜGNETTO, *Far pepe*, Accozzare insieme tutti e cinque i polpastrelli, cioè la sommità delle dita, il che quando è il vèrno e gran freddo molti per aver le dita aggranchiate non posson fare; onde in proverbio si dice a un uomo da nulla: *Tu non faresti pepe di luglio.*

ARSÜA s. f. sing. *Sétole* s. f. plur. Screpolature che si producon nelle mani, nelle labbra, ecc. per fredda o per altre cagioni.

BRIGNOÌN, *Gelòni, Pedignòni*, Infiammazione che per cagion di freddo in tempo d' inverna si genera nelle dita delle mani, ne' piedi, e talara nell' estremità delle orecchie. *Gelone* e *Pedignone* nell' usa sono sinonimi; ma propriam. parlando *Pedignone* è gelone che vien ne' piedi.

Tavola VI.

1 CAMÌN, *Caminetto*, Il caminetto è per le sale e le camere, il camino è per la cucina. I Toscani più volentieri, benchè men rettamente, dicon *Camminetto*, e *Cammino.*

a,a PILASTRÈ' *Stipiti.*

b,b ARCHITRAVE, *Architrave*, Dicesi *Piano* La parte superiore e piana dell' Architrave.

FOGOA', *Focolare.*

c CIAPPA, *Frontòne*, Lastra di ferraccia, o di terra (un *tambellone*, in dialetto *èmbrexo*), fermata a squadra col piano del focolare contra il muro del caminetto, o del camino, affine di preservarlo da' guasti che arrecano le legne, le molle o la paletta, ed anche il calore del fuoco ecc. Talora il *Frontone* è di pietra arenaria, e dalla materia dicesi pure *Pietra.*

2 PARASÈNIE, *Paracènere*, Serve a tener raccolta la cenere.

3 BARDÈLLA, *Pedana*, Si mette in piano dinanzi alla soglia del caminetto per preservare dal fuoco il tappeto, o il pavimento di legno. A questo fine meglio servono la *Rete*, e la *Ringhierina.* V.

4 GALLERÌA, *Ringhierina*, Piccola ringhiera di ferro che si tiene davanti al caminetto per impedire ai bambini di troppo accostarsi al fuoco e preservar dalla fiamma le vesti delle donne.

5 GRIXELLA o PARAFÈUGO, *Rete*, Arnese di rete, o di tela metallica intelaiata, simile a un paravento (*mampa'*), che si tien ritto dinanzi al caminetto per riparo contro gli scoppj.

6 POSAMÒLLE, *Posamòlle.* V. pure n. 1. dd. MÒLLE, PALETTA, SCIÜSCETTO, ecc. v. p. 8.

b FRÜGÓN, *Stuzzicatòio*, Mazza di ferro a uso di stuzzicare il fuoco ne' caminetti. Chiamo quest' arnese d' uso moderno Stuzzicatoio che significa genericam. uno strumento a uso di stuzzicare, perchè non so come si chiami in Toscana. Parmi però che meglio e più propriamente si direbbe *Stuzzicafuoco.*

CAPPA, *Cappa.* Ora i camiuetti han Gola e non *Cappa:* gli antichi li faccan colla Cappa, e vi bruciavano maggior legna. V. *Cappa* p. 6.

BRANDA', v. p. 7.

PARAFÈUGO o ECRÀN, *Parafuoco*, Termine generico di arnese che altri frapponga tra sè e il fuoco, per impedirne il troppo ardore.

7 PARAFÈUGO, *Parafuoco a telaietto* o *fisso.*

8 PARAFÈUGO, *Vèntola*, Parafuoco a mano.

9 PARACAMÌN, *Puracaminetto.*

RESPÌO, *Piastra.* V. sotto n. 6 B.

10 STÜFFA, *Stufa*, dim. *Stufetta.* Dicesi *Stufa* o *Stufetta* anche una stanza tenuta calda colla *Stufa*, o altramente.

a CANÒN, *Tubo.*

b REGISTRO, *Piastra.* No' caminetti e ne' Franclini suol esser più larga, e mastiettata.

c MANEGGIA, *Chiave.*

FRÀNCLEN, *Franclino* e anche *Frauclina*, Specie di caminetto molto sporgente nella stanza, costrutto per lo più con quattro larghi tambelloni, e fatto in modo che il fumo ridiscende prima di andarsene per un condotto nella gola d' un caminetto. Prende il nome da Franklin che ne fu l' inventore.

11 CASCETTINIIA, *Cassettina da fuoco* o *da piedi.*

12 SACCO DA PE' o SCARPÓN, (in francese *Chancelière*) *Guardapiedi*, *Borsa di pelo*, *Pedana col pelo.*

13 CASCETTA DE L'ÈGUA CADA, *Stufetta*, Guardapiedi con sottoposta cassetta di latta (a) ove si pone acqua calda per iscaldare i piedi.

14 CAVAGNÌN, *Lavèggio*, e comunem. per aferesi *Vèggio* acer. *Veggiòne*, dim. *Veggino.* A Siena è detto pure *Scaldino*, in qualche altro luogo *Caldanino.*

15 BRAXÈA, *Braciere*, Vaso metallico in cui s' accende la brace per iscaldarsi.

16 BRAXÈA, *Caldino*, dim. *Caldanino*, *Caldanetto*, Vaso di metallo, di terra, o di altro materiale a uso di tenervi dentro brace o carboni accesi per iscaldarsi. *Caldano* dicesi pure la stanza che è sopra le volte dei forni, e dove i fornai tengono a lievitare il pane.

17 SCÀDALETTO, *Scaldalètto.*

18,19 PRÈVE, *Prète* Fir. Appiccatovi un veggio con cinigia si mette fra le lenzuola per iscaldare il letto.

20 GAGGÈU, *Trabiccolo.*

21 SCIÜGANTE, *Tamburlano*, e nell' uso anche *Tamburo.* È senza fondo, ha coperchio libero, e dentro una *rete* di spago su cui si posano i panni per asciugarli e scaldarli al fuoco di un sottoposto caldano o sim.

DELL' ILLUMINARE.

Tavola VII.

LÜXE, *Lucc.*

LÜXI', *Lùccre, Splèndere, Risplèndere*

CËO s. m. *Chiaro, Chiarore,* Contraria di

SCÜO s. m. *Scuro, Oscurità, Scurità,* Privazione di splendare e di luce.

CËO agg. *Chiara,* Pieno di splendore, contrario di

SCÜO agg. *Scuro, Oscuro, Tenebrosa,* Privo di luce.

FA' CËO, *Far chiaro,* Rischiarare.

LÜMME, *Lume,* La luce stessa quanto all' atto di splendere, e Ogni arnese in cui una fiamma alimentata da un combustibile dissipa l' oscurità.

SCIAMMA o FIAMMA, *Fiamma,* dim. *Fiammetta, Fiammalina* ecc.

ASSENDE, *Accèndere.*

BATTIFÈUGO, V. p. 7. n. 10.

ILÜMINA', *Illuminare, Allumare, Alluminare* V. A, Dar lume o luce o splendore. *Alluminare* or s' usa nel significato di dar l' allume ai panni innanzi che si tingano, acciocchè ricevano il colore, e al vino per renderlo di colore più carico.

In senso di *Miniare* è francesismo.

LÜMINÀIO, *Lumàio,* Colui che è deputato ad accendere i lumi in luogo publilico, come teatro ecc. — V. *Lampiane'* p. 33.

ILÜMINAZIÓN, *Illuminazione,* L' illuminare — *Illuminazione,* Apparato di lumi — *Illuminazione, Luminària, Luminara,* Festa di lumi che si fa dalla popolazione sull' imbrunire in occasione di straordinaria allegrezza, o solennità.

FA' I LÜMETTI, *Far l' illuminazione, Allumare, Illuminare, Far la luminara,* V. sopra *Ilüminazión.*

1 LAMPIONETTO DE PAPE', *Lampioncina, Pallancino.* Suol esser di carta a spicchi di diverso colore.

2 LAMPIONETTO DE CRISTALLO, *Lampiancina.* A Lucca lo dicon *Bómbola.*

3 LAMPETTA, *Bicchierino,* Serve per le luminare.

4 CARTÒCCIO o SCARTÒCCIO, *Fanale di carta.*

5 LÜMINÉA (dalla V. A. *Luminièra*) *Nicchia.* È di terra, e triangolare, quindi il popolo Genovese dice per ischerzo *Lüminëa* il cappello da prete, e *Nicchio* lo dice il popolo Toscano. Talora per le illuminazioni si usano invece de' nicchj i *Lumini* di latta simili al lume a mano (V. *Lümme da man* p. 34), ma senza coperchio e senza coda e manico.

6 TIANETTO, *Padèlla* dim. *Padelletta,* Vasa di ferro o di terra cotta simile a una piccola padella o meglia a un tegamino, nel quale si mettono *panelli* (viluppi di cenci unti di materia oleacea o bituminosa), avvero batùffali (*malocchi*) di capècchio o di stoppa inzuppati di catrame (V. sotto *Catràn*), e s' accendon ne' luoghi esposti ai venti per far luminare.

CATRÀN, *Catrame,* Specie di ragia nera, cavata fuori per via di fuoco dal legno del pino. Dicesi *Catrame minerale* quella che si estrae dal *Carbon di terra* o *fossile.*

FALÒ, *Falò,* V. p. 28.

7 LAMPIÓN, *Fanale,* e or comunemente con voce derivata dal francese *Lampióne* « Alcuni la riprendono (la voce *Lampione*), ma è d' uso ormai universale, e sarebbe un farsi corbellare chi dicesse *Fanale,* come propongono » Fanfani, Vocabolario della lingua italiana. Serve ad illuminare le vie delle Città, i cortili e le scale degli edifizi ecc. V. *Lantërna.* Dicousi *Lanternóni, Lanternani in asta,* e *Lanternani in bilica,* se sono in bilico sull' asta, i Fanali (*Fanë*) che si portano andando in processione. Vige in Toscana il proverbio:

» Il *Crista* e i *Lanternoni*
Si danno ai più minchioni ».

8 FANA' o LAMPIÓN DA CAROZZA, *Fanale da carrozza,* e nell' uso anche *Lampiane da carrazza.*

9 RIVÈRBERO, *Rivèrbero,* Pezzo di latta o d' altro metallo piegato in modo da riflettere la luce. Dicesi anche dalla forma

che suol avere *Stella*, e *Spera*. Quindi *Lume a rivèrbero*, *a stella*, *a spera*.

FANA', *Fanale* v. n. 7.

LAMPIONE', *Lampionaio*, Colui che ha l' ufficio d' accendere i lampioni nelle vie.

LANTÈRNA, *Lantèrna*, *Fanale del Porto*, Lume che si tiene acceso la notte sulle torri de' porti. — *Faro*, La torre del porto sopra la quale è posto il Fanale. Diconsi *Fari a ecclisse*, quelli che hanno il Fanale soggetto a una periodica diminuzione di luce, com' è quello del nostro faro.

10 LANTÈRNA, *Lantèrna*, accr. *Lanternone*, pegg. *Lanternaccia*, dim. *Lanternino*, *Lanternetta*, dim. e avvil. *Lanternuccia*. Dicesi pure *Lanterna quadra*: ha dentro un *lampanino* tondo, incastrato in un bocciuolo, protetto da quattro vetri inseriti nei *cannelli*, e sormontati dalla *cùpola*.

LANTERNETTA, *Lanternetta*, *Lanternina*, dim. di *Lanterna*.

11 LANTERNETTA DA STACCA, *Lanternìna da tasca*.

a CUPOLÌN, *Cupolina*.

b MANEGGIA, *Maniglia*. È girevole.

LANTERNETTA DA LADDRI, *Lanterna cieca*. Ha un' *anima* girevole per occultare il lume a piacere, senza spegnerlo. Nella forma esterna non differisce da quella del num. 11.

12 LANTERNETTA DA SBIRI, *Lanterna da birri*.

13 LANTERNETTA DE PAPE' o DE TEIA, *Lanternino di carta* o *di tela*, Cartoccio nel cui seno s' accende una candela.

LANTERNA', *Lanternajo*, Colui che fabbrica e vende le lanterne.

14 LAMPA, *Lampa*, e comunem. *Làmpana*, *Làmpada* accr. *Lampanone*, dim. *Lampanino*.

a CAPELLETTO, *Cappelletto*

b,c,d, CADENETTE, *Catenelle*, Reggono il

e CORPO DA LAMPA, *Corpo della làmpana*. Dicesi *Culatta* la parte inferiore del corpo la quale suol terminare in *grùmolo*, e questo in *campanella* od anello.

15 LAMPA, *Làmpana*, *Lampada* ed anche *Cipolla* se ha forma consimile.

16 NATELLO, *Sùghero*, e comunem. *Luminèllo*, Arnese di filo di ferro con pezzetti di sughero per metter a galla nell' olio delle lampane.

17 BRASSO, *Braccio*. - V. n. 20.

LAMPISTA, *Lampanàio*, Colui che fa o vende lampane.

18 LAMPADÀIO, *Lumièra*, - *Lampanaio*, Arnese metallico di varie fogge da cui pendon più lampade, le quali s' alzano e s' abbassano per mezzo di carrucole e coreggiuoli. Il Vocabol. che poco bene definisce questa voce, la dice *poco usata*: è però viva presso gli artisti in Toscana — V.

19 LÜMÈA DE CRISTALLO, *Lumièra*, Grosso arnese metallico, guernito di pezzi di cristallo variamente foggiati dal cui *fusto* si diramano più viticci (*brassi*) che sostengon ne' loro *bòcciuoli* (*canonetti*) candele e sim.

20 BRASSO, *Vèntola*, *Vèntola da muro*.

21 CANDE', *Candeliere*. Il Vocabolario ha questa voce e altre voci derivate da candela con doppia *elle*; ma l' uso e la ragione le fan pronunciare con una sola, V. Fanfani Vocabolario. Le parti del candeliere sono il *piede* (a), il *fusto* (b), il *bocciuolo* (c), in cui entra la culatta della candela, e la *padellina* (v. n. 22) per accogliere le *sgocciolature*, la quale dicesi *piattellino*, se non è amovibile, ma annessa stabilmente al candeliere, o tutta d' un pezzo con esso. I Candelieri a uso di chiesa han l' *ago* (*punta*) invece del bocciuolo, e talora il bocciuolo fitto nell'*ago*. In Toscana dalla somiglianza che ha colla freccia, dicon *Saetta* quel candeliere che sostiene quindici candele accese nei mattutini della settimana santa.

22 PADELETTA, *Padellina*. Raccoglie le sgocciolature.

23 CANONETTO, *Bocciuolo*. V. *Cande'* n. 21.

24 BÒXÌA, *Lumino*. Suol esser di stagno.

25 BÒXÌA, *Bugìa*, consta d' un *piattellino* con *bocciuolo* centrale in cui entra il candelotto, (*seriotto*) e d'un *manichetto*, ovvero d' una *presa* in forma di maglia o d' anello.

26 MOCCALÜMME, *Spegnitòio*. Lo *Spegnitòio* a uso di chiesa invece d' una *presa* o *maglia*, ha un *bocciuòlo* laterale per fermarlo in cima a una pertica o ad una canna. Questa pertica o canna dicesi *Accenditòio* quando ha in cima un mòccolo o stoppino per accender candele e altri lumi posti in alto.

Digitized by Google

27 MOCCHETTE, *Smoccolatoie*, Una delle due *branche* onde son composte ha una *piastretta*, l' altra una *cassettina* in cui si chiude la smoccolatura. Diconsi anche *Smoccolatoio* m. sing. ma è voce meno usata. Sogliono aver tre *piedini*, e si posano per la più sovra un piattellino metallico. V. n. 29, L.

28 BRANCHE s. f. pl. *Candelabro*, s. m. sing.

29 LÜMEA, *Lucernina*, *Lucernina*, *a beccucci*.

a PE', *Piède*.

b ASTA, *Fusta*.

c MANÉGGIA, *Màglia*.

d PIGNETTA, *Poma*, *Palla*. Ha internamente una molla per cui si ferma alla altezza voluta.

e PIGNA, *Còppa*.

f BOCCALÌN, *Beccuccio*.

g LÜMÌN, *Luminèlla*, Talora al luminello è sostituita una *Linguèlla* (*Lenguetta*) V. *Lümme da man*.

h SERCETTO, *Noda*, Donde pendono le *catenine* cui sono raccomandati i tre seguenti arnesi:

i MOCCHETTE, *Smoccolatoine*, V. n. 27. Talora le lucernine, invece delle smoccolatoine han le mollette, ma sono men comode.

l CAMPANÌN, *Spegnitòio*. V. n. 26.

m AGUGGÌN, *Fusellino*.

n BANDEROLA, *Vèntala*, *Paralume*. Ce n' ha di seta, di vetro colorato, e di porcellana bianca, non lustra. Quest' ultime diconsi *Vèntole litofane*.

30 CANDE' A POMPA, *Lucèrna a tromba*. La sua parte superiore (a) simile a un candelotto entra nell' inferiore (b) che contiene l' olio il quale si fa salire mercè una piccola tromba premente abbassando ripetutamente il *piattellino* (c) e con esso la parte superiore (a). È lume incomodo, e perciò ito in disuso.

31 LÜMME ALL' ARGÀN, *Lume argante*. Ha la fiamma a un altezza minore del recipiente dell' olio.

LÜMME A CÀZETTA, *Lume a calza* o *a calzetta*. V. *Stoppin* e *Càzetta* p. 35.

32 LÜMME A CORDA, *Lume meccànica*, *Lucerna meccànica*, Ha nel sua piede il recipiente dell' olio, e l' olia è fatto salire lentamente da uno stantuffo spinto da ruote messe in moto da una molla spirale, od anche solamente spinto da una molla.

DA' A CORDA AO LÜMME, *Caricare il lume*.

33 LÜMME ALL' INGLÈISE, *Lume inglese*, *a all' inglese*.

CRISTALLO o TÜBO, *Caminetto*. Rende più vivace la fiamma, e ne divora il fumo per l' aumentata rapidità della corrente d'aria. - V. n. 32. A.

34 CAPELLETTO, *Cappèllo*, Vèntola a cono tronco, di metallo, o di carta.

35 CAMPANHA, *Campana*. È di cristallo smerigliato.

36 CAMPANHA o GLOBO, *Glabo*. È di cristallo smerigliato. Dicesi più comunemente *Campana*, perchè mutata la forma, non si muta bene spesso il nome. V. n. 35.

37 LAMPIONETTO, *Gàbbia*. È fatta di velo con ossatura di fil di ferro.

38 SOTTOLÜMME, *Sottolume*, *Posalume*. Se è largo, e guernito intorno di foglia e fiori artefatti, di lana, o di ciniglia, dicesi

39 *Giardinièra*. V. n. 39.

Tavola VIII.

1 LÜMME DA MAN, *Lume a mano*. È per lo più di ferro o di latta; consta d' una *scodellina* ovale con coperchio, o senza; davanti ha pel lucignolo una *linguetta* inclinata e saldata al fondo, dalla parte opposta una *coda* arcata, nell' occhio della quale entra un *mànico* uncinato di fil di ferro.

2 CANDE', *Lucernière*, *Candeliere*. Nel *fusto* suol avere una *Scaletta*, cioè una serie di buchi a diverse altezze per piantarvi la punta del manico del lume a mano.

LÜMME A RIVÈRBERO, *Lume a rivèrbero*, Lume la cui fiamma è riflessa da un riverbero.

LÜMME A STELLA, *Lume a stella*. V. T. VII. n. 9.

3 LUMEÉTTA, *Lampanino*.

a RECIPIENTE, *Padellina*.

4 LÜMME DA NÈUTTE, *Lumino da notte*, Lumino che si tien la notte acceso nella stanza da letto.

5 SEXENDE', *Sugherina* Fir. Dischetto di sughero nel cui mezzo è infilato un picco-

lissimo stoppino o lucignolo incerato, che s' accende nel lumino da notte. Il vocabolo genovese forse deriva dal lat. *Cicindela* che val Lùcciola (*Cëabella*, quasi Chiara e bella) - *Lùcciola*, Piccolo luminello, o sì arnese di latta traforata da mettervi la bombagia pei lumini da notte.

6 LÜMÌN DA NEUTTE, *Lumino da notte*, Piccolissimo emisfero vuoto, di sottilissima lastra metallica, nel cui centro è incastrato un tubetto capillare di vetro. L' olio, su cui si pone a galleggiare, sale in cima al tubetto, e tenendovi accostata qualche tempo la fiamma, nell' evaporare s' accende, e arde poi senza lucignolo.

EUIO, *Olio* v. p. 21.

7 STOPPÌN, *Stoppino*, e comunem. *Lucignolo*, dim. *Lucignoletto*, *Lucignolino*. Questo lucignolo dicesi pure *Lucignolo tondo* o *pieno* per distinguerlo da

8 CÀZETTA DA LÜMMI, *Lucignolo a calza*, *Calza da lume*, e anche *Calza* assolutam. se il senso è chiaro.

9 STOPPÌN CIATTO, *Lucignolo piatto*.

MÓCCO, *Moccolàia*, La parte del lucignolo da smoccolarsi perchè troppo incarbonita — *Fungo*, quel bottone simile al cappello d' un fungo, che si genera nella sommità del lucignolo acceso. Anche i latini lo dissero *Fungus*. Virg. — *Smoccolatura*, La Moccolàia o il fungo recisi colle smoccolatoie o sim.

AMOCCA', *Smoccolare*, Recider la moccolaia.

AMORTA' O LÜMME, *Spegnere il lume*. V. *Amorta'* p. 27.

SEVO, *Sevo*, *Sego*.

GIANCO DE BALENHA, *Bianco di Balena*, Liquido nel capo dell' animale vivente, si rassoda all' aria, purgato diventa secco e friabile, e mescolato con cera serve a far ottime candele di bella trasparenza.

SÈIA, *Cera*,

SÈIA GIANA o VËRGINE, *Cera gialla*, Quella che non è imbiancata.

SÈIA GIANCA, *Cera bianca*, Cera imbiancata V.

INGIANCHI' A SÈIA, *Imbiancar la cera*. S' imbianca coll' esporla ridotta in *garzuolo* (*in sfeuggia*) all' alternata azione della luce o della rugiada.

SÈIA ÜSA', V. sotto *Candèia üsa'*.

SÈIA RÓTTA, *Cera arsa* od *arsiccia*.

CANDEA', *Cerainolo*.

FABBRICA o BÜTEGA DA CANDEA', *Cereria*.

10 CANDÈIA, *Candèla*.

CANDÈIA o sim. USA', *Candela* o sim. *usata*. Dicesi *Candela Stoppinata*, la candela cui è stato acceso lo stoppino.

CANDÈIA DE SEVO, *Candela di sevo* o *di sego*.

CANDÈIA STEÀRICA, *Candela steàrica*. Si fa colla *Stearina*, cioè con uno dei principii che formano la composizione *fisica* o *immediata* del grasso e del sego.

FIÀCCOLA, *Fiàccola*, *Face*, dim. *Facella*, *Facellina*, Fusto di pino, o d' altro legno resinoso, o di qualsivoglia materia accensibile unta di cera, o d' olio, o di bitume, costrutta per far lume la notte. - *Cero*, Candela grossa di cera. V.

CÈREO, *Cero*, Vale candela grossa di cera, ma dicendo Cero assolutamente, per antonomasia s' intende il *Cero pasquale*, che solennemente si benedice il Sabato santo per significare quella colonna di fuoco che la notte faceva lume agli Ebrei nel deserto, e nello stesso tempo il risuscitato Salvatore.

11 CANDEETA, *Candeletta*, *Candelina*, Piccola candela. Dicesi pur *Móccolo*. V.

12 MÓCCO, *Móccolo*, Candela della quale sia arsa la maggior parte: se cortissima dicesi

13 *Mozzicóne*. *Móccolo* val pure *Candeletta*, V. sopra *Candeeta*. - V. *Móeco* sotto il n. 9.

14 SERIÒTTO, *Candelòtto*, Candela grossetta in proporzione della sua lunghezza.

15 SERIÒTTO DA CAROZZA, *Candelotto da carrozza*.

16 TÒRCIA, *Tòrcia*, *Tòrchio*, accr. *Torchione*, pegg. *Torchiaccio*, dim. *Torcetto*, *Torchietto*. La torcia in t. di cereria dicesi pure *Quadróne*, e nello stile grave *Doppiere* o *Doppiero*, e s' usa per lo più al plurale.

17 TORCIA A ÜN STOPPÌN, *Torcia a un solo lucignolo*. D' ordinario è a quattro.

18 TORCIA A VENTO, *Tòrcia a vento*, Specie di torcia fatta di stoppa o di miccia, impiastrata e spalmata di sego, resina e cera,

Digitized by Google

poi ricoperta di grossa carta. Spande gran fumo, ma resiste al vento.

MOCCHETTO, V.

19 SERÌN o MOCCHETTO, *Stoppino.* I nostri Ceraiuoli dicon *Rissétto* quel sottilissimo stoppino di cera bianca onde soglion fregiare le candele che si benedicono il dì della *Candelaia* (*Madonna da candeëa*).

PORTA-SERÌN, *Stoppinièra:* Ve n' ha di
20 varie sorte, come la *Stoppinièra a va-*
21 *setto,* la *Stoppinièra a cassetta,* la *Stop-*
22 *pinièra in asta.*

GAS, *Gas, Gaz.* Voce introdotta da Van-Helmont per indicare il vapore che si sviluppa dai liquidi nella fermentazione vinosa. I chimici che lo seguirono, diedero questo nome ad ogni Emanazione spiritosa e volatile, sulfurea, che esala da diverse sostanze alcaline e fermentanti. I chimici moderni chiamano così Ogni fluido aeriforme perfettamente elastico e ponderabile. Distinguono i *Gas* in *permanenti,* e *non permanenti;* e questi ultimi comunemente chiaman *Vapori.* (1).

GAS DA ILÜMINA', *Gas illuminante,* è anche semplicemente *Gas,* quando non v' è rischio d' equivoco. Suol essere il Gas idrogeno carbonato.

FABRICA DO GAS, *Fabbrica del Gas.* V. Carena Prontuar. l. 509 e seg.

TÜBO, *Tubo.* Dicesi *Tubo conduttore* quel grosso e lungo tubo che scorre sotterraneo lo vio attigue ai luoghi da illuminarsi: diconsi *Tubi distributori* i minori tubi che portano il *Gas* ai varj becchi di luce nei fanali, nelle botteghe, nelle case ecc.

COMPTÉUR, (t. franc.), *Misuratore.* Meccanismo ond' è misurato il consumo del gas.

GAS A ÓE, *Gas a durata di lume.*

GAS A COMPTÉUR, *Gas a misura.*

23 BECCO, *Becco.* Becchi diconsi i fori ove esce ed arde il gas.

CREDENZA, E TAVOLA.

Tavola IX.

CREDENZA, *Credènza,* E anche, *Credenzièra,* dim. *Credenzetta,* Armadio, o tavola, o sim. dove si ripongono le cose da mangiare, e vi si distendono sopra i piattelli e altro vasellame pel servigio della tavola. Dicesi *Credènza* anche la Stanza ove talora nelle case de' grandi le suddette cose si ripongono.

CREDENZE', *Credenzière,* Colui che ha cura della credenza.

1 TOA, *Tàvola, Mènsa. Mènsa* è Tavola a cui si siede per mangiare: *Tàvola* è termine più generico, ed è anche sinonimo di *Asse,* benchè in questo senso sia meno usato. Familiarmente parlando diciamo *Andar a tavola, Levarsi da tavola;* non già *Andar a mensa, Levarsi da mensa. È in tavola* si dice del cibo; *È a tavola,* della persona. *Dèsco* più propriamente significa pur esso Tavola sulla quale si mangia; ma è men nobile, più povero, e poco usato in questo senso, eccetto che in alcune locuzioni familiari e quasi proverbiali, come p. e. *Star volentieri a desco; Chi non mangia a desco, ha mangiato di fresco; Stare* o *Mangiare* o sim. *a desco molle,* cioè A tavola senza tovaglia o apparecchio. Comunemente in Toscana dicesi *Désco* il pancone dove i macellari spezzan la carne vendendola; *Deschetto,* Il tavolino de' calzolai, e de' ciabattini, che correttamente i ciabattini dicon più volentieri *Bischetto.* La *Tàvola* è composta del *piano* quadrangolare, ovale, circolare ecc., delle

(1) *Gas permanenti* diconsi dai Fisici quei gas che nè per freddo, nè per fortissima pressione si possono ridorre allo stato liquido o solido, come si farebbe del vapore acqueo. Il numero di questi gas permanenti va sempre diminuendo, perchè i Fisici son riusciti a ridurre la maggior parte dei gas allo stato liquido, e qualcuno anche allo stato solido, appunto col freddo artificiale, e con enormi pressioni. Ma siccome, cessate le cause condensatrici, ripiglian tosto il naturale stato aeriforme, perciò nel corso ordinario delle cose si consideran come gas permanenti.

fasce laterali, e di uno o più *piedi*. Dicesi *Intelaiatura d' una tavola* la riunione dei piedi colle fasce senza il piano.

METTE TOA, *Apparecchiare*. V.

TOA MISSA, *Tàvola apparecchiata*.

LEVA' DE TOA, *Sparecchiare*, Contrario di *Apparecchiare*, ed è Levar via le vivande, la tovaglia, e le altre cose poste sopra la mensa. Lo sparecchiare *Sparécchio*. *Mettere*, o *Levar le mense* per *Apparecchiarle*, o *Sparecchiarle* non è locuzione familiare, ma piuttosto dello stile grave.

PORTA' IN TOA, *Portare* o *Dare in tavola*, Porre i piatti delle vivande sopra la tavola apparecchiata. *Imbandir le vivande*, è Metterle in assetto per portarle in tavola; e per lo più dicesi d' apparecchio fatto con una certa lautezza. *Imbandir la tavola* o *la mensa* è Apparecchiarla e fornirla di vivande. Diconsi *Imbandigione* s. f. sing. le vivande imbandite.

ANDA' A TOA, *Andare a tavola*.

MÈTTISE A TOA, *Porsi a tavola*.

ÈSE A TOA, *Essere a tavola*.

SERVI' IN TOA, *Servir la tavola*.

LEVÀSE DA TOA, *Levarsi da tavola*, *Uscir da Tavola*.

TOA', s. f. *Tavolata*, L' aggregato di quelle genti che sono alla medesima tavola per mangiare insieme, nelle taverne o altrove.

CAPPO DE TOA, *Capo di tavola*, Il luogo più degno della mensa - *Capotàvola*, *Capomensa*, Chi siede al luogo più degno della mensa. Talora dicesi *Rè della mensa* Chi è chiamato a presedere il banchetto

FINIMENTO DA TOA, *Finimento da tavola*, Quantità di cose assortite pel servigio generale o parziale della tavola.

GIANCÀIA o BIANCHERÌA DA TOA, *Biancheria da tavola*.

2 TOVAGGIA, *Tovàglia*, accr. *Tovagliòne*, pegg. *Tovagliàccia*. *Mantile* è Tovaglia grossa e dozzinale. Da *Mantile* deriva il t. genovese *Mandillo* per *Fazzoletto* o *Pezzuola*.

TOVAGGETTA, *Tovagliuola*, *Tovaglietta*, Piccola tovaglia.

3 TOVAGGÈU, *Tovaglinolo*, *Tovagliòlo*, *Tovaglinola*, *Tovagliola*, *Tovagliolino*, *Salvietta*.

a SERCETTO, *Cerchietto*.

4 TOVAGGÌN, *Tovagliolino*. S' allaccia intorno al collo ai bambini quando sono a tavola.

ÀMOA, FIASCO, BOTIGGIÓN, e sim. V. *Cantinha*.

5,6 BOTIGGIA DE CRISTALLO, *Bòcela*.

7 BOTIGGIA DE VEDDRO o NEIGRA, *Bottiglia nera*, *Bottiglia*. Voce derivata dal Francese, che vale Vaso per lo più di vetro nero per conservar dei vini prelibati o dei liquori.

BOTIGGETTA, *Boccetta - Bottiglietta* v. n. 5, e 7 (1).

BOTIGLIERÌA, *Bottiglieria*, Luogo ove si custodiscono i vini prelibati, od anche Il numero delle bottiglie di vino che altri possiede. *Bottigliere* dicesi il soprastante ai vini della mensa - V. *Liquorista*.

METTE A SCOA' E BOTIGGE, *Mettere a sgocciolare le bottiglie*. Metter capovolte le bottiglie lavate perchè sciughino. A tal uso serve la *Panca traforata* ne' cui buchi si fa entrare il collo delle bottiglie capovolte.

IMPI' E BOTIGGE, *Empier le bottiglie*.

FINI' D' IMPI' E BOTIGGE, *Abboccar le bottiglie*, Riempiere a sufficienza quelle ch' erano state empite scarsamente.

AMERMA', *Scemare*, Versar dalla bottiglia troppo piena un po' di vino onde non resti al contatto col turaccio.

TAPPO DA BOTIGGE, *Turàccio*, *Turàcciolo*, e nell' uso anche *Tappo*, dim. *Turacciolétto*, *Turacciolino*.

8 TAPPO DE NATTA, *Tappo di sùghero*, *di sùvero*.

9 TAPPO DE CRISTALLO, *Tappo di crìstallo*.

TAPPO SMERIGLIÒU, *Tappo smerigliato*, Si smeriglia fregandolo collo smeriglio entro la bocca stessa della boccia che dee turare, finchè combacino esattamente.

---

(1) Diminutivo di *Boccetta*, è *Boccettina*, *Boccettino*; ma nell'uso *Boccettino* è più piccolo di *Boccettina*. Più piccolo ancora di *Boccettino* è *Bottoncino*: ma questi vasettini, anzichè per uso di tavola, son destinati per riporvi acque odorose, essenze e sim.

Digitized by Google

TAPPA' E BOTIGGE e sim, *Turare*, e nell' uso anche *Tappare le bottiglie* e sim.
INLACCA' E BOTIGGE, *Sigillare le bottiglie.*
BOTIGGIA INLACCA', *Bottiglia sigillata.*
LACCA o SÈIALACCA, *Ceralacca.*
DESTAPPA', *Sturare*, Opposto di Turare.

10 TIRABÜSCIÓN, *Cavatappi, Cavaturacci*, non *Tirabusciòne*. Dicesi *Chiòcciola* la parte spirale inferiormente appuntata, *Fusto* la parte liscia che termina in *grùccia* (*mànego*).

11 TIRABÜSCIÓN A VIA, *Cavatappi composto.*
TIRABÜSCIÓN A RUBINETTO, *Cavatappi a cannèlla.* Serve per le bottiglie de' liquidi gagliardamente spumanti, ed è una Cannella (*bronzin*) insieme e un Cavaturacci. Quando la chiòcciola vuota internamente ha traforato il turaccin, si gira la chiavetta, e il liquido fortemente compresso dal gas spiccia fuori dalla cannella
METTE IN FRESCO, *Mettere in fresco.* V.
METTE IN GIASSO, *Mettere in ghiaccio.*

12 Dicesi *Rinfrescatoio*, un Vaso di metallo o di terra dove si mette acqua fresca, e vino in bocce, in bottiglie ecc. per rinfrescarlo. *Cantinetta* dicesi un Vaso ove si mette ghiaccio o neve, e vino od altro in bocce o sim. per rinfrescarlo Queste cantinette già si dissero anche *Cantimplore.* « Alla corte si chiamano *Cantimplore* quei vasi d' argento o d' altro metallo che, capaci d' una o più boccia di vetro, servono per rinfrescare il vino e le acque col ghiaccio » Redi. Comunemente però ai tempi del Redi in Toscana la Cantimplora era diversa da quella che così chiamavasi in corte. Scrive infatti lo stesso Autore: « In Toscana la *Cantimplora* è un vaso di vetro che, empiendosi di vino, ha nel mezzo un vano nel quale si mettono pezzi di ghiaccio o di neve per rinfrescarlo ».

13 Oggidì la Cantimplora è una gran boccia di stagno o di latta, con gran corpo basso e schiacciato, lungo collo e largo, che si mette piena d' acqua dentro un mastello, e si circonda di ghiaccio.

a Una palla vuota di stagno o di latta, forata inferiormente, ha di sopra un lungo cannello fermato all' altra estremità ad un disco che serve di coperchio alla bocca della bòccia. Immersa la palla nell' acqua, questa v' entra dal foro inferiore, e per la pressione atmosferica non cade quando si cava fuori la palla, purchè col pollice si turi il forellino superiore del cannello. Alzando il pollice, esce l' acqua dalla palla, e si versa in bicchieri, e dove occorre. Ora par che vada affatto in disuso: più comunemente si mettono i liquidi in fresco, ovvero si mette il ghiaccio ne' bicchieri semplici o doppii. V. *Bève in giasso.*

14 PORTABOTIGGE, *Portabottiglie.* Simile a questo Portabottiglie è il *Portafiaschi*, ma per lo più è di vetrici.

15 PORTABOTIGGE, *Portabottiglie, Vassoino.*

16 PORTAGOTTI, *Vassoino, Portabicchièri.*

17 GOTTO DA BÌBITE, *Gòtto*, e comunemente *Bicchierône.* Se ha la bocca più larga del
a fondo, si dice pure *Bicchière da acquacedratàio.*
GOTTO, *Bicchière.* Dicesi pure *Bicchièro* e *Bicchieri*, ma è poco usato. Nella Liguria, nel Veneto, e forse altrove *Gotto* val Bicchiere, ma in Toscana anche ne' tempi antichi fu distinto da Bicchiere. Leggiamo infatti nelle Vite di Plutarco « Portavano coppe, *gotti, bicchieri* di ariento, di bellissima opera ». Ai tempi del Redi, però, par che fosse sinonimo di Bicchiere, giacchè scrive nelle annot. al Ditirambo « *Gotto* vale lo stesso che bicchiere ». Oggidì è sinonimo di *Bicchierone.* Il Redi usò anche Pècchero (che il Vocabolario definisce sorta di bicchiere grande), e lo dice Vocabolo venuto in Toscana dalla Germania. Annot. 46.

18 GOTTO LÌSCIO, *Bicchière liscio.*
GOTTO AMUÒU, *Bicchière arrotato* V. n. 18.

19,20 GOTTO SCANELÒU, *Bicchière a còstole.*

21 GOTTO A FIORAMMI, *Bicchière martellato*, cioè lavorato a sgusci, a fioramni ecc. Dicesi *Bicchieràio*, Chi fa o vende bicchieri.
Ne' tempi andati fu in uso anche la *Giara*, cioè un vaso di cristallo senza piede, con due manichi o prese, per uso di bere. È voce portata in Italia dagli Spagnuoli V. Redi annot. al Ditir. 187. In dialetto diciamo *Giara* l' Òrcio forse per la somiglianza della forma. V. *Giara* p. 20.
GOTTO, *Bicchière*, Tanto liquido quanto ne cape in un bicchiere.

22 CÀLISE o GOTTO CO' PE', *Càlice, Bicchiere col piede.*

23 GOTTÌN, *Bicchieretto,* Piccolo bicchiere da tavola. S' usa spesso non come diminutivo, ma come vezzeggiativo di bicchiere. *Bicchieruccio* è dim. e avvil. di Bicchiere.

24 GOTTÌN o CALISETTO, *Bicchierino, Calicetto, Calicino.*

25 GOTTÌN DA ROSÒLIO, *Bicchierino* o *Calicino da rosòlio.*

26 GOTTÌN DA SCIAMPAGNA, *Bicchierino* o *Calicino da Sciampagno.*

Tavola X.

1 COMPOSTÈA, *Ciòtola da guazzi, Guazzièra.* Suol essere di cristallo

AVENÀSE, *Incrinarsi, Far pelo.*

AVENÒU, *Incrinato.*

2,3 CABARÈ (dal franc. *Cabaret*) *Vassòio*, dim. *Vassoietto, Vassoino.* Ce n' ha d' argento, d' ottone, di latta verniciata, di legno, di terra ec.; di forma quadrangolare, tonda, ovale ec. E ciò vuolsi notare, perchè molti vocabolarii, non ostante l' uso comune di Toscana, ristringono il significato di *Vassoio* delinendolo Strumento *di legno quadrangolare* e alquanto cupo, per uso di trasportare checchessia. In alcune comunità s' usa ancora un vassoio tondo di stagno (in dialetto *Tondèllo*), e lo tengono in tavola per posarvi sopra bocce, bottiglie, bicchieri. Già si disse *Tondo;* oggidì più comunemente si dice *Vassoio.* Nel dialetto diciam pure *Tondèlla* un Vassoio di legno tondo con manico perpendicolare nel centro, o quadrangolare ed oblungo con due prese in mezzo ai lati minori, che serve per portare in tavola le vivande ne' piatti, o nelle scodelle e ne' piattelli. Ne' conventi di Firenze l' usan quadrangolare, e lo dicon *Tabèllo.* Dicesi pure *Portavivande.* Il Gozzi, in una Novella intitolata Furto fatto ad un cafettiere, usa *Guantiera*, per *Vassoio.* V. *Guantèa.*

4 SÜCCHÈA, *Zuccherièro,* Vaso in cui si tien lo zucchero per l' uso quotidiano della casa.

5 CAFFETÈA, *Caffettiera*; V. p. 14.

6 CAFFETÈA DO LÈTE, *Lattiera*, V. p. 14.

7 CÒCUMA, *Brieco*, V. p. 14.

8 CARAPIGNA (corruz. di *Carnffino*) *Sorbettièro,* Vaso di stagno dentro cui si fa congelare il sorbetto. V. *Bevande.*

9 TETTÈA, *Beccuccio.* Non è per uso di tavola, ma per dar da bere ai malati.

10 COPETTA, *Còppa*, e or comunem. *Ciòtola, Tozza,* da brodo. È più larga e grandetta della Tazza, ed ha due *prese* (*moneggette*), e coperchin. *Còppa* e *Nappo,* che sottosopra significan lo stesso che *Ciòtola* e *Tazza,* son voci poco usate oggidì nella lingua parlata. *Còppa* or d' ordinario si usa in senso metaforico, dicendosi di taluno *Egli è una còppa d' oro,* quando vogliam mostrare in quel tale essere o squisitezza o eccellenza. *Nappo* s' usò come sinonimo di Còppa e di Bacino. Ora è solamente della lingua scritta.

a SOTTOCÓPPA, *Sottocòppa. Sottocòppa* dicesi pure la tazza sopra la quale si portano i bicchieri dando da bere.

11 TAZZA, *Tazza, Tazza da brodo.*

TAZZÌN, *Tozzina, Tazzetta* dim. di Tazza.

12 TAZZA DA CAFFÈ, *Tazza da caffè.*

13 CICCARÓN, *Chicchcròne*, accr. di

14 CICCA, *Chicchera,* dim. *Chicchcretta, Chicchcrina.*

a TONDIN, *Piattino.*

15 CALISETTO, *Oorurèlu.* V. *Èuro.*

16 VASETTO DO FORMAGGIO, *Navicella del càcio* o *do càcio*

17 VASETTO DA SARSA: *Salsièra.* V. *Sarsa.*

18 MOSTARDÈA, *Mostardièra.* V. *Mostarda.*

19 PEVIÈA, *Pepaiuola.* V. *Pèivie.*

20 SALÌN, *Salièra.* V. *Sa'.*

21 SALÌN DÓPPIO, *Saliére* s. f. plur. Un vasetto suol contenere il sale, l' altro il pepe.

22 PORTA-ÈUIO, *Olièra.*

23 PORTA-ÈUIO, *Olièro.* Dicesi anche *Porta-ampolle,* presa una parte pel tutto, giacchè a rigor di termine *Porto-ampolle* è l' arnese di metallo o di legno in cui si tengon le ampolle.

a BOCCETTE, *Ampólle.* Una è per l' olio, l' altra per l' aceto.

24 PORTADÓSCI, *Confettièra,* e nell' uso anche *Portadólci.* Ce n' ha di più fogge.

25 VASO DA FIORI, *Vasa da fiori* dim. *Vasèlla.* Talora se ne pone qualcuno sulle

mense per ornamento, Ne' tempi addietro s' usavano altri vasi più grossi e metallici detti *Acquerecci* ed anche *Acquerecce*, e Benvenuto Cellini, il quale di bellissimi ne lavorò, ci fa sapere che eran destinati a far ornamento sulla credenza - V. Cellini, Vita l. 1.° c. 4.° Orificeria e Scultura Trattato 1.° c. 12.

26 PORTASTECCHI, *Portastecchi.*

a STECCO, *Stecco, Stuzzicadènti, Steccadènte,* ed anche *Dentelliere*, Sottile e piccol fuscello, o simile strumento, con che si cava il cibo rimaso fra' denti.

TRIONFO DA TOA, *Trionfo da Tovola,* dim. *Trionfòccio:* se in più gruppi, *Trionfi* al plur. Statue o Gruppi di zucchero o simile, con altri abbellimenti che si pongono sulla tavola del convito.

TERÀGGIA, *Vasellame, Vasellamento,* Quantità di vasi di terra per uso di tavola, di cucina, e simili. Quelli però che sono a uso di cucina, più comunemente si dicono *Stoviglie.* Molti or dicon *Servizio da tavola* tutto il Vasellame da tavola. *Vasellame* e *Vasellamento* significan pure i detti vasi, qualunque sia la loro materia; non così il vocabolo genovese, perchè vien da *Têra* (Tèrra).

VEE' *Vasellàio, Vasellaro,* Facitor di vasi; ed è proprio di quei di terra, come di Stoviglie e sim. — *Stovigliaio,* Colui che lavora o vende, stoviglie. V. sopra *Teràggia.*

27 SÜPÉA o TERÌNHA, *Zappièra.* Trasse il nome da zuppa, ma vi si mette dentro qualunque altra minestra.

28 SCÀDAVIVANDE, *Scaldavivande*, Vaso per lo più traforato, dentro al quale si mette fuoco per tener calde le vivande ne' piatti o piattelli sovrapposti. Fànsene di più fogge.

29 INSALATÈA, *Insalatièra,* Vassoio assai fondo, a modo di catinella, per condirvi e rivoltarvi la insalata.

30 PIATTO DA FRÜTA, *Fruttièra,* Piatto grande in forma di panierina, o diverso comechessia da' piatti ordinarii, nel quale si portano in tavola le frutte.

31 PIATTO, *Piatto,* accr. *Piattone,* dim. *Piattello, Piattino,* V. sotto *Tòndo.* Ce n' ha di più forme e grandezze, più o men larghi, più o men cupi *(cupiti).*

32 FIAMENGHILLA, *Fiamminga*, dim. *Fiamminghetta,* Piatto di forma ovale.

33 SERCETTO, *Cèrcine,* Cerchiello di vetrici o metallico, su cui posano i piatti in tavola. Nel contado di Firenze lo dicon *Cestino,* forse per una certa somiglianza che ha col cestino di vimini in cui si mettono i bambini perchè imparino ad andar ritti.

34 XATTA, *Scodèlla* dim. *Scodelletta, Scodellina* ecc. *Scodellàio* o *Scodellaro* dicesi colui che fa o vende scodelle.

35 TÒNDO, *Tòndo, Piattèllo,* accr. *Piattellone,* dim. *Tondetto, Tondino, Piattelletto, Piattellino.*

TONDÈLLA, V. *Cabare'* p. 39.

36 COTELLO, *Coltèllo*, accr. *Coltellóne,* pegg. *Coltellaccio,* dim. *Coltelletto, Coltellino.* I *Coltelli da tavola* sono per lo più spuntati, cioè senza punta, e sempre *in asta.* Dicesi *Coltello in asta* quello la cui lama è innastata e fermata sul manico; opposto di *Coltello da serrare* o *da tasca.* Questi ultimi sogliono avere un' *ugnata* per aprirli più facilmente coll' aiuto dell' unghia. Le parti del coltello in asta son le seguenti:

a LAMMA, *Lama.* La sua parte assottigliata e tagliente dicesi *Tàglio* (*Tàggio*), l' opposta dicesi *Còstola* (*Còsta*)

b BOTTÓN, *Bottòne,* Parte ingrossata e tondeggiante che limita l' entrata del codolo nel manico. Se il Bottone ha il lembo sporgente in modo che impedisca alla lama di toccar la tovaglia, in tal caso dicesi:

BALANSE', *Bilico.* Si supplisce al Bilico con un piccolo arnese di metallo o di cristallo, cui s' appoggia l' estremità del coltello ed anche della posata, e che dalla forma è detto *Ponticino, Cavalletto, Rocchettino* ecc.

c CÓA, *Còdolo.*

d MÀNEGO, *Mànico.*

e SERCETTO o VERÓL, *Ghièra, Viera.* Cinge, adorna, e rafforza l'estremità del manico quando questo non è metallico.

COTELLE', *Coltellinaio.* Quegli che fa o vende coltelli, e simili.

AMOLETTA, *Arrotino,* Colui che arruota i ferri da taglio.

MÈU'A (da *Mola*), *Ruota.*

AMOA', *Arrotare*, Assottigliare il taglio dei ferri alla ruota. L' atto e il resultato dell' arrotare, *Arrotatura*.

AFIA', *Affilare*, *Raffilare*, Dare il *filo* ai ferri taglienti colla *cóte* (*coetta*). L' affilare, *Affilatura*. *Dare un' affilata*, vale sottossopra *Affilare*, ma indica un' operazione più spicciativa.

37 TRINCIANTE, *Coltéllo da trinciare*, e nell' uso anche *Trinciante* V.

TRINCIA', *Trinciare*, Tagliar le carni cotte che sono in tavola. Colui che trincia, *Trinciatore*; Chi ha l' uffizio di trinciare, *Trinciante*. *Scalco* dicesi Quegli che ordina il convito e mette in tavola la vivanda; e anche Quegli che fa trincia

38 FORSINÓN, *Forcinone*, e comunem. *Forchettone*. Dicesi *Forchettone a asticciuola* quello che ha un' asticciuola imperniata sotto l' inforcatura, la quale rialzata fa ritegno alla vivanda che s' infilza per trinciarla.

39 SPÀTOLA PEI PESCI, *Tagliapesce*, *Méstola da pesce*. Suol esser d' argento, e serve a trinciare il pesce grosso.

40 CAZZA, *Romaiòlo*, *Ramaiòlo*. Dicesi *Romaiolo da fragole* un piccolissimo romaiolo bucherato a uso di inzuccherar le fragole o simili - V. p. 13. n. 47.

41 CÜGGIARÓN, *Cucchiaione*, *Cucchiarone*. Fu detto anche *Cucchiara*: « Forchettone, è una gran forchetta, siccome *Cucchiara* un gran cucchiaio per uso de' banchetti, per le carni, e per la minestra o brodo ». Salvini annot. alla Fiera del Buonaroti 3 4. 11.

42 CÜGGIA', *Cucchiàio*, *Cucchiaro*, — *Cucchiaio*, *Cucchiaiata*, dim. *Cucchiaiatina*, Quella quantità di checchessia, che si prende in una volta col cucchiaio.

43 CÜGGIARÌN, *Cucchiaino*, *Cucchiarino*.

44 V. n. 40.

45 FORSINHA o FORCHETTA, *Forchetta*, ed anche *Forcina*; ma oggidì più comunemente per *Forcina* si suol intendere la *Forcella* (*Forchetta*) da cuoprgli, o la *Fiòcina* (*Fiscina*) de' pescatori.

DENTI DA FORSINHA, *Punte della forchetta*. Si dissero anche *Rebbj*, ma ora prevalse l' uso di chiamar Rebbj i rami delle forche, e le punte de' *Forconi*, e simili arnesi da stalla o da villa.

POSATA, *Posata*, Tutti gli strumenti che si pongono alla mensa davanti a ciascuno per uso di prendere e partir le vivande.

STÜCCIO DA POSATE, *Astùccio* o *Stùccio da posate*. Spesso mettonsi in astucci diversi i cucchiai, le forchette, i coltelli: in tal caso dicesi *Cucchiaièra* l' astuccio de' cucchiai, *Forchettièra* l' astuccio delle forchette, *Coltellièra* l' astuccio de' coltelli. *Coltellesca* V. A. è Guaina d' un coltello, non Astuccio di più coltelli. *Stùccio* per *Astùccio* è voce ripresa dall' Ugolini nel suo Vocabolario di parole e modi errati: ma il Fanfani la difende osservando che è voce dell' uso, e ben può comportarsi il positivo *Stùccio*, se l' Ariosto adoperò il diminutivo *Stuccetto* nelle Commedie.

46 CAMPANHA, *Campana*. È di cristallo, e ripara dalla polvere e dagli insetti le sottoposte vivande.

47 MOSCHÈA, *Moscaiòla*. - V. *Moschéa* p. 23.

48 PARAMOSCHE, *Paramósche*, *Scacciamósche*, Strumento di più fogge da scacciar le mosche. Consta per lo più d' una mazza, alla cui cima sono legate molte liste di carta. Dicesi anche *Rósta*. V.

49 BANDEETA, *Rosta*. Dicesi pure *Paramosche* o *Scacciamosche* quando serve a quest' uso.

50 RAMMA o FRASCA, *Frasca*, e per simil. anche *Rósta*. Scusa bene spesso lo scacciamosche, specialmente in campagna.

MOSCA, *Mósca*. V. p. 23.

51 SERVITO' o ETAXE', *Servo* o *Servitor muto*, *Servitor di legno*. Si mette presso la tavola per prender quanto occorre, quando non s' abbiano o non si vogliano presenti i servitori.

DEL MANGIARE.

ZAZÜN, s. m. *Digiùno*, al plurale si disse anticamente *Digiune*, *Digiuna*, *Digiùnora*: ora solo *Digiuni*. *Digiuna* è astinenza da alcuni cibi, e il mangiare solo una volta fra dì, o al più fare anche un poco di refezione. *Digiuno delle campane*, dicesi Quello che fanno alcuni del non mangiare da quando la mattina del giovedì santo si legano le campane, a quando si sciolgono la mattina del sabato santo.

ZAZÜN, agg. *Digiuno*, Che non ha ancor preso cibo, Vuoto di cibo.

A ZAZÜN, *A digiuno*, Senza aver mangiato.

ZAZÜNA', *Digiunare*

ROMPI' O ZAZÜN, *Rómpere il digiuno*, Violare il digiuno prescritto dalla Chiesa - V

DEZAZÜNÀSE, *Sdigiunarsi*, *Rompere il digiuno*, *Far la sdigiuna* Fir. Pigliar alquanto di cibo la prima volta nel giorno.

APETITTO, *Appetito*, Desiderio di cibo.

PERDE L'APETITTO, *Pèrdere l' appetito*, *il cibo*, *il mangiare*.

DISAPETENZA, *Disappetenza*, Contrario di Appetenza o Appetitu.

APETITOSO, *Appetitosa*, *Appetitiva*, Che desta e aguzza l' appetito del mangiare.

FAMME, *Fame*, Voglia e bisogno di mangiare. È più urgente dell' appetito, ma più facile a contentarsi.

AVÈI' ÜNNA FAMME DA LUVI, *Aver una fame da lupi*, *Allupar dalla fame*, *Allupare*. Anche *Cuscar di fame*, *Veder la fame*, *Veder la fame in aria*, *Aver una fame che si vede*, *Essere scannato dalla fame*, vagliono parimente, *Aver gran fame*. *Morta di fame* è lo stesso che *Povero in canna* o *Miserabile*.

AFAMÒU, *Affamato*, *Famato* V. A., *Famélico* (poco usato nella lingua parlata).

MA' DA LÜPPA, *Fame canina*, e volgarmente *Mal della lupa*, *Lupa*, Fame morbosa detta dai medici *Bolimia*.

RESTA' A DENTI SCIÜTI, *Rimanere a denti asciutti*, cioè Senza mangiare.

MANGIA', *Mangiare*, Pigliare il cibo per bocca e mandarlo allo stomaco. Anche *Sbattere il dènte*, *Ungere il dènte*, *Dare il portante ai dènti*, *Far ballare i dènti* ecc. in modo basso valgon *Mangiare*.

MANGIA' o STA' A PASTO, *Mangiare a pasta*, Mangiar solamente nel tempo della colazione, del desinare, della cena. *Mangiare o Fare a pasto nell' osteria*, o sim. vale Pagare un tanto per pasto senza conteggiare vivanda per vivanda.

MANGIA' A SCCIÀTTAPANZA, *Mangiare a crepapancia*, *a crepacorpo*, *a crepapelle*, *Impinzarsi*, *Strippare* V. B *Sbasoffiare*. V. B.

MANGIA' CON INGORDIGGIA, *Mangiar con ingordigia* o *ingordamente*, *Pacchiare*, V. B.

MANGIA' A DUE GANASCE, *Macinare a due palmenti*, che anche dicesi *Scuffiare a due palmenti*, Masticare da ambedue i lati a un tratto, o Mangiare ingordamente. La metafora è presa dal mulino che dicesi *Macinare a due palmenti* (*Maxina' a due réue*) quando sono contemporaneamente in attività due *ruate a pala* (*réue a cappi*), e perciò due màcine (*maxine*).

INGÒSCIASE, *Mangiar coll' imbuto* M. B. Mangiar in fretta senza masticare, come se il cibo a guisa di bevanda si cacciasse nello stomaco per la bocca e per le canne della gola quasi come per imbuto.

MANGIA' DE STRANGUGGIÓN, *Affoltarsi*, Mangiare con soverchia prestezza, e perciò con rischio che il cibo *faccia nodo* (v. sotto *Appuntàse*) nella gola e questo o per fretta o anche per ingordigia. Dicesi *Stranguglione*, e più comunemente al plur. *Stranguglioni*, *Strangaglioni* Una malattia delle glandole della gola dette *Tonsille*, che porta impedimento all' inghiottire. Ora il mangiare con furia, ossia l' affoltarsi, fa che talora la persona si senta all' improvviso far nodo in gola come se avesse gli stranguglioni. Per lo stesso motivo diconsi *Stranguglioni* certi cibi che, o per la materia onde son composti, o per l'avidità con che si trangugiano, par come che strozzino. Così p. e. « le stiacciate info-

gliate, il pan buffetto, i berlingozzi, e mille altri *stranguglioni* » (Cecchi Giovammaria, Proverbii) par come che strozzino per l'avidità con cui taluni li mangiano; le *Susine strozzatòie* invece par come che strozzino per la loro *lazzità*. Paro che il Boccaccio nel Decamerone abbia usato *Stranguglioni* nel senso di *Bocconi cattivi*, ovvero figuratamente nel senso di *Amarezza* o *Dispiacere*.

MANGIA' INSEMME, *Mangiare insieme. Accozzare i pentalini*, che gli antichi dicevano pure *Far tarisca*, nel linguaggio familiare valgono Mettere e mangiare in comune ciò che ciascuno ha portato, Accordarsi a far da desinare e mangiare insieme.

MANGIA' o BÈIVE A GIABBA o AUFO, *Mangiare* o *Bere a ufo, a isonne, a squàchera* (M. B.) ecc., cioè Senza spesa, o A spese altrui.

« Dicesi ancora scroccaro e mangiare a scrocco, chi mangia a spese d'altrui, o chi gode cose d'altri senza pagarle. Il medesimo si dice andare a sovvallo, godere a mucca, andare a isonne, andare in groppa, e fare un asso ». Cecchi, Proverbii 31. Quanto all'origine del modo avverbiale *A ufo* V. Minucci annot. al Malmantile, Cant. 7. 5.

SCOTTO, *Scòtto*, Pagamento che si fa del desinare, della cena o sim. negli alberghi e sim

TEGNI' ÜN A SCOTTO, *Tenere uno a scotto*, Spesargli il vitto, Dargli vitto e stanza a prezzo convenuto.

ÈSE A SCOTTO, *Stare a scotto*.

MANGIA' sost. *Mangiare*, L'atto del mangiare. *Mangiare* vale anche Cibo, Vivanda, Pasto.

BON DA MANGIA', *Buono a mangiarsi, Mangereccio, Mangiativo*.

MANGIATA, *Mangiata, Pappata - Mangeria*, Guadagno o profitto illecito o estorto da chi è in uffizio o amministra le altrui sostanze.

MANGIAPÀN, *Mangiapane, Mangiapagnotte*, Uomo disutile e buono solo a mangiare.

MANGIAPOLENTA, *Mangiapolènda, Mangiapattona*, Uomo vile e da poco.

MANGIÓN, *Mangione, Pappatore, Pappone, Pappolone, Pappacchione, Pucchione* ecc. Smoderato mangiatore. *Berlingatore* (1).

LÜPPO o LÜPPÓN (da Lupo o Lupa. V. *Ma' da luppo* p. 42) *Diluvione*. V. sopra *Mangiòn*. D'uno che mangi moltissimo e d'ogni cosa, suol dirsi per disprezzo *È una fogna*.

MANGIÜSSA', *Mangiucchiare*, Mangiare a stento e svogliatamente.

BUCÒLICA, *Buccòlica* e *Boccòlica* dicesi in gergo Il mangiare.

SIBBA', *Cibare*, Dare il cibo.

SIBBÀSE, *Cibarsi*.

SIBBO, *Cibo*.

ÈSE DE BON SIBBO o DE BONIA BÓCCA, *Esser di buon pasto* o *abboccato*, E dicesi di chi mangia molto o d'ogni cosa.

ÈSE DE POCO SIBBO, *Esser di poco pasto*, E dicesi di chi mangia poco.

ÈSE DE MOLTO SIBBO, *Esser di gran pasto*, E dicesi di chi mangia molto

PITTO, *Pàcchio* V. B. e plebea, Il cibo in genere, Ciò che si mangia.

PITTA', V. *Mangià* p. 42 - V. *Pittà* o *Pelùcca'* p. 44.

ASAZZA', *Assaggiare*, Gustar legermente di checchessia per sentirne il sapore — *Assaporare*, Attendere a sentire il sapore di ciò che si assaggia. All'Assaggiare si riferisce più immediatamente l'idea di qualità, all'Assaporare l'idea del sapore più o men buono - *Gustare*, e vale Assaggiare, o Mangiare. - *Libare* V. L. e

(1) *Berlingare* v. intrans. assol. « è verbo più delle donne che degli uomini; e significa ciarlare, cinguettare, e tattamellare, e massimamente quando altri avendo pieno lo stefano, e la trippa, ecc. è riscaldato dal vino » Varchi Ercolano 51. Dicesi *Berlingamento* il berlingare, e *Berlinghino* una Chiacchierata allegra che si fa dopo cena, onde la frase *Fare il berlinghino* per Stare a crocchio dopo il pasto. *Berlingatore, Berlinghiere* e *Berlinganuolo* valgono Cicalone, e Mangione. *Berlingozzo* è cibo di farina intrisa coll'ovo, fatto in forma rotonda e a spicchi. Il vocabolo deriva da Berlingare o Berlingamecolo: « Quindi è che .... da berlingamecoli e cicalamenti che in quella stagione su per le veglie si tengono .... *Berlingozzi* son nominati ». Pros. Fior. *Berlingaccio* dicono i Toscani l'ultimo giovedì del carnevale (a zéuggia grassa), *Berlingaccinolo* e oggidì più comunemente *Berlingaccino* il giovedì che precede al berlingaccio (a zéu da zéuggia grassa).

della lingua scritta vale propriamente Far libagione, cioè Spargere una parte del liquore d' una tazza sopra l' altare o in terra, dopo averlo modestamente assaggiato: per estensione s' usa nel senso di Gustar leggermente coll' estremità della lingua, ma per lo più s' usa in traslato.

ASAZZO, *Assaggio.*

DE BON GÜSTO, *Buongustàio* V. U. *Di buon gusto.*

GÜSTOSO agg. *Gustoso*, Piacevole al gusto.

PITTA', o PELÜCCA', *Pilucare.* Vale propriamente Spiccare l'un dopo l'altro i granelli dell' uva dal grappolo per mangiarseli; ma s' usa anche per Mangiare per lo più a poco a poco - *Spilluzzicare, Spelluzzicare,* Levar pochissimo e con riguardo da cose mangereccie. Dicesi in proverbio *Chi spilluzzica* o *Chi spelluzzica non digiuna*, cioè Anche le piccole trasgressioni rompono l' osservanza della legge.

PAPPA', *Pappare*, e vale Mangiare; Mangiar con appetito e con gusto, ma senza eccesso; Mangiare smoderatamente.

TRIONFA', *Trionfare*, Star bene a tavola.

TRIONFASE ÜNNA VIVANDA, *Trionfarsi una vivanda*, Mangiarsela con piacere, con gusto.

SGRANA', *Sgranocchiare*, v. att. Mangiar con ingordigia cose che masticandole sgretolino - *Sbocconcellare:* « Diciamo *Sbocconcellare*, quando uno mentre aspetta che vengano i compagni a mensa, o che sia portata la roba in tavola, piglia de' pezzetti di pane e mangia ». Minucci Annot. al Malmantile cant. 7. 10.

MAXINA', *Maciullare*, Masticare con prestezza e bene. Qui per simil. chè propriam. vale Dirompere il lino o la canapa colla maciulla.

MAXINA' A SECCO, *Murare a secco*, Mangiar senza bere.

DIVORA', *Divorare*, Mangiare ingordamente, precipitosamente, e quasi senza masticare.

DIVORATO', *Divoratore*, Che divora.

DILÜVIA', *Diluviare*, Mangiare strabocchevolmente e disordinatamente. *Diluviare una cosa* dicesi il Mangiarla con prestezza. V. sopra *Divora'*. *Diluviatore* Chi o Che diluvia. *Diluvio* Lo strabocchevole mangiare.

INSACCA', *Insaccare, Ingoiare, Metter dentro.* « E mangia, e beve, e *insacca* per due verri » Luigi Pulci. *Scuffiare* (che anche dicesi *Cuffiare*) per Diluviare, è voce Fiorentina, ma oggidì poco usata, e solo per ischerzo. « Or mentre ch' ella *scuffia* a due palmenti, Mangiandò un pan da sedici a boccone ». Lippi.

Vale anche Mandar fuori quel certo suono della bocca, che fanno gli ingordi nel mangiare, accompagnato con un sofliare quasi simile ad uno che russi.

« E ferno a scoppia corpo per un tratto, E *scuffian*, ch' e' parean dell' acqua usciti » Morg. 1. 67.

Quanto all'etimologia di *Scuffiare* V. Minucc. e Bisc. Annot. al Malmantile Cant. 1. 35.

ARÜXENTA' V.

FA' NETTO o NETTEZZINHA o SANTA NETTEZZINHA, *Sparecchiare*, Lasciar vuoti i piatti, Mangiar tutto. Dicesi pure in modo basso e plebeo *Far repulisti*, preso il passato perf. del v. latino Repellere per *Ripulitu.*

BEGÜDA', *Gozzovigliare*, Stare in gozzoviglia - *Stravizzare* o *Fare stravizzo* - *Crapulare, Crapolare.* V.

BEGÜDDA, *Gozzoviglia*, Empimento di gozzo, Mangiamento in allegrezza e in brigata; e propriamente dicesi di Quello che si fa dopo cena, altrimenti detto *Pusigno* - *Stravizzo*, e prendesi al più delle volte per Qualunque siasi anche piccolo disordine che si faccia in mangiare e bere fuori del consueto o del bisogno, e per puro piacere. » Stante queste premesse dalla voce latino-barbara *extrausbibitio*, ovvero *extrabibitio*, cioè da uno Strabere, da una bevuta, o bevizione straordinaria, ecc., n' esce il vocabolo *Stravizzo.* » Salvini Prose Tosc. - *Crapola, Crapula*, Il troppo mangiare e bere - *Bagordo*, Stravizzo rumoroso, come sogliono essere que' della plebe. Questa voce è oggidì poco usata, e il suo significato primitivo è tutto militare. V. Grassi Diz. militare italiano.

In un facetissimo sonetto codato di M. Lazzero Barbiere fiorentino, riportato dal Biscioni nelle note al Malmantile (Cant. 4. 16), e dal Manni nelle Veglie pia-

cevoli (notizie di M. Lazzero Barbiere), leggesi *Bigutta*:

» La demmo addosso al cavol verdemezzo:
Mi valse esser avvezzo
Gli sparagi a mangiar, perchè in quel modo
Il tenero mangiai, lasciando il sodo.
Non vi rimase brodo:
In breve la *bigutta* fu spedita
Da cinque mani, e venticinque dita ».

Questa voce *Bigutto*, che ha molta somiglianza di suono colla voce nostra *Begüdda*, non la trovo registrata nei vocabolarj: vige però in Toscana, e vale Quantità o Porzione eccedente di vivanda: ma non si direbbe d' una vivanda qualunque, bensì parlando di minestra, di insalata, di carne sminuzzata, d' un mescuglio e sim.

BEGÜDÓN, *Crapolone*, Dedito alla crapola V. sopra *Begüdda*.

RIBOTTA, *Gozzoviglia*. A Lucca dicon *Ribotto*. V. sopra *Begüdda*.

CORPACCIA', *Corpacciata*, *Scorpacciata*, *Strippata*, Maggiata soverchia. V. *Mangia' a sciattapansa*, p. 42.

PANZA', *Satólla*, Tanta quantità di cibo che satolli.

LECCA', *Leccare*, Leggermente fregare o strisciar colla lingua, e s' applica a cose solide, e anche a cose liquide - *Lambire*, Pigliar leggermente colla lingua cibo o bevanda. Vale anche Toccar leggermente. V. *Lappa'*.

LECCA' s. f. *Leccata*.

LECCÀSE o PERLECCÀSE, *Leccarsi*.

LECCO, *Lecco*, *Allettamento*, *Attrattiva*.

PIGGIA' O LECCO, *Avvezzarsi al lecco*, o *all' esca*.

LECCÀIA, *Lecconeria*, *Leccornia*, *Leccheria* V. A., *Ghiottornia*, *Lecco*, *Leccume*, *Pappalecca*, ec. Vivanda da lecconi e da ghiotti, Cosa appetitosa, da lecconarsene, come suol dirsi, le dita - *Lecconeria*, *Leccornia* *Lecconia* V. A. *Leccheria* V. A., Avidità di vivande ghiotte, o d' altro che alletti. V. sotto *Ghiottonàia*.

LECCARDÓN V.

LECCAËSO o LECCHËSO, *Leccardo*, *Leccone*, pegg. *Lecconaccio*, dim. *Lecconcino*, Amante di leccumi. Il Leccone ama più la squisitezza che la quantità. V. sotto *Ghiotto*.

LECCAPIATTI, *Leccopiatti*, *Leccascodelle*, *Leccataglieri*, *Leccapeverada* ec. e vale Ghiottone, o Parassito.

GHIÓTTO o GIÓTTO, *Ghiótto*, accr. *Ghiottone* pegg. *Ghiottaccio* dim. *Ghiottoncello*, *Ghiottoncino*, *Ghiotterello*, Avido di cibo e di bevande delicate. Ghiotto e Ghiottone valgon pure Furbo, Giuntatore, Ribaldo. *Ghiottoneggiare* è Operar da ghiottone. Uno può esser Ghiotto senza esser Leccone: il Leccone è un Ghiotto triviale, e talvolta sfacciato e sùdicio, un *Ciccialardone*. - *Ghiotto*, Grandemente desideroso - *Ghiotto*, Appetitoso, Gustoso, Che eccita l' appetito.

GHIOTTONÀIA, *Ghiottoneria*, *Ghiotteria*, *Ghiottornia* e anche *Ghiottonia*, ma è meno usato, Avidità di cibi e bevande delicate. *Ghiottoneria* nel senso di Scelleratezza, Trufferia e sim. non è più in uso - V. sopra *Leccàio*.

GOLOSITÈ', *Golosità*, *Golosia* V. A. Avidità di gola.

GOLOSO, *Goloso*, accr. *Golosaccio*, superl. *Golosissimo*, dim. *Golosetto*, Dedito alla golosità.

INGORDÌGGIA, *Ingordigia*, *Ingordezza*, *Ingordia* V. A. Somma avidità di cibo o di bevanda o d' altro.

INGORDO, *Ingórdo*, Avido in estremo grado di qualunque cosa che si appetisca, e spezialmente di cibo.

PARASÌTO, *Parasito*, *Parassito*, Colui che mangia il più spesso che può alla mensa altrui.

SCROCCA', *Scroccare*, Procacciarsi checchessia a spese altrui, non senza qualche artifizio o indiscrezione, e dicesi per lo più del mangiare.

SCROCCÓN, *Scroccone*, *Scroccatore*.

LÜPPO V. *Mangión* p. 43.

SÀOLA' e SÀOLO V. sotto *Sazia'* e *Sàzio*.

SAZIA', *Saziare*, Soddisfare interamente, e si dice per lo più dell' appetito o de' sensi - *Satollare*, Saziar col cibo - V. sotto *Stüffa'*.

SÀZIO, *Sàzio* - *Satóllo* V. sopra *Sazia'*.

SAZIETÈ', *Sazietà* - *Satollamento*. V. sopra *Sazio'*.

SAZIÀSE, *Saziarsi* - *Satollarsi* v. sopra *Sazia'*.

STÜFFA', *Stuccare*. Stuccano i cibi che indu-

cono noiosa sazietà, il che dicesi pure *Saziare.*

STÜFFO, agg. *Stucco, Ristucco, Sàzio*, V. sopra *Stüffa'*.

ADENTA', *Addentare*, Prender co' denti - *Mòrdere*, Dar di morso, Stringer co' denti. Frequentativo *Morsecchiare, Morsicare,* e anche *Morseggiare.*

ADENTÔU, - *Addentato* - *Mòrso* - *Morsecchiato.* V. sopra *Adenta'.*

DENTA', s. f. *Mòrso*, Il mordere, La parte ferita col morso, Quella quantità di cibo che si spicca in una volta co' denti. V. sotto *Morscela'.*

MORSCIA', V. sopra *Denta'.*

MORSCELA', *Mòrso*, dim. *Morsello, Morsetto, Morselletto,* Quella quantità di cibo che si spicca in una volta co' denti.

BOCÓN, *Boccòne*, Quella quantità di cibo sodo che in una volta si mette in bocca, e per simil. Pezzuolo come boccone, Grossa pillola, Pillola velenosa (*Boconetto*). *Boccone santo* o di *paradiso* vale Boccone eccellente, squisito. I Bocconi possono esser tagliati e stare ciascuno da sè; il Morso è parte staccata da un tutto. Dicesi anche *Morso*, dim. *Morsello*, per Boccone; ma suol dirsi di cosa più solida, o d' un boccone più misero. V.

BOCONETTO, *Bocconcino, Bocconcello.* V. sopra *Bocón* - *Sciacquadènti* V. B. Piccola cosa che si mangi per bere con gusto. - *Manicaretto*, Vivanda composta di più cose appetitose.

DA' O BOCONETTO, *Dare il boccone,* Dare a mangiare un boccone avvelenato.

PIGGIA' O BOCÓN, *Pigliar l' ingòffo.* Lasciarsi subornare con donativi. *Ingòffo* (*in gulam offa*) è Boccone gittato altrui in gola per farlo tacere, onde figurat. si prende per Donativo o Presente fatto altrui per subornarlo.

DA' O BOCÓN o INGOA', *Dar l' ingòffo.* V. sopra *Piggia'* o *bocón* - *Pigliare* o *Prèndere al boccone*, Ingannare con allettamenti di premii.

BOCONA', *Boccata,* Tanta materia quanta si può in una volta tenere in bocca. *Prèndere una boccata d' aria* è Andar a passeggiare per pigliar un po' d' aria.

RODE, *Ròdere,* Tagliare e stritolare co' denti checchessia.

ROSIGGIA', *Rosicchiare, Rosecchiare,* Leggermente rodere. *Rosicatura* è L' atto e L' effetto del rosicchiare - *Dentecchiare*, Mangiare alcun poco, e adagio, e senza appetito, *Masticacchiare* - *Sgretolare,* Ridurre in gretole, in frantumi, Rompere in più parti, e dicesi di biscotto, d' ossa, e simili.

GIASCIA', *Masticare*, Disfar checchessia co' denti, e specialmente il cibo. *Masticacchiare* è Masticare a stento. Il *Masticare, Masticamento, Masticazione, Masticatura.* La cosa masticata, *Masticatura, Masticaticcio.*

MASTRÜGA', *Biasciare,* Masticare a stento e male, ed è proprio il Masticare di chi non ha denti, che non può rompere il cibo che ha in bocca. Il Biasciare, *Biasciamento.*

GIASCIÜGA', *Biascicare,* e anche *Biasciucare.* Frequentativo di *Biasciare* - *Biascicare*, *Biasciare*, v. sopra *Mastrüga'*, - *Biascicare,* Mangiare svogliatamente, e con incivile svenevolezza mostrar ripugnanza a mandar giù qualche cosa - V.

SBATTE DA BOCCA, *Biasciare*, Dimenar la bocca come chi rimastica, Far sentire nel mangiare un certo acquacchiato suono colla bocca; Chi mangia in questo modo dicesi *Biasciône.*

INGIOTI', *Inghiottire,* Mandar giù per le fauci il cibo o la bevanda. V.

COLLA', V. sopra *Ingioti'* - *Ingozzare*, Mandar nel gozzo. Metaforicamente *Ingozzare ingiurie* e sim vale Soffrirle senza farne risentimento - *Ingozzare* per sim. dicesi di persona che colta in fallo e da timore sorpresa, mentre pensa come scusarsi, fa certo atto che par che inghiottisca - *Trangugiare, Trangolare, Tranghiottire, Ingorgiare* V. A., Ingordamente e con gran furia inghiottire.

INGOA', *Ingolare,* Cacciare altrui checchessia giù per la gola - V. sopra *Da'* o *bocón.*

ATRAVERSÀSE INT' A GÓA, *Attraversarsi nella gola*, » L' osso gli si *attraversò* nella gola ». Esopo volgarizzato per uno da Siena. V.

APPUNTÀSE INT' A GÓA, *Far nodo nella gola,* Dicesi d' un boccone che si fermi in gola, e stenti ad andar giù. *Sentirsi far nodo in gola* dicesi quel sentirsi da convulsione impediti i mùscoli della gola a modo da non poter parlare, sia qualsivoglia di ciò la cagione.

ANDA' A' REVÈRSA, *Andar a traverso* o *di traverso,* e dicesi del Deviare che fa un briciolo di cibo, o per lo più un gòcciolo di bevanda, che piglia per la trachèa la via de' polmoni, donde si caccia tossendo.

CRESCENTÌN, *Singhiozzo,* e all' antica *Singozzo,* Moto espulsivo del ventricolo, congiunto con sùbita e interrotta convulsione del diafragma, prodotta per consenso dell' orificio superiore dell' istesso ventricolo irritato. Spesso il *Singhiozzo* è cagionato dal mangiare ingordamente.

AVÈI' O CRESCENTÌN, *Avere il singhiozzo, Singhiozzare,* e all' antica *Singhiozzire* e *Singozzare.* V. sopra *Crescentìn. Singhiozzare* vale anche Piangere singhiozzando.

DIGERI', *Digerire, Digestire.* L' ultimo è meno usato, ma sono comuni i suoi derivati *Digestione, Digestibile, Digestivo,* ec.

DIGERI' BEN, *Smaltire,* Digerir bene, cioè presto e interamente. V.

DIGESTIÓN, *Digestione.*

DIGERÌBILE, agg. *Digeribile* (1), *Digestibile,* Atto a digestirsi o digerirsi.

CONCHÈUXE, *Concuòcere,* Dicesi dello stomaco che opera chimicamente sui cibi per promuovere una buona digestione. Può farsi una digestione come che sia, senza la concozione perfetta: il perchè scrisse Celso » *sive concoctio sit illa, sive tantum digestio* ».

CHILO, *Chilo* (v. greca), Umore alimentare dolce, bianco, lattiginoso, preparato nello stomaco e negli intestini gracili per la digestione degli alimenti, separato dagli escrementi per mezzo de' vasi làttei, e condotto pel canale toràcico nella massa del sangue per la vena subclavia sinistra.

FA' O CHILO, *Fare il chilo, Chilificare* t. medic. - *Stare in panciolle,* Starsene seduto con ogni agio.

INDIGÈSTO, agg. *Indigesto, Indigestibile,* Difficile a digerirsi.

INDIGESTIÓN, *Indigestione.*

VÜMITA' o REVEDDE, *Vomitare, Rèeere* (dal lat. *Rejieere*) *Rigettare,* che gli antichi dissero pure *Vomicare, Bomieare, Vomire, Bomire,* Mandar fuori per bocca il cibo, la bevanda, o gli umori che son nello stomaco. *Essere un rèeere* si dice di cosa che arrechi molto disgusto.

VÈUMITO, *Vòmito, Vòmico* V. A., *Gèttito,* Il vomitare - *Vòmito, Recticcio,* La materia che si manda fuori nel rèeere.

VÜMITIVO, s. m. *Vomitatòrio, Vòmica,* e or comunemente *Vomitivo,* Medicamento che fa vomitare, che eccita il vomito.

COLAZIÒN, *Colazione, Colizione,* - *Asciòlvere,* e comunem. *Colezione,* Refezione che si fa la mattina tra il levarsi e il desinare. Colezione nel senso di *Merenda* e di *Pusigno* non par più in uso. *Sciacquadenti* per Colezione è V. B. e vale precisamente Un po' di cibo preso per bere con gusto:

» A lei fece Baldone
Quivi portare un po' di *Sciacquadenti,*
O volete chiamarla colazione ».
Lippi Malm. 1. 55.

V. *Dezaziinàse* p. 42.

FA' COLAZIÒN, *Far colezione, Asciòlvere.*

DISNA', s. m. *Desinare, Pranzo, Prândio* V. L. e A., Il maggiore de' pasti giornalieri, che da alcuni suol farsi a mezzodì, e da altri, massimamente nelle città, più o meno verso sera. Oggidì *Pranzo* ha un non so che di più scelto, e indica una certa lautezza e squisitezza.

DISNARETTO, *Desinaretto, Desinarino,* - *Pranzetto, Pranzettino.* V. sopra *Disna'.*

DISNATA, *Desinata, Desinèa* V. A. *Pranzo,* Lauto desinare e per lo più con invito di commensali.

DISNA' v. intrans. assol. *Desinare* - *Pranzare* v. sopra *Disna'* s. m. *Desinare* e *Cenare* s' usano anche attivamente, e valgono Mangiare a desinare, o a cena: » Tu te li ceni, o desini (certi animali) », Ariosto. » Stamani che desineremo? »,

(1) *Digeribile* per *Digestibile* e *Vomitico* per *Vomitatorio* non son registrati nè dal Manuzzi, nè dal Fanfani; son però d'uso comune, e il Fanfani stesso usa *Digeribile* nella definizione dell'agg. *Indigesto.*

Lasca. » A cenare una crostata d'anguille », Velluti Donato. » Cenarono un po' di carne salata », Boccaccio. In dialetto però i detti duo verbi attivamente non s' usano.

DOPPO o DEPUI' DISNA, *Dopo desinare.*

Ó DOPPO o DEPUI' DISNA', *Il dopo desinare,* Il tempo o quello spazio del giorno che corre dopo il desinare.

ÜN DOPPO o DEPUI' DISNA', *Un dopo desinare,* Un giorno qualunque dopo il desinare o nel dopo desinare.

GUASTA' O DISNA', A SENHA ec., *Guastare il desinare, la cena* ec., e dicesi del mangiare innanzi il desinare, o la cena, per modo che la cosa mangiata levi l' appetito.

INVITO, *Convito*, Splendido desinare o cena, a cui sieno invitate più persone.

INVITA', *Convitare,* Chiamare a convito.

INVITÔU, *Convitato,* Colui che interviene od è chiamato al convito.

COMPAGNO DE TOA, *Commensale,* Che siede alla medesima mensa.

MISSA, *Servito, Mandata,* e anticam. *Messa* e *Messo*, Muta di vivande. - *Prime mense*, dicesi la prima mandata, e *Seconde mense* la seconda, quando vi son due mandate. Oggidì per *Seconde mense* s' intende più comunemente quella seconda mandata che ne' lauti pranzi si mette in tavola prima delle frutte che son l' ultima mandata.

ANTIPASTO, *Antipasto,* Quelle vivande che si mettono in tavola nel principio della mensa avanti l' altre. Oggidì significa pure Quella vivanda che no' desinari comuni viene dopo la Minestra e il Lesso; ed è solito dirsi Un desinare comporsi di Minestra, Lesso, e Antipasto. *Pospasto* è opposto di Antipasto, ed è Qualunque cosa che si mangi dopo il pasto e prima delle frutte. Certi camangiari in alcuni luoghi si mangiano per antipasto, in altri per pospasto.

ANTREME', *Tramessa, Intramesso,* Vivanda che si *mette* tra un servito e l' altro.

TORNAGÜSTO, *Tornagusto,* Cosa che faccia tornare il gusto o la voglia di mangiare.

COMPANÈGO, *Companàtico, Companàtica, Camangiare,* e si dice di Tutte le cose che si mangiano col pane. Camangiare significò già ogni erba buona a mangiare, o cruda o cotta.

PITANZA, *Pietanza.* Anticamente *Pietanza* si diceva quel Servito di vivanda che si dava alle mense de' claustrali per pietà, o limosina: oggidì si dice ogni vivanda servita a mensa, tranne la minestra. Dicesi *Pietanza rifatta* quella che si fa di carne o altra roba avanzata

FRÜTA, *Frutta,* e com. al plur. *Frutte,* Il servito delle frutte.

MERENDA o MÈNDA, *Merènda*, dim. *Merenduccia, Merenduola,* Il mangiare che si fa tra il desinare e la cena, e La vivanda che si mangia a merenda. *Merendèlla* è Cosa solita di mangiarsi a merenda. *Merendóne* vale *Scioperone, Scimunito.*

MERENDA' o MÈNDA', *Merendare,* Mangiare tra il desinare e la cena.

SENHA, *Cena,* Il mangiare che si fa la cena, e Ciò che si mangia a cena - *Cenata*, Mangiata di sera, Cena.

SENETTA, *Cenetta, Cenino, Cenina,* Piccola cena, o Cena di pochi.

FA' DA SENHA, DA DISNA' ec., *Far da cena, da desinare,* Ammannire la cena, il desinare.

SENA', *Cenare,* Mangiar da sera la cena. *Cenata* s' usa puro come agg. di colui che ha cenato. *Bene* o *mal cenata*, Che ha fatto buona o mala cena.

Dicesi *Pusignare* il Mangiare dopo cena cose per lo più ghiotte o appetitose, e *Pusigno* il pusignare.

BÜFFE' (dal francese *Buffet*), *Rinfresco,* Apparecchiamento o di bevande congelate, o di confetti, o d' altri commestibili, che si fa in occasione di qualche festa o allegria, fuor dell' ore dei pasti ordinarii.

BON APETITTO, *Buon appetito*, Formola d' augurio che si suol fare a chi mangia o sta per mangiare.

BON PRO', *Buan pro'*, Formola d' augurio che si suol fare a chi mangia od ha mangiato. Dal *Benedicite* sino al *Buon pro'*, disse il Caro, cioè Dal principio sino alla fine del desinare o della cena. *Pro'* è scorciamento di *Prode* che vien dal lat. *Prodesse*, e val Giovamento; il perchè spesso diciamo latinamente *Prosit* in vece di *Buon pro'*.

Digitized by Google

ACATTA' *Accattare* (V. A. in questo senso), *Comperare, Comprare*, Dare altrui denari per averne l' equivalente in qualche altra cosa - *Fare la spesa*, Comprare in mercato le cose necessarie al desinare. Colui che ha cura del provvedere pei bisogni della casa dicesi *Spenditore*.

ACATTA' A BON PREXO, *Comperare a buon prezzo, a buon mercato*, cioè Per poco prezzo, opposto di *Comperar caro*. V. sotto *Prexo*.

ACATTA' o VENDE ALL' INGROSSO, *Comperare* o *Vendere, all' ingrosso, in di grosso, in digrosso, indigrosso*, cioè In grossa quantità; opposto di

ACATTA' o VENDE A MENÜO, *Comperare* o *Vendere a minuto*, non *in dettaglio*, nè *dettagliatamente*, chè son gallicismi.

ACATTA', o VENDE IN CRENZA, *Comprare*, o *Vendere a credènza*, cioè Senza dare, o ricevere subito il prezzo.

FA' CRENZA, *Far credènza, Dare a credènza*.

CÓMPRA, *Cómpera, Cómpra*.

SPENDE, *Spèndere*.

BON DA SPENDE, *Spendibile*, Che si può spendere - *Spenderéccio*, Atto a spendersi. *Spenderéccio* è pure agg. di persona che si diletta di spendere, altrimenti *Spenditore*.

SPÈISA, *Spesa*, pegg. e talora accr. *Spesàccia*, dim. *Spesetta, Speserèlla*.

SPESA', *Spesare*, Dare le spese o il vitto.

PAGA', *Pagare*.

RÈSTO, *Rèsto*.

VENDE, *Véndere*.

DA VENDE, *Da vèndersi, Vendereccio*.

VÈNDITA, *Vèndita*, Il vendere. *Dare la véndita a una cosa* è Assegnare il prezzo a cui si dee vendere in sul mercato.

PREXO, *Prezzo*, Quello che si pregia alcuna cosa, Valore fissato nel contratto, o fissato per regolare i contratti.

COSTA', *Costare*, Valere, ma non si dice del valore intrinseco, sì a riguardo della compera, e del prezzo che vi si impiega. Una cosa può *costar molto* e *valer poco*, o viceversa.

CÓSTO, *Còsto*, Prezzo pagato o da pagarsi.

VAREI' o VAEI', *Valere*, Aver valore o prezzo. *Valere* si adopera spesso come sinonimo di *Costare*; meglio s' useremmo come sinonimi, se chi vende e chi compra s' attenessero sempre al prezzo giusto.

VALORE, *Valóre*. Il merito intrinseco delle cose costituisce il *valore*; la stima che se ne fa, fissa il *prezzo*. La cosa che ha più valore *val* più; la cosa che ha più prezzo *costa* più.

CARO o CAO, s. m *Caro*, Disorbitanza di prezzo delle cose necessarie al vitto - agg. *Caro*, Di prezzo alto - avverb. *Caro* allato ai verbi di prezzo significa A gran prezzo, Come in *Vendere*, o *Comprare*, o *Stimar caro*.

CAISTRIOSO, *Carestoso*, e anche *Carestioso*, Aggiunto che si dà ai tempi e luoghi di carestia. - *Che vende caro*. *Caro* in questo senso credo che non s' usi in Firenze, s' usa però in altre parti della Toscana, p. e. a Lucca.

CAZANIA, *Avventore*. Avventore dicono i mercanti e i bottegai a Quello che continua a servirsi dell' arte loro.

INGANNA', *Ingannare*, Fare artifizio per trarre altrui in errore. Parlando di compere, vendite, e simili è comunissima la frase *Mettere in mèzzo* per *Ingannare*.

MERCÔU, *Mercato*. Il mercato è men solenne della Fiera, e si fa più di commestibili che di manifatture.

MONËA, *Moneta*, pegg. *Monetaccia*, dim. *Monetina, Monetuzza*. Metallo coniato per autorità sovrana, ad uso di spendere.

MONËA SPEZZA', *Moneta, Moneta spezzata, Moneta spicciola*, Moneta minuta.

MONËA D' OU, *Moneta d' oro*.

MONËA D' ARGENTO, *Moneta d' argento* o *bianca*.

MONÈA DE RAMMO, *Moneta di rame*.

MONËA CORENTE, *Moneta corrente*, Quella che *córre* comunemente, e con prezzo determinato. *Córre una moneta* quanto si può spendere sul mercato, ec.

MONËA BONIA, *Buona moneta*.

MONËA ABÜSIVA o LUNGA, *Moneta abusiva*, Moneta computata ad un prezzo maggiore del legale, secondo le circostanze e gli usi o meglio abusi particolari d' un luogo.

MONËA DE PÈISO, *Moneta di peso*, Quella che niente cala dal suo legittimo peso.

MONËA CALANTE, *Moneta calante,* Quella che cala dal suo legittimo peso.

MONËA RETAGGIA', *Moneta tosa* o *tosata,* Quella dalla quale ne sia stato levato un poco.

MONËA SCASSA', *Moneta liscia, Moneta frusta.*

LIA, *Lira.* La lira genovese corrisponde oggidì a 80 centesimi.

SODO, *Soldo,* Il soldo genovese corrisponde a quattro centesimi, il piemontese a cinque.

DINA', *Danaro, Denaro,* La dodicesima parte del soldo, Moneta in generale.

FRANCO, *Franco.* È l'unità monetale nel sistema metrico decimale; i cinque grammi d'argento ond'è composto han 9/10 di *bontà* ossia d'argento puro, e 1/10 di *lordo* ossia di rame. Si divide in dieci decimi, e in cento centesimi.

BÓRSA, *Bòrsa.* V.

BORSETTA, *Borsetta, Borsèllo, Borsellina, Borsellino.* Da Borsa vien *Borsaiuolo* che è Ladro il quale si ficca nella calca per rubare borse, fazzoletti ec. Noi lo diciam *Mandila'* da *Mandillo* (*Fazzoletto* o *Pezzuola*).

PORTAMONÈE, *Portamonete,* V. U. Specie di borsetta fatta a mo' di libriccino.

DE BADDA, *Gratis, Gratuitamente,* Senza spesa - *A vilissimo prezzo.*

ALIMENTI.

ALIMENTO, *Alimento,* Ogni cibo onde l'animale si nutre.

ALIMENTA', *Alimentare,* Porgere alimento.

NÜTRI', *Nutrire, Nudrire, Nodrire, Nutricare,* Servire di nutrimento.

NÜTRIMENTO, *Nutrimento, Nudrimento, Nutrizione ecc.*

NÜTRITIVO, *Nutritivo, Nutricativo* ecc. Che dà nutrimento, Che ha virtù di nutricare.

COMESTÌBILE, *Commestibile.* S'usa sostantivamente come sinonimo di Alimento, e aggettivamente come sinonimo di Mangiativo, Buono a mangiare.

FÓRNO, *Forno.* V. p. 8. n. 28 e seguenti.

FORNA' o INFORNA' s. f. *Infornata, Fornata,* Tanto pane o altra materia quanta può in una volta capire nel forno.

FORNA' s. m. *Fornàio,* Quegli che per mestiere fa il pane e lo cuoce per venderlo. - *Panicuòcolo,* Quegli che per mestiere cuoce il pane altrui. Vige in Firenze ed altrove, nel suddetto significato, benchè i Vocabolarj lo rechino come sinonimo di Fornaio e antiquato.

PAN, *Pane,* Il vitto necessario, Tutta la vettovaglia.

PAN, *Pane,* Alimento fatto di farina di grano, o di altre biade, impastata, fermentata, divisa in pezzi di varie forme e cotta in forno, ovvero Ciascuno de' diversi ammassi in che suole partirsi la farina ridotta in pasta per farne pane; e in questo senso accompagnasi co' numerali, e dicesi *uno, due, tre pani* ec.

PANATE', *Panattière,* Quegli che fa o vende o ha in custodia il pane.

BÜTEGA DA PANATE', *Panatteria,* Bottega da panattiere.

FËNIIA, *Farina.* V. p. 19.

FA' O PAN, *Fare il pane.*

IMPASTA', *Impastare,* Intridere la farina e menar la pasta per fare il pane. Chi impasta, *Impastatore;* l'atto e il risultato dell'impastare, *Impastatura, Impastamento, Impasto.*

MENA' A PASTA, PASTÓN, CRESCENTE ec. V. p. 20.

PAN FËTO COI PE', *Pan calciato,* Fir.

PAN FËTO A' STANGA, *Pan gramolato,* Pane di pasta gramolata. *Gràmola* è un arnese sul quale colla stanga si *gramola* o si pigia, e si concia la pasta.

PAN DE SCIO' DE FËNIIA, *Pane a buratello, Pane di fior di farina.*

PAN BÜFETTO o SOPRAFIN, *Pan buffetto,* Pane sopraffine. In Toscana distinguono anche il *Pan tondo ducale* e il *Pane papalino,* che son due qualità di pane sopraffine.

PAN DE CASA, *Pane casalingo.*

PAN GIANCO, *Pan bianco.*

PAN DE TÜTTA PASTA, *Pane a tutto staccio.* Dicesi *Stacciare a ferro* lo Stacciare in modo da far passare per lo staccio tutto ciò che si può per farne il *pane a tutto staccio.*

PAN NÈIGRO, *Pan nero, bigio, bruno*

PAN GROSSOLÀN, *Pan grosso,* Pane cattivo in tutte le sue qualità.

PAN DE REVESÈU, *Pan di cruschello, di tritello.* V. *Reveséu* e *Bügattéuia* p. 20.

PAN DE MESCCIÜA, *Pan mischio, Pan mistio* Fir. Dicesi *Pan veccioso* o *vecciato* il pane fatto con farina tratta da grano mescolato con vecce. - *Pane inferigno,* Pane fatto di farina mescolata con istacciatura o cruschello.

PAN DE MUNIZIÓN o REZIÓN DA SORDATTI, *Pane di munizione,* La pagnotta che serve ad alimentare il soldato per uno o due giorni.

PAN SENZA CRESCENTE, *Pane àzzimo, Pan senza lièvito.*

PAN CO' CRESCENTE, *Pan lièvito,* Pane di pasta lievitata. V. *Crescente* ec. p. 20.

PAN BEN LEVÒU, *Pane ben lievitato* o *ben lièvito.*

PAN MA' LEVÒU, *Pane mal lievitato* o *mal lièvito.*

PAN LISO. V. sopra *Pan ma' levòu.*

PAN DE PASTA SODA, *Pan massiccio, Pan di pasta dura.*

PAN DE PASTA MOLLA o FROLLA, *Pan di pasta molle. Pasta frolla* suol dirsi in Toscana la Pasta fatta con farina, zucchero, burro e uova, della quale si fa la crosta a' pasticci, pasticcini ec.

PAN SCIOCCO, *Pan sòffice.*

PAN COI ÈUGGI, *Pane alluminato, bucato, bucherato, cogli occhi,* cioè Rigonfio e pieno di cavità, che è il carattere del buon pane; onde si dice in proverbio: *Càcio serrato, e pan bucherellato: Pane cogli occhi, e càcio senz' occhi: Pane alluminato, e càcio cieco.*

PAN COA SA', *Pan salato.* I Toscani lo dicon pure *Pan francese.*

PAN FRESCO, *Pan fresco.*

PAN POSO o PÒSÒU, *Pan raffermo,* Pane cotto da più d' un giorno.

PAN STRAPÒSO, *Pane stracco,* Pane cotto da più giorni, e perciò duro.

PAN STALLÌO o CO' RELENTO (1), *Pane stantio,* Pane che, perduta ogni sua perfezione, diventa duro, rànceido o muffato.

PAN SCIÜTO, *Pane asciutto* o *scusso,* Pane senza companatico.

PAN RIONDO, *Pane tondo,* cioè di forma rotonda.

PAN A CANESTRELLO, *Pane a ciambella, Ciambèlla,* Pane di forma circolare a guisa d' anello. Si disse anche *Pan francese* o *alla Lorenese* forse perchè persone di là venute l' introdussero in Toscana. V. *Canestrello* p. 52.

PAN COI REBIGHI, *Pane a pizzicotti,* Pane cui si pizzicò la superficie prima di cuocerlo.

PAN A CORNETTI o A MURETTI, *Pane a cantucci* o *cantucciato.*

PAN DÓSE o DA NATALE, *Pan dolce alla genovese.* V. *Dósci.*

PANETTO, *Panetto,* Piccolo pane.

PANETTIN, *Panellino, Panino, Panatello,* Piccolissimo pane. S' usan pure in Toscana le *Cacchiatelle,* sorta di pane piccolissimo che si fa a picce. V. sotto *Rèsta de pan.*

PAGNOTTA, *Pagnotta,* dim. *Pagnottina,* Pane alquanto piccolo e tondeggiante, per lo più di volume o di peso determinato.

RÈSTA DE PAN, *Fil di pane,* Tre o più pani uniti insieme in linea retta. *Filare* s. m. dicesi in Toscana di più pani insieme attaccati per linea retta, i quali, secondo l' abbondanza o la carestia, sono di maggiore o minor peso, ma sempre d' un prezzo costante; e quei filari che sono il doppio di peso e di prezzo, diconsi *Filòni. Piccia* dicesi di due o più file di pane attaccate insieme per lato, o di più pani,

(1) Il vocabolo genovese *Relento* è sinonimo di *Serrôu* e di *Stallio,* corrispondenti ai due vocaboli italiani *Rinserrato,* e *Stantio.* Pute di *rinserrato* una stanza stata lungamente chiusa; sono *stantii* il grano, la farina, il pane, la carne e sim. che, per essere stati troppo lungamente chiusi, hanno acquistato un mal odore

di qualsivoglia ragione, attaccati insieme qualunque siane il modo.

PANETTI DE SAN NICOLLA o DE SAN-T' ANTONIO e sim. *Panellini benedetti.* Se ne fan delle *picce* (v. sopra *Rësta de pon*), e si distribuiscono per le feste de' santi in alcuni luoghi a lor dedicati.

MICCA, *Filoncino*, Pane bislungo. Nell' estrema Liguria orientale *Micca* significa gcueralmente Pane cotto al forno e per lo più di farina di grano.

MICCHETTA, *Filoncino*. V. sopra *Micca*.

MICHETTA A' FRANSÈISE, *Panetto olla francese*, *Pan francese*, Panetto bislungo di pasta soffice e salata, che ha superiormente un taglio per lo lungo. Non s' usa in Toscana: ivi dicono *Pone olla francese* o *Pan francese* Qualunque sorta di pan salato, e *Francesino* un Panetto cilindrico e di crosta liscia. È comune in Toscana un panetto mescolato con anici, che somiglia alquanto la nostra *Micchetta*, e dalla forma già si disse *Spola*; or comunemente, benchè corrottamente, dicesi *Scuolo* o *Scolo*.

CHÌFFEL o CHÌFFARO, *Chifel*, *Chifèllo*, (neologismo), Panetto di pasta bianchissima, rattorto alquanto su di sè, ripiegato a foggia di mezza luna, e appuntato alle due estremità. Anche *Sèmel* o *Sèmele* è voce nuova in Toscana e d' origine straniera, e significa una Pagnottina tonda o bistonda, soffice e fatta di fior di farina.

CANESTRELLO, *Braceiatèllo*, *Ciambèlla*, accr. *Ciambellone*, Pane di pasta soda e bianchissima ridatto in forma circolare. V. *Pan a canestrello*. p. 51 - V. sotto *Canestrelletto*. - *Boccellato* o *Buecellato* o *Bocellato* è Pane lavorato in forma di corona, o di circolo, con anici, uova, e un poco di zucchero. Vien dal lat. *Buccella* che non solo significa Piccolo boccone, ma nel codice Teodosiano è usato nel significato d' una Spezie di pane a foggia di corona che dagli imperatori romani distribuivasi al popolo. Il t. genovese *Canestrello* è dim. di *Canestro* e forse in principio significava il *Canestrèllo* (*Cavagnetto*) di pasta con entro ova sode che si dà ai bambini nelle feste di Pasqua. V.

CANESTRELETTO, *Ciambèllo*, *Ciambelletto*, *Ciambellino*. Dicesi *Ciambellaio* Colui che fa o vende Ciambelle. V. *Negia'*.

GRISSÌN, *Bastoncèlli di Pane*, *Pone a bastoncèlli*. In Toscana, ove i bastoncelli di pane, detti in dialetto *Grissin*, son pressocchè sconosciuti, dicon *Bostoncelli* certe Paste con zucchero e anici, cotte colle forme, e acconcevi dentro a guisa di bastoncelli ingraticolati. Parmi dunque che questi *Grissin*, anzichè *Grisini*, meglio si chiamerebbero *Bastoncelli di pane*, *Pane a bastoncelli*, e assolutam. *Bostoncelli*, ove dal contesto sia tolto il pericolo d' ambiguità.

GALETTA, *Biscotto*, *Pan biscotto* o *biscottato*, Pane cotto due volte, e si usa per provvigioni di navi (V. sotto *Beschéutto*). I suoi tritumi si dissero già *Mazzomurro*, oggidì *Maccinatura*. *Goletta* o *Galletto* è V. d' uso, e significa appunto un Pane intero biscottato, tondo, schiacciato, non rotto in pezzi. Nel latino barbaro *Galeto* o *Galleta* era certa Misura di vino; donde forse il *Gallone* odierno (V. d' uso nella marineria, esprimente una misura di liquidi contenente quattro boccali). Il Simintendi usa Galletta (*Manca*) per *Tazza*: » Fu posta in sulla mensa la *galletta* (il lat. ha *Crater*) fatta di quello medesimo ariento ». Metamorfosi d' Ovidio volgarizzate da Ser Arrigo Simintendi da Prato v. 2. pag. 159. » Intanto veggono che la *galletta* vota cotante volte, si riempiva per se medesima » ivi 3. 65.

BESCHÉUTTO, *Biscotto*, Pane cotto due volte o intero o tagliato a fette - *Biscotto*, *Biscottino*, Piccolo biscotto con zucchero e altro, Biscotto dolce.

BESCHÉUTA' *Biscottare*, Cuocer checchessia a modo di biscotto. Dicesi in t. marinaresco *Biscotteria* Il Luogo ne' porti di mare ove sono i forni da cuocere e distribuire il biscotto. Nell' uso vale anche Assortimento di paste dolci, come biscottini, biscotti ec.

BESCHÉUTÒU, agg. *Biscottato*, *Biscotto*. V. sopra *Beschéuta'*.

INSA', *Manomettere*, Metter mano, Cominciare a servirsi di quelle cose che a poco a poco e a parte a parte si consumano,

come *Manomettere una pezza di drappo, una botte di vino, un pane, un salame, una forma di cacio* ec. V.

PAN INSO, *Pane manomesso.* Il volgo Fiorentino storpia dicendo *marimesso.* V. sopra *Insa'.* - *Sbocconcellato* è agg. di pane o d' altra vivanda da cui sin stato spiccato co' denti o altrimenti qualche boccone. In più luoghi della Toscana, p. e. a Lucca, dicono *Incignare un abito, un cappello* e sim. per Rinovarlo o Metterselo nuovo la prima volta. Dicon pure *Incignare* e *Incignato* per Manomettere e Manomesso. Questa voce *Incignare*, che il Dizionario di Livorno (Tipogr. Vignozzi 1838) dice voce d' uso e propria del dialetto napoletano, è corruzione del greco-latino *Encaeniare* che val Rinovare, e Dedicare. « *Encaenia* festivitas erat dedicationis templi. Graece enim *caenon* dicitur novum. Quandocumque novum aliquid fuerit dedicatum, *encaenia* vocantur. Jam et usus habet hoc verbum. Si quis nova tunica induatur, *encaeniare* dicitur ». S. Agostino.

MÒULA DO PAN, *Mollica* o *Midolla del pane,* La parte interna del pane. *Molsa* per Midolla di pane è V. A. V. *Móula* e *Osso.*

MÒULETTA, *Mollichìna, Midollina*, dim. e vezzegg. di Mollica e di Midolla.

CRÓSTA, *Cròsta, Cortéccia*, La parte esterna del pane indurita dalla cottura.

OEXÌN, *Orliccio, Oriscèllo,* V. A. L' estrema corteccia del pane intorno intorno, od anche una parte di essa - *Cantùccio*, L' estremità o culatta d' un pane bislungo.

OEXINÌN, *Orliccetto, Orliccino* - *Cantuccino* V. sopra *Oexìn.*

APETTA', *Affettare*, Tagliare in fette checchessia.

FETTA, *Fetta,* Parte d' alcuna cosa tagliata sottilmente dal tutto, e dicesi specialmente di pane, carne e altre cose mangerecce.

FETTINHA, *Fettìna, Fetterèlla, Fettolina, Fettùccia*, dim. di Fetta. *Fettuccia* è anche sinonimo di *Nastro:* ma in questo senso or non s' usa in Toscana. Dicasi lo stesso della voce *Fetta* per Lista di seta tessuta a foggia di nastro.

PEZZO o TÒCCO DE PAN, *Pèzzo* o *Tòcco* o *Tòzzo di pane. Pèzzo* è parte di checchessia; *Tòcco* dicesi di cosa soda; *Tòzzo* dicesi più propriamente di pane, e per lo più d' un pezzo di pane, spesso già indurito, che si dà ai poveri; quindi le frasi *Mendicare il tozzo, Dare il tozzo* e sim.

FREGUGGIA. *Bricia, Briciola, Briciolo, Mica* V. L., dim. *Briciolétta, Briciolina, Briciolino*, Minùzzolo che casca dalle cose che si mangiano, ed è per lo più del pane.

FREGUGGIA', *Sbriciolare*, Ridurre in bricioli.

PANÈA DO PAN, *Panièra del pane. Panattièra* si definisce dal vocabolario per Vaso in che alle mense dei grandi si pone il pane per loro uso. I pastori toscani dicon *Panattièra* la tasca in cui ripongono il pane.

FÜGASSA, *Focàccia, Cofàccia* V. A., *Schiacciata, Stiacciata,* Pane schiacciato e messo a cuocere in forno, o sotto la brage, o fra i tèsti.

FÜGASSÓNHA, *Schiacciatona, Stiacciatona,* accr. di *Stiacciata.*

FÜGASSETTA, *Focaccetta, Focacciuòla, Focaccina, Schiacciatina, Stiacciatina*, dim. di *Stiacciata.* - *Azzime* s. f. diconsi le Stiacciate senza lievito, o specialmente quelle di cui si ciban gli Ebrei durante la loro Pasqua. Gli stessi in Toscana chiamano *Azzimèlle* certe Cialde fatte di pasta àzzima.

PATTÓNHA, *Pattóna.* Pattona è specie di paniccia soda fatta di farina di castagne detta altrimenti *Polènda;* ovvero Piccola stiacciatella di farina di castagne, simile ai necci (v. sotto *Panella*). Ma la pattona ha la forma quasi d' una mano e si cuoce in forno; il neccio è tondo, e si cuoce fra i tèsti roventi.

CASTAGNINHA, *Migliaccio* Fir., Farinata di castagna cotta in tegghia al forno e regalata d' olio, di finocchio agro e pinocchi. Nel Lucchese la dicon *Tórta di néccio.*

PANELLA o TESTÈLA o CASTIGNASSO (Ligur. or.), *Castagnàccio, Néccio, Niccio,* Pane o stiacciata di farina di castagna che si cuoce in forno o fra i tèsti. Più comunemente dicesi *Castagnaccio* L' intriso di farina di castagna che si cuoce in forno, e viene come una stiacciata; dicesi *Néccio* o *Niccio* quella spezie di piccola pattona fatta parimente di farina di castagna,

Digitized by Google

intrisa e posta tra foglie di castagno bollite nell' acqua, e cotta fra due tèsti di terra ben caldi.

TESTO DA PANELLE, *Tèsto da vecci.* V. p. 12.

MINESTRE

MENËSTRA, *Minèstra*, dim. *Minestrina*, Vivanda composta o di paste, o di riso, o di pane, o d' erbe, o di legumi, o di parecchie di queste cose mescolate insieme, cotte in molto brodo, o in acqua condita. *Minestraio* dicesi Colui che fa e dispensa o vende la minestra.

MENËSTRA IN TO GRASSO o IN TO BRODDO, *Minestra al brodo.* V. *Brodo* p. 56.

MENËSTRA IN TO MAGRO, *Minestra di magro.* Col brodo o sugo di pesce, con diversi alimenti *passati* (v. *Pürè*), co' battuti (v. *Pesto*), co' soffritti si fanno ottime minestre di magro.

MENËSTRA VËRDE, *Minuto*, Minestra fatta d' erbe cotte e minutamente battute - V. *Süppa* p. 57.

MENËSTRA BRODOSA, *Minèstra brodosa*, Minestra in cui abbonda la parte liquida; Opposto di

MENËSTRA SCIÜTA, *Minèstra asciutta*, Suol condirsi col *sugo* dello stracotto o dello stufato (*tócco de rosto* o *de stüfòu*), - col *battuto* (*pesto*), col *soffritto* (*sofrìto*), col *burro* (*bütiro*) ec. V. *Condimenti* p. 57.

MENESTRÓN o PREBOGGIÓN, *Minèstra moritota*, Minestra di pasta o di riso, cotta con mistura d' erbaggi e di civaie. Il vocabolo genovese *Preboggiòn* forse deriva dall' antico vocabolo italiano *Buglióne* usato per Brodo, o per Moltitudine confusa di diverse cose, onde il modo avverbiale *In buglione* cioè Alla rinfusa. *Minestrone* dicesi un Uomo scimunito e di grosso ingegno.

MENESTRA', *Minestroio*, Ghiotto di minestra. Dicesi pure *Minestraio* Colui che fa e dispensa o vende minestra.

MENESTRA' o AMENESTRA', *Minestrare*, Cavar la minestra dalla pentola e metterla nella zuppiera, nel piatto, nelle scodelle - *Minestrare, Scodellare*, Metter la minestra nelle scodelle, Far le scodelle.

PASTA o PASTE, *Paste*, Nome generico di quell' alimento di pasta che suol mangiarsi in minestra - *Pastume*, Nome generico che comprende tutte le vivande fatte di pasta.

PASTE DE CASA o VIANDA, *Paste casalinghe*, Paste fatte in casa senz' uso di strettoio.

CRÓSTA, *Sfòglia*, V. p. 18. n. 5. E.

CORZETTI, V. p. 20. n. 8.

LASAGNE, *Lasagne*, (coll' S dolce) Pezzi quadrangolari di sottile sfoglia di farina di grano più o men larghi, più o men lunghi secondo gli usi particolari de' paesi, che si cuociono per minestra. Se molto larghe, diconsi anche *Poppardèlle.*

CAPELASCI, *Lasagnotti, Lasagne inferigne*, Lasagne fatte con farina men fine, e di sfoglia più grossa.

LASAGNA', *Lasagnaio*, Chi fa e vende le lasagne - *Lasagnone*, Uomo grande e scipito, che dicesi anche *Bietolone.*

PICAGGE, *Tagliatelle, Tagliatelli, Tagliatini*, Paste tagliate in piccole strisce per farne minestre - *Maccheroni*, Tagliatelli più larghi. Soglionsi fare per lo più a mano in famiglia con farina di gran tenero; ma li fanno anche i pastaj, e quelli vengono duri e accartocciati.

GASSE, *Cappelletti*, Piccole e curte lasagne, strette ancor fresche con due dita per lo mezzo sì che pigliano apparenza di cappii o galani. I Cappelletti che usano in Toscana son più piccoli de' nostri, smerlati, e con pieghe alquanto diverse.

RAVIÈU, *Raviuòli, Ravièli, Tortelletti alla genovese.*

TAGGIARÌN o TAGGÈIN, *Tagliolini*, Fila o listerelle sottilissime tagliate trasversalmente da un' ampia e sottile sfoglia ravvolta su di sè o accartocciata.

TRÒFIE, *Gnocchi*, Spezie di pastume grossolano di figura tondeggiante, in foggia di bocconi o morselletti, fatto d' ordinario di pasta comune lievitata. Si soglion condire come le lasagne.

FIDEA', *Pastoio, Vermicelloio*, Colui che fa o vende vermicelli e simili pastumi a uso di minestra.

PASTE LUNGHE, *Paste lunghe.*

PASTE CÜRTE, *Paste curte.*

PASTE DA TORNETTO, *Paste tagliate.* Quelle paste che, mentre escono dalla forma, di mano in mano vengon recise.

PASTE SENZA PERTÜSO, *Paste piene.*

PASTE RIONDE, *Paste tónde.*

PASTE CIATTE, *Paste piatte.*

SAFRÀN, *Zafferano, Croco* t. bot. *Crocus sativus* Lin. I suoi stimmi servon di condimento, e danno un bel color giallo nelle tinture.

PASTE CO' SAFRÀN, *Paste col zafferano* o *zafferanate.*

PASTE SENZA SAFRÀN, *Paste senza zafferano.* Se son fine diconsi anche *Paste bianche*, e se ordinarie *Paste nere.*

PASTE RECAMÈ, *Paste scanalate*, Paste lunghe o curte, scanalate sulla superficie esterna.

RELA, *Matassa*, dim. *Matassina*, Viluppo di paste filate, avvolte a guisa di matassa.

PASTE TONDE

MACAROÌN, *Cannellani.* Son così detti perchè fatti a guisa di cannelli. A Siena, e in varj altri luoghi di Toscana, e generalmente nelle altre parti d'Italia diconsi *Maccheroni*; ma i Maccheroni della Crusca che si chiamano tuttavia così a Firenze e comunemente in Toscana son Larghi tagliatelli. V. *Picagge* pag. 54.

MACAROÌN GROSCI, *Cannellóni, Cannonciòni, Maccheroni grossi.* I nostri pastai li taglian lunghi, mezzani a mostaccioli, e curti.

MACAROÌN SECONDI, *Cannonciòtti, Maccheroni mezzani*, se tagliati lunghi; *Mostacciòli* se curti e a sghembo (in dialetto *Ma' taggè, Macaroin de modda, Mostacciòli:* son lunghi tre centimetri, o in quel torno). A Firenze dicono *Cannonciotti* i Cannelloni curti, e conditili con burro o con sugo di carne e cacio, li soglion portare in tavola insieme con carne, o ne riempion pasticci.

MACAROÌN TÈRZI, *Cannoncelli, Cannoncini, Maccheroni piccoli;* Se tagliati a mostacciuolo, *Mostacciòli;* se tagliati molto curti e non a sghembo, *Maltagliati.* V. *Diè'.*

MACAROÌN DA PENNA, *Penne*, (1). Si taglian, curte, lunghe, e si avvolgono anche in matasse. Le penne lunghe e senza zafferano diconsi V.

MACAROÌN DE NAPOLI, *Napoletani* s. m.

BRICHETTI, *Tronchetti*, Penne (v. *Macaroin da penna*) tagliate curte quanto un dito; se un po' più curte diconsi *Brnci.*

DIÈ' (dalla somiglianza che hanno coll'*anello da cucire* o ditàle aperto in cima che noi diciamo *dia'*), *Maltagliati*, Cannelloni di diversa grossezza, tagliati tanto più curti quanto sono men grossi; i più lunghi non sogliono eccedere i due centimetri. I Toscani dicono *Denti di cavallo* certi Maltagliati che in grossezza e lunghezza somigliano appunto un dente di cavallo.

FIDE' (Forse da *Filè*, ossia *Filàti*), *Paste*, Nome collettivo d'ogni pasta da pastaio - *Vermicèlli*, Nome collettivo di diverse paste tonde, lunghe, e un po' più grosse de' capellini. V.

SPAGHETTI o FIDE' DA FRATTI PERTÜSÈ', *Vermicelli forati, col buco, da uste.*

SPAGHETTI o FIDE' DA FRATTI SENZA PERTÜSO, *Vermicelli senza buco.*

SPAGHETTI DA RELA LARGA, *Vermicèlli mezzani.* Sono un po' più piccoli dei precedenti

SPAGHETTI DA PANE' GRANÌ, *Spillòni, Vermicèlli piccoli.* Non son forati.

SPAGHETTI DA PANE' SOTTI', *Sopraccapellini.*

FIDE' SOTTI', *Capellini.*

FIDE' SOTTI' FIN o SOPRAFÌN, *Capellini fini* o *finissimi.*

PASTE PIATTE

LASAGNE DA FIDEA', *Maccheròni* (v. sopra *Macaroin*), Lunghe e sottili falde di pa-

(1) Le voci *Penne, Spaghetti, Bavette, Fidelini* le credo voci poco usate e di recente introdotte in Toscana da qualche pastaio genovese che vi si tramutò. La voce *Fidelini* non mi venne fatto d'udirla in Toscana; la trovo però nei Bresciani: « Dassi per una fetta di farinata, per una scodella di *Adelini* ». V. Civiltà cattolica Serie 2. v. 10 p. 29. Ma ivi si parla di Genova.

sta, larghe sottossopra tre o quattro centimetri. Se più larghe, diconsi *Pappardelle*: ma in Genova le pappardelle non sono in uso. V. *Lasagne* p. 54.

LASAGNETTE LARGHE, *Strisce larghe.*

LASAGNETTE, *Strisce.*

REGINETTE, *Nastrini.* I Toscani dicono *Bigherine* i nastrini che da un lato hanno il crespo come i maccheroni (*lasagne da fidea'*) de' pastai genovesi.

REGINÌN o FRANSESINHE, *Nastrini.* Son paste men sottili delle precedenti.

TRENETTE, *Stringhe.* Vi son le grosse (*trenette grosse*), le mezzane (*trenette seconde*), e le piccole (*trenettinhe*).

TRENETTINHE. V. sopra *Trenette.*

BAVETTE, *Stringhette.* V. la nota a pag. 55.

PASTE TAGLIATE

PATERNOSTRI, *Paternostri.* Paion *grani* d' una coroncina.

AVEMARIE, *Avemmarie.* Sono alquanto più piccole de' precedenti.

LENTIGETTE o SCUCUZU', *Lentine,* Han la forma e la grossezza delle lenti o lenticchie, donde prendono il nome.

PUISCETTI, (quasi *Pisellini*), *Grândine, Grandinina.* È più piccola delle lentine, e quasi tonda a modo di grandine.

PUNTETTE, *Puntine.*

ARMELETTE (dim. d' *Armèlla* che val *Seme*), *Semini.* Somiglian nella forma e nella grossezza i semi di popone.

ROETTE, *Campanelline.*

STELETTE, *Stelline.*

SÈMOA, *Semolino, Semolèlla,* Minuti granellini di grano macinato grossamente separati dalla fariaa, e distribuiti colle garbe in grossezze uniformi. Cotti si mangiano in minestra. V. *Reveséu* p. 20.

MENÈSTRA IN TO BRODDO, *Minèstra al brodo.* V. p. 54.

BRODDO, *Brodo,* L' acqua in cui si cosse la carne o altro commestibile, come paste, civaie ec. Così p. e. si dice Brodo di cappone, di rane, di pesce, di maccheroni, di fave ec. Ma quando s usa senza aggiunto suol intendersi Brodo di carne.

BRODÀGGIA, *Broda,* Appellazione scherzevole e avvilitiva di Brodo, o di Vivanda brodosa. Significa pure semplicemente Brodo, non di carne, ma di pasto, di civaie ec. e Quel superfluo della minestra brodosa, il quale si leva davanti a coloro che hanno mangiato. Per traslato dicesi *Broda* l' acqua imbrattata di fango. In modo basso *Broda e ceci* vale Acqua e gragnuola, *Broda e non ceci,* Acqua e non gragnuola. *Andare in broda* o *In broda di sùcciole* o *in brodetto* fig., ma in modo basso e da schivarsi, vale Godere assai, Compiacersi, e corrisponde alla frase genovese *Andàsene in broddo de taggèin.*

BRODDO LUNGO, *Brodo lungo,* Brodo che ha soverchio d' acqua, ed è perciò di minor sostanza. Se è lungo ed insipido, dicesi *Acqua pazza.*

BRODDO FÈTO, *Brodo fatto,* Brodo che ha bollito sufficientemente colla carne, benchè essa non sia ancor cotta.

BRODDO COMÙNE, *Brodo ordinario,* cioè non ristretto, nè consumato.

BRODDO RISTRÈITO, *Brodo ristretto, Brodo grosso, Brodo sostanzioso,* Brodo che si fa cocendo molta carne in poca acqua.

BRODDO CONSÜMÒU, *Brodo consumato,* Brodo di carne eccessivamente cotta, e quasi consumatavi dentro, e perciò molto sostanzioso.

BRODDO FATTO (*Fatto* corruz. di *Fatuo*), *Brodo sciocco,* Brodo in cui sia poco o nulla di sale. « Questo brodo lungo non sia salato, ma *sciocco* » Redi. Quindi *Sciocchezza* per Qualità di ciò che è Sciocco.

BRODDO SEMPLICE, *Brodo semplice* o *puro,* cioè senza misture di savori, di colori ec.

BRODDO COLORÌO, *Brodo colorato.* Si suol coloraro col sugo de' pomodori.

SCCIÜMMA' O BRODDO, *Digrassare il brodo,* Levarne il grasso. (V. sotto *Êuggi*) - *Schiumare,* o fiorentinamento *Stummiare il brodo,* Levarne la schiuma.

ÈUGGI, *Occhi,* Gócciole di grasso, o d' olio galleggianti in forma di maglia sopra acqua o altro liquore. Se queste gocciole son minutissime, diconsi *Scandèlle.*

Digitized by Google

BROVETTO, *Brodetto, Cordiale,* Brodo ove siano frullati e fatti cuocere tuorli d' uova. *Brodettato* è aggiunto di zuppa o simile in cui siasi posto brodetto.

BRODÓSO, *Brodóso,* Abbondante di brodo.

BRÒDA' *Brodàio,* Vago della broda (*brodàggia*), o del brodo.

IMBRÒDA', *Imbrodare* e comunem. *Imbrodolare,* Intridere o Imbrattar di brodo.

IMBRÒDÀSE, *Imbrodarsi,* e com. *Imbrodolarsi.* Dicesi in proverbio *Chi si loda s' imbroda,* ed è proverbio di senso assai chiaro.

IMBRÒDÒU, *Imbrodato,* e comunem. *Imbrodolato, Brodoloso,* Intriso o Imbrattato di brodo.

SÜPPA, *Suppa,* e or comunem. *Zuppa,* accr. *Zuppone,* dim. *Zuppetta, Zuppettina,* Pane intinto nel vino, o in qualsivoglia altro liquore, e specialmente nel brodo. « È forse meglio dir *Suppa* che *Zuppa,* venendo dal verbo *Suppurare* che vuol dire *Attrar l' umido,* o dal *Suppen* tedesco ». Minucci Annot. al Malmantile. « Suppa dal lat. *Supum,* onde *Supinum;* perchè il pane Inzuppato si resupina e si arrovescia ». Salvini Annot. al Malmantile.

SÜPPÈA, *Zuppièra,* v. p. 40. n. 27.

INSÜPPA', *Inzuppare,* Intinger nelle cose liquide materie che possono incorporarle.

INSÜPPASE, *Inzupparsi,* Inumidirsi incorporando in sè l' umido, il che dicesi anche *Inzuppare,* « Posto (il berlingozzo) nel vino, non inzuppa ». Salvini Annotaz. alla Fiera del Buonaroti.

INSÜPPÒU, *Inzuppato,* V. sopra *Insüppa'.*

SÜPPA, *Zuppa, Zuppa naturale,* Pane inzuppato nel brodo.

SÜPPA DE BROVETTO, *Zuppa brodettata,* o *al brodetto.* Si suol fare versando il brodetto sul pane già inzuppato nel brodo ristretto.

SÜPPA D' ÈUVE, *Zuppa d' uova.*

Vi son poi zuppe di molte altre ragioni, come la *Zuppa frullata,* che si fa con mollica di pane e rossi d' uovo frullati nel brodo, La *Zuppa stufata* o *bollita* che si fa mettendo a bollir lungamente le fette di pane in poco brodo che di mano in mano si aggiunge secondo il bisogno, e regalandole con sugo e cacio grattato, e talora con erbe e carne battuta, la *Zuppa di cávolo, di lattughe, di zucca, d' erbe, d' erbe legate* ec.

PAN CHÊUTTO, *Pan bollito, Panbollito, Pambollito, Panata, Pappa,* Pane cotto in acqua, o in brodo. *Pappa* è voce fanciullesca. *Impappolare* o *Impappolarsi* vale Impiastrare o Impiastrarsi di pappa.

PUTA, *Polta* V. A., *Polènda* o *Polènta tenera.*

POLENTA, *Polènta,* e comunem. in Toscana *Polènda,* Intriso di farina di formentone o di castagne fatto nel paiuolo o sim. continuamente rimenato col *mestone* o *mestello* (in dialetto *canello*).

POLENTA MOLLA, *Polènta tenera.*

POLENTA SODA, *Polènta soda o dura.*

POLENTA COI MOTTI, *Polènta co' bòzzoli o bozzolosa.*

PANISSA, *Paniccia,* I Vocabolarj la fan sinonimo di Farinata. In Genova la *Paniccia* è Polenta di farina di ceci, che si mangia in minestra; o ridotta in panicci o freddata si taglia in fette per condirla come l' insalata, o per friggerla, o per conciarla con soffritto. La *Farinata* invece è un Intriso liquido di farina di ceci, condito con olio e pepe, steso sottilmente nella tegghia, e cotto al forno.

RISO, *Riso,* t. bot. *Oryza sativa,* Linn. Dicesi *Riso secco* una varietà di riso che può coltivarsi senza inondazione. *Brillare il riso* è Spogliarlo della veste col *brillatoio;* onde *Riso brillato* significa Riso spogliato della veste o del guscio.

FAVETTA, *Favetta, Faverèlla,* Intriso di fave macinate o disfatte.

CONDIMENTI

CONDIMENTO, *Condimento,* Tutto ciò che si adopera a perfezionare il sapore della vivanda, come olio, aceto, spezierie, ecc.

CONDI', *Condire,* Perfezionare le vivande coi condimenti. *Regalare una vivanda* (esprimendo la cosa con cui si regala) è frase vezzeggiativa, comunissima in Toscana, e s' usa parlando di condimento ghiotto e squisito. « In esso brodo gli cuocono, e

poscia con burro, con formaggio, e con varie maniere di spezierie gli regalano. » Redi. » Minestra *regalata* col cuore, col fegato, e colle carni sminuzzate. » Redi. Quindi *regalato, regalatissimo*, per squisito, squisitissimo. » Onorarla d' una garbata e *regalata* cena » Buonaroti Fiera 2, 4, 1. » Frutta *regalatissima* » Segneri Crist. instr. 3, 14, 18.

CONDÌO, *Condito*. L' opposto è *Scondito*, cioè Non condito, ma s' usa anche nel senso di Poco o Male condito.

SA' s. f. *Sale* s. m. Per uso di cucina v'è il *Sal marino* o *comune*, e il *Sal gemma* o *Salgemma* detto anticam. *Salgemmo*. Il primo, mediante l' evaporazione, si ottiene dalle acque del mare, l'altro scavasi fòssile in alcune miniere nelle montagne della Catalogna, della Polonia, della Persia e dell' India: servono entrambi a condire, o a conservar gli alimenti.

SALA' o SAA', *Salare, Insalare*, Porre in un alimento alquanto sale per condirlo, o Porvene molto per conservarlo - *Saleggiare*, Asperger di sale. V. *Salümmi*.

SALÒU o SAU', *Salato, Insalato*, e vale Condito con sale, Conservato con sale, ed anche Troppo salato. - *Saleggiato*. V. sopra *Sala'*.

AMÀO DA' SA', *Amaro di sale*.

CH' O VA BEN DE SA', *Giusto di sale*.

FATETTO, *Dolce di sale*, Non salato abbastanza.

FATTO (dal lat. *Fatuus*), *Sciòcco*, Che non ha sapor di sale.

SCEMMO, *Insipido, Scipido, Scipito*, Senza sapore. Può una vivanda non essere *sciocca*, e pure essere *Scipita*, quando sia giusta di sale, ma o per mancanza di condimento, o per qualità della roba stessa non abbia quel sapore che la rende grata al palato - V. sopra *Fatto*.

METTE O FORMAGGIO, *Mettere il càcio, Incaciare*, Condir con càcio grattugiato le vivande (V. *Formaggio*): quindi *Incaciato* per Condito con cacio grattugiato.

ÈUIO, *Olio*. V. p. 21.

AXÒU, *Aceto*. *Vinagro* per aceto è V. A. e francese. L' aceto più comune è vino diventato agro per effetto d' una particolare fermentazione o spontanea, o procurata ad arte. Fassi aceto anche con altri liquidi fermentati, e con frutto ammezzite (*uisse*), e s' ottiene buono e con poca spesa dalle more o gelse (frutti del *Gèlso*, in dialetto *Pansaòti, Sërse*, e in molti paesi *mùie*: in Genova per *muie* s' intendon le *more di màcchia*). V. Polliui Catechismo agrario c. 19.

AXOÌO, *Inacetato*, Che è inforzato a guisa d' aceto. V. *Vin*.

AGRÀZIO, *Agrèsto*, Liquore che si cava dall' agresto, o dall' uva acerba, il quale s' insala o si serba per condimento.

AGRÜMMI, *Agrumi*. Oggi diciamo Agrumi ai limoni, alle melarance, ai cedri e altri frutti di questa specie: presso gli antichi *Agrume* era nome generico d' alcuni ortaggi che hanno sapor forte o acuto, come di cipolle, agli, porri e simili.

LIMÓN, *Limone*, t. Bot. *Citrus medica*. Linn. *Limone* più volentieri dicesi del frutto; chè parlando della pianta si dice più comunemente *Pianta di limone*. I diminutivi *Limoncino* e *Limoncello* indican pure una Specie di piccolo limone, e ne sono di diverse sorte. Dicesi *Limonaio* il Venditor di limoni.

AGRO DE LIMÓN, *Agro di limone*.

SCORZA DE LIMÓN, *Bùccia di limone*. V.

BUGA (*de limón* o sim.), *Bùccia*. A Firenze dicono anche *Bùcchia*. *Bucciata* (*Buga'*) è Colpo dato con buccia di limone, d' arancia o sim. A Firenze dicono anche *Bucchiata*.

SPREMMILIMOÌN, *Strizzalimoni*. V. p. 23 e T. 4.ª n. 27.

TÓCCO, *Sugo*, Umido o intinto di stracotto (*rosto*) o sim. con cui si condiscono le minestre asciutte ed altre vivande. Onde *Minestra al sugo, Cannelloni col sugo* ec. - V.

BAGNA, *Intinto*, La parte umida nella quale è cotta una vivanda soda. Dicesi *Intinto* da *Intingere* o *Intignere* che è Tuffar leggermente in cosa liquida checchessia; il perchè dicesi *Intingolo* un Manicaretto nel quale si può intingere. *Guazzetto* è sinonimo d' Intingolo e d' Intinto: *Tocchetto* dicesi più comunemente il Guazzetto di pesce.

AGGIADDA, *Agliata*, Spezie di salsa infusovi dentro dell' aglio e dell' aceto.

PESTO, *Salsa*. Dicesi anche *Battuto* in alcuni luoghi della Toscana (1). Il vocabolo genovese *Pesto* non significa una Salsa qualunque, ma un Battuto di basilico o di maggiorana, d' aglio, e di cacio, preparato nel mortaio, e sciolto con olio, e con acqua in cui fu cotta la minestra che si suol condire. V.

SARSA, *Salsa*, Spezie di condimento semiliquido di più maniere, preparato separatamente, che si versa sulle vivande cotte per migliorarne o variarne il gusto - *Salsa, Savore, Savoretto*, Spezie di salsa appetitosa che si serve fredda nella *salsiera* o in un piattino, affinchè ciascuno se ne prenda ad arbitrio per intingervi il lesso, l' arrosto od altro.

SARSA VÈRDE, *Salsa vèrde*, Quella in cui entrano erbe battute.

SARSA BRÜSCA, *Salsa forte* o *piccante*, Quella in cui son càpperi, peperoni, senapa o altre cose che pizzicano.

SARSA AGREDÓSE, *Salsa agrodólce*, Quella in cui l' agro di limone, o l' aceto, e lo zucchero sono insieme contemperati.

SARSA DE TOMATE, *Salsa di pomi d' oro* o *di pomodori*.

SARSA DE LÈTE, *Salsa al latte*.

SARSA DE PESCIO SALÔU o SAU', *Acciugata* (da *Accinga*, in dialetto *Aaciùa*). Molte altre salse prendono il nome dal colore, dalle materie onde son composte, e anche dal capriccio de' cuochi.

PÜRE', *Macco*, Poltiglia di patate, di legumi, o d' altre simili cose lesse, pestate, e *passate* al passatoio o colino (V. *Scuaggia'* p. 14): il perchè in Toscana dicesi *Patate passate, Fagiuoli passati, Ceci passati* ec. ma anche colà si va introducendo la voce straniera *Purè, Purea*.

PIGNÈU, *Pinòcchi* (al sing. *Pinòcchio*), I semi del pino che si cavan dalle pine (*pigne*).

TÀPPANI, *Càpperi*, I frutti del Cappero, t. bot. *Capparis spinosa*.

SÈNAPA, *Sènapa*, *Sènape*, Semi d' una pianta dello stesso nome detta dai Botanici *Sinapis nigra*, Linn. Son di acutissimo sapore, e servono a far mostarda, senapismi ec. Si pestan pure in mortaio, e intrisi con acqua, o brodo, od aceto, si servono a tavola nella *senapiera* a uso di savore.

MOSTARDA, *Sapa, Mostarda*, Mosto cotto e alquanto condensato nel bollire, che serve per condimento.

MOSTARDA FORTE o COA SENAPA, *Mostarda, Mostarda forte*, Mosto cotto nel quale s' infonde seme di senapa polverizzato, rinvenuto in aceto, e ridotto come il Savore e la Salsa, de' quali ha il medesimo uso. *Mostarda* dicesi pure l' *Èrba mostardiaa*, che ha sapor forte, e suole tritarsi e mangiarsi col lesso.

MOSTARDÈA, *Mostardiera* V. p. 39. n. 18.

DROGHE, *Droghe*, Nome generico d' ogni sorta di spezierie, di aromati, e d' altre merci che ci capitano specialmente dal Levante e dall' Indie orientali.

DROGHE', *Droghiere*, Colui che contratta o vende droghe.

BÜTEGA DA DROGHE', *Drogheria*, Bottega dove si vendon le droghe. *Drogheria* significa pure Quantità di droghe.

SPÈZIE s. f. pl. *Spèzie, Spezierie*, Mescuglio d' aromati in polvere per condimento de' cibi - *Pepe di Giamaica*. V. *Péivie* p. 60.

SPEZIA', *Speziale*, Quegli che vende le spezie, o Quegli che compone medicine ordinate dal medico.

SPEZIÀIA, *Spezieria*, Luogo dove si vendono Spezie, o Luogo dove si tengon cose per uso di medicina.

AROMA, *Aroma, Aròmato*, Sostanza d' odore aruto e grato, sia droga o altro. L' incenso, lo storace, il belzuino o belgiuino (t. bot. *Styrax benzoin*. Linn.), il balsamo, sono *Aròmati gomme*; la cannella, il mace sono *Aròmati scorze*; il garòfano, la noce moscada, il pepe sono *Aròmati frutti*.

AROMÀTICO, *Aromàtico*, Che ha odore e sapore d' aroma. Il ginepro, il timo, lo spigo, il ramerino ec. sono piante aromatiche.

(1) *Battuto* è Roba battuta sul tagliere, o in mortaio; chè i Toscani usan *Battere* anche nel significato di Tritar col coltello o colla mezzaluna, e nel significato di Pestare.

AROMATIZZA', *Aromatizzare*, Dar sapore e odore d' aromato.

PÈIVIE, *Pepe*, Frutto che ci viene dall' Indie ove si ricava dalla pianta detta in t. bot. *Piper nigrum*. Linn. o dall' altra detta *Piper cubeba* Linn. o *Pepe a coda*. Vi sono altri frutti volgarmente chiamati *Pepe* per qualche somiglianza che hanno col sapore e col volume di quello, come il *Pepe di Spagna*, il *Pepe turco*, il *Pepe di Giamaica* o *garofanato* che serve di condimento col nome di *Spézie*: ma questi si ricavano da piante diverse. Dicesi *Pepe bianco* il pepe mondato dalla buccia dopo la macerazione, per cui perde un poco della sua acredine, e divicne bianco e liscio.

PEVIÈA, *Pepaiuola*. V. p. 59. n. 19.

CANELLA, *Cannèlla*, La seconda scorza d' una pianta indiana dello stesso nome (t. bot. *Laurus cinnamomum*) la quale disseccata e accartocciata s' usa come aromato. Dicesi *Cannella falsa* o *del Malabar* la corteccia del *Laurus cassa*. Si crede che il *Cinnamomum* degli antichi sia la nostra *Cannella del Ceilan*, detta anche *Cannella garofanata*, *Pepe garofanato cipressino*, e dal Redi *Pepe di Ciappa*.

GANÈUFANI, *Garòfani*, Fiori non dischiusi d' un arboscello dello stesso nome indigeno delle Molucche, i quali hanno sapore acre e piccante, odore aromatico e piacevole. Diconsi pure *Teste* o *Bottoni* o *Chiodi di garòfano*. Per somiglianza d' odore si dicon pure *Garòfani* le *Viole garofanate*, che a Firenze, e in quasi tutta la Toscana si dicon *Viòle*.

NOXE MOSCA', *Nace moscada*, Frutto aromatico d' un albero dello stesso nome, simile alla nostra noce. Fra il mallo e la noce si trova una spoglia reticolata molto aromatica e di sapore acre, detta *Mace* o *Macis*. Si vende in commercio separata dal frutto, e sotto la forma di sacchetti intagliati a maglia. Colla distillazione somministra un olio essenziale.

CARNE

CARNE, *Carne*, Le parti molli del corpo degli animali, e più propriamente La parte polposa. Parlando d' alimenti per *Carne* comunemente si vuole significare la carne degli animali di sangue caldo de' quali ci nutriamo. *Ciccia* per Carne è voce detta per lezj dalle bàlie accomodandosi all' imperfetto favellar de' bambini: ma dicesi pur dagli adulti nel parlar familiare.

CARNÜSSA, *Carnàccia*, Peggiorativo di carne, Carne di pessima qualità.

CÀCCIA, *Cacciagione*, Le fiere o gli uccelli che in cacciando si predano, o si possono predare - *Salvaggina*, *Selvaggina*, Carne d' animale salvatico buona a mangiare, e si dice anche degli animali stessi. V. l' Appendice zoologica.

POLLÀIA, *Carne di polleria*, *Carne bianca*.

POLLAIÈU, *Pallaiuòla*, *Pollaiòlo*, *Pollinaro* V. A., Mercante di polli. V. *Animali domestici*.

BÜTEGA DA POLLAIÈU, *Polleria*. Luogo dove si tengono e si vendono polli.

GÈRLO, *Gèrla*, Spezie di gabbia, composta di mazze, serrata superiormente con una rete nella quale si trasportan polli - La Gèrla de' contadini è conica, ovvero piramidale, aperta dalla parte più larga, e con due cigne o sim. in cui fan passare le braccia per recarsela in ispalla.

TIA' O COLLO, *Tirare il collo*. Modo il più comune d' ammazzare i polli.

PEA', *Pelare*. Precisamente Pelare vale Levare il pelo, ma s' usa pure comunemente per Istrappar le piume e le penne a' volatili, ossia per Spiumare e Spennare. V. *Ciümme* e *Penne*.

PEI', *Pelùria*, Il pelo che rimane sulla carne agli uccelli pelati, e anche La prima lanùgine che spunta negli animali nel metter le penne o i peli.

DESBARAZZA', *Vuotare*, Levare il gozzo e le frattàglie o interiora a' polli e simili prima di cucinarli.

DESOSSA', *Disossare*, Trar l' ossa della carne.

FIGHÈTO DE POLLASTRO o sim., *Coratella*, dim. *Coratellina*, Il fegato degli uccelli de' quadrupedi piccoli e de' pesci; e si dice anche degli altri visceri contenuti nel tronco verso la regione del cuore V. *Coa'*.

Digitized by Google

GÒSCIO, *Gozzo*

PEVE', *Cipólla*, Il ventriglio de' polli.

GRANÈLLI, *Granèlli.*

PORTACÓA, *Codióne*, e anche *Codriòne*, Prominenza in cui sono impiantate le penne che forman la coda de' volatili.

GÀGGIA, *Catriossa*, Ossatura del càssero de' polli, o d' altri uccellami, scussa di di carne; altrimenti, e con termine più generico, *Carcàme, Arcàme.*

CARNE FRESCA, *Carne fresca*, Quella che è macellata di poco. Dicesi anche *fresca* in opposizione di *salata* o conservata con sale.

CARNE STOPPÓSA, *Carne tigliósa, che ha il tiglio*, Contrario di *Carne frolla* - V.

CARNE DA TIA' COI DENTI, *Carne tirante*, Quella che, comunque cedevole in ogni verso, resiste sotto i denti, e s' ha a tirare per ispiccarne il boccone. Dicesi anche del pane, e d' altro. Evvi in Toscana il proverbio *Carne tirante fa buon fante*, e vale I cibi grossi e non delicati fanno complessione più robusta.

CARNE FROLLA, *Carne frolla*, e anche *Carne trito*. Quella che ha ammollito il tiglio, ed è diventata tenera. *Frollare la carne*, è Farla divenir frolla, Ammollirne il tiglio.

CARNE BATTÜA, *Carne battuta* o *frollata*, Quella che fu battuta sul tagliere o altrove per farle perdere il tiglio. Si noti però che più comunemente in Toscana per *Carne battuta* intendesi Carne tagliuzzata minutamente col coltello da battere, o colla mezzaluna. V. *Pesto*

CARNE SCIÜGA' o DISECCA', *Carne àlida*, o *rasciutta*, Carne troppo prosciugata, la quale perciò riesce di men buona cottura.

CARNE STALLÌA, *Carne stantia*, Carne macellata da troppo tempo, contrario di Carne fresca. *Culàia* dicesi la pancia degli uccelli stantii ingrossata pel cadere degli intestini. In modo basso *Far culaia*, dicesi pure del tempo quando l' aria è piena di nuvole e minaccia pioggia. In dialetto diciamo *Acabannàse. Carnàio* presso i macellai toscani vale Luogo da riporvi la carne morta che si vuol conservare. Significa pure strage, e sepoltura comune di spedali e di simili luoghi.

CARNE CON L' ÈRBA, *Carne che sa di mùcido, Carne stracca*, Quella che vicina a putrefarsi acquista cattivo odore e sapore.

CARNE MARSA, *Carne fràcida.*

CARNE SCOTTA', *Carne fermata* Dicesi *Fermare la carne* Il darle una leggiera cottura perchè non vada a male quando si vuol differire a cucinarla.

CARNE DA MAXELLO, *Carne da macello*, Quella che proviene da animali macellati, e che si vende a pezzi, e benchè comprenda la carne bovina, pecorina e porcina, tuttavia più comunemente per Carne da macello s' intende solamente quella della specie bovina.

CARNE DE BÈU, *Carne di manzo*. Manzo, non *Bue* dicono i Toscani parlando di bue da macello. V.

CARNE DE VACCA, *Carne di vacca*. La carne di manzo e di vacca dicesi in genere *Carne grossa* o *vecchia.*

CARNE DE SCOTTONHA, *Carne di giovenca* o di *manzotta*. Giovenca o Manzotta è Giovane vacca che non ha ancora portato.

CARNE DE VITELLA, *Carne di vitella*. Dicesi *Vitella* il giovane animale della specie bovina che, già divezzato, abbia cominciato a pascersi d' erba (vitella do dente); dicesi *Vitella mongàna* o *di latte* se è tuttora lattante (*Vitella da lète*).

CARNE DE PORCO, *Carne di porco*, e or comunemente *Carne di maiale*. Il piccolo maiale o porcellino da latte in t. di cucina da' Toscani suol dirsi *Porchetta*, e son di credere che in questo senso debba prendersi Porchetta là dove il Pulci dice

» E scrive alcun di questo ribaldaccio
Ch' egli arrostì de' Moricin (piccoli mori) la notte,
Che gl' infilzava in quel suo bastonaccio,
Poi li mangiò come *porchette* cotte «.

Nè mi par che s' apponga il Vocabolario il quale cita quest' esempio per mostrare che Porchetta si dice anche d' una vivanda fatta di maiale cotto.

AMAZZATÒIO, *Ammazzatoio*, *Beccherio*, Luogo proprio a macellarvi le bestie. Chi ammazza *Ammazzatore*. V. sotto *Maxela'* s. m.

AMAZZA', *Ammazzare*, Uccidere a colpi di mazza, o con violenta percossa V.

MAXELLA' v. a. *Macellare*, Ammazzare le bestie per venderne le carni alla macelleria.

MAXELA' s. m. *Macellaio, Macellaro, Beccàio. Beccaio* e *Beccheria* son voci di suono più ignobile: oggidì più comunemente suol dirsi Beccaio Colui che uccide gli animali quadrupedi per uso di mangiare, altrimenti *Ammazzatore*, e Beccheria l' *Ammazzatoio*.

MAXELLO o BÜTEGA DA MAXELA', *Macello, Macelleria*, Fir. *Beccheria* (oggi poco usato in questo senso. V. sopra *Maxela'* s. m.)

CRAVETA', *Agnelloia*, Colui che uccide agnelli, capretti, castrati e sim. e ne vende la carne. *Agnellaio* dicono più comunemente i Toscani il venditore di carne d' agnello o di capretto che porta in giro la carne sopra un carrettino, e *Macellaia* chi la vende a bottega, perchè ivi nella stessa bottega suol vendersi la carne bovina, pecorina, caprina, e anche porcina come puro tra noi nei paesi. In Genova invece il Macellaio vende solamente la carne bovina, e l' Agnellaio solamente la pecorina o caprina, chè la porcina si vende da' pizzicagnoli. *Straschio* o *Ciccinio* è un Beccaio vilissimo e plebeo che vende la carne per le strade senza tener bottega. Il volgo fiorentino dice *Cicciaio* il Venditore di ventre da gatti.

STALLO, *Posto*, Parte determinata della bestia macellata - *Tàglio*, Porzione di carne tagliata in una parte qualunque della bestia macellata.

TESTA, *Tèsto*.

TESTETTA, *Testicciuòla*, e dicesi specialmente parlando d' agnelli o capretti. Se ne fu tolto il cervello, i Fiorentini la dicono *Testicciuòla matta*.

MASCHETTA, *Guància*, Le parti carnose laterali nella testa della vitella, compresa la pelle.

BARBENGA, *Guancia*, La guancia del manzo e della vacca, esclusa la pelle. V. sopra *Maschetta*.

SERVELLA, *Cervèllo*, e al plur. i *Cervelli* e le *Cervella*. Figuratamente però dicesi i *Cervelli*, e non le *Cervella*.

LENGUA, *Lingua*. V.

LACETTI DA LENGUA, *Animellata*, Quella porzione d' animelle e di carne che nel taglio resta attaccata alla lingua. V.

LACETTO, *Animèlla*, Una delle parti del corpo dell' animale, bianca e di sostanza molle e spugnosa, che dicesi pure alla latina *Glàndula*. I macellai distinguono l' animella della lingua, della gola, e del cuore. V. *Lacetto do chéu* p. 63.

COLLO, *Collo*. Dicesi *Giogaia* e *Pagliolaio* la pelle pendente dal collo de' buoi.

CANOEZO, *Canna, Cannarègghia, Gorgozza, Gargozza, Gorgozzùle, Trachèa*, Asperartèria o Canna dei polmoni la quale inferiormente si divide nei due *bronchi*.

GARDIGGIÓN, *Gorgozzùle*, Il principio dell' aspera artèria presso la laringe.

ZUVO, *Collòttola*, La parte superiore del collo, su cui si mette il giogo, donde il t. *Zuvo* de' macellai genovesi.

COSTE o COSTIGGÈUE, *Coste, Còstole, Còstole vere - Costoletta*, costola di vitella, d' agnello o sim.

COSTIGGÈUE FALÌE, *Coste* o *Còstole false*.

COSTIGGÈUA, *Costa, Còstola*, Taglio delle costole presso la schiena.

SCÀMELLA, *Scalomita*, Taglio delle coste verso il mezzo della loro lunghezza.

PETO INT' I OSSETTE, *Falda*, Taglio nell' estremità anteriore delle coste.

SCHIENA', *Schienale*, L' unione delle vertebre che compongono la schiena delle bestie da macello.

CÓA, *Còda* Dicesi *Lónza*, La Coda, è Quell' estremità carnosa che dalla testa e dalle zampe rimane attaccata alla pelle degli animali grossi che si macellano nello scorticarli.

FILETTI o FIETI s. m. plur. *Schienole*, Animella contenuta nelle vertebre, che negli uomini si dice Midolla spinale. V. *Filetto* p. 63.

PETO, *Pètto* V. sopra *Peto int' i ossette*.

PUNTA DE PETO, *Spicchio di petto*, Il mezzo del petto degli animali che si macellano, staccato per lo lungo dalle costole.

SPALLA, *Spalla*.

CÜATTA, *Culaccio*, La parte deretana delle bestie che si macellano, separata dai tagli della coscia.

Digitized by Google

GRUPPA o COSTIGGÈUA FALÌA, *Groppa di culaccio.*

FILETTO, *Filetto*, Parte intercostale ossia Taglio fra lo schienale e il rognone. V. *Filetti* p. 62.

SCHENELLO, *Scannello*, Quel taglio di culaccio che è più vicino alla coscia.

QUARTO, *Quarto*, La quarta parte delle bestie da macello separata dalle altre. Le bestie da macello soglionsi dividere in quattro quarti, cioè nei due *quarti di dietro*, e nei due *quarti davanti*.

QUARTETTO, *Quarto*, La quarta parte delle bestie minute da macello, come agnelli, capretti e simili separata dalle altre.

CHÈUSCIA, *Còscia*. V.

CÜSCIÓN, *Còscio*, Còscia delle bestie da macello separata dal corpo.

COSCIOTTO, *Cosciotto*, *Coscetto*, Coscia di maiale, di castrato, d' agnello e simili separata dal corpo per esser mangiata. La coscia del maiale dicesi anche *Prosciutto* perchè se ne fa Prosciotto.

GIGOTTO, *Cosciotto di castrato - Còscio* o *Cosciotto di maiale*. V. sopra *Cosciotto*. Anche presso i cuochi toscani è molto in uso la voce francese *Gigotto* per *Cosciotto di castrato*, ovvero per Pezzo magro di coscio di maiale cocinato agro-dolce.

SAMPA, *Zampa*.

SAMPÌN, *Zampa*, *Zampetto*, La parte dal ginocchio in giù della vitella - *Pedùccio*, La parte dal ginocchio in giù del maiale, agnello, capretto e simili, la quale non si dice *Pedùccio* se non ispiccata dall' animale.

ROGNÓN, *Arniône*, *Arngnône*, *Rognône*, Ciascuna delle due grosse glandule situate nella regione dei lombi, e destinata a purgar le vene dalla sierosità.

SERVI' IN TO ROGNÓN, *Servir nel coscetto*, e dicesi per servire nel miglior modo possibile. La frase del dialetto è per lo più usata in senso irooico.

ROGNONA' s. f. *Sugnaccio*, Quella parte di grasso che è intorno ai rognoni.

LÓMBO, *Lómbo*, Arnione (v. sopra *Rognón*) vestito co' suoi muscoli, e con tutti i suoi integumenti - *Lombata*. Tutta quella parte da cui contengasi uno dei lombi; e dicesi per lo più quand' è staccata dal corpo dell' animale. *Lombatèllo* dicono i macellai ciò che divide il polmone dal fegato, ed è una delle parti che si cavano dal taglio dei quarti di dietro.

PANSA, *Pancia*.

PANSETTA, *Pancetta*, dim. di *Pancia*.

SIMMA, *Pancetta*, Pezzo di pancetta, che talora si riempie con battuto - *Falda*, Taglio verso l' estremità anteriore delle costole. V. *Simma pinha*.

TETTINHA, *Poppa*.

COA' o PULMÓN, *Pasto*, *Paracuore*, e in qualche luogo della Toscana *Picchiante*. Polmone degli animali che si macellano, come di buoi, castrati, maiali e simili. *Paracuore* dicesi più comunemente il polmone de' maiali. La *Corata*, donde il t. genovese *Coa'*, significa Le parti intorno al cuore, compresovi il cuore stesso. « *Corata*, cioè fegato, cuore, e polmone » Francesco da Boti. *Coratèlla*, dicesi il fegato e gli altri visceri intorno al cuore de' piccoli animali quadrupedi, come agnelli, capretti e simili, degli uccelli e de' pesci. V. sotto *Giauco e nèigro*.

PULMÓN. V. sopra *Coa'*.

MINZA, *Milza*.

CHEU, *Cuore*. I macellai di Firenze dicono *Palla* il cuore degli animali bovini.

LACETTO DO CHÈU, *Stomachino*, Specie d' animella che sta attaccata alla milza ed al fegato.

FIGHÈTO, *Fègato*.

ARFE', *Fièle*, *Fèle*, Umore per lo più giallo, e d'amarissimo sapore, che sta in una vescica attaccata al fegato, ovvero La vescica stessa o borsa del fiele; Quella del corpo umano in t. anatomico dicesi, *Cistifèllea*, da *Cisti* o *Ciste* s f. che significa Vesciehetta o Sacchetta qualunque la quale o naturalmente, o per cagione di malattia sia nel corpo umano, e da *Fièle* o *Fèle*.

GIANCO E NÈIGRO, *Coratèlla*, Polmone, fegato, milza e cuore degli agnelli e de' capretti. Cuocendo in vivanda la coratella di questi animali noi v' aggiuogiamo spesso le budella, il che non s' usa in Toscana. *Frattàglia* e comunemente *Frattàglie* al plurale è t. collettivo di cora-

tella, budella ec. ossia di tutte le interiora. *Frattagli* diconsi dai macellai le Ripuliture di macelleria.

RÈGIO, *Rete*, dim. *Reticella*, Membrana o pannicolo che copre gli intestini degli animali, detto in t. anatomico *Omento, Zirbo, Epiploo.*

RÈGIO DELL' ASSA, *Strigolo*, Rete o membrana grassa che sta appiccata alle budella degli animali.

DRÜA, *Molletta*, Intestino o Budello polputo delle vitelle di latte e d' altri piccoli animali che insieme collo strigolo si cuoce in vivanda. La molletta ridotta in vivanda si dice pure *Lampredotto.*

TRIPPÌN o GRUPPO, *Ventricolo*, e parlando di bestie di latte *Quaglio*, t. anatom. *Abòmaso*, L' ultimo dei quattro stomachi o ventricoli, ossia Ventricolo propriamente detto degli animali ruminanti, quello che negli agnelli, ne' vitelli di latte contiene il caglio.

CUAGETTO, *Quaglio*, Ventricolo o Abòmaso degli animali di latte i quali non abbiano ancora pasciuto, donde si cava il caglio per cagliare il latte. V. sopra *Trippin.* V. *Presu'* p. 67.

BÜZZO, *Bužžo* V. B, *Ventre.* Diconsi *Bužame* s. m. Le ioteriora cavate dal buzzo di bestia macellata.

TRIPPA, *Trippa*, Ventre, per lo più di vitella, che si suole acconciare in vivanda.

SENTOPELLE, *Centopèlle* s. m. composto e indeclinabile, Il terzo stomaco degli animali ruminanti, detto in t. anatom. *Omaso.* Il Centopelle de' piccoli ruminanti dicesi pure *Berrettini* s. m. plur.

TRIPPA', *Trippàio*, *Trippaiolo*, Venditore di trippe.

TRIPPÈA, *Trippaiuola*, Venditrice di trippe.

BÜSECCA, *Busécchia* e *Busécchio*, Ventre e budellame d' animali e polli.

BELA s. f. *Budèllo*, e al plur. comunem. le *Budella* *Budèlla* s. f. sing. per Budello è V. A. la quale vige ancora nel Pietrasantino. » Dare le *budelle* del suo figliuolo a laccrare » Metam. d' Ovidio volgarizzate da ser Arrigo Simintendi da Prato l. 169. L' egregio P. Fr. Fedriani nel suo Spoglio di quest' aurea traduzione dice: » Non trovo esempio in Crusca di questa uscita plurale proveniente senza dubbio dal singolare *Budella*, vivo anch' oggi nel Pietrasantino, e dal basso latino *Budella*, *Budellae*, di cui è esempio in una scrittura del 1288, riferita nell' Etruria, anno 2.°, fascicolo di febbraio ». Anche *Minùgia* per Budello è V. A. oggidì si dicon *Minùgie* o *Minuge* le corde di certi istrumenti di suono che si fanno per lo più di budello d' agnelli, castrati, o simili animali, e si vendon da' *Minugiai.* Nelle grosse budella ben purgate s' *insacca* il *battuto* (*pasta*) per far salami e salsicce, il sangue di maiale per far sanguinacci, ec. *Budellame* è Massa, e Quantità di budella.

ZUNTA, *Giunta*, *Aggiunta*, Accrescimento, ed anche Quello che si dà per soprappiù, fatto il mercato - *Tarantèllo*, Pezzo di qualità inferiore, che si dà da alcuni bottegai a' compratori, oè si direbbe propriamente se non di commestibili. » Quasi un maghero *tarantello* dietro al pezzo della carne principale ». Allegri Alessandro. *Soprassèllo* beochè metaforicamente s' usi per Giunta, propriamento significa Quel che si mette di soprappiù alla soma intera.

PÓRPA, *Pólpa*, La carne senz' osso e senza nervo.

MAGRO s. m., *Magro*, Carne di vitella o simile, senza grasso attorno.

MOLAMME, *Mollame*, Parte carnosa che agevolmente cede al tatto.

NÈRVO, *Nèrvo*, *Nèrbo.*

NERVETTO, *Nervetto*, *Nerbetto*, *Nevicciuòlo*, *Nebolino*, Piccolo nervo.

NERVETTÌN, *Nervettino*, dim di Nervetto.

OSSO, *Osso*, al plur. *Ossi*, *Osse*, e comunemente *Ossa.* V. *Gàggia* p. 61.

OSSETTO, *Ossicèllo*, *Ossicino.*

OSSO DO PESCETTO, *Cannèlla*, Quell' osso pieno di midollo che è attaccato alla polpa della coscia e della spalla. Ma quel della spalla da' macellai genovesi è detto *Osso da ciave da spalla.*

MÔULA, *Midòllo*, *Midòlla.* Grassezza contenuta nella concavità dell' ossa, che più comunemente dicesi senz' altro aggiunto *Midòllo.* Gli antichi dissero anche *Merollo*, *Merolla*, *Mirolla.* Nelle montagne di Pie-

Digitized by Google

trasanta e tra il volgo del Lucchese s' odono anche oggidì *Mirollo* e *Mirolla*. *Midattame* vale Quantità di midolli.. *Midollosa* vale Che ha midolla, Che è pieno di midolla.

CAVA' A MÒULA, *Smidollare*, Tor via la midolla.

GRASCIA, *Gràscia*, e or comunemente *Grasso*, Materia nel corpo dell' animale grassa untuosa, priva di senso, destinata a lubricare, e fomentare le altre parti. *Grassèlli* diconsi i pezzuoli di grasso di carne.

SGRASCIA' *Digrassare*, Levar dalle carni la parte grassa.

GRASSO agg. *Grasso*, Si dice de' corpi animati che son carichi di grasso, e pieni di carne. *Grasso bracato* vale Grassissimo, quasi Coperto di grasso come di brache. *Grassòccia* vale Alquanto grasso.

PORCO, *Porco*, e or più comunemente *Maiale*. V. *Animali domestici*. In Firenze dicon *Norcini* Coloro che ammazzano i maiali, e così morti li portano sulle spalle alle botteghe de' macellai, perchè questi uomini son per lo più del paese di Norcia.

LARDO, *Lardo*, Materia adiposa che è tra la cotenna (*cuiga*) e la carne del maiale. V. *Strùta* - *Lardo*, *Lardóne*, Grossa falda di grasso che tra la cute e la carne ricopre la parte superiore e laterale del corpo del maiale. V. sotto *Strùto*.

SCCIAPPA DE LARDO, *Mezzina di lardo*, Ciascuna metà del lardo diviso in due parti per lo lungo.

PEZZETTO DE LARDO, *Lardèlla*, e anche *Grassèllo*, Pezzuolo di lardo che serve a *Lardare* o *Lardellare* (*insteccà' co' lardo*).

CUÌGA, *Còtica*, *Cotenna*, La pelle del maiale. *Scotennare* è Levar via la cotenna. Parlando d' uomini dicesi *Cotenna* solamente la pelle del capo; che se dicasi della pelle in genere, si dice per disprezzo, o per ischerzo.

STRÙTO, *Strutto*, Grasso di maiale cotto e colato. A Firenze dicesi Strutto per Lardo, e viceversa: meglio è distinguere, come si fa comunemente in Italia, per non dar luogo ad ambiguità. Diconsi *Ciccioli* o *Siccioli*, gli Avanzi di pezzetti di carne di maiale, dopo che se n' è tratto lo strutto.

FA' DESLENGUA' LARDO, GRASCIA e sim., *Struggere lardo*, *grasso* e sim. cioè Renderli liquidi per forza di calore.

DESLENGUÀSE, *Struggersi*, *Liquefarsi*, *Disfarsi* ec.

SCIUNZA, *Sugna* e anche *Sugnàccio*, Grasso per lo più di porco, e serve per medicine, o per ugner cuoj e simili materie.

SEVO, *Sevo*, *Sego*, Sostanza grassa, di consistenza soda, che trovasi vicino ai reni ed alle viscere mobili degli animali ruminanti, e si adopra per far candele, o sapone.

INSTECCA', *Steccare*, Ficcar nella carne cime di ramerino, garofani, spicchi d' aglio e simili - *Lardellare* *Lardare*, Ficcar lardelli nella carne forata prima con un ferro appuntato che dicesi *Lardatoia*.

RÀNSIO s. m. *Rancidezza*, *Rancidità*, Specie di corruzione putrida che compete alle cose oleose o pingui quando per vecchiezza si guastano - *Rancidume*, La materia inrancidita.

RÀNSIO agg. *Ràncido*, Che ha rancidezza. Le cose rancide si dicono anche *Rancidumi*.

PIGGIA' O RÀNSIO, *Inrancidire*, Divenire rancida.

AVÈI' O RÀNSIO, *Esser ràncido*.

SANGUE, *Sangue*. Dicesi *Dólce* s. m. e *Dólcia* s. f. il sangue del porco raccolto insieme, del quale si fanno sanguinacci o migliacci. *Migliaccia* poi è Specie di vivanda fatta del sangue del porco o d' altro animale, ben disfatto, mescolato con uova e farina, e fritto in padella a uso di frittata. Forse fu così detto dall' essere anticamente fatto con miglio brillato, del quale usano i Toscani ancor oggi in contado far torte nella tegghia, che pure son chiamate *Migliacci*. Il Migliaccio più comunemente dicesi *Raventino*, perchè si suol portare in tavola rovente. Per simil. dicesi *Migliaccio* quella farinata che noi chiamiamo *Castagnina*. V. p. 53.

BERODO, *Sanguinaccio*, Budello di maiale o di vitella, ripieno di sangue acconciato con varj ingredienti, che cotto si dà a mangiare. In parecchj luoghi di Toscana, e specialmente a Lucca, lo dicon *Biroldo*, V. registrata anche dal Fanfani.

SALAMME, *Salame*, *Salato*, Carne di porco pesta, salata e insaccata in budello legato

con spago ai due capi: Nella Liguria s' usan pure lunghi salami divisi in *rocchj*; donde l' espressione *Fila de salamme*, (Fila o Filo di salame). Dicasi lo stesso delle salsiccie e de' sanguinacci. Così un Ròcchio di salame di salsiccia di sanguinaccio, è un Pezzo di salame di salsiccia, di sanguinaccio distinto dagli altri contenuti nello stesso budello per mezzo d' uno strozzamento e d' un nodo; Ciascun rocchio di salsiccia dicesi anche *Salsicciuolo*. V. sotto *Sàsissotto*.

CÜATTA DO SALAMME, *Culatta del salame*, Ciascuna delle due estremità del salame dov' è il nodo - *Culaccino*, La prima e l' ultima fetta d' un salame.

LÜGÀNEGA, V. sotto *Sàsissa*.

PIN o PASTA DE LÜGÀNEGA, *Battuto di salsiccia*. V.

SÀSISSA o LÜGÀNEGA, *Salsiccia*, e anche *Salciccia* (1), Carne di maiale minutissimamente battuta, e messa con sale e altri ingredienti nelle budella minute dello stesso animale. I Latini la dissero *Lucànica* forse dall' uso che ne facevano gli antichi Lucani. Dicesi *Salsicciaio* Quegli che fa e vende salsiccia, salami e simili carni porcine - V.

SÀSISSOTTO, *Salsicciotto*, e anche *Salcicciotto* (V. la nota), Spezie di salame curto o salsiccia alquanto grossa e serbevole - *Salsicciuolo, Ròcchio di salsiccia, Salsiccia*, Porzione tra un nodo e l' altro dell' intera salsiccia distinta in rocchj. V. sopra *Salamme*.

TESTA IN CASCETTA, *Soppressata*, Carne della testa del maiale tagliata in pezzi, condita con droghe, cotta dentro un ventricolo, come s' usa in Genova, o dentro un panno lino come s' usa in Toscana, e soppressata o messa in soppressa. A Livorno la dicono *Còppa*.

SERVELA', *Cervellato*, Sorta di salsiccia alla milanese, fatta di carne e di cervella di porco triturate e imbudellate con aromati ed altro.

MORTADÈLLA, *Mortadèlla*, e *Mortadèllo*, Specie di salsicciotto di carne meno scelta.

CODEGHÌN, *Cotechino*, Specie di salama fatto specialmente di còtica o cotenna di maiale. V. *Cuiga*. p. 65.

MONDIÒLA o CÒPPA, *Bondiòlo*, Spezie di salame fatto di carne di maiale non trita, insaccata in grosso budello di manzo o sim.

PIN o PASTA, *Ripieno, Battuto*, Carne battuta o trita per far salami, salsicce e sim.

INSACCA', *Insaccare, Imbudellare*, Cacciar la carne di maiale battuta e salata nelle budella per far salami salsicce e simili. Dicesi *Carne insaccata* la detta carne, la quale piglia diversi nomi secondo la qualità, la forma, e il condimento che le si dà.

BELA o TRIPPA, *Budèllo*, v. p. 64.

SAMPÌN DE MÒDENA, *Zampóne*, La zampa del maiale disossata, e riempita con battuto di carne dello stesso animale.

CARNE SA', *Carne salata, Carne secca, Carnesecca*.

PRESÜTTO o XIAMBÓN (dal franc. *Jambon*), *Prosciutto, Presciutto*, Coscia di maiale insalata e prosciugata o secca.

SALÜMMI, *Salumi*.

ÈUVO, *Uovo, Ovo*, al plur. comunemente *Uova, Ova*, dim. *Uovicino, Ovicino*. Le uova soglion vendersi a *sèrque*, cioè a dozzine, chè *serquo* val Dozzina, e dicesi specialmente d' uova, di capi d' aglio o di cipolle, di noci, di mandorle, e simili cose mangerecce. In Roma la *sèrqua* è di due dozzine.

ÈUVO FRESCO, *Uovo fresco*, Uovo nato da pochi giorni.

ÈUVO POSO o POSÒU, *Uovo stantio*, Uovo nato da più giorni. Questo, se *guazza* quand' è scosso, dicesi *Uovo scemo*.

ÈUVO MARSO, *Uovo bartàccio*, Uovo stantio e ito a male.

ÈUVO AGALLÒU, *Uovo gallato*.

ÈUVO SCUAGGIÒU, *Uovo col panno*, Uovo che talora la gallina fa senza guscio, e coperto del solo *panno* (*pelle*) o membrana dell' albume.

ÈUVETTO, *Uovo nonnato*, Uovo che senza guscio, e non per anco perfezionato è tolto dalla *ovaia* della gallina ammazzata.

(1) Salciccia e Salcicciotto per *Salsiccia* e *Salsicciotto* son voci dell' uso volgare, le quali però si trovano pure scritte dal Buonarroti.

SCORZA DELL' ÈUVO, *Gùscio dell' uovo.*

PELLE DELL' ÈUVO, *Panno dell' uovo*, Membrana che è tra il guscio e la chiara.

CËO D' ÈUVO, *Chiara d' uovo, Albume d' uovo.*

GIANCO DELL' ÈUVO, *Bianco dell' uovo*, La chiara dell' uovo rappresa.

ROSSO D' ÈUVO, *Rosso d' uovo, Tuorlo* o *Tòrlo d' uovo.* Tuorlo o Tòrlo nel plurale esce così in *i*, come in *a*, ma questa è uscita antica.

MÀCCIA, *Occhio*, Macchietta che è in un punto della superficie del tuorlo, e contiene l' embrione del pulcino.

SPÈGIA' I ÈUVE, *Sperare le uova.* Qui Sperare viene da Spèra per Raggio, e significa Opporre al lume una cosa per vedere s' ella traspare. S' usa anche neutralmente nel senso di Essere trasparente V. *Stralüzi'*.

ROMPI' I ÈUVE, *Scocciare le uova*, Rompere il guscio alle uova che si vogliono adoperare per cibo. V. *Pietanze.*

GALLINHA, *Gallina.* V. *Animali domestici.*

LÈTE, *Latte.*

LÈITA' s. m., LÈITÈA s. f., *Lattaio* s. m., *Lattaia* s. f, Colui o Colei che vende latte, burro, siero e simili. Colui, o Colei che vende burro, più precisamente dicesi *Burraio*, o *Burraia.*

ALÈITA' *Mùngere*, *Mùgnere*, Spremer le poppe e tirare i capézzoli degli animali per trarne il latte. Chi mugne *Mugnitore* s. m., *Mugnitrice* s. f.

ALÈITÒU, *Munto.*

PÀNERA. V.

CREMMA, *Crema*, *Fior di latte*, e or comunemente *Panna*, La parte pingue del latte, la quale col riposo si separa dal latte, vi galleggia sopra, e serve specialmente a fare il burro. *Crema* dicesi pure un Composto di crema, tuorli d' uova, farina e zucchero dibattuti insieme e rappresi al fuoco.

SCCIÜMMA' O LÈTE, *Spannare il latte*, e anche assolutamente *Spannare*, Tor la panna al latte colla *Spannatòia*, che è una mestola bucherata, o un ampio passatoio.

SCCIÜMMA DE LÈTE, *Crema battuta*, e or comunemente *Panna montata*, Panna dibattuta col palloncino o colla frusta (v. p. 13 n. 29.), e ridotta in densa spuma che si suol mangiare co' cialdoni (*Canonetti*).

BÜTIRO, *Butiro*, *Butìro*, e or più comunemente *Burro.* Si trae dalla crema o panna che ne suol dare la metà del suo peso.

BÜTIROSO, *Burroso*, Pien di burro, Condito col burro.

PAN DE BÜTIRO, *Pane di burro*, Certa quantità di burro in forma di pane o altra consimile.

FÒRMA, *Bòllo*, Stampo di legno con cui il buttraio improntа un particolar segno sul burro, ed anche il segno così improntato.

BÜRA' o BÜRÈA, *Zàngola*, Specie di secchia in cui si dibatte la panna per fare il burro.

MÈSCIA s. f., *Mànico della zàngola*, *Pestèllo*, Bastone che ha in fondo una *rotèlla* (*Roéla*) di legno larga poco men che la zangola, e bucherata per dar passaggio alla panna e all' aria. Il Manico attraversa il coperchio della zangola, e con esso si dibatte da su in giù la panna.

METTE A PRENDE O LÈTE, *Porre il latte a cagliare, a quagliare.*

FA' PRENDE O LÈTE, *Far cagliare* o *quagliare il latte, Accagliare il latte.*

PRÈNDISE, *Cagliare*, *Quagliare*, *Quagliarsi*, Rappigliarsi per l' azione del caglio.

LÈTE PRÈISO, *Latte rappreso, cagliato, quagliato.* V.

PRESÜ', *Càglio*, Materia acida che si ricava dalle piante e dagli animali, e con cui si fa cagliare il latte - *Presame*, che anche dicesi *Càglio*, *Gàglio*, *Presura*, Il caglio degli animali quand' è preparato e salato. V. *Trippìn* p. 64.

PRESCINSÈUA, Latte rappreso e inacidito che, separato dal siero, si mette da' Genovesi ne' ripieni, nelle torte, e in molte altre vivande. Non ha termine proprio italiano perchè generalmente in Italia non s' usa, ma s' adopera in sua vece la ricotta.

SCHÈUGGIA, *Sièro* e *Sière*, La parte acquosa del latte e del sangue, mercè di cui le rimanenti parti integranti di questi umori possono facilmente scorrere. Dicesi *Scotta* il siero da cui fu tratta la ricotta. V. *Recheutto* p. 68.

Digitized by Google

ZUNCA', *Giuncata*. Latte rappreso che senza salarlo si pone tra' giunchi. Se si pone tra le foglie di felce (in dialetto *Frexa* t. bot. *Pteris aquilina* Linn.) dicesi *Felciata*.

RECHÈUTTO, *Ricotta*, dim. *Ricottina*, Fior di latte cavato dal siero. Rimesso al fuoco il siero donde s'è cavato il cacio, e fattolo scaldare finchè sia per levare il bollore, s'aggiunge un po' di siero inacidito, e la ricotta si rappiglia. V. Pollini Catech. agrar. C. 25. *Ricottaio* dicesi comunemente in Toscana Colui che fa e vende ricotta.

I Genovesi dicon *Saaso* il latte cotto e rappreso, che rimestato, spremuto colle mani onde n' esca il siero, e ridotto in forma di pane, si vende a fette dalle contadine. Dicono *Chèumacco* la schiuma che fa il latte messo a cuocer col caglio per farne il suddetto *Saaso*. Non so se abbian termine corrispondente nella lingua italiana.

COPETTA o COPETTINHA DA RECHÈUTTI, *Scodella* o *Scodellina da ricotte*.

MASCARPÌN, *Mascarpone* e *Mascherpone* (V. lombarda), Spezie di ricotta, o meglio di cacio, molto usata nel Milanese, che si fa cagliando la sola panna del latte. V. Pollini Catech. agrar. c. 25.

FORMÀGGIO, *Formàggio* (da *Forma*), *Càcio*, *Càscio* V. A. (1).

FRISCELLA, *Casclno*, *Cassino*, Forma da porvi dentro la pasta del càcio.

PEZZA DE FORMÀGGIO, *Fòrma di càcio*, e anche *Càcio*, dim. *Formèlla di càcio*, *Caciuola* ec. V. sotto *Formagetta*.

FORMÀGGIA, *Càcio*, Grossa forma di càcio.

FORMAGETTA, *Caciuòla*, Cacio piccolo, ordinariamente schiacciato, e di forma tonda - *Raviggiuolo* o *Raveggiuolo*, Spezie di càcio schiacciato, per lo più di latte di capra, che suol mangiarsi fresco - V.

FORMAGETTA FRESCA, *Cacetto*, *Caciolino*, Piccolo càcio fresco. Noi diciamo *Mongiardinhe* (da Mongiardino che è un paese de' monti liguri ove si fabbricano) certi squisiti Caciolini tondi e schiacciati che si vendono dai pizzicagnoli.

FORMÀGGIO TÈNEO, *Càcio tènero*

FORMÀGGIO COI ÈUGGI, *Càcio cogli occhi* od *occhiuto*, Càcio serbevole nella cui pasta son molte cavità tondeggianti; opposto di

FORMÀGGIO SCCIASSO, *Càcio senz' occhi* o *serrato*, Càcio la cui pasta è compressa e senza pori. V. *Pan coi èuggi* p. 31.

FORMÀGGIO CO' PEZZÌGO, *Càcio forte*, Càcio serbevole che abbia acquistato sapor piccante.

FORMÀGGIO COA LÀGRIMA, *Càcio che fa la lagrima*, *che gòcciola*, Càcio che trasuda quando s' affetta, e questo trasudamento grasso è indizio di bontà.

FORMÀGGIO CH' O FA A FIA, *Càcio che fa le fila*, Càcio che scaldato al fuoco, o posto grattugiato sulle vivande, diventa filamentoso.

FORMÀGGIO COI GRILLI, *Càcio inverminato*, Càcio in cui la fermentazione ha fatto schiuder molte uova di moscherini, donde uscirono bacolini che, dai salti che fanno, in Liguria si dicono *Grilli* o *Grilletti*, e in qualche paese *Sàtaelli* (corruzione di *Salterèlli*). Questi bacolini si tramutano in crisàlide e quindi in moscherini.

STRACCHÌN, *Stracchino*, Càcio di curta durata, ma molto delicato che si fa con latte non ispannato, e che riesce più squisito se al latte munto alla mattina s' aggiunge la panna di quello che fu munto la sera innanzi. Perchè non induri soverchiamente, si caglia con minor quantità di presame. Gli Stracchini furono da prima così chiamati perchè fabbricati col latte di vacche stracche dai viaggi di monte. V. Pollini Catech. agrar. c. 25.

GRIVÉA, *Gruièra*, da Gruyères nel Canton di Friborgo ove si fabbrica.

MARZOLÌN, *Marzolino*, *Càcio marzolino*, Càcio d' ottimo sapore, per lo più a forme ovali, detto così perchè si suol cominciare a farlo nel mese di marzo.

FORMÀGGIO PIAXENTÌN, *Càcio parmigiano* o *lodigiano*. E qui si osservi che

(1) Gli antichi dicevano *Càcio* e *Càscia*, *Camicia* e *Camiscia*, *Cucire* e *Cuscire*. In Toscana molti anche oggidì, specialmente tra il volgo, pronunziano *Càscio*, *Camiscia*, *Cuscire*, ec.; ma questi vocaboli nella lingua scritta or non sono più in uso.

spesso il Càcio trae la denominazione particolare dalla proviucia, o dallo stato ove si fabbrica: così diciamo *Càcio parmigiano* o *lodigiano*, *di Sardegna*, *d' Olanda*, *di Chiavari* ec.

CROSTA DO FORMAGGIO, *Crósta del cacio.* Se è dura dicesi anche *Ròccia*, specialmente quand' è coperta di sudiciume morchioso: se è tenera si dice pur *Bùccia.*

MANTO, *Ròccia*, sudiciume aderente alla crosta del cacio, specialmente del parmigiano.

FORMÀGGIO GRATTÒU, *Cacio grattugiato* o *grattato.* V. *Grattëinha* p. 15. n. 25. e *Gratta'* p. 15.

GRATTÓN, *Cròsta*, Fir., Rimasuglio di cacio o di pane aderente alla crosta, che per la sua piccolezza non si può più grattare senza pericolo d' offender le dita.

PEZZO DE FORMÀGGIO, *Tàglio di cacio*, Pezzo piuttosto grosso di cacio separato col coltello dalla forma. Dicesi *Taglio fresco* quello che fu tagliato di recente.

FETTA, *Fetta.*

FORMAGGIA', *Pizzicàguolo*, *Pizzicaiuòlo*, Colui che vende roba che pizzica, e stùzzica, come cacio, salame ec. Il vocabolo genovese quanto all' etimologia varrebbe *Caciaiuòlo* o *Venditor di cacio;* ma quanto al senso che gli si dà val *Pizzicàguolo.*

PÈSCIO, *Péscio*, V. A., *Pesce*, Nome generale di tutti gli animali vertebrali a sangue rosso e freddo, che nascono e vivono nell' acqua, vi respirano per mezzo di branche, e vi si muovono col mezzo delle pinne. Pei nomi particolari de' pesci V. l' Appendice ittiologica.

PESCIÓN, *Pesciòne*, accr. di Pesce.

PESCIÜSSO, *Pesciàccio*, pegg di Pesce.

PESCETTO, *Pescetto*, *Pesciolino*, *Pesciatèllo*, *Pesciarèllo*, *Pesciuòlo* ec.

RÈSCHE, *Lische*, e anche *Spine*, Piccole spine che si trovano ne' pesci.

RÈSCA DE MEZO, *Rèsta*, *Spina*, *Lisca*, L' osso del pesce dal capo alla coda, o La serie di vèrtebre spinose, che si estende dal capo de' pesci fino alla coda.

LEVA' E RÈSCHE, *Diliscare*, Tor le lische.

PIN DE RÈSCHE, *Liscóso*, Pieno di lische, Che ha di molte lische.

ALA o AA, *Pinna*, *Ala.* Le Pinne servono ai pesci di remi per nuotare, come la coda serve loro di timone per variar direzione.

OEGGINHE, *Branche*, Le alette de' pesci vicino al capo che loro tengon luogo di polmoni.

SCAGGE, *Scàglie*, *Squame*, Piastrette dure, per lo più lisce e trasparenti, le quali a modo di embrici coprono la pelle della più parte de' pesci e de' rettili.

ARZILLO s. m. I Genovesi dicono *Arzillo* Quel grato sapore che hanno i pesci freschi, e presi in luoghi non limacciosi, specialmente i pesci di scoglio; ed anche La loro freschezza e bella apparenza. Ignoro se v' abbia un vocabolo che ben gli risponda nella lingua italiana. In Toscana *Arzillo* è Aggiunto che vale Rubizzo, Prosperoso, Ben disposto, Snello, Vigoroso.

PESCÒU, *Pescatore.*

CIAPPA, *Pescheria*, Luogo dove si vende il pesce.

CIAPPAIÈU, *Pescaiuòlo*, *Pescivèndolo*, Venditor di pesci.

PÈSCIO FRESCO, *Pesce fresco*, Pesce pescato di poco, Pesce non salato.

PESCIO SALÒU o SAU', *Pesce salato*, Pesce conciato con sale e stivato in barili, come le acciughe, le sardèlle ec.

SARMUÌA, *Salamòia*, Acqua sàtura di sale per uso di conservarvi entro pesci, funghi, ulive e simili.

PÈSCIO DISECCÒU, *Pesce secco*, Pesce seccato, come lo Stoccafisso; o salato e seccato, come il Baccalà, o salato e seccato al fumo, come l' Aringa.

SALÜMMI, *Salumi*, e anche *Salsumi*, (V. poco usata), Tutti i cammangiari che si conservan col sale. *Salumàio*, dicesi il Venditor di salumi.

BACALÀ, *Baccalà*, t. itt. *Gadus aeglifinus* Linn. - *Merluzzo* e anche *Baccalà*, t. itt. *Gadus merlucius.* Ha la mascella inferiore più lunga della superiore.

STOCCHEFISCE, *Stoccofisso*, Pesce seccato simile al baccalà.

AENGO o ÈNGO, *Aringa*, t. itt. *Clupea* Linn. si pesca nell' Oceano, e viene a noi salata, secca e affumata.

CAVIA', *Caviàle*, Uova del pesce storione che vengono salate in botti di Moscovia, d' Amburgo, e di Costantinopoli.

BUTÈGA, *Buttàghera*, *Battagra*, *Bottàrica*, *Bottarga* Fir. e per istorpiatura *Potturga*, Sorta di caviale fatto d' uova di mùggine, salate, compresse fra due tavole, e seccate al sole o al fumo.

LÈTE DE PESCIO, *Latte di pesce*, Sostanza bianca e consistente come cacio tenero, che si trova ne' pesci maschj in certe stagioni: donde si dice *Pesci di latte*, *Aringhe di latte* cc.

SALACCA, *Salacca*, Pesce di mare simile al Ragno, ma più compresso nella schiena, che ci vien salato dall' Olanda, e dalla Svezia.

PÈSCIO IN ÈUIO, *Pesce sott' olio*, Pesce di mare, cotto, salato, e riposto in barili, infusovi olio.

PÈSCIO A SCABECCIO, *Pesce carpionato*. *Carpionare* un pesce è Cucinarlo nel modo che si cucina più comunemente il carpione, cioè Friggerlo e coprirlo d' aceto, aggiuntivi spicchj d' aglio, buccia o fette sottili di limone, cime di salvia, ramerino e simili - V.

ANGHILLA MARINA', *Anguilla marinata*. *Marinare i pesci* è Conciarli con sale e aceto in barili o in altri vasi.

GIANCHETTI, *Nonnati* (Livorno), *Avanotti*, Voce corrotta da *Ugnanotti* o *Unguanotti*, cioè Pesci nati quest' anno. Presso i contadini toscani vige anche oggi *Uguanno* o *Unguanno* per Quest' anno, come vige nello stesso significato *Inguanno* in molti paesi della Liguria orientale. Questi minutissimi pesciolini che in Toscana diconsi *Nonnati* o *Avanotti*, e altrove *Cento in bocca*, noi li diciamo *Gianchetti* perchè lessati riescon bianchissimi.

TONNO, *Tònno*.

TONNÈA, *Tonnara*, Luogo ove sogliono affluire i tonni, e ove si dispongon le reti per pescarli.

TONNO INTE L' ÈUIO, *Tònno sott' olio*, Tonno lessato nella salamoia, stivato ne' barili, e coperto d' olio affinchè si conservi.

TONNINA, *Tonnina*, Salume fatto della schiena del tonno. La carne del tonno che è in mezzo alla schiena, dai *Tonnarotti* dicesi *Spinèllo*, nome che si dà anche ad un pesce che in dialetto diciamo *Spinuello*. V. l' Appendice ittiolog.

VENTRESCA, *Sòrra*, Salume fatto della pancia del tonno. *Ventresca* in Toscana dicesi il ventre di maiale ripieno di carne, uova, cacio, ed erbe battute insieme, e messo in soppressa.

BOZZONÀGGIA, *Bozzimàglia*, t. de' Tonnarotti, Carne sanguinosa che si leva tra la pancia e la schiena del tonno, e si sala.

MOSCIAMME, *Mosciame*, *Mosciamù*, Salume fatto della parte intercostale ossia del filetto del tonno, tenuto in soppressa per alcuni giorni finchè sia ben assodato.

Tra i varj pesci di mare che ci vengon di fuori salati, non ricordo d' aver mai veduto in Genova il *Sermòne* o *Salamòne*, che tanto abbonda in Toscana.

SARMUÌA V. p. 69.

OÌVE ACCONSÈ', *Ulive conce* o *acconce*. » Queste ulive certi con sale e aceto acconciano, certi con solo aceto ». Crescenz. l. 5. c. 19. Or più comunemente si conciano colla salamoia dopo averle *indoleite* con acqua di calce od altro. V.

OÌVE IN SA', *Ulive in salamòia*.

OÌVE SECCHE, *Ulive salate*, Ulive raccolte quando son vaie, salate e diseccate.

FRÙTI IN AXÒU, *Fratti* (d' ortaggi) *conci* o *acconciati in aceto*, e anche semplicemente *Frutti conci* o *acconciati*, *Frutti in aceto*, Frutti d' ortaggi conci coll' aceto, come Peperoni, Càpperi (*Tàpani*), piccoli Cetriuoli, (*Chighéumoi*) cc.

METTE IN ADÓBBO, *Conciare*, *Acconciare*.

FUNZI IN ADÓBBO, *Funghi sott' olio*.

FUNZI IN SA', *Funghi in salamòia* o *salati*.

FUNZI SECCHI, *Funghi secchi*.

I funghi nascon da sè, cioè senza esser seminati; altri son *mangerecci*, altri *malefici*. Tra i mangerecci le qualità più comuni sono il *Porcino* o *Fungo nero* (*Funzo nëigro*, e nella Ligur. or. *Servaëlo*, che forse è corruz. di *Serbevole*), e l' *Uòvolo* o *Fungo rosso* (*Euvo*, *Boëo*, *Funzo rosso*). Alcuni son ramosi come le *Ditole* (*Diete*), i più hanno un gambo (*gnmba*) e un cappello (*capella*). I funghi

ceeelu per lo più si seccano; i *giovani* si mangian freschi, si metton *sott' olio* o *in salamòia*, si seccano affettati sottilmente ed anche interi.

ABÀIA, *Fungo mugnâio*, t. bot. *Agaricus nitens* Schaeff. È mangereccio, e di grato sapore. Nasce anche nei dintorni di Genova specialmente in primavera.

BERBEXÌN o GRIFFO (Ligur. or.) *Griffo, Grifo, Grifône* dicesi in molti luoghi d'Italia dalla forma mostruosa che ha, t. bot. *Polyporus frondosus* Pers. Nasce sui ceppi de' castagni e delle querce, ha carne bianchissima, ma alquanto coriacea, e perciò un po' indigesta, grato sapore, e un po' d' odor di topo.

BERETTA DA PRÈVE, *Monoecèlla*, *Fungo canino*, t. bot. *Helvella mitra* B. *Monacella* Pers.

BOÈO o FUNZO RÓSSO, *Uòvolo*, *Ovolo*, *Cocco*, *Fungo rósso*, t. bot. *Agaricus aurintiacus* Bull. Dai Latini si diceva *Boletus*, e fu da loro tenuto in sì gran pregio, ch' ebbe perfino il nome di Cibo degli Dei. Esteriormente ha molta somiglianza coll' Uovolo l' *Agaricus aureus* Werby, che è amaro e malefico.

BOÈO GIANCO, *Farinàccia*, t. bot. *Agaricus ovoides albus* vel *ovoideus* Bull. È mangereccio.

CASTAGNÈU *Rôssola*, *Rôssola maggiore*, t. bot. *Agaricus russula* Schaeff.

CUMBETTA, *Rôssolo*. Ce n' ha di più sorte, come l' *Agaricus aggregatus*, *roseus*, *ruber* ec.

CUCCUMÈLLE. V. *Spunziêue*.

DIÈTE, *Ditola*, al plurale *Ditole* e *Ditola*, t. bot. *Clavaria*, Nome collettivo di varie sorta di funghi grossi, carnosi, a cespuglio, con rami inegnali, appuntati. V' è p. e. la *Ditola gialla* (t. bot. *Clavaria flava*), la *rôssa* (*Clavaria rubra*, *Clavaria rugosa*), la *rossiccia* (*Clavaria rufescens*), ec.

Le *Ditole* diconsi pure *Famigliuôle*, ma questo nome si da più comunemente a certi Funghi che nascono a cespi più o meno voluminosi, e specialmente a' cespi di più sorta d' Agàrici mangerecci che nascono a' piedi de' salci, de' pioppi, de' gelsi e d' alcuni altri alberi.

FERANDO, *Porcino malefico*, t. bot. *Boletus conscriptus*. V.

FERANDO DA BAGGI, *Porcino malefico*, t. bot. *Boletus rubeolarius* Bull. *Boletus perniciosus* Roque. Il suo cappello è rosso di sotto, e di sopra ha il colore del rospo. Porcino malefico dicesi pure il *Boletus papillosus* che ha delle macchie nere sul cappello, Porcinetto malefico dicesi il *Boletus mutuans*.

FÈUGO DE BÌSCIA, *Fuoco salvatico*, t. bot. *Clathrus ruber* - *Pùzzola*, *Fuoco salvatico*, t. bot. *Clathrus cancellatus*.

FUNZO DENTAÈU, *Steccherino* Fir, t. bot. *Hydnum repandum*. Ha il cappello munito al di sotto di punte ricurve.

FUNZO DE LIAMME, INCIOSTRO, *Fungaccio di concio*, *Pisciàcane*, t bot. *Agaricus extinctorius* Bouil. Il suo cappello pare uno Spegnitoio, è nero inferiormente, ed anche in parte di sopra.

FUNZO DE PÌN. V. *Sanguin*.

FUNZO DE ZÌZOA, *Agàrico color di giuggiolo*, t. bot. *Agaricus zizyphus* Nob.

FUNZO DO SARXO o GABAÈU, *Lumachino di prato*, t. bot. *Agaricus polymices* Nasce a folti cespugli dalle radici o ceppi morti di diversi alberi, specialmente di salici, gelsi, olmi. È mangereccio, e si vende sui mercati di Firenze sotto il nome di *Famiglia bianca leonata*, e in quei di Pavia e di Milano sotto il nome di *Gabbaréul*.

FUNZO LÜMASSÓN, *Lumacône*, t. bot. *Phallus impudicus*. Esala ingrato odore.

FUNZO MAZZENGO. V. *Spinarèu*.

FUNZO NÈIGRO, SERVAÈLO (Ligur. or. oltre Chiavari) *Porcino*, *Fungo porcino*, nell' Aretino *Ghezzo*, nel Pisano *Moréccio*, t. bot. *Boletus bovinus* seu *edulis*.

FUNZO NÈIGRO DE PINÈA, *Pinarèllo*. È mangereccio, ma ha molti caratteri comuni con altre specie maleficbe, il che può dar luogo a funesti errori.

FUNZO PÈIVIE, *Peperino lattoiòlo*. *Capra forte*, t. bot. *Agaricus piperatus* Bull. *Agaricus foetens* Pers. È potentemente malefico, ha sapore acre e pungente, odor grave e nauseante. In alcuni vi si sente l' agliaceo, in altri l' acido prussico.

Digitized by Google

FUNZO TÈUSCEGO, *Fungo verdóne*, t. bot. *Agaricus virescens.*

GABAÈU. V. *Funzo do sarzo.*

GALINETTA, *Gallinùccio*, *Prunèllo giallo*, t. bot. *Merulius undulutus.* È mangereccio. *Gallinaccio* dicesi pure il *Merulius cantharellus*, che è mangereccio, ed esala odor fragrantissimo come d' albicocca.

LENGUA DE CASTAGNO, *Lingua di castagno*, t. bot. *Fistulina epatica.*

MADONINHA. V. *Tignosa.*

PISCIACÀN, *Pisciocàne*, t. bot. *Agaricus comatus* Pers.

PRÈLÈU o PRAÈU, *Prataiuòlo* o *Prataiòlo* e corrottamente *Pretaiuòlo*, *Pratolino*, t. bot. *Agaricus campestris*, Bull. Tutte le sue varietà son mangerecce, come il *Prataiòlo torino*, (*Agaricus albus* Nob.), il *Prataiòlo* a spicchi (*Agaricus costatus* Nob.), il *Prataiòlo radicato* (*Agaricus radicosus* Nob.). il *Prataiòlo bàio* (*Agaricus brevipes* Nob.). Questo però, benchè mangereccio, non è tra le qualità più prelibate.

PRUGNÈU, *Prugnuòlo* o *Pruguòlo di prato*, t. bot. *Agaricus ulmus.*

SANGUÌN o FUNZO DE PIN, *Agarico delizioso*, t. bot. *Agaricus deliciosus* Nasce ne' pineti, ha sapore acre che perde colla cottura, e mangiato piace assai.

SPARTA-PARENTI o SPARTI-PARENTI, *Uòvolo malefico*, t. bot *Amanita caesarea* Pers. È velenosissimo.

SEMENTÌN, *Sementino*, t. bot. *Agaricus sementinus* Nob. Nasce a gruppi in alcuni poggi e ciocche d' alberi nel tempo della sementa, donde gli è venuto il nome È grato al gusto e all' odorato: rarissime volte è portato sul mercato di Genova.

SERVAÈLO o SERVA'. V. *Funzo nèigro.*

SPINARÈU o SPINAIÈU, *Prugnuòlo*, *Prugnòlo*, t. bot. *Agaricus prunulus* Viv. In Toscana dicesi pure *Grumato di Vallombrosa*, *Calcatrèpola*, e a Montesenario *Mugnaino.* Ha pelle biancliiccia, grato sapore, odor grave come di farina fresca, ma cotto lo perde. V' è presso noi una varietà molto pregiata dell' *Agaricus prunulus* nell' *Agaricus albellus* Schiuff. (*Funzo mazzeugo*): nasce in primovera ne' luoghi erbosi delle valli di Trèbbia, di Scrivia, e di Stàffora. V. Viviani, Funghi d' Italia.

SPUNZIÈUA o CUCCUMÈLLA, *Spùgnolo*, *Spùguola*, *Spugnino*, t. bot. *Marchella esculenta* Linn. seu *Phallus esculentus* Pers. Ha lungo e spugnoso cappello a cono acutissimo, gambo vuoto e biancliiccio. È mangereccio, e tenuto da molti in gran pregio.

TERÓN o TERULLA, *Prataiòlo selvatico*, t. bot. *Agaricus tumescens.* È malefico e pericoloso per molti tratti di somiglianza coll' *Agaricus campestris.* Nasce anche in alcune parti della Liguria ne' poggi erbosi.

TESTA DE MORTO, *Vescia lupaia*, t. bot. *Lycoperdon giganteum.* V. *Vescia de lu'.*

TIGNOSA *Tignósa*, *Bùbbola maggiore*, t. bot. *Agaricus procerus.* È grata al gusto e all' odorato: nella riviera di levante è conosciuta sotto il nome di *Madoninha.*

TIGNOSA BASTARDA, *Bùbbola malefica*, t. bot. *Agaricus verrucosus.*

TROMBETTA, *Imbùto*, t. bot. *Agaricus infundibuliformis.* Ha il cappello rivolto all' insù, il perchè noi lo diciamo *Trombetta*, e nel contado di Firenze lo dicono *Imbùto* (*tortaiću*) *Imbutino lattoiòlo* dicesi l' *Agaricus laetifluus.*

VESCIA DE LU', *Vescia lupàia.* Ce n' ha di più sorte, come lo *Scleroderma tinctorium* Pers. il *Lycoperdon verrucosum* che è coperto di macchie gialle; il *Lycoperdon pyriforme* che ha sulla sommità una prominenza simile a una fiammella; il *Geastrum rufescens* Pers. la cui volva s' apre angolarmente ed in modo che la parte che lascia scoperta ha figura di stella, il perchè si dice *Vescia stellata*; il *Lycoperdon giganteum.* V. *Testa de morto.*

FUNZÈA, *Fungàia*, Luogo ferace di funghi. *Fungàia* dicesi pure una pietra che bagnata e non esposta all' aria aperta, in pochi giorni produce funghi (il *Boletus tuberaster* Pers.)

TRÌFOLO, *Tartùfo*, Pianta di sostanza sempre solida e carnosa, mancante di radice, nascosta nella terra, rotondo, scabra al di fuori, che tramanda un odore piacevole molto penetrante. Presso di noi è comune il *Tartufo bianco* (*Tuber cibarium album*),

e il *Tartufo nero* (*Taber cibarium nigrum*). V' è un altro Tartufo mangececcio, marmorizzato di giallo, che teamanda un leggiero odor d' aglio.

TRIFOLÈA, *Toglieretto da tortufi*. V. p. 15. n. 24.

PIETANZE

PITANZA, *Pietanza*. V. p. 48.

PIATTI FRÈIDI, *Freddi* s. m., Cibi preparati a bella posta per esser mangiati freddi; il che si suol fare subito dopo la minestra.

GELATINIA, *Gelatina*.

PATEFROA', *Posticcio freddo*.

PATESCIO', *Posticcio caldo*.

PACIÜGO, *Pacchiuco*, *Intruglio*, Vivanda mal cucinata o ita a male. *Intruglio* è strana mescolanza di cose diverse od Imbratto - *Pasticcio* Vivanda fatta alla peggio.

PACIÜGA', *Impacciucare*, *Impacchiucare*, Imbrattare, Lordare, Intrider checchessia di materia tegnente ed immonda - *Impasticciare*, Acconciare o far checchessia abbocacciatamente e senz' arte.

PASTISSA'. V. sopra *Paciüga'*.

PASTISSO, *Pasticcio*. V. sopra *Paciügo* - *Pasticcio* Vivanda fatta entro a rinvolto di pasta. Dim. *Pasticciotto*, *Pasticcino*.

FRITO s. m., *Fritto*, Vivanda cotta in padella facendola bollir nell' olio - *Frittura*, Vivanda da friggere o solita a friggersi, L' atto e la maniera del friggere. Diconsi *Fritture bianche* Quelle sostanze animali solite a friggersi che sono di colore naturalmente bianco, come Cervello, Granèlli e simili. I fritti pigliano d' ordinario la denominazione particolare dalla cosa che si frigge, e dicesi p. e. *Fritto di fegato*, *di pesce* ec. *Frittume* è sinonimo di Fritto e di Frittura, ma suol avere un senso generico e collettivo.

CROSTÌN *Crostini*, Fettucce di pane arrostito, o fritto in padella. Dicesi *Pan lavatato* il pane che affettato e arcostito s' inzuppa nell' acqua e condiscesi con aceto, zucchero e simili.

PAN SANTO, *Pan santo*, *Pan doroto*, Piccole fettucce di pane intinte nel brodo, rinvolte nell' uova sbattute, e poi fritte.

FRISCÈU, *Frittèllo*, Vivanda di forma tondeggiante e piatta fatta di pasta quasi liquida, di mele affettate sottilmente e ravvolte in detta pasta, d' erbe battute legate con uova, o altro simile, fritta in padella con olio o con strutto. A Firenze dicon *Toudòne*, dalla figura tonda e schiacciata che ha, una Frittella di pasta quasi liquida, larga poco men che la padella in cui si frigge. V.

FÜGASSETTE, *Focaccine*. Si fan per lo più con pasta di pane ben lievitata. A Pistoia le dicono *Cofaccine* dim. della V. A. *Cofaccia* per *Fococcio*; a Siena *Donzelline*.

CUCULLI, *Galletti* Firenze, Frittura di cucchiaiate di pasta non soda, pec lo più di patate, la quale feiggendo rigonfia e riesce croccante - *Crocchette*. Si fanno con ogni sorta di battuto o magco o geasso, riducendolo in piccoli pezzi cilindrici, o tondeggianti, involgendo questi in pan grattato e in uova sbattute, e friggendoli in modo che diventin croccanti. Se il battuto o composto è troppo liquido, s' involge in ostia baguata.

GRANATINHE, *Crocchette*. V. sopra *Cucülli*.

GRANATINHE DE RISO, *Polpette di riso* Fic. Se stiacciate a guisa di frittelle, *Frittelle di riso*; Riso cotto nel sugo di carne o condito altrimenti, ridotto in forma ovale o sferica, legato con chiara d' uovo, panato, e fritto in padella. Si fan pure al magro, e allora si condisce il riso con soffritto di cipolla, funghi ec. con uova dibattute e cacio grattugiato. Consimili a questo sono i *Somaiòmoli* che si soglion fare in Toscana con riso stracotto, farina intrisa e uova dibattute.

FIGHÈTO, *Figato*. Diconsi *Fegatèlli* i pezzetti di fegato (pec lo più di porco) involti nella rete dello stesso animale, e cotti in padella, arrosto, o altrimenti.

GIANCO E NÈIGRO. V. p. 65.

FRÌTA', *Pesceduovo* o *Pescevuovo*, e ora comunemente *Frittato*, Vivanda d' uova dibattute e versate in padella con poco olio, o burro, o strutto, cotte celeremente in forma più o men sottile, larga e piana. Gli antichi la dissero Pesceduovo forse pecchè le davano forma allungata come di pesce.

Digitized by Google

FRITADÒNHA, *Frittatòne* s. m., accr. di *Frittata*.

FRITADINHA, *Frittatina*, dim. di *Frittata* - *Frittata d' un foglio*, Frittata sottile d' un solo uovo e ben rosolata - *Frittata avvolta*, Frittata sottile che si ripiega più volte sopra di se in forma bislunga quand' è quasi interamente cotta - *Frittata avvolta* o *ripiena*, Frittata sottile dentro alla quale com' è quasi interamente cotta si ravvolge un battuto qualunque, o pere cotte o altro simile. Questa in dialetto dicesi pure *Tomorëlla de magro*.

FRÌTA', CO' I ËRBE, *Frittata in èrbe*, *erbata*, *erbolata*, *verde*, Frittata che si fa aggiungendo alle uova diguazzate erbe battute.

FRÌTA' CO' A LÜGÀNEGA o simili, *Frittata con gli zòccoli*, *in zòccoli*, *rognosa*, Quella dentro cui si mettono fette di salsiccia, di prosciutto, o d' altra carne. Non s' usa in Genova, si in molti paesi della Liguria orientale. I Toscani dicono *Frittata in pedùli* o *con le fette* Quella in cui mettono delle fette di pane.

VORTA' A FRÌTA', *Rivoltar la frittata*.

TRIPPA D'ÈUVE, *Frittata trippata*, Frittata avvolta (V. sopra *Fritadinha* § 2.) tagliata a foggia di tagliatelli, e condita in diverse maniere secondo gli usi partitolari de' paesi.

SBATTE I ÈUVE, *Dibattere le uova*.

ÈUVE CADE o DA SCIÜRBI', *Uova da bere*, Uova cotte col guscio o in acqua o sulla cenere calda, ma in modo che solamente si rapprenda alquanto la chiara, e volendolo si possano sorbire.

CALISETTO. *Uovaròlo*. V. p. 59. n. 15.

ÈUVE DÜETTE, *Uova bażżotte*, Uova da bere nelle quali è già rassodato il bianco, e rimane tuttora semifluido il tuorlo.

ÈUVE DÜE, *Uova sode*, Uova lessate col guscio, ma più cotte delle bażżotte, perchè affatto rassodate. Si soglion fendere, e condire in più maniere.

ÈUVE CHÈITE o IN CAMÌXA, *Uova offogate*, Uova che scocciate si lascian cadere e sommergere in acqua bollente, e cotte si cavan fuori colla mestola bucherata, e si condiscono con salsa o altrimenti.

ÈUVE FRITE, *Uova in padèlla*, *Uova affrittellate*, Uova fritte intere nella padella, rimboccando il bianco sopra il tuorlo.

ÈUVE AO PIATTO, *Uova nel piatto*, Uova cotte in piatto con olio o burro, ma senza tramestarle, sì che il tuorlo rimanga intero.

ÈUVE AO TIÀN o AO TIANETTO, *Uova in tegame* o *in tegamino*. Si cuociono come le precedenti.

ÈUVE AO TIANETTO REMESCË', *Uova in tortino*, Uova che nel tegame al fuoco si van tramestando fino a che abbiano una sufficiente sodezza.

SABAIÓN, *Zobaiòne* V. U., Composto di rossi d' uovo, di vin generoso o di rosolio, zucchero e qualche aroma, che si fa bollire in una cioccolattiera, sbattendolo continuamente col frullino, e quand' è convenientemente spesso, si serve in chicchere o si versa sopra qualche budino od altra vivanda.

ÜMIDO s. m., *Umido*, Vivanda di carne o di pesce cotta nel proprio sugo, aggiuntovi grasso, o burro, od olio, e altri condimenti, e talora alquanto brodo od acqua.

ZEMÌN, *Zimino*.

A ZEMÌN, *In zimino*.

BURIDDA o PÈSCIO A BURIDDA, *Pesce in tocchetto* o *in guozzetto*. Si noti però che l' espressione italiana è più generica. In Genova *Buridda* è Pesce tagliato a pezzi, e cucinato in umido con olio, pinocchi, càpperi, funghi, e prezzèmolo. Si suol cucinare in questo modo lo Stoccofisso, il Grongo (*Brònco*) il Palómbo (*Meanto*), il Boldrò (*Bödegassa*), ec.

STÜFÒU s. m., *Stufato*.

ROSTO, *Arrosto*, dim. *Arrostino*. Vivanda di carne arrostita - *Stracotto*, Carne in umido tutta d' un pezzo e cotta lungamente. V. p. 6.

COSTIGGÈUE o COTELETTE, *Costolette*, (non *Cotelette* che è francesismo). Fette di carne aderenti a una delle còstole dell' animale, le quali per lo più si cuociono sulla gratella, o in umido, o nella carta - *Braciuòle*, *Braeiòle*, *Bragiuòle*, *Bragiòle* (da Brace o Brage), Fette di carne di maiale o d' altro animale cotte sulla brage. Nell' uso però tengon lo stesso nome, benchè sian cotte diversamente, e dicesi p. e.

Braciuòla in umido, Braciuòla avvolta (*Tomaxèlla*), ec. - *Arrosticciàne*, Fette di carne di porco arrostite alla dozzinale. Anche nella Liguria orientale oltre Chiavari le dicono ove *Rostissaulie*, e ove *Rostizzane* - *Carbonate* Fette di carne di porco insalata, cotte sui carboni o nella padella. Il Sacchetti le dice anche *Arrosticciàne*: » Prese una fetta di carne salata . . . e mettendo la detta carne sulla bracia, com' ella si fu un poco riscaldata.... per non perdere quella sua *Arrosticciàna* o *Carbonata* che vogliam dire, mettela in uno pane » ec. Nov. 108. In Toscana molti or dicon *Bistecca* (voce d' origine inglese) una *Braciuòla g.ascotta*, cioè Una larga fetta di carne tagliata dalla culatta o d' altronde, poco arrostita sulla gratella o altramente.

COSTIGGÈUE ALL' ÜMIDO, *Costolette in ùmido.*

COSTIGGÈUE AO CARTOCCIO, *Costolette nella carta* (e non *in papigliotta*, che è un gallicismo inutile), Costolette arrostite dentro un pezzo di carta oliato in cui sono ravvolte.

COTELETTE A' MILANÈISE, *Braciuòle* o *Costolette alla milanese, Braciuòle* o *Costolette panate*, Fette di magro di vitella da latte, panate e cotte in tegame o in padella con poco burro. In Toscana le cuociono men sottili, e bene spesso tolte dal taglio delle costole.

FRACASA', *Fricossèa*, Vivanda fatta di cose minuzzate, e cotte in istufato con una salsa d' uova.

FRACASA' DE POLASTRO, *Fricassèa di pollastro.* V. sopra *Fracasa'* - *Creste e fegatini, Cibrèo*, Manicaretto fatto di creste, coratelle, colli ed ali di polli.

VITELLA A OXELETTO, *Vitella all' accelletto.* Siena.

PIN s. m., *Bottato*, Roba tritata o pesta per far ripieni. V. *Pesto* p. 39 - *Ripièno*, Mescolanza di diverse carni o solamente d' erbe, uova, ed altri ingredienti, minutamente tritati e conditi, onde si riempiono volatili o altro carname da cuocersi, zucchettini, carciofi, ec.

PIN agg. *Ripièno*, V. sopra *Pin* s. m.

IMPI', *Riempiere.*

FARSI', *Riempiere.*

FARSÌO, *Ripièno.*

SIMMA PINIA, *Pancetta ripiena.* Se il taglio di carne è nelle costole, *Costole ripiene.*

TOMAXÈLLE, *Tomasèlle*, e or comunemente *Braciaòle avvolte*, Sottili fette di carne avvolte su di sè, postovi dentro un ripieno.

PORPETTE, *Polpette.* Vivanda di carne battuta condita con uova, càcio ec. e ridotta in pezzi tondeggianti che cuocionsi per lo più in umido.

PANISSA, *Paniccia.*

TÓRTA, *Tòrta*, dim. *Tortino, Tortèlla, Tortetta, Tortellina* ec.

TÓRTA SFOGGIA' o PASQUALINIA, *Tòrta alla genovese.*

BIANCO MANGIA', *Bianco mangiare.*

BONETTO, *Bodìno*, *Bodino* V. U. Vivanda fatta d' un intriso di varie materie e condimenti, e cotto in forno o farnello in forme fatto apposta. V. p. 13 e T. 3.ª 1.

CIVAIE

LEGÜMMI, *Legumi, Civàie*, Nome generico di tutte quelle granella che seminate si riproducono in baccelli, e s' usano per cibo degli uomini, come ceci, piselli, fave ec. Le civaie secche prima di cuocerle si *mettono in molle* perchè *rivengano*. V. *Bügattinha* p. 14. n. 15.

TÈIGA (dal lat. *Theca?*), *Baccèllo*, dim. *Baccelletto*, accr. *Baccellone* (figurat. vale Scioccone Pecorone), pegg. *Baccellaccio*, Guscio in cui si formano o croscono i granellini de' legumi. *Baccèllo* detto assolutamente s' intende solo del guscio pieno delle fave fresche. V. *Bazanhe* p. 76. I Baccelli da un lato finiscono in *punta*, dall' altro nel *gambo* (*pèigòllo*) per cui sono appiccati alla pianta.

FÌA s. f., *Filo* s m., Filamento che hanno i baccelli di molti legumi lungo il congiungimento delle due parti onde sono composti, o, come dicono i Botanici, lungo la sutùra dorsale e ventrale delle due valve.

DESTEGA', *Sgranare*, Cavare i legumi dal baccello o guscio. Dicesi anche *Sbaccellare*, specialmente parlando di fave.

Digitized by Google

DESTEGÒU, *Sgranato, Sbaccellato.* V. sopra *Destega'*.

FRATTE o BARBOLLO, *Gorgliône,* e comunemente *Tònchio,* Insetto che ha il rostro curvato, le antenne setolose e più lunghe del petto; alla parte posteriore del corpo spesso ha duo cornetti; rode i legumi. Quello che rode il grano dicesi propriamente *Punteruòlo.*

Le civaie non intonchiano se si tengono immerse per qualche istante nell' acqua bollente: ma non si possono più seminare, perchè più non germoglian que' semi che han sofferto una temperatura maggiore dei 55.° R. V. Piancinni *In historiam creationis mosaicam commentatio,* p. 116. Napoli 1831.

LEGÜMMI CO' FRATTE, *Legumi intonchiati* o *tonchiati,* Legumi offesi dai tonchj. *Legumi tonchiosi,* Legumi che han tonchj.

ÈUGGIO o CORONIIA, *Occhio,* dim. *Occhiolino,* Segno che resta ne' granelli de' legumi ov' era il peduncoletto o cordone umbilicale, come dicono i Botanici, per mezzo del quale stavano attaccati al baccèllo. *Occhio* dicesi pure Quella macchia circolare che han certi legumi V. *Faxéu dell' èuggio nèigro.* p. 77.

LENTÌGGIA, *Lenticchia, Lènte civaia, Lènte, Lènta* V. A., t. bot. *Cicer lens.* Granello d' una pianta leguminosa dello stesso nome, schiacciato e convesso da ambe le parti, che serve d' alimento. La bionda e la bianca sono d' un gusto più delicato.

VEZZA, *Vèccia,* t. bot. *Vicia sativa,* Specie di legume di varie sorte, La migliore è la *Brava* s. f.

LEME, *Cicèrchia,* t. bot. *Lathyrus sativus,* Sorta di legume piccolo, ineguale, angoloso, simile al pisello. Non è salubre per gli uomini, ma è buono pei colombi. V. Pollini catech. agrar. c. 9. - *Moco,* t. bot. *Lathyrus cicera,* Pianta leguminosa simile alla cicerchia quanto alla pianta, e alla veccia quanto al seme, ed è cibo proprio de' colombi - *Lèro, Veggiòlo,* e in alcuni luoghi *Capogirlo, Moco salvatico,* t. bot. *Ervum ervilia* Linn., Pianta simile al moco quanto al seme, e alla lente quanto alla pianta.

LÜPÌN, *Lupino, Lupino bianco* o *domestico,* t. bot. *Lupinus albus* Linn. Diconsi *Lupini dòlci* i lupini tenuti a rinvenire nell' acqua, e spogliati della naturale amarezza. Nella Liguria son poco in uso; i Toscani invece ne fan gran consumo, e dicono *Lupinai* quei che li vendono dolci per le vie. Sogliono anche macinarli, o ne mescolan la farina coll' acqua per lavarsi. Spesso i lupini si seminan per *Sovèscio* o *Sovèrscio* da ingrassare il terreno.

SÈIXAO, *Cece,* t. bot. *Cicer arietinum* Linn. Sono i Ceci notissimo legume in Italia, e ce n' ha di *bianchi,* di *neri,* e di *rossi.*

PUÌSCIO, *Pisèllo,* dim. *Piselletto,* t. bot. *Pisum sativum,* Legume notissimo, ed è di due sorte, *bianco* e *verde.* L' accrescitivo *Pisellone* si suol usare metaforicamente in senso di Minchione.

CAMPO DE PUISCI, *Piselläio* o *Piselläia.* Luogo in cui coltivansi e germogliano i piselli. *Esser di buona pisellaia* vale Esser minchione anzi che no, Esser dolce di sale.

BAZANIIA o FAVA, *Fava,* t. bot. *Vicia faba* Linn. In qualche luogo di Toscana dicon *Bagiàne* ad una sorta di Fave maggiori delle altre, e di qui il Minucci (Annotaz. al Malmantile Cant. 7. 58) fa derivare il vocabolo *Baggiàno.* In Arezzo dicon *Bagiàne* le fave fresche.

BAZANIIE IN TÈIGA, *Baccèlli* Fir., Fave fresche non sgranate. V. *Tèiga* p. 75.

BAZANIIE DESTEGIIÈ, *Fave sgranate, Fave sbaccellate,* Fave fresche cavate da' baccèlli.

BAZANIIE SPELLÉ', *Fave sbucciate,* Fave fresche sgranate, alle quali fu tolta la buccia.

BACILLI, *Fave secche.*

CAMPO DE BAZANIIE, *Baccellàio,* Luogo piantato di baccelli. *Baccellàio* dicesi pure il Venditor di baccelli. I gambi delle fave svelti e secchi diconsi *Favùli.*

FAXÉU, *Fagiuòli, Fagiòli,* dim. *Fagiolini, Fagioletti*

FAXÉU IN ÈRBA o IN TÈIGA, *Fagiuòli in èrba,* e se piccoli e teneri *Fagiolini in èrba.*

FAXÈU DA RAMMA, *Fagiuòli rampicanti.* Questi s' *infràscano,* cioè si sostengono con frasche piantate lungo i solchi.

Digitized by Google

FAXÈU DA CÓSTO, *Fagiuòli noni*, Fagiuòli che poco s' alzan da terra, e perciò non s' infrascano.

FAXÈU GIANCHI, *Fogiuòli bianchi*, o *gentili*.

FAXÈU GIANCHI DELL' ÈUGGIO NÈIGRO, *Fugiuòli bianchi coll' occhio*.

FAXÈU SINQUANTÌN, *Fagiuòli cinquantini*. Son nani.

FAXÈU GRIXI, *Fagiuòli grigioloti*.

FAXÈU BARBAESCHI, *Fagiuòli turchi*. Son grigiolati e nani.

FAXÈU TÜRCHI RÓSCI, *Fogiuóli turchi rósci*. Vi son anche i *Fogiuòli turchi bianchi*, t. bot. *Phaseolus vulgaris compressus*.

FAXÈU SENZA FIA, *Fagiuòli senza filo*, (V. *Fia* p. 75). Tali sono quelli che in dialetto si dicono *Faxéu lüme'*, e *Balin rósci*.

FAXOÈLLE VEAXE, *Fagiuòli coppóni*. Son bianchi e più grossi degli altri.

ERBAGGI

ERBAGGI, *Erbaggio*, e comunem. *Erbaggi*, Termine collettivo d'ogni erba mangereccia.

ORTAGGI, *Ortaggi*, Termine collettivo d' ogni erba mangereccia che suol coltivarsi negli orti.

ERBETTE, *Erbucce*, *Erbette*, *Erboline*, e così diconsi per lo più Certe piccole erbe odorifere e saporite che s' usano per condimento, come prezzémolo, borrano, acetosèlla, menta, nepitella, salvia, règamo, timo, santoreggia ec.

BESAGNINHA (nome derivato dal torrente Bisagno, presso il quale sono orti ove si coltivano esclusivamente civaie ed erbaggi), *Erbaiuòla*, *Erbaiòla*, *Erbaròla*, Colei che vende o rivende erbaggi, ortaggi.

FRÜTTARÒLA, *Fruttaiuòla*, *Fruttaiòlo*, Colei che vende o rivende le frutte.

REVENDAIÈUA, *Rivendùgliola*, Colei che rivende cose minute - *Trecca*, *Trèccola*, Rivendùgliola che vende o traffica frutte, legumi, erbaggi e simili. Parlando d'uomo dicesi *Treccóne*.

SEVULLA o SIÒULA, *Cipòlla*, t. bot. *Allium cæpa* Linn. Ve n' ha di grosse e di piccole, di lunghe, di tonde, di schiacciate, di rosse, di verdi, d' incarnate, di bianche, di dolci, di mediocri, e d' acute o forti. *Cipólla moligia*, detta anche sostantivamente *Maligio* (al plur. *Maligie* e *Maligi*), è una Specie di cipolla fortissima che fa venir le lagrime a tagliarla e maneggiarla. Suol mangiarsi piccola, e rassomiglia molto allo *Scalogno* t. bot. *Allium ascolonicum*, che trasse il nome dalla città d' Ascalona donde ci venne.

SIÒULÓNHA s. f., *Cipollóne* s. m. accr. di *Cipólla*. Il termine genovese significa comunemente i Cipollóni cotti in forno.

SIÒULETTA, *Cipollina*, *Cipolletta*, *Cipolliuo*, dim. di Cipólla, ovvero Cipólla che non ha ancora formato il capo o bulbo, e questa dicesi pure *Cipólla novellino*.

ÀGGIO, *Aglio*, t. bot. *Allium sativum* I diminutivi *Aglietto*, *Agliettino* si sogliono usare per significar Aglio fresco e giovane, che dicesi pure *Aglio novellino*.

SPIGO o SPIGA D' AGGIO, *Spicchio d' àglio*.

AGGIO SENZA SPIGHE, *Aglio màschio*, Aglio che ha il capo intero e senza spicchj.

TESTA D' AGGIO, *Copo d' oglio*, Il bulbo, L' aggregato degli spicchi ond' è composto il bulbo

RÈSTA, *Rèsta*, Certa quantità d' agli o cipolle o simili intrecciati insieme per il gambo - *Filza*, *Rezza*, che alcuni dicon anche *Coróna*, e per simil. *Rèsta*, Fichi, funghi, castagne, nocciuòle ed altro infilzati insieme con refe o spago. In Toscana però le nocciòle non si sogliono infilzare. *Rèsto* dicesi pure la Membrana sottilissima che ricopre le cipolle gli agli e sim. ortaggi, altrimenti *Rézzola*. V. sotto *Inresta'*.

RÈSTA D' AGGIO, DE SIÒULE ec., *Rèsta d' àglio*, *di cipólle* ec. V. sopra *Rèsta*.

ÀGGIO o sim. INRESTÒU, *Aglio* o sim. *in rèsta*.

INRESTA', *Mettere in rèsta* - *Infilzare*, *Mettere in filza*. V. sopra *Rèsta*. Dicesi *Fune di rèsta* Quella specie di treccia che rimane della resta dopo spiccàtine i capi d' aglio, o le cipolle: serve a far *cércini* (*sottesti*) per uso di cucina.

PORO, *Porro*, t. bot. *Allium porrum* Linn. Ha capo bianco, coda verde, sapor molto forte.

PORO SARVÈGO, *Porro salvàtico*, *Porrandèllo*. È molto più acuto del domestico,

si mette qualche volta dai contadini e dai lavoratori nell' insalata in cambio d' aglio fresco.

TÀPPANI, *Càpperi.* V. p. 39.

PEVEÓN, *Peperóne*, t. bot. *Capsicum annuum* Linn.

TREIFÉUGGIO AGRO, *Acetosèlla*, *Alleluìa* (Suol fiorire verso il tempo di Pasqua), t. bot. *Oxalis acetosella.*

AGRETTA, *Acetosèlla*, t. bot. *Oxalis corniculata* - *Acetòsa*, t. bot. *Rumex acetosa.*

BAXAICÒ, *Basilico*, t. bot. *Ocymum basilicum* Linn. Ce n' ha di più qualità e nomi. Dicesi *Basilico gentile*, una qualità che ha foglio piccoline e odor più soave.

CORXABÜGGIA, *Origano*, *Èrba da acciughe*, e più comunemente *Règamo*, *Rigano* t. bot. *Origanum vulgare* Linn.

ÈRBA SANTA MARÌA, *Èrba santa maria*, *Èrba amara*, *Balsamite*, *Sàlvia romana.*

ISÒPO, *Isòpo*, *Issòpo*, t. bot. *Hyssopus officinalis* Linn.

MENTA, *Menta*, t. bot. *Mentha viridis* Linn.

MENTA PIPIRITA, *Menta peperita* o *pepata*, t. bot. *Mentha piperita.*

NOELLA, *Nepitèlla*, t. bot. *Melissa nepeta* Linn.

PÈRSA, *Pèrsa*, *Majorana*, *Maggiorana*, *Sansùco*, t. bot. *Origanum majorana* Linn.

PORSÈMMO, *Prezzémolo*, t. bot. *Apium petroselinum* Linn. Fu detto anche *Petrosémolo*, *Petrosèllo*, *Petrosillo* (vige in Napoli), *Petrosellino.* Ha le foglie simili a quelle del *Cerfòglio* (t. bot. *Scandix caerefolium* Linn.) Dicesi *Prezzémolo salvatico* quella pianta che i Botanici chiamano *Aethusa cinapium.*

ROMANÌN, *Rosmarino*, *Romarino*, e or comunemente *Ramerino*, t. bot. *Rosmarinus officinalis* Linn.

SÀRVIA, *Sàlvia*, t. bot. *Salvia officinalis* Linn.

TUMAO, *Timo*, *Pepolino*, t. bot. *Thymus* Linn.

SANTORÌN, *Saturèia* V. L. e or comunemente *Santoreggia*, t. bot. *Satureia hortensis* Linn. È odorifera, appetitosa, molto usata negli intingoli.

ÈRBA DRAGÓN, *Targóne*, t. bot. *Artemesia vulgaris*, Èrba odorifera, di sapore acuto, e di foglie simili al lino.

Si coltivano pure negli orti e crescono spontanee pe' campi la *Camamilla* o *Camomilla*, t. bot. *Matricaria camomilla* Linn.; la *Rómice* (*Rümexa*), t. bot. *Rimus crispus* Linn.; la *Ruta* (*Rüa*), t. bot. *Ruta graveolens* Linn., ec. Ma queste son piante medicinali, e non per uso di cucina.

MÈISANHA, *Melanzana* (etimol. *Mela insana*), e comunemente in Toscana *Petronciano*, *Petonciano*, *Petronciana*, t. bot. *Solanum insanum* Linn. In Firenze per simil. dicono *Uòvoli* le Petronciane bianche le quali non si vedono sui nostri mercati.

TOMATA, *Pomo d' oro*, *Pomodòro*, *Pomidòro*, e al plur. *Pomi d' oro*, *Pomodòri*, t. bot. *Solanum lycopersicum.* Ce n' ha di più sorte, grossi, piccoli, schiacciati, a spicchi, altri rossi come sangue, altri di color d' oro donde traggono il nome.

SÜCCA, *Zucca.* Ve n' ha di molte varietà, altre mangerecce (t. bot. *Cucurbita pepo*), altre no, le quali prendono diverso nome giusta le diverse qualità e forme, come la *Zucca bianca* o *frataia*, che è molto grossa e serbevole, t. bot. *Cucurbita pepo maxima*, la *Zucca popòna* o *gialla*, t. bot. *Cucurbita oviformis*, la *Zucca a berlingozzo* o *a pasticcino* o *a corona* la quale è a spicchi, t. bot. *Cucurbita melopepo*, la *Zucca da pesci* e *da pescare*, t. bot. *Cucurbita lagenaria*, la *Zucca a trómba*, t. bot. *Cucurbita lagenaria oblonga*, la *Zucca a fiaschetta*, la *Zucca a perina*, la *Zucca a berretto turco*, la *Zucca bernocoluta* ec.

Le parti della *Zucca* sono il *Gambo*, il *Fiore* che è la parte opposta al gambo, la *Bùccia*, che parlando di Zucche secche dicesi *Scorza* o *Cortéccia*, la *Polpa* il cui centro è occupato dalla *Rete* che ritiene i *Semi* (*Armelle*).

SÜCCHETTA, *Zucchetta*, dim. di *Zucca.*

SÜCCHETTINHA, *Zucchettina*, dim. di *Zucchetta.*

SÜCCHÌN o SÜCCOTTO, *Zucchettino*, *Zucchetto*, Piccola Zucca tuttora in èrba.

CAVI DE SÜCCA, *Cime di zucca.* Si prendon le parti più tenere insieme co' *Fiori* e co' *Zucchettini*, e lessate si condiscono in insalata.

SÜCCA' s. m., *Zuccàio*, Campo seminato di Zucche.

SÜCCA' s. f., *Zucca canditu - Zuccaiuòla*, *Grillotalpa*, t. zool. *Grillus acheta grillotalpa* Linn. Insetto di color castagno, simile alle cavallette col ventre coperto d' una finissima peluria. Abita sotterra ne' luoghi coltivati e grassi, e rode le tenere radici delle piante, specialmente delle zucche.

PATÈCA (dal francese *Pastèque*), *Cocòmero*, e scientificamente *Augùria*, t. bot. *Cucurbita citrullus* Linn. Accr. *Cocomeróne*, dim. *Cocomerino*, *Cocomerèllo*. È di forma tonda, di buccia verde, e di polpa rossa. *Cocomeràio* dicesi il Campo dove sono i cocomeri, e anche Colui che li vende. V. *Chighèumao*. *Melata* dicono gli agricoltori Quella malattia che fa imbiancare i cocomeri, e che s' osserva pure nelle viole, e spezialmente ne' ranúncoli.

ROMANIATA, *Popóne*, dim. *Poponcino*, t. bot. *Cucumis melo* Linn. Haccene molte varietà che si possono ridurre a tre principali 1.ª *Popóni a buccia reticoluta*, e comprendono i comuni e i rampicanti: 2.ª *Popóni a buccia liscia*, detti pure *Popóni vernini*: 3.ª *Popóni a buccia bernoccoluta*, come le *Zatte*. Diconsi in Toscana *Cantalùpi* que' *Popóni* le cui costole sono grosse, rugose e molto rilevate; ed hanno polpa fina di buon sapore e d' odore gratissimo. *Popónaio* dicesi il Venditor di poponi: *Popónaio* e *Popónaia* il luogo ove si seminano i popóni. V. sotto *Meión*.

ROMANIATA PÈIA, *Poponèlla*, *Poponcssa*, Popóne vano il quale per essere insipido e spiacente dicesi anche *Zucca*.

MEIÓN. V. sopra *Romaniata*. *Mellóne*, dim. *Melloncino*, *Melloncèllo* è un frutto di forma simile alla Zucca lunga, nel rimanente di colore e sapore simile al cetriuolo, ma più scipito t. bot. *Cucumis flexuosus*. In più luoghi fuori di Toscana *Mellone* si fa sinonimo di *Popone*, p. e. anche il Pollini nel suo Catechismo agrario c. 14 ha » *Popone* o *Mellone*, t. bot. *Cucumis melo* » Ed in vero anche il Crescenzio nel lib. 6. c. 71 riduce i Melloni alla famiglia de' Poponi; ma poi distingue gli uni dagli altri, come suol farsi anche oggidì in Toscana. Ecco le sue parole » De' quali (*popóni*) alcuni son grossi, e mangiansi maturi, cioè quando cominciano a diventare odoriferi e gialli: de' quali i grecheschi ch' hanno i semi molto piccoli, son migliori di tutte le generazion di poponi. E altri sono che sono sottili, verdi e molto lunghi, e quasi tutti torti, i quali si chiamano *Melàngoli*: e questi appelliamo noi *Mellóni*, i quali si mangiano acerbi, sì come li cedriuoli, e son d' un medesimo sapore: ma sono men freddi e più digestibili, ed imperciò si dice che son migliori dei Cedriuoli ». Aggiungo a questo tratto del Crescenzio il commento che vi fa l' egregio P. Sorio » I *Poponi* così detti in Toscana, e presso di noi *Mellóni*, vengono dalla pianta, cui piacque al Linneo di dare il nome di *Cucumis melo*: similmente il Crescenzio, addattandosi al patrio linguaggio, chiamò in latino i frutti di essa *Melones*, anzi che *Pepones*, o *Melopepones*, come vorrebbero alcuni. Le parole della versione italiana *e questi appelliamo noi Melloni*, non son tradotte dal testo del Crescenzio, ma aggiunte di proprio senso dal Volgarizzatore Fiorentino: *Melloni* appunto chiamandosi in Toscana questa spezie, non so se di Cedriuoli, ovvero di Poponi, detti forse una volta da noi *Melàngoli*, ma che al presente affatto si trascurano; i quali sono frutti della pianta detta da' Botanici *Cucumis flexuosus* ».

CHIGHÈUMAO, *Cetriuòlo*, *Cedriuòlo* t. bot. *Cucumis sativus* Linn. È simile alla zucca lunga, ma bernoccoluto, cioè pieno di bernòccoli o bernocchi; si suol mangiar crudo e sottilmente affettato in insalata. Fuor di Toscana più comunemente dicesi *Cocòmero*.

PATATTA, *Patata*, t. bot. *Solanum tuberosum* Linn. Si mangia cotta, e ridotta in farina se ne fa pane ed àmido.

ARTICIOCCA, *Carciòfo* e anche *Carciòfano*, dim. *Carciofetto*, *Carciofino*, t. bot. *Cynara scolymus*. Ce n' ha di due varietà, una colle squame senza spina e dicesi *Carciòfo domestico*; l' altra colle squame terminate da spina, e dicesi *Carciòfo salvatico*. La

pianta si moltiplica per seme, e anche co' getti o polloncélli de' vecchi carciòfi, detti *Cardoncèlli* o *Cardoncini*. Dicousi *Gòbbi* i cesti de' carciòfi coricati e coperti di terra perchè imbianchiscano, e si mangiano come i cardi. *Girèllo*, dicesi il carciòfo grosso a cui sieno troncate le foglie e il gambo, e s' usa cotto per vivanda. *Carciofâio* o *Carciofeto* è Luogo piantato di carciòfi.

GARDO, *Cardo*, *Cardône*, t. bot. *Cynara cardunculos*. Si mangia imbianchito fra la paglia o satterra.

SÈLAO, *Sèdano*, t. bot *Apium graveolens*.

SPÈGO, *Aspàrago*, e comunemente *Spàragio*, *Spàrago*, t. bot *Asporagus officinaram* Linn. Se ne coltivano più varietà che differiscono in grossezza e in colore. *Sparagiàia* dicesi il Luogo piantato di spàragi.

SPÈGO SARVÈGO, *Sporaghèlla*, t. bot. *Asparagus acutifolius* Anch' esso è mangereccio.

GÈA o GÈ, *Bièlola*, t. bot. *Beta cicla* Dicesi *Bietolina* o *Guarderèlla* la *Reseda luteola* Linn., *Bietolône*, o *Spinociône*, l' *Atriplex hortensis* Linn.

GÈERAVA (etim. Bietola e rapa) *Barbabièlola*, t. bot. *Beta valgaris* Linn. Varietà della Bièlola comune la cui radice bulbosa e rossa si mangia cotta, e contiene molte parti zuccherine. La radice di quella che si coltiva nei nostri orti ha la forma di rapa; in Toscana se ne coltiva una varietà che ha la radice allungata come il navone.

SPINASSO, *Spinâce*, t. bot. *Spinacea oleracea* Linn.

BORAXA, *Borràggine*, e comunemente *Borràna*, t. bot. *Borrago officinolis*.

FENÓGGIO, *Finòcchio*, t. bot. *Anethum foeniculum* Linn. V' è il *domestico* o *dòlce*, e il *salvàtico* o *forte*. Diconsi *Finocchini* e anche *Finocchietti* Quei primi germogli che spuntano dalla radice del Finocchio.

BROCCA DE FENÓGGIO, *Ciocca* o *Rappa di finocchio*. V.

ÀNEXI, *Anoce*, *Aniee*, t. bot. *Pimpinella anisum* Linn. La sua pannocchia detta *Ciocca* o *Rappo* è simile a quella del Finocchio. Gli Anaci o semi dell' Anace son di figura oblunga, lanuginosi, di sapore aromatico e molto grato. Confettati dicousi *Anacini*, *Anicini*, *Anaci* o *Anici in camicia* (*Fenogetti*).

ANDA' IN SEMENZA, *Tallire*, *Fare il tallo*. Dicesi *Tallo* la messa delle erbe quando vogliono semenzire.

CÒU, *Còvolo*, t. bot. *Brassica oleracea* Linn.

STRÓSCIO, *Tòrso* o *Tòrsolo*. *Tòrso* o *Tòrsolo* è Fusto d' alcuna pianta, solamente nella sommità vestito di foglie o di fiori, e più comunemente si dice di cavoli. *Tòrsolata* è Colpo dato altrui con un tórsolo che se gli lancia.

FÈUGGIA, *Fòglia*, dim. *Fogliolina*, *Foglietta*, *Fogliuccia* ec.

COSTA, *Costa*, dim. *Costolina*, La parte più dura che è nel mezzo delle foglie, regge il tenero, e si dirama in *nerbolini*.

CARZÈU, *Garzuòlo*, *Grùmolo*, Le foglie di dentro congiunte insieme del cesto dell' erbe, come di cavolo, di lattuga, e sì fatte.

CUSTO, *Cèsto*, Pianta di frutice, o d' erba; e propriamente dicesi di Quelle piante che sopra una radice moltiplicano le foglie in un mucchio, come Cesto di lattuga, di salvia ec.

FA' O CUSTO, *Cestire*, *Fare il cèsto*.

BERTUELLI, *Cavolini* Fir., Rimessiticci del cavolo. Nel contado di Firenze dicousi anche *Broccolini*. Cavolini dicousi pure i *Covoli novellini*, cioè primaticci, o ancor piccoli e teneri.

CÒU LOMBARDO, *Cavolo verzotto* altrimenti *Svérzo*, t. bot. *Brassica oleracea sabauda*. Ha colore verdastro, foglie crespe, le esterne aperte, le interne serrate a palla.

GARBÜXO, *Càvolo cappuccio*, *Cavol bianco*, t. bot. *Brassica oleracea capitata*. Ha foglie bianche e lisce, e fa il cesto sodo e raccolto.

CÀGGIA, *Cavol cappuccio primaticcio*, Sorta di Cavol cappuccio che non fa il cesto sodo e raccolto, ma colle foglie larghe e distese.

CÒU SCIU', *Cavolo fiore*, *Cavolfiòre*, t. bot. *Brassico olerocea botrytis alba*

CÒU BRÒCOLO, *Càvolo romano*, t. bot. *Brassica oleracea botrytis cymosa*. Nel Lucchese è detto *Cavol broccolo*. Ha foglie alquanto crespe. *Bròccolo* si dice il tallo del cavolo, della rapa e di simili erbe quando inco-

Digitized by Google

mincinno a dar segno di fiorire; il perchè *Cavola broccoluto* vale Cavolo che ha molti bròccoli. A Firenze dicon *Bròccoli* senz'altro aggiunto i Talli della rapa, e cotti li mangiano in insalata, benchè siano amarissimi. In Toscana ed altrove si coltiva una singolare varietà di Cavolo romano che molto somiglia al Cavol fiore.

CÒU NÈIGRO, *Cavol nero.*

RAVACÒU, *Cavol rapa*, t. bot. *Brassica oleracea gongylodes.*

RAVA, *Rapa*, t. bot. *Brassica rapa* Linn. Ce n'ha di più varietà. V. *Gëerava* p. 80.

NAVÓN, *Navóne*, t. bot. *Brassica oleracea napobrassica*

SARCRAU (in lingua tedesca *Saur-Kraut* significa *Cavolo acida*), *Cavolo salato*, Cavolo cappuccio stivato in barili con sale, e talora con sale aceto ed erbe aromatiche. Il Lippi usò la voce *Salcraut* o *Saulcraut* com'ha la lezione di Finaro conforme allo storpiamento che fece la plebe di questa voce udita dai tedeschi. Nè il Manuzzi, nè il Fanfani registrano questa barbara voce; la registra il Dizionario di Livorno (Tipogr. Vignozzi 1843) aggiungendo che è voce tedesca, ma non mettendo la corrispondente italiana.

RAVANETTO, *Ravanèllo*, t. bot. *Raphanus sativus* Linn.

ARMOASSA, *Armoràccio*, *Ramolàccia*, t. bot. *Cochlearia armoracia* Linn. La sua radice allungata ha sapore acre fortissimo e caustico. I Botanici lo dicono anche *Ràfana salvatico.*

CAROTA, *Carata*, t. bot *Daucus carota* Linn. I nostri ortolani coltivan la rossa e la gialla.

BASTONÀGGIA o PASTENÈGA, *Pastinàca*, t. bot. *Pustinaca sativa* Linn. La varietà salvatica è comune ne' prati. Non molto dissimile dalla Pastinàca è la *Sassèfrica* o *Barba di becco*, che si mangia in inverno per insalata, t. bot. *Tragopogon porrifolium* Linn.

SCORZONÈA, *Scorzonèra*, t. bot. *Scarzonera hispanica* Linn.

RAMPÓNSO, *Raperànzo*, *Raperónzolo*, t. bot. *Campanula rapunculus* Linn. Cresce spontaneo ne' campi.

RADICCIA, *Radicchio*, *Cicòria*, *Cicòrea*, t. bot. *Cichorium intybus* Linn. Ce n'ha di più varietà. Si mangia anche la sua radica in insalata, e questa suol chiamarsi *Radicchio*, *Radice* V.

ÀNIMA, *Anima*, Parte legnosa centrale nella radica della Cicoria.

RADICIÓN, *Radicchio*, *Cicòria*, *Cicòrea*. V. sopra *Radiccia.*

CUSTETTI o GIANCHETTI s. m. plur. *Radicchio imbiancato*, Foglie lunghe, tenere e bianche che si ottengono dal radicchio tenuto nella sabbia umida in luago fresco e quasi privo di luce.

RADICETTA, *Radicchiètta*, *Radicètta*, Radicchio seminato più fitto, le cui foglie si tagliano ancor piccole.

RADICETTA SARVÈGA, *Radicchiètta* o *Radicètta salvatica.* Nel Fiorentino dicesi anche *Radicchio a cesti.*

CICÒRIA. V. sopra *Radiccia.*

INDÌVIA, *Endivia*, e oggidì più comunemente *Indivia*, t. bot. *Cichorium endivia* Linn.

SCARÒLA o SCÀOLA, *Scaròla*, *Scheruòla*, Indivia minore. V. sopra *Indivia.*

LÈITÜGA, *Lattuga* (dal latte di cui abbonda), t. bot. *Lactuca sativa* Linn., Ortaggio a foglie sottili, morbide, lisce o un po' crespe, ora erette e distese, ora curve e serrate come in palla, e ogni pianta si dice *Cesto*, (*Custo*). V.

LÈITÜGA, *Lattuga cappuccia.* Ha foglie ondose e quasi rotonde, che crescendo si serrano in palla. Quand'è ancor piccola noi la diciamo *Leitüghetta.*

LÈITÜGA FRANSÈISE, *Lattuga romana.* Ha foglie allungate e grosse costole. Piccola noi la diciamo *Gardonetta.*

RISSETTO, *Lattuga crespa.* Questa non fa il cesto serrato.

LEITÜGHETTA, *Lattughina*, Lattuga cappuccia seminata folta e ancor piccola: se è piccolissima, in qualche luogo della Toscana la chiamano per ischerzo *Impicciapiattèlli.* Il Salvini parla della *Lattuga non nata*, ed è « Lattuga, a forza di generosi vini tratta prima del tempo dall'utero della terra » Salvini Dise.

SIMELLO, *Cima*, *Cimetta*, *Pipita.* Tenera punta dell'erbe e de' ranicelli - *Pollèz-*

zola, *Pollezzuòla*, Punta tenera dei polloni che sono cresciuti innanzi tempo, e dicesi anche del Bròccolo delle rape. *Simelli* noi diciam pure Una varietà della *Lactuca sativa*. V. sopra *Lèitüga*.

RÌCUA, *Ruca*, *Ruchetta*, t. bot. *Brassica ruca* Linn. Ha sapore acuto, e si mangia per insalata.

CRESCIÓN, *Cresciàne*, t. bot. *Sisymbrium nasturtium* Linn. È acquatico e nasce nelle fosse. V.

CRESCIÓN VEAXO, *Agretta*, *Càrdama*, *Nastùrzio*, *Cresciòne gentile*, t bot. *Lepidium sativum* Linn.

PIMPINELLA, *Pimpinèlla*, *Salvastrèlla*, t. bot. *Poterium sanguisorba*.

SCIXÈRBOA, *Cicèrbita*, t. bot. *Soneus oleraceus* Linn.

RATTALÈGUA (nella Ligur. dicono *Attalègua*, ed è corruz. di *Allatta lepre*), *Terracrèpalo*, t. bot. *Sonchus pieroides* Linn.

INSALATTA, *Insalata*, accr. *Insalatone*, s. m. dim. *Insalatìna*, *Insalotuccia*. Dicesi *Insalata verde* Quella che è fatta d' erbe, a differenza di quella che sia di patate o d' altro; *Insalata composta*, Quella che si fa con più cose mescolate insieme o crude o cotte. *Insalatàio* dicesi il Venditor d' insalata.

MESCOLANZA, *Mescalanza*, *Mescalanzina*, *Insalata de' cappuccini*, *Minutina*, *Minutìna tutti odori*, Insalata verde di più sorta d' erbucce crude, saporite e odorate, miste talora con foglie tenere di lattuga.

INSALATÈA. *Insalatiera*. V. p. 40. n. 29.

FRUTTE

FRÜTA, *Frutto*, e al plur. *Frutti*, finchè è all' albero; colta che sia dall' albero *Frutta* e al plur. (che s' usa più commemente) *Frutte* e *Frutta* - *Messo* o *Servito delle frutte*. V. *Piatto da früta*, p. 40 - *Fruttame* Frutte di più maniere, Ogni sorta di frutte d' infima qualità.

FRÜTA o FRÜTI INT' O SPÌRITO, *Frutte in guazzo*.

FRÜTA o FRÜTI INT' O SCIOPPO, *Frutte sciloppate* o *in dàlee*.

CANDÌI, *Frutte candite*.

FRÜTA TEMPOÌA, *Frutte primaticce* o *di primavera* - *Frutte primaticce*, Frutte che maturarono in qualsiasi stagione, ma prima delle loro congèneri.

FRÜTA TARDÌA, *Frutte tardive* o *seròtine*, contrario di Frutte primaticce nel doppio senso sopra indicato.

FRÜTA DE STÈ', *Frutte estive* o *d' estate*.

FRÜTA D' AUTÜNNO, *Frutte autunnali* o *d' autunno*.

FRÜTA DA INVERNO, *Frutte vernine* o *da inverno*.

FRÜTA BUZZA o BUZZÜMMI, *Frutte acerbe* o *immature*, e queste son per lo più afre, lazze, òstiche. Diconsi anche *Frutte non fatte*. V.

ÀSPIO, agg. *Aspro*, *Afro*, Che ha in sè dell' acerbo - *Lazzo*, (non *Lazza*, che vale Atto giocoso eccitante al riso), Di sapore aspro e astringente - *Ostico*, Di sapore spiacente per amarezza, asprezza, e lazzità.

FA' VEGNI' A BOCCA ÀSPIA, *Allappare*, *Allappare la bocca*, Produrre quell' effetto che fanno le frutte molto acerbe nel masticarle, le quali costringono la lingua e le altre parti della bocca.

ALIGHI' I DENTI, *Allegare i denti*, Produrre quell' effetto che fanno le cose agre, o aspre ai denti, le quali quasi li legano.

ALIGHÌSE, *Allegarsi*. V. sopra *Allighi'*.

FRÜTA MATÜRA, *Frutte mature*, *fatte*, *stagionate*.

FRÜTA STAXONA'. V. sopra *Früta matüra*.

FRÜTA PÈIA, *Frutte afate*, Frutte guaste dall' afa, cioè dall' aria bassa, calda e soffocante. Se hanno alquanto dell' afato, diconsi *Frutte afatiece* - *Frutte annebbiate*, Frutte guaste e mal concie dalla nebbia - *Frutte àride*, Frutte per mancanza d' umore divenute rasciutte e grinze - *Frutte vuote*, e dicesi di noci, mandorle, nocciuole e simili - *Frutte sfarinate*, Frutte la cui polpa senza cangiare notabilmente di colore, diventa rasciutta e insipida, e si disfà agevolmente.

CUÌN, *Curino* (*Crescenzio*), *Corina* (*Caro*), *Coro*, lat. *Corus*, *Caurus*. Sorta di vento che è tra ponente e maestro - *Ostro*, *Vento d' ostro*. Il Crescenzio chiama *Meliine*, e lo dice termine usato volgarmente

a Bologna, Una piccola pioggia velenosa e adusta che discende ne' tempi caldi, e nuoce specialmente alle viti. Cresc. 4. 17. 3.

FRÜTA ACUINA', *Frutte guaste dal cuvìao, o dall' ostro.* V. *Cuìn* e *Früta péia* p. 82.

FRÜTA CO' VËRME, *Frutte bacate.* V.

FA' O VËRME, *Bacare.* V.

VËRME, *Baco.*

FRÜTA PASSA, *Frutte passe* o *appassite.* Le frutte appassiscono o per mancanza d' umore, ovvero per eccesso di maturità. Diconsi anche *Frutte vizze* o *avvizzite.* ma questo modo è meno usato.

IMPASSÌ, *Appassire.*

FRÜTA NISSA, *Frutte mézze* o *ammezzite,* Frutte che sono in uno stato di mezzo tra il maturo e il fràdicio. Alcune frutte non son mangiabili, se non in questo stato, come le nespole e le sorbe - *Frutte ammaccate,* Frutte che hanno sofferto ammaccature.

VEGNI' NISSO, *Ammezzire.*

FRÜTA MAGNÜSCA' o MASTRÜSSA', *Frutte brancicate.* Il termine genovese *Mastrüssa'* è forse corruzione della V. A. *Mantrugiare* che vale appunto Brancicare, Maneggiare, Trattar con mano.

MAGNÜSCÓN o MASTRÜSSÓN, *Brancicóne, Brancicatore,* Colui che brancica.

FRÜTA SECCA, *Frutte secche,* e anche *Seccùmi.*

PÈIGÓLLO, *Picciuòlo, Grappa,* ma Grappa propriamente è il picciuòlo della ciriegia.

LEVA' O PÈIGÓLLO, *Spicciolare,* Staccar dal picciuòlo, e dicesi specialmente dell' uva e delle ciliegie.

FIORE o SCIU', *Fiore,* La parte opposta al picciuòlo, quella della quale cade il fiore quando il frutto è allegato.

PELLE o SCORZA, *Bùccia,* La pelle sottile che copre la polpa di alcune frutte (1). Parlando di fichi a Firenze soglion dir *Bùccia* quella de' fichi freschi, e *Pèlle* quella de' fichi secchi. V. sotto *Scorza.*

RAXA, *Fiore,* Polverina bianca che è sopra certe frutte prima ch' elle sien brancicate. I contadini toscani la dicon *Rugiada,* i Botanici *Cera - Gruma* Fir. Polvere bianca che si forma intorno ai fichi secchi.

SPELLA', *Sbucciare,* Levar la buccia.

MONDA'. V. sopra *Spella'* - *Mondare,* Tor la buccia, il tórsolo, e in generale le parti guaste o superflue.

SCORZA, *Scorza, Cortéccia, Bùccia,* la scorza è più grossa e più scabra, la corteccia lo è meno, e meno ancora della corteccia la buccia: ma bene spesso s' usan come sinonimi. V. sopra *Pelle* o *Scorza*

SCORZA' *Scorzare,* Levar la scorza - *Scortecciare,* Levar la corteccia - *Sbucciare,* Levar la bùccia. V. sopra *Scorza.*

SGÜSCIA, s. f. *Gùscio,* Ce n' ha de' legnosi come quello delle noci, de' calcarei come quello delle uova, degli ossei come quello delle testùggini.

DESGÜSCIA', *Sgusciare, Digusciare,* Cavar del guscio. Parlando di noci, mandorle e simili suol dirsi *Schiacciare* (*sciacca'*) perchè per isgusciarle se ne schiaccia il guscio; parlando d' ova non cotte suol dirsi *Scocciare,* e d' uova lessate suol dirsi *Mondare.* V. *Destega'* p. 75.

PÓRPA, *Pòlpa,* e parlando di frutte è La parte mangiabile che è sotto la buccia.

OSSETTI, *Nòcchj,* Certi quasi osserclli che si generan nelle frutte, e che le rendono in quelle parti più dure e men piacevoli a mangiare.

ROSÌGGIO, *Rosùme, Rosùra,* Rimasugli che restano della cosa rosa. I contadini dicon *Rosume* La paglia o Fieno che avanza dinnanzi alle bestie che non hanno buona bocca - *Tórso, Tórsolo,* Ciò che rimane delle pere, mele, e simili frutte dopo averne levato intorno intorno la polpa.

ARMELLA (corruz. di *Animèlla*), *Seme.* Quello che è rinchiuso dentro al nòcciolo si dice pur *Anima.*

OSSO, *Osso,* e più comunemente *Nòcciolo,* dim. *Nocciolétto, Nocciolìno.*

SCIACCA' I OSSE, *Schiacciare* o *Sciacciare i nòccioli.*

(1) *Bùccia* dicesi altresì la pelle del corpo umano, de' rami sottili, de' virgulti e simili, e quella sottile pellicina che copre i gherigli delle noci, e la polpa delle mandorle, de' pinocchi, delle castagne ec. *Buccia buccia* vale Superficiale o Superficialmente: « Dottor, ma il suo saper fu *buccia buccia* ». Lippi.

LENSÌN, *Uncino* V. T. 13. n. 4 e 5. Nella Liguria or. dicono *Ensin;* in Genova e ne' dintorni *Lensìn*, unito l'articolo col nome. V. la nota della p. 7.

CANNA, *Brocca,* Lunga canna rifessa in cima in più parti tenute allargate a mo' d'imbuto, che serve a coglier le frutte all'albero ove non si giunge colle mani. V. T. 13. n. 6.

FRÜTTARÓLO *Fruttaiòlo, Fruttaiuòlo,* Colui che vende frutta.

STANZA DA FRÜTA, *Fruttàio*, La stanza ove si conservano i frutti.

MERELLO, *Fràgola, Fràvola*, t. bot. *Fragaria vesca.* Dicesi *Fràgola montanina* o *salvàtica* quella che cresce spontanea ne' boschi, *Fràgola di giardino,* quella che cresce per coltura ne' giardini. Se ne coltivan di più qualità, fra le quali, oltre alle comuni, v' è la *moscadèllo* che ha sapore più dolce, la *bianca*, e quella *d' ogni mese.* V' è pure un' altra specie di fràgola detta *Fràgola ananossa*, che ha frutto assai più grosso e dolce, t. bot. *Fragraria grandiflora.* Dicesi *Fragolèto* o *Fragolàia* il Luogo piantato di fràgole.

RIBES, *Ribes*, Frutto d' una pianta dello stesso nome; e ce n' ha di più sorte come il *Ribes rosso* o *comune*, t. bot. *Ribes rubrum* Linn. il *bianco* o *perlato*, il *nero,* ec.

FRAMBUASA, *Lampóne,* Frutto del Lampóne t. bot. *Rubus idaeus.* È simile alle more di macchia, ma di color rosso paonazzo, e di gratissimo sapore.

MEI', *Melo,* Frutto del *Pirus malus* Linn. Dicesi anche *Pomo,* ma Pomo è vocabolo il quale indica pure Il frutto d' ogni albero. E qui giova osservare che, fatte poche eccezioni, i nomi degli alberi comunemente s' usan maschili, e i nomi de' frutti s' usano femminili. I nomi d' alberi Quercia e Palma son femminili; i nomi di frutti Dàttero, Fico, Limone, Cedro, Pomo sono maschili, chè Poma per Pomo è V. A. Pare tuttavia che gli Antichi intorno a ciò non iscrupoleggiasser gran fatto, così per indicar l' Albero abbiamo la *noce* nel Boccaccio, nel volgarizzatore di Palladio, nel Tasso, ec. la *prugna* nel Sacchetti, l' *ulivo* nel Fiore d' Italia, la *poma* e la *castagna* nell' Alamanni. Viceversa per indicare il Frutto abbiamo *pèsco* nel Tesoro de' poveri di Pietro Spani, *màndorlo* nell' Alamanni, *melagrano* nel Mattioli, *cotogno* nel Bembo, *pruno* nell' Anguillara l. 2. st. 162.

» De i propri e noti suoi frutti mangiando,
Pruni, mele, castagne, noci e pere »
Manca.

MEI' CARLO, *Mela carlu, Mela san Carlo.*

MEI' CARPENDÜ', *Mela carpèndola.*

MEI' COTOGNO, *Cotogno, Mela* o *Pera cotogna.* L' albero dicesi in t. bot. *Pyrus cydonia* perchè fu portato in Italia da Cidone (or Canea) città dell' isola di Càndia. V. *Marmellota.*

MEI' DELL' ORTO, *Mela pandìa* o *flagellata.* Ha nella polpa piccole macchie tondeggianti.

MEI' NAPIÒLO, *Mela appiòla* o *appiuòla, Appiòla, Appiuòla.*

MEI' PIPÌN, *Mela francesca* Fir., *Mela calamogna* o *Calamagna* Arezzo, altrove *Mela poppina.*

MEI' RÈUSA, *Melo rosa.*

MEI' RÜZENENTO, *Mela rùggine,* e or comunemente *Mela ròggia.*

MEI' SARVÈGO, *Mela salvàtica.*

MEI' GRANA', *Mela granata* e più comunemente *Melagrono*, Frutto del Melagrano, t. bot *Punica granotum* Linn. Hacceue di più fatte, le *dòlci*, le *forti* e le *vinose* dette in Toscana *Melagrone vaiane.*

Prendono il nome dai molti grancllini, detti comunemente *chicchi*, che rinchiusi dentro una scorza coriacea, son divisi in più luoghi da una pellicola gialla detta *Cica:* benchè vogliano alcuni che prendano il nome dal territorio di Granata che è fertilissimo di questo frutto.

PEI', *Pero,* dim. *Peretta, Perellina,* Frutto del *Pirus communis* Linn. Ve n' ha di più spezie che prendono diversi nomi secondo i paesi. » Chiamiamo le nostre (pere) di Toscana *moscadèlle, giùgnole* (maturano in giugno), *ciompoline, ròggie, ghiacciuòle, spinose, quadroue, carovelle, papali, s. Nicolò, durèlle, zuccàie, campane, vernareccie, gentili, porcine, sementine,* e d' altri nomi ». Mattioli.

PEI' ANGÈLICO, *Pera angèlica.*

PEI' BERGAMOTTO, *Pera bergamotta, Bergamotta.*

PEI' BRÜTT' E BÓN, *Pera bugiarda.*

PEI' BÜRE', *Pera butirra.* È estiva.

PEI' BÜRE' GRIXO, *Pera butirra grigia.* Rara nel Genovesato.

PEI' BÜRE' DA INVÈRNO, *Pera butirra vernina.* Rara nel Genovesato.

PEI' DA INVÈRNO, *Pera vernina*, Nome generico delle pere che maturano in inverno - *Pera san germana* o *Pera spadona vernina.*

PEI' DO DÜCCA, *Pera cento-dòppie.* Fuori di Toscana dicesi generalmente *Pera del Duca.*

PEI' GIANCHETTO, *Pera bianchetta.*

PEI' LIMONÌN, *Pera virgolata*, t. bot. *Pirus virgulata.* È verulna, e nella Liguria occidentale dicesi *Pei' süccotto da invèrno.*

PEI' PASCIÀN, *Pera spina* o *spinosa.*

PEI' REA', *Pera reale.* La nostra varietà è creduta dal Gallesio esclusiva del Genovesato.

PEI' RÜZENENTO, *Pera rüggine* o *rüggia.*

PEI' SPADÓN, *Pera spadòna.*

PEI' SPADÓN DA INVÈRNO. V. *Pei' da invèrno* § 2.

PEI' SÜCCOTTO, *Pera campana* Fir.

PEI' SARVÈGO, *Pera salvatica.*

PEI' VERZELÌN, *Pera giugnolina* Fir. Ha caratteri consimili alla *Pera moscatellina*, così detta perchè ha odore di moscadèllo.

NÈSPOA, *Nèspola*, dim. *Nespolina.* Frutto del Nèspolo, t. bot. *Mespilus germanica.* Ha cinque nòccioli, e il fiore a guisa di corona.

NÈSPOA DO GIAPÓN, *Nèspola del Giappone* o *giapponese.*

NAZARÒLLA, *Aẓẓeruola*, *Laẓẓeruola* (Il Mattioli la dice *Aẓẓaròla.* Manca). Frutto del Laẓẓeruolo, t. bot. *Mespilus azarola.* Sorta di frutto tra agro e dolce, più grosso delle ciliege, di cui ha la figura. Ve n' ha de' bianchi, e de' rossi, e tutti hanno tre nòccioli assai duri.

SCIÓRBOA, *Sorba*, Frutto del Sorbo, t. bot. *Sorbus domestica.*

PÈRSEGO, *Pèrsica*, e or comunemente *Pèsca*, Frutto del Pèsco, t. bot. *Amygdalus persica.* Il suo *nòcciolo* (*osso*) contiene il *Seme* (*armella*), per lo più amaro, che anche dicesi *Anima*, e *Màndorla.*

PÈRSEGO SPARTILOSSO, *Pèsca spicratòia* o *partilòia*, Pesca che si spicca dal nòcciolo.

PÈRSEGO TACCALOSSO (*ataccòu all' osso*), *Pèsca duràcine*, Pèsca che non si spicca dal nòcciolo.

PÈRSEGO BÀSCÌN, *Pèsca maddalena* o *della Maddalena.*

PÈRSEGO DE SAVÒNHA LÜGGENGO, *Pèsca san Jacopa.* Matura a S. Giacomo, e prima.

PÈRSEGO DE SAVÒNHA GROSSO, *Giallòna burròna di Savòna.*

PÈRSEGO DE SAN MARTÌN, *Pèsca vernina.*

PÈRSEGO SETTEMBRÌN, *Pèsca settembrina.* V' è la spiccàgnola e la duràcine.

MARASCINHA, *Moscadèlla seròtina.*

PÈRSEGO MOSCATELLO, *Pèsca moscadèlla.* Ha odore simile al moscadello - *Pèsca cotogna*, ha la fragranza del cotogno. V.

PÈRSEGO MOSCATELLO GROSSO, *Giallòna di Verona*, Pèsca cotogna durona massima.

BRICÒCCALO (corruzione di *Bericuòcola*, chè così dicesi in alcuni luoghi l' Albicocca), *Albicocca*, *Albercocca*, Frutto dell'Albicocco, t. bot. *Prunus armeniaca* Linn. Abbonda in Liguria l' *Alessandrina a mandorla dolce*, e l' *Alessandrina a mandorla amara.* V' è pure l' *Alessandrina gialla primaticcia*, è piccola, ha buccia liscia e lucente, forma orbicolare, polpa giallognola, nòcciolo tondo e rilevato. La varietà tardiva nel littorale ligustico si conosce sotto il nome di *Miscimin Alessandrìn de Sardegna* o *de Malta*, *Alessandrinetto.* Ha mandorla dolce, e matura verso la metà di giugno. Si coltiva pure nel Genovesato una varietà, detta *Zorzolòn*, simile esteriormente all'Albicocca di Germania. L' *Albicocca susina*, che ha buccia e polpa paonazza, è rara nel Genovesato e altrove.

BRIGNÓN, BRIGNA, e in molti paesi SUSENHA, *Pruna*, e comunemente, *Prugna*, *Susina*, Frutto del Prugno o Susino, t. bot. *Prunus domestica.* Presso i Botanici *Pruno* è Nome generico di tutti i frutici spinosi de' quali si formano le siepi, come *Rogo*, *Prun boccio*, *Prun bianco* o *Prunalbo*, *Marrùca* e simili. Il Prun bianco è ottimo per innestarvi sopra il Sorbo e il Laẓẓeruolo. Il Pruno domestico comunemente dicesi Prugno o Susino.

COLLO STORTO, *Collo torto*, Varietà di Susina che il Gallesio crede propria del Genovesato.

BÓN BOCÓN, *Catalana gialla* o *genovese* si dice dal Gallesio, perchè somiglia alla Catalana toscana, di cui è una varietà.

BÓN BOCÓN PAONAZZO, *Susina vecchietti*. È una varietà della Catalana.

DAMÀSCHINA, *Susina dommoschina*, Da Dommasco che è corruzione di Damasco donde ci vennero; il perchè il Mattiolo le chiama *Susine damaschine*.

VERDÓN, *Susina cotolana*. Ha verde la polpa, e più ancora la buccia.

VERDÓN RIONDO, *Susina spiccatòia* o *spiccàcciola*.

SCANÌGGIA, *Bozzàcchio*, *Bozzacchióne*, Susina che sull' allegare è guasta dagli insetti per deporvi le loro uova, che perciò intisichisce, e ingrossando fuori del consueto divien vana ed inutile. La susina che divien bozzacchiuta dicesi *Imbozzacchire* che vale Intristire, Non attecchire, Crescere a stento. Il suo contrario è *Sbozzacchire*, che vale uscir di tisicume, ed è proprio delle piante e degli animali che, dopo essere stati alquanto sull' imbozzacchire, si sono riavuti.

SEXA o SERÈXA, *Ciriègia*, *Ciliègia*, e anche *Ceràsa*, ma è poco usato, Frutto del ciliegio, t. bot. *Prunus cerasus*. Dicesi *Ciregeto* il Luogo dove sian molti ciriegi.

AMARENA, *Ciriègia amarèno*, *Amarèna*, *Amarina*. Ha sapore agro mescolatovi alquanto di amaro.

ÌSCIOA, *Visciola*, *Visciolina*.

ÌSCIOA VEAXA, *Visciola*, *Visciolóna*.

SEXA CAMOGINHA, *Ciliegio marchiano*. Si modifica in più varietà secondarie.

SEXA DE SPAGNA, *Ciliegio susina*. Ha picciuòlo curtissimo, grossezza d' una piccola albicocca, e sapore più di susina che di ciliegia, il perchè dicesi pure *Susina ciliegia*.

SEXA DÜAXA, *Ciliègia duràcine*. Duràcine e Duràcino è aggiunto di alcune frutte che han polpa dura e soda, e non si spiccan dall' osso.

SEXA GIANCA, *Ciliègia moscadèllo*, Ciliegia duràcine gialla.

SEXA GRAFFIÓNHA o GRANFIÓNHA, *Duràcina marchiana*. Quest' è il nome che le si dà più comunemente in Toscana: ma ivi è pur detta *Ciliègia marchiana*, *poponcìna*, *cocomerino*, *moscadèlla*, *còrniola*, *sardina*, *selvàtica*, ec. perchè si modifica in molte specie secondarie.

SEXA NÈIGRA, *Ciliègia corbina*. Ha un sugo che tinge fuor di modo.

SEXA PISCIAÈLA o PISCÈLA, *Ciliègia acquaiuòla* o *acquiaiòla*. È acquosa e tenera fuor di modo, ma di grato sapore.

SÈXETTA o SEREXETTA, *Ciliègia secca*, - *Ciliègia in guazzo* - *Ciliègia candìta*.

COLLA D' ÈRBOO, *Gómma*, Materia tenace che cola e si rappiglia intorno ai ciliegi, ai pèschi, agli albicocchi, ai susini ec., e talora anche intorno ai loro frutti, tranne le ciliegie.

FIGO, *Figo*, V. A. or *Fico*, Frutto del Fico, t. bot. *Ficus carica* Linn.

FIGO PÈIO. V. *Früta péia* p. 82.

FIGO BUZZO, *Fico immaturo*, *acerbo*, *duro*.

FIGO CO' A LÀGRIMA, *Fico colla làgrima*, e anche *collo gomma*.

FIGO AVÈRTO, *Fico opèrto* o *colla bócca apèrta* - *Fico screpoloto*.

FIGO FRESCO, *Fico fresco*, opposto di

FICO SECCO, *Fico secco*, *Ficosécco*.

FIGO CO' A RAXA, *Fico colla gruma*. V. *Raxa* p. 83.

LÈTE DE FIGO, *Lattificio*.

TESOIETTA, *Forfécchia*, dim. *Forfecchìna*, Bacherozzolo di coda biforcata a guisa di forbici, che particolarmente si nasconde ne' fichi.

FIGO SCIU', *Fico fiore*, *Fico primaticcio*. In molti luoghi, p. e. in Lombardia, dicesi *Fioróne*, e credo che si chiami pure con questo nome a Pescia e altrove in Toscana. Il Vocabolario registra anche *Palómbola* V. A. per Fico fiore, ma gli esempi che reca di Ricord. Malespini la mostran voce Napoletana.

FIGO ARBICÓN o CROVO, *Fico san Piero* o *Sanpiero* se primaticcio; se no, *Fico sanpiero secondo*, *Fico corbolino* o *corbino*, *Fico corbo* (Pistoia).

FIGO BRIGIASOTTO, *Fico brogiotto*. Si noti però che la nostra varietà non ha che fare col *Brogiotto fiorentino* de' Botanici.

FIGO CIATTÌN, *Fico piattolo.*

FIGO COASCO, *Fico dattero* o *vezzoso.* Sembra lo stesso che il *donicàle* del Pistoiese. Nel Levante ligure dicesi *Figo cortèise*, e nella Lunigiana *bezzoso.* V' è il bianco e il nero; il bianco è più campaniforme e più grosso.

FIGO DÜELLO o DA FRATTI, *Fico duràcine.*

FIGO NAPOLITÀN, *Fico dottato.*

FIGO RÜBADO, *Fico cuore.* È raro in Toscana, abbonda nel Genovesato e nella Romagna.

FIGO PARADISO, *Fico paradiso.*

FIGO PISSALÜTTO. Il Gallesio lo dice sconosciuto in Toscana; altrove è detto *Fico picciolato*, forse perchè ha lungo picciuòlo.

FIGO VERDE PASSO, *Fico verde passo* (V. nostra). « I Toscani vantano i loro *verdini*, i Bolognesi il loro *verdéccio*, i Genovesi il *verde passo*, i Padovani il *verdolino*, e i Veneziani il *verdone*: nessun di questi ha che fare col *verdone* romano, e ardisco dire che nessuno lo pareggia in delicatezza e in sapore ». Gallesio.

FIGO SARVÈGO, *Fico salvàtico, Caprifico.*

FIGO D' EGITTO, *Fico d' Egitto, Sicòmoro.*

FIGO D' INDIA, *Fico d' India.*

FIGO D' ADAMO o BANANO, *Fico d' Adamo.* In molti luoghi è detto *Banàno*, e dal Mattioli *Musa.*

ARMÒN, *Corbézzola, Corbézza* e anche *Albatra*, Frutto del Corbézzolo, t. bot. *Arbutus unedo* Linn. Questa frutta non va sulle mense: ma si vende dalle fruttaiole specialmente ai fanciulli. Serve pure a farne vino che spesso riesce molto gentile e abboccato.

NÓXE, *Nóce*, s. f. Frutto del Noce, t. bot. *Juglans regia* Linn.

NOXE SCIACCAÈLA o SCIACCHÈLA, *Nóce gentile* o *prémice* o *stioccamane*, perchè il suo guscio si stiaccia facilmente comprimendolo colle mani.

NÓXE BECCA, *Nóce malèscio*, Noce di peggior qualità, i tramezzi della quale son così legnosi e aderenti al guscio duro, che non si può cavare il seme se non a pezzetti.

NOXE GROSSÈA, *Noce compano* Fir., Noce molto più grossa delle precedenti e di guscio grinzoso.

NOXE PÈIA, *Noce vuota.*

SBATTE E NOXE, *Battere le noci.* « Colgonsi (*le noci*) *battendole* con pèrtiche ». Crescenz. 5. 18.

ROLLA, *Mallo*, Corteccia verde che copre il guscio delle noci.

ROLLA' o DEROLLA' E NOXE, *Smallare le noci*, Spogliarle del mallo.

SGÜSCIA, *Gùscia*, Scorza legnosa che è sotto il mallo, e rinchiude il

GAÈLO o GHÈLO, *Gheriglio.* Il gheriglio della noce si divide agevolmente in due *mezzi gherigli*, e ciascun di questi in due *spicchi.*

PELLE, *Pellicina, Cica*, (V. *Meigrana'* p. 84), Pellicina o buccia ond' è coperto il gheriglio, dal quale facilmente si stacca quand' è fresco.

LÜGGIO, *Anima*, Tramezzo o laminetta legnosa e pieghevole che penetra fra gli spicchi del gheriglio.

SCIACCA' NOXE o sim., *Schiacciare* o *Stiacciare noci* o sim.

SCIACCANOXE, *Stiaccianóci.* V. p. 23. n. 28.

MONDA' o DESGÜSCIA' NOXE o sim., *Mondare* o *Sgusciare* o *Disgusciare noci* o sim., Trarle dal guscio. *Disgusciare* non è registrato nel Vocabolario, il quale però ha *Disguscioto* nella definizione di *Sgusciato.*

NOXE MOSCA', *Nóce moscada.* V. p. 60.

NOXE VÈUMICA, *Nóce vòmica*, t. bot. *Strychnos nux.* V. *Vümita'* p. 47. I Botanici la dicon pure *Noce canina*, perchè fu già usata per ammazzare i cani. V. il Mattioli.

NISSÈUA, *Noccinòla, Avellana*, e in alcuni luoghi di Toscana *Nocèlla*, Frutto del Nocciuòlo o Avellano, t. bot. *Corylus avellana.* Le nocciuòle ancor verdi diconsi pur *Nòcchie.* Ve n' ha di salvatiche e di domestiche, e quest'ultime altre lunghe, altre tonde. La Nocciuòla ha una *ròccia* (*pelle*) che difficilmente si leva, e il suo guscio quando la nocciuòla è matura agevolmente si parte dallo *scòglio* (*scorza*) ossia dal càlice che l'abbraccia, e al cui fondo essa è aderente mediante il *bellico* (*ombrisallo*).

NISSÈUE BRUSTOLÌE, *Nocciuòle tostate.*

RESTA DE NISSÈUE. V. *Resto* p. 77.

AMÀNDOA, *Màndorlo, Amandorla, Màndola*, Frutto del Màndorlo t. bot. *Amygdalus communis* Linn. Il Vocabolario non registra *Amàndola*, ma registra *Amandolata* che suppone *Amàndola*: La Màndorla coperta della sua *pellicina* che agevolmente si leva quand' è fresca, è rinchiusa in un *guscio* legnoso coperto d' un *mallo* (V. sopra *Rolla* p. 87) dal quale si stacca quando la Màndorla è ben matura. Per estensione chiamasi *Màndorla* il seme or dolce, or amaro che è nel nòcciolo delle Albicocche e di simili frutti V. *Armella*. p. 83.

AMÀNDOA DÜA, *Màndorla dura*. Ha guscio liscio, buterato e durissimo.

AMÀNDOA SCIACCHÈLA, *Màndorla prèmice* o *spaccarèlla*. Ha guscio fragile che si schiaccia premendolo colle dita.

V' è un' altra Màndorla prèmice maggiore delle precedenti, con mallo grosso e bernoccoluto, la quale si dice *Màndorla del diàvolo*.

AMÀNDOA IN ÈRBA, *Càtera*, Màndorla piccola che non ha ancor granato, e si mangia col mallo.

ZÌZZOA, *Giùggiola*, che si dice pur *Zizzola*, e alla latina *Zizzifa, Zizziba*, Frutto del Giùggiolo, t. bot. *Zizifus vulgaris* Linn.

ZÌZZOE DE TÈRA, *Giùggiole* o *Zizzole di terra* V. U., Piccoli tubercoli del *Trasi*, che appassiti son dolci e oleosi come le màndorle.

MUÌE, *More di macchia*. V.

PANSAÒTI o SÈRSE (nella Liguria or. *Muie*), *More, Gèlse*, Frutto del Gèlso o Moro, t. bot. *Morus alba*. Diconsi *More* perchè v' ha de' Gèlsi che han frutto nero.

DÀTAO, *Dàttaro* V. A. » Qui furono poste le noci, e' *dàttari* colle rugose palme ». Simintendi traduz. delle Metam. d' Ovidio t. 2. p. 159. Manca. Fu detto anche *Dàtilo* e *Dàttolo*, or comunemente *Dàttero*, Frutto della palma, la quale anche dicesi *Dàttero* e *Dàttilo*, t. bot. *Phoenix dactylifera* Linn.

ANANÀS, *Ananas, Anonasse, Ananasso*, Frutto d' una pianta dello stesso nome venutaci dalle Antille, t. bot. *Brumelia ananas* Linn. Ha forma di pina, e sull' estremità superiore la *corona*, la quale piantata radica facilmente.

SEDDRO, *Cedrato, Cedro*, t. bot. *Citrus medica* Linn. *Cedràia* dicesi il luogo ove si tengono le piante de' cedri.

SETRÓN, *Melarància, Arància*, e anche *Pomarància*, Frutto dell' Arancio o Melarancio che anche fu detto *Pomarancia*, t. bot. *Citrus aurantium*. Ha buccia o corteccia grossa (V. *Buga* p. 58), e polpa divisa in più spicchi.

GAÈLO o GHÈLO DE SETTRÓN, *Spicchio d' aròncia*.

MARGAITÌN, *Arància forte* od *amara*, t. bot. *Aurantium amara*.

CHINOTTO, *Arancino della China, Aranciua*.

BERGAMOTTO, *Bergamotto*, Sorta d' agrume odorosissimo, dalla cui scorza traesi un olio essenziale di soavissimo odore.

MANDARÌN, *Mandarino*, Specie di piccola arancia molto delicata, e di buccia sottile.

CASTAGNA, *Castagna*, Frutto del Castagno, t. bot. *Castanea vesca*.

CASTAGNA MARÒNHA, *Marrone* s. m.

CASTAGNA' o SECCHÈSO o CASÓN s. m., *Metato, Seccatòio*, Stanza ove sopra graticci si fan seccare col fuoco le castagne.

CASTAGNA' o ACCHÈUGGE E CASTAGNE, *Raccoglier le castagne*.

RISSA, *Riccio*, Involglio spinoso che per lo più suol contener tre castagne. Nel Pistoiese lo dicon *Cardo*. Dicesi *Ricciàia* il luogo ove si tengono ammassati i ricci perch' ei rinvengano, e sieno più agevoli a dirricciare.

DERISSA', *Dirricciare, Sdirricciare*, Cavar le castagne del riccio.

SCORZA, *Bùccia, Scorza*.

OMBRISALLO, *Bellico*, Quella parte della buccia per cui la castagna sta attaccata al riccio.

PEA' o PIA' E CASTAGNE, *Sbucciare le castagne*.

LÜGGIO o PELLE, *Pellìa*, Buccia interiore e più sottile che riveste immediatamente le castagne. V.

URBA o LURBA, *Sausa*, Frantumi delle scorze e delle peluie delle castagne secche. Da' castagnai dicesi *Ventolacchio* il Tritume quasi ridotto in polvere delle scorze prosciugate e riarse delle castagne, o da cui si ripuliscono prima di ridurle in farina.

Digitized by Google

CASTAGNE FRESCHE, *Castagne fresche* o *verdi.*

CASTAGNE SECCHE, *Castagne secche.*

MÒULA o LENTA, *Castagna appassita,* Castagna che non seccò nel metato, ma rimase soltanto più o meno appassita.

GRÈ o SECCHÈSO, *Grate, Graticcio.*

PESTA' E CASTÀGNE, *Batter le castagne.* Nella Liguria si mondan dalla scorza e dalla peluia le castagne secche battendole sopra un ceppo dentro un sacco stretto anzi che no; in Toscana le soglion battere col coreggiato (*verzella*). Diconsi *Castagne bianche* le castagne secche battute e ripulite, a distinzione di quelle che hanno ancora il guscio.

PESTÜMMI, *Frantumi, Trituni,* Frammenti delle castagne secche battute.

ZÀNELLO, *Baco,* Baco che rode le castagne.

PEA' o PIA' s. f., *Mondina,* Castagna verde sbucciata e lessata in acqua con sale e finocchio.

BALETTO, *Bollotta, Ballotto, Balògia, Sùcciola,* Castagna cotta allesso colla sua scorza. In quel di Prato si chiama *Ballotto* anche la castagna cruda. V. sotto *Càdarosto.*

VEGETTA s. f., *Vecchiòne* s. m. (dalle grinze che ha), e nel plurale anche *Anseri* s. m., Castagna secca lessata col guscio.

PREBOGÌA, *Castagna lessa,* Castagna secca o bianca cotta nell' acqua.

ROSTÌA s f., *Brueiata,* Castagna cotta arrosto, e per lo più in padella bucherata. V. *Puela da rostie* p. 13. n. 39. V.

CÀDAROSTO, *Bruciatàio,* Quegli che fa o vende le bruciate. Il Biscioni nelle annotazioni al Malmantile dice che i Bruciatai di Firenze, cotte in forno le bruciate, e postele in una bùgnola (Vaso composto di cordoni di paglia legati con rovi), giravan per la città gridando di quando in quando: *Calde arrosto, cotte in forno. Calda arrosto* o *Caldarrosto* (al plur. *Colde arrosto* o *Caldarroste*) per Bruciata; *Calda allesso* o *Caldallesso* (al plur. *Calde allesso* o *Caldollesse*) per Ballotta, sono voci ammesse dal Fanfani, rifiutate dall' Ugolini, e certamente poco usate in Toscana.

DA' O TÀGGIO AE CASTAGNE, *Castrar le castogne,* Intaccar la scorza delle castagne con un piccolo taglio, affinchè nell' arrostire non iscòppiino. Dicesi *Castrino* un coltellino adunco per castrar le castagne.

ÜGA, *Uva,* Frutto della vite, t. bot. *Vitis vinifera.*

RAPPO, *Grappo, Racémo* V. L, e comunemente *Gràppolo,* dim. *Grappoletto, Grappolino* - *Vinàccia,* Uva soltanto ammostata e non pigiata, Acini dell' uva uscitone il mosto, Raspi, fiòcini e vinacciuòli che rimangon nel tino dopo la svinatura.

RAPÜSSO, *Graspo, Raspo,* Il gràppolo dal quale è spicciolata, piluccata, o levata l' uva.

SCCIANCO, *Racémo* V. L., *Racimolo,* dim. *Racimoletto,* Ciascuna di quelle ciocchette di chicchi d' uva onde si compone il gràppolo - *Raspòllo,* Racimoletto d' uva, e per lo più dicesi di quello che è scampato dalle mani del vendemmiatore, Gràppolo più piccolo degli ordinarj, e con gli àcini assai radi.

RAPPOAGGIA' o RASPOAGGIA', *Raspollare,* e più comunemente *Racimolare,* Andar cercando i raspolli o racimoli. Il Raspollare o Racimolare *Racimolatura, Raspollatura.*

AXINELLA, *Acino, Chicco, Granèllo.* Granèllo è pur sinonimo di *Vinacciuòlo.* V. sotto *Granelle.*

PELLE, *Bùccia.* V.

BERETTA, *Fiòcine* s. m., Buccia dell' àcino, specialmente quand' è vuota.

GRANELLE, *Vinacciuòli,* Granelletti sodi che si trovan dentro agli àcini, e sono i semi della vite. V. *Vendegna'.*

PITTA' L' ÜGA, *Piluccar l' uva,* Mangiar l' uva spiccandone dal grappolo uno o due àcini per volta.

CAVO DE VIGNA, *Trâlcio - Pàmpano, Pàmpino,* Tralcio colle foglie - V.

PENDEZZA, *Pènzolo,* accr. *Penzolòne,* Più grappoli d' uva uniti insieme e pendenti da qualche luogo, Tralcio, carico di grappoli che tagliato nella vendemmia s' appende per conservarne i grappoli. *Pènzolo* dicesi pure d' altre frutte, e di qualunque cosa che stia attaccata in aria e pènzoli.

AGRÀZIO o ÜGA BUZZA, *Uva acerba, Agresto. Agresto* dicesi pure il liquore che se ne

cava premendola, il quale s' insala, e si serba per condimento.

L' Uva, stando in sulle generali, si distingue in *bianca, rossa,* e *nera;* in *serrata* o *fitta,* e *spàrgola* (cioè con grappoli ad àcini rari); in *Uva per far vino, mangeréccia, serbevole*

In particolare poi l' uva suol avere il nome della vite che la produce, e questa lo trae da qualche speciale carattere, dal luogo donde prima ci venne o dov' è esclusivamente coltivata ec.

ALEÀTICO, *Aleàtico* e più comunemente *Leàtico,* s. m.

ARBAÈUA. V. *Gianchetta.*

BARBARÓSSA, *Borbaròssa* s. f.

ÜGA BARBÈRA, *Uva barbera, Barbarìna.* È nera, e primeggia tra le uve del basso Monferrato.

ÜGA BRAIÈUA, *Uco bracchetto,* È indigena del contado di Nizza.

ÜGA CANAIÈUA, *Uva canaiòla, Conaiòla, Canaiuola.* È nera, più serrata che spargola, e per la sua dolcezza piace molto ai cani.

ÜGA CORNETTA, *Uva galletta, Galletta,* Sorta d' uva di due fatte, cioè bianca e nera, la quale ha i granelli lunghetti e curvi come i reni dei galli.

ÜGA DO MONFERA', *Dolcetto di Monferrato, Uvo d' Acqui.*

ÜGA GIANCHETTA D' ARBA' o ARBAÈUA, *Uva albaròla,* o *bianchetta* Ha grappoli bianchissimi, serrati in guisa, che ne restan compressi gli àcini, polpa tenera e dolce. Abbonda nella Liguria orientale oltre Chiavari, e credono alcuni che le propagini, trasportate da tempi remoti in Toscana, abbian colà preso il nome di *Trebbiano,* derivato, dicon essi, dalla terra di Trebbiano nell' agro lunese. V. Gallesio, Pomona italiana.

ÜGA LÜGGENGA, *Uva lugliàtica* o *lùgliolo,* Uva bianca che matura in luglio.

MARVAXÌA, *Malvagia, Malvasia.*

ÜGA MOSCATELLA, *Moscadèlla, Moscadèllo, Moscatèllo, Moscotèllo.* Per indicare il vino fatto di cotal uva s' usa solo il maschile. Le principali varietà sono la *Moscadèlla comune* e la *Liàtica,* che son nere; la *Moscadèlla bionca,* e il *Moscatellóne di Spagna* o *di Salamanna,* bianco esso pure.

NEBBIÈU, *Nebbiòlo.*

ÜGA PIGNÈUA, *Pignuòla bianca, Uva claretta di Nizza.*

ÜGA TRÉGGIA, *Pergolese,* Spezie d' uva duràcine e grossa, detta anche *Pèrgola* e *Brumèsta,* la quale basta sulla pergola tutto il verno, e ce n' ha della bianca, della rossa, e della nera. V. Crescenz. 4. 4. 15.

VERMENTÌN, *Vermentìno.*

ÜGA SARVÈGA, *Lambrusca, Raverusto, Ravirusto, Affricoyna, Uvizzolo,* Frutto del Lambrusco, che è sorta di vite salvatica.

ZEBIBBO, *Zibibbo,* Uva passa che ci viene in barili o in cestelli di Levante e di Sicilia. *Zibibbo* dicesi pure una spezie d' uva ottima e dura che ha i granelli bislunghi. Ve n' ha della bianca e della rossa.

ÜGA PASSA, *Uva passa* o *pàssola* o *pàssula,* che il volgo dice *Uva pàssera,* Uva quasi cotta sulla vite dal sole, o seccata in forno - V.

ÜGHETTA, *Uva di Corinto, Uva pàssola di Corinto* ecc., Uva d' àcini piccolissimi, che quasi cotta sulla vite dal sole, o disseccata in forno ci vien di Levante e di Sicilia - *Uva spina,* Còccole d' una pianta spinosa dello stesso nome, simili agli àcini dell' uva, gialle e diàfane si, che si veggono le fibre che nutrono i semi scorrere sotto la buccia e dividerla come in ispicchi.

ÜGA SPINHA. V. sopra *Ughetta* § 2.

DÓLCI

DÓSCI s. m. plur. *Dólci,* Nome collettivo di paste dolci, confètti, e simili confezioni con zucchero o con mièle.

BONBÓN, *Chicca,* Voce pueril e, che usasi per lo più in plurale, con cui i fanciulli intendono ciambelle, paste dolci, confètti e cose simili.

DA' O BONBÓN, *Dar pasto,* Lasciarsi vincere artatamente qualcosa per tirar su il giocatore, e mostrar di non ne saper più di lui.

DÈGHE O BONBÓN, *Dategli la chicca,* E si dice a persona adulta che fanciulleggi, a cui si voglia dar del bambino. Noi diciamo più comunemente *Dèghe* o *dindàn.* V. *Dindàn.*

BÜSCIOLÀIO o PASTISSE', *Pastellière*, e oggi più comunemente *Posticcière*, Colui che fa ogni sorta di paste dolci e confetture per vendere.

BÜTÈGA DA BUSCIOLÀIO, *Pasticceria,* Bottega del pasticciere. *Pasticceria* val pure Quantità di pasticci e paste di più sorte.

NEGIA', *Cialdonaio* lo dicono i Toscani da Cialdóne (*Canonetto*), *Ciambellàio* da *Ciambèlla* (*Canestreletto*), *Bericocolàio* e *Confortinàio* da *Bericuòcolo* e *Confortino* (V. sotto *Confortin*).

Costui non ha bottega, ma va a vendere dove si fanno feste, e ha diverse invenzioni di giuochi, e quando gioca, se vince riceve denari, se perde dà invece di denari confortini, ciambelle e simili. V. sotto *Nègia.*

SPEZIA' e DROGHE'. V. p. 59.

SPEZIA' DA DÓSCI, che anche dicesi, ma più raramente

CONFETE', *Confettière*, Colui che fa o vende i confètti.

BÜTEGA DA CONFETE' *Confettureria.* V. *Confitüa* p. 92.

PASTE DÓSE, *Poste dólci.*

PASTA FROLLA, *Pasta frolla*, Pasta fatta con farina, zucchero, burro e uova, della quale si fa la crosta a' pasticci, pasticcini ec.

PASTA DA SFÈUGGI, *Pasta sfòglia*, o *a sfòglia,* Pasta delicatissima fatta con farina, burro, uova e zucchero da manipolarsi a falde sottilissime sovrapposte l'una all'altra e da cuocersi in forno.

SFÈUGGIO o SFÈUGGIATELLA, *Sfogliatina, Pasticcino di sfoglia* o *di sfogliata. Sfogliata* è spezie di torta fatta di sfoglie di pasta

CONFORTÌN, *Confortino*, Pasta dolce, confètto, e simili, e tutte quelle cose che si dicono *Chicche.* V. *Bonbón* p. 90.

PASTA REA', *Pasta reale, Pastareale,* Pasta fatta con farina, zucchero, uova e fiori d'arancio canditi o scorza di cedro raschiata.

PASTA SCIRINGA, *Pasta siringa, Pasta siringata,* Pasta di farina, zucchero, chiare d'uovo ecc. ben manipolata e leggiera, così detta perchè si spinge fuori d'una siringa nella padella dove si frigge.

PASTISSO, *Pasticcio,* dim *Pasticciotto, Pasticcino,* Vivanda cotta entro a rinvolto di pasta. V. sotto *Gobeletto.*

PASTIGLIA, *Pastiglia, Pasticca, Pasticco*, Piccola porzione di pasta di checchessia; e si dice comunemente di Quelle che si abbruciano, o si tengono in bocca per rendere odoroso l'alito, per dilettare il gusto, per medicina. *Pastiglièra* dicesi il vaso da ardervi le pastiglie odorose.

NÈGIA, *Cialda,* dim. *Cialdetta*, Composizione di fior di farina, la cui pasta fatta quasi liquida si stringe in forme di ferro e cuocesi sulla fiamma - *Ostia*, Pezzo per lo più circolare e colorato, di sottilissima cialda a uso di sigillar lettere. V. sopra *Negia'.*

CANÓN o CANONETTO, *Cialdóne*, Spezie di pasta confètta con zucchero o mièle, condotta sottile come le ostie e attorta e ridotta a guisa di cartoccio. Si fa nelle forme come le cialde e le ostie. Chi fa o vende cialdoni e cialde dicesi *Cialdonàio.*

CANESTRELETTO, *Ciombèlla,* dim. *Ciambelletta, Ciambellina*, e anche *Ciambellino*, Cibo di farina per lo più intrisa con uova, zucchero e burro, ridotto in forma circolare. *Ciambellàio* dicesi Colui che fa o vende ciambelle. V. *Canestrello* p. 52.

MARMELATA, *Colognata,* Conserva di mele o pere cotogne cotte con zucchero e ridotte quasi in forma di pappa. Fassi anche d'altre frutte e con un francesismo dell'uso, adoperato anche dal Magalotti, dicesi *Marmellata.*

GOBELETTO o COBELETTO, *Pasticcino.* V. *Forma da Gobeletti* p. 13 e T. 3 n. 3.

PAN DA NATALE o DÓSE, *Pan dólce alla Genovese,* Pane che si fa con fior di farina, burro, uva pàssola, zucchero, pinocchi, acqua di fior d'aranci ec.

PAN DE SPAGNA, *Pan di Spagna.*

MOSTACIÒLO, *Mostacciòlo, Mostaccinòlo.*

BESCHÈUTTO, *Biscotto*, dim. *Biscottino. Ce* n'ha di più fatte e nomi.

AMARETTO, *Amaretto*

MARZAPÀN, *Marzapane.*

TURÓN, *Torrône*, Confezione di màndorle, mièle ed albume, ridotta a candidezza e a sodissima consistenza.

CICOLATA, *Cioccolatte, Cioccolote, Cioccolata*, e comunemente in Toscana *Cioccolata.*

CACÀVAO, *Cocào, Caccào*, Mandorla d' un albero dello stesso nome (t. bot. *Theobromo cacao* Linn.), che ridotta in pasta forma il corpo della cioccolata.

BÓLLO DE CICOLATA, *Bòglio di cioccolata*, e comunemente *Pone di cioccolota, Panetto di cioccolata.* V. *Cicolatea, Muinello* ec. p. 14.

CAFÈ, *Caffè*, t. bot. *Coffea arabica* Linn. Pianta nota, Il seme della detta pianta che è diviso per lo mezzo, La bevanda preparata con caffè tostato e macinato, La bottega ove questa bevanda si vende

CASÌN DA CAFÈ, *Càsina o Casino, Casina* o *Casino da caffè* (non *Coffeaos* che a ragione l' Ugolini chiama parola da fare spiritare i cani), Edifizio nel quale si beve il caffè. Nelle ville si colloca nei giardini, e gli si dà forma di tempietto, di anticaglia rovinosa, di edifizio cinese, gotico ec. Anche in Genova non mancan coloro che dicon volontieri *Coffeoos* o *Caffeaus:* perchè non dire *Casìn do caffè*, come s' ode spesso dire dal volgo?

AME', *Mèle, Mièle.*

AME' VIOLÒU, *Mèle violato*, cioè con infusione di viole.

SÜCCAO, *Zùccheru*, Materia dolce, che trovasi in moltissime piante: comunemente però s' intende quella che si estrae dal *Cannamèle* il quale anche dicesi *Zùccheru* o *Canna di zucchero*, t. bot. *Saccharum officinale* Linn.

SÜCCAO GIANCO, *Zuccheru bianco.*

SÜCCAO CANTO, *Zùccheru candì* o *candìto*, Zucchero raffinato e rassodato col cimento del fuoco.

SÜCCAO ROSSO o TERZO, *Zucchero rósso.*

SÜCCAO DE FECCIO, *Zucchero di Cuba* o *d' Avana*, Zucchero bianco o rosso che ci vien dall' Isola di Cuba, e specialmente dal porto d' Avana. Suol portarsi in casse che noi diciam *Fecci*, donde l' espressione *Süccao de feccio.*

MELASSO, *Melazzo*, Sostanza liquida, di sapor dolce smaccato, non cristallizzabile, che trovasi mista col zucchero quando è tratto dai vegetabili, e dal quale vien poi separata nella raffinazione.

MASCABADO, *Mascavato* V. U., Infima qualità di zucchero rossastro scuro, di un dolce tanto più smaccato, quanto è maggiore la quantità di melazzo che contiene. V. sopra *Melasso.*

MOTTO DE SÜCCAO, *Zolletta di zùccheru*

SÜCCAO IN PÓVIE, *Zùccheru in polvere.*

METTE O SÜCCAO, *Inzuccherare*, Asperger di zucchero - *Zuccherare*, Condire o raddolcire con zucchero. V *Süccheo* p. 39 n. 4.

SÜCCAO ROSÔU, *Zuccheru rosato.*

SÜCCAO DE LÈTE, *Zùccheru di latte*, Zucchero che si ottiene facendo evaporare il siero di latte fino alla consistenza di sciroppo, e facendolo poi cristallizzare. È di sapore scipito e terroso, poco solubile nell' acqua, e s' usa per medicina.

CONFITÜA, *Confètta*, Mandorla, pinocchio, pistacchio, noccinula, curiàndolo, aròmato o simile, coperto di zucchero, sciloppato e cotto; e si dice talvolta *Confètto* al singolare in luogo del numero del più. *Confètti di montagna* diconsi per ischerzo le castagne secche *Confetturo* vale Confezione, ed anche Quantità di confetti. *Confettièra* è sorta di tazza da tener confètti.

Dicesi *Confettare*, l' Acconciare a modo di confezione. *Confettare* val pure Mangiar confetti. « Bevendo e *confettando*, si confortarono alquanto ». Boccaccio. Nov. 80.

PIGNÈU. V. p. 39.

AMÀNDOA. V. p. 88.

COLANDRO, *Curiàndolo, Coriàndolo, Coriandro*, seme d' una pianta ombrellifera dello stesso nome (t. bot. *Coriandrum sativum* Linn.), che quand' è secco riesce aromatico e di grato sapore.

FESTECCO, *Pistàcchia*, Mandorla dolce e verdiccia contenuta nel frutto d' un albero detto pur esso Pistàcchio, t. bot. *Pistacia vera* Linn.

ÀNEXI. V. p. 80.

FENOGETTI, *Anacini, Anicini, Anaci in camicia*, Anaci confettati.

Digitized by Google

SCÀTOA DA CONFITÜE, *Scàtola da confetti.*
CARTÒCCIO o SCARTÒCCIO, *Cortòccio*, e volgarmente anche *Scortòccio*, Recipiente più o meno elegante fatto di carta ravvolta in forma di cono, di cilindro ec. a uso di porvi dentro confetti, anicini e simili.
SCCIÜMETTA, *Spumetta.*
CANDI', *Candire*, Conciar frutte o simili facendole bollire in zucchero mescolato con chiara d' uovo.
CANDÌO, agg. *Candito.*
CANDÌO, s. m. *Candito*, Tutto ciò che è candito, come frutte o simili cose.

DEL BERE

BÈIVE, *Bévere*, e più comunemente *Bere*, Prender per bocca vino, acqua od altro liquore. Scherzevolmente e con voce puerile dicesi anche *Boubare*, frequentativo *Bombettare*. Il Bere *Berimento, Bevitura, Bevizione.*
SCIURBI', *Sorbire*, Attrarre il liquido colle labbra, senza chiuder l' adito all' aria esterna, la quale attratta fa quel rumore che distingue il sorbire dal bere. Frequentativo *Sorbecchiore*
SÓRSO, *Sórso*, dim. *Sorsino, Sorsetto, Sorsettino. Sorsata*, dim. *Sorsatina*, è sorso prolungato quanto si può in una volta e con tutto il fiato aspirare
LAPPA', *Lambire*, Pigliare o attrarre la bevanda colla lingua, ed è proprio de' cani, de' gatti e altri animali. *Lapteggiare* dicesi per indicare quel rumore che fanno i cani lambendo l' acqua - V. sopra *Bèive.*
SÜSSA', *Succiare*, Attrarre succo, umore o checchessia colla bocca chiudendo l' adito all' aria. Dicesi pure *Succhiare*, ma talora con rischio d' ambiguità, perchè succhiare val pure Bucar col succhio (*verruggio*).
GÓSSA, *Góccio, Gócciola, Gócciolo*, acer. *Gocciolóne*, dim. *Gocciolétta, Gocciolina, Gocciolino.* Gócciolo e Gocciolino s' usano più comunemente parlando del bere. V.
STISSA, *Stilla*, Gócciola che cade o sta per cadere - V. sopra *Góssa* - *Zinzino*, Piccolissima porzione di checchessia; ed in particolare di vino o d' altro liquore quanto ne starebbe nel fondo d' un bicchiere.
ASTÈMIO, *Astèmio*, V. L. Che non beve vino. Il Salvini dal Greco fece *Bevilacqua.*
DA' BON BÈIVE, *Dar buon bere, Dar gusto al bere.* Dicesi del cibo che dispone al bere, e fa riuscir più grato il vino.
DA' CATTIVO BÈIVE, *Dar cattivo bere.* Dicesi de' cibi che non inducono a bere, e fan riuscire men grato il vino.
BÈIVE IN GIASSO, *Bere in ghiaccio*, Ber vino od altro freddato in qualsiasi modo col ghiaccio. V. *Mette in giosso* p. 38.
BÈIVE A SÓRSI, *Bere a sorsi, Sorsare.*
BÈIVE A SORSETÌN o A PITÌN A PITÌN, *Bere a centèlli, a centellini, a ciantellini, a zinzini, Centellare, Centellinare, Zinzinare, Zinzimare*, Bere interrottamente e a piccoli sorsi, Bere pochissimo per volta.
BÈIVE A STREPELLI, *Bere a scosse*, Bere scompostamente a riprese. » Lo lupo *beeva* pure *a scosse*, e l' agnello di sotto beeva semplicemente, e cheto, e soave quanto puote. ». Esopo Fav. Test. Ricc.
BÈIVE SOTI', *Bere sottilmente.* V.
BÈIVE A GOÈ', *Bere a goryote*, Ber molto per volta ad un fiato. » Convien bere *sottilmente*, e non *a gorgote* ». M. Aldobr.
BÈIVE LARGO, *Ber grosso*, vale Non guardar la cosa minutamente, Non recarsi a coscienza ciò che pur si dovrebbe.
BÈIVE A' CATALANÌA, *Bere a gorganèlla*, (a larga cannèlla), Bere senza accostare il vaso alle labbra, ma sostenendolo in aria, versando in bocca il liquore senza ripigliare il respiro.
BÈIVE COMM' ÜNNA SÉGGIA o ÜNNA TERAZZA ec., *Bere col secchio, Bere a josa, Azzuffarsi col vino o co' bicchieri, Tuffarsi nel vino, Ber largamente, Imbottare*, ec.
BEVITO', *Bevitore*, Chi o Che beve. - V.
BEVÜZZON, *Bevitore, Bevone, Beone, Trincóne, Trincotore, Trinca* (V. sotto *Trincu'*), Che beve assai.
BEVÜZZA', *Sbevozzare, Zizzolare* V. B., Bere spesso, ma non in gran quantità. Lo Sbevazzare *Sbevazzamento.*
BEVÜZZATA, *Sbevazzamento, Beveria* (V. poco usata). V. sopra *Bevüzza'.*
TRINCA', *Trincare* (dal Tedesco *Trinken* che val Bere), Ber con gusto, più del bisogno, e anche smodatamente. Da *Trin-*

care abbiamo *Trincône, Trincatore* e *Trinca* che valgono Bevitore solenne. Trinca ha un traslato in quel proverbio *Io sono il trinca, e gli altri becono,* che corrisponde all'altro *Io ho le voci, e gli altri le noci*, cioè Io ho il nome di fare tale o tal cosa, e gli altri la fanno davvero. Il primo di questi proverbj accenna sempre ad azioni cattive, l'altro non sempre.

TRACANNA', *Tracannare,* Bere avidamente mandando il liquido giù per la canna della gola come per imbuto.

TOCCA' A LUNETTA. V. *Anda' a revërsa* p. 47.

CIONCA', *Cioncare,* Bere sconciamente - V. sopra *Tracanna'*.

TIA' I SÜGHI, *Pecchiare*, Bere quasi succiando il vino come fan le pecchie.

TIA' s. f., *Bevuta, Beuta, Tirata* V. B. Tirata nel bere, Lunghezza continuata del bere.

BUBU', *Bómbo,* Voce colla quale i bambini chiamano la bevanda.

PIGGIA' O BUBU', *Bombare,* Voce fanciullesca che val Bere.

I DINÈ DA BÈIVE, *Beveraggio,* Mancia per bere.

VÜA', *Méscere,* Versar vino o altri liquori nel bicchiere per dar da bere. Mescere forse in principio significò Versar da bere mescendo il vino coll'acqua. V. *Fóndego da vin* p. 99.

BRÌNDISI, *Brindisi,* Invito a bere ad onore di qualcuno, anche non presente, Saluto che si fa alle tavole in bevendo.

TOCCA' O GOTTO, *Toccare il bicchiere* e anche assolutamente *Toccare,* Accostare il proprio bicchiere a quello d'altrui, e leggermente urtarlo prima di bere.

SCUÀGGIA, *Abbeverato, Abbeveraticcio*, Il rimanente del liquore lasciato nel vaso da chi ha bevuto primo

IMBRIÈGATÜA, *Imbriacatura, Imbriacamento, Imbriachezza, Ubbriachezza, Ubriachezza* ec., Offuscamento dell'intelletto cagionato dal ber vino o altri liquori spiritosi.

IMBRIÈGA', *Imbriacare, Ubbriacare, Ubriacare*, Far divenir briaco.

IMBRIÈGÀSE, *Imbriacarsi, Ubbriacarsi, Ubriacarsi,* Divenir briaco Scherzevolmente dicesi *Perder la erre*, perchè la lingua di chi si ubbriaca rimane come legata e male pronunzia questa lettera. Scherzevolmente e in modo basso dicesi pure *Pigliar la bertuccia* o *la mónna.* V. Bisc. annot. al Malmantile C. 1. 10.

IMBRIÈGO, *Imbriaco, Ubbriaco, Ubriaco, Briaco* ec.

IMBRIÈGÓN, *Imbriacône, Ubbriacône, Ubriacône,* Dèdito all'ubbriachezza.

IMBOTÌSE o FÀSENE ÜNA PISTA, *Avvinazzarsi.* V.

IMBOTÌO, *Avvinazzato, Avvinacciato,* Ridotto al principio dell'ubbriachezza dal molto vino bevuto - *Avvinto* Che ha bevuto molto vino, e lo regge.

INCIUCCÀSE, *Inciuscherarsi* (V. B. e del gergo), *Avvinazzarsi.*

CIUCCO, *Ciùschero* V. B., *Brillo,* Alquanto allegro dal vino. V. sopra *Imbriëgo.*

ALEGRO, *Brillo,* (forse dal lat. *Ebriolus*), Allegro dal vino, Cui il vino ha infuso straordinaria allegrezza, non però sconcia e compassionevole.

ESE o ANDA' IN CÌMBALIS, *Essere* o *Andare in cimberli,* Essere allegro per vino, o per altro

ÜN PO' ALTERÔU, *Alterto* o *Alticcio dal vino, Albiccio,* Alquanto alterato dal vino.

ALTERÔU o COI FÜMASCI A' TESTA, *Alto dal vino, Cotticcio,* che ha i fumi del vino al capo, Alterato per lo soverchio bere.

CHÈUTTO o RÈISO, *Cotto,* e più ancora *Ben cotto, Cotto come una mónna,* Nel maggior colmo dell'ubriachezza.

AVÈI' O SÈRCIO A' TESTA, *Aver la sprangheta.* « Aver la sprangheta si dice di coloro i quali, avendo soverchiamente bevuto, sentono gravezza o dolore di testa nello svegliarsi la mattina seguente dal sonno ». Redi.

VACILLA', *Vacillare,* Reggersi male in piedi.

ANDA' A' BANDA, *Andare alla banda.* Andare pendendo da un lato, come avviene talora delle navi.

DINDANÀSE, *Barcollare* (da Barca), Non potere star fermo in piedi, e piegare or da una parte, or dall'altra come una barca nell'acqua - *Andar barcollone* o *barcolloni,* Andar barcollando. Con più forza ancora

dicesi *Andar barcollon barcolloni*. Dicesi anche *Barellare - Tentennare*. Differisce da Barcollare in quanto s' applica non all' ondeggiar del passo, ma al tremolar del collo, delle gambe, e del corpo tutto.

ANDA' COMME E SAÈTE, *Balenare, Balenare a spinapesce*. Dicesi del tortuoso camminare de' briachi.

DA' ZU O VIN, *Uscire il vino del capo*, Cessar l' ubbriachezza.

BEVANDA, *Bevanda*, pegg *Bevandaccia*, dim. *Bevandina*, Ciò che si bee per dissetarsi, per rinfrescarsi, per ristorarsi, per medicina. *Bevigione* per Bevanda è V. A. *Beveraggio* val Bevanda, Bevanda avvelenata, e comunemente oggidì Mancia per bere o sim. Anche *Beverône* già s' usò per Bevanda; oggidì diciam Beverone quella bevanda composta d' acqua e di farina o crusca che si dà ai cavalli, o altri simili animali per ristorarli e ingrassarli. *Beva* è voce poetica, ed è pure oggidì della lingua parlata in qualche frase, p. e. dicesi del vino *La sua beva è al tal tempo*, e vale È buono a bere nel tal tempo; dicesi pure in modo basso che uno *È nella sua beva* per indicare che Tratta o È in affari di suo genio (*Ch' o l' è int' a so pravinsia*).

POZIÓN, *Pozione* D' ordinario dicesi delle bevande medicinali. Dicesi anche *Bibita*, ma ordinariamente parlando delle bevande che hanno virtù rinfrescante. La *Pozione* è per lo più òstica; la *Bibita* può esser anco piacevole. V. Tommaseo sinon.

BÌBITA, *Bibita*. Suol dirsi delle bevande che hanno virtù rinfrescante. V. sopra *Pozión*.

INFÓNDE, *Infondere*, Metter checchessia dentro a un liquore, acciocchè egli ne attragga le qualità.

INFÜXIÓN, *Infusione* Lo infondere, e Il liquore ove sia stata infusa alcuna cosa.

SCOTATÜA, *Scottatura*, Acqua dentro la quale, essendo bollente, sia stata infusa qualche erba o simile, per fargliene pigliar il sapore.

DECOTTO, *Decotto, Decozione*, Acqua o altro liquore nel quale si son fatte bollire erbe, frutte, semi, e simili a uso di bevanda per lo più medicinale. *Decozione*, dicesi pure la suddetta operazione.

SCIOPO, *Sciroppo, Sciloppo, Sirappo*, Liquore fatto con decozioni o sughi d' erbe o di frutti conditi con zucchero. Dicesi *Giulèbbe* o *Giulèbbo*, un Liquore composto di zucchero bollito in acqua comune o stillata, o di sughi d' erbe, o di pomi ec., chiarito con albume d' uovo e cotto a giusta consistenza. *Giulebbare* è Cuocere a forma di giulèbbe, e anche Indolcire a modo di giulèbbe.

ÈGUA. V. p. 11.

ÈGUA APANA', *Acqua panata*, Acqua dov' è stato infuso del pane abbrustolito.

ÈGUA FERA', *Acqua ferrata*, Acqua dentro cui si freddò un ferro rovente. Dicesi *Acqua acciaiata* l' acqua in cui è infusa limatura d' acciaio.

ÈGUA DÓSE, *Acqua concia* o *acconcia*, Acqua infusavi dentro qualche conserva od altro per renderla soave al gusto. Dicesi *Acqua cedrata* l' Acqua acconcia con zucchero, sugo di cedrato, e simili. Chi la vende *Acquacedrataio*

ÈGUA DE SCIO' DE SETRÓN, *Acqua di fior d' arancio*, Acqua odorosa fatta per distillazione di fiori d' arancio. *Acqua nanfa* o *lanfa*, come dicesi volgarmente oggidì, propriamente vale lo stesso che *Acqua di fior d' arancio:* ma anticamente aveva diverso significato; abbiamo infatti nel Boccacio Nov. 80: « Qual d' acqua di fior d' aranci, qual di fior di gelsomino, e qual d' acqua nanfa ».

ACETATA, *Acetosa*, Acqua acconcia con aceto e zucchero o con giulebbe acetoso. Dicesi *Posca* il Liquore fatto con acqua e con aceto, a parti uguali, che si adopera per profumi, bagni, bibite antisèttiche (cioè che s' oppongono alla putrefazione), e come rimedio in diversi casi. *Posca* dicesi pure una Pezza intinta in acqua mista ad aceto, che s' applica su qualche parte malata. In qualche luogo si dà questo nome al secondo, e anche al primo vinèllo.

LIMONATA, *Limonèa*, e or comunemente *Limonata* (e con buona ragione d' analogia, checchè ne dica l' Ugolini), Bevanda fatta con acqua, zucchero, e agro di limone.

SETRONATA, *Aranciata*, Bevanda fatta con acqua, zucchero, e sugo d' arancia. *Aran-*

ciata dicesi pure la Confezione d' arancia bollita in zucchero, e il Colpo dato con arancia scagliata.

SÜCCAO ROSÒU, *Zucchero rosato.* V. p. 92.

ORZA', *Orżato, Lattata,* Bevanda fatta con acqua conciа con un composto di zucchero e màndorle dolci, semi di popone, o simili. Orżata vale propriamente Bevanda fatta d' acqua in cui fu cotto dell' orżo (*Egua d' orzo*): ma or comunemente s' usa per *Lattata.*

CAFÈ'. V. p. 92.

CAFÈ' CÀREGO, *Caffè grocc.*

CAFÈ' LEGIERO, *Caffè leggièro.*

CAFÈ' PÒSÒU, *Caffè posato.*

ZUTTA, *Posotura,* Polvere del caffè pel cessato bollimento e pel riposo ridottasi in fondo alla caffettiera, o rimasta nella calza in cui s' è colato. V. *Capüsso* p. 14. n. 14.

CICOLATA. V. p. 92.

BÜTEGHINE', *Caffettière,* Padrone d' una bottega da caffè.

BUTEGHÌN o CAFÈ, *Caffè,* Bottega dove si vende il caffè e simili.

CICOLATE', *Cioccolattière,* Colui che fabbrica o mesce la cioccolata.

SCIURBETE', *Sorbettière* V. U., *Acquacedratoio.*

SCIURBETTO, *Sorbetto,* Sughi di frutte o Panna o Altre cose condite con zucchero, fatte congelare nella sorbettiera (V. *Carapigna* p. 39. n. 8) per poscia sorbirle a chucchiajatine: se è a strati di diverso colore, suol dirsi *Arlecchino - Grogiolata,* e or comunemente in Toscana *Gronolata,* Acqua acconcia con zucchero, sugo di limone, cedrato o simile, e congelata in modo che venga granellosa, e più sciolta del sorbetto. *Sorbettare* è Congelare o Acconciare a maniera di sorbetto.

MANTECATO, *Montecato,* Spezie di sorbetto non granelloso, ma pastoso a guisa di manteca.

GELATO s. m., *Gelato,* Liquore o Sugo di frutte o simile congelato che si prende ad uso di rinfresco - V.

GIASSO FORTE, *Gelato, Pezzo duro,* Spezie di sorbetto interamente indurito dal gelo, cui si dà colla forma figura di frutto, o d' altro.

SPÀTOLA, *Paletto, Palettina* Suol esser d' argento, e s' usa per trinciare e prendere il gelato o Pezzo duro.

PUNCIO, *Ponce* (voce straniera e dell' uso), Bevanda che suol farsi con acqua calda, sugo di limone, zucchero e rum.

GAZÈUS, *Acqua gosóso,* e comunemente *Gosòsa.*

BIRA, *Birro,* Bevanda fermentata che si fa per lo più con acqua e biade. *Birràio* dicesi Colui che fa o vende birra; *Birreria* il Luogo ove si fa o si vende birra. Taluni dicono *Birrarìa,* forse per togliere una spiacevole ambiguità, giacchè *Birreria* è pur sinonimo di Sbirràglia. *Cervògia* è una specie di birra che si faceva di grano, di vena, d' orzo, e con menta, appio, o altre erbe. Dicesi *Melichino* una spezie di cervogia fatta con mele; *Sidro* una spezie di cervogia fatta con mele o pere.

LIQUÓRE, *Liqnóre,* Sostanza fluida e liquida, Bevanda spiritosa, come rum, acquavite, rosolio ec.

LIQUORISTA, *Distillatore,* Colui che distilla o fabbrica liquori - *Bottiglière,* Colui che vende liquori distillati, e simili.

BÜTEGA DA LIQUORISTA, *Bottiglieria,* Bottega ove si vendono a bottiglie, a bicchieri, a bicchierini liquori e altre bevande.

SPÌRITO, *Spirito,* Liquore infiammabile che si ottiene colla distillazione o in altra guisa. Dicesi pure *Acqua arżente* o *Acquarżente* (Arżente V. A. per Ardente), e specialmente quand' è puro o rettificato, come dicono i chimici; altrimenti *Alcool, Alcoole.*

ÈGUAVITTA, *Acquavite* (dal lat. *Aqua vitae,* chè così la chiamarono con ciarlatanesco linguaggio i Chimici antichi), Liquore composto di alcool con più o meno d' acqua, ed estratto colla distillazione da tutte le sostanze atte a passare alla fermentazione vinosa. Dicesi *Acquavitoio* Colui che vende l' acquavite.

ALCHÈRMES, *Alchèrmes,* Liquore composto di alcool e giulebbe, tinto con chermes o cocciniglia, e datogli odore aromatico.

ROSÒLIO, *Rosòlio,* Liquore composto d' acquavite, zucchero, e droghe od essenze, dalla diversità delle quali prende sapore e nome.

Digitized by Google

VERMUT, *Vermût* V. U., Vino reso amaro e aromatico con diversi ingredienti tenutivi dentro in fusione.

ELISÌR, *Elisire* s. m., Liquore spiritoso che si estrae da una o più sostanze - *Elisir-vite*, Sorta di medicamento che si compone d' acqua ardente (V. sopra *Spirito*) stillata con varie droghe.

VIN FËTO CO' BACCO. V.

VIN ARTEFËTO, *Vino artefatto.*

VIN D' AME', *Idromèle*, Mèle diluito con sufficiente quantità d' acqua, e fermentato con lungo e lento calore.

VIN CO' MELASSO, *Vinomèle*, Vino infusovi del mèle come costumavano gli antichi greci. Oggi gli Inglesi vi metton lo zucchero.

VIN DE FRÜTA, *Vin di frutte.* Prende il nome particolare dalle frutte col sugo delle quali si fabbrica.

RATAFÌA, *Ratafia* V. U. Specie di vino o rosolio che si fabbrica colle ciriegie, le albicocche e altre frutte.

VIN, *Vino*, pegg. *Vinaccio*, dim. *Vinetto*, *Vinettino*, Sugo dell' uva fermentato e conservato per uso di bere.

VIN NOSTRA', *Vin nostrale.*

VIN FOESTE', *Vin forestière.*

VIN GIANCO, *Vin bianco.*

VIN PERNIXÒU, *Vin di mezzo colore*, Vino di colore tra il bianco e il vermiglio.

VIN CÀREGO DE CO', *Vin càrico di colore.*

VIN RÓSSO, *Vin rósso.*

VIN RÓSSO ASSÈISO, *Vin vermiglio*, cioè d' un color rosso acceso, del color del chèrmisi.

VIN NÉIGRO, *Vin nero.*

VIN DÓSE, *Vin dólce.*

VIN ABBOCCHÈIVE, *Vino abboccato*, cioè Pendente al dolce. Dai medici s' addomanda *Vino stitico* il Vino non dolce, nè abboccato. Dicesi *Vin tóndo* o *tondarèllo* quello che ha sapore tra l' abboccato e l' asciutto.

VIN SCIÜTO, *Vino asciutto, austero.*

VIN ÀSPIO, *Vino aspro.*

VIN ASPRETTO, *Vino asprigno.*

VIN BRÜSCO, *Vin brusco*, cioè di sapore che tira all' aspro, ma non dispiacevole al gusto.

VIN BUZZO, *Vino acèrbo*, cioè fatto d' uve acerbe Contrario di *Vin maturo.*

VIN ALEGRETTO, *Vin bruschetto o verdetto*, Vino alquanto brusco o acerbo.

VIN CO' RASPANTE, *Vin raspante*, Vino che mordo e punge la bocca. Dicesi *Raspatino* il vino non tanto gagliardo, ma pur frizzante e aggraziato.

VÌN CO' PESSÌGO, *Vin piccante, frizzante*, Vin che morde, che pizzica.

VIN CHI SCCIÜMMA, *Vino spumante*, Vino che schizza in aria e spumeggia alto nel bicchiere. *Vin che salti, pan che conti, formaggio che pianga*, dice un proverbio toscano.

VIN CHI FÜMMA, *Vino fumoso*, Il vino fumoso è anche spumante.

VIN CHI SATA AI ÈUGGI, *Vino smagliante, brillante, savillante*, Vino che rode la schiuma.

VIN DE SPALLA, *Vin di schièna, gagliardo, gencroso. Vin di leggiadra schièna* è detto dal Lasca il Vino gagliardetto e galante.

VIN SPIRITOSO, *Vino spiritoso*, Vino che ha molto spirito.

VIN DE SËRNIA, *Vino sopramuano, scèlto, d' uvo scèlta.* Il vocabolo genovese *Sërnia* è corruzione della V. A. *Cerno* (da *Cernere*) che vale Scèlta.

VIN RINFORZÒU, *Vino sforzato*, Vino fatto in vaso fortemente chiuso, sì che ne siano rattenuti i prodotti aeriformi della fermentazione.

VIN SOSTANZIÓSO, *Vin polputo*, Vino di gran sostanza.

VIN GROSSO, *Vin grosso*, Vino carico di colore, e che molto si fa sentire alla bocca e allo stomaco.

VIN SOTI', *Vin sottile, di poco corpo.*

VIN LEGIERO, *Vin leggiero, passante*, Vino che non grava lo stomaco e facilmente si smaltisce.

VIN DA PASTEZZA', *Vin pasteggiabile*, Vino da usarsi a pasto.

VIN A ÜSO DE FAMIGGIA, *Vin da famiglia*, Vino leggiero e di poco costo.

VIN DA SCIGNÓE, *Vino da dame*, Vino leggiero e gentile.

VIN MÌSCIO (Miscio forse è corruz. di Mischio o di Misero), *Vino scipito* od *insulso*, Vino debolissimo, e poco pregevole in ogni sua qualità.

VIN GRAMMO, *Vin cattivo.* Il volgo toscano per simil. lo dice pure *Vino delle centuna botti*, alludendo al vino che si raccoglie da' questuanti, il quale, cavato da molte botti, per tanti travasamenti e mescolamenti perde lo spirito e la bontà.

VIN DE TORCIO, *Torchiàtico, Vin torchiàtico,* Vin che si trae dalle uve già fermentate spremute col torchio.

VIN CO' A MUFFA, *Vin colla muffa, muffoto, muffito.* Se alquanto muffato, *Vin muffoticcio*

SCIACHETRÀ, *Vino vèrgine,* Vino che non ha ancora avuta la sua perfezione, che non ha finito di bollire. « Imbotta (il vino) più *vèrgine*, sì che bolla parecchi dì nella botte ». Davanzati.

VIN ZÓVENO, *Vin giòvane,* Vino non ancora interamente fatto.

VIN NÈUVO, *Vin nuovo,* Vino fatto di poco.

VIN VÈGIO, *Vin vecchio,* Vino stagionato, o anche fatto da più anni.

VIN DE DÜATA, *Vino serbèvole,* Vino che è atto a serbarsi almeno oltre l'anno.

VIN CHI HA DÈTO VOTTA, *Vin vòlto, Vin che ha dato la volta, Vin che ha girata, Cercóne,* Vino che ha scapitato di colore, di odore, e di sapore, il che dicesi *Dar la volta, Volgersi, Incerconire* ec. Dicesi *settembrino,* Quel fortigno che piglia il vino a settembre, se non è ben curato; onde *Pigliare il settembrino.*

VIN COA FIA, *Vino che fila, Filare* assolutamente dicesi del Vin corrotto, quand'esce dalla cannella, o da altro recipiente, non più rigoglioso, ma lento quasi com'olio. Val pure gettare od Uscire con sottil getto, e dicesi p. e. che una botte *fila,* quando, essendo quasi vuota, getta sottilmente.

VIN CHI HA PIGGIÒU O FORTU', *Vino che ha pigliato il fuoco,* Vino che ha cominciato ad inforzare. « Affinchè la vinaccia non riscaldasse, e facesse *pigliare il fuoco* al vino » Soderini.

VIN CO LEGNO, *Vino che sa di secco,* Vino che nelle botti sceme ha preso l'odore della parte del legno che resta asciutta.

VIN COE CÀNNIE, *Vin fiorita.* Dicesi *Fiare* Quella spezie di muffa bianca che genera il vino al fin della botte, e ne' vasi non pieni, specialmente se è leggiero, e poco spiritoso.

VIN ACCONSÒU, *Vin còncia* o *acconciato.*

VIN CO' PUNTO, *Vino inforzato, infortito, forte, che ha la punta,* o come dicono oggidì *la spunta.* Spunta è quel sapore di forte che piglia il vino al cambiare della stagione quando non è ben custodito.

VIN AXOÌO, *Vino inacetito,* Vino inforzato a guisa d'aceto.

VIN SCCETTO, *Vin puro* o *pretto,* Vino non inacquato, nè misto con altro.

VIN SCCIAPPÒU, *Vin misto, Vin tagliato. Togliare* un liquido qualunque è Infondervene un altro *a* per temperarne la forza, o per dargliela maggiore ec.

VIN TEMPIÒU o BATTEZZÒU, *Vino inacquato, innacquato, annacquato,* e scherzevolmente *battezzato. Vin battezzato non vale un fiato,* dice un proverbio toscano. Chi lo tien per vero non dimentichi almeno questi altri due: *Ogni cosa vuol misura,* e *Vino dentro, senno fuora.*

ÈGUA TENTA, *Acqua tinta, pazza, avvinata,* Vino molto annacquato. « Nè ancora si può chiamare vino annacquata, ma piutosto *acqua avvinata* » Gelli. Acqua pazza val pure Brodo lunga ed insipido.

VINETTO, *Vinetta,* Vino di poco colore, senza fumo, ma grazioso.

VINETTA, *Vinèllo, Acquerèllo,* Bevanda fatta con acqua lasciata stare qualche tempo sulle vinacce, cavatone prima il vino.

SECONDA VINETTA, *Secondo vinèllo,* Vinello fatto sulle stesse vinaccie sulle quali s'è fatta il primo.

CANTINA.

Tavola XI.

CANTINHA, *Cantina*, Luogo per lo più sotterraneo dove si tiene il vino - *Cèlla*, *Cellàio*, *Celliére*, Stanza terrena ove si tiene per lo più vino - *Grotta*, Cantina a foggia di grotta, Grotta artificiale a uso di cantina, come le Grotte vinarie degli antichi - *Tinàia*, Luogo o stanza ove si tengon le tina.

CANTINETTA, *Cantinetta*, Piccola cantina. *Cantinetta* dicesi pure Un vaso dentro cui si pongono bocce piene di vino o d' altri liquori per rinfrescarle con diaccio che vi si mette attorno.

CANTINE', *Cantinière*, *Cantinièro*, Quegli che ha cura della cantina - *Vinaio*, Quegli che ha cura di vendere il vino a minuto nelle cànove (V. sotto *Fòndego da vin*), o nelle cantine de' privati. I pubblici vinai che son quelli delle cànove, si chiamavano anticamente *Vinattièri*, or *Vinai o Canorai*.

MAGAZÌN DA VIN, *Magazzino da vino* - V.

FÓNDEGO DA VIN, *Cànova*. Cànova generalmente è luogo dove si tiene e si vende vino, pane, sale, olio e altre grascie: ma oggidì più comunemente è Luogo ov' altri va a comperare il vino al minuto. *Terzineria* dicono i Toscani la Cànova ove si vende il vino a terzini, cioè a fiaschetti che han la capacità d' un terzo del fiasco comune; *Méscita* la Bottega ove si vende il vino a bicchieri, ed anche rosolj, brodi, zuppe, e simili.

OSTE, *Canovàio*, *Vinàio*, ed anche *Vinaiòlo*, Colui che tien cànova. V. sopra *Cantine'* e *Fòndego da vin*.

BÓTTE, *Bòtte*, (dal lat. barbaro *Buttu* per *Vas vinarium*).

BOTA', *Bottaio*, Artefice che fa botti, carratelli, tini, bigonce e simili.

1 BÓTTE DA VÌN, *Bòtte a tenuta*. Si chiama così quando si vuol distinguere dalle botti a uso di trasportar zucchero, farina, e altre mercanzie. V. sotto *Cacón*.

2 DUGA, *Doga*. Si riducono lateralmente le doghe coll' angolo esterno più o meno acuto, affinchè dalla loro unione risulti tonda la botte, e d' una *capacità* o *tenuta* determinata. Per far quest' angolo i Bottai adoprano il *Mòdano* cioè un' assicella a mo' di squadra in cui è intagliato l' angolo più o meno acuto che si vuol dare al taglio laterale sulla grossezza delle doghe. Le doghe poi si piallano internamente col *pialletto torto* (*cimetto rionda*) pareggiatele prima coll' *àscia* (*ascetta*). Dalla maggiore o minor curvità delle doghe dipende il maggiore o minor *uzzo* d' una botte o simili, cioè la maggiore o minor gonfiezza verso il mezzo: onde *Dar uzzo*, *Levare a uzzo*, vale Far che la botte, o simile, resti con più corpo, e sia assai più stretta alle due estremità: e *Botte*, o simile, *uzzata* è botte, o simile, che ha sufficiente o soverchio uzzo. *Sdogare una botte* è Toglierle una o più doghe; *Botte sdogata* è Botte cui furon tolte, o che ha guaste alcune doghe. *Dogamenta* è Il rimettere o rassettar le doghe. *Dogame* è Quantità di doghe di diverse qualità, Assortimento di doghe.

a a ZINÌA, *Capriùggine*, Intaccatura fatta nelle doghe col *Capruggiatòio*, (*Zinaiéu*), dentro alla quale si commettono i fondi delle botti, o di simili vasi.

COCÓN, *Cocchiume*, Turàcciolo di legno o di sughero che tura la buca d' onde s' empie la botte (n. 1. n) ed anche La buca stessa (n. 2. b). Il Cocchiume preso in quest' ultimo significato, se è circolare, si fa col *Cocchiumatàio* (*Caséna*).

3 FÓNDO, *Fóndo*. Anche i tini han talora due fondi: ma comunemente han fondo e coperchio.

a a LÜNETTE, *Lunette*.

b PEZZO DE MEZO, *Pèzzo di mezzo*, *Mezzàna*, *Mezzàno*. Se son due, *Pezzi di mezzo*;

4 Se tre (v. n. 4), dicesi *Mezzana* o *Mezzano* il pezzo di mezzo (b), *Contramezzane* o *Contramezzani* i due pezzi (c, c) che son tra la mezzana e le lunette.

PORTELLO, *Mezzàle*, (n. 5. c) Larga apertura fatta in uno dei fondi della botte per poterla meglio ripulire. Si serra col

5 PORTELLO, *Sportèllo.*

a MANÈGGIA, *Staffa.* V.

b,c STANGHETTA, *Chiave.*

d PERTÜSO DA CANELLA, *Fecciaia* s. f.

LEVA' O FONDO A' BOTTE, *Sfondar la botte*, onde *Botte sfondata* è botte cui fu tolto uno dei fondi, o che ha guasto uno de' fondi o ambedue.

6 SÈRCIO, *Cèrchio.*

7 SÈRCIO DE LEGNO, *Cèrchio di legno.*

SERCIA', *Cerchiare*, Cingere e stringer co' cerchj. *Cerchiatura* dicesi l'Azione del cerchiare e l'Assettamento de' cerchj.

8 MAZZA, e se di legno anche MÀGGIO, *Mazzo.* V.

9 PERZELLO, e se di legno ANTIMÀGGIO, *Spina*, Specie di curto o grosso scarpello senza taglio, ovvero pezzo di legno duro che si tien posato sui cerchj e sopra cui si batte col mazzo per cacciar avanti i cerchj. Per cacciare i cerchj di legno sogliono usare mazzo e spina di legno.

10 CAGNA, *Cane*, Strumento per tener forte i cerchi mentre si pongono alle botti.

11 SPINHA, *Spina, Tappo, Zaffo*, Turàcciolo di legno od anche Cannella che tura la Fecciaia *d* dello Sportello (v. n. 5. d) o quella che è in fondo ai tini e sim. (v. sotto *Tappo*). Il Crescenzio la chiama *Spina fecciaia* perchè per essa si fa uscire la feccia. V.

12 SPINHA o CANELLA, *Cannèlla*, dim. *Cannellina* La cannella si tura collo

SPINUELLO, *Zipola*, Piccolo legnetto conico a un' estremità col quale si tura la cannella, o il buco fatto nella botte o in simili vasi collo spillo (*punzòn*). *Zipolare* vale Turar col Zipolo.

13 LÜCHETTO, *Cannèlla.* Si chiude, o s'apre volgendone il *Màstio.* V. *Bronzin* p. 10. n. 8.

14 V. sopra *Spinuello.*

PUNZÓN, *Spillo*, Ferro lungo e acuto a guisa di punteruolo col quale si riapre il foro turato con cera o simile nel fondo delle botti per assaggiarne il vino, il che dicesi *Spillare. Spilla* dicesi pure il buco che con esso spillo si stura nella botte o simili, e che si chiude con un Zipoletto (*spinuello*), con cera, ec.

SPINUELLA', *Spillare*, Sturar la botte o sim. collo spillo per trarne vino, Trar per lo spillo il vin dalle botti o simili. Lo spillare *Spillatura.*

TAPPO DA BÓTTE o sim., *Tappo, Zaffo.* (V. sopra *Spinha* n. 11 e *Tappo* p. 37) Nelle campagne Fiorentine dicono *Tuppo* o *Zaffo di botte* a persona molto piccola e grassotta, noi diciam *Tapetto* una persona molto piccola, e *Barilotto* una persona molto piccola o grassotta. V.

TAPPA', *Tappare, Zaffare.* L'uso estende le voci *Tappo* e *Toppare* ai turàccinli di sùghero e di cristallo coi quali si turan le bottiglie; ma non estende del pari *Zaffo* e *Zaffare.* V. p. 37 e 38.

DESTAPPA', *Sturare*, Opposto di Turare o Tappare. V p. 38.

SCHISSA' s. f., *Zaffata*, Colpo o spruzzo improviso che danno talora i liquori uscendo in furia e in gran copia dai loro vasi; e si dice anche degli odori. Dicesi pure di quel getto o *sprazzo* di vino che salta addosso e intorno a chi tura la botte o sim. quando n'esce forte il vino.

15 CALASTRE, *Sedili*, Sostegni sui quali posan le botti. Se di pietra o di mattoni, diconsi *Sedili murati.*

a TACCHI, *Piumacciuòli*, Rocchi di trave che tengono sollevati i sedili.

16 CUNNH, *Zeppe.* Si pongono sui sedili contro ciascun lato della botte per impedirle di rotolare.

TEGNÜA D'ÜNNA BÓTTE, *Tenuta* o *Capacità d'una bòtte.* Invece di dire Botte o sim. della tenuta o capacità p. e. di quaranta barili, si dice più brevemente Botto o sim. di quaranta barili.

INSA' A BÓTTE o sim., *Manometter la bòtte* o sim. V. *Insa'* p. 52. Dicesi *Manomessa* s. f. Il manomettere, e Il primo vino cavato dalla botte che si manomette.

BÓTTE INSA, *Bòtte manomessa.* V. *Inso* p. 53.

BÓTTE ALZA', *Bòtte alzata* o *levata*, Botte alquanto alzata dalla parte di dietro, affinchè il poco vino che ancora contiene esca meglio dalla cannella.

Digitized by Google

BÓTTE CH' A CIOCCA, *Botte che canta*, Botte che percossa manda suono, indizio che è vuota del tutto o in gran parte. Se è piena non rende suono, e dicesi *Botte muta*.

IMBOTTA', *Imbottare*, Mettere il vin nella botte.

FINI' D' IMPI', *Abboccare*, Empiere fino alla bocca.

FA' ANDA' DE SORVA, *Far traboccare*, e anche *Far ridere*. Ridere dicesi il Versare de' vasi quando per troppa pienezza cominciano a trabocare. » Ogni volta che tu riempi questa botte, osserva questa regola di *farla sempre ridere*, cioè traboccare, soffiando forte sopra il cocchiume ». Soderini.

AMERMA', *Scemare*, (V. p. 37). Dicesi *Sboccare una bottiglia, un fiasco*, o simile, il Gettar via o Trarre, quando son pieni, un po' di quel liquore che è di sopra. E dicesi pure *Sboccare* o *Sboccar via il vino, l'olio* o altro liquido onde son pieni i vasi. » Ne' fiaschi del trebbiano, perchè non inforzi, si mette un dito d' olio alla bocca, ma quando si vuol bere, bisogna, *Sboccata l' olio via*, al fiasco rompere il collo ». Davanzati. *Sboccare un vaso* vale anche Romperglì la bocca, e *Vaso sboccato*, Vaso che ha la bocca rotta.

TRA' O VIN, *Trarre* o *Cavare il vino*, Attingere il vino dalla botte o simile - *Svinare* Cavare il vin nuovo del tino. *Svinatura* dicesi Lo svinare, ed anche Il tempo dello svinare.

17 TORTAIÈU, *Imbuto*. È di latta, ha *fascia* conica, e in fondo il *becco* che s' introdnce nel fiasco, nella bottiglia o simile.

18 TORTAIEU GROSSO o DA BÓTTE, *Imbottatoio*, Grosso imbuto di latta a uso d' imbottar vino.

IMBÜO, *Pévera* (gli artieri toscani dicon *Péera*, fognando il *v*), Grosso imbottatoio di legno per lo più a bocca bislunga, e tutto d' un pezzo, con un foro nel mezzo da cui scende un *becco* o tubo metallico. Serve ad empier di vino le botti e simili, e però da alcuni si chiama *Imbottavino*, e *Imbottavina* o *Imbottaina*.

19 BOTEXINHA, *Botticina*, *Botticino*, *Botticèlla*, *Botticèllo*, Piccola botte: se piccolissima, *Botticellina*.

CARATELLO, *Carratèllo*, *Caratèllo*, Botticina di varie forme, ma per lo più lunga e stretta. V.

20 BÓNZA, *Carratèlla*, *Caratèllo*. V. sopra *Caratello*.

PIPPA, *Pipa* V. U., Sorta di Carratello o botticella bislunga che suol contenere dieci o dodici mezzaruole.

RÜBBA. V. sotto *Barilotta*.

PELLE, *Otre* e anche *Otro*, dim. *Otrèllo*, Pelle tratta intera dall' animale, e per lo più da becchi e da capre, che serve per portarvi dentro vino, olio, ed altri liquori.

21 BARI' s. f., *Barile* s. m. Il nostro barile ora contiene quaranta litri. Nella Liguria orientale due barili fanno una *soma*, cioè il carico d' un giumento, quattro barili una *mezzaruola*. In Genova *soma* (*somma*) è lo stesso che *Mezzaruola* (*Mezaiéua*), cioè quattro barili, e il barile è pur detto *Meza bori*.

TERZAIÈU, Spezie di barile contenente la terza parte d' una mezzaruola. La voce italiana *Terzeruola* è d' incerto significato; e nel Dizionario di Livorno (Vignozzi 1853) si esprime il sospetto che sia lo stesso che *Terzino*, cioè vaso contenente la terza parte del fiasco comune di Toscana.

22 BARILOTTO, *Barilotta*, *Barlatto*, *Bariletta*, *Barletto*, *Bottaccio* ec. Nell' uso più comunemente per *Barilotto*, *Barlotto*, *Bottaccio* s' intende quello che si dà pieno di vino in rigaglia ai vetturali da vino. *Barlotto* dicesi pure in commercio quello pei salumi, che se è grosso prende il nome di *Bariglione*. *Bottaccino*, *Bariletta*, e oggi più comunemente *Barletta*, dicesi quel piccolissimo barile senza doghe da portare a cintola in rammino per provvigione del bere.

BARILA', *Barilàio*, Artefice che fa barili, bigonce, zàngole e simili. *Barilaio* dicesi anche il Portatore di barili.

23 BORACCIA, *Borraccia*, dim. *Borraccina*, Spezie di fiasca vestita, per lo più coll' apertura a foggia d' imbuto.

24 SÜCCO, *Zucca*. V. *Sücca* p. 78.

25 TINIIA, *Tina*, e più comunemente *Tino*, al plur. *I tini* e *Le tina*, e anticamente *Le tinora*. Nel vocabolario *Tina* si definisce

Piccolo tino: ma nell' uso Tina e Tino sono sinonimi.

TINETTA, *Tinèllo*, *Tinèlla*, Piccolo tino. *Tinèllo* dicesi anche il luogo dove mangiano i cortigiani nelle corti de' principi, e i famigliari nelle case de' privati, onde *Far tinèllo* per Mangiare.

26 SEGIÓN, *Tinozza*. Si suol mettere sotto i tini nello svinare. Simili alle tinozze, ma più basse sono le *zàngole* dove i pizzicagnoli soglion tenere in molle il baccalà, lo stoccofisso e sim.

27 NAVAZZA. È la *Navia* dei latini, così detta perchè era costrutta a guisa di nave, e serve a trasportar l'uve nella vendemmia; Nelle pianure del Modanese la dicon *Navazza* o *Navaccia:* in Toscana credo che non s' usi; ma si supplisca co' bigonci. V.

28 GÂUSO o SEBBRO, *Bigoncia*, accr. *Bigonciona*, dim. *Bigoncina*, *Bigoncetta*. *Bigoncio* è Bigoncia vantaggiata ossia grande.

29 GAUSETTO o BUGÈU, *Bigoncinolo*. V. sopra *Gâuso*.

30 PESTÒU, *Graticcio*. » Meglio è che sopra il vaso (tino o simile) si ponga un *graticcio* ovvero strumento d' asse forato, a questo disposto, sopra il quale stia un pigiatore, il quale pigiando, compia quello che nella bigoncia compiere non poteo ». Crescenzio l. 4. c. 23. V. *Amosta'* p. 105.

31 DAMIXANHA, *Damigiana*. Ha la *veste* per lo più di vetrici. V.

32 FIASCO, *Fiasco*, accr. *Fiascóne*, dim. *Fiaschetto*, *Fiaschettino*. I fiaschi han la *veste* di treccia di sala, la qual treccia, se è più grossa e men serrata, dicesi *Radóne*. La treccia e il radóne sono formati dall' *animèlla* e dal *guscio*. L' animella è come l'anima della treccia, ossia la parte interna formata di più foglie di sala riunite e coperte dal guscio, cioè da una larga foglia di sala o schianza (V. Aretina) che le fascia spiralmente. La parte della veste che corrisponde al fondo del fiasco dicesi *Fòndo*, e il lembo superiore *Bocchetta*. Tra il fondo e la bocchetta sono i giri della treccia tenuti in sesto dai *Fili* che, per lo più in numero di quattro, a distanze uguali attraversan tutti i giri della treccia. Alla bocchetta son fermati i due capi della *corda* che a mo' di cappio serve a reggere e trasportare il fiasco. *Fiascaio* si dice Colui che vende i Fiaschi; *Fiascheggiare* dicesi del Comperare il vino a fiaschi, or in uno or in altro luogo.

INFIASCA', *Infiascare*, Mettere il vino o altro liquore nel fiasco.

33 FIASCA, *Fiasca*, Fiasco grande e di forma schiacciata.

FIASCHETTA, *Fiaschetta*, Piccola fiasca. *Fiaschetta* e *Fiaschino* dicesi pure Quel vaso d' ottone, di latta, di corno ec. fatto in figura quasi di piccolo fiasco o di fiaschetta, dove i cacciatori tengono la polvere da caccia.

34 BOTIGIÓN, *Bocciòne*.

35 BOTIGIÓN, *Bottiglione*. Non è registrato, ma è dell' uso; e ammesso il termine *bottiglia*, perchè non ammettere *bottiglione*?

CARAFFA, *Caraffa*, *Guastàda* (meno usato), dim. *Caraffina*, *Caraffino*, *Guastadetta*, *Guastadina*, Vaso di vetro corpacciuto, con collo stretto e lungo, fondo parimente molto più stretto del corpo e per lo più alquanto cònCavo. *Bómbola* (voce poco usata oggidì) è un » Vaso di vetro col collo corto, per uso di tenervi vino, o altro liquore » Redi annot. al Ditir. 63.

36 MÓSTRA, *Saggiuòlo*, *Sàggio*, Fiaschetta, boccetta, o simile in cui si porta il vino o altro liquore perchè altri ne faccia il saggio. *Saggiuòlo*, e *Saggio* dicesi pure una Piccola parte di vino, d' olio o simile che si piglia o si dà per mostrare, o per farne saggio.

37 PINTA, (dal Francese *Pinte* che è una spezie di boccale o misura pei liquidi) *Boccalóne*.

38 ÀMOA, *Boccàle*, Vaso di terra cotta per uso e misura di vino, e di cose simili: ma la sua capacità varia secondo i luoghi. Il nostro boccale contiene 32 once genovesi d' acqua comune. Dicesi *Boccalaio* Colui che fa e vende boccali. *Pittore da boccali* o *da Montelupo* dicesi in Toscana un che dipinga male.

39 MEZA, *Mezzetta* e anche *Metadèlla*. Tiene la metà del boccale. *Mezzettino* è diminutivo, o meglio vezzeggiativo di Mezzetta.

LITRO, *Litro*. Ha la capacità d' un decimetro cubo.

40 CANTABRÜNHA, *Sifône*, e comunemente *Trómba da vino*, *Trómba da barile*, *Trómba. Trómba da fiaschi*, dicono in Toscana una piccola tromba di vetro a uso di levar l' olio ai fiaschi. È curva, ed ha verso il mezzo un rigonfiamento o ventre in cui sale e si ferma l' olio misto sempre con un po' di vino.

METTE A BAGNO TINHE, BÓTTE ec., *Mettere a stagno* o *Stagnare tini, bótti* ec., Porvi dentro dell' acqua o bagnarli altrimenti, affinchè rinvenendo non versino.

ASTAGNA', *Stagnare, Ristagnare*, Far rinvenire.

ASTAGNASE, *Stagnare*, *Ristagnare*, *Stagnarsi, Ristagnarsi*, Cessar di versare.

SPANDE o FA' DANNO, *Spandere, Versare*, Lasciar fuggire il liquido per le rotture o le commessure. *Far danno* in questo senso o consimile, è frase non registrata, e non usata in Firenze: pure è di buona lingua, e come frase marinaresca la credo comune in Italia. » La nave che *fa danno* in alcuna parte, si può soccorrere ». Volgarizzamento di seneca, Pist. 30. » Sevo e capecchio, chè il pozzo *fa danno* (è un marinaio che parla) » Gozzi.

SÜA', *Gèmere*, Pianamente e sottilmente versare. V. sopra *Spande*.

STISSA', *Stillare*, Cadere a stille, a goccie. Lo stillare *Stillamento*. V. *Gòssa* p. 93.

LAVA'. *Lavare*.

ARÜXENTA', e ABBARLOCCIA'. V. *Arrüxenta'* p. 17.

BRISCA (da *Brusca* onde *Bruscare*), *Pampanata*, Quella stufa che si fa alla botte per purgarla, composta di cenere e di pàmpani.

CÀFATTA', *Stoppare, Ristoppare*, Turar le fessure con istoppa o simili materie.

PUNZÓN, *Tagliuòlo*, Sorta di scarpelletto ad uso di cacciar la stoppa, o simile, ne' luoghi delle capruggini ond' esce il vino.

VENDEGNA', *Vendemmiare*, Còr l' uva dalla vite per farne vino. Chi vendemmia *Vendemmiatore* m., *Vendemmiatrice* f.

VENDEGNA, *Vendemmia*, Il vendemmiare, Il tempo del vendemmiare.

RAPOAGGIA'. V. p. 89.

ÜGA. V. p. 90.

DESGRANA' L' ÜGA, *Sgranellar l' uva*, Spiccar gli àcini o granelli dell' uva dal grappolo e da' picciuoli.

SCIACCA' o PESTA' L' ÜGA, *Pigiare* o *Calcare* o *Premer l' uva*. Chi pigia, *Pigiatore*. *Palmento* già dissero il luogo dove si pigian le uve: or la detta voce in questo senso è fuori d' uso.

AMOSTA', *Ammostare*. Questo verbo si prende in due significati: il primo è quello di *Pigiar l' uve*, nelle bigonce o altrove per farne uscire il mosto: il secondo è quello di Dimenare nel tino l' uva pigiata servendosi dell' *ammostatoio*; il che si eseguisce allorchè si è manifestata la fermentazione, e le vinacce son cominciate a gonfiare ed alzare. *Ammostatoio*, è strumento di legno, fatto a guisa di vanga quadra e tagliente, con cui si dimena la vinaccia, e si tagliano i raspi nel tino per ammostare. L' ammostare *Ammostatura*, Colui che ammosta *Ammostatore*.

PESTÒU, *Graticcio*. V. p. 102 n. 30.

MÓSTO, *Mósto*, Sugo recente delle uve pigiate o spremute, che non ha ancor bollito - *Presmóne*, Mosto colante dalle uve prima di pigiarle.

RAPPO. V. p. 89.

GRANELLE. V. p. 89.

ACONSA' O VIN, *Acconciare il vino, Dare la còncia al vino*, Accommodare il vino con infondervi checchessia - *Governare il vino, Dare il governo al vino*, Acconciare il vino mescolandovi uve spicciolate o ammostate per farlo più colorito o più saporoso.

MOSCÌN, *Moscióne* e volgarmente anche *Moscino*, Insetto che sta intorno alle botti o tini, e nasce per lo più nelle tinaie al tempo del mosto.

BOGGI', *Bollire, Grillare*, è Bollir leggermente, Levare un po' di bollorino.

ALZÀSE, *Levare il capo*. Dicesi del vino allorchè nel bollire solleva la vinaccia.

ASCCÈÌSE, *Chiarirsi, Schiarirsi*.

TRA' O VIN V. p. 101.

MÜA' o STRAMÜA' O VIN, *Tramutare* o *Travasare il vino*.

BRATTA, *Fèccia, Fèce* V. A., Posatura o fondata del vino. Dicesi *Fèccia grossa* la

più densa. *Lètto* per Feccia o Posatura s' usa soltanto quando si considera come il letto o strato su cui posa il vino.

FEGIA, FEXA, FREXA, (corruz. di *Fèccia* o *Fèce*. V. *Bratta* p. 103), *Grómma, Gruma, Tàrtaro, Gréppola,* Crósta che fa il vino dentro alla botte. *Grommare* vale Formar gromma, Rimaner incrostato di gromma. La gromma di bótte colla depurazione convertesi in *Cremor di tartaro.*

Tav. XII.

STRETTOIO E FATTOIO

1 TÒRCIO o STRENZIÒU, *Tòrchio, Tòrcolo, Torcolàre,* e comunemente *Strettoio.* Dim. *Torcoletto, Strettoino. Torculàre* è Il luogo ov' è situato il torchio.

a e e CASTELLO, *Castèllo.* Consta principalmente della madrevite, e delle cosce. V.

a SCUFFA, *Madrevite.* Le sue spire diconsi *Vèrmi* a differenza di quelle della vite che diconsi *Pani.*

b VIA, *Vite.* In alcuni luoghi della Toscana è detta pur *Tòrchio.* Ciascun giro della spirale che ha intorno dicesi *Pane, Anèllo, Spira.*

c STANGA, *Stanga.*

d TÒLÓN, *Pancaccio.* Scorre lungo le cosce seguendo il movimento della vite alla cui testa è attaccato in modo che non le impedisce di girare.

c e CHÈUSCE, *Cosce, Cosciàli.*

f g f MASTRELLO, *Ceppo.* È di pietra.

g g CANAOTTO, *Gorèllo,* e nel contado Fiorentino *Goretto,* Canaluccio o fossicina circolare che corre attorno alla *Lucèrna,* e conduce il mosto, o l' olio nel sottoposto vaso. Dicesi *Lucèrna del ceppo* o assolutamente *Lucèrna* lo spazio che è circondato dal goretto, e sul quale si pone la gabbia di legno (v. n. 2) per soppressar le vinacce, o s' ammonticchian le gabbie di sparto (v. n. 9) per soppressar la pasta delle ulive infrante.

i SEGGIÓN, *Bigonciuolo.* Sotto il beccuccio del gorello or si mette il bigonciuolo, ora il bigoncio (v. p. 102 n. 28, 29), or la tinèlla (ivi, n. 26) ec. Comunemente gli stretoi hanno davanti al ceppo una *Bòtola,* cioè una buca dentro cui si mette il bigoncio o altro vaso per riceve il liquido che scende dal gorello.

2 BARILÓN, *Gàbbia.* V. sopra *Canaotto.*

3 SEPPI, *Ceppi, Toppi.* Ceppi cilindrici che si metton sulla vinaccia ond' è piena la gabbia, ed entran nella gabbia quando la vinaccia per la pressione si abbassa.

4 ÀRGANO, *Argano.* Dicesi *Fuso* o *Anima* Il pezzo principale dell' àrgano intorno al quale s' avvolge la fune, e dentro cui son ficcate le stanghe o leve.

TORCIA', *Torchiare,* Stringer col torchio.

STORZAGGE. V. *Vin de tòrcio* p. 98.

OIVA' o SOPRÈSSA, *Fattoio* (dal lat *Factorium*), *Trappeto,* Luogo ove si infrangon le ulive, e si fa l' olio. Dicesi *Fattoiano* e *Trappetaio* Colui che lavora nel Fattoio o Trappeto.

5 FRANZÒU, *Frantoio, Infrantoio, Frattoio,* Il molino con cui si infrangon le ulive.

a a PILLA, *Pila, Piatto.*

b MÈUA, *Màcina, Màcine, Mola.*

c ÈRBOO, *Albero.* Talora ha in fondo una *Falce* che rasenta le pareti del piatto, e taglia, e mesce, e svolge la pasta.

d STANGA, *Stanga, Braccio.*

FRANZE, *Frangere, Infrangere, Macinare,* Acciaccar le ulive colla màcina. Dicesi *Infrantoiata,* e anche *Macinata* Quella quantità di ulive che si infrange in una volta.

PESTO o PASTÓN, *Pasta, Pastóne,* Ulive macinate, e ridotte come in pasta.

6 BADI', *Badile.*

OÌVE, *Olive, Ulive.* Ce n' ha di più fatte, come le *Coreggiuole,* che giallognole nel maturare, di color nero quando son mature, son prodotte da un ulivo che ha il legno elegantemente macchiato, le foglie di color verde pallido, le vermène pendenti; le *Coreggiuòle lunghe,* che hanno i frutti bislunghi, aguzzi; le *Gullettòne* che son bislunghe lustre, alquanto gialle, angolose, a forma di mandorla; le *Ulive infrantoie o morchioie,* che fan molta morchia; le *Moraiuòle* che piccole, tondeggianti, e nericcie son prodotte da un ulivo che ha vermène ritte, foglie alquanto lar-

Digitized by Google

ghe, verdi e come asperse di fior di farina; le *Ulive passerine* o a *ciocche* che riescon piccole e nere, crescono a ciocche o grappoli di cinque o sei da un ulivo che ha foglie corte, strette, ritte; ecc.

OÌVA CO' O VÈRME, *Uliva abbechita.* V.

VERME D' OÌVA, *Beco,* Piccolo verme che rode e guasta le ulive. *Beco* dicesi in Firenze un uomo mascherato da contadino, perchè Beco è tra i contadini accorciativo di Domenico, e questo nome è frequentissimo nel contado di Firenze.

7 FORNELLI, *Fornèlli.*

8 PUIÈU, *Caldàia.*

9 SPORTA, *Gabbia da olio, Gabbia,* e in qualche dialetto di Toscana *Bùscola* e *Brùscola* (Lucca). Si suol fare di *Stramba* ossia di corda d' erba, e in essa si metton le ulive infrante per istringerle.

FA' A PILLA, *Far la pilata,* Ammonticellare le gabbie piene di pasta sulla lucerna per premerne l' olio.

AZUNZE, *Rincappellare,* Rimetter di nuovo in capo, cioè sopra, come fanno per esempio coloro che stringon le vinacce per cavarne il vino, o le ulive per cavarne l' olio, i quali dopo aver dato qualche stretta, allentano lo strettoio, e metton nuova vinaccia, o nuova pasta sull' altra che v' era prima. *Rincappellare* dicesi pure del Rimettere il vin vecchio nei tini con uva nuova.

SANSA, *Sansa, Sànsena* V. A., Ulive infrante trattone l' olio - V. *Sansa* p. 26 - *Pane dell' uliva,* Quella massa di pasta fitta che fanno entro le gabbie i nòccioli spremuti.

PÓRPE, *Bucce d' uliva,* Le bucce o pelli delle ulive spremute. Talora i contadini le metton nelle stiacciate.

MURCIA, *Mòrchia, Mòrcia,* Feccia dell' olio.

GIURDA, *Mòrchia, Mòrcia,* L' acqua mista colla morchia che resta sotto l'olio ne' fattoi. V. sopra *Marcia.*

LAVADO', *Purificatòio, Truògoli da sanse,* Truògoli ove si lavan le sanse. Il Purificatoio consta di molti truògoli l' un sopra l' altro, rispondentisi e comunicanti per gorette dall' alto al basso. Nel più alto soglionsi rimescolare le sanse con una macchina o altrimenti.

MASSERIZIE

Tav. XIII.

MÒBILI, *Mòbili* s. m. plur., Tutti i beni che si possono movere e trasferire, arnesi, danari, derrate, animali ancora - V.

MOBÌLIA, *Masserizia, Suppellèttile,* Arnesi di casa - *Mòbili* s. m. plur., Particolari masserizie, per lo più di legno, come letti, seggiole, tavole, cassettoni e simili - *Mobilia* s. f. sing., Voce d' uso comune colla quale s' indican collettivamente i mobili di casa.

AMOBILIA', *Mobiliare* (l' usa il Magalotti), *Ammobiliare* (V. U. da alcuno condannata), *Fornir di mòbili.*

DESMOBILIA', *Smobiliare,* V. U. *Sfornir de' mòbili.*

AMOBILIÒU, *Mobiliato, Ammobiliato,* Fornito di mòbili. V. sopra *Amobilia'.*

DESMOBILIÒU, *Smobiliato,* Sfornito di mòbili. V. sopra *Desmobilia'.*

RAVATTI, *Ciarpe, Carabàttole, Bazzicature,* Masseriziuole di poco pregio, Roba vile e vecchia.

PANEA', *Panierài*o (1), Artefice che lavora, paniere, canestri, ceste, corbelli, e sim. Tesse questi arnesi colle vermène (sottili e giovani ramicelli di pianta) delle vétrici, de' brilli, de' vimini, de' vinchi, de' castagni; e usa le vermène o intere, o rifesse collo *Spaccherèllo* (*Dente*), e spesso anche ridotte in sottili *Stecche* pareggiate o assottigliate colla *Pialluzza* (*Trafia*).

(1) Il popolo toscano per metatesi usa dire *Pianeraio* per *Panieraio*, *Pianerina* per *Panierina*, *Pianeruzzo* per *Panieruzzo*, ecc. ma non è da imitarsi.

1,2 CAVAGNO, *Cavagno* (1), e comunemente *Panière* Fir., accr. *Panieróne,* Arnese intessuto di fili di vetrice, o d'altra specie d'albero, o di sottilissime strisce di legno, di forme varie, ma sempre col manico, chè senza manico si chiama *Poniéra.* Consta d'un *fondo* piano; del *busto* terminato dall'*orlo* che ne forma la *bocca,* e d'un *manico.* In alcuni panieri più grossi si dà fortezza a tutto l'intessimento colle *mazze,* che son bacchette di legno, o anche vetrici più grosse. *Paniere* e *Paniera* forse derivan da *Pone,* perchè gli antichi in tal sorta di cesta tenevano il pane in mezzo alle mense, e la dicevan *Panarium.*

3 CAVAGNO o PANE' CO' COVÈRCIO, *Panière coperto.*

4,5 ENSÌN o LENSIN, *Uncino.* Curto si lega al manico de' panieri per appenderli ai rami degli alberi, lungo serve per tirare a se le rame alle quali non si giunge colle mani. V. *Lensin* p. 84.

6 CANNA, *Brocca.* V. p. 84.

7 CAVAGNA, *Panieróne,* Se men grande *Poniére* Fir. I panieroni sogliono aver due coperchj colla *Stoffa* ch' entra in una *maglia,* e forma così una specie di serrame. V. *Cavagno do disna'* p. 23. n. 31.

8 CAVAGNÌN, *Panierino* Fir., *Canestrino, Canestretto, Canestrèllo.*

CAVAGNETTO. V. sopra *Cavagnin.* Noi diciam pure *Cavagnetto* il *Canestrèllo* di pasta che nelle feste di Pasqua suolsi regalare ai bambini con entro uova sode col guscio colorato. V. *Canestrello* pagina 52.

9 PANÉA COVÈRTA, *Ponièro copèrto, Còfano* Siena (dal lat. *Còphinus*).

10 PANÉA o PANE', *Ponièro* Fir., *Canèstro, Canèstro* (2).

11 PANÉA LUNGA, *Panièra ovale.*

PANEETO. V.

12 PANEETÌNHA o PANEETÌN, *Panierina, Canestrina, Canestrino,* ecc. Diconsi *Panierine traforate* certe piccole ed eleganti panierine intessute a trafori.

PANÉA DE LEGNE. V. p. 27. n. 22.

13 PANÉA, *Panièra,* Suol essere intessuta di vermène di castagno. In Toscana è molto in uso una spezie di paniera o cesta ovale fatta di sottili strisce di legno, la quale dicesi *Zana* (v. n. 20). Talora fermata su due legni a guisa d'arcioni, serve di culla. *Zanata* è Quantità di checchessia ch' entri ed empia una Zana: *Zanaiuolo* e anche *Zana* s. m. già si disse Colui che prezzolato portava altrui colla Zana robe per lo più da mangiare.

14 BANASTRA, *Cesta, Cesto,* dim. *Cestèlla, Cestèllo.* L'accrescitivo *Cestóne* indica per lo più la cesta da someggiare (*Scarbassa*).

15 SESTÌN, *Cestino, Cestèllo.* Se molto grande *Cesto, Cesto.*

SESTINETTO, *Cestellino.*

16 CORBA, *Corba.* La corba che s'usa nel Fiorentino e in molti altri luoghi della To-
17 scana suol esser cilindrica. V. n. 17.

18 CORBETTA, *Corbèllo,* accr. *Corbellóne,* dim. *Corbelletto, Corbellino.* V.

19 CUFFA, *Còfono,* e comunemente *Corbellino,* onde *Portare il corbellino* vale Fare il manovale.

20 V. n. 13.

21 VALLO, *Spulatóio* Fir. Manca, ma è termine di buon conio, derivato da *Spulare* che vale Levar la pula, la loppa, la lolla. Noi l'usiamo tessuto di vimini o simili; in Toscana si fa d'assicelle, ma ha la medesima forma, ed è adoperato specialmente dai droghieri per ispulare il cacao e simili. Non dee confondersi col *Voglio* (*Crivello* o *Serneggio.* V. n. 22).

VALLA', *Spulare,* Levar la pula, la loppa, la lolla per mezzo dello spulatoio.

22 CRIVELLO o SERNÈGGIO, *Voglio,* dim. *Vaglietto.* Il suo fondo di pelle ha buchi piccoli, ritiene il grano e lascia passar le mondiglie più minute. « Mi battér sì forte la pelle da ogni canto, ch' ella non sarebbe

(1) *Cavagnuolo* dim. di *Cavagno* suol significare il piccolo canestro che si mette alla bocca de' buoi per impedire che mangino quando lavorano

(2) *Canèstro* e *Canestra* s'usa in molti luoghi della Toscana come sinonimo di *Paniera* e *Paniere.* S'usa pure *Cestino* per *Còfano, Còfano* per *Paniera* ecc. Insomma i nomi degli arnesi da panieraio sono mal fermi nei varj luoghi della Toscana, il che, come da altre cagioni, deriva pure da ciò, che spesso mutando la forma di questi arnesi, non se ne muta il nome.

Digitized by Google

eziandio stata buona a fare un *vaglio*. Firenzuola n. *Vagliaio* dicesi Colui che fa vagli.

23 PASSÒU, *Crivèllo*, dim. *Crivelletto*. Ha buchi larghi, lascia passare il grano o sim. e ritiene le mondiglie più grosse. V. sopra *Crivello* n. 22.

CRIVELLA', *Crivellare*, Sceverar col crivèllo (*Passóu*) - *Vagliare*, Sceverar col vaglio (*Crivello* o *Serneggio*) da grano o altra biada il mal seme o altra mondiglia. *Vagliatura* è l' atto del vagliare, e La mondiglia che si cava in vagliando.

Tav. XIV.

1 SACCO, *Sacco*, al plur. *Sacchi* m. e *Sacca* f. L' accrescitivo *Saccóne* s' usa per lo più come sinonimo di Pagliericcio. V. *Sacón*.

SACHETTO, *Sacchetto*, che anche si disse *Sàccolo*, e *Saccarèllo*, Piccolo sacco.

SACHEZZA', *Sacchettare*, Percuotere alcuno con sacchetti pieni di rena.

2 SACCO DA NÊUTTE o DA VIAGGIO, *Sacca da notte* o *da viaggio*, dim. *Sacchetta*, *Sacchettina*.

FANGOTTO, *Fagotto*, *Fardelletto*, *Fardellino*, Piccolo fardèllo. *Fardèllo* è Ravvolto di panni o d' altre materie simili.

FA' FANGOTTO, *Far fagotto*, *Far fardèllo*, *Affardellare*, Raunar la roba per portarla via e andarsi con Dio.

MANDILA' s. f., *Pezzolata*, Tanta roba quanta ne cape in una pezzuòla.

GRUPPO, *Grúppo*, *Gróppo*. Sacchetto o Involto ben serrato e pieno di moneta - *Involto*, Massa di cose ravvolte insieme sotto una medesima coperta - *Pezzolata*. V. sopra *Mandila'*.

PACCO, *Involto*. V. sopra *Gruppo* § 2. - V.

PLICO, *Plico*, *Piègo*, *Pacchetto*, Involto di lettere o scritti.

3 BISACCA, *Bisacca* (Bis sacca), *Bisaccia*, *Bisacce* s. f. plur.

SPORTA. V. p. 21. n. 22.

4 VALIXA, *Valigia*, accr. *Valigióne*, dim. *Valigetta*, *Valigino*.

5 VALIXETTA, *Portamantèllo*. È per lo più di cuoio, e s' usa specialmente da chi viaggia a cavallo per riporvi il mantello ed altri arnesi. Gli antichi da *Cappa* lo dicevano *Portacappe*.

6 LÜCHETTO. *Lucchetto*. Consta d' una *cassa*, che anche dicesi *corpo*, d' un *gombo* arcato che termina dall' estremità libera in *occhio* o in *dente* per ricevere e ritenere la stanghetta della serratura che è dentro la cassa. Dicesi *Lucchetto a secreto* Quello che ha qualche ingegno nascosto. V.

7 LÜCHETTO A GIFFRE, o A LETTERE, *Lucchetto a numeri*, o *a lettere*, *a parola*, e genericamente *Lucchetto a combinazione*. Consta di due pezzi *a c* e *b d*; il cilindro *a* è diviso in segmenti girevoli (v, s, a, t) sulla circonferenza de' quali v' han più numeri, o lettere. Questi segmenti han tutti un' apertura, la cui sessione è bislunga, e fatta in guisa, che, quando fra i due punti incisi nella grossezza delle piastre laterali si combinò la parola o il numero convenzionale, la stanghetta dentata *b* può farsi entrare nel cilindro *a*, e l' ago *d* nel tubo cilindrico *c*. Se, fatto ciò, si giri anche un solo dei segmenti v, s, a, t, il lucchetto resta serrato.

8 CAPELÉA, *Cappellièra*, *Portacappèllo*.

9 BËÜLO e in molti paesi vicini BAVÜLLO. *Boùle*, dim. *Baulctto*. È coperto di pelle, foderato di carta o di tela, rafforzato con regolini e con lamiera, ha coperchio convesso.

a STECCHE, *Stecche*. Allogata e rassettata la roba nel baule, si sovrappongon le stecche e con esse si tiene stretta affibbiando le *cigne* (*corezze* o *senge*), che hanno un de' capi imbullettato nella parte interna e inferiore del fondo, e dalla parte opposta un *riscontro* con fibbia.

b CAINASSO DA LÜCHETTO, *Linguetta*. Ha una *feritoia* che riceve il *boncinèllo* (*nasetto*) *d* fermato nel baule, per serrarlo con lucchetto.

c CAINASSO, *Linguetta*. È munita d' un *boncinèllo* (*nasetto*) ch' entra nella *feritoia* e per serrare il baule con chiave.

d Vedi *b*.

e Vedi *c*.

FA O BËÜLO, *Fare il baule*, Disporvi la roba da portare in viaggio.

Digitized by Google

FA I BÈÜLI, *Fare i baùli*, Disporsi a partire. V. *Fo' fongotto* p. 107.

10 CASCIA, *Cassa*. *Cassa* presso i mercanti vale ogni luogo ove tengono i denari.

CASCIÓN, *Cassóne* accr. di *Cassa*. Dim. *Cassoncino, Cassoncèllo, Cassonetto.*

CASCETTA, *Cassetto*, dim di *Cassa*. Pegg. *Cossettaccio.*

CASCETINHA, *Cassettina, Cossettino*, dim. di *Cossetta.*

CASCIA', *Cassoio*, Colui che fa casse.

11 SCÀTOA, *Scàtola*, accr. *Scatolóna, Scatolóne*, pegg. *Scatolaccia*, dim. *Scatoletto, Scatolino*, Arnese di più fogge, fatto di legno sottile, o anche d' altre materie per uso di riporvi dentro checchessia.

SCATOA' s. m. *Scatolaio* e anche *Scatolière*, Colui che fa o vende scàtole.

CAMALLO, *Facchino*, Quegli che porta pesi addosso per prezzo, Portatore. Il facchino che trasporta l' acqua a pago dicesi *Acquaiuòlo, Acquaròlo, Acquaruolo, Acquernolo.* Il facchino da portantina dicesi *Portantino*, ec. *Facchineria* è Fatica da facchino.

CAMALLA', *Facchineggiare*, Portar pesi addosso, Far fatiche da facchino. Nè il Manuzzi, nè il Fanfani registrano il verbo Facchineggiare; l'usan però ambedue nella definizione di *Portantino* (*Camallo da büscioa*).

12 PAGETTO, *Primaccino* Fir. S' usa perchè i pesi meno offendan le spalle. Il vocabolo genovese vien da *paglio* (*pàggio*), il vocabolo italiano vien da *piumo*, chè *primaccino* è corruzione di *piumaccino*, come *primaccio* o *pimoccio* è corruzione di *piumaccio*. V. *Oege'*.

13 SOTESTO, *Cércine*, dim. *Cercinino*, Ravvolto di panno a foggia di cerchio, usato da chi porta de' pesi in capo. V. p. 13. n. 40.

14 CASCETINHA DA VIAGGIO (in franc. *Nécessaire*), *Cassettino da viaggio, Forzierino*. Ne' suoi compartimenti sogliono allogarsi gentili masseriziuole d'uso personale.

CÀSCIA FORTE, *Forzière, Forzièro*, Sorta di cassa di ferro o di legno molto forte guernito di lamine di ferro, dove si chiude il denaro, e ciò che si ha di più prezioso.

BANCA', *Cassa*. V. *Càscia* n. 10 - V.

SCRIGNO, *Scrigno*, Spezie di forziere.

SCRIGNETTO, *Scrignetto*, Piccolo scrigno.

15 SEGRETÈR (dal franc. *Secrétaire*), *Stipo*, dim. *Stipetto. Stipetti*, dicousi più comunemente quelli che si posano sui tavolini o simili. Il Bresciani nell' Ebreo di Verona ha *Secretorio* per Forzierino o Stipo: » Serravalo in un suo *Secretario o* Forzierino ». Il Vocabolario registra *Segretario* per Luogo secreto o Ripostiglio, e cita un esempio dei Morali di S. Gregorio ove si legge: » Dee sollecitamente attendere di volere appresso di se stesso nel *Secretario* della sua mente sedere nella cattedra dell' umiltade ».

16 CANTEA' o CANTIA', *Canteràno*. Talora il Canterano ha sottosopra la forma d' un Cassettone (*Comò* V. t. 15 n. 1): il perchè in qualche vocabolarin dicesi Lo stesso che cassettone.

17 BOCHETTA, *Bocchetto*.

18 BOCHETTA, *Scudetto*, e se colmo, anche *Bòrchia*. V. n. 20. a a.

19 POMMO, *Pallino*. Serve di presa per tirar le cassette (*Càntie*) de' *canteroni*, e sim.

20 MANEGGIA, *Maniglia*.

a a PLACCHE e se tonde ROSETTE, *Piastre, Bòrchie*. Borchia è scudetto colmo, di metallo, che serve a varj usi, e sempre per ornamento.

Tav. XV.

1 COMÒ (dal francese *Commode*), *Cassettóne*. Le sue parti principali sono il *Piano* di legno o di marmo che forma il coperchio, le due *Fiancate* ~~*laterali*~~, il *Fondo di dietro* e il *Fondo da piede*, le *Cassette* (*Càntie*) che scorrono sulle *Guide*, ossia su due regoletti conficati uno per parte nelle fiancate. Molti cassettoni han pure i *Controffondi* che separano una cassetta dall' altra per tutta l' ampiezza del cassettone, e impediscono che, tolta una cassetta, s' abbia accesso all' altra che le sta sotto.

CÀNTIA, *Cassetta*, dim. *Cassettina, Cassettino*. V. sopra *Comò*. Diconsi pure *Cassettini* gli interni scompartimenti o ripostigli che son talora in una cassetta.

Digitized by Google

CANTIA' s. f., *Cassetta*, Quanta roba cape in una cassetta. V. sopra *Càntia*.

2 BÜRÓ (dal franc. *Bureau*), *Scrivania a ribalta*, *Scrivania*. Quando s' apre questa
a Scrivania, si tirano le due *Mensoline* (a) per sostener la Ribalta (*Ciappa*) che è mobile sui mastietti. V. *Stüdio*.

3 SGANZÌA, *Vetrina*. Si tiene da molti sulla credenza per allogarvi bicchieri, bicchierini, tazze, ebicchere e simili. V.

a CREDENZA, *Credènza*. Ce n' ha di più fogge. V. p. 36.

GUARDAROBE s. m., *Guardaroba* s. f., Stanza ove si conservano gli arnesi, gli abiti, ec. *Guardaroba* s. m. dicesi anche Colui rhe ha cura della guardaroba. - V.

4 GUARDAROBE s. m., *Armàdio*, *Armàrio*, accr. *Armadione*, pegg. *Armadiaccio*, dim. *Armadietto*, *Armadino*, ec., Arnese di legno fatto per riporvi checchessia entro. rhe serrasi e apresi n guisa d' uscio con due *Sportèlli* o imposte. Dentro è talora diviso da più *palchetti* o piani. Le nltre parti ond' è composto sono le due *fiancate*, i duc *fòndi*, il *coperchio*, e i *piedi*. V. *Comò* p. 108. Talora l' armadio non è accostato al muro, ma v'è affisso. V.

ARMÀIO, *Armàdio*, *Armàrio*, Armadio affisso al muro - *Armàdio in muro*, Armadio che consiste in uno o due sportelli, i quali chiudono una cavità fatta nella grossezza del muro, e frammezzata per lo più da alcuni palchetti. V. sopra *Guardarobe* n. 4.

5 CANTO, *Cantonièra*. Si adatta nei canti delle stanze.

6 CONSÒL (dal franc. *Console*), *Mènsola*.

TREMÓ (dal franc. *Trumeau*) *Specchio*, Specchio posto sopra una mènsola, e per lo più fra due finestre. V. sopra *Consòl*.

Tav. XVI.

TOA, *Tàvola* (V. p. 36 e T. 9 n. 1). Le parti principali della tavola sono il *piano* (*cian* o *riappa*), la *fascia* (*sërcio*), e le *gambe* o *piedi*. Più propriamente diconsi *piedi* le estremità inferiori. Le tavole poi son di varie fogge, quadre, quadrangolari, poligone, da allungare, a ribalta (V. sotto *Tavolin co' a ribalta*), rotonde, ovali ec. Le tavole tonde sogliono esser sostenute da un colonnino che si regge su tre o quattro branrhe o piedi.

TAVOLÌN, *Tavolino*. *Stare a tavolino* vale Studiare, Applicarsi intorno a scritture; *Al tavolino* vale Secondo teorica, contrario di Praticamente.

TAVOLINETTO, *Tavolinetto*.

1 TAVOLÌN CO' A RIBALTA, *Tavolino a*
a *ribalta*. Le ribnlte (a) de' tavolini, delle tavole e simili si sostengono orizzontalmente tirando le mensoline sottoposte. *Ribalta* o *Tavolino a ribalta* (in dialetto *Ribalta*) dicesi pure Un' asse affissa co' ganghieri per lo più al parapetto d' una finestra, e ehe si alza e si tiene orizzontale con uno o due *contrafforti* (*Staughette*).

TAVOLÌN DA ZÉUGO, *Tavolino da gioro*, Tavolino sopra il quale si giuoca agli scacchi, alle carte ec. - *Tavolière* e *Tavolièri*, Tavoletta sopra la quale si gioca a tàvole, a zara, e simili.

2 SCRIVANÌA, *Scrivania*.

a LETERÌN, *Leggio*.

3 PEDANHA, *Pedana*. È di lrgno e si suol porre sotto la scrivania per posarvi su i piedi specialmente nell' inverno.

4,5 OMMO DA APPENDE I VESTI', *Attaccapanni*, *Attaccavestiti*, *Servitore*, *Cappellinaio*. *Cappellinaio* non è V. A., benehè come tale sia registrata in alcuni Vocabolarj. In Firenze comunemente dicon *Servitore* (V. n. 4) l' Attnccapanni che è formato da *grucce* conficcate in un' asta che si regge su tre o quattro piedi; dicono *Cappellinaio* (V. n. 5) l' Attaccapanni che s' affissa al muro, ed è munito di *piuoli* (a), od anche di *grucre* (b) cui s' appendono i cappelli o i vestiti. Questo in qualche luogo della Toscana dicesi *Rastrellièra*.

6 CARTELLA, *Grùccia*. Queste grucce si attaccano a un' asta di ferro ehe si estende da una fiancata all' altra negli armadj, e vi si appendono i vestiti.

CARÈGA' s. m., *Seggiolaio* Fir., Colui che fa o vende seggiole.

7 CARÈGA, *Sèdia*, e più comunemente *Sèggiola*, pegg. *Seggiolarcia*, arrr. *Seggiolóne*, dim. *Seggiolina*, *Seggiolino*. *Srggetta* come dimi-

nutivo di sèggiola è fuor d' uso. *Sèggio* val Sèggiola in tutti i suoi significati, ed è voce di essa più nobile. *Sèdio* per Sèggio è V. A. Significa pure Serie di più stalli ove siedono magistrati, canonici ec. quando sono insieme raccolti.

a b SPALÈA, *Spallièra.* Così detta perchè vi si appoggian le spalle.

SPALÈA VÈUA, *Spalliera aperta.* Tal è quella dei n. 7, 8, 9, 10. V.

SPALÈA PINHA, *Spallièra piena,* Spalliera che non ha aperture, ma è tutta di legno, o imbottita.

c CARTELLA o SPALLINHA, *Cartèlla.*

TRAVÈRSCI o LEGNETTI, *Travèrse, Mazze,* Regoletti o Stecche che sono al di sotto della Cartella nella Spalliera, e tra gamba
d e gamba (d) sotto il piano delle seggiole. Le mazze sottili e verticali (V. n. 8 a) che mettonsi nella spalliera di alcune seggiole, diconsi comunemente *Pinoli.*

e SETTO, *Sedere, Piano,* Quella parte della seggiola o sim. su cui si siede. Se il piano è impagliato, i Fiorentini lo dicon pure *Impagliatura,* e benchè Impagliatura venga da Paglia, sotto il cui nome comprendon la Sala, tuttavia dicon pure *Impagliatura di vetrice, di canna* ec. secondo che è di vetrice, di canna d' india ec. Spesso il sedere è un *Telarino* (*Tea'*) *impagliato* e mobile, ch' entra nell' intelaiatura della seggiola (V. sotto *Tea'*). *Sèggiola di legno* dicesi quella che ha il piano o sedere di legno. Più comunemente l' ha impagliato, o imbottito, o a molle.

LESCA, *Sala,* Erba della quale, secca che sia, si fa l' impagliatura alle seggiole, e la veste ai fiaschi. V. *Fiasco* p. 102. n. 32.

TEA' o TIA' s. m., *Intelaiatura,* Legni calettati (*incrastë*) in quadro, sui quali è fermato il piano (*setto*) della seggiola Queste o
. simili calettature soglionsi raffermare con *pernj* (in dialetto *Stecche:* son quadrangolari e piramidali come i chiodi), o con stecchi (in dialetto *cavigge:* son tondi e leggermente conici), e le seggiole così raffermate nelle calettature diconsi *Sèggiole imperniate* (*Careghe incaviggë*).

CARÈGA RANGA, *Sèggiola zoppa,* Sèggiola che ha qualche piede più curto degli altri.

CARÈGA DESCOLA', *Sèggiola scollata,* Seggiola le cui parti ch' erano incollate insieme, si sono staccate.

CARÈGA DESCAVIGIA', *Sèggiola sperniata,* Seggiola i cui pernj o stecchi (V. sopra *Tea'*) lenteggiano, o son rotti, od usciti fuori.

CARÈGA SCONQUASCIA', *Sèggiola scommessa,* Sèggiola i cui pezzi, come che sia, son disunitl. *Scommettitura* è L' azione dello scommettere, e La parte scommessa.

Nel Mugello vige *Scranna* per Sèggiola non buona nè bella: nel Lucchese vige per Sèggiola grossolana. Anticamente però doveva esser sedia da dottori o da giudici; onde la frase *Sedere a scranna* per Giudicare, Sentenziare.

» Or chi se' tu che vuoi sedere a scranna? »
Dante.

Ciscranna tra gli altri significati ha pur quello di Sèggiola rovinata, e di Qualunque mobile trasandato e mal in ordine.

CARÈGA STROSCIA' o RÓTTA, *Sèggiola rótta.*

CARÈGA CHI SCRÓSCE, *Sèggiola che sgrigiola, che sgricchiola, che scricchiola,* Sèggiola che adoperata o smossa rende un suono molesto. *Sgrigiolare, Sgricchiolare, Sericchiolare* dicesi pure degli altri mobili che rendono il suono sopraccennato. V.

SCRÓSCIO, *Sgrigiolo* Fir. *Schricchiolata* è più di sgrigiolo. » Mi parve di sentir che il letto facesse una solenne *sericchiolata* » Bencivenni.

DINDANÀSE, *Dondolarsi.* Dondolarsi sulla seggiola o sim. è Dimenarsi su di essa tenendone sollevati da terra i due piedi davanti o i due di dietro.

CARÈGA DE PÀGGIA, *Sèggiola di paglia,* Sèggiola il cui piano ha l' impagliatura di *Sala,* che anche chiamano *Paglia.*

CARÈGA IMBOTÌA, *Sèggiola imbottita,* Sèggiola che ha il piano imbottito, e talora anche la spalliera. L' imbottitura è sostenuta da *cigne* (*senge*).

CAREGHETTA, *Seggiolìna, Seggiolino,* Piccola seggiola, e dicesi per lo più di seggiola da bambini o col piano alto e pieno
8 per sedere a mensa (8), o col piano aperto
9 nel centro a uso di seggetta (9).

PORTA' IN CAREGHETTA D' OU, *Portare a predellino, a predellucce.*

10 CARÈGA DA BRASSE o CABRIOLE' (dal franc. *Cabriolet*), *Sèggiola a bracciuoli*, se molto grande *Seggiolòne a broccinoli, Seggiolòne.* V. sotto *Caregòa.*

a BRASSO, *Bracciuòlo.*

11 CARÈGA CO' A MACHINETTA, *Sèggiola meccanica, Seggiolòne meccanico*, Seggiolòne a bracciuoli o sim. sostenuto di dietro da una *ruoto matta* (cioè che si può volgere in ogni verso), e lateralmente da due grandi ruote che si fan girare colle mani spingendo i *denti* (curti piuoli perpendicolari al piano della ruota) o le *rožže* (pezzi di legno che, partendosi dal mezzo delle ruote, collegano o reggono il cerchio di fuori). Talora invece di due ruote grandi, ha lateralmente due piccole ruote con denti a corona ne' quali imboccano i fuselli d' un rocchetto la cui asta sporgente sopra il bracciuolo della seggiola ha in cima una manovella. Chi è seduto gira le manovelle, e così fa spingere dai fuselli i denti delle ruote, e le mette in moto.

12 CAREGÒN DA BRASSE, *Seggiolòne o bracciuoli.*

VOALÈT, *Federetta, Testièra*, Copertina fatta per lo più all' uncinetto (*crusce'*), che si mette alle spalliere de' seggioloni e sim. - *Brocioletto*, Copertina consimile che si mette a' bracciuoli de' seggioloni e sim.

13 PÒTRÒNHA, *Poltròno*, Ampia seggiola a bracciuoli e imbottita.

14 SCAMBELETTO DA SERA', *Seggio pieghevole* o *a libriccino.* Consimile è il *Trespolino a cigne*, detto altrimenti *Sedio do pittori*, che ha le cigne sopra tre piedi i quali talora uniti insieme formano una mazza (*bastòn*).

15 CANAPE', *Conapè*, Specie di panca a spalliera e bracciuoli col piano talora impagliato e talora imbottito.

DIVÀN, *Divano*, Canapè basso senza spallièra, che suol porsi lungo le pareti d' una stanza. Voce ripresa dal Puoti, ma d' uso comune.

16 SOFA', *Sofò.*

a SPALÈA, *Spallièra.*

b TESTE, *Testate.*

c ROLÒ, *Rulli*, Specie di cuscini cilindrici.

Tav. XVII.

1 BANCA, *Panca*, Arnese noto di legno sul quale possono insieme sedere più persone - *Pancaccia*, Panca in luoghi pubblici dove si ragunano gli uomini a cicalare. Dicesi *Pancaccière* o *Poncaccino* Quegli che si diletta trovarsi alla pancaccia - *Poncata*, Quella quantità di persone che seggono in sur una panca. Dicesi *Poncàle* Il panno col quale si copre la panca per ornamento.

2 BANCA CO' A SPALÈA, *Panca a spallièro.*

ASCADA' E BANCHE, *Acculottor le panche* M. B., Sedere a lungo, e per lo più oziosamente, sulle panche. V. sopra *Banca* §. 2.

3 CASCIABANCA, *Cassopanca*, (cassa e panca). Dicesi *Poncaccio* Una cassapanca grande da potervisi anche sdraiare.

4 BANCHETINHA, *Ponchettina, Ponchetto, Ponchetto, Ponchettino*, e anche *Sgabello, Sgabelletto, Sgabellino.* V.

5 SCAMBÈLLO, *Sgabèllo*, e anche *Scabèllo*, dim. *Sgabelletto, Sgobellino.* Lo sgabello differisce dalla panca specialmente in ciò che esso è ad uso d' una sola persona e non ha spalliera; la panca invece è ad uso di più persone, e talora ha la spalliera. Tuttavia i diminutivi *Ponchetto, Panchettino, Ponchettina* son talora sinonimi di Sgabello e Sgabelletto.

SCAMBELETTO, *Sgabelletto, Sgabellino*, dim. di *Sgobèllo* - V.

6 SCAMBELETTO, *Predellino*, Piccolo arnese da posarvi i piedi.

7,8 SCAMBELETTO o TREIPE', *Deschetto.*

ASETTÀSE, *Sedersi, Sedere, Porsi a sedere.* Il vocabolo genovese vien da *Assettarsi* che vale Mettersi in assetto, Mettersi in punto, Raffazzonarsi, come *Assettare* val Mettere in assetto, Raffazzonare e simili. I Classici l' usaron pure in senso di Sedersi, ma par ch' esprima non un porsi a sedere in qualunque modo anche disagiato o scomposto; sì un Mettersi in assetto o Comporsi sulla seggiola o sim. (in dialetto *Acomodàse*). » Perchè *rassettatosi* a sedere un poco meglio ... mosse le sue parole in questa guisa ». Firenzuola.

STA' o ESE ASETTÒU, *Stare* od *Esser seduto, Sedere.*

ASETTA' v. att., *Porre a sedere, Far sedere.*
ASETTÒU, *Seduto.*
ACOMODÀSE, *Accomodarsi,* Porsi a sedere. V. *Asettàse* p. 111.

9 BÜSCIOA o PORTANTINHA, *Portantina, Bùssolo,* Seggetta con due *stanghe* ch' entran nelle *staffe* laterali, chiusa da tutte le parti, portata da due uomini a modo che si portano le lettiche.

a COREZZA, *Cigna.*
CAMALLO DA BÜSCIOA, *Portantino,* Colui che facchineggia colla portantina.
CARÈGA, *Sèggiola, Seggetta, Sèggiola,* Seggiola portatile con due stanghe. *Seggettière* dicesi Colui che porta la seggetta, altrimenti *Portantino.* V. sopra *Büscioa* e *Camallo da büscioa.*

10 ZENUGGIATOIO, *Inginocchiatoio.*
INZENUGGIASE, *Inginocchiarsi,* Mettersi in ginocchio.
IN ZENUGGE o IN ZENUGGIÒN, *In ginocchio, Inginocchióne, Inginocchióni, Ginocchióne, Ginocchióni,* Posato sulle ginocchia. V. *Cuscìn* p. 114.
BANCA', *Legnaiuolo, Falegname, Legnamaro* V. A.
SCAGNETE', *Stipettàio,* Colui che fa stipi (*Segretër*), Stipetti, o altri simili lavori - *Ebanista,* Chi fa lavori di ebano, o d' altro legno prezioso.
IMPELISSADO', *Impiallacciatore,* Chi impiallaccia. V. sotto *Impelisso'.*
INTARSIADO', *Intarsiatore,* Chi intarsia. V. sotto *Intarsio'.*
IMPELISSA', *Impiallacciare,* Coprir con *piallacci* il legname più dozzinale. *Piallacci* diconsi le sottilissime assicelle di noce, d' èbano, granatiglia o altro legname nobile, colle quali si copre altro legname più vile in far cassettoni, stipi, tavole ed altro.
IMPELISSATÜA, *Impiallacciatura,* Copertura de' lavori di legname dozzinale fatta con legno più nobile segato sottilmente. Per simil. si dice anche de' marmi - *Impiallacciatura,* L' azione d' impiallacciare.
INTARSIA', *Intarsiare, Tarsiare,* Commettere insieme pezzuoli di legname di più colori.
INTARSIATÜA, *Intarsiatura,* Commettitura a lavoro di tarsia - *Intarsiamento,* L' atto e L' effetto d' intarsiare - *Tarsia,* che anche dicesi *Tàrsia,* e *Intàrsio* (Manca, ma è v. comune in Toscana), Lavoro di minuti pezzuoli di legname di più colori commessi insieme. Dicesi pure *Intàrsio* un simile lavoro di pietre dure.
INTAGGIADO', *Intagliatore,* Colui che lavora d' intaglio.
INTAGGIA', *Intagliare,* Formar con tagli in legno, marmo, o altra materia, checchessia; Scolpire o di rilievo, o d' incavo. Lo intagliare, *Intagliamento, Intagliatura.*
INTÀGGIO, *Intàglio,* Lavoro od Opera d' intaglio, o di rilievo, o d' incavo.
INDORATO' o INDUÒU, *Indoratore, Doratore,* Artefice che indora o inargenta sedie, corniei, candelieri ec.
INDORA' o INDOA', *Indorare, Dorare, Inaurare* V. L., Distendere o Appiccar l' oro sopra checchessia.
INDORATÜA o INDOATÜA, *Indoratura, Doratura.*

11 MANPA', *Paravènto,* Suol esser diviso in più *Spicchi.*
QUADDRO, *Quadro,* dim. *Quadretto, Quadrettino,* Tavola dipinta, che anche dicesi assolutamente *Tòvola*; Pittura in tela accomodata in telajo; Stampa stirata sul vetro e incorniciata.
CORNIXE, *Cornice,* dim. *Cornicetta.*
INCORNIXA', *Incorniciare,* Ornar di cornice, Metter la cornice.

12 GÈXÜ', *Santino,* Imaginetta di santo, o simili figure ed emblemi sacri.

13 BENÈITÌN, *Piletta,* Si suol appiccare al muro presso il letto per tenervi l' acqua santa. - *Secchiolina,* Secchiolina per lo più d' argento, e con manico arcato, dentro la quale si reca l' acqua santa e l' *Aspersorio* che il volgo dice *Asperges.*

DEL LETTO E DEL DORMIRE

LÈTTO, *Lètto,* pegg. *Lettaccio,* dim. *Lettino, Letticciuolo, Lettùccio, Letticèllo* ec.
LETTO DA ÜN o D' ÜNNA PIAZZA, *Lètto ad un posto.* V.
LETTO D' ÜNNA PIAZZA E MEZA, *Lètto ad un posto e mezzo.*

LETTO DA DUÌ o DA DUE PIAZZE, *Lètto da due posti*, e con denominazione elittica *Lètto a due*, Letto che ha larghezza sufficiente a due persone. Diconsi *Lètti gemèlli* due letticciuoli in tutto uguali, che accostati possono formarne un solo a due posti. Dicesi *Lètto a carriuola* un basso lettuccio a ruote, che sta sotto il letto, e, quando v'è il bisogno, si tira fuori per porvi a dormire specialmente i bambini.

LETTO D' AVANZO, *Lètto di compenso*, Letto di soprappiù, e da servirsene in caso di straordinario bisogno.

LETTO DE FÈRO, *Lètto di ferro*. Si regge su quattro ruote. *molle*, cioè pieghevoli in ogni verso.

LETTO DA CAMPAGNA, *Lètto* o *Lettiera pieghevole, a libro, a portafoglio, da campagna*, ec. È simile alla *Sèggiola pieghevole*. V. p. 111 e t. 14. n. 14.

abcd SCAFFO, *Lettièra*, Intelaiatura del letto di legno o di ferro, entro la quale son per traverso gli *asserèlli* o le spranghe di ferro che sostengono il pagliericcio ec. Se la Lettièra è di legno, e colle sponde intorno intorno rialzate, dicesi anche *Cassa*, *Cassa del lètto*.

ab SPALÈA, *Spallièra*. V.

c SPALÈA, *Spallièra*.

de PE' DO LETTO, *Piedi del lètto*.

SCAFFO CO' E RÈUE, *Lettièra* o *Lètto a ruote*. Le ruote sono *semplici*, o *matte* Le ruote *semplici* hanno un solo moto rettilineo; le ruote *matte* o *pazze* possono volgersi in ogni verso. Ai letti di ferro soglionsi imperniare le ruote matte

df CANÈ', *Guide*, e anche *Canali*, Regoli di legno solcati sui quali si fan correre le ruote del letto. Ciascuna guida consta di due pezzi, un fisso sotto le ruote da capo e da piè del lètto, l'altro mobile e mastiettato lateralmente, che si drizza quando si vuol muovere il letto, e poi si ripiega perchè non ingombri.

I contadini usano bene spesso un letto più semplice che consta di tre o quattro *panchette*, ovvero di due *cavalletti* (altrimenti *Capretle*, *Trèspoli*) sottoposti ad alcune *assi* sulle quali pongono il saccone ec. - *Giaciglio* V. A. è Luogo nel quale, o Cosa sulla quale si giace. *Stramazzo* è Grosso panno ripiegato in più doppj, sopra il quale altri si pone a giacere.

g MADREVÌA, *Cacciavite*, Piccolo strumento da stringer le viti, e levarle.

h SACÓN, *Saccône*, *Paglierìccio*. *Pagliaccio* per Pagliericcio da qualcuno è ripreso.

PAGIASSO. V. sopra *Sacòn*.

SACÓN TRAPUNTÒU, *Saccone impuntito*.

SACÓN ELÀSTICO, *Saccone elàstico*, e più comunemente, benchè men propriamente, *Materosso elàstico*.

FÈUGGIA, *Fòglia*, *Cartòcci*, Foglie secche e spicciolate del formentone, quelle che servivan di cartoccio o di fascia alla pannocchia.

REMESCIA' O SACÓN, *Smuòvere il saccone*, Agitare e sollevare i cartocci del saccone, perchè torni soffice.

i STRAPUNTA, *Materossa*, *Materasso*, dim. *Materassina*, *Materassino*. Si riempie di lana o di crino (1) - *Còltrice* s. f. Materassa piena di piume e non impuntita.

LÌNTIMA, *Guscio*, La tela bianca o listata onde son fatte le materasse, i guanciali, ec.

LANHA, *Lana*. *Vèllo* suol dirsi la lana attaccata ancora alla pelle dell'animale. *Boldrône* dicesi Tutta la lana d'una pecora, allorchè è separata dalla pelle; chè quando è unita dicesi *Vèllo*.

LANHA BRÙTTA, *Lana sùcida* o *sùdicia*, *Lana non lavata*.

LANHA SÀTA' o LAVA' IN SCE A PÈGOA, *Lana saltata*, *Lana bagnata*, Lana di pecore che prima di tosarle si fecero saltare e passar più volte in acqua corrente, il che dicesi *Saltare lo lana*.

LANHA LAVA', *Lana lavata*, Lana digrassata nel *lavatoio*, e poi risciacquata in acqua corrente.

LANHA MORTA, *Lana rappresa*, Lana recisa da pecora morta. Suol esser granellosa,

(1) Finchè il crine è pendente dal collo e dalla coda dell'animale i Toscani lo dicon *Crine* e non *Crino*; ma quand'è conciò, od anche solamente reciso, lo dicono comunemente *Crino*.

ricciuta, e meo candida. I nostri Lanaiuoli la dicooo *Lanha impania*, se ai stacca colla concia data dalla *carne* (1); *Lanha in câsinha*, se si stacca raschiando la pelle col *ferro da pelare*, dopo aver tenuto le pelli nel *calcinaio* (Truògolo ov'è l'acqua di calcina; in dialetto *Càsina'*).

LANHA D'AGNELLO, *Lana agnellina.*

LANHA D'ÜN ANNO, *Lana di masseria*, Lana che è rimasta un anno intero sul corpo dell'animale. Dicesi *Lana bistosa* Quella che è stata solamente sei mesi sul corpo dell'animale. I nostri lanaiuoli dicon *Lanha mazzenga* quella che fu tosata in maggio, e *Lanha settembrinha* o *ciüminha* quella che fu tosata in settembre.

LANHA NOSTRA', *Lana ordinaria.*

MERÌNOS o LANHA DE SPAGNA, *Lana merina*, La lana delle pecore spagnuole dette *Merine.*

FIORETTO, *Lana fine, Lona dei fini*, Lana del collo, ed è la più fine.

REFÌN, *Lana di corpo*, Laoa della pancia, de' fianchi, e delle spalle.

TËRZO, *Lana grossa*, Lana del petto, delle gambe, e della culatta. Terza ed infima qualità. Quanto alla lunghezza i Lanaiuoli distinguono lo *Stame* (*Stamme*) che è la lana più lunga separata dall'altra co' pettini; la *Palmèlla* (*Tramma*) che è Lana men lunga dello stame; il *Càlamo* (*Pei'* o *Bura*), che è Lana più curta della Palmella, e rimane fra i denti del pettine.

REFA' A STRAPUNTA, *Ribàttere la materassa.*

STRAPUNTE' *Materassaio*, Colui che fa, vende, e ribatte materasse, guanciali e simili.

BATTE A LANHA, *Scamotore la lana, Divettare*, Batter la lana col *camàto* o *scamàto*, come dicono volgarmente, cioè con sotil mazza di legno durissimo, che anche dicesi *Vetta*. Chi divetta o scamàta, *Divettino*, *Scamatino*, *Battilano*. Il divettare, *Divettatura.*

GRÈ', *Graticcio*, Arnese quadrangolare intessuto di mazze e di stecche sul quale il materassaio scamata la lana col camato. Più comunemente in Genova i materassai divettan la lana sopra un lastricato, e usano il coreggiato V.

VERZELLA (dalla V. A. *Vergèlla* per *Verghetta*), *Coreggiato*, Consta di due bastoni, il maggiore de' quali dicesi *Manfanile* (*Mànego, Manüa', Acciòn*), l'altro *Vetta o Calòcchia* (*Trappa*). La vetta è attaccata al manfanile per mezzo d'una striscia di cuoio che dicesi *Gómbina* (*Stralèa*) (Lo Spadafora e il Dizionario di Livorno Tip. Vignozzi scrivon *Gombina*, penultima lunga).

AGUGGIA DA STRAPUNTE, *Quadrèllo*, Grosso ago a tre canti nella punta - *Ago da impuntire*, Ago molto lungo e grosso col quale si impuntisce. V.

TRAPUNTA', *Impuntire*, Dar punti radi e isolati per tener ferma la laoa o il crino della materassa, e le foglie del saccone.

SÌMIXA, *Cimice* s. f., Insetto di color fosco e di pessimo odore che nasce e annida specialmente ne' letti. *Cimiciaio* è Arnese ad uso che vi si raccolgan le cimici per poi sterminarle, e Letto o Luogo od altro pieno di cimici.

SIMIXÓN, *Cimiciòne*, Accr. di Cimice.

14. OEGE', *Capezzàle*, Sorta di guanciale stretto e lungo quant'è la lunghezza del letto.

m OEGE', *Origlière* (da *Orecchio*), e or comunemente *Guanciàle* (da *Guancia*). Anche la tela del guanciale dicesi Guscio, come quella delle materasse, e *si* copre colla

n FODRETTA, *Fèdera*, dim. *Federetta* (poco usato), Sopraccoperta, per lo più di panno lino, che riveste il guscio del guanciale. La bocca della federa si suol serrare facendo passare per gli ucchièlli (*gassette*) una stringa, un nastro o simile.

CUSCÌN, V. sopra *Oege'* (*m*) - *Cuscino*, dim. *Cuscinetto*, e per sim. *Guoncialino*, Arnese che ha sottosopra la forma di guanciale, e serve a più usi.

LENZÉU, *Lenzuòlo*, e al plur. *Lenzuoli* s. m. e *Lenzuola* s. f.

TÈIA, *Telo*, Pezzo di tela che ha tutta la larghezza che gli fu data sul telaio, e che cucita insieme per lo lungo con altri somi-

1) I conciatori dicono *Buccio* o *Fiore* (*sciu'*) quella parte della pelle in cui è piantato il pelo, e *Carne* la parte opposta al buccio.

glianti, compone lenzuolo, vestito da donna o cosa consimile.

LENZÉU DE DUE, o DE TRÈ' TÈIE, *Lenzuolo di due, o di tre teli.*

LENZÉU DE DUE TÈIE E MEZA, *Lenzuolo di due teli e mezzo.*

COVÈRTA, *Copèrta.* Ce n' ha di lana, di cotone, ec. V.

COVERTINHA, *Copertìna,* dim. di coperta. V.

CÒVÈRTA IMBOTÌA, *Coltróne.* Nella Liguria orientale oltre Chiavari il Coltróne è detto *Còtra,* la qual voce è corruzione di *Coltra* o *Coltre* che val Coperta da letto; ma oggidì *Coltre* in Toscana suol significare Quel panno o drappo nero con cui si copre la bara de' morti.

CRÈUVIPE', *Coltroncino,* Piccolo coltrone o anche piccola coperta scempia che copre solamente le gambe e i piedi.

CRÈUVILETTO, *Copèrta leggiera, Copertóio.* Copertoio dicesi pure Qualunque panno che a mo' di coperta s' usi a coprir checchessia.

CRÈUVILETTO CO' FARBALÀ, *Coperta colla balza, Copertoio colla balza.*

CIÜMÌN, *Piumino,* Sorta d' ampio guanciale pieno di piuma che si tiene in letto sui piedi.

Tav. XVIII.

1 LETTO CO' CORTINAGGIO, *Lètto a cortinaggio, cortinato, incortinato.* V.

CORTINAGGIO, *Cortinaggio,* Nome collettivo delle cortine d' un letto e de' loro accessorj. *Parato* dicesi Tutto l' addobbo che compone un letto a cortinaggio.

a b CORTINAGGIO A PADIGGIÓN, *Parato a padiglione,* Parato le cui cortine sono sospese a una corona (com' è questo del n. 1), o ad un' asta.

CORTINAGGIO A SORVESE', *Parato a sopraccielo,* Parato le cui cortine pendono da un sopraccielo, cioè da una spezie di baldacchino piano e quadrangolare.

TENDÌNHE, *Cortine.* V.

a TENDINHE TIÈ' SCIÜ', *Cortine rialzate o rilevate.*

b TENDINHE TIÈ ZÜ', *Cortine abbattute.*

TIA' SCIÜ' E TENDINHE, *Rialzare o Rilevare le cortine.*

TIA' ZÜ' E TENDINHE, *Abbatter le cortine.*

CORDÓN, *Cordóne.* Suol terminare in *nappa* (*fiocco*), e serve per tener rilevate le cortine. V. *Tendinhe da barcón* n. 2.

SINSÈA s. f., *Zanzoriere* o *Zenzariere* s. m., Cortine di velo rado colle quali si circonda il letto per difendersi dalle *zanzare* o *zenzare* (*sinsèe*).

c TORNALETTO, *Tornalètto,* Parte del cortinaggio che cinge inferiormente il letto, e toglie la vista del vano che gli è sotto. L' ampia balza del copertoio la quale scende fin verso terra comunemente oggidì scusa il tornalètto.

FA' O LETTO, *Fare o Rifare il lètto,* Metterlo o Rimetterlo in assetto.

SBATTE, *Spiumacciare* (da *Piuma*), e or comunemente *Sprimacciare,* Sbatter la còltrice, la materassa, i guanciali per iscuoterne la polvere e renderli più soffici: onde *Lètto spiumacciato* o *sprimacciato* è Letto reso soffice spiumacciandolo. *Spiumacciata* o *Sprimacciata* dicesi Un colpo dato colla mano aperta, ma che faccia rumore a guisa di quelli che si danno per isprimacciare.

REDOGGIA', *Rimboccare,* Arrovesciare l' estremità ovvero la bocca di alcuna cosa, come di lenzuola, di sacchi, di maniche e simili - *Rincalzare,* e parlando di letto vale Cacciar sotto la materassa il lembo del lenzuolo di sopra e delle coperte quando la persona è già in letto. *Rimboccatura* è L' atto di rimboccare e La cosa stessa rimbocrata. *Rincalzatura* è L' atto di rincalzare, e La cosa stessa rincalzata.

ASCÀDA' O LETTO, *Scaldare il lètto.* V. *Scàdaletto, Prève,* e *Goggéu* p. 51. n. 17 e seguenti.

DESFA' O LETTO, *Disfare il lètto.*

INGHÈUGGE o TIA' SCIÜ' E STRAPUNTE, *Abballinare, Abballinare le materasse,* Alzare e avvoltolare le materasse.

SERCA' o LEVA' E PRÜXE, *Spulciare,* Dar la caccia alle pulci, Scuoter le pulci.

SERCÀSE o LEVASE E PRÜXE, *Spulciarsi,* Torsi le pulci d' addosso.

DESPÜGGIÀSE, *Spogliarsi, Svestirsi.*

INTRA' IN LETTO, *Entrare in lètto.*

Digitized by Google

CACCIASE IN SCE O LETTO, *Buttarsi sul lètto*, Gettarsi sul letto seduto o disteso, ma vestito.

CACCIASE ZÜ o SÓTTO, *Buttarsi giù*. Dicesi di chi si stende nel letto su cui era prima seduto.

ACUEGASE, *Coricarsi*.

SÈUNNO, *Sonno*, dim. *Sonnetto, Sonnerèllo, Sonnellino*, Riposo dalle operazioni esterne dato dalla natura per ristorar gli animali. Il sonno è *leggiero*, o *profondo; interrotto*, o *continuato; tranquillo*, o *turbato* ec. - *Sogno*, Idee che durante il sonno vengono all'animo, il più delle volte in modo strano collegate.

SONÀMBULO, *Sonnàmbulo*, Colui che dormendo si leva, ed eseguisce molte delle operazioni che fa vegliando - *Sonniloquo*, Colui che parla dormendo.

ASSÜNÀSE, *Sognare, Sognarsi*, Far sogni. V. sopra *Sèunno* - *Assonnare* e *Assonnarsi* valgono *Addormentare* o *Addormentarsi*.

CAZZE o MOI' DAO SÈUNNO, *Cascare* o *Morir di sonno*, Aver grandissima e invincibile sonnolenza. V.

SONOLENZA, *Sonnolenza*, Intenso aggravamento di sonno, Struggimento di dormire.

BÀGIA', *Sbadigliare*, e anche *Sbavigliare*.

BÀGIO, *Sbadiglio*, e anche *Sbaviglio*, L'atto dello sbadigliare.

BÀGIAIA, *Sbadigliamento*, e anche *Sbavigliamento*, Lo sbadigliar frequente.

VINSE O SÈUNNO, *Vincere il sonno*.

ROMPI' O SEUNNO, *Rompere il sonno*, Far cessare il sonno.

CONCILIA' O SÈUNNO, *Conciliare il sonno*.

SOPORÌFERO s. m., *Sonnifero*, Medicamento per far dormire.

NANA', *Nanna*, Voce greca usata dalle balie nel ninnare o cullare i bambini per fargli addormentare. *Far la nanna* e *Andare a nanna* vagliono Dormire e Andare a dormire.

SERA' I ÈUGGI, *Velar gli occhi*, Addormentarsi leggermente.

ADORMÌ, *Addormire*, e comunemente *Addormentare*, Indur sonno.

ADORMÌSE, *Addormirsi*, e comunemente *Addormentarsi*, e talora *Adddormentare*, taciute le particelle *si, mi, ti*, ec., Pigliar sonno.

ADORMÌO, *Addormito*, e comunemente *Addormentato*.

TORNASE A ADORMI', *Raddormentarsi*, Addormentarsi di nuovo.

DORMI', *Dormire*. Il dormire *Dormita*, *Dormizione* ec. Dicesi *Dormitóna*, una dormita lunga e saporita.

DORMI' DESTÈISO, *Dormir disteso*, cioè col corpo allungato.

DORMI' ARENSENÌO, *Dormir roggruppato, rannicchiato*, ec., cioè colle membra inferiori raccolte.

DORMI' D'APPOGGIÒU', *Dormire a gomitèllo*, *Dormir gomitóne* o *gomitóni*, Dormire col capo appoggiato alle mani, e i gomiti alla tavola o ad altro.

DORMI' BOCCÜO, *Dormir boccóne*, Dormire giacendo colla schiena all' insù, contrario di

DORMI' SORVÌN, *Dormir supino*, Dormire giacendo col petto all' insù. Questa posizione cagiona talvolta un' oppressione affannosa al petto, come se fosse gravato da un peso, la quale oppressione da' contadini toscani è detta *Pesaròlo*.

DORMI' DE FIANCO, *Dormir da lato, da fianco, da parte*, Dormire giacendo sopra un de' fianchi.

DORMI' SODO, *Dormir sodo*, cioè d' un sonno grave e profondo.

DORMI' LEGGIERO, *Dormir leggermente*, cioè d' un sonno leggiero.

DORMI' TÜTTO D'ÜN SÈUNNO, *Dormir tutto d' un sonno*, Dormire un tempo determinato senza mai destarsi.

LEVÀSENE A VÈUGGIA (parlando di dormire) *Dormire tutti i suoi sonni, Dormir quanto piace*.

PISAGGIA', *Dormicchiare, Dormigliare, Sonnecchiare*, ec., Dormir leggermente.

DORMIGIÓN, *Dormigliòne*, che dorme assai.

DORMIGIÓSO. V. sopra *Dormigiòn* - V.

ADORMIGIÒU, *Dormigliòso, Sonnacchiòso, Sonnolento, Addormentaticcio* ec. Che ha gli occhi aggravati dal sonno, Mezzo addormentato.

DORMITÒIO, *Dormitòrio, Dormitòro, Dormentòria, Dormentòro*, Luogo dove molti stanno a dormire.

ADESCIA', *Destare, Svegliare, Svegghiare.* Rompere altrui il sonno. *Risvegliare o Risvegghiare* valgono propriamente Svegliar di nuovo, ma s' usan pure per semplicemente Svegliare.

ADESCIÀSE, *Destarsi, Svegliarsi.*

ADESCIÀSE SPAVENTÒU, *Svegliarsi* o *Destarsi in sussulto,* Destarsi improvvisamente e spaurato.

RESVEGÌN, *Sveglia,* che anche si dice *Destatòio,* Squilla degli orivoli che suona a tempo determinato per destare. *Sveglia* dicesi pure L' intero orologio colla sveglia. V.

RELÉUIO CO' RESVEGÌN, *Orologio a sveglia, Sveglia.* V. *Reléuio* p. 128 e seg.

BÀGIA'. V. p. 116.

FRETTÀSE I ÉUGGI, *Stropicciarsi gli occhi,* Fregarsi le palpebre coll' indice.

STIÀSE, *Protendersi, Allungarsi,* Distender le membra aprendo le braccia e scontorcendosi.

GRÀNFIO, *Granchio,* Contrazione dolorosa di muscoli e tendini, specialmente nel polpaccio delle gambe, e nelle dita delle mani, o per freddo, o per picciezza di sangue, o per disagiata positura lungamente protratta ec. La parte che è presa dal granchio si dice che *S' aggranchia,* e il suo contrario è *Sgranchiarsi* o *Sgranchirsi.*

LEVÀSE, *Levarsi,* Uscir dal letto.

LEVÀSE DE BONN' OA o TOSTO, *Levarsi di buon mattino, per tempo, presto* ec.

LEVÀSE DE BONISCIM' OA, *Levarsi di bonissima ora, per tempissimo* ec.

ESE MATINE', *Esser buon levatore,* Alzarsi la mattina per tempissimo.

FOSSA, *Buca,* Quell' incavo che lascia la persona nel letto in cui giacque.

ÒDO' DE SERÒU, *Puzzo di rinchiuso.*

DA' RECATTO A' CÀMIA, *Far la camera,* Rimetterla in assetto.

PARATI E TAPPEZZERIE

TAPEZZERÌA, *Tappezzeria,* Paramento da stanze. Le tappezzerie onde s' adornan le chiese diconsi *Paramenti, Parati.*

BÜTEGA DA TAPEZZE', *Toppezzeria* V. U.

TAPEZZA', *Tappezzare,* Parare con tappezzeria.

TAPEZZE', *Tappezzière,* Colui che fa, e mette nelle case le tappezzerie. Quegli che adorna le chiese dicesi *Paratore* (*Apâdo'*).

STOFA, *Stoffa,* Pezza di drappo di seta o d' altra materia più nobile.

DAMASCO, *Damasco, Dammaseo, Dommasco,* Drappo di seta fatto *a opera,* cioè a fiori e a diversi disegni, che anticamente ci veniva da Damasco.

VELÜO, *Velluto* (quasi Drappo velluto o villoso, cioè Che ha vello), Drappo di seta col pelo.

VELÜTÒU, *Vellutato,* Tessuto a foggia del velluto, Che ha superficie come di velluto.

ARAZZO, *Arazzo,* Panno tessuto a figure per uso di parare e addobbare. Vien così detto perchè da principio si fabbricava in Arras città di Fiandra, onde si disse anche *Panno d' Arazzo* e *d' Arazza. Arazzàme* val Quantità d' arazzi, *Arazzerìa,* val Quantità d' arazzi, e Il luogo ove si tessono o si vendono. *Arazzière* val Fabbricante o Venditore d' arazzi.

BROCATO, *Broccato* s. m., Drappo grave di seta tessuto a brocchi o ricci (*brocchi* son fila che fanno anello e rilevano, e nel drappo si chiaman *ricci*). È per lo più lavorato a fiorami, e se è tessuto d' oro o d' argento, dicesi *Broccato d' oro* o *d' argento.* Broccato s' usa anche aggettivamente. Il *Broccatèllo* o *Broccatino* è Stoffa più leggiera, ma lavorata presso a poco come il broccato.

TENDA, *Tènda,* Tela che si distende in aria e allo scoperto per ripararsi dal sole, dall' aria o dalla pioggia - V.

2 a TENDINHA DA BARCON, *Tènda da finèstre, Tènda.* Ha in cima *campanellini* (*anelli*), o *cappj* (*gassette*) di trecciuolo per cui s' appende agli *arpioncini* (*canchètin*) della *freccia* (V. sotto *Asta*), o alla *bacchetta* del *palchetto* (V. sotto *Baldachin*). Ora alle finestre si soglion metter tende divise in due parti, le quali si tengon sollevate lateralmente sui *bracciuoli* ornati di rosoni o sim.

b DRAPPERÌA, *Drapperia.* V. U.

c FIOCCO, *Nappa,* accr. *Nappòne* s. m., dim. *Nappetta, Nappettina. Nappina* si dice

per lo più di quelle che si mettono agli abiti per ornamento, e a foggia di bottoni.

La nappa è di filo, di seta, d'argento, d'oro ec. *Frangiatura* diconsi i fiocchettini onde si forma la nappa.

d ASTA, *Freccia.* Talora alla freccia si sostituisce il

BALDACHÌN, *Palchetto,* Asse per lo più corniciata davanti e lateralmente, la quale sostiene la *bacchetta* di ferro da cui pende la tenda. Il palchetto è sostenuto da due lunghi arpioni, ovvero occhi ingessati nel muro.

e TENDINETTA, *Tendìna.*

PORTÈA, *Portièra,* Tenda o Cortina che si pone agli usci delle stanze. V. sopra *Baldachìn.*

FRÀNGIA, *Fràngia. Pènero* o *Penerata* è quella parte dell'ordito che rimane senza esser tessuta (in dialetto *Panetta*): ma nell'uso comune di Toscana *Pènero* si dice altresì Quella parte della frangia che finisce in tanti fiochettini di filo, e L'orlo quasi sfilacciato alle fasce de' bambini, agli asciugatoi (*macramè*) ai tovagliuoli, ec. *Fràngia a grillotti* dicesi dai paratori e tappezzieri Fiorentini Quella frangia che, invece de' fiocchettini, ha i *grillotti* (*giandette*), cioè legnetti torniti e dorati, ovvero fasciati di fil di seta, qualunque sia la loro forma.

GUERNIZIÓN, *Guarniziòne,* e anche *Guarnimento,* Adornamento d'arnesi, o d'abiti.

GUERNI', *Guarnire, Guernire,* Ornare con guarnizione.

GALÓN, *Gallóne,* Sorta di guarnizione d'oro, d'argento, o di seta, tessuta a guisa di nastro.

GALONETTO, *Galloncino,* Piccolo gallone.

GALONA', *Gallonare,* Ornar con gallone.

CORDÓN, *Cordóne,* Corda alquanto grossa, o piuttosto, secondo il comune uso, alquanto men grossa e più gentile di quella che noi chiamiamo corda. Suol esser di seta, di filaticcio, di lana, di cotone ec. V. *Fiocco* p. 117.

CORDONETTO, *Cordoncino, Cordoncèllo.* V. *Picaggia, Frexetto* ec.

TAPETO, *Tappeto,* Coperta di seta o di lana, lavorata con ago o al telaio. Serve per coprir tavole, o, secondo la forma e il lavoro, a coprire i pavimenti delle stanze ec. - *Celóne* è Tappeto da tavola, senza pelo, tessuto *a vergato,* cioè a righe di varj colori. *Celonaio* dicesi Colui che fa celoni.

TAPÈTÌN, *Tappetino,* Piccolo tappeto - *Tappetino da piedi,* Piccolo tappeto quadrilungo, che si tiene sul pavimento di fianco al letto, dinanzi al sofà ec.

STÈUA, *Stuoia,* Tessuto di giunchi, o di sala, o di canne palustri, o di canne terrestri ec. e serve a' più usi. La *stuoia da stanze* che scusa il tappeto suol essere intessuta di *sparto* (t. bot. *Stipa tenacissima* Linn.), o di *biodo* altrimenti *giunco fiorito* (t. bot. *Butomus umbellatus* Linn.). La *stuoia da finestre* che scusa le gelosie, suol esser di steli di biodo uniti e stretti insieme con doppio spago come le grati (*grè*) di canna usate dai nostri contadini. *Le stuoie da soffitti* si fan con canne rifesse schiacchiate e intessute insieme.

ZERBÌN, *Stuoino da piedi, Stuoino.* Si fa con treccia di sparto cucita in piano. Dicesi *Stuoino col pelo* quello che ha molti capi dello sparto liberi, schiacciati, e tutti rivolti dalla parte superiore, sì che formano una specie di vello. V. T. XXI. n. 38.

PELISSA, *Pelliccia,* accr. *Pellicciòne,* Veste o Copertura o Strato di pelle con lungo pelo. *Pellicciato* o *Impellicciato* agg. vale Foderato o Fasciato di pelliccia.

PELISSA' *Pellicciaio,* Artefice o Venditor di pellicce.

PELISSÀIA, *Pellicceria,* Luogo dove si vendon le pellicce, La via dove stanno i pellicciai.

3 GHIRINDÓN, *Tavolino da notte* - V. n. 4.

a OINA' s. m., *Orinàle.*

b PAPPAGALLO, *Storta.* Serve d'orinale ai malati.

4 GHIRINDÓN, *Comodino* (V. U.) *da notte.* Serve al doppio uso di Tavolino da notte (v. n. 3), e di Seggetta. V.

5 BANCHETTA, *Seggetta, Predèlla* e anche *Sèlla.* Talora ha sottosopra la forma d'un seggiolone. - V. *Careghetta* p. 110 n. 9.

6 CATÙCCIO, *Càntero* (dal lat. *Cantharus*), dim. *Canteretto.*

Digitized by Google

7 PUÈLA, *Padèlla.* Si sottopone ai malati perchè facciano in letto i loro agi.

8 SPÜÈA, *Sputoechièra.* V.

9 SPÜÈA, *Sputacchièra, Cassetta da sputare.* Suol esser di legno, o di latta verniciata, e vi si tien dentro della segatura.

SPÜA', *Sputare.*

SPÜA' ADOSSO A ÜN, *Sputacchiare alcuno* - Se nel parlare, *Spruzzare, Spruzzolare, Sbruffare. Spruzzo* è men di *Spruzzare, Sbruffare* è uno Spruzzare con forza.

Da sputare abbiamo *Sputaseuno,* e dicesi di chi mostra affettatamente d' esser savio; *Sputasentenze,* e dicesi di colui che parla sentenzioso; *Sputatando* e dicesi di persona che stia sul grave in checchessia. *Essere* o *Parere una tal cosa* o *persona pretta e sputata* o *tutta sputata* vale in modo basso Essere o Parere somigliantissimo, l' istessa cosa appunto.

SPÜO, *Sputo,* pegg. *Sputàcchio,* dim. *Sputetta,* Materia liquida che si sputa. Gli sputi si dicon dai medici *eruginosi* quando sono di color giallo-verdiccio, *gommósi* quando rassomigliano ad una soluzione spessa di gomma, *schiumosi* quando son coperti di schiuma, *rubiginósi* o *rugginósi* quando sono di color giallo-rossigno, *strioti* quando contengono strisce di sangue, *sanguigni* quando son colorati in rosso dal sangue, ec.

FA' I SPÜETTI, *Sputacchiare,* Sputar sovente, ma poco alla volta.

SALÌVA, *Saliva, Scialiva, Scilliva.*

SALIVAZIÓN, *Salivazióne.*

CATÀRO, *Catarro,* accr. *Catarróne,* accr. e pegg. *Catarronaccio.*

CATARÓSO, *Catarróso.*

ARANCA', *Spurgarsi,* Far forza colle fauci di trar fuora il catarro dal petto. Dicesi *Spurgo* L' atto dello spurgarsi, ed anche La materia che si spurga.

SCRÀCCAO e scherzevolmente ÒSTREGA, *Scaràcchio, Sornàcchio, Sarnàcchio* V. A., Catarro grosso che tossendo si trae fuori dal petto. *Farda* vale generalmente Roba sporca da imbrattare, ma s' usa pure nel senso di Grande sornacchio o sputo catarroso.

SCRACCA', *Sornacchiare,* Sputar sornacchj.

RÀNTEGA, *Ranto,* e comunemente *Ràntolo,* Ansamento frequente e molesto con risonante stridore del petto, del che è cagione il catarro. I Medici distinguono il *Ràntolo crepitante* o *úmido,* il *mucóso,* il *sibilante,* il *sonoro secco,* il *tracheale.*

RANTEGÓSO, *Rantolóso,* Che ha ràntolo.

SERVEZIA' V.

LAVATIVO, *Lavativo, Serviziale, Cristèo, Cristère, Cristèro, Cristière, Cristièro, Argomenta,* Medicamento liquido che s' introduce nell' intestino retto mediante la

10 CANNA DA LAVATIVI, *Conna da lavativi, da servizioli* ec. V. sopra *Lavativa.* Le sue parti principali sono le seguenti

a CANNA, *Canna*

b CANETTA, *Cannèllo.* S' innesta in cima della canna, e talora è rinforzato dal *cappelletto,* cioè da una spezie di ghiera che da una parte s' invita nella canna, dall' altra ha innestato il cannello.

c CANETTA STORTA, *Cannèllo torto.*

d, e STANTÜFFO, *Mazza.* Da una parte termina nel *mànico* (*d*), dall' altra nel *rocchetto* (*e*) consistente in due dischi paralleli fra i quali s' avvolge strettamente della stoppa *a* del lino; il perchè lo stantuffo che ne risulta è pur detto *Stoppinaccio, Stoppinàcciolo.*

Due arnesi consimili alla Canna da lavativi, ma più piccoli, sono lo *Schizzetta a uliva bucherata,* e lo *Schizzetta* o *Schizzatoio da bambini* che è piccolissimo.

AGIAMENTO

11 LÈUGO CÒMODO, *Luogo comoda, Luogo comune, Luogo, Cèsso, Latrina, Cauerino, Stanzino, Privato, Agiamento, Necessario, Ritirata,* ecc., Luogo ove deporre il soverchio peso del ventre. Fu detto anche *Zambra* e *Sambra,* voci antiquate che paion derivate dal francese *Chambre. Cèsso* è forse abbreviatura di *Secèsso,* e oggi familiarmente val pure La materia contenuta nel *bottino* (*pózza*) la quale si cava per ingrassarne le terre, e da' contadini è detta *Cessino* s. m. *Latrina* è Luogo da sè, agli usi di tutti, o almeno di molti.

a b SETTO DO LÈUGO, *Sedile del comodo.* Il suo piano, con apertura tonda nel mezzo, comunemente è di marmo o di lavagna,

Digitized by Google

talora anche di legno. Se è di legno dicesi pure *Asse del comodo.*

e BÓCCA, *Bócca.*

d SETTO, *Tavoletto.*

e TROMBETTE, *Doccióni,* Tubi curti di terra cotta che, imboccando gli uni negli altri, formau condotti da menar acque, o immondizie. Se servono pel condotto delle immondizie dicousi più particolarmente *Doccioni da cèsso* V.

CANONA' s. f., *Condotto del comodo,* Condotto di doccioni, o di lavagne (se di lavagne dai muratori genovesi è detto *Goggéu*) che scorrendo lungo o dentro il muro della casa mena le immondizie nella fogna. V. sotto *Cuniggio.*

GAGGÈU. V. sopra *Canona'.*

12 SCANDAGGIO, *Piombino,* strumento di ferro, tondo, grosso anziche no, terminato inferiormente in punta ottusa, e superiormente in occhio. Raccomandato a una fune si cala nei doccioni del cesso perchè col suo peso cacci giù le immondezze che vi si fermarono.

13 LÉUGO ALL' INGLEISE, *Luogo all' inglese.* Alzando l' asta (*a*) che ha in fondo un zaffo metallico, s' apre il passaggio alle immondezze, le quali son portate via dall' acqua che si fa uscire da una cannella a bocca stiacciata girando la chiavetta (*b*).

e COVÈRCIO, *Carèllo, Carièllo.*

14 BÓRSA, *Bórso.*

15 CANESTRELLO, *Ciombèllo.* È d' uso individuale, e si mette sulla bocca del cesso per evitare l' immediato contatto del sedile.

CUNIGGIO (dal lat. *Cuniculus*), *Fogno, Fogno, Chiàvica, Smaltitoio,* accr. *Fognóne, Chiovicóne,* dim. *Chiovichetto, Chiovichina* ec., Condotto sotterraneo per ricevere e sgorgare acque e immondizie - *Cloaca,* Condotto sotterraneo pubblico o privato che riceve e scarica l' acqua piovana e le immondezze d' una città o d' una casa.

PÓZZA, *Pozzo nero, Bottino,* Fossa coperta nella quale si scaricau le fècce umane per ridurle a *cessino.* V. *Leugo comodo* p. 119 - *Bottino, Smoltitòio, Pozzo smaltitoio,* Fossa sotterranea dove concorrono e si disperdono le acque superflue e le immondizie. *Bottinaio* o *Votucésso* dicesi colui che vuota bottini o cessi. Dicesi *Chiusino* il coperchio di pietra con cui serrasi la bocca del bottino.

BAGNO E TELETTA

Tav. XIX.

BAGNI, *Bogni,* Luogo ove siano acque naturali o condottevi per artificio manuale, o per industria di strumenti, ad uso di bagnarsi. Diconsi con greca voce *Tèrme* i Bagni che han l' *acque termali* o naturalmente calde. Gli antichi Romani dissero *Tèrme* gli edifizj per uso di bagni, perchè li facevano comunemente con acqua calda. *Bognaiuolo* è Colui che tiene il bagno, o Il Custode del bagno.

BAGNO, *Bogno,* L' immersione del nostro corpo nell' acqua per un certo tempo. *Bagnatura* è L' atto del bagnarsi, e talora La stagione atta al bagnarsi.

PIGGIA' ÜN BAGNO, *Fore un bagno.*

PIGGIA' I BAGNI, *Fare i bagni,* Bagnarsi per dei giorni alla fila.

STANZA DO BAGNO, *Stanza del bagno.*

1,2 BAGNO, *Tinozza.* Ce n' ha di marmo (n. 1), di latta (n. 2), ec.

3 SÀNDULE, *Sàndoli.* I Sandali che s' usan ne' bagni han suolo di legno.

4 CILINDRO, *Fornèllo della tinozza.* I costruttori Toscani lo dicono *Tubo della tinozza.*

5 MEZO BAGNO, *Semicùpio.* Dicesi pure *Semicùpio* il bagno che si fa in questa tinozza minore, immergendo nell' acqua la sola parte di mezzo del corpo, tenute asciutte le estremità inferiori e l' imbusto.

BAGNETTO, *Bognuolo.* È diminutivo di bagno, ma comunemente suol dirsi d' un bagno locale che si fa in qualche piccola parte del corpo o col tenerla sommersa, o col mantenerla bagnata

PEDILÜVIO, *Pediluvio,* Bagno de' piedi e per lo più in acqua carica di qualche sostanza medicamentosa.

6 PÈTENADO', *Accappatoio,* Manto di panno lino che è increspato da capo, e copre tutta o parte della persona.

7 PICAGGETTA o SCIÜGAMÀN, *Asciugatoio, Sciugatoio.* I lunghi e addoppiati asciugatoi

che pendono da un legno cilindrico e girevole nelle sacristie e presso i refettorj delle comunità, diconsi *Bandinèlle* V.

MACRAMÈ, *Asciugatoio, Sciugatoio*, Asciugatoio tessuto a opera, con pènero o frangia. V. *Frangia* p. 118.

8 VASCHETTA, *Vaschetta*. Suol aver di sopra una cannella (a) saldata all'estremità d'una canna di piombo.

9 STAGNÓN DA MÓNEGHE, *Piletta a cannèlla*.

10 BASSÌ DE METALLO, *Bacile, Baeino, Bacina*, dim. *Bacinèlla, Bacinetta*, Vaso di metallo di forma ritonda e cupa, ad uso per lo più di lavarsi le mani e il viso. Quand'è men cupo e serve a contener altri vasi, o a ricever denaro, dicesi *Baeino* e non *Bacile*.

11 BASSÌ DA PERÜCHE', *Baeino da barbiere*.

BASSÌ DE TÈRA, *Catinèlla*, dim. *Catinellina, Catinelletta, Catinelluzza*, Vaso di terra di forma quasi emisferica, ad uso per lo più di lavarsi le mani e il viso.

12 TREIPE' DA BASSÌ, *Lavamano, Lavamani*. Il volgo dice *Lavamane* perchè usa *mana* e *mane* per *mano* e *mani*. Nel Modenese si dice *Portabacile*, altrove *Reggicatinèlla*, e il vocabolo par più regolare: ma l'uso in Toscana è di chiamarlo Lavamani. Dicesi pur *Lavamani* l'Acquaio del refettorio nelle comunità, e quello delle sagrestie che con altro nome s'addomanda *Lavabo*.

13 BROCCA o BROCCHETTA, *Brocca*. V. p. 15. n. 32, 33.

14 BROCHETTA, *Mesciacqua*.

SPUNZIA, *Spogna*, e comunemente *Spugna*, t. bot. *Spongia officinalis* Linn. Pianta zoòfita che trovasi attaccata agli scogli del mare. Diconsi pure *Spugne* que' sassi buccherati a guisa delle Spugne marine, i quali si adoperano per adornamento di fontane e grotte.

STANZÌN DA TOALETTA, *Camerino della teletta, Abbigliatoio*. *Abbigliatoio* è voce proposta dal Fanfani. » Il ch. Fanfani nel Dialogo X de' suoi *Discorsi filologici* accennando alla bella voce italiana Abbigliatoio corrispondente al Camerino della *toalette*, dice: *Io non avrei un rispetto al mondo di usarla*. E perchè no? diciamo noi, quando i Toscani usano e registrano nel vocabolario della Crusca lo *Spogliatoio* pel luogo o stanza *destinata per posare i panni di dosso?* « Così il Bresciani il quale soggiunge: » Ora i Francesi per significare l'abbigliatoio ci portarono un altro imbratto di nome che non è più la *toaletta*, ma il *budoar* . . . . voce di beffa e di satira ». E seguita dicendo che *Budoar* deriva da *Bouder*, cioè *Avere l'umore, Fare il broncio, Ingrognare*. V. Civiltà Cattolica Serie 3.ª v. 2.º p 30. Ma qui giova osservare che in Genova altro s'intende per *Toaletta*, altro per *Budoar*. *Toaletta* o *Stanzino della toaletta* è la Camera ov'altri s'abbiglia, s'adorna, o s'acconcia il capo; *Budoar* è un Gabinetto da signora ov'ella scrive, legge, lavora, e riceve anche visite. E questa distinzione si fa pure generalmente in Toscana da chi usa le suddette voci forestiere.

15 TOALETTA, *Teletta* (dalla *tela* onde talora si copre), *Pettinièra*, (da *Pèttine*), Tavolino destinato a tutte le cose che servono per acconciare il capo, lisciarsi, ec.

16 TAVOLETTA DA LAVORO, *Tavoletta a ruotaborse* o *da lavoro*. Ha appeso un sacco di seta a crespe che scende ristringendo in un fondicino quadro o rotondo, e s'apre gittando indietro fra gli incastri, o rilevando a cateratta la tavola.

FA' A TOALETTA. V.

ESE A' TOALETTA o FA' A TOALETTA, *Essere alla teletta, Essere allo specchio, Acconciarsi, Abbigliarsi*. V.

FASE BELLO, *Acconciarsi, Abbigliarsi, Raffazzonarsi*, Adornarsi con diligenza - *Azzinarsi* Adornarsi con soverchia leggiadria - *Rinfronzirsi* (tolto dagli alberi quando si riveston di nuove fronde), Ornarsi di frónzoli cioè di galloni, nastri e simili fregi - *Ripicchiarsi*, Rinfronzirsi, adornarsi e lisciarsi per modo che si celino i difetti di natura, o la vecchiezza.

DASE O ROSSETTO, *Imbellettarsi, Lisciarsi, Darsi il belletto*. Il lisciarsi, *Lisciatura*.

ROSSETTO, *Belletto, Liscio*, Materia rossa a uso di far bella e colorita la pelle specialmente della faccia.

STRAZZA DE LEVANTE, *Bambagèllo, Pezzetta di Levante, Pezzetta*, Pezzo di panno,

Digitized by Google

per lo più bambagino, il quale, soffregato, tinge in rosso e serve per lisciarsi.

INCIASTRASE, *Strebbiarsi, Infardarsi, Impiastricciarsi.* S' usa per dispregio in senso di Imbellettarsi.

FRÜGAOEGGE, *Stuzzicaorecchi,* Piccolo strumento d' avorio o d' altra materia, col quale si nettano gli orecchi.

PÈTENE, *Pèttine,* Sottil lamina a più punte a uso di pettinare i capelli, tenerli in sesto, o anche ornarne il capo. Ce n' ha d' avorio, di tartaruga, di corno, ec. Diconsi *denti* le punte del pettine, *dentatura* la fila dei denti, *mascèlle* le parti più grosse e più larghe alle due estremità della dentatura, *còstola* la parte del pettine la quale non è segata in denti.

17 PÈTENE SPESSO, *Pèttine fitto,* e con voce plebea *Lendinèlla* (da *Lendine* od uovo di pidocchio).

Le *Léndini* (*Léndene*), i *Pidocchi* (*Pighénggi*), i *Piattoni* (*Ciatèlle*), e altre simili lordure che fanno molesta compagnia ai sudicioni, velatamente e genericamente diconsi *Fastidio.*

18 PÈTENE SPESSO E RÈO, *Pèttine fitto-rado,* Pèttine che ha i denti fitti, da una parte della còstola e radi dall' altra.

PÈTENE RÈO, *Pèttine rado, Pèttine strigatoio, Strigatoio,* Pettine che ha denti radi e grossetti, e serve per istrigare e ravviare i capelli.

19 PÈTENINIIA, *Pèttine lungo,* Pèttine che è in parte rado e in parte fitto dallo stesso lato della costola.

20 PÈTENINIIA, *Pèttine a fusellino* o *da parrucchiere.* Da un' estremità si prolunga in punta.

21 PÈTENE DA DONNA, *Pèttine da donna.*

22 CORDONETTO, *Pèttine da notte.* È simile al precedente, ma meno ornato.

23 PÈTENÌN, *Pettinino,* Piccolissimo pèttine a uso di tenerne in sesto le minute parti dell' acconciatura.

PÈTENA', *Pettinàgnolo,* Colui che fa e vende pèttini.

PÈTENA', *Pettinare,* Distendere e ripulire i capelli col pettine, ed anche Acconciarli secondo la moda. L' atto e l' effetto del pettinare *Pettinatura.*

GARBÜGGIO, *Capèlli scatricchiati, Cerfuglio,* Ciocca di capelli disordinati e intricati.

DESBROGGIA' I CAVELLI, *Scatricchiare* o *Strigare* o *Ravviare i capèlli.* Il suo contrario è *Scompigliare.*

DESPÈTENA', *Spettinare,* Sciorre l' acconciatura de' capelli.

DESPÈTENÀSE, *Spettinarsi.*

DESPÈTENÒU, *Spettinato.* V. sopra *Despètenòu.*

CAVELLI, *Capèlli.*

CAVELÈA, *Capellatura, Capigliatura,* Tutti i capelli del capo insieme.

CAVELLI A' NAZARENA, *Zàzzera,* Capellatura degli uomini tenuta lunga al più fino alle spalle. *Zazzeróne* è accr. di *Zàzzera,* ma si dice anche Colui che porta la zazzera, e figuratamente si prende per Uomo di costumi all' antica. *Zazzeruto* vale Che ha zazzera. Dicesi che uno è *in zàzzera,* quando ha la Zazzera; che è *in zucca* o *in capelli,* quand' è a capo scoperto Parlando di donna dicesi che è *in trecce o in treccia* o *in capelli*; ed esprime anche un modo di acconciarsi il capo fatto con molta arte, sì che tutta appaia la bellezza vera, o accattata della capellatura.

SPARTITÜA o RIGA, *Spartizione, Scriminatura, Addirizzatura, Dirizzatura, Divisa,* Spartimento di capelli in diversa direzione. Dicesi *Spartizione a punta* quella che si fa a mostacciolo; e diconsi *Capelli all' impazzata* i capelli che non hanno divisa, ma raccolgonsi tutti indietro lasciando nude le tempie e la fronte.

CIOCCA, *Ciocca,* dim. *Ciocchetta,* Piccola quantità di capelli separati dagli altri. Le due ciocche pendenti per la fronte diconsi *Pendóni,* e quando rialzano e rigonfiano diconsi *Sboffi,* e se increspano alquanto schiacciate a onde si dicono *Pendóni a stiacce.*

GRUPPO, *Staffa,* Ripiegatura a modo di cappio che si dà a una ciocca liscia di capelli.

RISSO, *Riccio,* Ciocchetta di capelli innanellata.

RISSOSO, *Ricciuto, Crespo.*

SPAZUIETTA D' ÈRBA, *Spàzzola,* dim. *Spazzolino,* Piccola granata di filo di saggina colla quale si puliscono i panni od altro. *Spazzolare* è Pulir colla spazzola.

SPAZUIETTA DE PEI' o DE CRÌN, *Sétola*, dim. *Setolina, Setoletta*, Spazzola di setole di porco o sim. per ripulire i panni. *Setolare* tra gli altri significati ha pur quello di Ripulir colla setola.

24 SPAZUIETTA DA CAVELLI, *Sétola da capelli.*

25 SPAZUIETTA DA PANNI, *Sétola da panni.*

PELÜCCO, *Pelo*, Pezzettino di sfilàccico o sim. che aderisce ai panni. *Spiluccarsi* e *Piluccare* par che ci inducano a supporre *Pilucco* (*Pelüeco*). Se tal fosse la derivazione de' suddetti verbi, il primo propriamente varrebbe Togliersi i pilucchi o peli, l'altro nel significato d'oggidì varrebbe per similitudine Spiccar gli acini d'uva come si spiccano colle dita i peli da un panno.

26 SPAZUIETTA DA UNGE, *Setolino da unghie.*

27 SPAZUIETTA DA DENTI, *Setolina da denti.*

SÜFFO, *Ciuffo*, dim. *Ciuffetto*, Capelli più lunghi degli altri che soprastanno alla fronte. *Acciuffare* o *Ciuffare* propriamente vale Pigliar pel ciuffo.

RISSO, *Riccio*, dim. *Ricciolo*, *Ricciolino*, Ciocca di capelli inanellati.

RISSÓSO, *Ricciuto, Riccio, Inanellato*, dim. *Ricciolùto, Ricciutèllo, Ricciutino*, Attorto in anella - V.

CRESPO, *Crespo*, Arricciato a crespe. Basta che i capelli non siano affatto lisci perchè sian crespi; i ricciuti sono attorti in anèlla. V.

ARISSA', *Arricciare, Inanellare, - Increspare, Dare il crespo.* V. sopra *Crespo.*

RISSI A PIOGGIA, *Cascate*, Ricci a spire lunghe pendenti dalle tempia.

TRESSA, *Treccia*, Tutto quello che è intrecciato insieme, e specialmente i capelli della donna. V.

FA' A TRESSA, *Far la treccia, Intrecciare, Trecciare.* « La treccia poi acconciasi in mille guise, poichè, raccolti e stretti i capelli colla *legatura*, si dà loro ogni garbo, e fassi la *treccia a rota, a ciambèlla, a chiòcciola, alla Dante, a vòlto, a spiga doppia, a spiga scempia, a spighetta inanellata, a cuore, a spicchi, a stella, a ricascate, a stoffa, a nastro, a ciocca, a pannocchia*, per non dir nulla delle acconciature da veglia, da spose e da ballo... A Firenze per accennare le differenti acconciature, e' dicono: La tale *è messa a ciombèlla, è messa a spiga, è messa a diadema* ». Bresciani.

PERÜCCA, *Porrucca*, e anche *Perrucca*, ma men comunemente, e men toscanamente. Accr. *Parrucconе*. Il dim. *Parrucchino* val pure

FRONTÌN, *Parrucchino, Toppino*, Mezza parrucca che copre solamente la parte anteriore del capo.

28 FINTA, *Fintino, Fintina*, Piccola finta per formar ricci, cascate ec. V.

29 FINTA, *Finta, Finta coda*, Quantità di capelli posticci, lunghi e distesi, la base de' quali è cucita sopra un nastro.

30 GIRETTO, *Giretto*, Ricci, cascate o simili cuciti sopra un nastro per cingersene le tempia.

31 FERETTO DA RISSI, *Fèrro da ricci.* Ha lunghe bocche e diritte, una delle quali entra nella cavità dell'altra.

32 DIAVOLOTTO, *Diavolino, Diavoletto*, e in alcuni luoghi di Toscana *Tufazzolo*, Rotoletto di bambagia sostenuto da un'anima di fil di ferro, e coperto di seta straccia nera, sopra il quale s'avvolgono i capelli per inanellarli.

33 FÈRI DA SCIACCA', *Schiacce, Stiocce.* Han bocche curte e piatte, colle quali si stringono le ciambelle. V.

RÈUA, *Ciambèlla*, Ciocchetta di capelli inanellata a mano, rivoltata in un pezzetto di foglio, la quale poi si stringe fra le schiacce.

PUNTAIÈU (da *Punteruolo*, che val Ferro appuntato), *Spillo*, Sottil filo metallico che ha da un'estremità la *punta*, dall'altra il *capo* (*testa*) - *Spilletto*, Curto e piccolo spillo, accr. *Spillettone.* Dicesi *Spillettaio* Colui che fa o vende gli spilletti.

PUNTAIÈU NÈIGRO, *Spillo nero*, Spillo di ferro con vernice nera.

CARTA DE PUNTAIÈU, *Carta di spilli*, Foglio ripiegato più volte su di sè in cui sono più filari di spilli.

SPILLO, *Spillóne, Spillettóne, Spillo da pètto*, Spillo con capo grosso, o con una gemma, una rosetta di diamanti, un cammeo o

sim. Serve specialmente alle signore per *oppuntarsi* sul petto lo sciallo od altro.

CUSCINETTO DI PUNTAIÈU, *Guoncialino da spilli, Torsèllo,* Piccolissimo guancialino pieno di crino o anche di crusca sul quale si tengono spilletti ed aghi, ficcandoveli dentro per la punta.

FORCHETTA, *Forcina,* Spillo doppio piegato a guisa di mollette, che s' appunta ne' capelli.

BARBE'. V.

PERÜCHE', *Barbiere* (da Barba), e più comunemente *Parrucchiere* (da Parrucca). Barbiere (1) e Parrucchiere s' usan come sinonimi perchè colui che rade e acconcia la barba, tonde pure e acconcia i capelli. Ognun vede però che Parrucchiere è più generico: Barbiere è da uomo, Parrucchiere è da uomo e da donna. In Firenze buona parte di Barbieri e Parrucchieri si trasformarono in *Frisori* (dal francese *Friseur*) *Barberia* e *Barbieria* dicesi la bottega del barbiere.

Tav. XX.

1 TESUÌE s. f. plur. *Cesòie, Fòrbici,* e anche *Fòrbice, Forbicia, Fòrfici* ma son voci poco usate, accr. *Forbiciòne,* dim. *Forbicine, Forbicette,* e anche *Forficine, Forficette* ma son poco usate esse pure.

2 TESUÌE CO' A MOLLA, *Fòrbici a molla.* Han due lame come le precedenti, le quali invece di terminare in *anèlli*, sogliono avere quasi per manico di ciascuna lama un temperino, e s' apron per forza di molla.

3 TESUÌE DA TÓNDE, *Cesòie,* e comunemente *Fòrbici.* Son tutte d' un pezzo: la ripiegatura (a) nel mezzo che fa uffizio di molla dicesi *Calcagno.*

GIASCIA', *Sbiasciare,* Dicesi delle forbici che stringono senza tagliare o perchè difettose, o perchè male adoperate. L' effetto dello Sbiasciare, *Sbiasciatura.*

SPÈGIO, *Spècchio, Spèra,* dim. *Specchietto, Speretta. Spèglio* per *Spècchio* è voce poetica. *Spèra* è sinonimo di specchio nel solo significato di Arnese di cristallo a uso di specchiarvisi dentro, e forse in origine significò Specchio tondo.

SFÈUGGIA, *Foglia,* Sottilissima lamina di stagno, amalgamata, cioè penetrata e quasi disciolta dal mercurio, aderente a una delle facce dello specchio.

LÜXE, *Luce.* Parlando di specchj dicesi Luce la lastra di cristallo colla sua foglia, esclusa la cornice e ogni altra intelaiatura.

4 SPEGIO RIONDO o DA BARBA, *Speretta.* V. sopra *Spègio.*

5 SPEGIO A CAVALETTO, *Spècchio a bilico,* Specchio che lateralmente alla metà della sua altezza sta sospeso a due pernj, il perchè prende e conserva quella inclinazione che gli si dà.

6 RASO', *Rasójo,* pegg. *Rasoiaccio,* Coltello taglientissimo col quale si rade la barba. I nostri contadini dicon *Raso'* anche il Coltèllo da tasca.

7 COREZETTA, *Striscia, Striscia da appendere,* Pezzo di pella concia e liscia sul quale si raddrizza il filo al rasoio. V.

8 STRISCIA, *Coietto, Striscia,* Striscia di pelle simile alla precedente, distesa e incollata sopra una tavoletta, e concia con alcuni ingredienti terrosi, e olio o altro corpo grasso.

PRÌA DA RASOI', *Pietra a olio,* Pietra di grana finissima e di color giallìccio che adoprasi con olio per passarvi sopra il rasoio o il temperino.

STRASSETTA, *Barbino,* Pannolino su cui si netta il rasoio nel far la barba.

9 BÓRSA, *Bórsa,* Arnese di pelle addoppiata, quasi a faggia di portafagli, per riporvi rasoi, forbici, pettini e sim.

PENELLO DA INSAVONA', *Pennèllo da barba.*

10 CIÜMÌN, *Piumino,* Nappa di piuma di cigno, o di seta a uso di impolverare i capelli. V.

INCIPRIA', *Incipriare, Impolverare,* Aspergere i capelli di polvere di Cipro. V.

PÓVIE DE CIPRI, *Pólvere di Cipri, Cipria,* Polvere odorosa che si porta sulla persona, e che già si poneva sulle parrucche. Dicesi anche *Pólvere alla marescialla.*

(1) Una volta, per la promiscuità dell'arte, dicevasi *Barbiere* eziandio Quegli che esercitava la bassa Chirurgia, il perchè in molti paesi della Liguria vige anche oggidì *Barbe'* per Chirurgo.

PÓVIE DA DENTI, *Dentifricio*, Polvere da fregare i denti per ripulirli - *Polvere coralina*, Spezie di dentifricio composto di corallo pesto o simile, per pulire i denti.

POMA', *Pomata*, Unguento fatto di grasso di porco, orso, bovo e simili, profumato con diversi aromati.

MANTECA, *Mantèca*, Composizione che si fa con lardo o grasso d' orso, d' oca, ec. mischiandovi odori.

11 VASETTO (*da poma'* o sim.) *Alberèllo* V. *Arbanèlla* p. 21. n. 15. 16.

PROFÜMMO, *Profùmo*, Tutto quello che per delizia o per medicina s' abbrucia, o si fa bollire per aver odore dal suo fumo, il qual fumo ancor si dice *Profùmo;* e generalmente Qualunque cosa o semplice o composta atta in qualunque modo a render buon odore.

PROFÜME', *Profumière*, e anche *Profummière*, *Profumièro*, Colui che fa o vende unguenti odoriferi e sim. Dicesi *Profumeria* l' officina del Profumiere, *Profumièra* e *Profumino* il vaso da profumi. *Profumino* val pure *Profumatuzzo*, *Cacazibetto*, *Ganimeduzzo*, *Zerbinotto*.

PROFÜMA', *Profumare*, Dare o Spirare odor di profumo.

PROFÜMÀSE, *Profumarsi*

12 BOTIGGETTA, *Boccettina*, *Boccettino*, Nell' uso Boccettino è più piccolo di Boccettina. Ancor più piccolo del boccettino è il *Bottoncino*. Questi vasi di cristallo sogliono tenersi a uso di conservarvi dentro essenze, e acque odorose.

GIANDETTA, *Ghiandina*, Vasetto d' avorio o d' argento in forma di ghianda, da serrarsi a vite, nel quale si mette un poco di spugna inzuppata in qualche essenza odorosa.

13 ÌRIO, *Ghiaggiuòlo*, e volgarmente *Giaggiòlo*, Farina o polvere odorosa ricavata dalle radici del Giaggiolo (*Erba spa'*), t. bot. *Iris florentina* Linn. In Toscana si vende in pacchi (*Boette*. V. *Boetta*).

BARBA, *Barba*, accr. *Barbóne*, dim. *Barbetta*, *Barbettino* ec., Nome collettivo dei peli del mento e delle guancie.

BARBÓN, *Barbóne*, Colui che nudrisce la barba lunga.

SCIANTIGLIUÌN, *Pizzi*. V.

BASETTE, *Basette*. V.

BAFFI, *Baffi*. V.

MUSTASCI, *Mostacchi*. V.

MOSCHETTA, *Moschetta* - *Pizzo*. « Le *basette* son meno de' *baffi*, e questi men de' *mostacchi*. Le prime possono essere un velo di tenue lanugine: i secondi abbracciano soltanto la parte superiore del labbro: gli ultimi vanno più in là, e son d' ordinario arricciati . . . In alcuni dialetti i baffi son sinonimi a' *pizzi*, a quel pelo cioè che scende dalle tempie giù lungo le gote. Ma quest' uso va contro gli esempj della lingua scritta: ed è però da preferirsi il toscano, che con la voce *pizzi* distingue insieme due cose in sè distinte, e dipinge la forma di quella che vuolsi indicare. I *pizzi* scendono lungo le gote: il *pizzo* è quello del mento ad uso spagnuolo: s' è piccolo diciamo pure *moschetta* » Tommaseo.

FA' o TAGGIA' A BARBA, *Fare* o *Ràdere la barba*.

INSAVONA' *Insaponare*. V. *Savón* p. 16.

SAVONETTA, *Saponetto*, *Saponetta*. V. p. 16.

OI, *Ori*, Denominazione collettiva degli abbigliamenti d' oro come collane smaniglie ec. - *Orerie*, Più cose d' oro lavorato.

FRÀVEGO, *Òrafo*, e or comunemente *Orèfice*, Artefice che fa lavori in oro e in argento e lega altresì le gioie - *Argentière*, Artefice che fa lavori in argento, come posate, vasellami da tavola, candelieri, arnesi da chiesa ec.

BÜTEGA DA FRÀVEGO, *Oreficeria*, *Orificeria*. Oreficeria val pure L' arte dell' orefice, e Il lavoro da orefice.

ORÈFICE. V. sopra *Fràvego*.

GIOIA, *Gioia*, *Gemma*. V.

GIOIE, *Gioie*, Denominazione collettiva delle pietre preziose, de' diamanti e delle pèrle.

GIOIELE', *Gioiellière*.

GIOIELLA', *Gioiellare*, *Ingemmare*, Ornar di gioie o gemme.

GIOIÈLLO, *Gioièllo*, dim. *Gioielletto*, *Gioiellino*, Piccolo arnese ornato d' una o più gioie, da portarsi per ornamento della persona, o da porsi per ornamento in qualche stanza ec. *Gioièllo* si prende talora per la

Gioia stessa, per Lavoro non di gioie ma d' oro, per Regaluccio o Galanteria.

PASTA, *Pasta,* Mistura colla quale si contraffanno le gioie e le pietre dure.

CÜ' DE GOTTO, *Brillo,* Diamante contraffatto col vetro.

PRIA, *Pietra,* Denominazione collettiva presso i gioiellieri delle pietre dure e delle pietre preziose. V.

PRIA DÜA, *Pietra dura,* Denominazione di pietre molto diverse nel colore, nella trasparenza, nella composizione, ma tutte dure e capaci di bel pulimento, quali sono le quattro seguenti

ÀGATA, *Agata,* Selce d' una pasta più fina che non è la comune, e di diversi colori, i quali sono d' ordinario distribuiti in zone parallele tra di loro, o concentriche.

CORNIÒLA, *Corniòla,* Selce fina e specie d' Agata di color rosso sanguigno, o carneo pallido, o gialliccio. Trovasi in alcune rocce in globi o palle, o sotto forma stalattitica.

DIASPRO, *Diaspro,* Pietra dura di minor pregio. Ce n' ha di diversi colori.

LAPISLÀZULO, *Lapislàžuli, Lapislàžžuli, Lapislàžžari,* Pietra dura di colore azzurro, sparsa per lo più di vene d' oro. Solo la prima voce è oggidì in uso, le altre due sono idiotismi.

PRIA LISCIA, *Pietra liscia,* Pietra legata in castone (V. *Castón* p. 127) o incassata altrove, piana o rotondata, ma non isfaccettata, nè lavorata d' incavo o di rilievo.

PRIA INCÌSA, *Pietra in rilievo,* Pietra in cui è intagliata una figura rilevata, che risalta dal fondo.

CAMÈO, *Camméo,* Pietra od anche Conchiglia a strati di diverso colore in cui sia intagliata qualche figura a basso rilievo. V.

NÌCOLO, *Niccolo,* Pietra a falde o strati di colore diverso onde si fanno camméi.

PRIA PREZIOSA, *Pietra preziosa, Gemma, Gioia,* Nome di certe pietre durissime trasparenti, cristallizzate, nitide, fulgenti, per lo più colorate, capaci d' acquistare col pulimento una bella lucentezza, atte a rifrangere e rimandare una vivissima luce. La distinzione di gemme *orientali* e *occidentali* non ha fondamento geografico, ma è convenzionale: diconsi *Gemme orientali* le più belle che son formate d' allumina quasi pura; *Gemme occidentali* le men belle e men dure che son composte di selce per lo più unita chimicamente con altre terre, e colorate da ossidi metallici. Il *Diamante* benchè volgarmente si comprenda fra le pietre preziose, rigorosamente parlando non v'è compreso, perchè è composto di puro carbonio. V. *Diamante* p. 127.

BERILLO, *Berillo,* Specie di smeraldo o zaffiro diversamente colorato.

CARBÓNCIO, *Carbonchio,* Rubino giunto agli ultimi carati d' eccellenza e di perfezione. Risplende maravigliosamente come carbone acceso. V. sotto *Rübin.*

GIASINTO, *Giacinto.* Nel commercio diverse pietre preziose si chiaman *Giacinti.* Il *Giacinto orientale* è una Telesia, l' *occidentale* è un Topàzio. V. *Topazzo* p. 127.

GRISÒLITA, *Grisòlita* s. f. (V.A.), *Grisòlito* s. m., Pietra preziosa di colore pendente in rosso, rilucente in aureo colore. Alcuna volta ha un po' di ceruleo, e contiene in se alcune gocciole color d' oro.

I Gioiellieri danno ora a questa pietra il nome di *Giacinto.* Vi sono altre gemme che gli autori chiamano specie di Grisolito, come sono il *Grisopazio,* il *Grisolampo,* il *Sandastro,* l' *Elettro,* il *Grisòleo,* e altre simili, che differiscono fra loro nel colore più o men rosso, più o meno aurato, ed in altre particolarità di tal colore.

MALACHÌTA, *Malachite,* Minerale di rame, qualificato dal suo colore che passa per tutti i gradi dal verde fino a quello bellissimo dello smeraldo.

OPÀLE, *Opâle, Opâlo,* Pietra preziosa il cui colore ordinario è il bianco azzurrognolo latteo; ma guardata sotto differenti aspetti presenta i colori più belli e più vivi dell' irido.

RÜBÌN, *Rubino,* Gemma di color rosso donde ha preso il nome. V. sopra *Carbóncio.*

Dicesi *Rubino di rocca* una specie di Granato assai duro e di color rosso molto scuro e turchiniccio. Ad altre pietre si dà pure ma impropriamente questo nome, e dicesi *Rubino del Brasile* il Topazio rosso,

Digitized by Google

Rubino di Boemia il Granato piropo, *Rubino di Siberia* la Tormalina rossa o Siberito.

SMERALDO, *Smeraldo*, Pietra preziosa di color verde. I moderni naturalisti danno questo nome ad una sottospecie di Berillo, ed a questo riferiscono gli smeraldi del Perù che sono i più belli, o forse i soli veri smeraldi che si conoscano tanto dai naturalisti, quanto nel commercio.

TOPAZZO, *Topàzio*, Pietra preziosa di due sorte; l' una di color d' oro, l' altra celeste. Quei del Brasile sono i più pregiati. V. *Rùbin* p. 126.

ZÀFFIRO, *Zaffiro*, Gemma che si trova alcuna volta di color porporino, altre volte di color turchino. Quella che meno traspare, ed è più simile al cielo sereno è più stimata.

DIAMANTE, *Diamante*, e poeticamente e alla latina *Adamante*, Gemma nobilissima e durissima composta di puro carbonio. Il diamante benchè durissimo, pure si riduce in polvere colla quale si rodono e si lavorano altri diamanti. Diconsi *Spère* i diamanti lavorati in figura piana o semplice a similitudine d' una spera.

FASSETTA, *Diamante a rosa*, Diamante piano nella parte inferiore o nella superiore a punta ottusa, formata da sedici faccette, e sufficientemente aggruppito. V.

DIAMANTE GRUPPÌO, *Diamante aggruppito*, Diamante di tale grossezza, che la parte superiore è notabilmente distante dall' inferiore.

DIAMANTE LASCO, *Diamante lasco*, Diamante sottile; contrario di (v. sopra) *Diamante aggruppito*.

BRILANTE, *Brillante*, Diamante sfaccettato dalle due parti. I nostri gioellieri chiaman *Brillanti a lavoro doppio* quelli che hanno sedici faccette per parte, e *Brillanti a lavoro semplice* quelli che ne hanno otto per parte soltanto.

BRILANTA', *Brillantare*, Tagliare una gemma in faccette sotto e sopra, ed è proprio de' diamanti e de' cristalli di monte.

TÀVOLA, *Tàvola*, Piccolo piano che si fa nella parte superiore dei diamanti e specialmente dei brillanti.

CÙLETTO, *Culetto*, La parte inferiore del brillante opposta alla (v. sopra) tavola.

CASTÓN, *Castòne*, Cassettina metallica saldata sul gambo dell' anello, e nella quale è *legata* la pietra - *Cassetta*, cassettina metallica in cui sia legata una pietra non appartenente ad anèllo.

FONDETTO o FODDRA, *Fondo*, La parte inferiore del castono quando la legatura non è *a giorno* (v. sotto *Incascia' a giorno*). La parte laterale dicesi *Fascia*.

SFÈUGGIA, *Foglia*, Faldellina metallica e lucentissima che si mette nel fondo del castone per far meglio brillare la pietra sovrapposta. La foglia del diamante è d' argento, alle altre si suol dare la tinta simile al colore della pietra. Dicesi *Specchietto* un Pezzetto di vetro cristallino tinto da una banda che si mette nel fondo del castone di una gioia la quale per soverchia sottigliezza non possa reggere alla tinta.

INCASCIA', *Legare*, e parlando di gemma vale Fermarla nel castone o nella cassetta - *Incastonare*, Legar la pietra nel castone (v. sopra *Castón*) - *Incassare*, Legar la pietra nella cassetta d' un gioiello che non sia un anèllo.

INCASCIATÙA, *Incassatura*, L' incassare, e Il lavoro che ne risulta - *Incastonatura*, L' incastonare, e Il lavoro che ne risulta.

INCASCIA' A GIORNO, *Legare a giorno*, Stringere una pietra in castone o in cassetta senza fondo, sì che la gemma resti visibile anche dalla parte inferiore; contrario di

INCASCIA' A NÈUTTE, *Legare a notte*, Serrare una gemma in castone o cassetta che abbia fondo metallico e perciò opaco.

DESCASCIA', *Slegare, Sciorre*, Cavar la pietra dal castono o dalla cassetta.

RÈUSA, *Rosetta*, Disposizione di più pietre in un anello, incastonate in tondo a foggia di rosa.

PÈRLA, *Pèrla*, e alla latina *Margarita*, Concrezione calcarea e d' ordinario tonda che si forma nella faccia interna d' alcune conchiglie bivalve. Diconsi *Pèrle di numero* Quelle riscelte e ordinate tutte a una data grossezza. *Perlogione* dicesi Quel lustro

della perla che dà nel vermiglio cangiante. *Perlato* vale Del color della perla.

PÈRLA VIVA, *Pèrla viva*, Perla che rifrange profondamente e riflette vivamente una bella luce.

PÈRLA PATÌA, *Pèrla morta*, Perla che per natura, o per mala conservazione è ingiallita, e non ha bella perlagione.

PÈRLA SCARAMASSA, *Pèrla scaramazza*, Pèrla che non è ben tonda, che è bernoccoluta.

CORALLO o COALO, *Corallo*, Pianta di sostanza pietrosa, che nasce nel mare. Finchè sta sott' acqua è assai morbida; uscita, indurisce e piglia il color rosso acceso. Ci ha però anche del corallo bianco, e del nero. *Corallessa* dicesi il Corallo di cattiva qualità.

COALE', *Corallaio*, Negoziante o Lavoratore di coralli.

ANELLO, *Anèllo*, e al plur. gli *Anèlli* e le *Anèlla*.

14 ANELLO ANDANTE o SERCETTO, *Cerchietto*, Anello andante e uniforme nell' intero suo giro.

15 ANELLO CO' A PRÌA, *Anèllo*.

a CASTÓN, *Castóne*. V. *Castón* p. 127.

b GAMBO, *Gambo*.

16 ANELLO CO' A' RÈUSA, *Rosetta*, Anèllo che ha i diamanti disposti in giro a foggia di rosa. V. *Réusa* p. 127.

RIGUARDO, *Contrannèllo*, Cerchietto (v. n. 14) che va giusto al dito in cui s' infila contro un anello propriamente detto per impedire ch' esca dal dito, specialmente se è larghetto.

ALEANZA, *Fede*, Anello che invece di pietra ha due mani impalmate.

17 COLANIA, *Collana*, *Monile*, Catena larghetta d' oro o di gioie che si porta al collo per ornamento - *Catena*, e più comunemente *Catenina*, *Catenèlla*, Piccola catena d' oro che portasi al collo, pendente sul davanti, e alla quale si appende una croce, un oriuolo, o un semplice *Picchiapètto*. Dicesi poi *Picchiapètto* Ogni ornamento pendente dalla Catenina che non sia croce od orologio.

18 V. sotto *Vezzo*.

19 COLANIA DE PRIE, *Collana di pietre dure*.

20 GOÈA, *Catenina di Venezia*. Nella Liguria suol portarsi dalle contadine.

VEZZO, *Vezzo*, Ornamento di fila di perle (v. n. 18), di diamanti, di pietre, di corallo o simili che le donne portano intorno alla gola.

21 FIA DE PÈRLE, *Filza* o *Filo di pèrle*. V. *Pèrla* p. 127. Si fan pur Filze di corallo, di margheritine e simili. V.

MARGAITÌN, *Margheritine*, Piccoli globetti di vetro traforati, de' quali si fanno vezzi e altri ornamenti.

22 BRASSALETTO, *Braccialetto*, *Maniglia*, *Smaniglia*, *Maniglio*, e alla latina *Armilla*, Cerchio con cui le donne si cingono i polsi.

23 DIADÈMA, *Diadèma*, *Pèttine di gala*, Ornamento per lo più a foggia di pettine curvato in arco, la cui costola è d' oro, o ingioiellata.

24 ANELETTE, *Orecchini*, Cerchielli per lo più d'oro, che portansi appiccati agli orecchj - V.

ANELETTE, *Cerchiettini*, *Lunette* Fir., Piccoli orecchini fatti a cerchietto, che si pongono la prima volta alle bambine, e co' quali nello stesso tempo si bucan loro le orecchie. V.

ANELOÌN, *Campanèlle* Fir., Grossi orecchini fatti a cerchietto.

PENDÌN, *Pendenti*, Orecchini che hanno giuntovi ad altro di ciondolante, Ciò che di ciondolante s' aggiunge per maggior ornamento agli orecchini.

25 BOTÓN, *Bottóne*, *Bottoncino*, Orecchino ornato d' una pietra o d' altro di forma simile a un bottoncino (*pomeletto*).

26,27 BÓCOLA, *Bóccola*.

28 GRANATA, *Bóccola*.

29 SPILLO, *Spillóne*. V. *Spillo* p. 123.

30 SPILLO D' OU, *Spillo d' oro*.

31 SPILLO CO' A' PRIA, *Spillo colla pietra*.

32 STÜCCIO, *Astuccio*, *Stuccio*, *Custodia*, *Busta* V. *Stüccio da posate* p. 41. *Busta* è voce ripresa da alcuno, ma d' uso comune in Toscana.

RELÈUIO, *Orològio*, *Oriuòlo*, *Oriòlo* (1). Ve

(1) Chi ama descrizioni più diffuse delle parti componenti gli Orologi, vegga il Catena *Prontuar.* t. 2. p. 197 e seguenti, donde è tratto in gran parte quanto qui se ne dice.

Digitized by Google

n' ha di più sorte, come l' *oriuolo a sole* in cui le ore sono segnate da un *Ago* o *Stile* detto pure con greca voce *Gnomone*, l' *oriuolo a acqua*, l' *oriuolo a polvere* composto di due *ampolline* coniche tenute in sesto da' *colonnèlli*, l' *oriuolo a contrappeso*, *a molla*, ec. V.

RELÉUIO A PÉISO, *Orologio a peso*, o *a contrappeso*, Quello la cui forza motrice è prodotta da un peso pendente da una corda o catenella.

RELÉUIO A MOLLA, *Orologio a molla*, Quello la cui forza motrice è prodotta da una molla.

PÉNDOLA o RELÉUIO A PÉNDOLO, *Orologio a pèndolo*, Orologio a peso, o a molla il quale abbia per regolatore un pèndolo, ossia una verga metallica munita verso il fondo d' un peso che dalla forma dicesi *Lente*. Quanto più s' alza o s' abbassa la lente, tanto più si fa camminare o tardar l' orologio.

RELÉUIO CO' RESVEGGÌN, *Orologio a sveglia*, *a destatoio*. Dicesi Sveglia o Destatoio la squilla degli oriuoli che suona a tempo determinato per destare.

RELÉUIO A RIPETIZIÓN, *Orologio a squilla*, e più comunemente *Orologio a ripetizione*, *Ripetizione*, Orologio che suona le ore, i quarti, e talora anche i minuti facendogli scattare una molla.

SÀTARÈLLO, *Scattino*, Piccolo *scatto* delle ripetizioni, il quale è messo in libertà dalla

STELLA, *Stella*, Pezzo delle ripetizioni, così detto dalla sua figura, e serve a dividere un' ora dall' altra.

33 RELEUIO DA STACCA, *Orologio da tasca*.

CASCIA, *Cassa*, Specie di scatoletta per lo più d' oro o d' argento dentro la quale è il castello dell' orologio.

La cassa ha il *fondo* che contiene il castello dell' orologio e il *coperchio*, se l'orologio è senza cristallo; ovvero la *lunetta* (*sèrcio*) nell' *intaccatura* (*zinha*) della quale entra il *Cristallo*.

CONTROCÀSCIA, *Sopraccassa*, Seconda cassa d' un oriuolo da tasca.

CERNÉA, *Mastietto*, Ordigno che unisce insieme il coperchio, o la lunetta col fondo.

POMMO, *Gambo*, Cilindretto saldato alla 33, a cassa, e munito in cima di *maglia* (33 a) cui s' attacca la catena (*dc*), o il cordoncino. Negli orologi a ripetizione il gambo è capace di depressione per fare scattare la *sonerìa*, e in dialetto dicesi *Pussuàr*: negli orologi che non han cristallo (*savonette*) ha un' anima la cui depressione rimove il *dente* che trattiene la molla, affinchè questa spinga ed apra il coperchio.

CASTELLO o PÌN, *Castèllo*, Il complesso delle ruote, molle ec. che tutte insieme danno il moto all' orologio da tasca. In alcuni orologi il castello ha due cartelle, in altri ne ha una solo, come negli orologi a cilindro. V.

PLATINIIE, *Cartèlle*, Dischi d' ottone tra i quali è fermato il castello (v. sopra *Castello*), e che son tenuti in sesto da tre o quattro *colonnini* (*colonne*). V.

PLATINIIA DE SOTTO, *Cartèlla inferiore*, Quella che è opposta alla

PLATINIIA DE D' ATO, *Cartèlla superiore*. Dicesi Cartèlla superiore, parlando d' orologi a due cartelle, quella su cui è fermata la Mostra. V. sotto *Quadrante*.

ACRICÒU, *Dente* (della serratura), Pezzetto d' acciaio in forma di mezzo cono posto nel lembo della cartella superiore, che per mezzo d' interna molla tien fermo il castello dell' orologio dentro la cassa.

QUADRANTE, *Mòstra*, Disco su cui sono segnate le ore e i minuti.

LANZETTE, *Lancette*. Sulla mostra v' è la *lancetta delle ore*, la lancetta dei *minuti*, e talora anche la lancetta dei *secondi*. Internamente v' è la *lancettina del registro* o *del tempo*. V. *Registro* ec. p. 132.

QUADRATÜA, *Quadratura*, Tutti i pezzi dell' oriuolo a ripetizione che son contenuti tra la cartella e la mostra.

ROETTA DA CORDA, *Ruotino della forza*, Piccolo disco d' acciaio dentato a sega, con un buco quadro nel centro, in cui entra l' estremità dell' albero del tamburo.

CRICHETTO, *Nottolino*, Stretta piastrettina d' acciaio, la quale girevolmente imperniata all' un de' capi, imbocca coll' altro nei denti curvi del Ruotino, e fa che

questo non possa girare se non in un solo verso.

PIGNÓN DE LANSETTE, *Calza*, Rocchetto d'acciaio con fusto longitudinalmente vuoto, in cui entra a forza il fusto dell' interna Ruota di centro, e ambidue i fusti calzati l'un nell' altro attraversano la Mostra. Il fusto esterno porta la Lancetta dei minuti. V.

RÈUA DE RIMANDO, *Ruota di scambio*, Ruota d' ottone i cui denti imboccan nella calza da cui riceve il moto, e che ha nel centro un rocchetto d' acciaio nelle cui ale imbocca la

RÈUA DA LANSETTA D' I OE, *Ruota cannóna* o *delle òre*, Ruota d' ottone mossa dal rocchetto della Ruota di scambio. Riceve entro al suo fusto quello della calza (V. sopra *Pignón*), attraversa la Mostra (*Quadrante*), e porta la Lancetta delle ore.

TAMBÜO, *Tamburo*, Scatoletta cilindrica d' ottone entro la quale è rinchiusa la *Molla* e sulla cui *Fascia* s' avvolge la *Catena* (V. sotto *Corda*). Il fondo *del tamburo* è saldato alla fascia, e rivolto verso la Cartèlla superiore. Il *Copèrchio del tamburo* è un disco movevole che imbocca e chiude il tamburo dalla parte opposta al fondo. Ha un foro nel centro per cui passa l' Albero e v' è rattenuto da una corrispondente *ripresa*. V.

ÈRBOO, *Albero del tamburo*, Asticciuola cilindrica d' acciaio con più riprese o scalini, la quale attraversa il tamburo nella direzione dell' asse. Una delle sue estremità attraversa la cartella superiore, ed entra nel centro del Ruotino della forza (V. *Roetta da corda* p. 129). La ripresa di mezzo dicesi *Fascia*, e su di essa s' avvolge strettamente la molla nel caricar l' oriuolo. V.

MOLLA, *Molla*, È d' acciaio e in forma di nastro; nel caricar l' oriuolo s' avvolge strettamente sulla fascia dell' albero dentro il tamburo, e tendendo ad allargarsi move lentamente il rotismo dell' orologio.

ÈUGETTI DA MOLLA, *Occhi della molla*, Due fori che ha la molla alle due estremità. Dicesi *Occhio di dentro* quello che s' appicca a un dente che è nella fascia dell' albero; *Occhio di fuori* quello per cui l' esteriore estremità della molla s' appicca a un dente che è internamente nella sponda del tamburo. La molla così attaccata, e serrata in giri stretti nel caricar l' orologio, comincia ad allargarsi, obbliga il tamburo a girar su di sè, e a trar la Catena che gli si avvolge sulla fascia. La Catena di mano in mano che s' avvolge sulla fascia del tamburo si svolge dalla piramide facendola girar su di sè insieme colla ruota che v' è infissa. Questa ruota mette in movimento la Ruota di centro nella quale imbocca, e così il movimento si comunica agli altri pezzi. Negli orologi senza piràmide, e perciò senza catena, il Tamburo imbocca direttamente nella Ruota di centro.

CORDA, *Catena*. È formata di piastrettine d' acciaio imperniate le une nelle altre. Nel caricar l' orologio la Catena s' avvolge sulle spire della piramide.

SCONTRO, *Guardacorde*, *Guardacatena*. Piccola leva d' acciaio che la catena nell' ultimo de' suoi giri spinge e tien ferma contro la cartella, e fa sentire il fine della catena quando è finita di caricare. V.

FÜSO, *Piràmide*, Largo cono d' ottone sulle cui spire s' avvolge la catena nel caricar l' oriuolo.

ÀSA' DO FÜSO, *Cuore della piràmide*, Piastretta d' acciaio infilata nell' asse della piramide, nella parte opposta alla base di essa, e avente un becchetto il quale arrestato dal Guardacorde (v. sopra *Scontro*) avverte che l' orologio è caricato.

ÈRBOO DO FÜSO, *Albero della piràmide*, Asse della piramide sulla cui estremità quadra superiore si impianta la chiave per caricar l' orologio.

RÈUA DO CRICHETTO, *Ruotino della caricatura*, Piccola ruota dentata a sega, infissa nell' albero della piramide, e collocata dentro un' incavatura circolare nella base di essa. Il ruotino mediante una piccolissima molla, la quale non gli permette di girare che in un solo verso, serve a impedire il movimento della Ruota prima quando si carica l' oriuolo, e a farla girare insieme colla piramide quando questa è tratta dalla catena. V.

Digitized by Google

PRIMMA RÈUA, *Ruota prima, Ruota della piramide,* Disco dentato d' ottone, infisso nell' asse della piramide sopra il Ruotino della caricatura. I suoi denti ritti, cioè nella direzione del piano del disco, imboccano nell' ale del rocchetto della ruota di centro. V.

RÈUA DE MEZO, *Ruota di centro o seconda,* Ruota che è posta nel centro della cartella, e i cui denti imboccan nel rocchetto della Ruota terza. V.

TERZA RÈUA, *Ruota terza.* È fra il centro e la periferia della cartella superiore; i suoi denti imboccan nel rocchetto della quarta ruota. V.

RÈUA CORÒNHA, *Ruota corùna, Ruota quarta.* I suoi denti sono a corona, cioè perpendicolari al piano della ruota: imbocca nel rocchetto della serpentina. V.

SERPENTINHA, *Serpentina* o *Ruota ultima,* Ruota verticale a fascia, il cui asse orizzontale è un lungo rocchetto nel quale imboccano i denti della Ruota corona. I denti della serpentina fatti a sega, cioè acuti e curvi danno nelle *Palette* dell' asta della *Bilancia,* e da questo sono arrestati alternatamente. I due pernj della serpentina girano uno nell' *Andòne,* l' altro nella *Contropotenza.* V.

BRASETTO DA POTENZA, *Andòne,* Piastretta d' ottone scorrevole in una incanalatura della potenza. Nell' *Andòne* gira quel pernio della serpentina che è dalla parte più curta dell' asse.

BRASETTO DA SERPENTINHA, *Contropotenza,* Pezzo fermato con vite contro la Potenza. Serve d' appoggio a quel pernio della serpentina che corrisponde al rocchetto di essa.

POTENZA, *Potenza,* Pezzo fermato con viti sulla faccia interna della cartella inferiore. La potenza riceve uno dei pernj della bilancia, l' altro pernio gira nel *Bracciuolo* (V. sotto *Cocco*).

BILANSÌN, *Bilancia,* Parte dell' orologio che posta in bilico contro la fascia esterna della cartella inferiore e parallelamente alla medesima, è in comunicazione colla serpentina, di cui va interrompendo e moderando il movimento.

BILANSÌN, *Ciambèlla,* Cerchietto d' ottone che muovesi circolarmente in doppio senso contrario a seconda degli alternati opposti impulsi che riceve l' Asta della bilancia su cui è bilicato mediante le Crociere. V.

CROXÉE DO BILANSÌN, *Crociere della ciambèlla,* Tre asticciuole formanti un solo pezzo colla ciambèlla, disposte a mo' di raggi equidistanti nella cui riunione centrale passa l' Asta della Bilancia V.

ASTA DO TEMPO, *Asta della bilancia,* Asse della bilancia mobilissimamente imperniato nella Potenza e nel Bracciuòlo. Sull' asta della bilancia son piantate le

ALETTE, *Palette,* Due alette infisse ad angolo un po' maggiore del retto nella lunghezza dell' Asta distanti l' una dall' altra quant' è il diametro della serpentina, ne' cui denti ciascuna imbocca ed urta alternatamente, mediante il moto contrario ed alterno della spirale. V.

SPIRALE, *Spirale,* Molla capillare contorta su di sè a larghe spire tra la Ciambèlla e la Cartella inferiore. Ha l' estremità interna fermata nell' asta, l' esterna imbiettata nel Nasetto. V.

PITÓN, *Nasetto,* Pezzo d' ottone ficcato a forza nella cartella inferiore. In esso è un forcellino trasversale entro cui è fermato il capo esterno della spirale.

COCCO, *Bracciuòlo della bilancia,* Ponticello tondo d' ottone, variamente traforato, ampio quanto la Ciambella che copre senza toccarla, e nel centro del quale gira un de' pernj della Bilancia.

REGOLATO', *Regolatore,* Ingegno per frenare, regolare e rendere il moto disgiunto in parti. Negli orologi da tasca il Regolatore è la Bilancia la quale reagisce per elasticità; negli orologi a pendolo è il Pendolo stesso, il quale reagisce per gravità. V.

SCAPPAMENTO, *Scappamento,* (V. francese e dell' uso), Meccanismo od Ordigno che mette in comunicazione il Regolatore colla ruota ultima. Ce n' ha di più maniere, come *Scappamento a retrocedimento, a riposi, ad asta, a serpentina, a palette, ad àncora, a cavicchie, a cilindro, a vibrazioni libere, a forza costante, a coma,* ec.

Digitized by Google

REGISTRO, *Registro*, Meccanismo situato presso alla Bilancia, il quale serve a fare scorrere più o men lontano dal Nasetto (v. *Pitón* p. 131) un secondo punto d' appoggio alla Spirale per diminuire, od accrescere la lunghezza della parte libera della spirale, onde regolare l' ampiezza delle oscillazioni, e così accelerare, o ritardare il movimento dell' orologio.

RÈUA DO REGISTRO, *Ruotino del registro*, Disco dentato d' ottone che imbocca nel Rastrèllo (V. sotto *Rastello*). Un' estremità del suo asse d' acciaio entra o gira nella cartella inferiore; l' altra, che termina in quadro, attraversa il Mostrino (V. sotto *Mostrìn*) e riceve la *Lancettina* da volgersi colla chiave a destra o a sinistra per accelerare o allentare il movimento dell' orologio. V.

MOSTRÌN DO REGISTRO, *Mostrino del registro*, Porzione di disco, o semplice lamina in forma di trapezio dove sono le lettere *A* ed *R*, iniziali di *Avanzare* e *Ritardare*, per indicare la direzione in cui si dee girare la Lancettina per accelerare o allentare il movimento dell' orologio. V. sopra *Registro*.

RASTELLO, *Rastrèllo*, Arco circolare d'ottone, minore del semicerchio, dentato nella parte convessa dove imbocca nel Ruotino: nel mezzo della parte concava è un dentino a forcella, fra le cui punte ha la Spirale uno scorrevole punto d' appoggio quand' è più o meno accorciata per diminuire più o meno l' ampiezza e la durata delle oscillazioni.

COLISSA o BRASSETTO DO REGISTRO, *Guida del rastrèllo*, Arco circolare d' ottone, poco maggiore del Rastrello cui copre interamente e ritiene in sesto. La parte di mezzo della Guida copre anche in parte il Ruotino del registro.

MONTA' ÜN RELÈUIO, *Montare un orologio*, Metterne insieme le varie parti.

SMONTA' ÜN RELÈUIO, *Smontare un orologio*, Scommetterne le parti.

DA' A CORDA AO RELÈUIO, *Caricar l' orologio*.

33,ed CIAVETTA DO RELÈUIO, *Chiave dell' orologio*. Da una parte, o anche verso il mezzo, secondo la forma della chiave, ha una *Maglietta*, o una *Campanellina* (*Aneletto*) girevole per cui è attaccata alla catena o sim.) dall' altra ha il *Fusto* (*e*) o *Quadro* (*Nasetto*) d' acciaio con foro quadro per piantarlo nell' albero della Piramide e girando tender la molla e caricar l' orologio.

CIAVETTA A BREGHE' (dall' inventore Breguet), *Chiave alla cieca*, Chiave che piantata nell' orologio, si volge alternatamente a dritta e a sinistra, sempre tenendola stretta allo stesso modo fra le dita. Questa chiave ha il fusto verso la metà ingrossato in pallo, e la palla divisa trasversalmente in due emisferi che imboccan l' un nell' altro con denti a sega. Girando la chiave a dritta, i denti d' un emisfero puntan contro quelli dell' altro, e si move l' intera chiave che fa perciò girar l' albero e carica l' orologio; girandola a sinistra, si move solo la parte superiore perchè i denti dell' emisfero superiore, scorrono sulla convessità dei denti dell' altro emisfero senza spingerli.

FERMASE, *Fermarsi*.

IMPUNTASE, *Impuntarsi*, Fermarsi per difetto dell' imboccatura di qualunque ruota o di altra parte che tiene in moto l' orologio, per cui il moto di esso vien ritardato o arrestato. L' impuntarsi *Impuntatura*.

PRESIPITA' *Scarrucolare* (qui per simil.). Dicesi dell' impetuoso e subito girar delle ruote dell' orologio, quando vien tolto l' asse della bilancia, o alcuni pezzi dello scappamento, che frenavan la forza motrice prodotta da molla o da contrappeso.

Digitized by Google

VESTIMENTI EC.

VESTI' s. m., *Vestire, Vestimenta,* e al plur. *Vestimenti* e *Vestimenta*, Tutto ciò che s' usa a coprir la persona o per bisogno o per decenza o per ornamento, compreso il cappello o sim. e le scarpe - *Vestito, Abita, Veste,* Quella parte del vestimento che copre più esteriormente la persona. La biancheria, le scarpe, il cappello non sono Abiti o Vesti: gli Abiti o le Vesti son lavoro del sarto, e son pure come insegna o divisa d' una qualità o condizione, p. e. Abito religioso, ecclesiastico, militare, Veste religiosa, ecclesiastica ec.

ABITO, V. sopra *Vesti'* § 2 - V. pure *Marscinha.*

VESTI' ZITÔU, *Vestito giusto*, Vestito nè largo, nè stretto, nè lungo, nè curto, che ben ricopre la persona.

VESTI' ATILÔU, *Vestito attillato,* Cioè fatto con eleganza e squisitezza. *Attillato* dicesi anche di persona che abbia acconci e ben compiti vestimenti addosso.

ATILATÜA, *Attillatura.*

ATILLASE, *Attillarsi,* Porre ogni cura nell' abbigliarsi, Vestirsi attillatamente.

VESTI' DIPINTO, *Vestito dipinto,* Vestito che non può stare più acconciamente, nè meglio.

STRENZE ÜN VESTI', *Strettire un vestito.* V.

ALARGA' ÜN VESTI', *Slargare un vestito.* Dicesi *Rimesso* quella parte di roba che si lascia libera internamente nel cucire i vestiti per poterli Slargare o Allungare. Più precisamente dicesi *Slargatura* la parte lasciata a uso di slargare, *Slungatura* o *Allungatura* la parte lasciata a uso di

ALUNGA' UN VESTI', *Slungare un vestito.* V. *Basto.*

VESTI' CÒMODO, *Vestito còmodo.*

VESTI' RICCO, *Vestito agiato*, Cioè dovizioso e largo intorno alla persona.

VESTI' MA' FÈTO, *Vestito disadotto.*

VESTI' ACOLÔU, *Vestito accollato.*

VESTI' DESCOLÔU, *Vestito scollato.*

VESTI' SÉNCIO, *Vestito scempio* cioè Non soppannato nè imbottito. V.

VESTI' FODDRÔU, *Vestito soppannata* o *foderato.*

FODDRA, *Fòdera, Soppanno.*

FODDRA', *Foderare, Soppannare.*

VESTI' IMBOTÌO, *Vestito imbottito,* e se imbottito con ovatta, *Vestito ovattato.* V.

OETTA, *Ovatta,* Cotone allargato in falde e spalmato con chiara d' uovo che si pone tra il panno e la fodera in alcuni vestiti, acciocchè il verno tengan più caldo.

IMBOTI', *Imbottire.*

TRAPUNTA', *Trapuntare,* Lavorar di trapunto. V.

TRAPUNTÔU, *Trapuntato, Trapunta.* V.

TRAPUNTO s. m., *Trapunto.*

VESTI' DESCÜXÌO, *Vestito scucito, sdrucito, sdrusciito.* V.

DESCÜXI', *Scucire, Sdrucire, Sdrusciire,* Disfare il cucito. *Sdrùcio,* è L' atto dello Sdrucire, e il Luogo sdrucito.

VESTI' AFETTÔU, *Vestito ricisa,* Vestito che si ruppe nelle pieghe.

VESTI' CAMUÔU, *Vestito intignato.*

CAMOA', *Intignare,* o *Far le tignuole,* se parlisi di panni, di pelli, di pellicie; *Tortare, Intorlare* e *Tormare* se parlisi di legno o di carte; *Intouchiare* se parlisi di legumi; *Abbechire* se parlisi d' ulive; *Baeare* se parlisi di frutte; perchè le larve rodenti si chiamano rispettivamente *Tignuole, Tarli* e *Torme, Touchj, Bechi, Bachi.* Parlando d' ossa dicesi *Carie* (onde *Cariare, Cariato, Carioso*) e vale Disfacimento e corruttela della sostanza dell' osso Gli antichi dicevaoo con voce impropria *Intorlamento.*

CÀMOA, *Tignuola,* Insetto che in istato di bruco rode la lana ed altre simili cose, e nella sua naturale trasformazione diventa una *Forfallina* (*Parpeletto*) - *Intignotura,* La roditura fatta dalle tignuole - *Tarlo, Torma - Tanchio - Beco* (in dialetto più comunemente dicesi *Verme*) - *Baco - Càrie.* V. sopra *Camoa' - Bùttero* (donde l' agg. *Butteroto*), Segno o Màrgine che lascia il vaiuolo. V. *Vuiéue.*

VESTI' LISO, *Vestito ragnato*, Vestito che spera in più luoghi. V.

ESE LISO o STRALUXI', *Sperare, Ragnare*. Dicesi specialmente de' panni quando incominciano ad esser logori, e rilucono, ossia riescono trasparenti. *Ragnatura* dicesi La parte ragnata.

RËO s. m., *Chiorèlla*, Spezie di ragnatura de' tessuti prodotta da alcune fila del ripieno o mancanti, o più sottili, o non bene colpeggiate nel tessere.

RËO agg., *Rado*, Contrario di

SCCIAZZO o SPESSO, *Fitto*, Aggiunto di tessuto i cui fili sono compatti ossia molto uniti e ristretti.

VESTI' STRASSÒU o SGUARÒU, *Vestito stracciato, làcero, strappato*.

STRASSA' o SGUARA', *Stracciare, Lacerare, Strappare*.

STRASSO o SGUARO, *Straccio, Stracciatura, Strappo*, Rottura che resta nella cosa stracciata - *Strappo*, Lacerazione subita e violenta di panni, o anche di carni.

STRASSO, *Straccio*, *Cencio*, Vestimento o Qualsivoglia panno consumato e stracciato.

SINSA, *Brano, Brandèllo*, e anche *Straccio*, *Brandòne*, Parte di panno strappata con violenza dal tutto - *Strambèllo*, Parte spiccata e pendente dal tutto, e per lo più dicesi parlando di vestimenti.

STRASSA, *Cencio*. *Cenciame*, vale Quantità di cenci.

STRASSE', *Cencioiuolo*, Colui che compra cenci per poi rivenderli.

VESTI' ACOMODÒU, *Vestito rassettato*.

VESTI' PEZZÒU, *Vestito rattoppato, rappezzato*, Vestito cui si misero toppe o pezzi. V.

PEZZA, *Toppa*, Pezzo di panno o simile che si cuce in sulla rottura di vestimento o simile, Qualunque risarcimento fatto a cosa usata.

PEZZA', *Rattoppare, Rappezzare*, Racconciare una cosa rotta mettendovi il pezzo che vi manca, e si dice propriamente de' panni.

VESTI' SARSÌO o REPUNTÒU, *Vestito rimendato*. V.

SARSI' o REPUNTA', *Rimendare* (non *Rinacciare* nè *Sarcire*), Ricucire in maniera le rotture che non si scorga quel mancamento. Chi rimenda *Rimendatore* s. m., *Rimendatrice* s. f.

SARSITÜA, *Rimendatura*, *Rimendo*, (non *Rinaccio* nè *Sarcitura*), Il rimendare, e La parte rimendata.

GALETTO, *Frinzèllo*, Segno troppo visibile di rimendatura, o per essere stata mal fatta, o per non la poter far meglio - *Pottiniccio*, Cucitura o Rimendatura mal fatta.

FIÀRSOE, s. f. plur., *Filàccica* s. f. plur., e più comunemente *Sfilàccica*, *Filàccia*, Fila che spicciano dal panno rotto o stracciato, o tagliato, o anche cucito. Al singolare *Fillàccico* e *Sfillàccico* - *Faldèlla*, Quantità di fila sfilacciate, per lo più di panno lino vecchio, ove sogliono i cerusichi distendere i loro unguenti.

DESFIÀSE, *Sfilacciarsi*, *Sfilaccicarsi*, *Sfilaccicare*, Uscire le fila da panno rotto o stracciato o tagliato.

DESFIA' o FA' FIÀRSOE, *Sfilacciare*, *Far filaccia*.

VESTI' FRÜSTO, *Vestito rifinito*.

VESTI' DESMISSO, *Vestito smesso*.

VESTI' v. att., *Vestire*.

VESTÌSE, *Vestirsi*.

TRAVESTÌSE, *Travestirsi, Camuffarsi*, Mutar in altra la propria veste, per lo più col fine di non esser conosciuto.

MASCHERÀSE, *Mascherarsi*, Coprirsi con maschera. V.

MÀSCHERA, *Màschera*, accr. *Mascherone*, pegg *Mascheroccio*, dim. *Mascherina*, *Mascheretta*, Faccia finta - *Capòne*, Capo intero di maschera ossia maschera grande da poter coprire tutto il capo.

LÜTTO, *Bruno*, Abito nero che si porta alcun tempo in segno di lutto per la morte di parenti, di principi ec. Dicesi *Soproggirèllo*, una spezie di mostreggiatura bianca alle maniche di vestito nero in segno di bruno grave e solenne - *Bruno*, Velo crespo di color nero che si mette al braccio, o al cappello in segno di lutto - *Gramaglia*, o al plur. *Gramaglie*, Abito lugubre, e Que' panni lugubri co' quali si velano i catafalchi o si addobbano le chiese in occasione di mortorj - *Lutto*, *Corrotto*, *Corruccio*, Pianto che si fa per la morte di persona a noi cara. Quindi *Far lutto*,

Digitized by Google

Far corrotto, Prender corruccio per Piangere su' morti.

VESTIÀRIO, *Vestiàrio*, Luogo ove si tengon le vesti. Dicesi *Spogliatoio* La stanza destinata per posare i panni da dosso.

SCIOA', *Sciorinare*, *Dar àsolo*, Spiegare all' aria; o per lo più si dice de' panni - Il verbo genovese *Scioa'* ha pur altri significati, e dicesi p. e. *Scioa' a càsinha* per *Spegnere la calce*, *Scioa'* pel Raffreddarsi d' una cosa calda, *Scioa'* per *Sfiatare* cioè Mandar fuori fiato od aria, ec.

SCIOASE o RESCIOASE, *Sciorinarsi*, Sfibbiarsi, o Allargarsi o anche Levarsi in parte i panni pel gran caldo.

SBATTE, *Scamatare*, Batter con *caniâto* o *scamàto* (*bachetta*) panni od altro per trarne la polvere.

SPAZZA' I VESTI', *Setolare i panni* - *Spazzolare i panni*. V. *Spazuietta* p. 122 e seg.

MÀCCIA, *Macchia*, Segno o Tintura che resta ne' corpi per qualsivoglia accidente, diversa dal loro proprio colore; dim. *Macchierèlla*, *Macchiarèlla*, *Macchietta*, *Macchiolina* ec.

AMACCIA', *Macchiare*, Bruttar di macchie - *Macchiettare*, Sparger di macchiette.

AMACCIÒU, *Macchiato*, *Macchiettato*. V. sopra *Amaccia'*.

LEVA' E MACCE, *Levar le macchie*, *Smacchiare*.

LEVAMACCE, *Cavamacchie*, *Smacchiatòre*, *Macchiatuòlo*, Colui che smacchia o cava le macchie.

SPÜATÜA, *Gora*, Quel segno circolare che rimane intorno al luogo ov' era una macchia che non sia stata ben levata.

CIASTRA, *Frittèlla* V. B., Macchia, specialmente d' untume.

INCIASTRASE, *Macchiarsi*, *Sfrittellarsi*, Farsi macchie o Frittelle sulle vestimenta - *Impiastrarsi*, *Insudiciarsi*, Rimanere imbrattato di cosa sudicia e tegnente - *Infardarsi*, Imbrattarsi con *farda* (roba sporca da imbrattare).

INLARDONASE, *Imbrodarsi*, o comunemente *Imbrodolarsi*, Lordarsi di brodo o d' altra roba liquida. Dicesi *Imbrodolatura* L' imbratto di cosa imbrodolata. *Chi si loda s' imbroda*, dice un proverbio, e significa Esser vituperevole la lode in bocca propria.

LARDÓN, *Brodolóso*, Colui che è imbrodolato o solito a imbrodolarsi. V. sopra *Inlardonase* - *Sudiciône*.

SCHITTE, *Zàcchere*, *Pillàcchere*, dim. *Zacchèlle*, *Zaccherette*, Schizzi di fango che altri si getta in andando su per gli abiti. *Zàcchera* e *Pillàcchera* s' usan come sinonimi; ma la Pillacchera è più minuta e più rada. Chi mette i piedi nella mota n' esce *inzaccherato*, non *impillaccheroto*. *Zàcchera* diconsi in Firenze gli incerti degli operai (specialmente de' tintori) che guadagnano oltre la giornaliera mercede.

GIURDA o RIOTTA, *Panzièra*, Grande imbrattamento di mota nel lembo posteriore di vestito lungo e largo come quello delle donne.

IMBRATTASE o INFANGASE, *Inzaccherarsi*, *Impillaccherarsi*, Empiersi di zacchere o pillacchere

IMBRATTÒU o INFANGÒU, *Inzaccherato*, *Impillaccherato*, *Zaccheroso*, Pieno di zacchere.

LEVA' E SCHITTE, *Spillaccherare*, Levar le pillacchere.

BRATTA, *Fango*, e se meo sodo *Fanghiglia*, Terra delle strade intenerita dall' acqua. Se il fango è molto liquido si chiama *Moja*, *Mota* (in molti paesi della Liguria *Mata*). Quello che depositano i fiumi e i torrenti si chiama *Belletta*, quello che è nel fondo delle paludi *Limaccio*, e quello che è in fondo de' fossati *Melma*.

BERNISSO, *Moticchio*, Mota assai liquida che si suol formare quando cade pioggia minuta.

PÀTÀN, *Pantàno*, Luogo pieno d' acqua ferma e di fango - V. sopra *Bratta*.

SPORCO, *Sùdicio*, *Sporco*, e dicesi anche fig. di persona di laide azioni o di sconcio parlare. *Sudiccio*, *Sudicetto*, *Sudiciotto*, valgono Alquanto sudicio o sporco.

PORCÓN, *Sudiciône*, *Sudiciaccio*, Eccessivamente sudicio.

DELABRE', *Sciatto*, *Sciamannato*, pegg. *Sciattone*, Sconcio negli abiti e nella persona. *Sciattezza* vale scompostezza, *Sciatteria*, vale Persone o cose sciatte, *Alla sciamannata* vale Sprezzatamente, Senza cura soverchia.

STRUFUGGIÓN, *Abborracciône*, *Sciupone*, V.

STRUFUGGIA', *Scinpare, Scipare, Gualcire,* Malmenare, Guastare, Conciar male specialmente vestimenta e panni. Anche *Far calze e scarpe,* o *calze e scuffioni* d'una cosa vale Maneggiarla senza un riguardo al mondo.

AMALOCCA', *Abbatuffolare, Rabbatuffolare,* Confusamente e scompigliatamente avvolgere insieme. V. sopra *Strufuggia'* - V.

MALOCCO, *Batuffo, Batùffolo, Luffo* V. A., Massa di cose abbatuffolate. Dicesi pure *Struffo, Strùffolo, Strùfolo,* accr. *Strufône* donde *Strufonare* per Istropiciare con gli strufoni: « *Strufonare* con istrufoni di paglia » Bellini Lorenzo - *Viluppo,* Fila d'accia, seta, lana, capelli e simili ravvolte insieme in confuso.

CÈIGA, *Piega,* accr. *Piegona,* dim. *Piegolina, Pieghetta.*

CEGA', *Piegare,* Porre a più doppi panni o simile.

RAPPA, *Grinza,* Brutta piega del panno e d'ogni altra cosa raggrinzata.

ARAPPA', *Aggrinzare,* Ridurre in grinze.

ARAPPÔU, *Aggrinzato, Grinzato, Grinzoso, Grinzo, Grinzuto,* Pieno di grinze.

FA' E RAPPE, *Prendere il grinzo,* Farsi griozoso.

RÜGA, *Ruga.* È più di *Grinza.* V. sopra *Rappa.*

CETTE, *Crespe,* Pieghe che si fanno alle camicie e simili, nel cucirle. Diconsi pur *Crespe* Quelle piegoline rilevate e angolari onde s'arricciano specialmente in Genova càmici, cotte e simili.

ACETTA' *Accrespare, Crespare, Increspare,* Piegare in crespe. *Rincrespare* propriamente vale Increspar di nuovo, ma s'uso pure per semplicemente Increspare.

DESCCETTA', *Screspare,* Disfar le crespe d'una cosa increspata.

SPÉUGGIO, *Spoglio,* e più com. *Spogli* al plur., Vestimenta smesse date dal padrone a persona di servizio.

COREDO, *Corredo,* Masserizie, biancherie, vestimenta, e simili d'uso personale ed esclusivo d'una persona. Il dimin. *Corredino* suol dirsi di Tutta la biancheria e roba ad uso de' bambini nati di fresco.

Tav. XXI.

BÜTEGA DA CHÈGA', *Calzoleria.*

CHÈGA', *Calzolaio.*

SAVATÌN, *Ciabattino, Ciabattiere, Ciabattaio,* e per dispregio *Ciàba.*

1 SCARPA, *Scarpa,* accr. *Scarpone,* pegg. *Scarpaccia,* dim. *Scarpetta.*

2 SCARPE CO' E COREZETTE, *Scarpe co'cinturini* V.

a V. sotto *Corezzette.*

3 TOMÈA, *Tomaio, Tomaia* (1), La parte di sopra della scarpa. Dicesi *Bocchetta* o *Linguetta* Quella parte del tomaio, allungata a mo' di lingua, che in certe scarpe copre il collo del piede.

a FODDRA, *Soppanno,* Pelle sottile ond'è foderata la scarpa.

4 CARCAGNO, *Quartière,* e, se in due pezzi, *Quartièri* al plur., La parte laterale e di dietro della scarpa.

a FODDRA, *Soppanno,* V. n. 3. a.

OEGINHE, *Becchetti, Orecchie* Fir., Due linguette che sono in molte scarpe all'estremità de' quartieri (v. n. 4), e s'allacciano co' legàccioli che attraversano i buchi fatti colla *stampa* (*sgùrbia*) o con altro e rafforzati per lo più con *campanelline* ribattute da ambe le parti.

COREZETTE (v. n. 2. a), *Cinturini,* Lingue o Alette più lunghe e più larghe de'Becchetti (v. sopra *Oeginhe*) che servono ad affibbiare le scarpe. V. *Fübia* p. 140.

ORLO, *Orlo, Orlatura,* Pelle sottile, o nastro, cucito in modo che ricopra l'estremo lembo del soppanno, del tomaio e de' quartieri.

ORLATÜA, *Orlatura,* L'orlare, e L'orlo stesso.

ORLA', *Orlare,* Far l'orlo. *Riorlare* è Rifar l'orlo.

5 GARDÓN, *Guardòne, Guardiòne,* e anche *Giro,* Striscia di cuoio che si cuce in giro in giro ai quartieri e al tomaio, e alla quale poi si coogiunge il suolo (*séua*).

(1) I Toscani dicono *il Tomaio* e *la Tomaia, il Suolo* e *la Suola,* benché il Vocabolario registri solamente *Tomaio* e *Suolo.*

a ANIMA, *Anima, Tramèzza,* Spezie di suolo più sottile che per maggior fortezza si mette tra il suolo (v. n. 6) e la soletta (v. n. 7). Quand'è di sughero (*natta*), le scarpe diconsi *Scarpe sugherate.*

6 SÈUA, *Suolo, Suola,* (v. la nota a p. 136), e al plurale sempre *le Suola,* Cuoio grosso e sodo formante la parte della scarpa che si posa in terra, escluso il tacco. Prima di cucir le suola al guardone, colla punta del *trincetto* (*cotello da banchetto*) accompagnato dalla stecca di corno si fa loro il *fesso* (*intacca*) entro il quale corrono le cuciture. Cucite le suola, si coprono i punti arrovesciando il *labbro* del fesso (*asceianando l' intacca*).

PETI, *Mèzze piantèlle,* Mezze suole che servono a risuolare le scarpe sdruscite e rotte sotto la pianta del piede. V. n. 8.

PUNTI FINTI, *Punti finti.* I segni del punto finto s' improntano calcando il *Girellino* (*Roetta*) ossia un ferro colla rotèlla dentata.

COSTÜA, *Costura.*

PIANTA o CIANTA DA SCARPA, *Pianta della scarpa,* La parte della scarpa che posa in terra.

7 SOETTA, *Soletta,* Cuoio sottile che si sovrappone internamente alla soletta, o al suolo della scarpa quando questa non ha anima, e poi si copre ancora col soppanno.

INCÀVA s. f., *Fiosso* s. m., Quella parte laterale del suolo che ristringendosi più della parte opposta, fa che la scarpa o sim. meglio s' addatti alla forma del piede. La scarpa destra ha il fiosso a sinistra, e la sinistra ha il fiosso a destra. Le scarpe col fiosso non si cangian mai di piede, e diconsi *Scarpe a due forme.* V.

SCARPE A DUE FORME, *Scarpe a due forme,* Scarpe col fiosso (V. sopra *Incàva*), fatte una sulla forma dritta, l' altra sulla forma sinistra, le quali non si cangian di piede.

SCARPE A ÜNIIA FORMA SOLA, *Scarpe a una forma,* Scarpe senza fiosso che si possono mutar di piede.

SOA', *Risolare, Rimettere nuove suole.* L'atto e il risultato del risuolare *Risolatura. Soletatura* è Tutto ciò che serve di suolo e soletta alla scarpa.

8 SCARPE SOË', *Scarpe risolate,* Scarpe alle quali si cangiò tutta o in parte la suola.

a TACCO o CARCAGNO, *Tacco,* e se molto alto *Taccóne,* Quel risalto di suolo che si mette sotto le scarpe dove risponde il calcagno, che alcuni chiamano perciò anche *Calcagnetto* e *Calcagnino.* Tacco o Taccone val pure Pezzo di suolo che s' appicca alle scarpe rotte: ma in questo senso è disusato. Dicesi *Sopratacco* il Suolo che vien sopra il tacco. Dicesi *Tacco a guardone serrato,* Quello in cui non si vedono i punti o la spighetta. V.

SCARPA PEZZA', *Scarpa rattoppata.* V. *Scarpe soë'* n. 8.

SCARPA ACOMODA', *Scarpa racconciata.*

SCARPE GIË' AO BÓTTO, *Scarpe a suolo rovesciato,* Scarpette di sommacco, di capretto, di seta ec. che cucite a suolo tomaio e quartieri rovesciati perchè non si veggano le impunture, poi si raddrizzano come un guanto spiugendole per la punta verso il calcagno. V. *Scarpin* n. 19.

SCARPA CO' SCRÓSCIO, *Scarpa che sgrigiola, Scarpa collo sgrigiolo.*

SCRÓSCIO, *Sgrigiolo* (da *Sgrigiolare*), *Sgrigliolo* da (*Sgrigliolare*), *Scricchio* (da *Scricchiare*), Rumore acuto che fan le scarpe nuove in andando, Rumore consimile che fanno altre cose come l' erbe mal nette sotto i denti, la seggiola sotto a chi siede ec.

SCRÓSCI', *Sgrigiolare, Sgrigliolare.* Se il suono è più forte *Scricchiolare.* V. sopra *Scróscio.*

RASTELLA' E SCARPE, *Strisciar le scarpe,* Andare stroppicciando e fregando il terreno colle scarpe. Dicesi *Striscio* lo strisciare e la striscia stessa che si fa strisciando; dicesi *Fruscio* Quel rumore che fanno più persone camminando e strisciando le scarpe chi quà e chi là in un medesimo tempo.

SCARPA CH' A VA BEN, *Scarpa che calza, che calza bene.*

SCARPA CH' A SCAPPA D' IN PE', *Scarpa sformata,* Scarpa che s' è allargata di troppo, e non calza più bene.

SCARPA ACOLA', *Scarpa accollata,* Scarpa che calza molto sul collo del piede.

SCARPA DESCOLA', *Scarpa scollata,* Scarpa che non sale molto sul collo del piede.

9 SCARPA DESCARCAGNA', *Scarpa abbassata*, Scarpa col quartiere abbassato di dietro.
DESCARCAGNA', *Mandar giù. Scalcagnare una scarpa*, o assolutamente *Scarcagnare* è Pestare o Calcare altrui il calcagno della scarpa andandogli appresso.

10 SCARPA IN PATETTA, *Scarpa a ciabatta* Fir., *Scarpa a pianta, a cianta*, e in modo basso *Scarpa a cacaiòla*, Scarpa ridotta a forma di ciabatta, non tirata su, o mandata giù la parte di dietro.
PORTA' ÜNNA SCARPA IN PATETTÀ, *Portar una scarpa a ciabatta, Andar con un piede in ciabatta.*

11 SAVATTA o SCIARBÈLLA, *Ciabatta*, Scarpa vecchia e logora cui fu tolto il quartière. V. n. 13.
SCIARBELLA', *Ciabattare* V. U., Portare scarpe a ciabatta. V. sopra *Scarpa in patetta.*

12 BABUCCIA, *Pappuccia*, Sorta di scarpa alla maomettana simile alla Pantùfola. V. sotto *Pantùfoa.*

13 SCARPE DE SIMOSSA, *Scarpe di cimosa* o *cimossa*, Scarpe intrecciate di cimossa, cioè del vivagno del panno, cucitavi sotto una soletta.
SCARPE DE FELTRO, *Scarpe di feltro*, Feltro è sorta di panno non tessuto, composto di lana compressa insieme in maniera particolare, e che dee la sua consistenza all' umor tenace di cui è imbevuta.

14 GALOSCE (v. sotto *Ciacchi*), *Scarpe di gomma*, Scarpe fatte di gomma elàstica, cioè d' una Produzione vegetale gommo-resinosa, la quale dopo la disseccazione conserva una grande elasticità congiunta alla duttilità.
CLACCHI (dal francese *Claque*), *Calosce* V. U., Calzare che tien del sàndalo e dello zòccolo, e va sopra le scarpe per conservarle.

15 PIANÈLLA, *Pianèlla*, Calzamento de' piedi che non ha quella parte che copre il calcagno - Dicesi pure *Pianèlla* (v. n. 12) un Calzamento sottile da tener per casa; co' quartieri, senza tacco, senza laccetti, di pelle tinta o anche di stoffa operata o ricamata V.

PANTUFOA, *Pantùfola, Pantòfola.* Deriva dal vocabolo tedesco *Pantoffel*, e questo, al parere d' uomini eruditi, da *Pant* (*Vincolo*) e da *Tufelen* (*Assicella*), perchè in principio indicò quella semplicissima calzatura che consisteva in una suola di legno fermata con una coreggia sopra il piede. Poi mutossi la forma ad arbitrio della moda, ma restò il nome. Oggi infatti si dà questo nome a una calzatura leggiera che portasi nelle stanze soltanto, la quale se non copre il calcagno, dicesi più propriamente *Pianèlla.* V. n. 15. e 12.

16 SÀNDULA, *Sàndalo*, Calzare consistente in puro suolo di cuoio allacciato al piede con una o più strisce di pelle, ed usato per lo più dai frati mendicanti. *Sàndalo* è pure Pianella molto ricca, fatta di seta, di tessuti d' oro, o d' altre stoffe preziose, già in uso presso le donne greche e romane, e oggidì portato dai vescovi e altri prelati quando vestono gli abiti pontificali.

17 SÈUCCAO, *Zòccolo, Zoeco, Socco*, Rozzo calzare col tomaio e i quartieri imbullettati a una pianta (*sèua*) di legno intaccata nel mezzo dalla parte che posa in terra. V.

18 SÈUCCAO o SCARPA DE LEGNO, *Scroio* (voce usata a Livorno e a Viareggio, e forse derivata dalla V. A. *Crojo* che val Duro, e per metafora Rustico, Rozzo). Gli Scroj sono sorta di zoccoli a tomaio, quartieri e pianta di legno. Li usano i marinaj, i montanari, i tintori ec. I Napoletani li dicono *Scrocchj*, i francesi *Sabots.*

19 SCARPÌN, *Scarpino*, Scarpa a tomaio basso e sottile e senza guardoue. V. *Scarpe giè' ao bòtto* p. 137.

20 SCARPE A' LIONÈISE o TRONCHÌN, *Tronchi.*

21 STIVALETTO, *Calzaretto, Calzarino, Borzacchino* (voce poco usata), Stivaletto aperto sul davanti o da lato. V.
STIVALETTO, *Stivaletto*, Piccolo stivale che arriva a mezza gamba.

22 PATÌN, *Pattino*, Sorta di scarpa o di pianella a uso di strisciare sul ghiaccio. Ai Pattini il Bresciani da il nome di *Glisciatoj.* V.
SLITTA' (qui per simil.), *Pattinare* V. U. anche in Firenze, Strisciare sul ghiaccio co' piedi muniti di Pattini.

Digitized by Google

23 STIVA', *Stivale.*

GAMBÈA, *Tromba, Gambàle,* La parte dello stivale che veste la gamba.

GAMBÈA ABRAGHETA', *Tromba a crespe,* Tromba che ha la pelle floscia e cascante giù per la gamba a cerchi aggrinzati (v. n. 24).

GAMBÈA A BOMBE' o A' SUVARÒ, (preso il nome dal Generale Suwarow), *Tromba tesa,* Tromba soppannata e forte che non fa grinze.

24 STIVA' DA LACHE', *Stivale a crespe.* Ha in cima le *rovèscie* (*barule'*) bianche o di colore.

STIVA' A' SCÜDIERA, o A' CORÉA, *Stivale alla dragona.* Ha in sommo la *bocca* una grossa guiggia di cuoio che sormonta il ginocchio con due alucce aperte di dietro. È simile allo

25 STIVA' A' POSTIGGIÓNIA o DA TROMBA, *Stival duro, Stivale da postiglioni.* È simile allo stivale alla dragona ma più grossolano, e si suol calzare da' postiglioni.

a SPERÓN, *Sperone,* e com. *Sprone.*

ROETTA DO SPERÓN, *Girèlla* o *Rotèlla dello spróne.*

SPERONA', *Speronare,* e comunemente *Spronare,* Punger collo sprone.

SPERONA' s. f., *Spronata,* Puntura o colpo di sprone. Dicesi *Spronaia* la piaga che fa la percossa dello sprone, e *Spronaio* il fabbro di sproni.

FORMA DA SCARPE, *Forma da scarpe.* Ce n' ha d' un pezzo, e di due pezzi. Alla forma i calzolai aggiungono i *rialzi* (*ërzi*) di cuoio per *gonfiare* più o meno il tomaio al collo del piede.

FORMA DA STIVÈ' o GAMBÈA, *Gambàle,* Le sue parti sono il *Peduccio* o *Forma tronca* (*Pessin*) che è nella pianta, la *Gambièra* (*Gambèa*) che è divisa nello *Stinco* (*O' davanti*) e nel *Grosso* (*O' de dietro*) altrimenti *Polpa,* e la *Bietta* (*Stecca*) che fa bene accostare le suddette tre parti allo stivale.

27,28 CAVASTIVÈ', *Cavastivali,* Arnese di legno dentro cui ficcando il calcagno e facendo forza di gamba si cavan gli stivali.

29 TIANTI, *Tiranti* V. U., Due gancetti di ferro con manico a maglia, o a gruccia che introdotti nei laccetti dello stivale, servono a calzarselo tirandolo. V.

TIANTI, *Laccetti,* Pezzi di pelle o d' altro, ripiegati a foggia di cappio e cuciti in cima alla tromba degli stivali nelle due parti laterali. Si tiran coll' indice di ciascuna mano, o co' Tiranti (v. n 29) per calzar gli stivali.

30 CORNETTO, *Cornetto* Fir., *Calzatoia, Calzatoio.* Gli ultimi due vocaboli valgon pure una Striscia di cuoio che serve allo stesso uso del cornetto.

31 STRALÈA, *Laccetto, Coreggiuolo,* Striscetta di cuoio a guisa di nastro a uso d' allacciare le scarpe od altro.

32 PICÀGGIA, *Laccetto,* Pezzo di nastro a uso d' allacciare le scarpe. V.

PICÀGGIA, *Nastro,* dim. *Nastrino, Nastretto.* Il vocabolo genovese esclude il Nastro di seta. V.

FREXETTO, *Nastro di seta.* Nastro è parola generica, e vale Tessuto di pochissima larghezza e di lunghezza indeterminata, a uso di allacciare o di ornare. Quindi per determinare la specifica qualità si dice *Nastro di seta, di lino, di cotone, di lana* ec. *Fettuccia* per Nastro si registra nel Vocabolario con un esempio del Berni; ma più non vige in Toscana, sì nelle Romagne ed in Napoli. È diminutivo di *Fetta* che già s' usò per Lista di seta tessuta a foggia di nastro. A Siena per *Nastro* detto assolutamente s' intende il solo *Nastro di seta,* ogni altro nastro dicesi con termine generico *Trecciòlo,* aggiuogendo per intelligenza della specifica qualità il nome della materia ond' è tessuto.

FREXETTO SGARZÒU o AVELÒU, *Nastro a velo,* È finissimo come il velo.

FREXETTO A TAFETÀ, *Nastro alla mantina.* È simile al drappo di seta detto *Mantino. Taffettà* è Tela di seta leggerissima e arrendevole. Dicesi *Taffettà incerato* o *gommato* una spezie di Sparadrappo usato contro le piccole ferite, e che si prepara stendendo sul taffettà uno strato sottile d' ittiocolla disciolta nella tintura di benzoino.

FREXETTO ARASÒU, *Nastro a raso.* È simile al raso, cioè liscio e lustro.

FREXETTO VELÜTÒU, *Nostro vellutoto.* Somiglia al velluto.

FREXETTO A FELPA, *Nastro a felpa* o *felpato,* Somiglia alla felpa. *Felpa* è drappo di seta col pelo più lungo del velluto.

FREXETTO LÌSCIO o ANDANTE, *Nastro liscio.* V.

FREXETTO TRAVAGGIÒU, *Nastro operato,* Nastro tessuto a opera.

FREXETTO CO' E PUNTETTE, *Nastro addentellato.* È addentellato lateralmente.

FREXETA', *Nastràio,* Facitore o Venditor di nastri.

CORDONETTO, *Cordellina,* Piccola corda schiacciata o tonda, di refe, di seta, o d' altra simile materia intrecciata per uso per lo più d' allacciare le vestimenta - *Cordoncino,* Piccolo cordone. È tondo.

TRENNA, *Treccina, Spighetta.*

STRINCA, *Stringo, Aghetto,* Cordellina o Cordoncino con *puntale* di metallo per uso d' allacciare stivaletti, busti, ec.

AGUGÌN, *Puntale* (dell' aghetto), V. sopra *Strinca.*

GRUPPO, *Nodo,* e anche *Gruppo* o *Gróppo* (ma è meno usato).

DUI' GRUPPI, *Dóppio nodo,* Unione di due nodi fatti un sopra l' altro.

GASSA SÈNCIA, *Càppio,* dim *Cappietto, Cappiolino,* Annodamento che tirando l'un de' capi si scioglie, Quella parte del detto annodamento che pende in giù del nodo come una staffa, o che perciò dicesi pure *Staffa.* Questa addoppiatura formata dal cappio, cucita al vestito fa le veci di occhiello (*gassetta*), e suol dirsi *Maglio, Maglietta.*

33 GASSA DÓPPIA, *Fiocco,* Cappio a due staffe. Dicesi *Golàno,* dim. *Galanino* un Fiocco di nastro di seta, ma a quattro o più staffe e co' due capi uguali e curti, che portasi dalle donne nel cappello o sul vestito per ornamento.

FÜBIA, *Fibbia.* Dicesi *Fibbiaio* Colui che fa o vende fibbie.

34 TEA' DA FÜBIA, *Anèllo della fibbio.*

a PERNETTO, *Pernietto.*

b GAMBETTA COI DENTI, *Staffa.* Nelle fibbiette da calzoni e simili, alla Staffa è sostituita la *Grùccia.* V. *Gombetto* n. 33. a.

c BUGÌN, *Ardiglióne.*

d GAMBETTE, *Cartèlla,* Nome collettivo di tutti i pezzi che son dentro all' anello della fibbia.

35 FÜBIETTA DA CÀZOÌN o sim., *Fibbietta,*

a GAMBETTA, *Grùccia.*

b,e BUGÌN, *Ardiglióne.* Ha una, due, o più punte.

AFFÜBIA', *Affibbiare,* Stringer con fibbia.

SFÜBIA', *Sfibbiare,* Contrario di affibbiare.

36 LÜCIDO, *Vernice da scarpe.*

37 LÜSTRO o BOLETÌN, *Cera* o *Ceretta* o *Nero da scarpe* o *da stivali,* Mestura nera e consistente colla quale si lustrano le scarpe e sim. Chi la fa o vende *Cerettaio.*

LÜSTRA' E SCARPE o sim., *Lustrare le scarpe* o sim., Stendervi sopra una cotal vernice nera e strofinandole con un setolino farle diventar *lustre*

DECRETÈUR, *Lustrino* Fir., *Lustrastivali,* Colui che sta per le vie facendo il mestiere di lustrare altrui le scarpe e gli stivali.

38 ZERBÌN, *Stuoino.* V. *Zerbin* p. 118.

39 RASCCIASCARPE, *Fèrro da piede,* Lastra di ferro confitta verticalmente sopra una pietra o altrove a uso di torsi il fango dai calzari prima di entrare in casa o salire le scale. Dicesi pure *Stoffa* dalla forma, e con termine generico *Nettatoio.*

40 CASCETTINHA, *Cassetto a setolino.* Tiensi in terra al primo ingresso di appartamenti signorili a uso di meglio ripulirsi i calzari prima di entrare.

41 GHETTA o BOTINHA, *Ghetta,* Calzamento di tela, panno, cuoio ec. che si abbottona o s' affibbia dal lato esterno della gamba, copre molta parte della scarpa, ed è tenuto fermo da una *Staffa* (*tionte*), per lo più di pelle, che passa sotto il suolo presso il tacco. È voce d' uso comune in Toscana; ma v' ha chi la riprende come sozzo gallicismo. Vien dal francese *Guêtre.*

42 GHETINHE, *Ghettine, Mèzzeghette.* Veston la sola parte inferiore della gamba.

43 SCRÒSSUA, *Grùccia, Stompèlla. Grucciato,* è Colpo dato con una grùccia.

44 SGÀMPO o SGARAMPO, *Tràmpolo* e *Tràmpolo.* I Tràmpoli servono per passar acqua o fanghi senza immollarsi o infangarsi. *Trampolare* vale Andar sui tràmpoli.

ARREDI DA UOMINI

Tav. XXII.

1 CAMIXÈUA o CORPETTO o MARIOLO, *Camiciuòla,* Spezie di corpetto, per lo più di lana, che si porta sulla carne o sopra la camicia.

PÈTOINHA, *Stomachino,* Pezzo di lana o di tela addoppiata e imbottita che talora si porta sul petto per tenerlo caldo

2 CAMÌXA, *Camicia,* V. A., (V. la nota a p. 68), accr. *Camicióne,* dim. *Camicetta.*

a b TÈIE o LUNGHEZZE, *Teli.* I due teli formano il *Corpo,* cioè tutta la camicia, tranne le màniche e il collarino. V.

c SOLÌN, *Goletta, Collaretto, Collarino,* e anche *Solino* (del collo). Se è posticcio dicesi più propriamente *Colletto.*

d d SPALETTE o SPALASSI, *Spalle, Spallette.*

e MÀNEGHE, *Màniche.*

f g h AVERTÜA DE MÀNEGHE, *Sparato delle màniche.*

f b AVERTÜA DE FONDO, *Sparato di fondo* o *de' teli.*

SPORTIGÈUA, *Sparato del pètto.*

g SOLINETTO, *Polsino.* Nelle camicie che non han polsino e solino, ma solo il solino, questo dicesi pure *Polsino.* - V. sotto *Solinetto.* V.

h SOLÌN DE MÀNEGHE, *Solino.* V. sopra *Solinetto.*

h' MANEXELLO, *Manichino,* Solino increspato, cucito per ornamento ai polsini della camicia.

TASCELLI, *Quaderletti,* Due pezzi quadrati cuciti sotto ciascuno spalla all' imboccatura delle maniche. Le maniche senza quaderletti diconsi *Mànìche tónde.* - V. *Tascelli* n. 3 ec.

TASCELETTI, *Gheroncini, Quaderlettini,* Piccoli quaderletti ripiegati in forma di triangolo e cuciti all' angolo degli sparati (f, f) di fondo e delle maniche.

CHÈU, *Cuoricino,* Pezzetto di tela tagliato a foggia di cuore che talora si mette per fortezza all' angolo dello sparato del petto.

i DUGGIA, *Doppietta,* Striscia di tela addoppiata lungo lo sparato del petto. Presso la doppietta scorron le pieghe. V. sotto *Cette.*

XIABÒ, *Gala,* (v. n. 4 a), Guarnizione per lo più increspata che gli uomini portano lungo lo sparato della camicia.

CAMÌXA COI XIABÒ, *Camicia colla gala, Camicia galata.*

CETTE, *Pieghe.*

CETTINHE, *Pieghette, Crespe.*

CETTE A CANONETTO, *Pieghe a cannoncino.* V.

CANONETTI, *Cannoncini.*

CETTINHE PE REFESSO, *Pieghe a gala.* Son trasversali.

CETTE CO' E CIOCCHE, *Pieghe a gala.* Son per lo lungo.

CETTINHE A PÈTOÌNHA, *Pieghe in tralice,* Pieghe fatte a sghembo. Se imitan l'andamento delle nostre còstole, forman nel loro complesso lo *Schèletro in traliee.*

ACETTA', *Increspare, Accrespare,* Ridurre in crespe, in pieghette. V. sopra *Cettinhe,* V. *Cette* ec. p. 136.

RÈPUNTO, *Impuntura.* L' impuntura si fa rimettendo l' ago indietro nel buco ove finisce il punto precedente.

SOLINETTO, *Cinturino,* Striscia di tela addoppiata che cucita trasversalmente sotto lo sparato del petto ov' altre camicie hanno il *cuoricino* (v. sopra *Chèu*), tiene in sesto le pieghe o le pieghette - V. *Solinetto* n. 2. g.

3 CAMÌXA DA DONNA, *Camicia da donna.*

a SCHIFITÜA, *Scollo,* Ampia apertura superiore della camicia da donna.

GUEINHA, *Guainetta,* Addoppiatura lungo lo scollo, cucita in modo da potervi introdurre coll' infilacappio (v. *Agugetta*) un nastrino o sim.

b MÀNEGHE TRÓNCHE, *Mànìche trónche.* Se sono senza quaderletti (v. sopra *Tascelli*), diconsi *Mànìche tónde.*

c c TASCELLI, *Gheróni,* Giunte triangolari colla base all' ingiù, cucite una per ciascun lato della camicia da donna per darle maggior larghezza in fondo.

Quanto alle altre parti della camicia in genere, V. n. 1 e seg. Ma qui giova osservare che oggidì le camicie da donna han per lo più le *Mànìche tónde* cioè senza

quaderletti; e invece delle Spalle (v. p. 141. n. 2 dd), hanno le *Forcèlle*, e lo *Sprône* che pïglia la vita e le spalle insino al petto. *Camiciara* dicesi Colei che fa le camicie; *Camiciaio* dicesi Colui che fa le camicie, e nell' uso anche Colui che ricompra camicie vecchie per poi rivenderle.

CAMÌXA DA NÈUTTE, *Camicia da notte*, Camicia più semplice e d' ordinario men fine che suol portarsi la notte.

CAMIXOTTO, *Camicia, Camicia da giorno, Camicia fine*. V. *Blusa* e *Fàdette*.

4 CAMIXÌN, *Camicino*, Miserinòla che sostien le apparenze d' una camicia fine, e che il Parenti suggerisce di chiamare *Sopraccamicia*. Ma Sopraccamicia val Camicia soprapposta ad un' altra.

a V. *Xiabò* p. 141.

CAMIXA' *Camiciata*, Sudata grandissima da inzuppar la camicia: onde *Fare una camiciata* vale Affaticarsi per modo da inzupparla camicia di sudore.

IN CAMÌXA, *In camicia*, Colla sola camicia, e senz' altra veste.

IN CAMIXETTA, *In maniche di camicia, Scamiciato*, Co' soli calzoni, il corpetto (*giponetto*) e la camicia, o Co' soli calzoni e la camicia. *Scamiciato* val pure Spogliato di camicia, o In camicia.

MÈTTISE IN CAMIXETTA, *Porsi in maniche di camicia, Scamiciarsi*, Levarsi la veste e restar colla sola camicia e i calzoni, o con camicia calzoni e corpetto (*giponetto*).

AREVERTEGA' o REDUGGIA', *Rimboccare*. V.

REDOGGIA' E MANEGHE DA CAMIXA, *Sbracciarsi*, Scoprir le braccia rimboccando (*redoggiando*) le maniche della camicia (o sim.) fino al gomito. Quindi *Sbracciato* vale Che ha le maniche rimboccate fino al gomito, e nudata quella parte del braccio.

5 CÀZETTA, *Calza*. Quanto al suono *Calzetta* è diminutivo di Calza, ma quanto al senso vale Calza di materia più fine, come seta, stame, o simile. *Calze* dissero gli antichi il Vestimento che copriva le intere gambe come fanno i calzoni; se non che quelle erano di altra forma, e strette alla carne. In molti paesi della Liguria orientale oltre Chiavari vige *Càze* (*Calze*) per Calzoni. *Calza a stoffa* o *a staffetta* dicesi quella che invece d' aver pedùli (*scapin*), termina in una staffa. Diconsi *Sottocalze* le calze che si portan sotto le altre, e *Sopraccalze*, quelle che si portano sopra le altre.

a MANTUANHA o RAMMA, *Màndorla, Fiòre*, Fregio laterale che viene dalla punta superiore del quaderletto (v. sotto *Tascello*) fin su a mezza gamba, e prende il nome di Màndorla o di Fiore secondo la forma che ha in cima di rombo o di fiore.

b Ó DAVANTI, *Staffa davanti*, La parte inferiore e davanti della calza.

bd Ó DE DIETRO, *Staffa di dietro*, La parte inferiore e di dietro della calza. V.

c TASCELETTO, *Quaderletto*, Specie di gheroncino tra le due staffe a ciascun lato della calza.

SCAPÌN, *Scappino, Pedùle*, Piede della calza tutto d' un pezzo con essa. V.

d' SCAPÌN, *Soletta*, Piede della calza fatto separatamente e cucito poi alle staffe e ai quaderletti. Consta del *Calcagno* nve principia, della *Staffa* che è la parte piana tra il calcagno e il cappelletto, e del *Cappelletto* che fascia le dita del piede e termina in punta. V.

SCAPÌN, *Calcetto*, Calzamento di lana, o di lino o sim., a foggia di scarpa. Si mette addosso al piede o alla soletta a maggior riparo dal freddo, o dall' umido. V. n. 15 *d'*

CÀZETTA FÈTA AO TEA', *Calza tessuta*.

CÀZETTA ALL'AGUGGIA, *Calza fatta co'ferri*. V.

AGUGGIA DA CÀZETTE, *Fèrro da calza, Fèrro*.

CÀZETTA TRAFORA' o STRAFOA', *Calza traforata*, Calza che ha trafori per ornamento.

CÀZETTA (o sim.) INVÈRSA, *Calza* (o sim.) *arrovesciata*.

CÀZETTE ZÜ PE E GAMBE, *Calze a bracalòni, a cacaiuola* (M. B), Calze che per non esser tirate su bene, son per tutto increspate. V. *Perdibraghe* p. 144.

ATRESSATÜA, *Intrecciatura*, Lavoro di maglie scavalcate che forma l' estremo orlo delle staffe e de' quaderletti quando la calza si fa senza pedule.

Digitized by Google

RIGHETTA, *Costura*, Riga che scorre lungo la parte di dietro della calza fatta co' ferri, ed è formata dal complesso de' rovescini.

PUNTO INVERSO o A RIÓSO (*a ritroso*), *Rovescino*, Maglia rovescia che abbraccia due giri. Dall' unione de' rovescini risulta la costura. V. sopra *Righetta*.

DRITI e INVERSI, *Giri rovèsci*, *Giri a rovèscio*, Maglie alternatamente diritte e rovescie che si fanno in cima alla calza perchè non a' incartocci. Le calze fatte al telaio invece de' giri rovesci han la *Rimboccatura* (*Dòggia*).

PUNTO CHÈTTO, *Maglia scappata*, Maglia che allenta per rottura di filo. Una o più maglie scappate formano ciò che dicesi *Smagliatura*.

TIA' SCIÜ O PUNTO o I PUNTI, *Riprendere* o *Ripigliare la maglia* o *le maglie*, Riconcatenare le maglie scappate fermandone l'ultima con un punto dato coll' ago.

CIUNGIO, *Uncinetto*. Serve a ripigliar le maglie.

SARSI'. V. p. 134.

GALETTO o CAPÓN, *Frinzèllo*. V. p. 134.

CANGIA' O DE DIETRO, *Rifare il di dietro*, Rifar co' ferri la parte di dietro e inferiore d' una calza, tagliatane la parte rotta.

SCAPINA', *Rimpedulare*, Rifare il pedule (V. *Scapin* p. 142). Anche *Scappinare* vale far lo Scappino cioè il pedule, ma dicesi più degli stivali che d' altro.

6 MEZA CÀZETTA, *Mezza calza*, Calza che arriva soltanto a mezza gamba - *Calzino*, Calza piccola di filo per lo più sottile che copre non più che dal piede a mezzo stinco.

CÀZETA', *Calzettaio*, *Calzettaro*, Quegli che fa o racconcia calze, calzette, e sim.

LIGAGGE, *Legacce*, *Legacci*, *Legàccioli*, Qualunque cosa con che si legan calze, scarpe ec.

LIGAGGE ELASTICHE, *Laccetti elàstici*, Legacci di pelle addoppiata od altro con entro più fila parallele di gomma elastica, o di saltaleone. Dicesi *Saltaleóne* il filo elastico d' ottone ravvolto sopra di sè in piccoli e stretti giri spirali.

7 CÀZOTTO, *Calzerotto*, Sorta di calza grossa, per lo più di lana ordinaria, e senza pedule, che si porta invece delle ghette.

GHETTE o BOTTINHE. V. p. 140. n. 41.

CO' E GAMBE NÜE, *Sgambucciato*, Colle gambe nude o presso che nude.

DESCAZO, *Scalzo*, Senza calzari.

8 MÜANDE, *Mutande*, *Sottocalzòni*, e anche *Brache*. V. *Cazoin cürti* n. 9.

CÀZOÌN, *Calzòni*, (non *Pantalòni*), dim. *Calzoncini*.

9 CÀZOÌN CÜRTI, *Calzòni curti*, *Brache*, Calzoni che giungono fin sotto il ginocchio. *Brache* oggidì suol esser voce di celia, lo è poi sempre la voce *Brachesse* o *Braghesse* che s' applica d' ordinario a quelle che portan le donne.

SENTURÌN, *Cinturino*, Lista di panno cucita al lembo inferiore de' calzoni curti per affibbiarli sotto al ginocchio.

a COREZIN, *Còda*, Quella parte libera del cinturino in cui nell' affibbiare si piantan le punte dell' ardiglione. V.

b COREZETTA o COREZÌN, *Codetta*, Quella parte libera del cinturino ov'è l' occhiello (*gossetta*) per ricever la gruccia della fibbia. V. *Fübietta* p. 140. n. 33.

PORTELETTO, *Toppa*, *Toppino*, *Brachetta*, Pezzo quadro sul davanti de' calzoni (v. n. 9), il quale si apre abbassandolo, si chiude rialzandolo, e s' abbottona alle serre. Or comunemente i calzoni non si fanno *a toppino*, ma *a sparoto*, come quei del n. 10. V. *Avertüa davanti* p. 144 - V.

FIETTI, *Pistagnìni*, Strisce cucite ai lembi laterali della toppa (v. sopra *Porteletto*), o al lembo de' taschini.

BRAGHE LUNGHE. V.

10 CÀZOÌN LUNGHI o PANTALOÌN, *Calzòni lunghi*, *Calzòni*.

a V. *Tianti* p. 144.

11 a. I DAVANTI, *I dinanzi*.

b. I DE DIETRO, *I dietri*, *I di dietri*.

FÓNDO, *Fòndo*, La parte de' calzoni che dalla inforcatura va verso il di dietro. V.

FÓNDI, *Chiavi*, *Gheroni*, Parti aggiunte al Fondo de' calzoni nell' inforcatura.

c SENTÜE, *Sèrre*, Tutta la cintura de' calzoni con *coda* e *codino* (quando questi non sono staccati e cuciti inferiormente) per affibbiarli dalla parte di dietro, e bottoni con occhielli dalla parte davanti. Alle serre son cuciti *i dinanzi* e *i di dietri*.

Digitized by Google

AVERTÜA DAVANTI, *Sparato dovonti*, Ampia apertura anteriore nei calzoni che non han toppa (*porteletto*).

d FINTA DAVANTI, *Finto dovanti*. È alla parte sinistra dello sparato davanti.

AVERTÜA DO ZENÓGGIO, *Sparoto de' ginocchi* o *di fianco*, Apertura laterale ne' calzoni curti presso il ginocchio.

STACCA, *Tosca*, acer. *Tascòne*, dim. *Taschino*, *Taschetto*, Sacchetta attaccata ai calzoni o ad altre vesti per tenervi dentro e aver seco le cose che occorrono tra giorno. *Toschino* dicesi più specialmente di quel de' calzoni ove molti tengono ancor l' orologio, e di que' del corpetto (*giponetto*) dove si tengono i denari e l' orologio: *Saccoccia* per Tasca è voce poco usata in Toscana, e indica tasca ben larga. *Scarsella* e *Scarsellino* sono sinonimi di Tasca e Taschino, e valgon pure *Borsa a cerviera*, cioè Borsa di cuoio cucita a un' imboccatura metallica per portarvi dentro denari.

STACHÌN DO RELÈUIO, *Taschino dell' orologio*. V. sopra *Stacca*.

VALÓNHA, *Calzóne*, La parte de' calzoni che copre la coscia, la gamba, e parte del tronco, e si distingue in Calzone dritto e calzone sinistro.

TIANTI, (v. n. 10 a), *Staffe*.

TIA' ZÜ I CÀZOÌN, *Calar giù i calzoni*.

PERDIBRAGHE, *Bracalóne*, Colui a cui ricascan le brache. *Bracalóni* o *A bracalóni* dicesi di Calzoni o di calze che ricascano e fan crespe. Il popolo Toscano quando vede uno a cui penzolano le brache o i calzoni, dice per beffa: *Il tempo fa culoia, doman piove*. V. *Carne stallia*, p. 61.

Tav. XXIII.

1 BERTÈLLA (dal francese *Bretelle*), *Cigno*, e anche *Stroccа*. Perchè molleggino vi si metton dentro tessendole dei fili di gomma elastica, o il saltaleone (V. *Ligogge elastiche* p. 143) specialmente alle estremità.

SENTÜA, *Cintola*, *Cintùro*, Parte del corpo dove si cinge la

SENTA, *Cintùra*, *Cintolo* (e anche *Cinto* e *Cinto*, ma son voci meno usate), Fascia di panno, o d'altro colla quale si cingono i panni o la spada intorno al mezzo della persona.

SENTA DA CAROSSE', o DA MAINÈ', *Fusciacca*, *Fasciacca*, Cintura di seta o d'altro che si portava cinta alla vita per ornamento, e tuttora si porta allucignolata dai marinai, da' vetturini ec. V. sopra *Sento*. *Fusciacco* dicesi in Firenze un drappo di tocca o di velluto ricamato a oro o ad argento che addattano a mo' di padiglione ai Crocifissi che si portano in processione. Nella Liguria non s' usa.

2 SENTA DE CHÈUIO, *Cintura di cuoio*.

3 VENTRÈA, *Ventrièra*, Larga cintura di cuoio addoppiato, che serve anche di borsa. L' usano specialmente i mercanti di bestiame. *Ventrièra* dicesi pure quella dei cacciatori per tenervi la munizione.

4 CROVATA, *Corvatta*, e meglio *Cravatta*, *Crovatta*, *Croatta*, Forse dalla Croazia ond' è venuto l' uso. V. n. 6.

5 SCIARPA DE SÈA, *Ciorpa di stoffa* o *di seta*. V. n. 7.

6 CROVATA, *Galetto*, Fasciuola che serve di croatta, ma fa un solo giro del collo, e s' affibbia di dietro. Dicesi *Anima* ciò che vi si ravvoltola dentro per impedire che si raggrinzi Talora ha cucito sul davanti un fiocco (*gosso*) che gli dà apparenza di croatta. *Golettòne* dicesi una Grossa e lunga striscia di maglia di lana, a uno o più colori, che portasi l' Inverno avvolta al collo invece di croatta, e in Toscana dicesi pure *Ciarpa di lona*.

7 SCIARPA, *Ciarpa da collo*.

COLÈIN, *Collare* Fir., Collare de' preti che è vestito di nero, e con *falde* nere.

REVÈRTEGA (v. *Arevertega* p. 142), *Collarino* Fir., Striscia di tela azzurra che si porta al collare da' preti.

GIPONETTO, *Corpetto*. V.

8 GIPONETTO A DUÌ PETI, *Corpetto a due petti*.

9 GIPONETTO A SCIALLO, *Corpetto a sciallo*.

10 GIPONETTO A' NAPOLEONHA, *Panciotto*.

11 GIACHE', *Giacchetta*. Dicesi *Casacchino* una Giacchetta di taglio svelto. V. *Casachin*.

12 GIACHETTA DA POSTIGIÓN, *Giacchetta da postiglione*.

Digitized by Google

a a FÀDÌN, *Falde.*

13 GIÀCCHE s. m. sing., *Cacciatóra, Carnièra,* Abito curto da Cacciatori, generalmente di velluto, largo, e con ampie tasche nei dinanzi, e un tascone (a a) che ricorre orizzontalmente di dietro. *Carnièra* dicesi pure una foggia di tasca propria de' cacciatori per riporvi la preda, altrimenti *Carnière, Carnièro.*

14 GIACHETÌN, *Giacchetta, Farsetto, Farsettino.* V.

15 GIACHETTA, *Giubbóne,* Farsetto i cui quarti o le cui falde hanno maggiore lunghezza che nel farsetto comune, e minori che nella giubba. V.

CASACCA, *Casacca,* Vestimento che copre il busto come il giubbone, se non che ha i quarti o le falde assai curte. *Casaccóne* è oggidì Vestito lungo da portare per casa e da tener caldo. Ogni abito lungo e largo per cella dicesi *Casaccóne.* V. n. 11. e *Casachin.*

Tav. XXIV.

1 MARSCINHA, *Giubba,* e comunemente in Toscana *Abito, Abito da conversazione.*

COLETTO, *Collaretto, Pistagna,* Parte della giubba o sim. che sta intorno al collo o ritta come nell' abito da spada (v. n. 2), o rimboccata come

a COLETTO o BAVAO o BAVARÈISE, *Bàvero,* Collaretto arrovesciato.

b PETI, *Pètti.* V.

MATELOTTE, *Pettine,* Le parti estreme dei pètti dov' è l' abbottonatura quando son rapportate, cioè fatte con lista di panno cucita ad ambi i pètti del vestito.

c c Ó DE DIETRO, *I di dietri, Gli schienali,* Le due parti di dietro della giubba o sim. I di dietri e i petti forman la *Vita* o ciò che copre l' imbusto della persona.

d MÀNEGHE, *Màniche.*

MÀNEGHE AVÈRTE, *Maniche a sparato,* Quelle che sono aperte lateralmente all' estremità.

MÀNEGHE SERÈ, *Màniche tónde,* Maniche senza sparato.

GÌO, *Giro,* Quel taglio in tondo, al quale è cucita la manica.

e PARAMÀN, *Manòpola,* Lista traversale che è finimento rivoltato delle maniche di qualunque vestito. V. *Lutto* p. 134. V.

MÓSTRE, *Mostre, Mostreggiature,* Quelle rivolte di panno sui petti e sopra altre parti del vestito, per lo più di colore diverso.

f FADE, *Falde,* e anche *Quarti.*

g PADELETTA, *Finta.* La finta o copre l' apertura delle tasche, o serve di semplice ornamento.

STACCA, *Tasca,* V. *Stacca* p. 144. Dicesi *Paratasche* o *Parafalde* Quel pezzo dello stesso panno che l' abito, il quale cucito internamente contro le falde, serve di rinforzo, e prende in mezzo le tasche.

STACCA IN PETO, *Tasca in pètto.* Quella che ha l' apertura nei petti del vestito o esteriormente o interiormente.

STACA' s. f., *Tascata,* Quanta roba cape in una tasca.

INSTACCA', *Intascare,* Mettere in tasca.

h i V. *Capello* p. 147.

2 ABITO DE CÓRTE o DE GALLA, *Abito da spada.*

a V. *Capello montòu* p. 148.

DIVISA, *Divisa,* Vestimento militare di foggia e di color distinto. Le *Divise* dette pure *Assise,* specialmente da' poeti, altre volte non si facevano di tutto intero il vestimento del soldato, ma solamente di qualche *Soprainsegna* o Contrassegno particolare. Sulla fine del secolo 16 alcuni corpi scelti di milizia cominciarono a vestire un abito uniforme.

ÜNIFORME s. m. V. sopra *Divisa.*

LIVREA, *Livrèa.* Oggidì significa Abito da servitore, la cui stoffa e i cui galloni o passamani rappresentano in certo modo co' disegni e con i colori gli stemmi del padrone. Poeticamente meglio dirai *Assisa*

» Ei nudo andonne (il servitore)
Dell' *assisa* spogliato ond' era un giorno
Venerabile al volgo ». Parini.

COCARDA, Rosa di nastro che altri porta per segno di servizio di un principe o signore qualunque o per simbolo della parte che segue: ed è formata dei varj colori scelti per insegna o dalla parte, o dal principe. Il Botta la chiama *Nappa;*

Coccarda (dal franc. *Cocarde*) la dice il Bianchini, ma è un gallicismo da schivarsi; il Menzini la dice *Rosa:*

» Giove contrassegnò tutti gli Dei,
E diede lor le *rose* in sul cappello ».
Satira 2.ª

3 CAPOTTO, *Sopràbito,* Ed è così detto perchè talora si porta sopra l' abito (v. *Marscinha* p. 143). Il soprabito in molte provincie d' Italia fuor di Toscana dicesi *Cappotto,* ma in Toscana Cappotto vale Ferraiolo soppannato con bavero, Sopravveste militare, Mantello per lo più fodarato e con cappuccio, che dicesi pure *Schiavina* perchè s' usava dagli schiavi e galeotti. È anche tarmine di gioco. V. n. 4.

ab VITTA, *Vita, Busto.* V. p. 145. n. 1. ec.

ed FADE, *Falde.* V. *Fade* ec. p. 145.

TASCELLO, *Gheróne,* Parte che s'aggiunga alle falde della giubba o simile, e che rimane dentro alla piega. Gherone dicesi pure Un pezzo qualunque che si mette alle vesti per giunta o supplemento, e Una parte qualunque di vestimento ov' è più ampio a meno stretto alla vita. V.

SIMMA, *Lembo,* La parte da pie' o estrema del vestimento, dim. *Lembuccio.*

PIZZO, *Cocca,* Cantonata ed angolo de' panni o simili.

4 SORVETÜTTO, *Cappotto.* V. n. 3.

a CAPÜSSO, *Cappuccio,* dim. *Cappuccetto.* Dicesi *Capperuccia, Capperuccio* e *Scapperuccio* La parte della cappa che copre il capo, ed anche una spezie di Cappuccio per ornamento. *Scappucciare* vale propriamente Levare il cappucio, ma s' usa più comunemente nel senso di Inciampare (*Scapüssa'*).

PALETÒ. V. sotto *Redingotto.*

FERIÒLO, *Ferraiuolo, Mantèllo.*

COLETTO o BÀVAO DO FERIOLO, *Pistagna.* V.

TABARÌN DO FERIÓLO, *Bàvero.* Nei ferraiuoli copre le spalle, ne' pastrani scende a coprire anche le braccia e il petto. V.

FERIOLETTO, *Ferraiolino.* Lo portano i preti in estate. In molti luoghi d' Italia è stretto e a pieghe, e scende fino al ginocchio sulla giubba, o fino al tallone sulla veste talare.

PELEGRINHA, *Pellegrina,* Bavero che copre largamente le spalle e anche le braccia e il petto, di figura simile al *Sarrocchino.* V.

PELLEGRINHA, *Sarrocchino,* Curtissimo mantelletto o bavero che copre le spalle e parte della braccia, preso il nome da quello di tela incerata che portano i pellegrini e che dicesi *Sarrocchino* da S. Rocco che si suol dipingere con questo mantelletto.

REDINGOTTO o PASTRÀN, *Pastrano,* Spezie di ferraiuolo con maniche da imbracciarsi, pistagna (*coletto*), e uno o più baveri (*tabarin*).

La *Pastrana* o *Giustacòre* (dal francese *justacorps,* e voce ita in disuso) è una spezie di veste assettata alla vita o soprabito simile a quello che oggi francescamente dicesi *Paletot* (*Paletò*). *Pastranèlla* è Pastrano leggiaro, o Pastrano di persone di servizio, come staffieri o cocchieri, con qualche segno di livrea.

VESTE DA CÀMIA, *Veste da càmera,* Spezie di soprabito lungo e agiatissimo, aperto solamente davanti, talora imbottito, che s' usa per casa specialmente il mattino. Sa è leggiera per portarsi d' estate dicesi pure *Spolverina.*

BLUSA, *Camiciotto,* Tunichetta a foggia di camicia che oggidì anche in Toscana chiamasi con voce francese *Blusa,* dim. *Blusina, Blusino.*

BARACÀN, (da *Baracane,* che è sorta di panno fatto di pelo di capra). V. sopra *Redingotto.*

CÜXÒU o SARTO', *Sartóre* e comunemente *Sarto,* Quegli che taglia i vestimenti, e li cuce.

5 ANIMETTA, *Anima* Fir., *Fondèllo,* Parte interna d' osso o di legno del

6 POMELLO, *Bottóne.* Dicesi *Bottonatura,* o *Abbottanatura* (*Pomelèa*) La serie de' bottoni messi in opera per abbottonare od ornare un vestito; dicesi *Bottonaio* Colui che fa o vende battoni.

GAMBETTA, *Picciuòlo,* Il gambo o l' attaccatura dei bottoni.

POMELETTO, *Bottoncino, Bottoncèllo,* Piccolo bottone, dim. *Bottoncellino.*

7 PASSANTE, *Bottóni gemèlli,* Due bottoni fermati in un gambo comune, destinati

Digitized by Google

ad affibbiare due opposti nèchielli (v. sotto *gassetta*).

8 a ALEMÀNO, *Alamàro*, Allacciatura da abiti o d' altro, fatta con cordicelle di seta o d' oro o d'argento, ripiegate in guisa da formare come un occhiello (*gassetta*) in cui entra il suo riscontro, che suol essere un' ulivetta di bossolo ricoperta della stessa materia degli alamari, i quali pur si distendono sul petto e in altre parti dell' abito in varii disegni. Usasi generalmente in plurale.

FIOCHETTO, *Nappina*, *Nappetta*, Piccola nappa, e per lo più dicesi di quelle che si mettono agli abiti per ornamento e a foggia di bottoni. V *Fiocco* p. 117 n. 2.

APOMELLA' o APPUNTA', *Abbottonare*, Fermar co' bottoni che anche dicesi *Allacciare*, *Affibbiare*. V. *Afùbia'* p. 140. V.

APUNTA', *Allacciare*, Fermar con laccio o sim. V. sopra *Apomella'*.

DESPOMELLA' o DESPUNTA', *Sbottanare*, Far uscire i bottoni dagli occhielli, che anche dicesi *Sfibbiare* (v. *Sfubia'* p. 140), e *Slacciare*. V.

DESPUNTA', *Slacciare*, Sciorre il laccio o sim. V. sopra *Despomella'*.

GASSETTA, *Occhièllo*, *Ucchièllo* (idiotismo Fiorentino), Piccolo taglio nel vestito per farvi passare il bottone. Dicesi *Occhiellatura* la fila degli occhielli in un vestito, e *Occhiellaia* od *Ucchiellaia* (idiotismo fiorentino) la donna a cui il sarto commette la cucitura degli occhielli in un vestito.

INGASSATÜA, *Àsola*, L' orlo di seta o d' altro filo che si fa intorno all' occhiello con un particolar punto che dicesi *Punto a occhièlla*, *Punta a ucchièlla*, (V. *Punto a gassetta*).

MAPPE, *Fermagli*, Borchie che tengon fermo o affibbiano vestimenti od altro - *Fermezze*, Fermagli formati di due pezzi uno de' quali entra nell' altro e vi resta fisso per via d' una malla. Servono a tener uniti braccialetti ec.

9 CURCETTI, *Gangherèlli*, *Gangheretti*, *Gangherini*. In particolare dicesi *Femminièlla*, *Maglietta*, *Gangherèlla*, la parte *a*, dicesi *Gangherèlla*, *Gangheretto*, *Gangherino* la parte *b*. *Aggangherare* vale Infilare i gangheretti d' un vestito o d' altro nelle loro maglie per tenerlo chiuso; il suo contrario è *Sghangherare*.

Il vocabolo genovese *Curcetta* vien da *Crocchetta* o *Crocchietta* sinonimo di Uncinetto, e diminutivo di *Crocco* sinonimo di Uncino. Noi diciam *Crocco* il *Bocciuòlo* che hanno in cintura coloro i quali nelle processioni portano il Cristo, il Gonfalone o Stendardo, i Lanternoni ec.

CHINCAGE', *Chincaglière* V. U., Venditore di chincaglierie. V.

CHINCAGIÀIA, *Chincaglierìa* V. U., Oggetti per lo più minuti, e che servano ad ornamento di stanze e di vestiti, e a varj altri usi. *Chincaglierìa* e *Chincaglière* son voci francesi e da fuggirsi al possibile: ma sono usate ora da tutti, e in molti casi mal si saprebbe come supplirvi. Alcuni a Chincaglieria fan corrispondere *Minuterìa* che tra gli altri significati ha pur quello di Quantità di cose minute. *Minutière* che, sostituendo Minuteria a Chincaglieria, dovrebbe sostituirsi a Chincagliere, dicesi l' Orefice che lavora di *minuteria*, cioè di lavori minuti e gentili, apposto di *Grossière* che vale Orefice il quale lavora di *grosseria*, cioè di lavori grassi e materiali. V.

BIXU' (dal francese *Bijou*), *Gioia*, *Gioiello* - *Galanterìa*, Mercanziuole di lusso e di lavoro gentile.

BIXOTERÌA (dal francese *Bijouterie*), *Gioie*, *Giaiélli* - *Minuterie*, *Galanterie*. V. sopra *Bixu'* e *Chincagiàia*.

BIXOTE' (dal francese *Bijoutier*), *Giaielliere* - *Minutière* (v. sopra *Chincagiàia*) - *Venditare di galanterie*. V. sopra *Bixu'*. *Bigiottiere* e *Bigiotteria* son voci usate in commercia, e anche la Tariffa toscana s' addattò a Bigiotteria.

CAPELLO, *Cappèllo*, dim. *Cappellina*, *Cappelletta*, accr. *Cappellóne* V. n. 1 h i, ec.

FÀSCIA, *Fàscia*. V. n. 1 h i l.

FÓNDO, *Cucùzzola*, La parte superiore del cappello.

FADA, *Tesa*. V. n. 1 m n.

SPAGATÜA, *Piega*, Linea curva formata dall' unione della fascia colla tesa.

FODDRA, *Fòdera*, Tessuto per lo più di seta con cui si copre internamente il cappello.

Digitized by Google

CAPELLO DE PAGGIA, *Cappello di paglia.*
CAPELLO DE PAGGIA o DE TRESSA, *Cappello di paglia* o *di treccia.*

Le donne del Fiorentino, che sono sì destre nel lavorar trecce e cappelli di paglia, pei cappelli da uomo fan per lo più la *treccia a undici fila*, pei cappelli da donna la *treccia a tredici fila*, la *treccia traforata* o *a stecca a quindici fila* e *a ventuno*. Fan poi *trecce a opera*, a *pizzicotti* ec. Cùcion la treccia a filo bianco in *punto cieco* fra *maglia* e *maglia*, e così aggiungendo *giri* a *giri* formano il *capo* del cappello e poi la *tesa*. Dicon *piano* il di sopra del *capo*, e *cato* il di sotto. La tesa è *dòppia* o *scémpia*. I cappelli da donna diconsi *a guglia* quando crescono a cono; altri diconsi *Figliette*, altri *Monachine*, altri *Capotta* o *Capottina*, secondo foggia.

CAPELLO DE LEGNO, *Cappello di trùccioli.*
10 CAPELLO DA CAMPAGNA, *Cappello da campagna.*
CAPELLO MONTÔU, *Cappello arricciato* (v. n. 2 a), Quello che ha una o più parti della tesa rivolte all' insù.
CAPELLO A TRÈI CANTI, *Cappello a tre acque*, Quello che ha la tesa in tre parti rialzata.
11 CAPELLO DA PRÈVE, *Cappèllo a tre punte*, o *da prete*. Scherzevolmente dai Toscani dicesi *Nicchio* e dai genovesi *Lüminëa*. (V. *Lüminëa* p. 32 n. 5.) o *Lüméa*.
a CANTO, *Punta*.
CAPELLO ALL' ORSA, *Cappèllo alla birrichina* Fir., *Cappello alla sghèrra*, Cappello portato come lo soglion portare i birrichini e gli sgherri, cioè pendente da un lato.
12 BERETTA, *Berretta*, *Berretto*. Dicesi *Berrettaio* il Facitore o Venditor di berrette. V. n. 13.
BERETTA DA NÈUTTE, *Berretta* o *Berretto da notte*.
BANDÒ, *Cuffia da notte*. V. *Scùfia*.
BERETÓN, *Berrettone* accr. di Berretto, e suol dirsi di Berretto grande e alto, e per lo più con rovescio.
BERETÌN, *Berrettino*, *Berrettina*, dim. di Berretto e Berretta. Per lo più dicesi di quel da bambini e da preti V.
CUPOLÌN, *Berrettino* Fir., (non *Calotta*, che è francesismo, nè *Zucchetto* o *Zucchetta*), Berretta piccola fatta a cupola, e combaciante al capo.
LÜSSIANHA, *Papalina*, Specie di Berrettino che bene s' addatta a tutto il capo, e talora scende alcun poco a coprire gli orecchi: Dicesi Papalina perchè simile al *Camauro* che è Berrettino proprio del Papa.
CREUVIOEGGE, *Orecchiuolo*, Ciascuna di quelle liste che hanno certi berretti per uso di coprire gli orecchi. V. sopra *Lüssianha*.
13 BERETTA, *Berretto*, *Berretta*.
a VISIERA, *Visiera*
14 BONETTO (dal francese *Bonnet*), *Bonetta*.
a GURMETTA, *Soggòlo*.
15 CALOTTA, *Berrettino*.
LEVASE o FASE DE BERETTA, *Trarsi di berretta*, *Fare di berretta*, *Sberrettarsi*, Scoprirsi il capo in segno di riverenza.
SBERETATA, *Sberrettata*, L'atto di cavarsi la berretta di capo per riverenza a chi che sia.
MANDILLO, *Fazzoletto* (da *faccia* secondo il Tommaseo, o da *fascia* secondo il Salvini), *Pezzuola* (da *pèzzo* o *pèzza*), *Moccichino* (da *moccio* in dialetto *Sbruggio*) Pannicello col quale ci soffiamo il naso, ci asciughiamo il sudore, adorniamo il collo ec. *Fazzoletto* è più comune in Italia e vige pure in Toscana; *Pezzuola* è più comune in Toscana, specialmente a Firenze, ma è d' origine più bassa; *Moccichino* si dice solamente del fazzoletto da naso, ha origine poco gentile, e tra le persone civili sarebbe di brutto suono oggidì. In alcuni luoghi di Toscana dicesi del Fazzoletto da naso de' bambini, perchè se la dicon co' mocci.
PIZZO, *Cocca*, Ciascuno degli angoli del fazzoletto.
MANDILA' s. f, *Pezzolata*, Tanta roba quanta ne cape in una pezzuola, Colpo dato colla pezzuola.
MANDILA' s. m., *Borsaiuòlo*. V. *Borsetta* p. 30
MANDILLO DA NASO, *Pezzuola* o *Fazzoletto da naso*, *Moccichino* V. B V. sopra *Mandillo*.
SCIUSCIASE O NASO, *Soffiarsi il naso*.

SBRUGGIO, *Móccio*, Escremento ch' esce dal naso. V.

CANDIÒTO, *Móccolo*, V. B., Móccio pendente dal naso.

SBRUGGIÓSO, *Mocciòso*, *Moccieòso*, Imbrattato di mocci, Cui colano i mocci dal naso.

MANDILLO DA SÜO', *Pezzuola* o *Fazzoletto do sudore*.

MANDILLO DA COLLO, *Pezzuola* o *Fazzoletto da collo*.

MANDILLO DE FI', *Pezzuolo* o *Fazzoletto di lino*. In dialetto dicendo *Fi'* senz' altro aggiunto, sogliamo intendere Filo di lino; quindi *Mandillo de fi'*, *Tèio de fi'* corrispondono a Fazzoletto di lino, Tela di lino.

FULÀR, *Pezzuola* o *Fazzoletto di seto*.

Tav. XXV.

SCÀTOA, *Scàtolo*. V. p. 108.

SCÀTOA DA TABACCO, *Tabacchièra*, *Scàtola da tabacco*, *Scàtola*.

1 SCÀTOA RIÓNDA, *Scàtola tònda*.

a COVÈRCIO, *Copèrchio*.

bcd FÓNDO, *Fóndo*, Tutta la parte inferiore della scatòla nella quale è contenuto il tabacco - *Fóndo*, Il disco inferiore della scatola, esclusa la fascia. V.

FASCIA, *Fascia*, Ciascuna delle esteriori e curve parti del fondo e del coperchio.

BATENTE, *Bottente*, Risalto a squadra che fa la fascia del fondo colla cernièra V.

c CERNÈA, *Cernièra*, Quella parte anulare superiore e sottile del fondo la quale imbocca nel coperchio.

FODDRA, *Fòdera*, Materia rapportata onde son rivestite interiormente alcune tabacchiere.

2 SCÀTOA A BÈÜLETTO, *Tabacchièra a bauletto*. Il suo coperchio è unito al fondo con una mastiettatura.

TABACCO, *Tobacco*, t. bot. *Nicotiana tabocum* Linn. Si disse anche *Erba della Regina*. La sua foglia seccata con varie diligenze, si màstica, si brucia per prenderne il fumo, e si riduce in polvere per tirarla su per il naso. Questa pianta fu scoperta in America l'anno 1520 nell'isola *Tobago* nel golfo del Messico. Chiamasi *Spadone* la pianta del tabacco le cui foglie son fatte a guisa di spada, e *Brasile* il tabacco di foglia larga. V.

STANCO (voce del contado) V.

TABACANTE, *Tobaccaio*, Venditor di tabacco.

TABACCO IN PÓVIE, *Tabacco in pólvere*, Tabacco di foglie polverizzate, a uso di tirarlo su pel naso. Dicesi *Foglietta* il tabacco in polvere, quando non ha ricevuto altra speciale manipolazione.

3 BOETTA (dal francese *Boete*, *Boite*), *Stagnolo* dicesi a Lucca e in alcuni altri luoghi della Toscana. A Firenze e in altre principali città di Toscana la dicon *Boeta*. Questo gallicismo, come ben osserva il Carena, fu quasi imposto dall' Azienda francese, la quale nel principio del presente secolo ordinò l' uso delle *Boîtes* in Toscana, dove da antico tempo i tabaccai trasportavano in borse di pelle il tabacco che comperavano a peso dall' appaltatore per rivenderlo a minuto. Nello stato Romano la Boeta dicesi *Pacchetto*.

PRÈISA DE TABACCO, *Presa di tobacco*, Quella quantità di tabacco in polvere che si prende in una volta fra i polpastrelli dell' indice e del pollice.

TABACCA', *Tabaccare*, Pigliar tabacco da naso, Pigliarne di molto e spesso.

ANASA', *Annosare*, *Nosare*.

TABACÓN, *Tabaecóne*, Colui che prende molto tabacco da naso.

BRASÌ o TABACCO IN CORDA, *Brosile*, *Brosile in cordo*, *Tobacco in corda*, Tabacco masticatorio o da masticare, conciо e rattorto a guisa di corda. Altri, tagliatolo minutamente, lo fumano.

CICCA' (dal francese *Chiquer*), *Masticare*, Masticar brasile in corda.

TABACCO IN FÈUGGIA, *Tobacco da fumore*, Foglie di tabacco tagliuzzate a uso di fumare.

FÜMMA', *Fumore*, Inspirare ed espirare il fumo del tabacco acceso. V.

PIPPA', *Pipare*, Fumar colla

4 PIPPA, *Pipa*. Le Pipe comuni si fanno con una terra argillosa a grana fina ed un poco silicea, adoperata spesso nella fabbrica delle stoviglie e detta *Terra do pipe*. Le Pipe più stimate sono di magnesite, detta volgarmente *Spumo di more* (*Sceümmo de ma'*).

a TRÓMBA, *Caminetta, Camminetta.*

b CANETTA, *Cannèllo, Cannèlin.*

c BOCALÌN, *Bocchino,* L'estremità del cannello che si tiene in bocca per fumare.

SIGÀRO, *Sigaro* (non *Sigarra* o *Cigarra*, nè *Zigarro* o *Zigaro*), Viluppetto di tabacco onde si trae il fumo. Tutti i suddetti termini derivano dalla voce spagnuola *Cigarro*, o da *Cigales*, chè alle Antille, per testimonianza di Savary, dicono appunto *Cigales* le foglie di tabacco destinate a far sigari.

CÜ' DE SIGÀRO, *Mozzicòne di sigaro,* Quel resto del sigaro fumato che si getta via. A Firenze dicesi pure *Cicca, Cicchetta.*

5 BOCCALÌN DA SIGÀRI, *Bocchina* Fir.

6 PORTASIGÀRI, *Portasigari,* Custodia o astuccio ove si ripone un certo numero di sigari da portare in tasca. Il Bresciani la dice *Zigariera.* Preferirei *Sigariera* da *Sigaro*, chè i Toscani dicon *Sigaro* e non *Zigara.*

7 BASTÓN, *Mazza.* Fuor di Toscana dicesi comunemente *Bastóne.* V.

BASTÓN, *Bastóne,* dim. *Bastoncèllo, Bastoncìna, Bastancetta,* Fusto, o ramo d'albero rimondo e per lo più rotondo, di varia lunghezza e grossezza, secondo l'uso a cui si destina. V'è p. e. il Bastone dell'uscio, il Bastone della granata ec. D'ordinario però serve ad appoggiarsi - *Mazza* (v. n. 7.) e fuor di Toscana più comunemente *Bastóne,* Bastone più o men grosso, nodoso o no, men grosso da piè che da capo, ferrato o no nella punta - *Bordàne,* Lungo bastone da pellegrini - *Randèlla,* (forse dall'antica voce *Ramitèllo* per piccolo ramo), Bastone da ciechi, e propriamente Bastone da mulattieri e da facchini di cui si servono per avvolgere e stringer funi (in dialetto *Storsiòu*). Questo nell'uso in Toscana dicesi *Tortóre* (da Attòrcere), e l'operazione che si fa con esso *Arrandellare* e volgarmente *Attartare* - *Batocchio, Batacchio, Bàcchia* (vien dal latino *Baculus;* in dialetto diciam *Bacco*), Quel bastone col quale si fanno strada i ciechi, più grosso del precedente, e d'ordinario nocchieruto. Per simil. *Batocchio* e *Batacchio* dicesi il *Battaglio* (*Battàggio*) della campana. Da Bacchio viene *Bacchiare, Abbacchiare, Sbacchiare;* da *Batàcchio, Batacchiare, Abbatacchiare, Sbatacchiare,* intorno ai quali verbi v. i Sinonimi del Tommaseo.

BACCO. V. sopra *Bastón.*

BASTÓN DE CANNA D'INDIA, *Mazza* o *Bastóne di canna d'India,* che è Canna non vuota, a nodi lunghissimi, di colore lionato.

a POMMO, *Poma.* Molte mazze invece del pomo hanno la *Gruccia.* V.

8a MÀNEGO FÈTO A SCRÒSSUA, *Grùccia.*

VIRÒLA, *Ghièra, Calzuolo,* Fascia cilindrica di ferro o d'ottone in cui si fa entrare a forza l'estremità inferiore della mazza.

PUNTA' s. m., *Puntàle,* Punta ottusa di ferro, Fornimento di ferro a punta ottusa che si mette all'estremità inferiore del bastone, o all'estremità d'altre cose.

BASTONA' v. att, *Bastanare, Bordare* V. B.

BACA' s. f. V.

BASTONA' s. f., *Bastanata, Mazzata,* Colpo dato con bastone, o con mazza - *Bacchiata* o *Batacchiata,* Colpo dato con bàcchio o batacchio. V sopra *Bastón*

BASTONÈ' DA ORBI', *Mazzate da ciechi, Mazzate sùdicie,* Mazzate sode e solenni, senza discrezione, e senza badare ove si dieno.

9 BACHETTA, *Bacchettn, Mazzettìna,* Mazza sottile.

BACHETA' s. f., *Bacchettata,* Colpo di bacchetta.

BACHETINHA, *Bacchettina,* dim. di Bacchetta.

DA' A VERGADDA, *Bacchettare.* È t. militare, e vale Punire un soldato facendolo passare tra due file di soldati armati di bacchette, con le quali tutti il percuotono. Nell'uso dicesi pure *Bacchettare una cosa* per Venderla a vilissimo prezzo (in dialetto *Dala pe a canzón de carleva'*).

TRAPPA, *Bacchetta, Vèrga,* Bastoncello sottile - *Camàto* o *Scamàta,* Bacchetta per battere o scamatare panni e sim. - *Vetta, Calocchia.* V. *Verzella* p. 114.

TRAPA'. V.

TRAPONA', *Bacchettata, Vergata,* Colpo di bacchetta o di verga.

Digitized by Google

FUETTO, *Scudiscio* e *Scùriscio*, Sottile bacchetta, o dicesi per lo più di quella con cui si stimolano al corso i cavalli.

FUETA' *Scudisciata*, *Scurisciata*, Colpo dato collo scudiscio.

DA' DE FUETË', *Scudisciare*, *Scurisciare*, Percuotere collo scudiscio.

PARËGUA o PËGUA, *Ombrèllo* (v. n. 11. a). In molte provincie d'Italia dicesi *Paracqua* o *Parapioggia*. Paracqua è voce ammessa dal Fanfani (v. il suo Vocabolario italiano alla voce *Ombrello*), il quale però osserva acconciamente che se Ombrèllo è sinonimo di Parasole (v. sotto *Paraso'*), anche nel significato di strumento do parar l'acqua sarà detto propriamente, considerandolo venuto non dalla voce italiana *Ombra*, ma dalla greca *Ombros* che vale in latino *Imber* e in italiano *Pioggia*. Le sue parti son le seguenti

10 ab ASTA, *Asta*, *Canna*.

a c MÀNEGO, *Mànico*.

b PUNTA', *Puntale*.

c, e MOLLE, *Mollettine*.

d CAPELETTA, *Ghièra*, *Vièra*. S'infila nell'asta, perchè impedisca all'acqua di scorrere internamente lungo la stessa, e faccia fermezza al nodo superiore (e). V.

e PIGNA, *Nodo*.

f f g CANETTE, *Stecche*.

g PUNTINHE, *Puntali* (delle stecche).

f h VORPETTE, *Controstecche*. Hanno un de'capi fatto a forcèlla, e imperniato nelle stecche, l'altro imperniato nel nodo inferiore dell'asta (*l*).

i CANONETTO, *Cannèllo*. Ha inferiormente il *Fesso* ossia una piccola apertura longitudinale nella quale entra or l'una, or l'altra delle due *mollettine* (*c*, *c*), ed è saldato superiormente al

l PIGNÓN, *Nodo*.

VESTE, *Spoglia*, Tutta la stoffa ond'è vestito l'ombrello.

m TASCELLI, *Spicchj*, Pezzi triangolari ond'è formata la spoglia.

n CAPELETTO, *Cappelletto*, Pezzo rotondo della stessa stoffa ond'è fatta la spoglia, il quale copre la riunione centrale di tutti gli spicchi.

FASCIA, *Fòdero*, Guaina di tela o Astuccio di cuoio entro cui si ripone l'ombrello.

11 PORTAPARËGUA, *Posaombrèlli*.

PËGUA' e nel contado PAEGUA', *Ombrellaio*, Facitore o Venditor d'ombrelli. Fu detto anche *Ombrelliere*, ma oggidì si dà questo nome solamente a Colui che per officio porta l'ombrello ai grandi personaggi.

UMBRËLLA, t. eccles. *Ombrellino della comunione* o *del viàtico*.

PARASO', *Parasole*, *Ombrèllo*, Ombrello a uso di pararsi il sole. Fu detto anche *Soleccchio* e *Solicchio*. Oggidì Solecchio vige nella frase *Far soleccchio*, e dicesi di cosa che para il sole, come la tesa del cappello, la visiera del berretto, la mano accostata alle ciglia ec. - *Ombrellino*, Piccolo ombrello ed elegante che portano le signore per pararsi il sole. Suol avere una *Snodatura* nell'asta, e invece del puntale una *Campanèlla* girevole.

TEMPO MOLLO, *Tempo molle*. *Quando il tempo è molle, il dente è più folle*, dice un proverb. toscano.

MACCÀIA, *Tempo ùmido*, *Tempo grasso*. Il t. genovese par che sia corruzione di *Macchería*, t. marinaresco che vale Calma di mare spianato e smaccatissimo quando il cielo è nuvoloso.

NÉGIA o NÈBBIA, *Nèbbia*. *Nebbiòne* e accr. di Nèbbia; ma si dice propriamente di Nebbia alta e sollevata da terra. *Nebbioso* o *Nebuloso* vale Pieno di nebbia.

NÜVIA, *Nùvola*, *Nùvolo*, *Nùgola*, *Nùgolo*, e poeticamente *Nube* s. f., accr. *Nuvolone*, pegg. *Nuvolaccia*. *Nuvolaglia* è quantità di nuvali

NÜVIETTA, *Nuvoletta*, *Nugoletta*, *Nuvoletto*, *Nugoletto*, *Nuviletto* V. A., *Nuvoluzzo*.

SE' FÈTO A PAN., *Cielo a pecorelle*, Diconsi *Pecorèlle*, Que' nuvoletti bianchi e radi che danno figura d'un branco di pecore; onde il proverbio toscano *Cielo* (o *Nùvole*) *a pecorèlle, acqua a catinèlle*, che corrisponde al nostro *Quando o se' l'è fèto a pan, se no cièuve anchéu, cièuve domàn*.

NÜVIO agg *Nùvolo*, *Nuvoloso*, Pieno di nùvoli, Oscurato e ricoperto da nùvoli.

TEMPO CHI S'ACABANNA, *Tempo che s'offusca*, e in modo basso *Tempo che fa culaja*. V. *Perdibraghe* p. 144.

ËGUA, *Acqua*. V. p. 11 - *Acqua, Pioggia, Piova* V. A., Acqua che cade dal cielo.

ËGUETTA, *Acquicèlla, Acquettina, Acquerùgiala, Acqua minuta, Pioggiolina, Pioggerèlla - Acquetta*, Specie di veleno così detto dalla sua limpidezza.

SPRUÌN. V.

SPRÜZZO. V.

BËXÌN, *Sprùzzolo* Fir., *Spruzzaglia*, dim. *Spruzzolina*, Pioggia minutissima.

SPRUINA'. V.

SPRUZZA'. V.

BËXINA', *Spruzzolare* Fir., *Piovigginare*, Cader la pioggia in minutissime gocce.

STISSA, *Gòccia*. V. p. 93.

STISSA LARGA, *Gocciolòne*. I goccioloni soglion precedere la pioggia quand'è burrasca.

CIÊUVE, *Piòvere*.

RAMA', *Scassa*, Pioggia di poca durata, ma gagliarda.

RAMAETTA, *Scossettina*, dim. di Scassa. V. sopra *Rama'*.

A RAMÈ', *A scosse*.

SGUAZZÓN, *Acquazzone*, Rovescio o Veemenza d'acqua piovente.

DERÜO D'ËGUA, *Rovèscia d'acqua o di pioggia*, Subita e veemente caduta di pioggia.

CIÊUVE A DERÜO, *Piòvere alla dirotta*. V.

VEGNI' ZÜ L'ËGUA A MAZZETTE, *Piòvere a ciel rovèscia, Venir giù l'acqua a rovèsci, a catinèlle, a secchi, a bigonci*. Dicesi *Scròscio* il rumore che fa la pioggia quando cade rovinosamente.

BRATTA, SCHITTE, FANGO ec. V. p. 133.

ASCCÈISE, *Rischiararsi*.

FASE SERÈN o SÈIN, *Rasserenarsi*.

MÈTTISE AO BÓN, *Mettersi al buono*.

TEMPO IN CANDÈIA, *Tempo in vela, Tempo in filo, Tempa diritta*, Tempa diritta al buono.

12 GUANTO, *Guanto*. Diconsi *Dosso, Palma, Dita*, le parti che coprono il dosso, la palma, le dita della mano.

a FORCHETTA, *Linguèlla*, Striscetta cucita lateralmente a ciascun dito del guanto, tranne il pollice.

b TASCELETTO o CUNNIETTO, *Quadrèllo*, Pezzuolo a rombo cucito nel biforcamento delle dita.

GUANTI TRAFORÈ', *Guanti traforati*, Guanti che son lavorati a traforo.

GUANTI CÜRTI, *Guanti curti*, Guanti che veston la sola mano.

GUANTI LUNGHI, *Guanti lunghi*, Guanti che vestono anche del tutto o in parte l'avambraccio.

GUANTI DESPËGI, *Guanti spaiati*.

13 MAGNETTE CO' E DIE, *Guanti a mèzze dita*.

14 MITÈNE, *Mozzettine* Fir. Son lavorate a traforo e portate dalle donne. V.

MAGNETTE, *Mazzettìni*. Han la forma delle Mozzettine. V. n. 14 - V.

15 MAGNETTE, *Monchini*. *Monchino* propriamente è Persona che ha la mano monca ovvero Braccio monco o senza mano, o con mano storpiata, il quale più comunemente dicesi *Moncherino* (*Manchetta*).

MÈTTISE I GUANTI, *Mettersi i guanti, Inguantarsi*. Quindi *Mani inguantate* per Mani vestite di guanti.

LEVASE I GUANTI, *Cavarsi i guanti*.

DIO DE GUANTO, *Ditàle*, Dito recisa da un guanto di pelle.

SCÀTOA DA GUANTI, *Guantièra*, Cassettina a uso di riporvi più paia di guanti. V.

GUANTÈA, *Guantièra*. V. *Cabare'* p. 39.

GUANTE', *Guantàio*, Maestro di far guanti, Venditore di guanti.

OCCIÀLI. V.

16 SPEGETTI, *Occhiali*. Chi li fa *Occhialàio*. La *cassa* degli occhiali comunemente ha due *lenti*, talora ne ha quattro. Il Dizionario di Livorno (Tipografia Vignozzi 1835 registra *Bicicli* per Occhiali, (dal franc. *Besicles*), ma è un gallicismo inutile e da schivarsi.

17 OCCIALETTO, *Occhialetto, Occhialino*. V.

18 OCCIALETTI, *Occhialetti*

19 CANÜCIÀLE DA TEATRO, *Cannocchiale da teatro*.

ARREDI DA DONNE

CAMIXA DA DONNA. V. p. 141. n. 5.

MANEGHÌN, *Manichini*, Maniche posticce e per lo più di tela più fine. V. *Manexelli* p. 141. n. 1 h'.

CAMIXÈUA, *Camiciuola*. V. p. 141.

SPÈNSER o CONTÜSSO DA NEUTTE, *Camiciuola da notte*, e più comunemente cau

un gallicismo d' uso *Corsetto* o *Corsè* (dal francese *Corset*), donde la voce *Corsettaia*. *Corsetto* e *Corsè* son voci registrate dal Carena, *Corsè* e *Corsettaia* son voci usate pure dal Bresciani.

20 BÜSTO, *Busto.*

a a SPALASSI, *Spallacci.* Quanto alle altre parti del busto, che son le stesse di quelle della Fascetta, V. *Strenzaggia* n. 22. V.

21 PETUÌNHA, *Pettorina.* Il Fanfani registra anche *Petturina.* Se la pongono le donne sotto al busto, allorchè questo s' allaccia per davanti e lascia un intervallo che resta appunto occupato e coperto dalla pettorina.

22 STRENZÀGGIA, *Fascetta,* Busto men grave, men fortemente impuntito, e con meno stecche e più sottili, e ora comunemente senza spallacci. È proprio delle cittadine, dove il busto è delle contadine. Vi son le *Fascette a molla* che si serran davanti, e al tirare una stringhetta le molle scoccano e s' aprono da sè: vi son pure le *Fascette a girèlle* che s' affibbiano e slacciano colle carrucoline.

TASCELLI, *Chiavi* s. f. Pezzi triangolari co' quali è allargata la fascetta in alto sul davanti, e in basso lateralmente. I primi diconsi *Chiavi del pètto,* i secondi *Chiavi del fianco.*

TIETTE, *Stecche,* Strisce di balena, d'acciaio (*de molla*), od anche di legno che si mettono sul davanti ai busti per tenerli distesi.

BALENHE, *Stecchine,* Piccole stecche di balena cucite quà e là fra l' addoppiatura della fascetta.

PERTÜXELLI, *Buchi, Bucolini,* Forellini fatti nei margini del busto, della fascetta ec. per allacciare. Si fanno col *Punteruòlo,* cioè con un ferro appuntato, e se ne cuciono i lembi con *punti a ucchièllo,* o si supplisce a questi punti colle Campanelline. V.

ANELLETTI A' MÀCHINA, *Campanelline, Magliette,* Tubetti che introdotti ne' Bucolini (v. sopra *Pertüxelli*), vi si ribattono dalle due bande.

STRINCA, *Stringa, Aghetto* (v. p. 140. V. sotto *Agugin*). Se la stringa è fatta al tómbolo dicesi anche *Passamano.*

AGUGÌN, *Puntale, Aghetto,* Fornimento metallico appuntato che è all' estremità delle stringhe e d' altro. *Aghetto* propriamente è il Puntale della stringa o sim. ma per estensione significa l' uno e l' altro insieme. La stringa per altro può esser senza l' aghetto in cima, e in tal caso meglio direbbesi Stringa che Aghetto.

AGUGÌN o AGUGETTA, *Infilacàppio,* Ago d' argento, d' ottone, d' avorio ec., fatto a guisa di laminetta stiacciata con cui le donne infilano i cappj o nastri ne' capelli per adornarli, overo stringhe, passamani e simili nelle guaine. V. *Gueinha* p. 141.

23 FÀDETTE, *Sottana, Gonnèlla,* dim. *Sottanèllo, Gonnellino.* Dicesi Sottana quasi Veste *sottana* perchè bene spesso si suol portare sotto il vestito. *Sottano* è agg. antiquato che vale Posto di sotto, sottostante, opposto di *Soprano* che vale Posto di sopra, soprastante. Noi riteniamo *Sottàn* e *Sorvàn* come aggiunti di paesi dello stesso nome situati a diversa altezza. *Gonnèlla* dim. di *Gonna* oggidì è sinonimo di *Sottana;* vige in molti paesi della Liguria orientale.

Le contadine del Fiorentino danno alla sottana il nome di *Camiciotto. Sottana* è pur Veste lunga da prete.

Quando le donne non sovrappongono altro vestito alla sottana, allora vestono la vita e le braccia con una Casacchina od altro. V.

CASACHÌN, *Casacchina,* Vestitino delle donne che copre loro solamente la vita e le braccia, ed è staccato dalla sottana. Per abbreviazione, e mutato anche il genere qualche donna del contado lo dice *Sacchino.*

ROBA, *Roba, Veste.* Noi diciam *Roba* specialmente il vestito donnesco che comprende vita e maniche e sottana, od anche solamente la sottana. V.

24 ROBA, *Vestito* e anche *Roba.*

a a VITTA, *Vita.*

b c FADA, *Sottana, Gonnèlla.* V. *Fàdette* n. 23.

SPORTIGÊUA, *Sparato di dietro.*

OEXÌN, *Orlo,* L' estremità recisa del vestito rivoltata in tondo su di sè, e poi cucita a soppunto - *Rimbócco,* Specie d' orlo molto largo e piano.

FÈRMA, *Pedana*, Lista di roba men fine che si cuce internamente da piede intorno al vestito da donna e alla sottana de' preti per rinforzo e preservazione.

e FARBALÀ *Balza*, *Balzàna*, *Falbalà*, *Falpalà*, Guarnizione od Ornamento increspato della stessa o di diversa roba che è intorno alla gonnella delle donne. *Falpalà* dicesi anche di Ornamento simile che sia su cappello da donna, a tende, a cortine ec. *Balza* val pure La estrema parte di abiti da donna, o di tappeti, o di arazzerie e simili, la quale è di tessitura diversa e di diversi colori dal campo del tessuto. Vi si fa per ornamento e per rifinitura; e più alta, e più bassa secondo il gusto o secondo la moda. V.

BALZANHA o BANDA, *Balza, Balzana.* Il vocabolo genovese esclude le crespe. V. sopra *Farbalà - Stralisciatura*, Sessitura finta e in tralice, cioè tagliata non per diritto, ma a schianclo (*de sbiàscio*) - *Balzana* Striscia di tela che fa parte del guscio de' sacconi e delle materasse, cingendone intorno intorno i teli.

BASTA o IMBASTITÜA, *Basta, Imbastitura, Ritreppio* (v. meno usata), Cucitura a grandi punti colla quale si uniscono i pezzi do' vestimenti per poterli poi acconciamente cucire a buono. V. sotto *Imbasti'* - V.

BASTA, *Sessitura*, (il popolo Toscano dice più volentieri *Tessitura*), Piegatura che si fa per lo più da piè alle vesti fermandola col cucito, per iscorciarle, per poterle in seguito allungare a misura del bisogno, od anche per ornamento. V. sopra *Balzanha* § 2.

IMBASTI', *Imbastire*, Unire insieme i pezzi de' vestimenti con punti grandi per poterli acconciamente cucire di sodo.

ROBA ACOLA', *Vestito accollato*. V.

ROBA SCOLA', *Vestito scollato* V. sotto *Scolòu*.

GÌO DO COLLO, *Scollo*, Apertura da collo nelle camicie da donna. V. *Schifitüa* p. 141 - *Scollato*, Quell' apertura del vestito delle donne che lascia scoperto il collo.

SCOLÒU, *Scollato*, Aggiunto di veste che lasci il collo scoperto, contrario di *Accollato* - *Scollacciato*, Aggiunto di persona, specialmente di donna che abbia il collo non coperto da fazzoletto o sim., e le vesti poco accollate. Dicesi anche *Sgolato*.

ROBA A' VERGININHA, *Vestito a mezzo scollo o alla vergine*, Vestito tagliato come vedesi dipinto nelle Madonne di Raffaello.

ROBA A SCIALLO, *Vestito a fisciù*, Vestito che da ambe le spalle scende ad unirsi ad angolo acuto sul petto. V. *Mezo mandillo* p. 155. n. 27.

ROBA DA CÀMIA, *Veste da camera* - *Vestito a cappa*, Vestito largo, a crespe fermate allo scollato, e lasciato scendere sciolto. Ha però un cinturino per serrarlo alla vita, e si suol portare in casa dalle signore nell' estate immediatamente sopra la fascetta.

ROBA AVÈRTA DAVANTI, *Vestito aperto davanti*. Ha la vita aperta davanti.

ROBA AVÈRTA DE DIETRO, *Vestito aperto di dietro*. Ha la vita aperta di dietro. V.

ROBA FÈTA A CAPOTTO, *Vestito a vestina*. È aperto davanti nella vita e nella sottana.

ROBA FÈTA A BÜSTÌN, *Vestito a bustino*, Vestito la cui vita è fatta a busto, e nella parte inferiore davanti termina in punta non cucita alla sottana.

GÀIBO e anticamente GARÌBO (1), *Garbo*, Bella maniera, Modi convenienti - *Garbo*, Foggia aggraziata, Forma acconcia che si dà alle vesti o a qualunque altra cosa artefatta. *Garbo* noi diciam puro specialmente nel contado, per Foro, Buco; e aggettivamente per Forato e Vuoto: diciam p. e. *Testa garba* per Capo scarico.

AGAIBA', *Aggarbare, Dar garbo*, Dar forma garbata a checchessia.

---

(1) V'ha chi sospetta che Dante abbia preso dal nostro dialetto questo vocabolo da lui usato nel c. 21 del Purgatorio ove scrive « Danzando al loro angelico *garibo* » (altri legge *Caribo*, ma parmi al tutto che s'abbia a leggere *Garibo*). Io son di credere che ai tempi di Dante questa voce fosse usata in Toscana, e che sia lo stesso che *Garbo*, fatto Garbo da Garibo colla soppressione dell'*i*. I Genovesi usaron pure il diminutivo *Garibetto* chiamando per ischerzo *Legge del garibetto* la legge del 1547, perchè Andrea Doria che ne fu il promotore voleva con essa *dar garbo*, cioè sesto o compenimento alle cose pubbliche. Il prof. Angelo Paggi crede che Garibo sia voce presa dagli orientali. Vegasi la sua lettera stampata nell'Etruria anno *s.* p. 200.

Digitized by Google

SENTA, *Cintura*. V. p. 144. *Fusciacca* dicesi in Firenze una Ciutola di nastro o Lista di seta larga, cinta alla vita, e annodata o di dietro o sui fianchi, con largo fiocco, e co' due lunghi capi pendenti. Soglion portarla le bàlie. A Lucca dicon *Fusciacca* la Croatta. V. *Crovata* p. 144. V. *Frexetto* p. 139.

CAMIXÌN, *Camicino*, Abbigliamento di tela fine e bianca a uso di coprire sotto al vestito le spalle e il petto, Abbigliamento consimile che copre sotto al vestito le spalle e il petto, e dal collo esce fuori in una bavera ricamata più o meno larga, che si rovescia sulle spalle.

25 MODESTÌN, *Scollino*, *Modestina*. La portan sopra il seno le donne, specialmente quando il vestito è molto scollato e aperto sul davanti. Certe Modestine meriterebbero ben altro nome.

26 COLETÌN A CANONETTI, *Gorgierina*, *Gorgieretta*, Piccola gorgiera così detta dalla V. A. *Górgia* per Gola.

MANDILLO DA COLLO, *Fazzoletto* o *Pezzuola da collo*. V. *Mandillo* p. 148.

SCIALLO, *Sciallo*, dim. *Scialletto*, *Sciallino*.

27 MEZO MANDILLO, *Fiscù*, Fazzoletto da collo, scempio, triangolare, con gale o altro guarnimento, e anche senza, con cui le donne si coprono il seno e le spalle. È voce francese d'uso comune fino dai tempi del Fagiuoli.

28 SCÔSA' s. m., *Grembiàle* e più comunemente *Grembiùle*. Il grembiule de' cuochi, de' calzolai ec. ha spesso aggiunto un pezzo che copre il petto, e che perciò si dice *Pettina* (*Pétuinha*).

SCÔSALÌN o SCÔSÈN, *Grembiulino*, *Grembialino*, Piccolo grembiùle.

SCOSA' s. f., *Grembialata*, *Grembiatu* Tanto quanto può capire nel grembiale. *Grembiata*, val pure Quanta roba può capire nel grembo, in seno.

29 STACCA, *Tasca*, Tasca a bisaccia che portan le donne legata in cintura sotto il vestito. V. *Stacca* p. 144 e 145.

Tav. XXVI.

1 TABARÌN, *Bàvera*.

2 MANTIGLIA, *Mantiglia*.

3 MANTIGLIA o TALMA, *Mantigliòne*. Il cappuccio che ha di dietro non è sempre acconcio a coprire il capo.

FERIÒLO, *Cappotta*, Mantello per lo più di panno lano che portan le doune in inverno. Ora è poco in uso. V. *Feriòlo* p. 146.

VISÌT, *Cappina*, *Polacchina*, Specie di farsetto a svolazzi.

4 CARDINALE s. m., *Cardinala* s. f.

5 SCIARPA, *Sciarpa*, dim. *Sciarpetta*. V. sotto *Guglie'*.

6 FELPÀN o BOA, *Boa*, Lunga striscia di pelliccia fine, cucita in tondo col pelo in fuori. La portao d' ioverno le signore sulle spalle a modo di sciarpa, e in Toscana si dice pur *Coda*.

GUGLIE', *Sciarpetta*, Curtissimo boa che cinge il collo e s' allaccia sul davauti con nastrini.

PELISSA, *Pelliccia*.

PELISSA', *Pellicciaio*, *Pellicciaro*.

PELISSÀIA, *Pelliceria*.

7 MUFFOA, *Manicotto*. L' usan le signore per riparar le mani dal freddo in inverno.

8 SCUFIA, *Cùffia*, *Scùffia*, accr. *Cuffiòna*, *Scuffiòna*, pegg. *Cuffiaccia*, *Scuffiaccia*, dim. *Cuffietta*, *Scuffietta*, *Cuffiua*, Dicesi *Cresta* o *Crestina* una Cuffia di velo più o meno ornata, tenuta in sesto da ferro fasciato (*Fifèro fasciòu*).

9 CAPELLO o CAPELINHA, *Cappèllo*, V. *Capello* p. 147. Il cappello da donna si fa non solo di feltro o di paglia, ma anche di stoffa, e suol essere ornato di fiocchi, di galani, di fiori, di penne ec. V.

a BARBETTE, *Barbine*, Ciocche bislunghe di fiorellini artefatti poste sotto la tesa del Cappello delle donne, una per parte, e scendeoti fin quasi sotto il mento. V. *Fiori* p. 156.

b CIÜMME, *Penne*. Parlando d' ornamento donnesco soglioosi intendere le penne di Struzzo e delle Sgarze (v. *Penna*). *Sàlcio* è Penna di Struzzo colle piume aggiunte due o tre volte una in capo all' altra.

CIÜMME ARISSÈ, *Penne arricciate*, Penne la cui *piuma* è resa crespa e ricciuta. Dicesi *Tortigliòne* una Penna di Struzzo colla piuma increspata tutto all' intorno della costola, ingrossata e ripiegata nella cima.

Digitized by Google

MARABÒ, *Marabù*, Piuma mollissima d' una Sgarza affricana (la Cicogna algata), di cui si servono le donne per guarnizione e acconciatura o di cappelli, o di testa.

CIÜMASSO, *Pennàcchio, Spennàcchio*, dim. *Pennacchietto, Pennacchiuòlo, Pennacchino*, Arnese di più penne unite insieme, ritte, o pendenti, che si porta al cappello o al cimiero.

CAPELLO DE PÀGGIA, *Cappèllo di paglia*, e se fatto con treccia, *Cappèllo di tréccia*. V. p. 148.

VELO, *Velo, Balza*, Pezzo di velo o d' altro tessuto rado che portan le donne o raccolto sulla tesa del cappello, o cascante innanzi al viso - *Velo*, Pezzo di velo o d' altro tessuto rado con cui le donne si coprono il capo, e talora anche il viso.

PEZZOTTO, Voce nostra che non ha corrispondente italiana, e significa un Velo bianco e leggiero che portano in capo le donne Liguri, e scende loro sulle spalle, e davanti fin verso il ginocchio. V.

MÈIZAO, Voce nostra che non ha corrispondente italiana, e significa un Velo più grossolano e più grande del precedente (V. sopra *Pezzotto*) con campo stampato a varj disegni e colori. L' usan le donne Liguri di bassa condizione. A Livorno dicon *Mèscro* un Pezzo di velo ricamato e nero, simile al velo bianco che portano in Genova le fanciulle che prendon la comunione, ma le donne Livornesi se l' acconciano in capo diversamente, perchè dinanzi copre non più che la fronte.

TÜL o TÜLLO, *Velo* o *Veletto di Toul* (*Toul* città di Francia) - V. sotto *Pizzetto de Tül*.

PIZZO. V. p. 148 - V.

PIZZETTO, *Pizzo, Merletto* e anche *Merluzzo* (poco usato), Fornimento o trina fatta di refe o d' altro per guarnimento d' abiti o di checchessia, a similitudine di merlo, ma appuntato. *Mèrlo* quì vale La parte superiore delle muraglie non continuata, ma interrotta a distanze eguali. *Merlettare* è Ornar di merletti.

PIZZETTO DE FI', *Merletto di lino*.

PIZZETTO DE COTÓN, *Merletto di cotóne*.

PIZZETTO DE TÜL, *Merletto di Toul*. V. sopra *Tül*.

BLÓNDA, *Merletto di seta, Blonda* V. U. (è il pretto francese *Blonde*).

SIMETTA, *Bighero*, e più comunemente *Bigherino*. Sorta di merletto stretto e smerlato da un lato solamente. *Bigherare* è Ornar con bighero.

TRAMEZO (in francese *Entre deux*) *Falsatura*, Spezie di merletto che si frappone ad altro lavoro consimile.

10 GASSA, *Galàno*, dim. *Galanino*, Fiocco o Cappio di nastro a uso d' ornamento.

FIORI, *Fiori*, e dicesi de' *naturali* e de' *finti*.

GHIRLANDA, *Ghirlanda*, e per metatesi *Grillanda*.

GHIRLANDETTA, *Ghirlandina, Ghirlandetta*, e per metatesi *Grillandina, Grillandetta*.

MAZZO DE FIORI, *Mazzo di fiori*, dim. *Mazzolino*. I mazzi di fiori naturali o finti prendon nome diverso dalla diversa forma. Per es. a Firenze dicono *Ciocche* i mazzi ad uso di chiesa che noi diciamo *Spalèe; Mazzi* i mazzi larghi e bassi che noi pure diciam *Mazzi; Pine* o *Ciocche a pina* i mazzi che han forma di pina, ec.

11 RÈ, *Rete*, Sorta di cuffia o meglio di berrettina tessuta a larghe maglie. È molto in uso fra le contadine della Liguria orientale oltre Chiavari - *Rete, Reticèlla, Reticina*, Cuffia fatta col medesimo a larghe maglie.

12 SACANÒ, *Bórsa*, La portano al braccio le signore alle quali tien luogo di tasca. Si serra con fermaglio metallico, o con gualna.

13 BANDEÉTA, *Ventàglio*. Consta delle *Stecche* (*Canette*) e de' *Bastoncelli* o *Stecche maestre* (*Timoin*) tutte imperniate insieme a un' estremità, e del *Foglio* (*Pape'*) che è una zona circolare per lo più di carta addoppiata.

MODISTA, *Modista* (voce d'uso comune), *Crestaia*, Colei che fa cappelli, cuffie, creste (v. *Scufia* p. 155), e altre acconciature da donna secondo la moda corrente.

MÈISTRA DA ROBE, *Sarta da donne*. V. *Cüxòn* p. 146.

Digitized by Google

ARREDI DA BAMBINI

CAMIXINHA, *Camicina*. V. *Camixa* p. 141.

PATAÈLO, *Pèzza, Pèzza bianca,* Pannolino quadrangolare in cui si rinvolge il bambino prima di fasciarlo. *Pezza* è t. generico d'ogni panno in cui si ravvolgono i bambini in fasce.

VOIAMME, *Pèzza lana* o *di bambagino,* secondo che è di lana o di bambagino (*bambaxinha*). Si pone in inverno sopra la Pezza bianca.

COVERTAIÈU, *Pèzza da rinvolto, Soprappezza,* Panno lino, lano, o serico, più o meno ornato, nel quale si ravvolge il bambino fasciato, specialmente nel portarlo attorno.

PEZZÓN, *Toppóne,* Più pezzi di panno lino soprapposti l'uno all'altro, cuciti insieme e impuntiti che si metton sotto ai bambini. Un Toppóne più ampio formato spesso da un lenzuolo ripiegato si mette sotto agli adulti che giaciono in letto malati, e dicesi in dialetto *Travërsa.*

TRAVÈRSA, *Toppóne.* V. sopra *Pezzón.*

IMBRAGÀ, *Imbracare*, Rivoltare la pezza bianca facendone passare i due canti inferiori tra le cosce del bambino, affine di preservarlo dall'incuocersi o dal ricidersi V.

SCOTTÀSE, *Incuocersi,* e dicesi de' bambini ai quali divien rosseggiante la pelle fra le cosce per leggiera infiammazione cagionata dalle orine. V.

SPELLÀSE, *Ricidersi*, Il rompersi la pelle incotta. V. sopra *Scottàse.*

CIÜMÌN, *Piumino,* Nappettina di piuma, colla quale intrisa in fior di farina s'impolveran per tenerlo rasciutte le parti incotte o ricise del bambino.

FASCÈUA, *Fascia*, dim. *Fasciuòla* (donde il vocab. genovese), Lunga striscia di panno lino o sim. colla quale si fascia il bambino.

FASCÈUA LISCIA, *Fascia liscia.*

FASCÈUA DE PICHÈ A CORDONETTO, *Fascia a cordellino*, Fascia tessuta a listerelle formate dai fili del ripieno or grossi or sottili.

FASCIA', *Fasciare*, Circondare con fascia.

DESFASCIA', *Sfasciare*, Opposto di fasciare.

SCUFIETTA, *Cuffietta, Berrettina* (da bambini).

CHINETTA (Piccola culla), *Guanciale*, specie di materazzina scantonata su cui si adagia il bambino per portarlo attorno. In Genova il Guanciale è fermato in un panierino bislungo fasciato di seta e variamente ornato, s'usa di rado e dicesi *Chinetta da batezzo* perchè serve per portare il bambino al battesimo. Dicesi *Fusciacca* una fascia che si pone ad armacollo alla levatrice per sostenere il guanciale su cui giace il bambino.

RÒBÌN DA BATEZZO, *Mantellino*, Drappo di seta o altro ricco panno con cui si copre la creatura che si porta al sacro fonte

BATEZZO, *Battésimo*.

BATISTÈIO, *Battistèro* e *Battistèrio*, Luogo dove si battezza.

BATEZZAGGE, *Confetti battesimali.*

TEGNI' A BATEZZO, *Tenere a battésimo*, *Levar dal sacro fonte.*

COMPA', *Compare.*

COMA', *Comare.*

PUÌN, *Padrino, Patrino, Sàntolo.*

MUÌNHA, *Madrina, Matrina, Sàntola.*

FIGIOSSO, *Figlioccio*, Quegli che fu tenuto a battesimo, detto Figlioccio solamente da chi lo tenne.

NÒMME, *Nome,* Nome proprio che si dà nel battesimo.

COGNÓMME o PARENTÒU, *Cognome,* Quel nome dopo il proprio che è comune alla discendenza, Aggiunto di nome che tien luoga di cognome, Titolo d'onore col quale altri è cognominato.

SORVENÓMME, *Sopranuome*, Terzo nome che si pone a chicchessia per qualche singolarità notabile in lui, così in bene come in male.

PARENTÒU, *Parentada,* Stirpe o Legnaggio, Congiunzione per consanguinità o per affinità. V. sopra *Cognómme.*

PARENTÈLA, *Parentèla, Parentado* V. sopra *Parentòu.*

PUË', *Padre, Babbo* (non *Papà*) e dicesi per lo più da' fanciulli.

PAPÀ, V. sopra *Puë'.*

MUË', V.

MAMÀ, *Madre, Mamma* (non *Momàn*) e dicesi per lo più da' fanciulli.

PAPÀ GRANDE, *Nonno, Àvolo, Avo* (non *Gron papà*), Padre del padre o della madre.

NONNO V. sopra *Papà grande.*

MAMÀ GRANDE, *Nonna, Àvola* (non *Gran mamà*), Madre del padre o della madre.

BARBA s. m. *Barba*, e comunemente *Zio*, Fratello del padre o della madre, correlativo di Nipote.

LALLA, *Zia*, sorella del padre o della madre, correlativo di Nipote.

NÉVO s. m. *Nipóte, Nepóte.* V. sopra *Barba* e *Lalla.*

MARÌO o MÀIO, *Marito, Consorte* (che corre la sorte medesima)

MOGGÈ, *Moglie, Consorte..*

SÉUXOO, *Suócero*, Padre del marito o della moglie, correlativo di Genero e Nuora.

ZÉNEO, *Géuero*, Marito della figliuola, riguardo ai genitori di lei.

NÉUA, *Nuoro*, Moglie del figliuolo, riguardo ai genitori di lui.

CUXÌN *Cugino.*

CUXINHA, *Cugina.*

14 BREVE, dim. *Brevino, Brevetto*, Piccolo involto entrovi reliquie, orazioni, o qualche altro segno di divozione. Si suol porre al collo de' bambini - *Breve, Pentàcolo, Amulèto*, Arnese consimile al breve, ma contenente figure, caratteri, o altra cosa superstiziosa.

15 CHINHA, *Culla, Cuna*, Letticciuolo sospeso da bambini.

16 CHINHA DE GURÌN, *Zana*, Culla intessuta di vètrici.

aa PE' DA CHINHA, *Arcioni*, Due legni curvi fermati sotto la culla per poter cullare il bambino.

CHINA' o NINA', *Cullare Ninnare.* Si *culla* un bambino dimenando la culla in cui giace, si *ninna* dondolandolo nella culla, sulle ginocchia o fra le braccia e conciliandogli il sonno col canto. *Ninna* è la azion del Ninnare nel significato suo proprio, e si vuol derivato dalla voce latina *Nenia* che propriamente val Canto lugubre. S'usa anche per vezzo come sinonimo di Bimbo, Bambina (*Nininha*).

NANA', *Nonno*, Voce greca usata dalle bàlie quando nel ninnare o cullare i bambini vogliono farli addormentare dicendo *Ninna nanna. Far lo nanno*, e *Andare a nonno* vagliono Dormire, e Andare a dormire.

CANTA' A NANÀ, *Fare* o *Cantare la ninna nanna*, Usare una cantilena propria per far addormentare i bambini nel cullarli.

b LÒBIA, *Arcùceio, Arcòcchio, Cassetta*, Arnese arcato che tien sollalzate le coperte perchè i bambini non affoghino, o il zanzariere per difenderli dalle zanzare e dalle mosche.

MAMMA, *Bàlio, Nutrice*, Donna che salariata allatta gli altrui figliuoli.

TATTA s. m., *Bàlio*, Marito della bàlia. V. sopra *Mamma.*

SALÀIO DA MAMMA, *Baliàtico*, Prezzo che si dà per allattare un fanciullo.

DA' O LÈTE, *Allattare*, Nutrir del proprio latte. L'atto e l'ufficio dell'allattare *Allattamento.*

PETO, *Pètto, Poppa, Mammèlla*, ec., e con voce bambinesca *Tètta, Ciòccia*, Organo secretorio del latte. Dicesi *Copèzzolo* quella punta della poppa ond' esce il latte.

TETÌN, *Tètto.* V. sopra *Peto - Latte.* V.

TETTA', *Tettare*, e comunemente *Poppare*, Succiare il latte dalla poppa.

MA' DE NÈUVE LÜNHE, *Lattime* s. m., Bolle con molta crosta che vengon nel capo e anche per la vita ad alcuni bambini lattanti.

LEVA' O LÈTE, *Slattare, Spoppare, Divezzare*, Tor l'uso della poppa al bambino.

BÜGATINHA, Piccolissimo rinvolto di tela bianca assai fine dentrovi zucchero, che ammollato nell'acqua calda si pone in bocca ai bambini. In Toscana credo che non s'usi e non v'abbia perciò un vocabolo corrispondente; tuttavia per una certa relazione di somiglianza parmi che giustamente si possa chiamar *Bottoncino.* V. *Bügatinho* p. 14. n. 15.

CAMIXINHA, *Camicina.* V. *Comixa* p. 141. Dicesi *Comicino* anche un pannicello lino che copre l'imbusto de' teneri bambini, e s'allaccia di dietro.

CORPETÌN, *Comiciolina, Comiciolino*, Piccola camiciuola. V. *Camixéuo* p. 141. n. 1.

17 BAVÈTO, *Bavaglio*, e più comunemente *Bavaglino*, Pannolino per lo più addoppiato, e anche imbottito e trapuntato, che si lega al collo de' bambini per preservar le vesti dalla bava e dalle imbrodolature.

18 a RÒBÌN, *Gonnellino, Vestitino.*

MANDILETTO, *Benduccio*, Piccola striscia di pannolino che si tiene appiccata alla spalla, o alla cintola de' bambini per soffiarsi con essa il naso. V. *Mandillo* p. 148 e seg.

b LIGAGGE, *Falde* Fir., *Dande* Siena.

c FRONTÈA, *Cèrcine*, Fascia imbottita e trapuntata, colla quale si cinge il capo al bambino per riparo delle percosse nelle cadute. V. *Sottesto* p. 108. n. 13. Non dee confondersi con *Frontaletto* che è Ornamento il quale si metteva ai fanciulletti intorno alla fronte.

PATTA, *Cimbotto, Cimbòttolo*, Colpo che si dà in terra cascando.

PIGGIA' ÜNNA PATTA, *Dare un cimbòttolo per terra, Cimbottolare*, Cadere in terra.

BORLO, *Bernòcchio, Bernòccolo*, Enfiato che fa la percossa. Quel bernòccolo che i fanciulli in cadendo si fan nel capo dicesi più comunemente

CORNETTO, *Corno, Cornetto.* V. sopra *Borlo.*

NEGRO', *Lividòre, Lividura, Livido, Lividezza*, Quella nerezza che fa il sangue venuto alla pelle, cagionata per lo più da percossa - *Pèsca*, e significa Grossa enfiagione, Il livido che resta sul volto per percossa, altrimenti *Sigillo*, e anche La percossa medesima; onde *Dar pèsche, Dar le pèsche, Appiccar le pèsche senza nòccioto* valgon Percuotere, e più propriamente con pugna, il che dicesi pure *Suggellare*:

« Lo bolla, marchia, e tutto lo *suggella* »
Lippi.

I latini in questo senso dissero *Suggillare* o *Sugillare aliquem.*

SCARPETINHE, *Scarpine, Scarpicine.* V. *Scarpe* ec. p. 136.

19 CARIÈU, *Cestino.* V.

20 CARIÈU *Carruccio.*

LASCIÀSE, *Staccarsi.* Dicesi che il bambino si stacca quando comiacia a muover da sè i primi passi.

FA' I DENTI, *Mettere i denti.* Il mettere i denti *Dentizione.* V. *Denti* 172.

COALÌN, *Pestellino*, Pezzo di corallo o anche d'avorio, di pietra dura, di cristallo, di forma allungata, tondeggiante e ingrossata all'un de' capi quasi a foggia di pestello che s'appende al collo de' bambini in dentizione perchè premau con esso le gengive. Allo stesso uso serve il *Bubbolino* che è un Pestellino alla cui parte sottile è adattato un fischietto; la *Ciambèlla* o *Campanèlla* che è un cerchietto d'avorio; il *Dente* o la *Zannina* che è una zanna o dente curvo di cinghiale o di maiale con guernizione e campanellina per appenderlo; la *Branca* che è un ramo biforcuto di corallo; la *Conchiglia*, ec. In qualche provincia dell'alta Italia tutti questi arnesi ed altri consimili che hanno lo stesso uso, diconsi con termine generico *Dentaròlo* V. Carena Pront. 1. 108.

FIGÈU AFRASCÒU, *Bambino cacheroso.*

FIGÈU SARVEGHETTO, *Bombino salvaticuzzo.*

INVERSA' E GRONDE, *Far greppo*, Quel raggrinzar la bocca che fanno i bambini quando vogliono cominciare a piangere. V. *Cianze* ec. p. 168.

PORTA' IN BRASSO, *Portare in braccio.*

PORTA' IN SPALETTA, *Portare a cavalluccio*, Portare altrui accavalciato sulla schiena e attenentesi colle mani al collo del portatore, sostenendo colle proprie mani il portato sotto le sue ginocchia. In qualche scuola v'ebbe già l'abuso di far portare a cavalluccio lo scolare che meritava grave castigo, e di farlo battere nelle parti deretane, e ciò si diceva *Dare un cavallo*, e quando si batteva, fattigli prima calare i calzoni, si diceva *Dare una muta, Dare una spogliazza.*

PORTA' A CAVALÌN, *Portare a pèntole*, Portar uno col farlosi sedere sul collo e fargli passar le gambe dinanzi al petto.

PORTA' IN CAREGHETTA D'OU, *Portare a predelluccc o a predelline*, e si dice quando due, intrecciate fra loro le mani, portano un terzo che vi si mette su a sedere.

FA' FILECCHE, *Far cilecca, Fare una cilecca*, Far altrui, e specialmente ai bambini una beffa, mostrando di voler dare qualche

cosa, e poi non gliela dando; o tardando a dargliela.

GAGIUA' s. f., *Ganascino* s. m., Carezza che si suol fare ai bambini prendendo leggermente le loro guancie coll' indice e il medio incurvati.

PIGGIÀSENE ÜNNA GAGIUA', *Pigliare il ganascino.* V. sopra *Gagiua'.*

BARBÀN, *Bau* s. m., *Befana, Trentavècchia, Trentapàra, Trentancauna, Biliarsa, Orco* s. m., *Versièra,* Nomi di Larve imaginarie inventati dalle bàlie che hanno il mal vezzo di spaventare i bambini per renderli ubbidienti. *Far bau bau, Far bao baa, Far baco, Far baco baco,* è Far certa voce e gesto ai bambini coprendosi il volto e mostrandolo all' improvviso per recar loro una certa maraviglia e distrarli.

PAPA' s. f., *Pappa,* Pambollito, Minestra, Cibo. Anche i latini dicevan *Papa* o *Pappa.*

PAPPA', *Pappare,* Mangiare.

BUBU', *Bombo,* Bevanda. I latini dicevano *Bua.* V.

BUA, *Bua,* Male, Doglia.

CICCIA, *Ciccia,* Vivanda di carne.

CUCUN, *Cucco,* Uovo. *Cucco* dicesi anche il Figliuolo più amato dal padre e dalla madre, e qualsiasi persona favorita e diletta (*Beniamin*).

DINA', *Dindo,* Danaro.

BÜSCIOETTA, *Salvadanaio,* Vasetto in cui i fanciulli ripongono per un piccolo fesso i danari.

CÀN, *Tètte,* Cane. *Tette* è voce formata dal *Te' te'* con cui si suol chiamare il cane. I bambini genovesi soglion chiamare *Tètè* il Cavallo.

MINNO, *Micio,* Gatto.

MINÌN, *Micino,* Gattino.

BÀBA', *Mimmi.* V.

ANDA' A BÀBA', *Andare a mimmi* cioè a passeggio, a spasso, a diporto.

DEMÓE, *Gingilli, Ninnoli,* Ogni coserella che serva di trastullo ai bambini - *Balocco,* Ogni coserella che serva di trastullo ai bambini; e dicesi specialmente di quelle che han figura determinata, come Fischietti, Missirizzi, Bàmbole ec. - *Giocàttoli,* Oggetti che servon di sollazzo ai fanciulli, e insieme d' esercizio di corpo o di mente, come trottolo, frullini, ronzelle, cartoncini dipinti da unirsi per formarne figure ec.

DEMOASE, *Trastullarsi,* Prendersi passatempo con diletti fanciulleschi - *Gingillare, Ninnolare* - *Balocearsi.* V. sopra *Demóe.*

PUPÓN, (dal latino *Pupus* o *Pupulus,* Bambino o Bambolino), *Funtocchia.* Figurina vestita da uomo.

PUPÓNHA. V.

BÜGATTA, *Bàmbola* e anche *Pupatta, Pupazza, Fantoccia* (Pistoia), Figurina vestita da donna. I latini la dicevano *Pupa.*

MARIONETTO, *Burattino.* Dicesi *Burattinaio* Colui che rappresenta comedie con burattini.

BURATINATA, *Burattinata, Fantocciata, Funtocceria,* Bamboccerla, Puerilità, Cosa o idea misera e sciocca. *Burattinata* val. pure Commedia rappresentata da burattini.

TESSUTI A USO DI VESTIMENTA EC.

TESCIÜO s. m. *Tessuto,* Cosa tessuta - *Telaggio,* Qualità della tela, Modo con cui essa è tessuta. Voce d'uso, proposta anche dei Fornacciari.

TÈIA, *Tela,* Lavoro di fila tessuto insieme, e più comunemente s' intende di quella fatta di lino o di cànapa.

ORDÌO, *Ordito* Fili paralleli che formano la larghezza del tessuto. La seta che serve a ordire, ossia formar l'ordito, dicesi *Orsoio.*

BÜTÒU, *Ripieno, Trama,* Filo che menatovi dalla spuola (*spéua*), passa fra ogni successivo incrociamento dei fili dell'ordito, alternatamente da destra a sinistra, e da sinistra a destra nel verso della lunghezza del panno.

CÀSCIA, *Bòzzima,* Intriso di stacciatura o di cruschello, d'untume e d'acqua col quale si frega l' ordito della tela in telaio per rammorbidarlo, il che dicesi

CASCIA', *Imbozzimare, Dar la bòzzima.* V. sopra *Càscia.*

TELERÌA, *Teleria,* Quantità di tele.

PEZZA DE TÈIA o sim., *Pèzza di tela* o sim. Dicesi *Pèzza* la tela intera di qualunque materia tessuta. Dicesi *Vivagna* ciascuna delle due estremità laterali della tela o d'altro pannolino. V.

Digitized by Google

SIMÓSSA, *Cimossa*, *Cimosa*, Il vivagno del panno lano, o aerico.

PANETTA, *Penerata*, *Pènero*, Quella piccola parte d'ordito la quale rimane in fine della pezza senza esser tessuta.

SENÈUIO, *Tirèlla*, striscia di tessuto di color diverso che si fa talora a ciascuno dei due capi della pezza. Se le striscie son due si dice *Tirèlla doppia*.

MARCA, *Marca*, Contrassegno che si suol apporre alle pezze de' tessuti con numeri e lettere.

BÓLLO, *Bóllo*

TAGGIO, *Taglio*, *Stacco*, Pezzo di tessuto, più o men grande, tagliato dalla pezza.

SCAPARÓN, *Scàmpolo*, dim. *Scampoletto*, *Scampolino*, Pezzo di panno di due o tre braccia al più, Avanzo di pezza.

RETÀGGIO, *Ritaglio*, Pezzo di panno, drappo o simile, levato da una pezza, da un taglio, o avanzato nel tagliar abiti od altro.

VENDE A PARMI o A MENÙO, *Vendere a ritaglio*, e si suol dir di tessuti. *Ritagliatore* è il Venditore a ritaglio.

TÈIA CRÜA, *Tela greggia*, *cruda*, *rózza*, Tela che non è ancora stata imbiancata.

ÌNGIANCILI' A TÈIA. *Imbiancare* o *Imbianchire* o *Curare la tela*. Dicesi *Curandaio* colui che cura o imbianca la tela. Dicesi *Curare a mezza cura* l'imbianchire quasi per metà, cioè non interamente.

FA' VEGNI' FROLLO, *Domare*, e parlando di camicie, lenzuola e simili di tela grossetta vale Rammorbidirle coll'uso.

TÈIA DRÜA, *Tela grossa*, Opposto di tela sottile.

TÈIA DRÜETTA, *Tela grossetta*, Tela alquanto grossa.

TÈIA RÈA, *Tela rada*.

TÈIA SCCIASSA, *Tela fitta* o *spessa*, Opposto di tela rada.

RÈO s. m. *Chiarèlla*, e per lo più *Chiarelle* al plurale, Mancamanti nei panni che non furon tessuti e colpeggiati uniformi.

TÈIA DE CÀNEVA, *Tela di Cànapa* o di *canape* o *canapina*. La canapa cardata e netta dicesi dai mercatanti *Garzuolo*, a differenza dell'altra che dicesi *Canapone*.

CANEVÀSSO, *Canavaccio*, *Canovaccio*, Sorta di tela, per lo più di canapa, grossa e ruvida, colla quale si spolvera, si asciugano le masserizie, e si fanno altre simili operazioni - V.

CANEVASSO DA RECAMMO, *Filondente*.

CANEVETTA, *Canapetta*, Sorta di tela di canapa men grossa del canavaccio.

CANEVÌN, *Canaparo*, *Canapaio*, Colui che raccoglie e vende la canapa; Colui che attende a preparar la canapa in modo da renderla filabile.

CRINOLANO o CRIN, *Crinolino* (*Crino* e *lino*), Tessuto il cui ordito è di lino o di cotone, e il ripieno è di crino bianco. Se ne fan sottano per tener gonfia la veste sovrapposta Dicesi *Crinolino* anche la sottana stessa fatta di questo tessuto.

TÈIA DE COTÓN, *Tela di cotone*, ed anche *Cambri* (1), se tinta *Tela da fodere*, se bianca e greggia *Ghinèa* (voce vigente, benchè qualche Dizionario la supponga ita in disuso). Talora si fan tele con l'ordito di lino e il ripieno di cotone

INDIANÌA, *Indiàna*, *Cambri*, Tela di cotono stampata che prima ci venne dalle Indie.

COTÓN, *Cotóne*, Nome di molte piante del genere *Gossypium* che producono una materia della quale si fa la *Bambagia*, e si chiama ancor essa *Cotone*. *Cotonato* agg. vale Imbottito di cotone.

BAMBÀXO, *Bambàgio* V. A., *Bambàgia*. V. sopra *Cotòn*.

BAMBAXA', *Bombagiaro*, Venditore di bambagia.

TÈIA BATISTA, *Tela batista*, *Tela battista*, *Batista*, *Battista*, Tela bianca sopraffine per fazzoletti e altre biancherie di pregio.

Molte tele prendono il nome dal luogo donde prima ci vennero o ci vengono tuttora; abbiamo p. e. la *Rènsa* o *Tela rènsa*, Tela bianca a opera così detta dalla città di Rems o Reims in Francia; la *Tela di Roano*, *d'Olanda*, *di Russia*, *di Chiavari*, ec. Dicesi *Ilisetto* certa tela a risalti a guisa di granelli di riso, donde prende il nome.

(1) Cambri non è voce registrata, ma d'uso comune in Toscana. L'usa anche il Fanfani nel suo Vocabolario alla voce Tela.

TÈIA INSEA', *Incerato* s. m., *Tela incerata* o *cerata*, Tessuto intonacato di diverse materie, benchè nella loro composizione non entri punto la cera. Il vocabolo *Incerata* è più comune. Dicesi *Incerato a opera* l'incerato dipinto.

BAMBAXINHA *a* COTONINHA, *Bambagino*, sorta di tela bianca fatta di fil di bambagia.

MUSSOLINHA, *Mossalina*, *Mossolino*, *Mussala*, Sorta di tela sottilissima di bambagia, così detta da *Mossoul* o *Mossul* città della Mesopotamia sul Tigri, donde prima fu portata in Europa.

MUSSOLINHA SCIOA', *Mossolina velata*.

ANCHÌN, *Anchina*, Tela di color giallastro che ha tolto il nome da Nanchin o Nanchino città della China.

FRÜSTÀNNIO, *Frustagna*, *Fustagna*, Spezie di tela bambagina di colore per lo più verdeggiante. Ce n'ha *col pelo*, *colla spiga*, ec.

BORDATTO, *Bordata*, e comunemente *Vergatino*, Tessuto di cotone a quadratini; Tela di lino e canapa a righe di colore diverso.

RIGHÌN, *Rigatina*, Tessuto di cotone vergato ossia a vèrghe o liste di colore diverso.

PANNO, *Panno*. In dialetto Panno suol significar Panno lano: ma nella lingua italiana Panno val Tela o Tessuto in genere; quindi *Panno lano*, *Panno lino*, ec. Nel numero del più semplicemente, s'intendono Vestimenti di qualunque materia si siano. *Pannina* è nome collettivo d'ogni sorta di panno lano in pezza.

ZEFÌR o MEZO PANNO, *Zèfiro Zèffiro* V. U.

PANNO ARIGÒU, *Vergata*, Paono vergato, cioè a liste di diversi colori.

PANNO DA FRATTI, *Saiàne*, Panno di color castagno che suol vestirsi dai Francescani.

ARBÀXO, *Albàgia*, Sorta di panno lano grossolano che suol esser biaoco, e conserva il nome anche negli altri calori.

PELÜZZO, *Pelùzza*, Panno grossissimo con lungo pelo - *Pelòne*, Panno simile al Peluzzo, ma coo pelo più lungo.

RATINHA, *Pelòne accotonato Panno accotonato* (ooo *Ratina* che è il pretto francese *Ratine*), Panno non cimato, a pelo lunghetto e ricciuto. *Accotonare* (che altri con vocabolo non italiano dice *Ratinare* o *Rattinare*), vale Arricciare con una particolar maniera di garzare il pelo al paono lano che non si cima: in dialetto diciamo *Fa' a ratinha*.

BAIETTA, *Baietta*, Sorta di panno nero, leggiero, con pelo accotonato, per uso di bruno - *Baiettane*, Baietta di qualuoque colore.

CASIMÌRO, (dal francese *Cachemir*), *Casimiro* V. U., Spezie di pannina che si fabbrica in Francia e in Inghilterra.

LANETTA, *Lanetta*, Sorta di pannina.

FLANÈLLA, *Flanèlla*, Pannina bianca e rada, di lana fine, di cui si fao per lo più camiciuole e mutande.

SAIÓN, *Saia*, Specie di panno laoo sottile e leggiero.

REVÈRSO, *Rovèscia*, *Saia rovèscia*, Spezie di pannina.

SCOTTO, *Saietta*, Sorta di leggiera saia, che in commercio dicesi pure *Scotto*.

BURATTO, *Buratto*, Sorta di drappo rado e trasparente - *Scottino*, Spezie di Scotto più leggiero e più fino. V. sopra *Scotto*.

TIBE', *Tibet* V. U., Sorta di pannina che prende il nome dal Thibet donde ci vengono finissime lane.

VELLO, *Velo*, Tessuto fioissimo e rado.

Tav. XXVII.

DEL CORPO UMANO

SCHÈLETRO, *Schèletro*, *Carcàme*, Tutte l'ossa d'un animal morto, tenute insieme dai ligamenti naturali o artificialmente da fili d'ottone, e scusse di carne. Per simil. dicesi anche delle Piaote o simili. Le parti principali dello Schèletro umano son le seguenti

CRÀNIO, *Crànio* V. G., L'unione delle otto ossa del capo le quali coprono e rinchiudono il cervello e il cervelletto, e sono

1 l'*Ossa coronale* o *frontale* che è l'osso
2 della fronte; l'*occipitale* che è l'osso di dietro; le due *Ossa parietàli* che si uniscono insieme sul vertice o luogo più alto del capo; le due ossa *temporàli* che

sono in ambo i lati delle tempie e racchindon l' organo dell' udito; lo *Sfenòide* od *Osso basilàre* che in forma di pipistrello colle ali apiegate serve di base al cranio; l' *Etmòide* che è collocato nell' anterior parte della base del cranio dietro la radice del naso e fra le òrbite. Tutte quest' ossa si connettono insieme per mezzo delle *sutùre*, delle quali si scorge la traccia in quelle linee serpeggianti, o, come dicon molti, a *zigzag*, che sono sulla parte superiore ed esterna del cranio. La sutura che s' estende da una tempia all' altra vien detta *Sutùra coronale*. Essa riuuisce l' osso frontale co' due parietali (V. la nota). Quella che dalla parte di dietro d' un orecchio va verso l' altro, e unisce l' osso occipitale co' due parietali, dicesi *Sutùra occipitàle* (1) o *landoidàle* (occipitale da *Occipite*, landoidale dalla greca lettera *Lamda* (Λ) perchè le somiglia. L' altra che estendesi lungo il vertice del capo dalla sutura occipitale alla coronale unendo le ossa parietali, dicesi *Sutùra sagittàle*. Due altre *Sutùre* chiamate *spurie* si scorgono in ciascun lato del cranio, e dalle tempia si estendono indietro in forma d' arco connettendo porzione di ciascun osso temporale col parietale.

3 *Occhiàia*, *Òrbita*. Occhiaia oltre al significare il Luogo ove stanno gli occhi, val pure Un certo lividore che viene altrui sotto l' occhio (*èuggio bulòu*). A formar l' Òrbita concorron sett' ossa.

4 MASCÈLLA SÙPERIO', *Mascèlla superiore*. Oltre al sostenere i denti, concorre a formare il naso, le òrbite, e il palato.

5 MASCÈLLA INFERIO' o MANDÌBULA, *Mascèlla inferiore*. *Mandibula* o *Mandibola* è Nome dato dagli Anatòmici ora ad ambe le mascelle, ed ora soltanto alla inferiore. La mascella inferiore dell' uomo adulto è un sol osso alquanto simile a un ferro di cavallo: ma ne' bambini appena nati consta di due ossa le quali s' incontrano in mezzo al mento.

Vèrtebra, Osso nella serie di quelli che compongono la spina del dorso, che sono fatti a guisa di nodi, bucati nel mezzo, e vi passa dentro la midolla spinale. Le vèrtebre si estendono dal capo all' osso sacro (v. n. 14) e son ventiquattro, si dividono in *cervicali*, *dorsali*, e *lombari*, secondo che occupano il collo, il dorso, o i lombi; le cervicali son sette, le dorsali dodici, le lombari cinque.

6 *Vèrtebre cervicali*. V. n. 12 e 13. Son sette.

7 CLAVÌCOLA, *Clavicola*, Connette la scàpola (v. n. 19) e il capo dell'omero con lo Stèrno (v. n. 8), guarentisce le arterie succlavie, e dà appoggio ai mùscoli.

8 OSSO DO PETO, *Stèrno*, *Osso del petto*. Nelle sue parti laterali si connette colle coste vere, e finisce inferiormente nella

9 BÓCCA DO STÈUMAGO, *Forcèlla* o *Fossetta* o *Bócca dello stomaco*.

10 COSTE VÉE, *Coste vere*. Son quattordici, sette per parte, e partendo dalle vertebre dorsali vanno ad unirsi allo stèrno.

11 COSTE FALÌE o FASE, *Coste false*, o *spurie* o *addominali*, Son dieci, cinque per parte.

12 *Vèrtebre dorsali* (v. sopra *Vèrtebra* e n. 6 e 13) Son dodici. Le vèrtebre dorsali, le coste e lo stèrno, forman la cavità del *Toràce* o *Pètto*.

13 *Vèrtebre lombari*. Son cinque.

RASTELLO o FI' DA SCHENHA, *Fil della schiena* o *delle rene*, *Spina del dorso*, *Spina*, La serie delle vertebre che si estendono dal capo fino all'osso sacro.

14 OSSO SACRO, *Osso sacro*, Osso di forma triangolare ripiegato in avanti e situato alla base della spina.

15 *Coccige* (dalla voce latina *Coccyx*, che val *Cucùlo*, in dialetto *Cücco*, perchè ha una certa somiglianza col becco di questo uccello), Piccolo osso attaccato all'estremità inferiore dell'osso sacro. Consta, per lo più di due, di tre, e anche di quattro pezzi, i quali sono triangolari e a guisa di vertebre. Passata l'età di vent'anni, si uniscono formando un sol osso.

(1) Le ossa parietali col frontale non si congiungono perfettamente se non nel terzo anno d'età, perciò in quel luogo prima d'un tal tempo si osserva un intervallo che si suol chiamare *Fons pulsatilis* o *Fontanello*.

ANCA, *Anca*, L'osso tra il fianco e la coscia. V.

16 *Ischio*, Parte inferiore di ciascuno delle due ossa dette innominate colla quale fa l'articolazione la parte superiore dell'osso della coscia. V

17 OSSO DO FIANCO, *Ileo*, Porzione superiore di ciascuno delle due ossa dette innominate. Dicesi comunemente *Osso del fianco*.

18 *Cresta* o *Spina dell'ileo*, L'estremità od orlo superiore dell'Ileo rivoltata alquanto in fuori in forma d'arco.

19 PËTA o PAËTA DA SPALLA, *Scàpula*, e volgarmente *Paletta della spalla*.

20 *Òmero*, *Osso del braccio*, Osso che dalla spalla va sino al gomito. *Òmero* è preso in questo senso dagli Anatòmici; ma comunemente s'usa come sinonimo di *Spalla*.

21 *Ulna*, *Cùbito* (donde ha il nome una spezie di misura), Osso che è nella parte interna dell'Antibraccio, e s'estende dal gomito fino al principio del *carpo* verso il dito mignolo. Dicesi anche *Osso del cùbito* o *Fucile maggiore* (*Fucile* s'addomanda dagli Anatòmici ciascuno dei due ossi della gamba e dell'antibraccio).

22 *Ràdio*, *Raggio*, *Fucile minore*, Osso più piccolo del precedente, posto nella parte esterna dell'antibraccio.

GUMIO, *Gómito*, *Cùbito*, Congiuntura del braccio od omero coll'antibraccio ossia coll'ulna e il raggio, dalla parte di fuori. V. n. 21.

23 PÓSO, *Carpo*, e comunemente *Pólso* perchè ivi si esplora il polso ossia le pulsazioni delle arterie. È tra l'antibraccio e il metacarpo, consta di otto ossa, e forma come il collo della mano V.

24 *Metacarpo*. È tra le dita e il carpo, consta di cinque ossa lunghe e rotonde, uno al pollice, e uno a ciascun altro dito immediatamente sotto le tre falangi. V.

25 *Falangi*, Serie delle ossa che compongono le dita: il pollice ne ha due, ciascun altro dito ne ha tre.

26 OSSO DA CHÈUSCIA, *Fèmore*, *Osso della còscia*. È congiunto coll'Ischio e colla tibia. Gli antichi Notomisti usavan *Fèmore* come sinonimo di *Fianco*.

27 ROÈTA, *Rotèlla*, *Ròtula*, *Patèlla* (preso il nome dalla *Patèlla* di mare dai Greci detta *Lèpade*, quasi *Squama*), Piccolo osso spugnoso, triangolare e quasi cordiforme, situato anteriormente tra l'estremità inferiore del femore e la superiore della tibia. Il suo uso è di rinforzare l'articolazione del ginocchio, servendo di più quasi di carrùcola a' muscoli estensori della tibia.

28 CAVIGGIA, *Caviglia*, *Fibula*, *Fucile minore*, Osso longitudinale posto nella parte esterna della gamba di fianco alla tibia cui serve d'appoggio. Nell'estremità inferiore ha un rigonfiamento che dicesi *Mallèolo esterno*. V.

29 SCHINCO, *Stinco*, *Tibia*, *Osso della gamba*, *Fucile maggiore*, *Fùsolo*, Osso collocato tra il femore e il tarso nella parte anteriore ed interna, e che aiutato dalla fibula, forma il sostegno principale della gamba. V. n. 31.

SCHINCA' s. f. *Stincàta*, Percossa nello stinco

30 NÓXE DO PE', *Noce* s. f., *Noce del piede*, *Mallèolo esterno*, Osso che spunta in fuori dall'estremità inferiore della fibula v. n 28 - V.

31 NÓXE DO PE', *Noce*, *Noce del piede*, *Mallèolo interno*, Osso che spunta in fuori dall'estremità inferiore dello stinco. V. n. 29.

PE', *Piede*. Comprende il tarso, il metatarso, e le dita.

32 *Tarso*. Il Tarso, non dissimile dal Carpo (v. n. 23), consta di sette ossa situate tra la gamba e il metatarso. La parte superiore del tarso forma il *Collo del piede*, la parte di dietro forma il *Tallone* che serve d'insersione al *Tèndine d'Achille* detto pure dagli Anatomici *Corda magna*; la parte posteriore e inferiore forma il *Calcagno*. L'uso del Tarso è di formare la base del piede e di servire a' suoi movimenti.

33 *Metatarso*. Le ossa del Metatarso son cinque e situate in linea paralella fra il tarso e le falangi delle dita: si denotan numericamente contando dall'interno all'esterno.

DIE DI PE', *Dito de' piedi*. Si denotan numericamente contando dall'interno all'esterno.

34 *Falangi*, Serie delle ossa che compongono le dita. Il dito grosso ne ha due (seconda, e terza che è quella dell'unghia), le altre ne han tre, e son più curte e più gracili che quelle delle dita delle mani.

SLOGÀSE, *Slogarsi, Dislogarsi,* Uscire i capi delle ossa dalle loro cavità. Il dislogarsi *Slogamento, Dislogamento, Slogatura.* Il Redi usa *Lussazione* per Slogamento, ed è pur registrato *Lussare* e *Lussarsi* per Slogare e Slogarsi; nè queste son voci francesi, com' altri dice, ma derivate dal latino *Luxare* che vale appunto Slogare.

PELLE, *Pèlle,* e anche *Buccia,* dim. *Pelticina,* Membrana che avviluppa e copre esteriormente tutte le parti del corpo umano e degli altri animali. La nostra pelle consta di tre tuniche o membrane, e sono, cominciando dalla esterna, la *Epidèrmide* che è secca, sottile, trasparente, e insensibile perchè priva di nervi; la *Rete mucósa,* o malpighiana (preso l' aggiunto dal prof. Malpighi di Milano che la descrisse pel primo) che è materia simile a muco, disposta in forma reticolare, e dal cui colore vuolsi dipenda l' esser bianco, o d' altro colore il corpo umano; il *Dèrmide,* ossia la *Cute vera* la quale è elastica, porosissima, e d' una squisitissima sensibilità pei nervi che vi sono distribuiti in molteplici papille.

CUÌGA, *Cotenna,* La pelle del capo. *Zaccagna* è La cotenna dinanzi del capo - V. *Cuiga* p. 65.

TRA CARNE E PELLE, *Tra pèlle e pèlle, In pèlle in pèlle, Pèlle pèlle, Buccia buccia,* In superficie, Poco addentro, Senza profondarsi.

SPELLA', *Spellare,* e anche *Sbucciare,* Staccar la pelle - *Spellicciare,* Stracciar la pelle: quindi *Spellicciata* e *Spellicciatura* che si dice propriamente del mordersi dei cani fra loro.

SPELLÀSE, *Spellarsi, Sbucciarsi.*

SPELÈUIA, *Sbucciatura,* Fir.

ARVÌSE A PELLE, *Ricidersi la pèlle - Screpolarsi la pèlle,* Ricidersi in diverse parti: « Ha tutte le mani *screpolate* ». Redi.

ARSÜA. V. p. 30.

BRIGNOÌN. V. p. 30.

SGARBELLA', *Scalfire,* Levar alquanto di pelle penetrando leggermente al vivo.

SGARBELÈUIA, *Scalfittura, Scalfitto,* Lesione che fa lo scalfire. V. sopra *Sgarbella'* - *Leccatura,* Leggiera ferita in pelle.

SEGNO DE S. GIAMBATISTA, *Nèo,* Piccola macchia nericcia che nasce naturalmente sopra la pelle del corpo umano. *Nèi* già si dissero Que' pezzetti di taffetà nero preparato che altre volte s' addattavano le doone sul viso specialmente.

LENTIGGIA, *Lentiggine, Lintiggine, Litiggine,* Macchietta fosca, simile in colore, grandezza e figura alla lenticchia. Queste macchiette soglion comparire specialmente sulle parti del corpo esposte al sole.

VÈUGGIA o CUÈ', *Voglia,* Macchia o altro segno esteriore nato all' uomo in qualche parte del corpo.

ANSULLA, *Cocciuòla,* Piccolissima enfiatura cagionata per lo più da morsicatura di zanzara o simile.

CÀDÀNNIE o CÀDANHE, *Suddàmini,* Piccoli tumoretti che soglion nascere sulla cute e cagionar gran prurito.

ÈRPETE, *Èrpete,* Malattia cutanea mantenuta da umori viziati. È di più sorte, come l' *Èrpete forforàcea,* l' *Èrpete eritemòide* (da *Eritèma* che val Rossore infiammatorio), l' *Èrpete flitteuòide* (da *Flittena* che è Pustola trasparente formata dall'epidermide, sollevata da abbondante sierosità, senza sintomi simpatici), l' *Èrpete pustolosa,* la *rodente,* la *crostacea,* la *squamosa.*

ZÈRBIA, *Volàtica,* Asprezza della cute cagionata da bollicine secche, e accompagnata con molto pizzicore (*smangiaxón*).

ROSSAZZE s. f. pl., *Rosellia* s. f. sing., e oggidì più comunemente *Rosolia,* Malattia cutanea che s' apprende ordioariamente ai bambini, per la quale si copre la pelle di piccole macchie rosse, che poscia si elevano, e finalmente disseccate si staccano in forma di sottilissime scaglie.

SCARLATINHA, *Scarlattina,* Malattia contagiosa con macchie rosse alla pelle, accompagnata con febbre.

RISÌPOLA, *Risipola,* Infiammazione superficiale e parziale della cute, accompagnata quasi sempre da febbre.

RÓGNA, *Rógna,* Male cutaneo consistente in moltissime piccole bollicine che cagionano prurito e pizzicore grandissimo. Diconsi *Pelliccèlli* que' bacolini che si generano ai

rognosi in pelle in pelle, e rodendo cagionano un acutissimo pizzicore.

ROGNÓSO, *Rognoso*, Infetto di rogna.

TIGNA, *Tigno*, Eruzione di pustole sulla cotenna del capo ond' esce viscosa marcia, cagionata da umore acre o corrosivo.

VUIÈUE s. f. pl., *Voiuòle* s. f. pl. e *Vaiuòlo* s. m. sing., Malattia cutanea, pustulosa e contagiosa. - *Vaccina*, Malattia cutanea pustulosa che viene nelle mammelle delle vacche, la quale per mezzo della vaccinazione si comunica all' uomo per preservarlo dal vaiuolo.

CÀMUE, *Bùtteri*, Segni o margini che restano dopo il vaiuolo o simili.

CAMUÒU, *Butterato*, *Tarmoto*, Pieno di bùtteri, Che ha bùtteri.

VACINHA, *Voccino*, Materia estratta dalle pustule del vaiuolo vaccino, o dalle pustule d' uomo vaccinato. V.

VACINA', *Voccinore*, Comunicare la vaccina all' uomo facendola penetrare sotto l' epidermide. Il vaccinare *Voccinozione*. Lo scopritore della vaccinazione fu il dottor Jenner, inglese.

BRÌGUA, *Bòllo*, dim. *Bollicina*, *Bollicèlla*, *Bolliciàttolo* ec., Rigonfiamento o Vescichetta che si fa sulla pelle degli uomini e degli animali per ribollimento di sangue, o malignità di umori, come bolle di rogna, di vaiuolo ec.

CIOCCA, *Bólla ocquoiuòla*, Bollicina piena di siero che vien sulla pelle - *Vescica*, Gonfiamento di pelle cagionato da cottura o altra simile infiammazione.

VESCIGA e VESCIGHETTA, V. sopra *Ciocca*.

PUSTULA, *Pùstula Pùstolo*, dim. *Pustoletto*, Ciascuna di quelle enfiature o bollicine che vengono alla pelle.

TÙMÓRE, *Tumore*, Gonfiezza, Enfiamento.

POSTÉMA, *Postèmo*, Tumore cagionato da materia raccolta in qualche parte del corpo animale.

MATÈRIA o MATÈIA, *Matèrio*, *Matèra*, V. A., Subbietto di tutti i composti, Ciò di che una cosa è fatta, ec. - V.

MARSA, *Màrcio* e poeticamente *Tabe*, Umor putrido che si genera negli enfiati o nelle ulcere.

MARSI', *Marcire*.

MARSO, *Màrcio*, agg. e s'usa anche sostantivamente per la Parte marcia di checchessia

CIAVELLO (forse dalla V. A. *Chiavèllo* per chiodo, perchè rassomiglia la capocchia conica di certi chiodi), *Cicciòne*, *Fignolo*, Infiammazione di alcune cellule del tessuto cellulare, che fa un enfiatello dolorosissimo. *Fignolare* v. intr. vale Rammaricarsi e scontorcersi per dolore come fa chi ha fignoli.

BERBEXÌN, *Fignoletto*, Piccolo ciccione. V. sopra *Ciovello*.

VESPA', *Vespaio*, Tumore dolorosissimo con più bocche, che ha una certa somiglianza col Vespaio propriamente detto, ossia col nido delle vespe.

FÌSTULA, *Fistola*, Piaga vecchia di difficile curazione, cavernosa e callosa. V.

CIAGA. V.

PIÀGA, *Piàgo*, Disgiungimento di carne fatto per corrodimento, o per ferita.

PIAGA o sim. CHI BEUTTA, *Pioga* o sim. *che sfogo*, cioè che manda fuori l'umore corrotto.

INCIAGA', *Impiagare*, *Piogore*.

SALDA', *Rimorginare*, *Rammorginare*, *Cicatrizzare*, Ricongiungere insieme le parti disgiunte per ferite o simili. *Màrgine* s. f. e anche s. m. dicesi La saldatura delle ferito o simili, e il Segno che rimane sulla carne dalla ferita o percossa o piaga rimarginata, altrimenti *Cicatrice*.

SALDÀSE o SERÀSE, *Rimorginarsi*, *Rommarginorsi*.

LÜGGIA, *Lupia*, *Lopia*, Tumore circoscritto senza manifesta infiammazione (il perchè dicesi anche *Tumóre freddo*), la cui sostanza è contenuta in un involucro particolare detto *Cisti* o *Fòlticolo*.

CALLO, *Callo*, Piccolo tumore duro e corneo della forma di un chiodo che nasce ai piedi comunemente per la pressione che vi fanno le strette calzature; Carne indurita per continuazione di fatica o per altro accidente, comunemente a' piedi, alle mani, e alle ginocchia.

PORÌN, *Porro*, Escrescenza piccola dura, tonda, e senza dolore che nasce per lo più nelle mani.

Digitized by Google

BORLO, *Bernòccolo, Beruòcchio*, e se nel capo anche *Corno, Cornetto*, Quell'enfiato che fa la percossa, specialmente nel capo in cascando.

NEGRO', *Lividóre, Lividezza*, Quella nerezza che fa il sangue venuto alla pelle, cagionata per lo più da percossa. *Pèsca* suol dirsi il Lividore che resta sul volto per percossa, e anche la Percossa medesima.

TESTA, *Tèsta*, e comunemente in Toscana *Capo*, accr. *Testona, Capone*, pegg. *Testaccia, Capaccio*, dim. *Testina, Testino, Testolina, Capolino, Capino* ec., dim. e pegg. *Testuccia*.

TESTA FISSA, *Capóne*, Uomo ostinato. L'astratto di capone è *Caponeria* e *Caponàggine*.

TESTA VÈUA. *Capo scàrico*.

SENZA TESTA, *Scapoto*, e dicesi familiarmente di persona di poco senno, senza considerazione, avventata.

TESTA GAGGIA, *Capo strano, Capo bislacco*.

TESTA BISBÈTICA, *Capo bisbètico* o *stravagante* o *fantastico*.

TESTA BIZÀRA, *Testa bizzarra, Capo ameno*, Persona sollazzevole.

TESTA PEA', *Testa pelata* o *calva*.

CALVO, *Calvo*, Privo di capelli o in tutto o in parte. Dicesi *Calvizie* o *Calvezza* la mancanza de' capelli o la parte calva del capo.

LAVATA DE TESTA, *Lavata di capo*, Rimprovero forte fatto a minore di sè per mortificarlo e correggerlo.

TESTA', *Capata*, Percossa che si dà col capo o si tocca dal capo di chicchessia.

DO' DE TESTA, *Dolore* o *Mal di capo*.

EMICRÀNIA, *Emicrània, Emigrània*, Dolora che occupa la metà o anche minor parte del capo.

MANGRÀNNIA, V. sopra *Emicrània* - *Indisposizione*, Mala sanità, L'abituale indisposizione di chi non è sempre ammalato, ma non è mai ben sano dicesi puro *Zinghiuaia*.

CAVELLI, *Capèlli*. Gli uomini soglion portarli tosati, le donne intonsi e in gran parte intrecciati o raccolti in un *Mazzocchio* (Cuasso). Le *ciocche* di capelli lunghi e arruffati diconsi *Cernecchi, Cerfugli*. V. *Cavelli* ec., p. 122.

PÈTENE ec. V. p. 123.

FURFUA, *Fòrfora* o *Fòrfore*, s. f, Escremento secco, bianco e sottile che si genera per lo più nella cute del capo sotto i capelli. *Forfòràggine* per forfora è meno usato, e dicesi per lo più di quella specia di crusca che producono certi morbi cutanei.

CÈGA', *Chiérica, Chièrca, Cherca*.

35o SIMMA DA TESTA, *Cucùzzolo*, Estrema sommità del capo.

b PÓSI, *Tempia*.

c CUPÜSSO, *Occipizio Occipite*, Parte posteriore del capo.

FACCIA, *Faccia, Viso, Vòlto*.

CEA, *Cèra*, Sembianza, Aria di volto. V. sopra *Faccia*.

MURO, V. sopra *Faccia* - *Muso, Ceffo, Grifo*, e così dicesi per ischerzo o per dispregio il volto dell'uomo; chè propriamente Muso e Ceffo è del cane, Grifo è del porco.

MICCA, *Faccia tosta*, cioè Ardita, Sfrontata, Senza vergogna.

ÈUGGIO, *Occhio*, e poeticamente *Luce, Lume, Ciglio*, accr. *Occhióne*, pegg. *Occhiaccio*, dim. *Occhietto, Occhiettino, Occhiolino*.

PIN DELL'ÈUGGIO, *Globo dell'occhio*, Corpo sferoidale che occupa la parte interna dell'òrbita (V. n. 3 p. 165) sporgendo fuori in variabile grado.

GIANCO DE L'ÈUGGIO, *Bianco dell'occhio*.

NÈIGRO DELL'ÈUGGIO, *Iride*, Quel cerchio di vari colori che circonda la pupilla dell'occhio. Dicesi anche *Pupilla*, ma men propriamente. V.

PÜPILLA o FANTINETTA, *Pupilla*, Apertura centrale dell'Iride per cui entra la luce. Il suo diametro è sempre soggetto a variare.

PARPELLA, *Palpèbra*, Prolungamento della pelle della faccia che stà teso dinanzi a ciascuno degli occhi, ed ha origine nell'orlo esterno della cavità orbitale. Questa pelle è propriamente un cerchio continuo; ma si suol riguardare come divisa in due, onde si dice *Le palpèbre*, e si distinguono in *Palpèbra superiore* o *Ciglio*, e in *Palpèbra inferiore*. Servono a tener l'occhio inumidito, e a preservarlo dalla polvere, aiutate in ciò dalle ciglia. L'orlo delle palpebre dicesi *Nèpitello*, ed è munito di

CIGLIE, *Ciglia*, e anche *Cigli*, e al singolare *Ciglio*, I peli delle palpebre - *Sopracciglia*

(al singolare *Sopracciglio*), e anche *Ciglia*, Archi pelosi che s'incurvano sopra gli occhi.

PARPELLA', *Batter gli occhi*, ed è Quello spesso percuoter delle palpebre, che si fa in serrarli e aprirli.

ORZÈU, *Orzoiuòlo*, Bollicina che viene tra i nepitèlli degli occhi, così chiamata perchè nella forma s'assomiglia ad un grano d'orzo - *Grândine*, Tumoretto che nasce nella parte interna della palpebra.

LÂGRIMA, *Làgrima*, *Làcrima*, Umore inodoroso e salso che separano le *glandule lagrimali* e che dai canali escretori è versato fra l'occhio e le palpebre. Le lagrime talora scendon pel naso assorbite dai *punti lagrimoli* che sono alle estremità delle palpebre vicino al naso. Diconsi *Luccicóni* o *Lucciolóni* le lagrime grosse, onde la frase *Fare i luccicòni* o *i lucciolóni* (V. sotto *Lagrimo'*). Dicesi *Carúncula lagrimale* quella escrescenza naturale di carne che è nei canti degli occhi.

LAGRIMA', *Lagrimare*, *Làcrimare*, Versar lagrime - *Luccicare*, *Fare i luccicóni* o *i lucciolóni*, Aver gli occhi luccicanti per lagrime frenate a stento, Versare qualche grossa lagrima.

CIANZE, *Piàngere*, *Piàgnere*, Versar lagrime con singulto, gemito, o lamento - *Piagnucolare*, Piangere sommessamente e noiosamente - *Piangolare*, *Vagire*, Il pianger dei bambini (V. sotto *Bèa'*) - *Pigolore* e dicesi in modo basso di coloro i quali, ancorchè abbiano assai, sempre si dolgono dell' aver poco, e sempre chiedono. V. sotto *Cionzinonna*.

BÈA' (voce del contado) *Belare*, e si dice metaforicamente e in modo basso d' una maniera di piangere da' bambini i quali si lamentano imitando il belare delle pecore e dello capre. Il bambino che è molto facile a belare dicesi *Belóne*.

CIANZÓN o CIANZINÓN, *Piagnolóso*, *Piangolóso*, Che per poco piango - *Belóne*.

CIANZINONNA o CIANZOÌN, *Pigolóne*, Colui che sempre si duole dell'aver poco e sempre chiede.

CIANZISTÈIO, *Piognistèo*, Pianto lungo, noioso, affettato, irragionevole, Lamentazione che stucca.

MAGÓN, *Crepacuore*, Gran travaglio d'animo.

A ÈUGGIO, *A occhio*, *A vista*, Prendendo regola dalla vista, Secondo che all'occhio par bene, par vero. Trovasi usato anche *A occhiata*: « Camminavamo (sulla neve) *a occhiata*, chè non sapevamo se andavamo bene o male ». Bocchineri da Prato del sec. 16.

A QUATTR'ÈUGGI, *A quattr'occhi*, *Da solo a solo*.

A STRÈIT' ÈUGGI, *A occhi chiusi*, Senza badare.

CÓLPO D' ÈUGGIO, *Sguardo*, *Occhiata* - *Prospetto*, *Veduta*, Luogo donde si vede molta campagna. *Bellosguardo* o *Belvedere* è Bella veduta. Fig. *Stare a bello sguardo* vale Stare all' erta o sull' avviso.

ÈUGEZZA', *Adocchiare*, *Aacchiare*, *Occhiare*, Affisar lo sguardo, per lo più con desiderio, inverso checchesia.

SÂTA' A I ÈUGGI, *Avventarsi* o *Lanciarsi agli occhi* - V.

DA' INT' I ÈUGGI, *Dar negli occhi* o *nell' occhio*.

AMIA', *Guardare* - *Mirare*, Fissamente guardare. V.

FISSA', *Affissare*, Guardar fiso.

AMIA' CO' A COA DELL'ÈUGGIO, *Guardare con la coda dell'occhio*.

AMIA' CON L' EUGGIO DO PORCO, *Guardar con l' occhio del porco*.

AMIA' DE SOTT' EUGGIO, *Guardare sott' occhio*, *sottecchi*, *sottecco*, *di sottecchi*, *di sottecco*.

BÜTTA' o CACCIA' IN ÈUGGIO, *Batter negli occhi*, *Rinfacciare*.

SCIACCA' DELL' ÈUGGIO, *Strizzar l'occhio*, *Ammiccare*, *Far d'occhio*, Stringere o chiudere un occhio, e d'ordinario per cenno che altri faccia o dica cosa che noi desideriamo - *Far l'occhiolino*, Stringere, quasi impicciolendolo, un occhio per accennar qualche cosa.

INT' ÜN BATTI D' ÈUGGIO, *In un batter di occhio*, *In un istante*, *In un sùbito*.

SCRÀPUE, *Cispa*, *Càccole*, s. f. pl., Umore che cola dagli occhi, e si risecca intorno alle palpebre. *Cispóso*, *Cispicóso*, *Brulozzo* V. A., *Lippidóso* V. A., *Lippo* V. A, valgono Che ha cispa; *Cispellino* Che abitualmente o per malattia di palpebre ha gli occhi cisposi.

AVÈI' I ÈUGGI CHE FAN CÈEBELLE, *Aver le travéggole, Travedere*, Pigliare in guardando una cosa per un' altra.

STRAMBO, *Strambo* (dal lat. *Strabo*), *Bircio, Guèrcio, Orbo* (V. sotto *Guërso* e *Orbo*), Colui che ha gli occhi stravolti per cui guarda male.

ÈUGGIO INVÈRSO, *Occhio scerpellato, sciarpellato, sciarpellino*, Occhio che ha le palpebre arrovesciate. *Sciarpellare* è Tirar forzatamente colle dita le palpebre degli occhi per tenergli bene aperti. Dicesi *Sciarpellino*, e oggi comunemente *Scerpellino*, Colui che ha gli occhi sciarpellati.

GUËRSO, *Monòcolo, Monocchio*, e anche *Lósco* (V. sotto *Orbixàn*), Cieco da un occhio, Che vede solamente da un occhio. *Guèrcio* vale *Strambo:* « Come il *guèrcio* per difetto che è nell' occhio non guata diritto ». Ottimo com. Inf. 8.

ORBO, *Cieco*, dim. *Cecolino*, Privo del vedere. Dicesi anche *Orbo*, ma oggidì più comunemente Orbo vale Strambo o Guercio. Dicesi *Panno* quella macchia o maglia a guisa di nugola che si genera nella luce dell' occhio, onde *Occhio appannato.*

CATERATTA, *Cateratta*, Addensamento del cristallino, della sua membrana, o del fluido di Morgagni.

ORBIXÀN, *Lósco, Lusco*, Quegli che per sua natura non può vedere se non le cose d'appresso, e guardando ristringe e aggrotta le ciglia. Fig. vale Ignorante, Stolido.

MÌOPE, *Miope*, Colui che vede distintamente gli oggetti vicini, ma confusamente i lontani. La miopia si soccorre con lenti concave.

PRÈSBITE, *Prèsbite*, Colui che le vicine cose vede confusamente, e le lontane distintamente. La presbiopia si soccorre con lenti convesse.

OCCIALI, *o* SPEGETTI. V. p. 152, n. 16.

OCCIALETTO. V. p. 152, n. 17.

OCCIALETTI. V. p. 152, n. 18.

CANÜCIÀLE, *Cannocchiale.*

TELESCÒPIO, *Telescòpio*, e anche *Cannocchiale*; ma propriamente Telescòpio e Cannocchiale sono strumenti diversi, perchè il Telescòpio ha uno *o* due specchi di riflessione, il Cannocchiale produce il suo effetto coi soli vetri lenticolari. Ambedue servono a scoprire e meglio distinguere oggetti lontani.

MICROSCÒPIO, *Microscòpio*, Strumento formato d' una o più lenti convenevolmente combinate ad ingrandire le cose minutissime.

OEGGIA, *Orécchia, Orécchio*, Organo dell' udito, collocato in ciascun lato della testa. Si divide in *esterno* ed *interno.* L'orecchio esterno dicesi anche *Padiglióne o Tenda dell' orecchio*, e termina inferiormente nel *Lobo* o *Lòbulo* (Pèxin) che alle bambine si suol perforare per introdurvi orecchini e simili. L' *Orecchio interno* è Quella parte dell' orecchio che consta del *meato uditorio*, della *cavità del timpano*, e del *laberinto*, il quale ultimo solamente è da alcuni chiamato *Orecchio interno.* Dicesi *Cerume* quella Materia gialliccia, che si genera nell' orecchio.

PÈXÌN, V. sopra *Oeggia.*

OEGGIA CHI SCIGÓA, *Orecchia che sùfola, che fischia*, e dicesi dell' orecchio in cui si sente zufolamento. Talora si sente pur negli orecchi *mormorio, rimbombo, tintinno*, ec.

CANTA' D'OEGGIO, *Cantare a orecchio* o *ad ària.*

ANDA' D'OEGGIO, *Andare a orecchio*, Secondare l'altrui canto senza veder le note.

CICCIOA' INT' I OEGGE A ÜN, *Sufolare o zufolare o soffiare negli orecchi ad uno*, Favellargli di secreto.

STA' IN OEGIÓN, *Origliare, Star in orecchio*, Star di nascosto e attentamente ad ascoltare quello che alcuni insieme favellino di secreto - *Tender l' orecchio*, Star coll' orecchio teso.

GÒTAZZE, *Orecchióni, Gattóni*, Nome volgare della malattia che i medici chiaman *Paròtide*, consistente nella infiammazione della glandola di questo nome collocata immediatamente sotto gli orecchi.

NASO, *Naso.* Dicesi *Radice del naso* la sommità del naso, *Punta del naso* la parte di esso più o meno appuntata che sporge sopra il labbro superiore, *Dorso del naso* la linea prominente in cui si fa l' unione delle due facce laterali del naso, *Ale del naso* le due parti variamente prominenti e gonfie, disgiunte di dietro, ravvicinate dinanzi, che si confondon nella punta del naso.

Digitized by Google

NÂIXA, *Narice, Nare* s. f. e al plur. *Narici, Nori.*

NASÓN, *Nasóne,* accr. di Naso.

NASASSO, *Nasaccio,* pegg. di Naso.

NASETTO, *Nusetto*, dim. di Naso, e suol esprimere piccolezza non bella - *Nusuccio, Nasicchio,* Naso piccolo e brutto.

NASÌN, *Nasino,* dim. e vezz. di Naso - metaf. *Superbetto, Superbuzzo - Superbiezza.*

NÀPIA, *Noso sperticato.*

NASO SCIACÒU, *Noso schiocciato, simo* (dal lat. *simus*), *comoscio, rincagnoto.*

NASO AQUILÌN, *Nuso aquilino,* Naso adunco a somiglianza del becco dell' aquila.

NASO APISSÜO, *Naso appuntoto.*

PEVEÓN, *Peperóne,* Naso grosso e d'un color rosso acceso.

MEISANIIA, *Nuso a petronciano* o *a petonciono, Petronciano, Petonciano.* Naso grosso, rigonfio e color paonazzo.

FICCANASO, *Ciocela, Ciocelone,* Uomo che si affanna di ciò che non gli spetta, e che per tutto vuol far da maestro e quasi da padrone - *Ciaccino,* Omicciàttolo che si affaccenda in un' impresa che a lui non tocca. *Ciaccione* val lo stesso, tranne l'idea d' uomo piccolo - *Bracco,* Colui che dà opera a spiare i fatti altrui.

FA' O FICCANASO, *Ciocciare, Fore il cioccia,* Ingerirsi in cose che non ispettano - *Ciocciore,* Darti molto da fare in un' impresa per mostrare che essa si appoggia tutta sopra di te - *Braccare* (presa la metafora da' bracchi), Dar opera a spiare i fatti altrui.

OMMO DE BÓN NASO, *Uomo che ho buon noso* o *che ha noso,* Uomo sagace, che prevede le cose da lontano, l' *Emunctae noris homo* di Orazio.

ÔDÓ, *Odóre.* L' odore può essere buono o cattivo - *Frogronza* od *Olezžo,* Odor soave. *Odóre* ha i diminutivi *Odorino, Odoretto, Odoruzzo;* il primo è più gentile, ed esprime sempre odor grato, il secondo non già; l'ultimo un odore languido o svanito.

ÔDOÀ, *Odorare, Fiutore.* L'ultimo è de' cani e delle altre bestie, e detto d'uomo ha un non so che di spregio o di scherzo. - *Olezžare,* spirar grato odore - *Spirar odore.*

ANASA', *Annasare, Annusare, Nasare.*

NASÀ s. f. *Fiutata,* Atto del fiutare - *Nusata,* Urto dato col naso - *Tanfata,* e anche *Zoffotto,* Ondata di tanfo, di puzzo. Tanfate insoffribili escono dalla bocca di coloro ai quali puzza il fiato.

NASÀLE agg., *Nusàle,* Appartenente a naso.

SPÜZZA, *Puzza, Puzzo, Fetóre. Puzzo* o *Puzza* è qualunque odore non buono, *Fetóre* è un odore ingratissimo e prolungato: Puzzo d'olio fritto, Fetor di cadavere. *Sito* è odore, ma per lo più non buono: « il vasello che ha preso un *mal sito*, nol può agevolmente lasciare ». *Crescenzio - Lezžo,* e dicesi spezialmente di Mal odore che procede da sudiciume di corpo animale.

ÔDO' DE SERÔU, *Sito di rinserrato.*

TANFO, *Tonfo,* Puzzo forte che viene a un tratto a percuotere il senso, sia di mucido o d'altro.

SPÜZZUENTO, *Puzzolente - Fetente - Lezžoso.*

SPÜZZO', *Lezžóso, Puzzóso, Puzzolente,* Colui che ha lezzo, che puzza.

SPÜZZA', *Puzzare, Putire,* Spirar mal odore - *Lezžare, Allezžare,* Puzzar di lezzo - *Sitare,* Aver sito, Puzzar di sito - *Fètere,* V. L., Render fetore: ma è un latinismo da usarsi solo in certi tempi e modi, e con gran senno. V. sopra *Spüzza.*

MASÜCCO (*Ma' succo* o *Malo succo*) *Intosatura,* Infreddatura di capo per cui sembra rimanersi il naso turato dagli umori.

MASÜCCÀSE, *Intasorsi, Infreddarsi.*

MASÜCÒU, *Intasato, Infreddato.*

RAFFRÈIDO', *Infreddaturo.*

RAFFRÈIDASE, *Infreddare.*

RAFFRÈIDÒU, *Infreddoto.*

TÓSSA o TÓSSE, *Tósse, Tóssa.*

TOSCI', *Tossire.*

SPÜA', SPÜO ec. V. p. 119.

BÓCCA, *Bócco.*

BOCASSA, *Boccaccia. Far boccacce,* vale Contraffarsi storcendo in più guise la bocca.

BOCHÌN, *Bocchino, Bocchina* dim. e vezz. di Bócca.

BOCHÌN APUMELÒU, *Bocchin da sciorre aghetti,* e dicesi di quelle donne che per affettazione tengono la bocca stretta, nè muovono i labbri di come se li sono accomodati allo specchio.

LÈRFO. V.

LABBRO, *Lobbro, Lobro*, e nel plurale i *Labbri*, e le *Labbra*, accr. *Labbróne Labróne*, dim. *Labbrino, Labretto, Labbriecinolo*, ecc.

LERFÓN, *Labbróne, Labróne*, e dicesi a chi ho grosse labbra. - V.

LERFA', *Labbrata*, Colpo dato nelle labbra col dorso della mano.

SCIÜSCIA', *Soffiare*, Spinger l'aria violentemente col fiato aguzzando le labbra; Lo spirar de' venti; Spinger checchessia colla forza del fiato; Sbuffare per superbia, per ira, o per altra passione d'animo ec.

SCIÜSCIO, *Soffio - Soffiata.*

BUFFA' s. f., V. sopra *Sciüscio - Buffo*, Soffio non continuato, ma fatto a un tratto.

BUFFA' v. o., *Buffare, Sbuffare*, Soffiare gonfiando le gote; Mandar fuori l'alito con impeto, e a scosse - V. sopra *Sciüscia'*.

INVERSA' E GRÓNDE, *Pigliare* o *Fare il bróneio.* Broncio è segno di cruccio che apparisce nel volto e specialmente nelle labbra.

INCASSÌSE, *Stizzirsi, Stizzarsi*, Prendere stizza.

INCASSÌO, *Stizzito, Stizzato*, Pien di stizza.

RIE, *Ridere - Sorridere*, Pianamente ridere - *Ghignare*, Ridere così fra' denti per malizia, o per ischerno, o per isdegno represso - *Sogghignare*, Leggermente ghignare - *Sghignozzare, Ghignozzare*, Ridere forte, con istrepito.

RISO, *Riso - Sorriso - Ghigno - Sogghigna - Sghignazzata.* V. sopra *Rie.*

RISO SARDÒNICO, *Risò sardònico*, Quella specie di convulsione che contrae dall'una parte e dall'altra i muscoli delle labbra, così chiamata perchè somiglia all'effetto che produce un'erbo che nasce in Sardegna, lo quale contrae i muscoli della bocca di quei che ne mangiano, e li fa morire a modo di chi ride. Per simil. dicesi *Riso sardònico*, il Riso irònico, amaro, fatto a malincuore.

RISETTO, *Risolino*, dim. e vezz. di Riso.

RISATA, *Risata - Ghignata - Sghignazzata.* V. sopra *Rie.*

SGANASCIASE DA O RIE, *Sganasciarsi* o *Smascellarsi* o *Scoppiare* o *Crepare* ec. *dalle risa*, Ridere smoderatamente.

LENGUA, *Lingua*, pegg. *Linguaccia*, e suol dirsi di uomo maldicente, dim. *Linguetta, Linguettina, Linguino - Lingua, Idioma, Favello.*

LENGUA LUNGA, *Lingua lunga - Linguacciuto*, Che parla assai. V.

LENGUA DE BATUEZZO, *Lingua sciolta - Cicalòne*, Che ha smoderato loquacità, *Che ha la lingua in balia.*

LENGUA CATTIVA, *Mala lingua, Lingua tabàna*, Maldicente.

LENGUA BRÜTTA, *Lingua sùdicia*, e dicesi d'uomo *sboccato*, cioè soverchiamente libero nel parlare.

LENGUA AFIA', *Lingua affilata* o *tagliente.*

FILETTO, *Filetta, Filetto, Scilinguàguolo*, Legamento posto nel mezzo della parte inferiore della lingua, che concilia allo medesimo forza o fermezza, e che talora si taglia ai bambini perchè impedisce il parlare.

BARBOTTO, *Balbuziente*, Che balbetta (V. sotto *Borbotta'*) - *Blèso*, Che per difetto di lingua non pronunzia schiette certe consonanti, specialmente le lettere L. R. S., o le scambia involontariamente con altre - *Scilinguata* colui che ha difetto nello scilinguàgnolo (V. sopra Filetto), e non potendo volger la lingua colla debita agilità, non può proferire spedito e netto, o pronunziar certe lettere - V. sotto *Tartaggia.*

CHECHEZZA', V.

TARTAGGIA', *Tartogliare*, Ripetere per difetto di lingua la prima sillaba, prima di poter seguitare.

TARTAGGIA, *Tartagliòne*, Colui che tartaglia. V. sopra *Tartaggia'*.

BARBOTTA', *Balbettare, Bolbutire*, Pronunciar le lettere labioli più facilmente e più forte che le altre, Non pronunziare speditamente e intera la parola, Sostituire involontariamente uno consonante ad un'altra. Si balbetta da' bambini, da' vecchi per difetto de' denti, per grossezza di lingua, per commozione profonda, per ira, per confusione, per un colpo d'accidente, per febbre ec. - *Scilinguare*, Pronunziar male le parole per difetto nello scilinguagnolo, V. sopra *Barbotto* § 3 - *Borbogliare*, Parlare in gola e con parole interrotte, proprio di coloro che favellano risvegliandosi - V.

BARBOTTA' o MUGOGNA', *Borbottare*, e anche *Bofonchiare* o *Bifonchiare*, Dolersi fra sè con voce sommessa e confusa, non si contentanda d'alcuna cosa, o avendo ricevuto alcun danno. Il borbottare *Borbottamento*, Il borbottare continuato *Borbottio*. Chi borbotta o è solito a borbottare *Borbottóne*, dim. *Borbottino*, *Bafonchino* - V.

BRONTOLA', *Brontolare*, Lagnarsi con lungo mormorio di parole. Il brontolare *Brontolamenta*; Il brontolare continuato *Brontalio*; Chi brontola *Brontolone*. Dicesi che l'aria *brontola* quando tuona senza scoppio.

TAROCCA' o TIA' ZÜ TACCHI, *Taroccare*, Gridar con ira, Sfogar l'ira o l'impazienza con parole. *Fiottare* è Taroccare fortemente con ira tempestosa, ed anche Lamentarsi con impazienza. Chi fiotta di molto si dice che è un *Fiottane*, che *e' fa un fiottio*.

CIARBOTTA', *Ciaramellare*, *Tattamellare* ec.

CIACCIARA', *Chiacchierare*.

CIÀCCIARA, *Chiàcchiera*.

CIACCIARÓN, *Chiacchierone*, dim. e vezz. *Chiacchierino*.

VOXE, *Vace*.

VOXETTA, *Vocina*, dim. di Voce.

VOXASSA, *Vociaccia*, pegg. di Voce.

VOXÓN, *Vaciône*, Gran voce - *Voce d'orco*, Vociaccia grossa.

TIBBA, V. sapra *Voxón*.

VOXE GIANCA, *Voce bianca*, Voce fanciullesca.

VOXE ARGENTINHA, *Voce argentina*, Voce chiara e soave.

VOXE FÈTA, *Voce matura*, Voce ben formata.

VOXE FORTE, *Voce quadrata*, *forte*, *sonora*

VOXE SCCIAPPA', *Voce fessa* - *Voce di cornacchia*.

SBRAGGIA' *Gridare*.

SCIGOA' *Sufalare* *Zufolare*, *Sufilare*, V. A., « E quante volte *sùfila* » Simitendi, Metamorf. l. 178. « Mostra il Galvani a pag. 368 della sua opera *Delle genti e favelle loro in Italia*, come dal latino *Sibilare*, che la plebe pronunciava *Sifilare*, d'onde il *Siffler* de' Francesi e il *Siflare* e *Scifare* dei Modenesi, si venisse poi formando il *Sufilare*, e quindi l'odierno *Sufolare* ». Frediani, Spoglio all'Ovidio maggiore del Simintendi.

SCIGÓO, *Sùfolo*, *Zùfolo*, *Sùfilo* V. A., ma ancor viva in molti paesi della Toscana.

FISCHIA' *Fischiare*, *Fistiare* (idiotismo fiorentino).

FÌSCHIO, *Fischia*, *Fistio* (idiotismo fiorentino).

FISCHIATA, *Fischiata*, *Fistiata* (idiotismo fiorentino).

SE' DA BOCCA, *Palata*, Parte superiore di dentro e quasi cielo della bocca.

LÜNETTA, *Ugola*, *Uvola*, Parte glandulosa e spugnosa all'estremità del palato verso le fauci.

TONSILLE *Tonsille*, Due ghiandole mucose, di cui ne sta una per ciaschedun lato dietro i due archi del velo pendulo palatino, le quali per mezzo di alcuni piccoli canali escretorj spargono un umore mucilaginoso.

GANASCIA, *Ganàscia*, *Mascèlla*, *Mandibula*, Osso nel quale son fitti i denti, e si distingue in superiore e inferiore. V. p. 163 n. 4 e 5.

DENTE, *Dente*, dim. *Dentino*.

DENTI DAVANTI, *Denti incisari*. Sono otto, quattro per ciascuna mascella, e diconsi incisori perchè han lembo piatto e tagliente per incidere il cibo. Han radice semplice.

DENTI CANÌN, *Denti canini*, e in t. anatomico *Denti cuspidati*. Son conici, e in numero di quattro, due per mascella, e ciascuno tra gli incisori e i molari. Han radice semplice, ma che penetra molto addentro nella mascella, specialmente i due superiori.

DENTI MASCELÈ', *Denti mascellari* o *molari*, Denti più grossi degli altri che stanno dai lati delle mascelle.

DENTE DO GIÜDIZIO, *Dente del giudizio*. I due ultimi molari si soglion distinguere con questo nome perchè son sempre gli ultimi a comparire, cioè dai diciotto ai venti e più anni.

DENTI DA LÈTE, *Denti lattaiuoli*, Denti che si cominciano a mettere quando si poppa.

DENTE CHI TEMME O FRÈIDO, *Dente diacciuòlo*, Dente che non resiste all'impressione delle bevande diacce.

DENTE CAMUÒU, *Dente cariato*, V. *Càmoa* p. 133.

DENTE CHI LÒCCIA, *Dente che crolla*, *che tentenna*.

DENTE INCAVÒU, *Dente incavato.*

SMALTO, *Smalto*, Superficie esteriore dei denti che è di una sostanza assai più fitta e bianca delle altre ossa, e che li difende dalla càrie.

CORÒNHA DO DENTE, *Coróna del dente*, La sommità o l'orlo con cui termina il dente.

FA' I DENTI, *Mettere i denti.*

ARANCA' UN DENTE, *Covare un dente.*

CANGIA' I DENTI, *Mutare* o *Rimettere i denti.*

CROVA' o CROA' I DENTI, *Cadere i denti.*

FRÜGASE INT' I DENTI, *Stuzzicare i denti.* V. *Steeco* p. 40, n. 26, a.

RASTELÈA, *Rastrelliera*, L'ordine dei denti d'una delle mascelle.

DENTÈA, *Dentatura*, L'ordine dei denti di ambedue le mascelle - *Dentiera*, Rastrelliera di denti posticci.

DENTA', *Dentato.*

ADENTA' *Addentare.*

CASCIA, *Alvéolo*, Piccolo ricettacolo nelle gengive, dove sono i denti.

ZENZÌA, *Gengia, Gengiva*, La carne che ricopre e veste gli ossi delle mascelle.

MENTO, *Mento.* Familiarmente dicesi *Bażża* il mento che sporge molto in fuori.

MASCA, *Gota, Guancia*, accr. *Gotóne*, pegg. *Gotaccia*, dim. *Gotellino*, Ciascuna delle due parti del viso che mettono in mezzo la bocca e il naso. *Pomèllo* è Quella parte prominente delle guance, che è al disotto dell'angolo esterno di ciascun occhio, ed è formata dall'*osso zigomatico* o *malare.* Dicesi *Gongóne* quell'enfiato che viene in una gota per duolo di denti, o nella gola per ingorgo di glàndule (e questo dicesi pure *Gónga*, *Góngola*); onde *Dare un gongóne* vale Dare un pugno nella parte laterale del collo; e *Dore il gongóne*, vale Far atto di scherno battendo a pugni chiusi, o coi polpastrelli delle dita raccolti insieme (*co' püguetto*), le gote a questo fine gonfiate.

MASCHE DE PÜGNATTA, *Gonfióne*, Persona paffuta e grossa, che pare che gonfi le gote. Voce d'uso comune.

35 d COLLO, *Nuca Collòttola*, La parte posteriore del collo.

e FONTANETTA, *Fontanèlla della gola*, Quella parte della gola dove ha principio la canna.

CANOEZO, *Canno.* V. p. 62.

GÓA, *Góla, Esòfago*, Il canale per dove passano i cibi e le bevande dalla bocca allo stomaco.

SCRÒFULE, *Scròfole, Scròfule*, Ingrossamenti delle glandole linfatiche o conglobate, le quali vengono talora a suporazione. V.

GOME, *Gónghe, Góngole, Gavine*, Tumori che vengono altrui nella gola per ingorgo di glandule.

POMMO D'ADAMO, *Pomo d'Adamo*, Quella protuberanza che si osserva nella parte dinanzi della gola, particolarmente degli uomini, formata dal sottoposto organo della voce.

f BOCCA DO STÈUMAGO, *Foreèllo dello stòmaco, Bocca dello stomaco*, V. p. 163. n. 9. Bocca dello stomaco dicesi pure l'apertura superiore del viscere di questo nome (altrimenti *Ventricolo*) la quale lo unisce all'esòfago; e dicesi *Pilòro* l'apertura inferiore che lo mette in comunicazione coll'*intestino duodeno.*

PETO, *Petto*, Cavità conoide, lievemente schiacciata per davanti, la quale occupa il mezzo del tronco dell'animale, e contiene i polmoni e il cuore; ma generalmente si piglia per la sola Parte anteriore del petto dalla fontanella della gola alla forcella dello stomaco. Vale anche le Parti contenute nel petto, ec.

PANZA, *Poncia, Ventre.* Racchiude lo stomaco e gli intestini.

OMBRISALLO, *Ombelico, Ombellico, Umbelico, Bellico*, Quella parte del corpo d'onde il fèto riceve il nutrimento.

g SPALLA, *Spalla*, Parte del busto dall'appiccatura del braccio al collo - *Òmero*, Il sommo della spalla, e la spalla stessa. V. p. 164. n. 20.

36 a b c d SCHIENHA, *Schièna, Tèrgo, Dosso, Dorso*, La parte deretana dalle spalle alla cintura. Nei quadrupedi si dice *Schièna* La parte dalle spalle alla groppa; ne' pesci e simili La parte di sopra tra il capo e la coda.

REN, *Rène* s. m. *Arnione* (V. *Rognón* p. 63), Ciascuna delle due glandule situate nella regione dei lombi. Nel plurale si dice *I rèni* quando si voglion significare le sud-

dette glandule; e *Le rèni* quando si vuol significare tutta la regione lombare, e il Dorso V. *Schenha* p. 173.

BRASSO, *Brazza* V. A., *Braccio*, Membro che incomincia dalla spalla, e termina alla mano. Al plurale *Le broccia*; chè *I bracci* par che si dica soltanto di Rami della vite e sim, e d'altre cose inanimate.

A BRASSE, *A braccia*, A forza di braccia. *Predicare a braccia* vale Predicare senza aver preparato in iscritto la predica.

BRASSA' *Bracciata*, dim. *Bracciatella*, Tanta materia quanta in una volta può stringersi colle braccia, come Bracciata di legne, di erba, ec.

BRASSE', *Brocciere*, Quegli sul cui braccio s'appoggiano colla mano le donne quando vanno attorno.

BRASSETTO, *Braccetto*, *Bracciolino*, e al plur. anche *Braccioline* dim. di Braccio.

DA' BRASSETTO, *Dare il braccio*, *Dar di braccio*, Porgere un braccio per lo più ad una donna affinchè le sia sostegno nello andare.

A BRASSETTO, *A braccetto*, *A braccio*. S'usa co' verbi *Andare*, *Tenere* e simili, e vale Col braccio infilato nella piegatura del braccio di quello accanto a cui tu passeggi.

ABRASSA', *Abbracciare*, Circondare e stringere colle braccia.

ABRASSO, *Abbraccio* - *Abbracciata*, Vicendevoli abbracciari tra molti.

MANCHETTO, *Manchina*. V. p. 152. n. 15.

36 e GÓMIO, *Gómito*, *Gómbito*, V. p. 164.

GOMIA', *Gomitata*, Percossa del gómito, o che si dà col gómito.

PÓSO, *Pólsa*, V. p. 164. n. 23.

MAN, *Mano*, *Mana* (V. A. che vige ancora tra il volgo), pegg. *Manaccia*, dim. *Manina*.

SCHENHA DA MAN, *Dosso* o *Dorso della mano*.

CIOCCA' DE MUÈN, *Batter le mani*.

CIOCCATA, *Battimàno*, Applauso che si fa battendo le mani.

FA' ÜNNA CIOCATA, *Fare un battimono*, Applaudire battendo le mani.

MAGNA' *Manciata*, *Manata*, Tanta quantità di materia quanta si può tenere o stringere in una mano. I diminutivi *Manciatèlla* e *Manatèlla* valgon Manciata non piena.

CUPÌN, *Giumèlla*, Quanto cape nel concavo di ambedue le mani, per lo lungo accostate insieme. V.

FA' CUPÌN, *Far giumèlla*. V. sopra *Cupin*.

MANCÌN, *Mancina*, Che adopera naturalmente la *Mancina* o sinistra mano in cambio della dritta, contrario di *Manritto*. Dicesi *Ambidèstro* o *Mancinomanritto* colui che si vale ugualmente dell'una e dell'altra mano.

PÜGNO, *Pugno*, al plur. i *Pugni* e le *Pugna*, La mano serrata; Percossa data colla mano serrata; Quanta materia può contenere la mano serrata, e in questo senso abbiamo i diminutivi *Pugnèlla*, *Pugnelletta*, *Pugnerèllo*, *Pugnèllino* che valgono Pugno non pieno; - *Pugno*, *Mano*, in significato di Carattere o Scrittura.

PÜGNETTO, *Pugnino*, Leggiera percossa col pugno o Pugno leggiero - V. *Fa'* o *pügnetta* p. 30.

GANASCIÓN, *Ganasciòne*, e corrottamente *Colosciòne*, Colpo dato colla mano nella ganascia. Dicesi pure *Mascellata*.

SGRUGNOTTO, *Sgrugna*, accr. *Sgrugnone*, *Sgrugnata*, Colpo dato nel viso colla mano serrata.

SCIACCADENTI, *Sergozzóne*, *Sorgozzóne*, Colpo che si dà sotto il mento a mano chiusa all'insù.

FICOTTO, *Punzòne* o *Pugno sottamana*. Vige in Toscana un altro vocabolo che quanto al senso corrisponde perfettamente al termine genovese *Ficotto*; ma è schivato giustamente da ogni civile persona.

PATÓN, *Spiamacciata*, *Sprimocciata*, Colpo dato colla mano aperta, ma che faccia rumore a guisa di quelli che si danno sulla còltrice o in sul primaccio. - V. sotto *Patta*. V. *Bacicala*, p. 175.

SCCIAFFO, *Schiaffo*, *Stiaffo* (idiotismo fiorentino), Colpo dato nel viso con mano aperta V. sotto *Masca'*.

SCCIAFEZZA' *Schiaffeggiare*, Dare schiaffi.

MASCA' *Gotata*, *Schiuffo*, *Guanciata* (meno usato), Colpo dato a mano aperta sulla gota o guancia. Dicesi anche *Ceffata* accr. *Ceffone*, dim. *Ceffatina*, *Ceffatèlla* da *Ceffo* per Faccia deforme.

PATTA, *Pacca*, dim. *Pacchina*, *Pacchettino*, Colpo dato colla mano aperta. *Pacca* val

Digitized by Google

pure Percossa in genere. - *Scalacciata, Scalacciône*, dim. *Scalacciotina*, Percossa che si dà sculacciando. V.

DA' E PATTE. *Dar le pacche* V. *Potta* p. 174. - *Scalacciare*, Battere sul sedere colla mano aperta, e perchè per lo più ciò si fa ai bambini, metaforicamente *Scalacciare uno* vale Trattarlo da bambino.

CICCHE CIACCHE, *Cicche ciacche*, Voce esprimente il suono delle percosse. « E delle discipline il *Cicche cioccle* » disse un poeta citato dal Biscioni, Annot. al Malmantile c. XI 19.

BACÌCOLA, *Pacchino, Pocchettino*, V. *Patta* p. 174.

SBERLENDÓN V.

STÔLÓN, *Manrovescio, Marrovèscio, Rovesciône*, Colpo grande dato colla parte convessa della mano.

SCOPELOTTO, *Scappellotto*, Colpo dato nella parte deretana del capo colla mano aperta. *Scappellottore* è dare degli scappellotti, *Scoppellottare il berretto, il cappello o uno* è Levarglielo di capo con iscappelloti gettandoglielo in terra.

BOTTA, *Botta*. Non tutte le percosse son botte e fan botta, ma quelle che colgono in pieno. Si dà una botta anche in corpo inanimato, e si riceve una botta urtando forte in sasso, in uscio od in altro. *Dare una botta* val pure Motteggiare pungendo: quindi *Botto risposta o Botta e risposta*, si dice in italiano e in dialetto quando a un motto si risponde subito con altro di pari acutezza. V.

BOTTE, *Busse, Battiture, Picchiate*.

DA' DE BOTTE, *Dor delle busse* o *percosse* o *picchiate, Percuotere, Battere, Picchiare*, ec.

DIO, *Dito* e al plur. i *Diti* e le *Dita*, dim. *Ditino*, V. p. 164. n. 25.

36 f DIO GROSSO, *Pòllice, Dito grosso*.

g INDICE, *Indice*.

h DIO DE MEZO, *Dito mèdio*.

i ANULARE, *Anulare, Dito anulare*.

l DIO MARMELÌN, *Dito mignolo, Miguolo*.

PANSETTA DE DIE, *Polpastrello*.

NUETTO, *Nodetto*, Congiuntura delle ossa, Articolazione. V.

NUETTO DE DIE, *Nocca* al plur. Le *Nocche* e le *Nocca*, Congiuntura delle falangi delle mani e de' piedi.

FA' SCROSCI' I NUETTI, *Fare scricchiolare le nocca*. V. *Scrosci'* e *Scròscio* p. 137.

STROSCIASE ÜN DIO, *Dinocearsi un dito*, Slogarsi la nocca d' un dito.

DIA' s. f., *Ditata*, Colpo dato con un dito, Impronta lasciata da un dito o per pressione o per esser sudicio.

BÔXÌA, *Bugia*, Macchia bianca che vien sull' unghie - V.

BÔXÌA o PÈIA, *Pipito*, Filamento cutaneo che si stacca da quella parte della cute che confina coll' unghia delle dita delle mani.

PANERISSO, *Panereccio*, e più comunemente *Patereccio, Paterèccioto*, Malore che viene altrui alle estremità delle dita, ed è un' infiammazione del tessuto cellulare.

UNGIA, *Unghio, Ugno*, pegg. *Unghiaccia, Ugnoccia*, dim. *Unghietto. Unghione* vale Unghia adunca, Artiglio, ed anche Unghia eccessivamente lunga.

GRÀNFIA, *Groffa*. S' usa per Ugna, ma propriamente è Ugna del gatto.

UNGIA', *Unghiata, Ugnata*. V.

GRANFIGNA' s. f., *Grofflaturo, Gròffio*, Lo straccio che fa il graffiare. V.

GRANFIGNA' v. att., *Groffiare*, Stracciar la pelle colle unghie; e dicesi anche d'altra cosa che a somiglianza di graffio straccia la pelle. V.

SGARBELLA', *Scalfire*, Levare alquanto di pelle penetrando leggermente al vivo.

SGARBELÈUIA, *Scalfittura, Scalfitto*, La lesione che fa lo scalfire.

GRATTA', *Grottare*.

GRATTASE, *Grottarsi*.

SMANGIA', *Pizzicare*, e si dice del Mordicare che fa una cosa qualunque che induca a grattare. Dicesi anche *Prurire, Prùdere*. V.

SMANGIAXÓN, *Pizzicòre, Prudòre, Prurito, Prurigine*, Mordicamento che induce a grattare. Il Pizzicore è meu forte e meno molesto.

In molte parti della Toscana il pizzicore o prudore dicesi *Rôso* (S. di suono aspro), voce registrata dal Fanfani e comunissima nel Lucchese.

SPELINSIGÓN, *Pizzicotto, Pulcesecca, Pizzico* (meno usato).

SPELINSIGA', *Pizzicottare, Dar de' Pizzicotti*, Stringere in un tratto la carne altrui con due dita.

SPELINSIGA' a. f., *Pizzico*, Quella quantità della cosa che si piglia con tutte e cinque le punte delle dita congiunte insieme.

PECCIÀSE, *Pizzicarsi, Bezzicarsi, Bisticciarsi*, e dicesi di persone che sempre garriscono e contendon fra loro.

MICELA', *Buffetto*, Colpo d'un dito che scocchi di sotto ad un altro dito.

BULÌTIGO, *Solletico, Dilètico*, V.

BULITIGA', *Solleticare, Dileticare, Far solletico* o *dilètico*, Stuzzicare altrui leggermente in alcune parti del corpo, che toccate incitano a ridere, a sguittire, e a divincolarsi per cansarsene.

37 a CHÈUSCIA, *Còscia*. V. p. 164. n. 26.

ANCA, *Anca*.

b ZENÓGGIO, *Ginòcchio*. V. *Roèta* p. 164. n. 27.

ZENOGIA', *Ginocchiata*, Colpo che si dà col ginocchio, o si prende nel ginocchio.

GAMBA, *Gamba*, La parte del corpo umano dal ginocchio al piede.

c SCHINCO, *Stinco*. V. p. 164. n. 29.

d PÓRPA DA GAMBA, *Polpaccio*, Pòlpa della gamba.

GAMBE STORTE, *Gambe torte* o *storte, Gambe a bilie, Bilie*, presa la simil. da' legni torti co' quali si serran le legature delle some, e che son detti Bilie - *Bilenco*, Che ha le gambe storte.

GAMBE SCIARÈ', *Gambe aperte*. V.

ANDA' CO' E GAMBE SCIARÈ', *Andare a gambe aperte*, Andare a gambe allargate.

SCIARA' E GAMBE, *Aprir le gambe*. Il verbo genovese forse vien da *Sciarrare* che val Dividere, Aprire, Sbaragliare. *Sciarra* e *Sciarrata* valgon Rissa, Contesa (in dialetto, *Sciaratto* o *Sciàto*).

DE SOTTO GAMBA, *Di sotto gamba*, Con una mano passata di sotto a una gamba.

GAMBETTA, *Gambetta*, dim. di Gamba - *Gambuccia*, dim. e avvil. di Gamba. V.

IN GAMBETTA, *Sgambucciato*, colle gambe nude.

FA' GAMBETTA, *Dare il gambetto*, Attraversare improvisamente alle gambe di chi cammina un piede o altro per farlo cadere, e s'usa anche metaforicamente per Nuocere.

GAMBÌN, V. sapra *Gambetta*.

TIA' O GAMBÌN, *Tirar l'aiuolo*, Morire.

GAMBA', *Gambata*, Percossa di gamba - *Camminata*, Corsa da un luogo ad un altro, donde la frase *Fare una camminata* (*Piggia' ünna gamba'*).

INGAMBA', *Ingambare* V. A., *Inciampare*.

SGAMBETTA', *Sgambare, Menar le gambe*, Camminar con fretta. *Sgambar via*, è Correre nell'andar via, Fuggire.

SGAMBETTA' o INASPA', *Sgambettare*, Dimenar le gambe.

AVÈI E GAMBE ROTTE, *Essere sgambato*, Essere straceo per soverchio cammino.

CAVIGGIA. V. p. 164. n. 28.

PE', *Piede, Pié*.

e COLLO DO PE', *Collo del piede*, La parte di sopra di esso dalla piegatura al fusolo.

f GARETTO, *Garetto, Garretto, Garetta*, Quella parte e nerbo a piè della polpa della gamba che si congiunge col calcagno.

g NÓXE DO PE', *Noce del piede*, il Mallèolo esterno. V. p. 164. n. 30 - *Nace del piede*, il Mallèolo interno. V. p. 164. n. 31.

h CARCAGNO, *Calcagna*, e al pl. i *Calcagni*, le *Calcagna*, le *Calcagne*. *Calcagnare* è Menar le calcagna fuggendo, Menar le calcagna e apronando fuggire. V. *Descarcagna'*, p. 138.

CIANTA DO PE', *Pianta del piede*, Tutta la parte inferiore del piede.

i DIE DI PE', *Dita del piede*. V. p. 164. n. 34.

A PE' ZUNTI, *A piè giunti*, Co' piedi congiunti insieme.

PESSA', *Pedata*, Colpo dato col piede - V.

PUNTAPE', *Inciampo, Intoppo*, Lo inciampare o intoppare. In Toscana dicon pure *Pedata*.

PIGGIA' ÜN PUNTAPE' *Inciampare, Intoppare, Pigliare una pedata*, Percuotere il piede in alcuna cosa nel camminare; Nell'uso dicesi anche *Dare* o *Fare un' inciampata* che val pure Cadere inciampando. *Inciampicare* propriamente è frequentativo di Inciampare, ma s'usa pure per Inciampare semplicemente.

STORTA DE PE', *Torta di piede*.

BRENADDA, *Cruscata*.

Digitized by Google

SCÜGGIA', *Sdrucciolare*, Scorrere, e si dice propriamente del piede dell'animale quando posto sopra cosa lùbrica, scorre senza ritegno; e generalmente si dice d'ogni altra cosa che a quella similitudine scorra. Dicesi anche *Smucciare*, e nell'uso *Seivolare - Sgusciare*, e propriameate è Cavar del guscio, ma fig. s' usa pure nel senso di Sfuggire dalla presa scorrendo o sdrucciolando, come un granello che pigiato esca dal guscio - *Sguizzare*, Lo scappare che fanno i pesci di mano a chi li tien presi. *Sguizzare* val pure il saltare de' pesci fuor dell'acqua, *o* sulla superficie di essa: ma per sim. dicesi pure di qualunque cosa che fugga o schizzi via.

IN SCÜGGIA', *In pendio, A pendio - Sdrucciolevole, Sdrucciloso*, Facile a fare sdrucciolare - *Sdrucciolevolmente*, in modo sdrucciolevole - *Sdrucciolóne*, Sdrucciolando, In maniera sdrucciola.

SCÜGÈLA, *Scivoloto, Sdrùcciolo, Sdrucciolamento - Sdrùcciolo*, Via o sentiero che va alla china, dove con difficoltà si può andare senza sdrucciolare.

CÜATA', *Culata, Culattata*. V.

PIGGIA' ÜNA CÜATA', *Bàttere una culata*, Cascare dando del sedere in terra.

CÀSO, *Càleio*, Percossa che si dà col piede.

SCIANCÔU, *Sciancato*, Che ha rotta o guasta l' anca.

SCIACCÀGHE, *Andare ancaióne*, Aggravarsi nell'andare, più sull' una che sull' altra anca.

ARANCA', *Arrancare*, Il camminare che fanno con fretta gli zoppi o sciancati quasi che si tirino o si strascinino dietro lo anche; ma dicesi ancora dello affaticarsi per camminare. - *Arrancare* (forse dal latino *Averruncare*) e comunemente *Svèllere* o *Svègliere* o *Svèrre*.

RANGO, agg. *Ronco* - Il vocabolo genovese *Rango*, s' usa pure sostantivamente per Ordine, Grado, Condizione, Qualità, Portata, Importanza, ec., ai quali vocaboli mal si supplisce colla voce non italiana *Rongo*.

RANGHEZZA', *Rancare, Ranchettare*.

SOPPO, *Zoppo*, pegg. *Zoppaccio*, dim. *Zoppetto, Zoppettino*.

SOPEGA', *Zoppicare, Andar zoppicóne* o *zoppicóni. Andare a sciacquabarili* dicesi di quegli zoppi che vanno a gambe larghe, e pare vogliano con un piede andare in un luogo, e coll'altro in un altro.

STORTO, *Storto*. V. *Gombe storte* p. 176.

STROPIÒU, *Storpiato, Stroppioto*.

STROPIA', *Storpiare, Stroppiore*.

ANDA' *Andare, Ire*. I nostri contadini dicono *Ana'*, ed è corruzione della V. A. *Annare* per Andare: « Non potea liberamente *annare* ». Cola da Rienzo.

IN GALISOPPO, *A piè zoppo*. V.

ANDA' IN GALISOPPO, *Andare a piè zoppo*, cioè con un piede soltanto, tenendo l'altro alzato.

ANDA' CO' E SCRÒSSUE, *Andare a grucce* o *a gruccia*. V. *Scròssua* p. 140, n. 43.

ANDA' A SÂTETTI, *Andore saltellóne* o *saltellóni*, Andar saltando.

ANDA' IN GIANDÓN, *Andar giróni, a girône, a żónżo, żonżolóni, aióne, Gironżare, Girondolare*, Andare attorno perdendo il tempo.

ANDA' DELUNGO, *Andare a dilungo*, o *al dilungo*. Andare a dirittura, senza fermarsi.

DELUNGO, *A dilungo, Al dilungo*, senza fermarsi - *Sempre*, Continuamente.

SÂTA', *Saltare*.

SÂTELLA', *Saltellare*, Saltare spessamente e a piccoli salti.

SÂTO, *Salto*.

SÂTETTO, *Saltetto, Saltellino, Salterello*, Piccolo salto.

SCHITTA', *Scattore*, Lo scappare che fanno le cose tese da quelle che le ritengono, come archi, molle, o simili - Per sim. *Saltare, Saltellare, Balzare, Sguizzore* ec.

SCHITTO, *Scatto*, Lo scattare. V. sopra *Schitta'* - Per sim. *Salto, Balzo*, ec.

RESÂTO, *Scossa*, Scotimento - *Sussulto*, Vibrazione o scossa improvvisa dei tèndini per contrazione convulsiva.

AXILLA', *Rużżare, For baie, Scherzare*, e dicesi generalmente del Far baie e lascivire de' fanciulli. *Assillare* (donde il vocabolo genovese) vale propriamente Infuriare e smaniare per puntura d'Assillo. V. *Axillo* o *Mósca âseninha* p. 178.

Digitized by Google

AXILLO. *Ruzzo*, Il ruzzare, Voglia di scherzare - V.

AXILLO o MÓSCA ÂSENINHA, *Assillo*, t. zool. *Asilus* Linn., Insetto alato poco maggiore della mosca, il quale punge acutissimamente e tormenta i buoi. I moderni Naturalisti lo dicono Lupimósca. *Aver l'assillo* vale propriamente Essere infestato da quest'insetto, e metaforicamente Essere fieramente incollerito.

TREPPA', *Scherzare*, *Ruzzare*. V. *Axilla'* p. 177.

MORBÌN, *Zurlo*, *Ruzzo*. V.

LEVA' O MORBÌN A ÜN, *Cavare* o *Levare il zurlo* o *il ruzzo a uno* o *di capo a uno*. Fare stare altrui a segno o in cervello, Tenerlo in timore col castigo

SCRÌPIXI s. m. plur., *Grilli*, *Bizzarrie*. V.

SÂTA' I SCRÌPIXI, *Saltare il grillo*, *Montare in bizzarria*. V.

AVÈI' I SCRIPIXI, *Avere i grilli in capo* o *il capo a' grilli*. Attendere a baie, a bizzarrie.

FA' O GALETTO, *Sgallettare* (V. U. comune), Far atti di vivacità e di brio per parere amabile, spiritoso, ec.

Tav. XXVIII.

DELLO SCRITTOIO

STÜDIO, *Stùdio*, Lo studiare, - *Stùdio* dim. *Studiólo*, *Studioletto*, *Studiolino*, Stanza da studio. - *Scrittoio*, Stanza a uso di leggere, scrivere, e conservare scritture. V.

SCAGNO, *Scrittoio* V. sopra *Stùdio* § 3. Nei magazzini, ne' fondachi e simili dicesi pure *Scrittoio* uno spazio ricinto da un assito più o meno alto, a uso di scrittoio - *Banco*, Quella tavola presso la quale sedono i mercatanti, i banchieri, ec. a contar denari e a scrivere i loro conti, i notari a scrivere i loro atti, e simili.

LIBRÀIA, *Libreria*, acc. *Libreriona*, dim. *Libreriuccia*, Luogo o stanza dove sono di molti libri insieme raccolti, Bottega ove si vendono libri - *Bibliotèca*, V. G., Gran raccolta di libri a uso di lettura. Dicesi *Bibliotecario* Quegli che sopraintende ed ha il governo della biblioteca - V.

1 LIBRÀIA o SGANZÌA, *Scansia*, *Scoffale*, Arnese di legno fatto a palchetti per uso di tener libri, detto anche *Plùteo* alla latina (*Pluteus*).

a NICCIO, *Nicchia*.

bb PALCHETTI, *Palchetti*.

cc PALCHETÌN, *Palchettini*.

2 LIBBRO, *Libro*, acc. *Libróne*, pegg. *Libraccio*, dim *Libretto*, *Libriccino*, *Libricciuolo*, dim. e avvil. *Librettuccio* ec. *Libréttine* s m. è Piccolo libricciuolo sul quale si imparano i primi elementi di aritmetica, altrimenti Àbaco, (Abachin). Val pure Piccolo itinerario e Piccolo libro bianco che adoprano i pittori per farvi disegni, o pigliarvi, come dicon essi, ricordi ec.

a O DAVANTI, *Il davanti*.

b DOSSO, *Dorso*, *Dosso*, La parte opposta al davanti. I legatori dicon *Culatta* la parte opposta al davanti nei libri legati, e *Corpo* la parte opposta al davanti nei libri cuciti solamente e non ancora coperti.

c TESTA, *Testata superiore*.

d PÈ' *Testata inferiore*.

e f ÀNGOLI, *Punte*, I due angoli di ciascuna testata verso il davanti del libro.

3 a MAPPA, *Fermaglio*.

4 a REDÓGGIA, *Ribalta*.

b b ETICHETTA, *Cartèllo*, *Cartellino*.

5 a GIANDA, *Bruco*, *Portanastri*.

b SEGNI, *Segnàli*. Si dicon *Segnaletti* quei curti lacciuoli di nastro o d'altro che han le due estremità attaccate con pasta al lembo di due opposte pagine dello stesso foglio. Si applicano specialmente ai fogli del messale ov'è il Cànone.

LIBBRO IN GIANCO, *Libro bianco*, Libro di semplice carta, per lo più rigata, da scrivervi sopra.

LIBBRO ARIGÒU, *Libro rigato*, Libro bianco e col rigo. V.

RIGA, *Rigo*, Linea tirata sulla carta con lapis o altro - *Riga*, *Vèrso*, *Linea*, Linea di scrittura - V. n. 21, 22, ec.

LIBBRO CÜXÌO, *Libro cucito*, Libro i cui fogli sono semplicemente cuciti l'uno coll'altro, e coperti d'un semplice foglio.

LIBBRO A' BODONIANA, *Libro intonso*, Libro ai cui fogli non fu tagliato il riccio. *Riccio* (in dialetto *Bava*) è Quell'orlo

ineguale che hanno intorno intorno i fogli di carta fatta a mano e non *raffilata* (*refia'*). Non si dee confonder con *Trùcciolo* che, parlando di libri, è Ciascuna di quelle liste di carta a modo di nastri che si recidono dal *Fèrro* (*Fëro da refia'*) del *Torcoletto* (*Castelletto*) nel raffilare, e in dialetto si dicon *Retaggi*. I minutissimi trùccioli si dicono *Raffilotare*.

BAVA. V. *Libbro a' bodoniana* p. 178.

RETAGGI. V. *Libbro a' bodoniana* p. 178.

LIBBRO INTERFOGIÒU, *Libro interfogliato*, Libro fra i cui fogli stampati son posti altrettanti fogli bianchi a uso di scriver giunte, correzioni, annotazioni, ec.

LIBBRO LIGÒU, *Libro legato*.

LIGA' ÜN LIBBRO, *Legare un libro*.

LIGATO' DA LIBBRI, *Legatore* Fir., *Rilegatore* Siena.

LIGATÜA, *Legatura*. Ce n'ha di più sorte, come la *Legatura intiera*, *in pelle*, *in cartapecora*, *alla Bodoniana*, *all' Olandese*, *Mezza legatura*, ecc.

FASCIA, *Copèrto*, e parlando di libri è Ciò che ne ricopre esteriormente i fogli: per lo più dicesi della carta che copre i libri semplicemente cuciti.

CÜXI', *Cucire*. Per cucire i fogli d'un libro si fan sul *corpo* ben pareggiato alcune *intaccature* colla sega o colla lima nelle quali entrano le *correggiole* (spaghi) che poi si fanno passar nel cartone quando s' *incartòna* il libro che si vuol legare.

INCARTONA', *Incartonare*, Attaccare il cartone ai libri cuciti che si voglion legare.

RISGUÀRDIA, *Guardia*, Foglio bianco del quale una metà s'unisce con pasta all'interno della coperta, e l'altra si lascia libera.

CAPITELLO, *Capitèllo*, Pezzo di carta tinta, o di tela che addoppiato s'appicca alle due estremità del corpo. V. p. 178. n. 2 b.

LIBBRO IN BROSCIÜA, *Libro legato alla rùstica*, Libro legato senza raffilarlo ne' margini, e senza farvi ornamenti di pelli o dorature.

LIBBRO CO' E CARTE INDORÈ', *Libro in carte dorate*, cioè dorato sul davanti e sulle testate.

LIBBRO CO' E CARTE TINTE, *Libro in carte tinte*.

LIBBRO CO' E CARTE SPRUZZÈ', *Libro in carte spruzzate*.

LIBBRO CO' E CARTE MARMORIZZÈ', *Libro in carte o marmo*.

STÜCCIO, *Busta*, *Custodia*.

RECAMMI, *Fregi*, Ornamenti che il Legatore imprime co' ferri sul dorso e sulla coperta d'un libro.

ALIBBRA', *Allibrare*, Scrivere al libro.

SCRIVANÌA, *Scrivania*, V. p. 109. n. 2.

TEMPÈIN. V.

6 TEMPERÌN, *Temperino*. La sua lama è *diritta*, come quella del n. 6. o *falcata* come quella del n. 7, ed ha un' *ugnata* per aprirla coll'aiuto dell'unghia. Il suo manico ha la *molla* imperniata fra due *piostrèlle* metalliche coperte con *impiallacciatura* d' osso, di tartaruga, di madreperla, ec., e talora ha pure nell' estremità inferiore lo *spaccatoio*, cioè un còdolo conico a uso d' allungare lo *spacco* della penna.

7 TEMPERÌN CO' A MACCHINETTA, *Temperino a màcchina*, *Temperino meccanico*.

8 PENNA, *Penna*. Dicesi *Penna sinistra* (*a b*) quella che è curvata a sinistra di chi scrive e apparteneva all' ala destra; dicesi *Penna destra* (*c d*) quella che è curvata alla parte destra di chi scrive, e apparteneva all'ala sinistra. Dicesi *Fusto* tutta la penna, tranne le barbe. Il Fusto consta del *Cannoncèllo* o *Cannello*, che è vuoto, trasparente ed elastico, e della *Còstola* ne' cui lati sono le *Barbe* (Ciümme).

PENNA ACONSA', *Penna concia*, Penna al cui cannoncello con cenere calda o altro artifizio fu tolto l'umido e il grassume. La penna che non fu concia si dice *Penna vèrde*.

PENNA AGRA, *Penna vetrìna*, Penna che scroscia sotto la lama del temperino, e il cui spacco non vien diritto.

PENNA DÜA, *Penna dura*.

PENNA MOLLA, *Penna màrbida*.

PENNA CH'A SCHITTA, *Penna che schizza*, Penna che spruzza inchiostro sulla carta.

9 CANONETTO, *Cannèllo* se vuoto dentro, *Asticciuola* se massiccio. I Cannelli son metallici, le Asticciuole comunemente sono di legno.

10 PENNA DE FËRO, *Penna metallica*.

Digitized by Google

TEMPIA' o TEMPERA', *Temperare.*

TAGGIO, *Taglio.*

11 TAGGIO A SMÜSSO, *Taglio a smusso.* Talora al taglio a smusso si fa precedere il *Troncamento* o *Taglio di troncamento*, che è un Taglio obliquo con cui si tronca la punta del cannoncello.

12 TAGETTO, *Spacco*, Taglio che divide in due la punta della penna. V. n. 13.

13a TAGGIO DE FIANCO, *Taglio di lato* o *laterale* o *a scarpa.* Dicesi *Scarpa* la forma risul-

14 tante dai due tagli laterali (n. 14). Le penne con molta o lunga scarpa riescon più acconce al molleggiare.

15 TAGETTO, *Taglierello*, *Fenditoio*, Strumento di varie materie per uso di spaccarvi sopra la penna e troncarne la punta.

PUNTA DA PENNA, *Punta della penna.* Se è divisa in due collo spacco dicesi anche *Becco.*

TAGGIA' A PUNTA A' PENNA, *Spuntare la penna*, Raccorciarne la punta nei giusti limiti. Lo spuntare *Spuntatura.*

RITOCCA' A PENNA, *Ritoccare la penna*, Rinovarne in parte la temperatura.

SCHISSA' A PENNA, *Pigiare la penna*, Premer troppo la penna in scrivendo.

SCRIVE, *Scrivere.*

SCRIBASSA', *Scrivacchiare*, Scrivere malamente e inutilmente - V.

SCARABOCCIA', *Scaraboechiore*, *Schiccherare*, Imbrattar fogli nell' imparare a scrivere o a disegnare - *Scombiccherare*, Scrivere male e non pulitamente.

INCIASTRAPAPE', *Impiastrafogli*, *Schiccheracarte*, Scrittoruzzo vile e ignorante.

SCARABOCCIO, *Scarabocchio*, Segno che rimane nello Scarabocchiare.

BÓLLA, *Sgòrbio*, *Scòrbio*, Macchia d'inchiostro caduto sopra la carta.

CIASTRA, V. sopra *Bólla.*

FA' I ASTE, *Far le aste*, *Asteggiare.* È il primo esercizio di chi impara a scrivere.

MOLEZZA', *Molleggiare*, V. intr., Essere arrendevole, Mollemente piegarsi, e qui dicesi della punta della penna, e delle dita che stringon la penna mentre si scrive.

REBÌGO, *Svolazzo.* Carattere artifiziato che si forma con gran tratti di penna maestrevolmente condotti.

SCRÌTO, *Scritto.*

SCRÌTÜA, *Scrittura*, L'arte di scrivere; La cosa scritta; Modo di scrivere le voci rispetto all'ortografia; La sacra Bibbia, ec. - *Scrittura*, *Scritta*, Obbligo in iscritto *Scrittoria*, *Scrivaneria*, Esercizio e impiego dello scrivano. V. sotto *Scritürale.*

POLIZA, *Pòlizza*, *Pòliza* (1), Dicesi *Pòlizza di cambio* la Lettera o Cédola di cambio detta comunemente *Cambiale* (V. U. ripresa da alcuni).

SCRITÜRALE, *Scritturale*, *Scrivano*, *Computista*, Colui che esercita l'arte di tener conti e ragioni, e far còmputi. *Scrivàn* in dialetto vale *Notaio* o *Notaro.*

COPISTA, *Copista*, *Amanuense*, pegg. *Copistaccio*, avvil. *Copistuzzo*, Colui che dà opera a copiare per altri - *Copiatore*, Colui che copia. V.

COPIA', *Copiare*, *Trascrivere.* Dicesi, *Copisteria* (V. U. comune) l' Officina ove si copiano scritture, stampe, e massimamente carte di musica. - *Imburchiare*, Far proprie le altrui composizioni o invenzioni, il che in dialetto diciamo anche *Aròba'.*

MINÜTA, *Minuta*, Bozza di scrittura.

FA' A MINÜTA, *Far la minuta* o *la bozza*, *Minutare.* Dicesi *Minutante* il Componitore di minute.

MANDA, *Chiamata*, Asterisco, numero, o altro segno che nelle scritture rimanda a qualche *Rimessa*, cioè a qualche aggiunta o correzione o annotazione posta in margine, o a piè di pagina, o in fine, e si ripete al principio della Rimessa.

POSTILLA, *Postilla*, Breve chiosa o annotazione per lo più fatta in margine. *Postillare* è Far postille.

ERO' DE PENNA, *Scorso di penna*, Errore fatto per inavvertenza nello scrivere.

SCASSA', *Cassare*, *Cancellare*, (non *Radiure*).

DA' ÜNNA PENA', *Dar di penna*, *Cassare*, *Cancellare.*

---

(1) « Per verità mi par falso lo scrivere con *doppia Z Pólizza* e *Albizzi* accentate su l' antipenultima, non potendosi nella pronuncia far sentirne che una.... In alcun pregiato libro del 500 impresso in Fiorenza si legge *Albizi*, e *Pólza*; a così è da fare chi voglia che la scrittura si concordi alla retta pronuncia ». Pietro Dal Rio annot. alla Gramatica del Corticelli.

Digitized by Google

SCASSÓN, *Cassatura. Cancellatura.*

CALIGRAFÌA, *Calligrafia*, L'arte di ben formare i caratteri della scrittura.

CALÌGRAFO, *Calligrafo*, Colui che insegna o esercita la calligrafia.

STENOGRAFÌA, *Stenografia*, Arte di scrivere con la celerità che si parla, per via di cifre e abbreviature.

STENÒGRAFO, *Stenògrafo*, Colui che sa od esercita la stenografia.

INCIOSTRO, *Inchiostro. Inchiostrare* tra gli altri significati ha pur quello di Bruttar d'inchiostro, e di Scriver con inchiostro, che suol usarsi nella frase *Inchiostrar fogli* o sim. e vale Scrivacchiare.

RASCCÌN, *Rastino*, Spezie di coltellino di forma addattata a rastiare la carta per torne sgorbio, o lettera, o parola.

CÀMA', *Calamajo*, Dicesi *Calamajo a guazzo*
16 (v. n. 16), quello in cui non si mette stoppaccio ma solo inchiostro; *Calamajo a stoppaccio* quello in cui si mette stoppaccio (Stopetta) cioè stoppa, cotone, straccia di seta, o simil cosa cedevole; *Calamaio*
17 *a scrivania* (V. n. 17) quello che è fermato sopra un vassoino che sostien pure il polverino, e altre cose relative allo scri-
18 vere; *Calamaio da tasca*, il calamaio che si può portare in tasca come quello del n. 18.

17 a PÜETÈA, *Polverino*, Vasetto a coperchio buchierellato, o a ciòtola in cui si pone la

PÜETA, *Pólvere*, Tutto ciò che si sparge sulla scrittura per asciugarla, come rena, segatura, limatura di ferro, ecc. Se è di rena si dice anche *Sábbia;* se di ferro e lustra si chiama anche *Lustrino.*

CARTASCIÜGA, *Carta sugante*, Carta che per mancanza di colla non regge, ma inzuppa, o succia l'inchiostro. *Sugante* vien da *Sugare* che vale Succiare, e oggi si dice più propriamente di quella carta che per mancanza di colla non regge all'inchiostro, e che nell'uso dicesi pure *Carta sùcchio.*

19 PORTAPENNE, *Pennaiuolo.*

20 STECCA, *Stecca*, o non *Spàtola.*

21 RIGHETTA, *Quadrèllo*, Fir. dim. *Quadrellino.*

22 RIGA CIATTA, *Riga* Fir.

23 SQUADRA, *Squadra.*

24 TIARÌGHE, *Tiralinee* s. m.

25 COMPASSO, *Compasso*, È detto anche *Sèsta*, s. f. e *Sèste* s. f. plur. È formato di due *Aste o Gambe* (*ab. ae.*) terminate in punta dall'un de' capi e formanti la *Nocèlla* (a) dall'altro ove son mastiettate.

26 PARALÈLLE, *Paralèlle, Parallèle.*

27 FALSARIGA, *Falsariga.*

28 LÀPIS, *Lapis*, *Matita artifiziale* ossia legno inclusavi dentro la piombàggine — V.

29 MATÌTA, *Matita*, *Amatita*, Corpo naturale, o artificiale che serve a tirar linee e a disegnare, o ce n'ha di varii colori. Fra le naturali la *Matita rossa*, è un'Argilla ferruginea che tinge di rosso cupo, la *Matita nera* è Carbùro di ferro o Piombàggine che tinge di nero azzurrigno, ovvero Solfùro di molibdeno che tinge di nero verdògnolo. *La matita artifiziale*, colla quale si riempiono i cilindri o cannellini de' lapis, è una terra argillosa intrisa di acqua gommata, e impastata con polvere di matita naturale o d'altra consimile materia coloraute, mistovi talora un po' di sapono.

PORTALÀPIS, *Matitatoio*, Stramento piccolo fatto a guisa di penna da scrivere nel quale si mette la matita per uso del disegnare, od anche un curto pezzo di lapis - *Toccalapis*, Sorta di matitatoio che serve per disegnare, o per iscrivere per mezzo d'una punta di lapis piombino

ARIGA', *Rigare*, Tirar righi o linee.

ARIGÒU, *Rigato*, Fatto a righe, Su cui si tiraron dei righi.

RIGA, *Riga*, *Linea* - *Rigo*, Linea tirata con matita od altro sulla carta - *Riga*, *Linea*, *Fila.*

CARTA. V.

PAPE', *Carta*, pegg. *Cartaccia.* La carta fine si fa con cenci lini, canapini, o bambagini; per la carta grossolana serve più o meno ogni fibra vegetale.

PAPE' A MAN, *Carta alla forma*, cioè fabbricata in *Fòrme manesche.* Questa dicesi *Carta a filóne* se porta i segni dei *Filóni* e delle *Vergèlle* (1) della forma: dicesi

(1) Le *Vergelle* sono fili metallici paralelli, sottilissimi e vicinissimi che copron la forma; i *Filóni* son fili maggiori che attraversano a squadra le vergelle, distanti un dall'altro circa due dita. Dagli interstizj delle vergelle cola la parte liquida del *Pesto*, mentre la parte soda v'è ritenuta sopra, e si dispone in falda sottilissima cioè in foglio.

Carta velata, o in alcune provincie con voce francese *Carta velina* se non ha i detti segni, ed è fine e imitante nella levigatezza la pergamena. La carta alla forma suol anche avere il nome del fabbricante improntato in ciascun foglio dalla *Filigrana*, cioè da lettere formate con sottilissimi fili metallici. Dicesi *Carta gessata* una Carta preparata con gesso ed altri ingredienti, sopra la quale si scrive colla matita, e poi facilmente si cassa.

PAPE' A' MÀCHINA, *Carta alla macchina.*

PAPE' IMPEIA' o IMPERIALE, *Carta imperiale*, Carta di buona qualità in fogli molti grandi.

PAPÉTÍN, *Carticella*, *Cartina*, *Cartuccia*, Piccola carta.

PAPE' DE STRASSA, *Cartastraccia*, *Carta da straccio*, Carta grossolana e senza colla, fatta di cenci lani, o d' altro, a uso specialmente di involgere.

CARTINHA, *Cartapecora*, *Pergamèna*, e anche *Carta di pecora* e *Carta pecorina*, Spezie di carta fatta per lo più di pelle di pecora, a uso di scrivere e d' altro. *Cartina* è diminutivo di Carta, e val pure Carta sopra cui è stampato un lavoro d' incisione.

CARTA MARMORIZZA', *Carta marmorizzata*, Carta che da una parte ha macchie e venature a somiglianza de' marmi colorati.

CARTA ONDEZZA', *Carta marezzata* o *amarezzata*, Carta a cui da una parte fu dato il *marezzo*, cioè un colore a onde o serpeggiante.

CARTÓN, *Cartóne*, pegg. *Cartonaccio.*

CARTONETTO, *Cartoncino*, Cartone più sottile del comune.

CARTA', *Cartolaro*, *Cartolaio*, Colui che vende carta o libri da scrivere - *Cartaio*, *Cartaro*, Colui che fa le carte da giuoco.

PAPEA', *Cartaro*, *Cartaio*, Colui che fabbrica e vende la carta.

BÛTEGA DA CARTA', *Cartoleria.*

CARTÈA, *Cartièra*, *Cartaia*, Fabbrica dove si fa la carta.

FÈUGGIO, *Foglio*, Pezzo quadrato di carta d' una data grandezza, e piegato in due, Foglio stampato diviso in più o meno pagine secondo la forma che si vuol dare al libro.

FACCIATA, *Pàgina*, Facciata di carta, che anche dicesi *Facciata*. V. Tommaseo sinon.

CARTA, *Carta*, Parte del foglio che comprende le due opposte facciate. Dicesi anche *Pàgina*, ma ora comunemente *Pàgina* val facciata, ossia Un lato solo della carta.

LÈTERA, *Lèttera*, accr. *Letterona*, *Letterone*, dim. *Letterina*, *Letterino*, dim. e avvil. *Letteruccia*, *Letteruzza*.

LÈTERA CONFIDENZIALE, *Lèttera riservata.*

LÈTERA APUNTA', *Lèttera per consegna*, Lettera la cui spedizione si fa attestare nei registri della posta, e non si consegna se non alla persona cui è indirizzata.

CARTEZZA', *Carteggiare*, Tener corrispondenza di lettere con altrui.

CARTEZZO, *Carteggio*, Il carteggiare, Commercio di lettere.

BIGETTO, *Biglietto*, *Viglietto'*, Sorta di lettera breve che s' usa fra i non lontani, e in cui lo scrivente suole dispensarsi delle cerimonie ordinarie.

CEGA' A LETÈRA, *Piegar la lettera.*

30 BÓLLO DE LACCA, *Bacchettina di ceralacca.*

SIGILLA', *Sigillare.* V.

31 SIGILLO, *Sigillo*, *Suggèllo*, Notissimo strumento a uso di improntare, L' impronta fatta col sigillo, sia essa di ceralacca o d' ostia.

32 ÒSTIA o NEGIA, *Òstia*, non *Cialda* e molto meno *Obbiadino* (v. *Negia* p. 91), Pezzetto circolare di cialda od ostia a uso specialmente di sigillar lettere.

33 PRESPAPIE' (dal franc. *presse* e *papier*), *Calcalèttere.* Ce 'n' ha di più fogge.

POSTA, *Posta*, Luogo dove si danno e si ricevon le lettere.

IMPOSTA', *Mettere in posta* o *alla posta*, *Impostare*, Introdurre nella *buca* della posta. *Impostare*, benchè non registrato in questo senso, è verbo d' uso in tutta la Toscana e altrove; tuttavia osserva il Parenti che saprebbe di basso volgaresimo in una forbita e sostenuta scrittura.

PERTÛSO DA POSTA, *Buca della posta*, Buca in cui si introducon le lettere che si metton in posta.

CAMALETTO DA POSTA, *Procaccino della posta*, Colui che nelle città porta le lettere dalla posta a domicilio.

PEDÓN, *Procàccio*, Colui che porta lettere ed altro da luogo a luogo viaggiando a giornate.

CORE', *Corriere*.

STAFETTA, *Staffetta*, Uomo che corre a cavallo speditamente a portare alcuna lettera o avviso.

34 REGISTRO, *Registro*. V.

35 VACHETTA, *Vacchetta*, Libro in cui si scrivono giornalmente le spese minute ed altro. È così detto perchè si soleva legare di vacchetta cioè di cuoio conciato del bestiame vaccino.

GIORNALE, *Giornale*, Libro nel quale di per dì si notano alcune partite de' negozj, delle botteghe o case per comodo di scrittura - *Giornale*, *Diàrio*, Quello ove di per dì si notano i fatti pubblici - *Foglio periodico* che abusivamente è pur detto *Giornale*.

QUADÈRNO, *Quadèrno*, pegg. *Quadernaccio*, dim. *Quadernetto*, *Quadernuccio*.

QUINTERNO, *Quintèrno*, Quadernetto di cinque fogli - V. sopra *Quadèrno*.

RISMA, *Risma*. La risma della carta da scrivere è di ottantacinque quaderni di cinque fogli l'uno.

MEZETTI, *Mezzetti*, Fogli orlati, strappati, ragnati, o altrimenti difettosi. Se ne metton venticinque per ogni risma di carta.

SCARTAFÀSCIO, *Scartafaccio*, *Scartabèllo*.

SCARTABELLA', *Scartabellare*, *Squadernare*, Volgere e rivolgere minutamente le carte dei libri o delle scritture.

36 CARTELLA, *Cartèlla*, Coperta che s' usa per ripor quaderni, conservare scritture o simili.

CARTELLA DA VÌXITE, *Cartèlla*, *Cartellina*.

Tav. XXIX.

LAVORI DONNESCHI

FIA', *Filare*, Ridurre in filo lino, canapa, lana, cotone, seta o altro. Chi fila *Filatore* m., *Filatrice* o *Filatora* f.; L'arte e l'atto del filare *Filatura*.

FI', *Filo* - *Lino*. V. *Mandillo de fì* p. 149 - *Filato*, Ogni cosa filata, Quindi le espressioni *Riportare il filato*, *Scontare un debito in filato* ec.

1 RÓCCA, *Ròcca*, *Conòcchia*. Diconsi *Grétole* le stecche nelle quali è divisa la Ròcca là dove è rifessa: dicesi *Anima* il disco di legno che tiene allargate le grétole.

a CAPELETTO, *Pergamèna*, Striscia di cartapecora che tien fermo sulla ròcca il pennecchio. V.

b ROCA', *Ròccata*, *Pennecchio*, *Conòcchia*, Quella quantità di lino o lana o simile che si mette in una volta sulla ròcca per filarla - *Roccata*, Colpo di ròcca.

INROCCA', *Appennecchiare*, e più comunemente *Inconocchiare*, Mettere in sulla rocca ciò che si vuol filare. Dicesi *Sconocchiare* il Trarre d'in sulla ròcca il pennecchio filandolo, e *Sconocchiatura* Il residuo del pennecchio sulla conòcchia.

SUSSÈU e in alcuni paesi CARZÈU, *Lucignolo* Fir., *Légolo* Siena, Ciocca di lino o di canapa ripiegata e rattorta su di sè. In Toscana ogni Lucignolo forma una giusta roccata.

SÈRVA s. f., *Laccetto*, Cappio o simile che fermato alla spalla della filatrice serve a meglio sostenere la ròcca la cui estremità inferiore è rattenuta nell'allacciatura della vita.

c FÜSO, *Fuso*, e al plurale i *Fusi* e le *Fusa*. La sua parte ingrossata dicesi *Ventre*, e le due estremità diconsi *Punte*.

d ROÈTA, *Fusaiuolo*, *Fusaiòlo*, *Rotèlla*.

CÜCCA, *Cocca*, Piccolo ingrossamento nella punta superiore del fuso dove si fa la *Cocca del filo* consistente in una specie di nodo.

DA' A CÜCCA, *Accoccare*, *Incoccare*, Far la cocca del filo sulla cocca del fuso. V. sopra *Cücca*.

LEVA' A CÜCCA, *Scoccare*, Disfare la cocca.

INGHÈUGGE, *Avvolgere*. V. p. 183.

PIRLÈUIA, *Tòrta*, Movimento comunicato al fuso colle dita o colle palme per farlo girare su di sè.

TRAPELLA', *Trillare*, Il tremolare del fuso girando, quand' è mal fatto.

FÜSA' s. f, *Fuso pieno* - s. m. *Fusaio*, Colui che fa fusi.

2 SPÒU, *Frullino*.

a ROCHETTO, *Rocchetto*.

b ASTA, *Asta*.

e RÈUA, *Ruota.*

3 CÜRLO, *Filataia,* Macchinetta di legno a uso di filare.

a b RÈUA, *Ruata, Girèllo.* Si fa girare mediante un manubrio.

c CORDA, *Corda impiombata, Corda perpetua.* È avvolta intorno alla ruota e al *rocchetta.*

d sostenuto da due *alette* (*d*).

e FÜSO, *Fuso.* Talora al fuso si sostituisce un rocchetto.

4 ASPA s. f., *Aspo* o *Naspo* s. m., Arnese per ridurre il filato in matassa. Dicesi *Aspo manesco* quando si vuol distinguere dall' *Aspo girévole* che è simile all' *Arcolaia semplice* (v. n. 5), ma si fa girare orizzontalmente mediante una manovella.

INASPA', *Innaspare, Annaspare,* Avvolgere il filato sul naspo per formare la

ASSA, *Matassa,* dim. *Matassina, Matassetta,* Certa quantità di filo avvolto sull' aspo. *Accia* è Lino, canapa o stoppa filata, Qualunque filato. *Matassata*, è Quantità di matasse, o Colpo dato con matassa.

ASSA INGARBÜGGIA', *Matassa arruffata, scompigliata, ingarbugliata,* Matassa le cui fila sono disardinate.

DESBROGGIA' L' ASSA, *Ravviar la matassa.*

MARÈMOA, *Bàndola,* L' esterior capo del filo della matassa.

SPAGHETTO DELL' ASSA, *Laccetto della matassa*, Pezzo di spago annodato alla matassa perchè non si scompigli, e pel quale si appende

ASSETTA, *Matassina, Matassetta*, Piccola matassa - *Manèlla,* Specie di piccola matassa a fili incrociati dal pòllice al mignolo, che piegata su di sè fa le veci di *Dipanina.* V. sotto *Fondetta.*

GHÌNDAO, *Guindola, Arcolàio.* Nel Modenese dicesi *Dipanatore. Bindalo,* che il Salvini vuol tutt' uno con *Guindolo*, si estende certamente ad altri significati, p. e. così chiamano a Firenze una macchina idraulica detta dai Meccanici *Macchina a cassetta,* e consistente in una Ruota a timpano, intorno a cui sono avvolte delle funi, *a* catene, alle quali di distanza in distanza sono attaccati i *cappelletti,* o *cassette* che attingono acqua, e la portano alto, specialmente per irrigazione. Quindi figuratamente dicesi Bindolo per Aggiratore, Imbroglione. V.

5 GHÌNDAO FISSO, *Arcòlaia* o *Guindolo semplice.* Consta essenzialmente di due crociere (*a c, b d*) diseguali in grandezza raccomandate alle *Còstole a a, b b, c c, d d,* e infilate nello *stile* fermata in un *zòccolo* di legno.

6 GHÌNDAO DA SERA', *Arcolaio* o *Guindola pieghevole* o *da serrare.*

aaa BACHETTI, *Stecchine.*

b PIGNA DE SOTTO, *Girèlla da basso* o *disotto.*

c PIGNA DE SÓRVA, *Girèlla di sopra.*

d STECCA, *Bischero* Sul bischero si avvolgono i due capi dello spago che, attraversata la girella di sopra, passa nei buchi della girella da basso; e così si allarga o si stringe l' arcolaio valgendo il bischero in un verso o in un altro.

o GOTÌN, *Piattino*, La parte superiore della girella di sopra allargata a mo' di scodellino o di ciòtola.

f RÜMESCELLO o REMESCELLO, *Gomitola*, Filo ravvolto su di sè a mo' di palla.

CAVO DO RÜMESCELLO, *Capo del gòmitola,* L' estremità del filo con che termina il gòmitolo.

FONDETTO, *Dipanina, Anima, Fondèlla*, Viluppetto di carta o di cencio sul quale s' avvolge il filo per formare il gomitolo. Talora al Dipanino si sostuisce la *Manèlla.* V. sopra *Assetta* §. 2.

METTE A CIÜ' CAVI, *Addoppiare,* Avvolgere insieme sullo stesso gomitolo due o più fili di due o più matasse, o fusi, o rocchetti.

STRIGGIATÈUA, o STRIGGIA, *Striseiatoio, Struscia,* Pezzetto di panna lano o simile che si tiene addoppiata fra le dita e dentro cui si fa passare il filo nell' annaspare e nel dipanare perchè non offenda le dita. S' usa pure dai Funaiuoli (*Cordane'*): i Funaiuoli livornesi lo dicono *Arbaggia*, farse da Àlbagio che è Sorta di panno grossolano; i nostri l' addomandan *Cuièu* forse da Cuoio o meglio da Coietto.

FA' L' ASSA, *Ammatassare,* Ridurre in matassa.

DESGHÈUGGE, *Dipanare,* Disfar la matassa traendone o svolgendone il filo - *Sgomitolare*, Svolgere il gomitolo - *Svolgere*, Contrario di Avvolgere o Raccogliere. V.

INGHEUGGE, *Aggomitolare*, Avvolgere il filo in gomitoli - *Raccogliere*, *Avvolgere*, Aggirare sul fuso la gugliata tratta dal pennecchio (V. sotto *Agugia'*), o sopra altro un filo qualunque.

TORSE, *Tòrcere*, Attortigliare sopra se stessi due o tre fili addoppiati.

ATORTIGNASE o ARISSASE, *Aggrovigliarsi*, *Aggrovigliolarsi*, Il ritorcersi del filo in sè medesimo, e lo avviluppersi. V.

GASSETTA o GRUPETTO, *Groviglia*, *Gravigliola*, Quel ritorcimento che fa in sè il fila quand' è troppo torto, o per altra cagione.

AGUGIA', *Gugliata*, *Aguglìata* (meno usato oggidì), Quella quantità di filo che s' infila nella cruna dell' ago per cucire, Quella maggior lunghezza di filo che si trae dal pennecchio prima di raccoglierla sul fuso.

FI' DA CÜXI', *Refe*, Filo torto a uso specialmente di cucire. *Refaiuolo* dicesi Chi vende refe.

AGUGGIA, *Aga*, Strumento sottile d'acciaio nella cui cruna o foro s' infila refe o simile per cucire. Dicesi anche *Agucchia*, ma questo vocabolo val propriamente Ago per far lavori di maglia. Quindi *Agucchiare* per Far lavori di maglia coll' agucchia. V. *Agùggia da càsette* n. 11.

FOÀME DELL' AGUGGIA, *Cruna dell' aga*, Foro nell' estremità dell' ago opposta alla punta. *Cruno* per *Cruna* è V. A.

AGUGGIA SENZA FOÀME, *Ago scrunato*, Ago che ha rotta la Cruna.

AGUGGIA SPUNTA', *Ago spuntata*, Ago che non ha punta, o l' ha guasta.

INFIA' L' AGUGGIA, *Infilar l' ago*, *Infilare*, *Incrunare*, Introdurre nella cruna dell'ago refe o simile.

AGUGGIA DA STRAPUNTE. V. p. 114.

AGUGGIA DA RECAMMO, *Aga da ricamo*.

CARTA D' AGUGGE, *Cartina d' aghi*, Piccolo involto di carta in cui il fabbricante pone un numero determinato di aghi.

AGUGGE ASCIORTÌE, *Aghi in sarte*, Aghi di tutti i numeri dall' uno al dieci e più, cioè d' ogni grossezza.

AGUGIAIÈU, *Agoràio* (gli antichi dissero *àgora* per aghi), Bocciuòlo nel quale si tengon gli aghi. *Agoraio* val pure Colui che fa o vende gli aghi.

CÜXI', *Cucire*, Congiungere insieme con refe o simile.

CÜXI' CO' FI' DÓGGIO, *Cucire a refe doppio*, che figuratamente vale Ingannare con doppiezza l' una parte e l' altra.

CÜXITÜA, *Cucitura*, Il cucire e La congiuntura del cucito - *Cucito*, Cucitura e Il lavoro che si cuce.

CÜXÒU, *Cucitàre*, Colui che cuce - V. *Cüxòu* p. 146.

CÜXÈUIA, *Cucitrice*, *Cucitóra*, Colei che cuce.

MEISTRA DA GIANCÀIA, *Cucitóra in bianco*, Donna che cuce biancherie.

PUNTO, *Punto*, Quella porzione di cucito che si fa in ciascuna tirata d' ago. Ce n' ha di più maniere, come

PUNTO A BASTETTA, *Punto a filza*, così detto perchè si fan più punti in una volta.

PUNTO A BLÓNDA, *Punto a blonda* V. U.

PUNTO A BREGAFOLLA, *Punto a strega*, Punto obliquo traversato da un altro punto, così che di poi tutti insieme pigliano la forma d' un piccolo cancello.

PUNTO A CADENETTA, *Punto a catenèlla*, Punto che forma un certo ornamento o ricamo a guisa di catena.

PUNTO A CARTOLÌN, *Punto passato*, Punto di ricamo che rileva da ambe le parti.

PUNTO A CROSCE', *Punto ad ago tarto*. V. *Crosce'* p. 187. n. 17.

PUNTO A FELPA, *Punto a felpa*. È sfioccato.

PUNTO A GASSETTA, *Punto a occhiella* o *a ucchiella*, Punto con cui si formon le àsole degli occhielli. V. *Gassetta* e *Ingassatüa* p. 147.

PUNTO A GIORNO, *Punto a giorno*. Dicesi *Punto a giornino* se i bucherellini son più fitti e più stretti.

PUNTO A GRECA, *Punto a occhiolino a due ritti*. V. *Punta a quadretti*.

PUNTO A OEXÌN, *Punto a orlo*.

PUNTO A PEZZA, *Suppunto*.

PUNTO A PERTÜXELLI, *Punto a buchi*.

PUNTO A QUADRETTI, *Punto a occhiolini a un ritto*, Punto che si fa per la marca de' nomi in sulle camicie, ed ha dal ritto quattro angoletti a cornice, dall' altra parte è incrociato. Se ha due ritti, in dialetto si chiama (v. sopra) *Punto a greca*.

PUNTO A RAVIÈU, *Punto a smèrlo*.

PUNTO A RËPUNTO, *Punto incrunato*, Specie d' impuntura quando si ripassa il filo per la stessa cruna o bueo.

PUNTO A SARSITÜA, *Punto a rimendo.*

PUNTO A SORVEMÀN, *Punto a sopraggitto*, Forto eucitura nella quale il filo a ogni tirata d' ago accavalcia i due lembi di panni che non ispiccino (*no se sfian*), come i due vivagni dei teli delle camicie, delle lenzuola ec.

PUNTO A STRAPUNTE', *Punto a stuoia.* S' incavalca e intesse.

PUNTO A SVENHA, *Punto a lisca o a spina.* È così detto perchè i punti inerociandosi verso la fine alternatamente a destra e a sinistra, formano una linea serpeggiante simile alla spina o lisca (*rësca de mezo*) de' pesci.

PUNTO DE NOMME. V. *Punto incroxôu.*

PUNTO IN COSTA, *Punto torto.*

PUNTO INCROXÔU, *Punto a croce* o *in croce.* Questo in dialetto dicesi pure *Punto de nomme*, perchè serve a fare il *Puntiscritto* ossia le lettere iniziali d' un nome sui panni per dinotare il loro padrone.

PUNTO INDIETRO, *Punto indietro* o *addietro*, Cucitura che si fa piantando l' ago nella giusta metà del punto precedente, e cavandolo altrettanto di là dal luogo, onde fu precedentemente cavato - *Punto cieco*, Punto simile al precedente, se non che l' ago si ripianta pochissimo indietro, anche d' un solo filo del panno.

PUNTO IN FIANCO. V. sopra *Punto in costa.*

PUNTO INGLÊISE, *Punto a due ritti.*

V' è inoltre il *Punto a salomone* che è a nodi - il *Punto sùdicio* che ha dal ritto il punto a croce, e di sotto nodi, fermature ec. - il *Punto pulito* che dal rovescio non ha nodi o confusioni, ma una certa regolarità - il *Punto a rosellina*, che è quando si cuce in giro al centro come una stellazza - il *Punto a filucchio - a trapunto - di Francia - a passatino - ùnghero - ad arme* ec.

RIPORTO, *Riporto.* Dicesi specialmente ad una sorta di ricamo d' oro o d' argento che si può riportare a qualsiasi veste o altro.

NÓMME, *Puntiscritto* (quasi *Scritto con punti*), Segno che si fa con lettere su de' panni per dinotare il loro padrone.

IMBASTI'. V. p. 134.

IMBASTITÜA o BASTA. V. p. 134.

BASTA. V. p. 134.

BASTETTA, *Filza*, Cucitura di punto andante nella quale i punti dalle due parti di sopra e di sotto sono separati da intervalli uguali, e i punti che son da una parte corrispondono agli intervalli che son dall' altra.

COSTÜA, *Costura*, Cucitura che fa còstola. In generale nell' arti de' cuciti si dice *Costura* quel Punto che si fa per orlare, o rimboccar la tela, i panni ec., che in alcuni luoghi dicesi *Sotto punto* o *Suppunto.*

COSTÜA AVËRTA, *Costura aperta*, Cucitura che si fa presso i lembi, e parallelamente agli stessi.

SURGETTA', *Sopraggittare*, Cucire con punto a sopraggitto, Fare il sopraggitto. V. sopra *Punto a sorveman.*

COSTÜA REBATÜA, *Costura rivoltata*, Quella che si fa rivoltando una parte sull' altra resa più stretta, e poi cucendo a suppunto.

ASCCIANA' E COSTÜE, *Spianare le costure*, Spianar col ferro il rilevato delle costure. Metaforicamente Bastonare.

OEXÌN, *Orlo*, Cucitura d' un lembo rivoltato in tondo, che dicesi *Orlo tondo*; o rivoltato in piano, che dicesi *Orlo piano.*

SORVEMÀN, *Sopraggitto*, Sorta di lavoro che si fa accavalciando coll' ago ad ogni tirata i due lembi che si vogliono insieme congiungere.

PEZZA, *Toppa.* V. p. 134.

PEZZA', *Rattoppare.* V. p. 134.

SARSI' e SARSITÜA. V. p. 134.

GALETTO, *Frinzello.* V. p. 134.

7 DIA', *Ditale*, *Anello coperto.* V.

8 DIA', *Anello da cucire*, *Anello scoperto*, *Ditale.*

9 CUSCINETTO (presa la parte pel tutto), *Guancialino da cucire.*

10 CUSCINETTO, *Guancialino a vite.*

PUNTAIÈU. V. p. 123.

CUSCINETTO DA PUNTAIÈU, V. p. 124.

TESUÌE. V. p. 124.

GIASCIA' o GIASCÜGA', *Sbiasciare*, e dicesi delle forbici che stringono senza tagliare o perchè difettose, o perchè male adoperate - *Cincischiare*, *Cincistiare*, Tagliar male e disugualmente come fanno i ferri mal taglienti.

GIASCIÜGHÈUIA, *Sbiasciatura*, L'effetto dello sbiasciare - *Cincischio*, *Cincistio*, Taglio mal fatto o disuguale che si fa con forbici, o altro strumento mal tagliente.

LAVORO DE MAGGIA, *Lavoro di maglia*, Lavoro fatto con filo col mezzo di ferri, come calze, camiciuole ec. V. *Càzetta* ec. p. 142 e seg.

MAGGIA, *Maglia*, dim. *Maglietta*. Maglia è Piccolissimo cerchietto di ferro o d'altro metallo. Di questi cerchietti concatenati si formano armature detto *di maglia*, e catene, ma si dice anche di quelle fatte d'altra materia, come di refe, di cotone, di lana ec. ne' lavori di maglia. I magnani dicon *Maglie* le campanelle schiacciate.

11 AGUGGIA DA CÀZETTE, *Fèrro da calza*, *Fèrro*.

a CANONETTO, *Bacchetta*, *Bacchettina*. È di legno o d'avorio, e si ferma alla cintura per introdurvi l'estremità posteriore d'uno de' ferri. Oggidì è poco in uso.

CÀZETTA. V. p. 142. n. 3. ec.

GIO o TURNO, *Giro*, L'intera serie di maglie nel verso della lunghezza.

CRESCE, *Crescere*, Fare un maggior numero di maglie in quei giri che si vogliono allargare. V.

LEVÈUIA, *Cresciuto* s. m., L'aumento del numero delle maglie, La parte che perciò risulta allargata.

STRENZE, *Stringere*, Diminuire il numero delle maglie in quei giri che si vogliono ristringere.

STRÈITO, *Stretto* s. m., La parte ove il lavoro di maglia è ristretto.

SCAVALCA' ÜN PUNTO, *Scavalcare una maglia*, Prender con un de' ferri la seconda maglia dell'altro, farla passare sopra la prima, e lavorarla facendo così una specie di stretto.

CAVALÈUIA, *Scavalcato* s. m., Sorta di stretto che risulta da più maglie scavalcate. V. p. 142, e 143.

RECAMMO, *Ricàmo*, dim. *Ricametto*. L'opera ricamata.

RECAMA', *Ricamare*, Fare in su' panni, drappi, o simili materie varj lavori coll'ago a disegno. Spesso ne' buoni autori si trova *Dipingere* in senso di Ricamare.

RECAMADO', *Ricamatóre*, Colui che ricama.

RECAMADÓA, *Ricamatrice*, Colei che ricama.

12 TEA' DA RECAMMO, *Telaio* da ricamo.

RÈETIN V.

CANEVASSO DA RECAMMO, *Filondente*, Sorta di tela rada e grossa a uso di ricamare.

13 CAVALETTO, *Capretta*.

14 BALÓN DA PIZZETTI, *Tómbolo*, Strumento sul quale si fan lavori di trino o simili.

15 CAVÌGGE, *Piombini*, dim. *Piombinetti*, Legnetti lavorati al tornio, a' quali si avvolge refe, seta o simili per farne cordelline, trine, giglietti e altri somiglianti lavori.

16 ASPETTA, *Mòdano*, Legnetto biforcato ad ambe le estremità sul quale s'avvolge il filo per formare le maglie delle reti, reticelle ec.

17 CROSCÈ (dal francese *Crochet*), *Uncinetto*, *Ago torto*.

LAVORO FÈTO AO CROSCÈ, *Lavoro fatto all'uncinetto* o *ago torto*.

GIANCÀIA V.

BIANCHERÌA, *Biancheria*, o al plur. *Biancherie*, Ogni sorta di panno lino o canapino o bambagino, non tinto, e già curato e ridotto per l'uso della famiglia. *Lingeria* per Biancheria è voce registrata con esempi del Buonarroti e del Salvini; ma è poco usata e da fuggirsi come inutile francesismo. S'aggiunga che nell'esempio del Salvini è dichiarata voce straniera: » *Lingerie*, che *noi* diciamo lenzuola, biancherie. » Salvini annot. alla Fiera del Buonarroti.

STIA', *Stirare*, Distendere e piegare con ferro caldo i panni lini e simili.

STIADÓA, *Stiratóra*, Colei che per mestiere stira camicie e altra biancheria da dosso. L'Ugolini vuol che s'abbia a dire *Stiratrice*: ma i Toscani dicon sempre *Stiratóra*.

ÀMIDO, *Amido*, Sostanza che si ricava particolarmente dalle radici, e dai semi delle piante, come sono le patate, il grano, o che serve per dar la salda alla bianchéria. V. sotto *Insügo*'.

SÜGO, *Solda*, Acqua in cui sia disciolto àmido, gomma o altra materia viscosa, o serve per

INSÜGA', *Insoldare*, *Inamidare*, Dar la salda o l'àmido ai panni prima di stirarli, affinchè, passatovi sopra il ferro ben caldo, restino ben distesi e incartati.

TÜRCHINETTO, *Turchinetto*, Materia colorante azzurra, che in piccola quantità si unisce alla salda, ed è l'Indaco, oppure l'Azzurro di Prussia detto dai più moderni chimici Idrocianato di ferro

AMACCIÒU DE SÜGO, *Lumocato*, Aggiunto di panno insaldato e stirato in cui si vedono macchie irregolari provenienti da salda mal data.

18 FÈRO DA STIA', *Fèrro da stirare*. Oltre al ferro ordinario c'è il *Ferro a cassetta* in cui si mettono carboni accesi per conservarlo caldo: ha spondo rilevate, e un coperchio sostenuto da colonnini a una certa distanza tra i carboni e la maniglia. V'è pure il *Fèrro* o *ànima*, che ha doppio fondo entro cui si pone un'anima o lastra di ferro infuocata.

a MAGNETTA, *Preso*.

COVÈRTA E LENZÈU DA STIA', *Stiratoio*, Panno lano coperto di tela per stirarvi sopra le biancherie.

19 PÈTA (corruz. di *Poletta*), *Cucchiora*, *Cucchioia*. Sulla Cucchiaja riscaldata si stirano gale, cannoncini sgonfietti ec.

STRINA', *Abbronzare*. S'abbronza il panno che si stira quando s'usa il ferro troppo caldo.

20 PRÈSSA, *Sopprèssa*, Strumento da soppressare grosse biancherie che non si vogliono stirare col ferro. V.

SOPRESSA' o METTE IN PRÈSSA, *Soppressare*, *Mettere in soppresso* V. sopra n. 20.

Tav. XXX.

BALOCCHI, GIOCÀTTOLI, GIUOCHI

DEMÓA, *Balocco*, Ogni cosa che si dia per trastullo in mano ai bambini per balocearli, come fischietti, missirizzi, figurine ec. - *Giocàttoli*, Oggetti che servon di trastullo e di esercizio ai bambini, come trottole, palle ec.

DEMOÀSE, *Baloccarsi*, *Trastullarsi*, ma suol dirsi de' bambini - *Trastullarsi*, *Spassarsi*. V. p. 160.

BÜGATTA. V. p. 160.

1 SCÌGOA, *Zùfolo*. Il vocabolo genovese esprime esclusivamente il Zùfolo fatto colla corteccia de' polloni di castagno, di salice e simili quando sono in succhio.

2 SCIGOELLO, *Zufolino*, *Zufoletto*, Piccolo zùfolo.

FISCHIETTO, *Fischietto*, Strumento per fischiare, Strumento con cui s'imita il canto di varj uccelli. V. *Peléuio*.

ORGANETTO DE CANNE, *Fistolo* (dal lat. *Fistula*), Strumento musicale da fiato formato di varie cannucce con certa proporzione diseguali, per lo più in numero di sette.

3 SANFÒRNIA s. f., *Scacciopensieri* s. m. Si suona applicandolo fra le labbra, e percotendo il *grilletto* ossia la linguetta che molleggiando rende suono. In molti paesi della Liguria orientale lo dicon *Rebéboa*, che par corruzione di *Ribèba* o *Ribèca*.

4 SÀTAMARTÌN, *Misirizzi*, *Missirizzi* s. m. sing, Figurina o sim. con base convessa e impiombata, in modo che il centro di gravità non è mai così basso come quando sta ritta; perciò in qualunque modo si getti o si abbatta, ella riman ritta o si rialza - V.

SATAMARTÌN o RÈNA, *Saltamartino*, Pezzo di legno in forma di ranocchio od anche Guscio di noce che ha di sotto un fuscello rigirato intorno a una minugia addoppiata o sim. Si porta forzatamente il capo libero del fuscello all'estremità posteriore del ranocchio o del guscio dov'è posta un poco di cera che ve lo tiene appiccato per

Digitized by Google

qualche momento, dopo di che il fuscello si stacca, e scattando fa saltare il ranocchio o il guscio.

SCHITTACÀN, *Scoppietto, Schioppettǫ.*

5 VENTOÉLA o MUINELLO, *Mulinèllo,* Canna in cima della quale sono imperniate delle ale di carta a foggia di quelle de' mulini a vento. *Mulinèllo* tra gli altri significati ha pur quello di *Remalino*, in dialetto *Remain* e anticamente *Remorin.*

6 COMÉTA, *Aquilòne,* Balocco di carta che si manda in aria quando spira un poco di vento, ed è raccomandato a uno spago per riaverlo a piacere.

7 ZIÉLO, *Ronzèlla* Fir. È così detta dal ronzio che fanno il marrone e il filo mentre girano. Nel contado di Firenze la dicon *Frullino.*

8 ZIÉLO, *Frullìna* Fir. V.

9 ZIÉLO, *Frullino* Fir. Si fa girare a mo' di tròttola imprimendogli il moto co' polpastrèlli del pòllice e dell' indice.

10 ZIÀRDOA, *Tròttola.* Si fa girare con lo sfilare una *Fèrza* o cordicella avvoltale intorno. *Bùttera* si dice quel segno che lascia la trottola percotendo col ferro, il che dicesi *Butterore. Legnoccio* dicesi il Legno della tròttola. *Far cappellaccio* vale Far percuoter la tròttola in terra non col ferro e di punta, ma col legnaccio e di costato.

SCARDÜSSA' o FA' A SCARDÜSSA', *Fare a butterarsi la tròttola* dicesi d' un gioco fanciullesco che consiste nel Cercare di colpire la trottola girante d' un altro scagliando la propria.

11 GIÀNDOLO, *Polèo, Fattore, Staraèllo.* Differisce dalla tròttola (v. sopra n. 10) in ciò, che questo non ha il ferro in cima, e si fa girar con una *Sfèrza* o *Fèrza.*

ZÊUGO, *Giuòco, Gioco,* Tutto ciò che si fa per divertirsi, per ricrearsi amichevolmente gareggiando in cose dove operi l' ingegno, o la forza, o la destrezza, o la fortuna. *Giocare a buan gioco* vale Giocar da vero, non da burla, Non per sollazzo ma di denari.

ZÊÜGHI D'AZZARDO, *Giochi di sorte* o *di rischio.*

ZÊUGHI DE DESTREZZA, *Giochi di destrezza.*

ZÊUGHI D' INZEGNO, *Giochi d' ingegno.*

ZÜGA', *Giocare,* Amichevolmente gareggiare a fine di ricreazione, o d' esercizio, dove operi fortuna, forza, od ingegno. Parlandosi di certi giochi s' usa più comunemente *Fare a,* seguito dal nome del gioco. V.

ZÜGA A BÈRA BÈRA, *Fare a ruffa roffa, alla ruffa alla roffa, a rùffola ràffala,* e si dice Quando son molti intorno a una medesima cosa, che ognuno cerca con prestezza, e senz' ordine e modo di pigliarne il più che può. *Di ruffa* vale Con forza, Con violenta prestezza (*De filo*). Dice il proverbio che *Quel che vien di ruffa raffa, se ne va di buffa in baffa,* cioè La roba male acquistata se ne va presto lo malora, e fa poco pro.

ZÜGA' A BÈUGA BÜGAGNA, *Fare* o *Giocare a stacciaburotta.*

ZÜGA' AO BRENETTO, *Giocare a cruscherèlla.*

ZÜGA' A CARNESA' *Fare al zimbèllo.*

ZÜGA' A IMITA', *Giocare al papassa.* Gioco del papasso dicesi quello che si fa quando una brigata elegge uno che faccia quel che vuole, ed è seguito dagli altri; e quel che fa quel primo, gli altri fanno. L' eletto è chiamato *Papasso.* Fare il papasso si dice anche quando più persone di notte, con abito o volto contraffatto, s' accordano a fare altrui insolenza facendo tutto quello eh' egli fa.

ZÜGA' A' CAMPANHA, *Fare a scaricabarili.*

ZÜGA' A CHI PÈRDE GUADAGNA, *Fare* o *Giocare a vincipèrdi,* Giocare a un gioco qualunque col patto che riesca vincitore colui che secondo le regole del gioco avrebbe perduto.

ZÜGA' A CROXE E GRIFFO, *Giocare a palle e santi* o *a santi e cappelletto,* dicono i Fiorentini, perchè nelle monete fatte coniare dai Medici v' ha da una parte le palle che sono lo stemma de' Medici, dall' altra l' imagine di S. Giambattista protettor di Firenze. Noi diciamo *a croce e grifa* perchè la Repubblica genovese coniò monete aventi da una parte la croce (stemma della repubblica), dall' altra due grifi.

ZÜGA' AE BÜSCHE, *Giocare alle bruschette* o *alle buschette* (*Busco, Busco, Brusca,*

Brusco, *Bùscola*, *Buschetta*, *Bruschetta*, ec. valgono *Festuca*, *Fuscèla*, *Fuscellina*), Gioco che si fa quando uno pigliati tanti fuscelli, o fili di paglia non eguali quanti sono i giocatori, li tiene in modo che non si veda se non una delle due testate, dalla qual parte tutti ne cavan fuori uno, e vince chi toglie il fuscello maggiore, o minore, secondo che da prima si è stabilito.

ZÜGA' AI CÀLAI, *Giocare alle castellina* o *alle casèlle* o *alle capanèlle*. V.

CALÀO, *Castellina*, *Casèlla*, *Caponella*, Tre noci, o nòccioli, o simili in triangolo, e un altro sopra di essi. Questo gioco delle castelline era in uso anche presso i fanciulli Romani; p e. dicevano, secondo il Bulengero, *Ludere castello nucum*. Queste caselle vengon descritte da Ovidio *in Nuce* ove dice: *Quatuor in nucibus, non amplius, alea tota est, Cum sibi suppositis additur una tribus*. Crede il Minucci che la parola *nuces* significhi ogni sorta di nòccioli.

BÒTTO, *Bòcco* Fir., Noce, nòcciolo o simile con cui si tira nelle castelline.

INCIUNGINHA, *Bocco impiombato*, Bocco forato, vuotato, e poi riempiuto di piombo fuso. V. sopra *Botto*.

ZÜGA' A CANCAIGNÀN, *Fare a bicicalla*.

ZÜGA' AE CIAPPE, *Giocare alle morèlle*, *alle lastrucce*, *alle piastrèlle*, Tirare al lecco (*balin*) come una pallòttola sassi o sim. di forma piatta. V. *Bocce* p. 193.

ZÜGA' AE FOSSETTE, *Giocare alle buche*. In Toscana le buche sono sette: dicon *Buca del nifo* la prima che è volta verso donde si tira e non fa vincere, perchè non è prezzata. Se il nòcciolo o sim. non entra in una delle buche al primo tiro, la spingono col dito, il che dicon *Limare*. In Genova lo spingono col piede andando a pie' zoppo.

ZÜGA' A GÒGHIN, *Giocare alla buca*. Gioco simile al precedente, ma con una buca.

ZÜGA' A' LIPPA, *Giocare alla lippa*. V.

LIPPA, *Lippa*, e in qualche luogo di Toscana *Cocotrilla*.

ZÜGA' A MAN CADA, *Fare a scaldomone* (*mane* per *mani*, dice il volgo).

ZÜGA' ALL' ORBETTO, *Giocare a mosca cieca*. Questo giuoco era usato anche dai latini, e dicevanlo *Musca ænea*.

STA' SOTTO, *Star sotto*, e dicesi di colui cui si bendan gli occhi nel giuoco detto *Mosca cieca*, nel giuoco detto *Capannascondere* o *Rimpiattino* (*Scondilu'*), e in altri.

ZÜGA' A' MURA, *Fare alla mòra*.

ZÜGA' AO BAGÓN, *Fare al tócco*.

ZÜGA' AO BÀSÌGO, *Fare all' altaléna*, *Altalenare*.

BÀSÌGO, *Altalena*.

BÀSÌGASE, *Altalenare*. V. sopra *Züga' ao bàsigo*.

ZÜGA' AO BECHELLO, *Fare a butta buttina*.

ZÜGA' AO MASTRO, *Giocare al sussi*, *al mattoncèllo*.

MASTRO, *Sussi*, *Mattoncéllo*, Pietra o mattone che si pone in terra per ritto, e su cui si mette il denaro convenuto giocando al sussi (V. sopra *Züga' ao mastro*). *Essere il sussi* metaforicamente vale Essere in una conversazione il bersaglio di tutte le burle e minchionature.

ZÜGA' A PA' DÈSPA, *Giocare a pari o caffo*.

ZÜGA' AO PASSAGÌN, *Fare alle forze* Fir.

ZÜGA' A PUNZILANZA, *Giocare a guanciatin d' oro*, *a guanciale d' oro*.

ZÜGA' A ROMPI', *Fare a scocciella* (da *scocciare* che vale Rompere il guscio delle ova che si vogliono adoperare), Gioco fanciullesco che si fa battendo un uovo con un altro, e vince quegli il cui uovo non s' ammacca.

ZÜGA' A SATA BÜSCAGGIA, *Fare a salincèrbia* o *salincèrvio*.

ZÜGA' A SCAREGABARÌ V. *Züga' a' campanha* - I fanciulli genovesi hanno un altro gioco di questo nome, ma credo che non s' usi in Toscana.

ZÜGA' A SCONDILU', *Fare a capo a niscondere*, *a capannascondere*, *a rimpiattino*.

ZÜGA' A STA IN CANDÈIA, *Giocare a far quèrcia* o *querciuòla*. V.

STA' IN CANDÈIA, *Far quèrcia*, *Far querciuòla*, Star ritto col capo in terra e le gambe per aria.

ZÜGA' A TÓCCA TOCHÌN, *Fare a trucchino*.

ZÜGA' A TOCCA EÈRO, *Fare a birri e ladri*, *Fare al pome* o *a toccapoma*.

Digitized by Google

MAMMA, *Bomba*, Luogo privilegiato o dichiarato immune donde altri si parte e ritorna nel suddetto gioco. Quindi le espressioni *Toccar bomba*, *Tornare a bomba*. V. Minucci annot. al Malmantile c. 2. 32.

ALTRI GIOCHI PIU' COMUNI.

ZÜGA' ALL' AMBO, *Giocare alla tombola.*

12 CARTELLA, *Cartèlla.*

15 GIANDETTA, *Ghiandina.*

ZÜGA' SCIO' SEMINÀIO, *Giocare al lotto.*

BIGETTO, *Pòliza* (V. *Pòliza* p. 180), Quel biglietto in cui si scrivono i numeri del lotto giocati. *Storni* chiamansi quei biglietti di giuoco che si mettono fuori de' botteghini quando è chiuso il giuoco, e che si vendono a conto del padrone del botteghino stesso.

AMBO, *Ambo*, L' unione di due numeri nel gioco del lotto, a' quali, uscendo a sorte, è assegnato un determinato premio.

TÈRNO, *Tèrno.*

QUATÈRNO, *Quadèrno.*

QUINTINIA, *Quintina.*

PIGGIÒU, *Ricevitore.*

BÜTEGA DO PIGGIÒU, *Ricevitoria*, *Botteghino.*

TIA' SCIÜ', *Estrarre* (sottintendi *i numeri*).

ESTRAZIÓN, *Estrazione.*

LOTTO e in qualche paese RIFFA, *Lotto*, *Lotteria* V. U.

FA' ÜN LOTTO D' ÜNNA COSA, *Allottare una cosa*, Mettere una cosa al lotto, Farne un lotto.

ZÜGA ALL' OCA, *Giocare all' oca.* L' *Oca* o *Gioco dell' oca* si fa con due dadi sopra una tavola dipinta in 63 *case* in giro a spirale.

DA' o DADDO, *Dado.*

TIA' I DÈ', *Trarre* o *Tirare i dadi.* Dicesi *Bòssolo* il vaso ove si mettono i dadi per trarli.

ZÜGA' AO DOMINÒ, *Giocare al dominò.*

PEZZO, *Tèssera.* Nel gioco del Dominò le Tèssere sogliono esser 28, e han la faccia bianca partita come in due paginette da un riga nero. La Tèssera da ambe le pagine bianca si dice *Dòppia bianca* (*zero* e *zero*); Quella che ha una pagina bianca, e nell' altra un punto, dicesi *Bianca asso* (*zero* e *ün*), e così di mano in mano *Bianca due*, *Bianca tre* ec., fino a *Bianca sei*; quella che ha un punto in ambe le pagine dicesi *Dòppia asso* (*ün* e *ün*); vien quindi *Asso due* (*ün* e *dui'*), *Asso tre* (*ün* e *trèi'*) ec. Il gioco e la voce son d' uso comunissimo.

ZÜGA' AE CARTE, *Giocare alle carte.*

TIA' L' OEGGINIA, *Tirar gli orecchi al diavolo*, *Tirar gli orecchi*, Giocare alle carte.

RÈ, *Re.*

REGINIA, *Donna.*

SBIRO, *Fante.*

ASSO, *Asso.*

DUI', *Due.*

TREI, *Tre.*

QUATTRO o VERDINIA, *Quattro.* V. VERDINIA. V. sopra *Quattro.*

MÈRSE, *Seme.* I semi delle carte sono i quattro seguenti

CUPPE, *Coppe.*

DINÈ', *Quadri* e anche *Denari.*

FIORI, *Fiori.*

SPA', *Spade.*

MAZZO DE CARTE, *Mazzo di carte.*

REMESCIA' E CARTE, *Scozzare* o *Mescolare le carte.*

ARZA' E CARTE, *Alzar le carte.*

DA' E CARTE, *Dar le carte.*

ACÜSA', *Accusare*, Manifestare il punto che s' ha in mano.

NAPOLITANIA, *Napoletana.*

FRILLO, *Cartaccia*, Carta di poco o nessun valore - *Frullo*, e s' usa nella frase *Non istimare un frullo* che si vuol derivata da Frullo preso nel senso di Quel suono che si fa col dito grosso congiunto col dito lungo della mano scoccandoli insieme, il qual atto già si faceva per accennar cosa di niun momento, come si vede nel prologo della *Calandra* del Bibbiena dove si legge che l' autore non istima le chiacchiere altrui questo (e qui fa il frullo colle dita).

SCARTA', *Scartare*, Gettare in giocando a monte le carte che altri non vuole, o che si hanno di più.

SCARTO, *Scarto*, Lo scartare e Le carte che in giocando si scartano. Si dice anche di Cosa rigettata dopo sceltone il meglio.

ANDA' A MONTE, *Andare a monte, Far monte, Mandare a monte*, Ripor nel monte le carte.

SFOGGIA' E CARTE, *Sfogliare le carte*, Ripassarle a una a una.

TIA' E CARTE. V.

TIA' L'OEGINHA AE CARTE, *Succhiellare le carte*, Guardar le carte tirandole su a poco a poco.

AVÉI' A MAN o ESE DE MAN, *Aver la mano*

APUNTA' ÜNNA CARTA, *Puntare una carta.*

PICCA', *Bussare.*

RISPONDE', *Rispondere*, Giocar carta del medesimo seme che altri ha giocato.

STRISCIA' *Strisciare.*

VOLA', *Piombare.*

BASCETTA, *Bassetta, Faraone.*

BÀSIGA, *Bàssica.*

BISCAMBIGGIA, *Brìscola.*

BISCAMBIGGIA CO' TRIÓNFO, *Trionfetti*, o in alcuni luoghi *Trianfini.*

CÀBRAGHE, *Calabrache.*

CALABRESÈLLA, *Calabresèlla.*

GOFFO, *Gaffo, Goffi.*

ÓMBRE o ZÈUGO D'ÓMBRE, *Ombre.*

PICHETTO, *Picchetto.*

PRIMIERA, *Frussi, Frusso, Flussi, Flusso*, e oggidì *Primiera.*

TRÈISÈTTE, *Tresètte, Tresètti.*

TRÈISÈTTE CO' MEDIATO', *Tresètte col mediatore.*

TRÈISÈTTE SCOVÈRTO, *Tresètte scopèrti, Tresètte in tàvolo.*

ZÜGA' AI TAROCCHI, *Giocare a tarocchi.*

TAROCCHI, *Tarocchi. I semi* de' tarocchi sono i quattro seguenti

BASTOÌN, *Bastóni.*

CUPPE, *Cuppe.*

DINÈ', *Denari.*

SPA', *Spade.*

MATTO, *Matto. Esser come il matto ne' tarocchi* vale Entrar per tutto, Esservi grato e accetto.

GANELÌN, *Gonellino*, Giuoco molto simile ai tarocchi.

ZÜGA' A' DAMMA, *Giocare a dama, Fare a dama.*

PEDINHA, *Pedina*, Ciascuna di quelle girelline colle quali si giuoca a dama, e a filetto (*telo*); Ciascuno dei pezzi minori degli scacchi.

DAMMA, *Dama*, Giuoco di dama; Pedina, che arrivata nelle ultime caselle della tavola è coperta con un'altra, e può andare innanzi e indietro a suo talento - *Scacchiere*, V. sotto *Scachea.*

FA' DAMMA, *Far dama.*

DAMA', *Damare*, Coprire con un'altra pedina la pedina che è giunta sino agli ultimi quadretti dello scacchiere alla parte opposta.

MANGIA', *Prendere*, Togliere una o più pedine all'avversario.

BUFFA', *Buffare*, Sofflare sopra una pedina o toglierla all'avversario per non aver con essa eseguito il giuoco a dovere.

ZÜGA' A' TELA, *Giocare a filetto* o o *smèrli.*

TELA, *Filetto, Giuoco di smèrli* - *Filetto.* V.

FA' TELA, *Far filetto.*

ZÜGA' AI SCACCHI, *Giocare a scacchi.* - *Scacco* è ciascuno di que' quadretti che sono sulla scacchiera, altrimenti *Casella, Cosa: Scacchi* nel numero dei più diconsi e il Giuoco che si fa sullo scacchiere, e le Figure di esso giuoco rappresentanti più cose, e divise in due parti di color diverso, sedici per parte.

DA' SCACCO, *Dare scacco.*

SCACCO MATTO, *Scacco matto, Scaccomatto*, ed è Quando si vince il giuoco chiudendo l'andata al re. - *Stallo*, Dicesi Stallo quando colui cui tocca a giocare ha il re fuori di scacco, e non può muoverlo senza porlo in offesa, e non ha o non può muovere altro suo pezzo.

SCACHÈA, *Scacchiere, Scarchirro*, Tavola scaccata per giocare a scacchi o a dama.

RÈ, *Re.*

REGINHA, *Regina.*

ALFIERE, *Alfiere.*

CAVALLO, *Cavallo.*

TÓRE, *Rocco.*

INROCCA' O RÈ, *Arroccare il re.*

PEDINHA, *Pedina. Damar la pedina* nel giuoco degli scacchi vale farsi restituire dall'avversario il miglior pezzo perduto in cambio di una pedina arrivata nelle ultime caselle.

TOA, *Tàvola*. V.

FA' TOA, *Far tàvola, Intavolare il giuoco*, e dicesi nel giuoco degli scacchi o simili quando i giocatori son ridotti a segno da non potersi superare l'un l'altro. *Intavolare* val pure Disporre gli scacchi o le pedine sullo scacchiere.

ZÜGA' AO BIGLIARDO, *Giocare al biliardo* o *al bigliardo*.

14 BIGLIARDO, *Biliardo, Bigliardo*.

a a COLONNE, *Colonnini*.

b c d SPONDE, *Mattonèlle*, Sponde imbottite che fiancheggiano il biliardo. Le sponde maggiori diconsi *Mattonèlle di fianco*, le minori *Mattonèlle di battuta*. *Battuta* dicesi altresì la parte interna o imbottita delle mattonelle.

d e CIAN, *Prato*, Il piano del bigliardo coperto di panno verde.

e STACCA, *Bilia, Biglia*, Ciascuna delle buche del biliardo, e son sei, quattro *d'àngolo* e due *di mezzo*. V.

h BIGLIA, *Palla*, non *Bilia* o *Biglia*. V. sopra *Stacca*. V.

BALÌN, *Pallino*, Palla minore delle altre.

i OMETTI, *Birilli*. Se n' usan cinque.

15 STECCA, *Stecca*. Ha la *punta* mozzata in piano e coperta d'un *girèllo* di cuoio; la parte più grossa dicesi *càlcio*, e l'estremità del calcio si dice *Culatta*. Dicesi *Stecca lunga* o *Steccóne* una stecca che ha circa doppia lunghezza dell'ordinaria, o *Stecca mezzo lunga* quella che ha una media lunghezza tra lo steccone o la stecca ordinaria.

16 Dicesi *Ponticino* (n. 16) un arnese con incavi semicircolari a cui s'appoggia l'estremità dello steccone per aggiustar meglio il colpo. In Genova non s'usa.

MAZZETTA, *Mazza*, Specie di stecca a cui fatta curta, piana, ripiegata ad angolo ottusissimo che si fa strisciar colla mano sul prato del biliardo.

PIGGIA' DE SPONDA, *Prendere di càlcio*, Colpire la palla dell'avversario facendo prima toccare alla propria una mattonella.

TIA' AI DUI ÀNGOLI, *Giocare di rinterzo*, Cercar di colpire un'altra palla facendo prima toccare alla propria due mattonelle.

TIA' AI TRÈI ÀNGOLI, *Giocare di riuquarto*, Cercare di colpire un'altra palla facendo prima toccare alla propria tre mattonelle.

GARZÒN DA BIGLIARDO, *Pallàio*.

17 CIAPPA, *Cartella*, Servo per notare i punti.

18 TAVOLETTA, *Cartellina*, Cartella minore o bucherata, che si tiene in mano dal pallàio per notare i punti con un bischerello.

ZÜGA' AO TRÜCCO, *Giocare al trucco*.

TRÜCCO, *Trucco*, Sorta di gioco che si fa con grosse palle di legno che si sollevano per mezzo di un' *asta* per lo più ferrata, e spesso si *trucciano* l'una coll'altra, o si fan passare da un *cerchio* di ferro fitto in terra, e che si può muovere in giro. *Trucco*, altrimenti *Trucco a tavola*, è altresì una sorta di gioco che si fa con piccole palle d'avorio (per lo più si giuoca con otto palle e un pallino) sopra una tavola con isponde, coperta di panno. Questa tavola è simile al bigliardo, ma più lunga e con maggior numero di bilie o buche. Le palle si spingono colla stecca, colla mazza, e anche colla mano.

ZÜGA' AE BOCCE, *Giocare alle bocce*. V. *Züga' ae ciappe* p. 190.

BÒCCIA, *Bòccia*, Palla di legno o di cartapesta, grossa o piccola, a uso di giocare.

BOCETTA, *Pallòttola. Pallottolaio* dicesi colui che fa o vende pallòttole.

BALÌN, *Lecco, Grillo, Pallino*, Palla minore, alla quale giocando alle bocce ciascuno cerca d'avvicinarsi più che può colla pallottola che tira.

ACOSTO, *Accosto*, Accostamento, L'accostare, L'accostarsi.

ACOSTASE, *Accostarsi*.

ACOSTASE DE RITORNO, *Accostarsi di storno*. Storno è L'effetto dello stornare cioè del Far tornare indietro.

BOCCIA', *Truccare, Trucchiare, Trucciare*, Levar colla sua la boccia o palla dell'avversario dal luogo dov'era. Il trucciare, *Trucciamento*.

CIANTÀLA. V.

PIGGIÀLA CIANTA, *Truccarla in pieno*, e dicesi dello Scacciar la boccia dell'avversario dal luogo dov'era, e farvi restar la propria.

DE RÒTOLO, *Rotoloni*, avv.

TIA' DE RÒTOLO, *Rotolare*.

BITEZZA', *Arromanare* Fir., e nel contado *Fare una romanèlla*.

FA' ÜN BUTEZZO V. sopra *Butezza'*.

ZÜGA' AE SBIGGE, *Giocare* o *Fare ai rulli*.

SBÌGGIA, *Rulla, Rocchetta*, Ciascun de' legni che si metton ritti per farli cascare nel giuoco do' rulli. *Ese in te sbigge*, metaforicamente vale Esser nelle secche a gola, Esser rovinato, Essere in grave impiccio.

ZÜGA' A' BALLA, *Giocare alla palla*.

BALLA, *Palla*, Palla da giocare: e ce n'ha di più sorte come la *Palla di lésina* o *Palla lésina*, che è Palla coperta di cuoio e cucita colla lésina; la *Palla bonciana*, detta oggidì *Bonciàna*, s. f., che è Palla piena di borra; la *Palla impuntita*, che è fatta di cenci e cucita con punti fitti; la *Palla di gomma*, che è di gomma elastica e piena d'aria compressa *Pallaio* dicesi colui che somministra le palle, e assiste i giocatori nel giuoco della palla, del pallone, o del biliardo.

BALLA MOLLA, *Palla floscia*.

BALLA DÜA, *Palla soda:* metaforicamente *Balla düa* val *Cacasodo* che dicesi per ischerzo di Chi procede con più gravità, e con maggiore apparenza di grandezza, che non ricerca il suo essere.

TAMBÜETTO, *Tamburino*, Cerchia di legno su cui da un lato è stirata una grossa cartapecora, e serve a battere e rimandare la palla.

BATTÜA, *Battuta*.

REBATÜA, *Rimessa*.

BATTE, *Mandare, Bàttere*.

BATTE D'IN TÈRA, *Battere a rimbalzo*.

REBATTE, *Rimandare. Ribàttere*.

DA' A' BALLA, *Dare alla palla*, Spingerla o con mano o con istrumento.

DAGHE DE POSTA, *Darle di posta*, cioè prima che tocchi in terra.

BUTTO, *Balzo*.

FA' O BUTTO, *Balzare, Fare il balzo*.

DAGHE AO BUTTO, *Darle di balzo*, Dare alla palla quand'ella balza.

ANDA' SOTTO, *Andare alla palla, al pallone* ec., Muoversi per dare alla palla, al pallone ec.

FALLO, *Fallo*.

CACCIA, *Caccia*, Il luogo ove la palla o il pallone si ferma secondo certe leggi

CELO, *Guadagnata*.

TEITETTO, *Pallottolaio*, Tettino su cui il mandatore dee far balzare la palla, e dicesi anche *Tettino*.

CORDÌN, *Corda*. V.

ZÜGA' AO CORDÌN, *Giocare alla corda* o *alla palla a corda*. *Pallacorda* è il Luogo dove si giuoca alla palla a corda.

BALEZZA', *Palleggiare*, Fare alla palla o al pallone fuori di partita, Mandare e ribattere la palla o il pallone per puro esercizio e trattenimento.

BALA', *Pallata*, Percossa data con palla.

BALÓN *Pallóne*, dim. *Pallorino*, Grossa palla a cui si dà col pugno - *Pallóne*, *Pallón grosso*, Sorta di palla grande fatta di cuoio, che si riempie d'aria. Anticamente si disse *Pillotta* una Palla piccola, ma ripiena di vento come il pallone; ar *Pillotta* è Palla da giocare molto soda e con gli spicchi di cuoio.

BALONE', *Pallaio*, Colui che gonfia i palloni. V. sopra *Balla*.

BRASALLO, *Bracciale*, Arnese di legno fatta a punte che arma il braccio per giocare al pallon grosso.

ZÜGA' AO CIÜMÌN, *Giocare al volano*. V.

CIÜMÌN, *Volano, Valante*, Piccolo strumento rigirato con penne, che battesi e ribattesi con racchette nel gioco dello stesso nome. V.

RACHETTA, *Racchetta* e anche *Lacchetta*, Strumento con rete di minugia col quale si gioca al volano a alla palla: i Latini la dicevano *Reticulum*.

PARTÌA, *Partita*, Giuoco.

VINSE o PÈRDE UNÜA, DUE, o CIÜ PARTÌE, *Vincere* o *Pèrdere una, due a più partite*, cioè uno, due o più giuochi.

APATTASE, *Pattare* (da *Patta* o *Epatta* che serve per pareggiare l'anno solare col lunare), *Ragguagliare* o *Pareggiare le partite, Far pace*. V.

PAXE, *Pace. Far pace* o *Esser pace* dicesi nel giuoco quando due hanno il punto pari, o sono egualmente distanti da un certo segno, od han ragguagliato le partite. *Esser pari* o *par pari con alcuna* Non aver seco nè debito, nè credito.

ZÈUGHI DE BÜSCIOLOTTO, *Giuochi di bussolatti*. V.

Digitized by Google

BÜSCIOLOTTO, *Bussolotto, Bossolotto*, Bossolo simile a quello con cui i giocatori scuotono i dadi, che serve per fare varj giuochi di mano, così detto da *Bossa* o *Bòssolo* (*Büscio*), ma dicesi d'ogni sorta di vaso bislungo.

ZÜGÒU DA BÜSCIOLOTTI, *Giocatore di bussolotti - Giocolare, Giocolatore, Giocoliere, Bagatelliere*, Colui che *giuòcola*, cioè Fa giuochi, o bagatelle, o Mostra con prestezza di mano, o altro, quel che non può farsi naturalmente. *Giocolare* vien dalla voce antica *Giòcolo* che vale scherza; *Giocoliere* non è registrato, ma vige in Toscana, ed è pur usato dal Fanfani alla voce Bagatella: *Bagatella* è Giuoco di mano fatto dai giocolieri: ma oggidì s'usa per lo più nel senso di Cosa frivola o vana, che diremmo anche *Chiappoleria - Prestigiatore*, Colui che fa prestigi, che prestigia. *Prestigiare* è Ingannare con false apparenze la vista altrui.

TOA. V. p. 193.

FÀSENE. *Misurare.*

DA' O LECCO. *Dar pasto.* V. *Da' o bombòn* p. 90.

TRAVÈRSA, *Scommessa*, Patto stabilito fra due o più persone, le quali assistendo dove altri giuocano, scommettono che vincerà più l'uno che l'altro dei giocatori. V.

TRAVERSA', *Scòmmettere, Fare scommessa.* V. sopra *Traversa.* V.

SCOMISSA, *Scommessa*, Patto che si debba vincere o perdere sotto alcuna determinata condizione.

CAPOTTO, *Cappotto*, voce del giuoco di calabresella e simili; e dicesi che è *Cappotto* quando chi tiene il giuoco fa tutte le date, ed allora vince di più che se vincesse per sola aver fatto più punti. Noi diciamo pure *Cappotto* quando in un giuoco qualunque chi perde non riuscì a far nessun punto, o non giunse a un terminato numero di punti.

TRÀPPOLE, GABBIE EC.

RATTO, *Ratto* e or comunemente *Topo*, pegg. *Topàccio*, dim. *Topolino - Sorcio, Sorco, Sorice, Sorce*, t. zool. *Mus musculus* Linn., Animale somigliante al topo, ma più piccolo, e di grigio più dilavato, ed è mancante dell'unghia del pollice: si pasce di tutto e massime di cose grasse.

NIO DE RATTI, *Topaja.*

SCAGAGGE DE RATTO, *Cacherèlli di topo.*

RATAIÈU, *Tràppola.* Propriamente è arnese da prender topi, ma si trasferisce ad ogni cosa atta a prendere insidiosamente qualunque animale. Ce n'ha di più maniere,

19 come la *Trappola a cateratta* le cui parti sono la cassetta con fili di ferro dal lato apposto a quella della cateratta, la *cateratta* (*a*), il *timone* (*b*), il *tentojo* di fil di ferro (*c*) - La *Trappola a trabocchetto* o

20 *a ribalta* (20) - La *Tràppola a gabbia*

21 (21) che ha in cima il *ritrosa* (*a*) cioè un'apertura formata dai fili di ferro piegati in dentro conicamente appuntati e molleggianti, e lateralmente uno *sportellino* (*b*) - la *Tràppola a strozzino* (22) ec.

22 ATTENDE O RATAIÈU o sim., *Tendere la tràppola* o sim.

RESTA' INT'O RATAIEU, *Dar nella tràppola.*

DA' ZÙ (parlando di trappola o simile cosa che sia tesa), *Scoccare.*

23 CIÀPOA, *Tràppola a schiaccia, Schiaccia, Sfiaccia.*

24 SCARBÀTUA, *Taglinola.*

25 GÀGGIA, *Gabbia.*

GAGIÓN, *Gabbione*, Gabbia molto grande, a per lo più divisa in *stanzini.*

GAGETTA, *Gabbiòla, Gabbiolina*, Piccola gabbia.

a BACHETTI, *Grètole*, Vimini o Fili di ferro che serran da ogni parte la gabbia. V.

b LEGNETTI, *Staggi*, Regoletti che forman l'ossatura della gabbia, e nei quali entran le grètole.

VEZI, *Posatoj, Saltatoi*, Bacchette orizzontali sulle quali saltano e si posan gli uccelli in gabbia.

26 CANTIETTA, *Cassetta.* V'è quella *del mangiare* che dicesi anche *Beccatoio*, e quella *del bere.*

27 CUPETÌN, *Beverino.*

28 BAGNETTO, *Bagnatòjo.*

TOETTA, *Fòndo da scorrere*, Assicella amovibile che forma come il pavimento della gabbia.

PORTELETTO, *Sportèllo* od *Usciolino della gabbia.*

29 GAGGIA A CAMPANÌN, *Gabbia a cùpola.*

a CAMPANÌN, *Cùpola.*

b CASOTTO, *Casottino*, v' è il *Casottino del mangiare*, e il *Casottino del bere.*

INGAGGIA', *Ingabbiare*, Mettere in gabbia.

GAGGIÀ, *Gabbiato*, Tanta quantità di volatili che stia in una gabbia.

GAGGIÀ, s. m. *Gabbiajo*, Facitor di gabbie.

BASTÓN DO PAPAGALLO, *Trèspolo del pappagallo.*

Tav. XXXI.

STRUMENTI PIU' COMUNI A USO DOMESTICO E AGRARIO.

1 AGÜO, *Aguto* V. A., *Chiavo* V. A., *Chiavèllo* V. A., *Chiovo* V. A., e or comunemente *Chiodo. Chioderia* o *Chiodome*, è Quantità di chiodi di qualità diverse; *Chiodagione* è Quantità di chiodi per 'alcun lavoro.

a TESTA, *Capòcchia, Cappèllo*, Capo de' chiodi che si fa colla *chiodaia.*

b PUNTA, *Punta.* La parte tra la capocchia e la punta dicesi *Fusto.*

AGUETTO, *Agutetto, Agutèllo, Chiovèllo*, e or comunemente *Chiodino*, Piccolo chiodo.

INCIÔDA', *Inchiodare, Chiodare*, Fermare o Turare con chiodi. L'inchiodare, *Inchiodatura* - *Chiovare, Inchiodare*, fe dicesi delle bestie quando nel ferrarle si punge loro sul vivo, la qual puntura dicesi *Chiovatura, Inchiodatura.*

AGÜE', *Chiodaiuolo*, Facitor di chiodi.

ACCIANTA' ÜN AGÜO, *Piantare* o *Conficcare un chiodo.* Dicesi *Cacciatoia* uno strumento di ferro a guisa di scalpello per cacciar dentro i chiodi.

REBATTE ÜN AGÜO, *Ribattere un chiodo*, Rintuzzare a colpi di martello l'estremità d' un chiodo conficcato da banda a banda e mozzato non solo della punta, ma di quasi tutta la parte sporgente in fuori, si che la parte ribattuta diventi quasi un' altra capocchia. - *Ribadire un chiodo*, Ritorcerne la punta e ribatterla verso il suo capo nella materia confitta, acciocchè non possa allentare ma stringa più forte.

REBATTÜA, *Ribattitura*, Il ribattere e La parte del chiodo ribattuto. - *Ribaditura* il Ribadire e La parte del chiodo ribadito. V. sopra *Rebatte.*

2 PUNTE DE PARIGGI, *Punte di Parigi.* Nell'uso si dà genericamente un tal nome a certe Bullette cilindriche di fil di ferro, d'ogni grossezza e lunghezza che diconsi più particolarmente *Bullette spille.* V.

3 STACHETTA o BROCHETTA, (corruz. di *Borchietta*) *Bulletta*, Nome di varie sorte di chiodi piccoli e curti, e particolarmente di quelli che han gran cappello. *Bullettaio*, dicesi il Facitore di bullette.

STACHETTA A CADO, *Bulletta a caldo*, Quella che si fa con vergella di ferro arroventata, ed ha quadrangolare il fusto e la capocchia proporzionatamente più grossa.

PUNTETINHE, *Puntini*, Protuberanze emisferiche che han quasi tutte le Bullette a caldo, ed anche alcuni chiodi, nella parte di sotto della capocchia intorno alla base del fusto, e servono a tenerle più ferme ove son conficcate.

STACHETTA A FRÈIDO, *Bulletta a freddo*, Quella che ha rotondo il fusto, e la capocchia proporzionatamente minore e senza puntini.

STACHETINHA, *Bullettina*, Piccola bulletta.

4 CÀNCHIÈTO, *Arpiòne da conficcare, Arpiòne.* Le sue parti sono l' *Ago* (*a*), e la *Còda* (*b*). L' ago si dice anche *Pernio* quando è destinato a ricever la bandella. L'*Arpiòne da ingessare* o *da impiombare*, ha coda piatta e ripiegata in cima.

5 CANCHIÈTO, *Arpioncino*, dim. d' *Arpione.*

6 GANCETTO, *Gàncetto.*

7 ÈUGETTO, *Occhio.*

8 ÈUGETTO CO' A VIA, *Occhio a vite.*

9 TENAGGE, *Tanàglie* s. plur., *Tanaglia* s. f. sing, acer. *Tanoglioni* dim. *Tonogliette*, Le Tanaglie disegnate al n. 9 diconsi *Tanaglie da sconficcare*, per distinguerle dalle altre di più maniere, come *Tanaglie a taglio, a stuffu* o *a bòccola, piane* (*ciatte*), *a nasèllo* (*da volta*), *a mossèllo* (*a morsetto*), *a sgorbia* (*a sgórbia* o *a bocca de lu'*) ec.

a b BÓCCA, *Bócche* s. f. pl.
c d CÓA, *Branche* s. f. plur.
10 PINZETTE, *Pinzette.*
11 MARTELLO, *Martèllo*, dim. *Martelletto*, *Martellino.*
a b FËRO, *Fèrro*, La parte metallica del martello, escluso il manico.
a CIÀN, *Bócca.* Se la bocca è piana, il martello si dice *Martèllo piano* o *a bócca piana.*
b PENNA, *Penna, Códa.* La penna ha diversi aggiunti secondo le diverse forme: p. e. ae è leggermente incurvata, dicesi *Penna dólce;* se volge largamente e con erudezza, dicesi *Penna grossa;* se tondeggia, dicesi *Penna tonda;* se è rifessa e alquanto curva, come quella del n. 11, dicesi *penna a granchio;* ec.
c ÈUGGIO, *Occhio*, Foro tra la bocca e la penna nel quale è conficcato il
d MÀNEGO, *Mànico.*
MÀNEGO INSTECCÔU, *Mànico imbiettato*, Manico nella cui testata fu conficcata una bietta.
MÀNEGO CO' E MAPPE, *Mànico a piastrèlle*, Quello che ha due lamine le quali ripiegate a un' estremità sul Ferro, attraversan l' occhio e sono imbullettate sul mànico.
MARTELA', *Martellata*, Colpo di martello.
MARTELLA', *Martellare*, Percuoter col martello. Il martellare *Martellatura. Martellare* s' usa pure intransitiv. per esprimere Il Battere che fa il cuore più veementemente del solito, il Tormentare che fa il dolor dell' ulcere quando genera la putredine, ec.
12 VERINHA, *Sùcchio*, e or comunemente *Succhièllo.* Le sue parti sono il *Mànico*, il *Fusto*, e la *Chiocciola* (*Chéugge* s. f. pl.) o punta a spire taglienti.
Si dice *Succhiellinaio* Colui che fa, o vende succhielli.
PERTÜSA' CO' A VERINHA, *Succhiellare*, *Succhiellinare*, Forare col succhiello. Il Succhiellare *Succhiellamento.*
VERINETTA, *Succhiellino, Succhiellétto*, Piccolo succhiello.
LËXINA, *Lésina.*
13 SCÔPELLO, *Scarpèllo da legno*, *Scarpéllo*, *Scalpèllo*, accr. *Scarpellone*, dim. *Scarpelletto, Scalpelletto*, e anche *Scorpellino*, ma Scarpellino vale altresì Quegli che collo scarpello lavora le pietre (*Scôpelin*).
a UNGETTA, *Ralla*, Augnatura del taglio. Lo Scarpello che ha la ralla sulla pârte men larga, dicesi *Pedàno* (in dialetto *Bidàn*).
b ed CÓA, *Códolo*, Parte più stretta dello scarpello ch' entra quasi tutta nel manico. V.
c PARPELLA, *Bottóne*, Risalto che limita l' entrata del codolo nel manico.
SCÔPELLA', v. att., *Scarpellare.*
SCÔPELA' s. f., *Scarpelloto*, Colpo di scarpello.
14 CIUNETTO, *Pialletto*, Piccola pialla.
a a SEPPO, *Ceppo.* La sua parte inferiore dicesi *Piano*, e nel suo mezzo termina in *Feritoia* la
b BÓCCA, *Buca*, Incavatura angolare che attraversa il ceppo e termina inferiormente nella *Feritoia.*
c FËRO DO CIUNETTO, *Fèrro del pialletto.* Se sporge molto fuori del piano, porta via molto legno ad ogni piallata, e dicesi *Ferro ingordo.*
d CUNNIO, *Bietta.* Tien saldo il ferro nella buca.
CIUNA', *Piallare*, Lavorar di pialletto, o di pialla, o di piallone.
CIUNA' s. f., *Piallata*, Ogni colpo di pialla o simile che si dà al legno nel piallare.
14 PICOSSO, *Scure*, e anche *Scura.*
15 PICOSSÌN, *Accétta*, Piccola scure da maneggiarsi con una sola mano.
SCCIAPPA'. V. p. 25.
16 SCURIA', *Falce fienaia o fienale.* È così detta dal segare il fieno.
MESSUÌA (quasi *Falce messoria*), *Falce*, e per idiotismo *Fàlcia.* V.
17 MESSUÌA, *Falciuola* o *Falciòla*, Piccola falce, Falce da mietere.
MESSUIETTA, *Falciuolo*, Falce piccola da maneggiarsi come una róncola. V. *Penochetta* p. 198. n. 19.
SEGA', *Falciare, Segare*, Tagliar colla falce l' erba de' prati, od altre.
MESSUIA', *Falciata*, Il menar della falce, Colpo della falce.
CÓE s. f. sing. (v. de' contadini). V.
COETTA, *Còte*, Pietra arenaria per affilare i ferri a mano. I contadini soglion tenerla nel

COA' s. m. (t. de' contadini), *Bigonciuolo*, Bigoncioletto in cui i contadini toscani tengon dell' acqua per affilare falci e simili, e riporvi la cote. I nostri contadini invece del Bigonciuolo usano comunemente un Corno vaccino, che portan legato in cintura, e questo anzichè Bigenciuolo, meglio si direbbe *Corno* dalla materia.

18 PENACCO, *Pennato*. Palladio *de Re rustica* tit. 43 chiama i Pennati *Falces a tergo acutas, atque lunatas*. Dicesi *Penna* o *Cresta* il taglio dalla parte disopra - V.

PUÉA s. f. e in molti paesi PUAESSO s. m., *Potatóio*, *Falcino*, Strumento adunco ad uso di potar le viti simile al pennato (v. n. 18), ma senza penna. - V. n. 18.

19 PENACHETTA, *Pennatèlla*, *Róncola*, Sorta di piccolo pennato o coltello adunco da tasca ad uso di agricoltura.

PUA', *Potare*.

PUASSE, *Sarmenti*.

20 SERETTA, *Seghetta*, Piccola sega a mano. Le sue parti sono lo *Stàggio* (*a*), i due *Manichetti* (*bb*), i due *Piuòli* (*cc*) ai quali è raccomandata la *Lama* dentata (*d*), la *Fune* (*e*) tesa dalla *Nòttola* (*f*) che è ratenuta per l' estremità libera nella *Tacca* fatta in mezzo allo staggio.

DA' A STRADDA A' SÈRA o sim., *Allicciare la sega* o sim., Dare ad alcuni denti della sega o sim. una leggiera ripiegatura alternatamente a destra e a sinistra, il che dicesi pure *Far la strada*. V.

DENTAIÈU, *Licciaiuola*, Strumento di ferro sfesso da una delle testate a uso di allicciare la sega o sim. V. sopra *Da' a stradda a' sèra*.

SERA', *Segare*, Recidere con sega o sim.

SERÈUIA, *Segatura*, Quella parte del legno che, ridotta quasi in polvere, cade in segando; Fessura e Divisione che fa la sega.

21 SURACCO, *Saracco* V. U.

PÈTENINHA, *Saracco a còstola*, Saracco di lama sottile, rafferzato con una *còstola* o lista metallica dal lato opposto alla dentatura.

PASSAPERTÜTTO, *Gattuccio*, Sorta di piccolo saracco a lama stretta e manico tondo simile a quello degli scarpelli da legno.

22 FURCA, *Fórca*, Ramo rimondo biforcuto, o triforcuto, cioè avente in cima due, o tre rami minori detti *Rebbj*.

23 FURCA, *Forcóne*, *Tridènte*, Asta alla quale è fitto un ferro con tre *rebbj* o denti, e l' adeprano i contadini per *ammontare*, o per iscaricare il letame.

a DENTI, *Rebbj*. V. n. 23.

FURCA', *Forcata*, Tanta paglia o altro quanto sostiene e leva ad un tratto la forca, Colpo di forca.

24 RASTELLO, *Rastrèllo*, dim. *Rastrellino*.

RASTELLA', *Rastrellare*, Trarre o rimuovere col rastrello.

25 VERZELLA, *Coreggiato*. V. p. 114.

26 PAA, *Pala*.

BADI' o BUEI', *Badile*. V. p. 104. n. 6.

27 SAPPA, *Zappa*.

28 SAPETTA, *Zappetta*, Piccola zappa.

SAPETINHA, *Zappettina*, dim. di Zappetta.

SAPPA', *Zappare*, Lavorar la terra colla zappa. *Zappatura* dicesi Il zappare, e Il tempo o la stagione acconcia a zappare.

SAPPÀ s. f., *Zappata*, Colpo di zappa.

SAPÒU, *Zappatore*, *Zappadore*, dim. *Zappatorello*, fem. *Zappatrice*, Chi o Che zappa - *Zappaterra*, Zappatore, Contadino.

SAPETTA', *Zappettare*, smuover la terra colla zappetta, Leggermente zappare - *Scalpitare*, Pestare e Calcare co' piedi in andando - *Scalpicciare*, Calpestare, ma con istropiccio di piedi, infrangendo.

CAVA', *Cavare*, Scavar la terra: « Perchè dunque lo inaffiare, lo affossare, ed il *cavare* de' campi, lo ripiantare conterei? ». Cicerone opuscoli volgari p. 73. *Cavaticcio* dicesi la Terra che si estrae cavando - V. sopra *Sappa'*.

29 BAGAGGIO, *Bidente*, Spezie di zappa biforcuta usata comunemente nel nostro contado.

PICÓN, *Piccóne*, Strumento di ferro con punte quadre a guisa di subbia, e munito d'un manico come la zappa, il quale serve a rompere e smuovere sassi, terrene molto indurito ec. Simile al Piccone è il *Beccastrino*, Spezie di zappa grossa e stretta per cavar sassi.

30 VANGA, *Vanga*, Dicesi *Vangile* o *Stecca* il
a ferro (*a*) che si mette nel manico della vanga, e sul quale il contadino posa il

piede e aggrava essa vanga per profondarla bene nel terreno. Talora al detto ferro si sostituisce un legno, e i contadini lo dicon *Presàcchio.*

VANGA', *Vangare,* Lavorar la terra con vanga. *Vangatore* m., *Vangatrice* f., Chi o Che vanga. *Vangatura* L'atto del vangare e Il tempo in cui si vanga.

VANGA' s. f., *Vangata,* Colpo di vanga, Lavoro fatto con vanga.

PUNTA', *Puntata,* Quanto in una sola volta il contadino vangando può ficcare la vanga nella terra.

ARA', *Arare,* Rompere e lavorar la terra coll' aratro tirato da buoi o da altri animali. V. n. 32.

31 ZUVO, *Giogo,* Strumento di legno col quale si congiungono e accoppiano insieme i buoi al lavoro. Dicesi *Chiòvolo* la Campanella (*a*) in cui entra la stanga (*e e*) dell' aratro, e vi si ferma con un piuolo.

32 ARATRO, *Aratro, Aràtolo* (voce contadinesca). Dovendosi contrapporre il vomere di ferro a tutte le altre parti dell' aratro che son di legno, si dà a queste con significato più ristretto il nome di *Aratro.* In questo senso disse Annibal Caro « Io metterò l' *aratro,* tu il *vomero* e il pungetto ». Le parti principali dell' aratro son le seguenti: il *Ceppo* (*aa*) che ne è la base - gli *Orecchi* o le *Ale* (*b*) che servono ad arrovesciare la fetta di terra sollevata dal vomere - il *Vòmero* (*c*) o *Vòmere* o *Bòmbere* (voce contadinesca) che è un ferro fatto a lancia il quale penetra nel terreno, lo fende, e co' suoi lati comincia a sollevare ed arrovesciare la fetta - la *Stégola* (*d*), detta pure *Stiva* alla latina, a cui s' appoggia il bifolco per tener l' aratro in piano, sicchè non si rizzi di dietro, e colla punta del vòmero non *capofiecchi* - la *Stanga* (*e e*) o il *Bure* (corruzione della voce latina *Bura*) che, partendo dal ceppo, va ad attaccarsi al giogo de' buoi - il *Profime* (*ff*) su cui s' alza e s' abbassa la stanga allargando, o stringendo l' angolo che la stanga fa col terreno: così l' aratro si *tempera* e si fa penetrare più o meno profondamente la punta del vomere nella terra.

Il *Coltro,* il *Perticale* e il *Sementino* sono altresì spezie d' aratro. Il *Coltro* è una sorta di aratro a un solo orecchio, il cui vomere (detto *Coltro* esso pure) a mezza lancia taglia da una parte sola, e dall' altra ha un coltellaccio ritto che taglia le fette del terreno verticalmente. L' aratro è più adatto ad *assolcare* che a *lavorare,* il coltro è buono solamente per lavorare. Il *Perticale* è un Coltro mal fatto, che invece dell' orecchio ben conformato ha un' asse la quale manda la terra smossa da parte, ma non l' arrovescia. Il *Sementino* è una sorta di piccolo aratro con vomere più piccolo, con orecchi più lunghi e foggiati a spirale molto allungata. È destinato particolarmente ad aprire i solchi nei campi seminati, e a sollevarne la terra in *porche* ben rotondate. *Porca* dicesi Quello spazio della terra nel campo tra solco e solco, nel quale si gettano e si ricoprono i semi.

PUNZIGIÓN, *Pungetto, Pugnetto, Pùngolo, Pungiglióne, Stimolo,* Bastoncello che ha infitta dall' un de' capi una punta, e del quale si servono per lo più i bifolchi per pungere i buoi e farli camminare - *Pungiglióne,* Ago delle pecchie, vespe e simili.

Tav. XXXII.

DELLA CASA E DELLE SUE PARTI

CASA, *Casa.*

CASA DA PADRÓN, *Casa civile.*

CASA DA MANENTE, *Casa rùstica* o *campestre,* Casa a uso di contadini.

CASA DE CAMPAGNA, *Casa di campagna,* Casa in campagna a uso di villeggiatura.

CASÜSSA, *Casaccia,* pegg. di casa.

CASETTA, *Casetta,* dim. di casa - *Casuccia,* dim. e avvil. di casa.

CASUPOA, *Casùpola, Casipola, Casolare,* Casa piccola e misera.

CASÌN, *Casino,* Casa di delizie, Casa dove si radunan le persone civili per giocare o per altro trattenimento.

TÜGÜRIO, *Tugùrio,* Casa povera o contadinesca.

CASA DISTRÜTA, *Casa rovinaticcia*, Casa trasandata e in malo stato.

CASA', s. m. *Casale*, Villaggio o mucchio di case in contado.

GRUPPO DE CASE, *Ceppo di case*, Aggregato di molte case unite insieme. V.

ÌSOA, *Isolata*, Ceppo di case staccato da ogni banda per mezzo di pubbliche vie.

CASADDA, *Casata*, *Casata*, Cognome di famiglia, e la stessa famiglia.

CASAMENTO, *Casamento*, Casa, ma per lo più grande.

GUARDIÀN DE CASA, *Casiere*, Guardia della casa.

DE CASA, *Di casa*, *Casereccio*, Appartenente alla casa. *Casereccio* suol dirsi di cosa, non di persona. V.

CASAENGO, *Casalingo*, Di casa, Che sta in casa, e dicesi di cosa e di persone.

VIXÌN DE CASA, *Vicino*, Che è o abita presso la nostra casa. - *Casigliano*. Così si chiamano reciprocamente in Toscana le persone che abitano in una stessa casa, ma non nella stessa famiglia.

PALÀZIO, *Palazzo*, *Palàgio*, accr. *Palazzone*, dim. *Palazzino*, *Palazzetto*, pegg. *Palozzaccia*

PALAZINHA, *Palazzina*, Bella casa che tenga come il mezzo tra un palazzo e una modesta casa.

PIXÓN, *Pigióne*, Prezzo che si paga per uso di casa o d' altra abitazione che non sia propria - *Pigione*, e comunemente *Fitta*, *Affitto*, Prezzo che si paga dai fittaiuoli (*Fitàvoli*) della possessione che e' tengon d'altrui - *Nolo*, Pagamento che si fa per l' uso conceduto di alcuna cosa, come tinozze, cembali, mobilia. Propriamente però Nolo è il Pagamento del porto delle mercanzie o d' altre cose condotte da navilj.

PIGGIA' A PIXÓN, *Pigliare a pigióne*, *Pigliare a fitto* o *affitto*, *Pigliare a nola*, *Noleggiare*, ma Noleggiare dicesi più specialmente di legni da navigare. V. sopra *Pixón*.

APPIXONA', *Appigionare*, *Dare a pigione* - *Affittare*, *Dare a fitta* - *Dare a nolo*. V. sopra *Pixón*.

PIXONANTE, *Pigionale*, *Pigianante*, Colui che tiene casa a pigione - *Padrone*, il padrone della casa appigionata - V.

FITÀVOLO, *Fittaiuolo*, Quegli che tiene le altrui possessioni a fitto.

MONTA' A PIXÓN, *Rincarar la pigione* - *il fitta*. V. sopra *Pixòn*. Il rincarare *Rincàra*.

CHINA' A PIXÓN, *Diminuire la pigione* - *il fitto* (V. sopra *Pixón*) e s' usa attiv. e intrans. assol. - *Rinviliare* v. att. è Abbassare o Ridurre a prezzo men che ordinario e quasi vile: *Rinviliare* e *Rinvilire* s' usano intransitivam. nello stesso significato.

DA' A DESDÌTA, *Dar la disdetta*.

DESPIXONÔU, *Spigionato*, partic. del verbo Spigionare contrario di Appigionare.

METTE SCIÜ' CASA, *Metter su casa*, *Metter casa*, Provvedersi d' abitazione propria e fornirla di mobili - *Aprir casa*, e dicesi per lo più delle case di commercio.

CANGIA' DE CASA, *Mutare* o *Cambiar casa*.

PORTA' VIA A ROBA, *Sgomberare*, *Sgombrare*, *Far lo sgómbero*, Portar via masserizie da luogo a luogo per mutar domicilio. Lo Sgomberare *Sgómbero*, *Sgombro*, *Sgomberotura*.

STRAMÜA', *Tramutare*, Mutar da luogo a luogo, da casa a casa - *Sgomberare*, *Far lo sgómbero*.

STRAMÜO, *Tramutamento*, Il tramutare.

CHÈGA, *Incanto*.

CACCIA' FÈUA DE CASA, *Cacciar di casa*. *Scasare* è Obbligare altrui a lasciar la casa dove abita.

DESLÒGIA', *Sloggiare*, *Diloggiare*, Lasciar l' alloggio, e per sim. Partirsi.

DESLÒGIO, *Gironaio*, Uomo vago di andare attorno, Uomo che sta poco in casa - *Scioperato*, *Scioperatóne*, *Perdigiorno*.

FABRICA', *Fabbricare*.

FABRICA, *Fàbbrica*.

ARCHITETTO, *Architetto*.

CAPPOMÈISTRO, *Capomastro*.

ASCISTENTE, *Assistente*, *Soprastante*.

MASSACÀN, *Muratore*. I principali arnesi del Muratore sono i seguenti:

1 CAZZÈUA, *Mèstola*.

MARTELLO, *Martèllo*. Il martello del muratore ha bocca piana, e penna molto assottigliata.

MARTELINHA, o FRAPINHA, *Martellina*. È senza bocca e con due penne taglienti.

CIUNGIO, *Piombino* Serve a *piombare* (*acciungia'*), cioè a porre a piombo.

2 LIVELLO, *Archipènzolo.*

3 SQUADDRA, *Squadra.*

RIGA, *Règolo.*

PENELLO, *Pennèllo.*

4 FRETASSO, *Pialletto.*

FRETASSO RIONDO, *Pialletto tóndo.*

5 SPARVE', *Sparviere*, Asse quadrata con manico centrale per di sotto su cui pone il muratore alcune mestolate di calcina o di gesso, e la tiene in mano ne' minuti lavori di rinfazzo, e d' intonico. La *Nettatoia* (n. 6.) dei muratori toscani serve
6 allo stesso uso, ma ha la precisa forma de' nostri taglieri, essendo rettangolo, e con manico nel mezzo d' un de' lati minori.

GARZÓN DA MASSACÀN, *Manovale.* Se è addetto specialmente a spegnere, colare e intrider la calce, si dice più propriamente *Calcinaio.* Gli arnesi del Manovale sono principalmente il *Corbellino* (*Cuffa*), e la *Secchia* (*Bugéu*).

ÈNHA o ARENHA, *Arena*, *Rena.* Dicesi *Renaio* Quella parte del lido del mare, e del letto del fiume, rimasta in secco, nella quale è la rena. Dicesi *Renaiòlo* o *Renaiuolo* Quegli che per mestiere porta la rena. *Renaccio* è Luogo molto arenoso.

ÈNÌN o ARENÌN, *Renèlla*, Rena minuta di mare - *Renischio*, Rena minuta di fiume.

GÈA, *Ghiaia*, *Ghiara*, dim. *Ghiaiuzza*, Rena grossa, entrovi mescolati sassuoli, *Ghiaiata* è Spandimento di ghiaia per assodare i luoghi fangosi.

SÀBIA, *Sàbbia.*

SABIÓN, *Sabbióne*, dim. *Sabbioncèllo.*

PRIA DA CÀSINHA, *Pietra calcinaia* o *da calcina.*

CÀSINHA VÈRGINE, *Calce viva*, V.

CÀSINHA, *Calce*, *Calcina*, Pietra cotta e calcinata per via di fuoco in fornace. Dicesi *Calce* o *Calcina forte* una Varietà di calce che ridotta in grassello comporta poca rena, e presto fa presa; *Calce* o *Calcina dolce* quella che ammette maggior quantità di rena; *Calce* o *Calcina viva* quella che non è ancora spenta coll' acqua, e *Calce* o *Calcina spenta* quella che ha avuto l' acqua - *Calcina*, Calce spenta, colata, e stemperata in molt' acqua mischiatavi rena, e dicesi *Calcina grassa* se ha poca rena, *Calcina magra* se ha più rena del convenevole.

CÀSINAIÈU, *Fornaciaio*, *Fornaciaro.* Il vocabolo italiano è generico, e vale Colui che esercita l' arte di cuocer nelle fornace.

SCIOA' A CÀSINHA, *Spegner la calce* o *la calcina*, Farla lievitare con acqua - v. intrans. *Lievitare*, e dicesi del Gonfiarsi, scaldarsi, rammollirsi e disfarsi della calce bagnata. Dicesi *Calcinaio* il Luogo ove si spegne la calce.

CUA' A CÀSINHA, *Colare la calcina*, Farla passare alla *cóla* per separarne le pietruzze o altra mondiglia.

PASTA, *Grassèllo*, Calce spenta e colata, ma senza mistura di rena.

SAPPA DA CÀSINHA, *Marra.* È poco dissimile dalla marra ordinaria, ma ha il collo molto piegato verso il manico: se ne serve il calcinaio per istemperare e rimestar la calcina.

BETUN, *Smalto*, *Getto*, Composto di calce viva mescolata subito con acqua e sabbione o ghiaia, che così caldo si mette in opera, fa presto presa e indurisce moltissimo.

PORSELANHA, *Pozzolana* (dal nome di Pozzuoli, città presso Napoli, dove si trova in gran copia), Materia torrosa, cacciata fuori dai vulcani, che forma un cemento della maggiore solidità nelle opere che si praticano sott' acqua. Si trova in tutti i paesi d' Italia vulcanizzati; il suo colore è rosso bruno o rossiccio; ma ve n' ha pure della bianca, che è una specie di pomice polverulente - *Porcellana*, Sorta di terra composta, della quale si fanno stoviglie di molto pregio.

GESSO, *Gesso.* Ce n' ha di più sorte, come il *Gesso da far presa* o *da muratori*, il *Gesso di Volterra*, il *Gesso di Tripoli*, ec.

INGESSA', *Ingessare*, Fermare o impiastrare con gesso.

FONDAMENTI, *Fondamenti*, *Fondamenta*, Muramento sotterraneo sopra del quale si posano e fondano gli edifizj.

7 a SCAVA' I FONDAMENTI, *Far lo stèrro*, *Sterrare*, Cavar la fossa per gittarvi le fondamenta. Lo sterro suol portarsi allo

Scàrico che è Luogo dove per licenza o per comando del Comune si scaricano sterri, e calcinacci o rottami (*zetto*).

PRÌA, *Pietro*, e per idiotismo *Prieto*. *Pietrame* è *Ammasso di pietre*.

b PRIA PICA', *Pietra scarpellata* o *còncia* o *lavorata*. V. sotto *Picomento*.

BOZZE, *Bozze*, Pietre le quali con maggiore o minore aggetto sportano in fuori degli edifizj rivestendone alcune parti esteriori.

c Diconsi *Bozze a guancialetto* (*c*) quelle che son rigonfie in forma di guanciale;

d *Bozze piane* (*d*) o *Bugne* quelle che risaltan meno, acciocchè non si faccia con esse scala alle muraglie; *Bozze a punta di diamante* quelle che han la fronte piramidale, *Bozze punzecchiate* quelle che sono grossamente punteggiate, ec.

SCÔPELÌN, *Scarpellino*, Quegli che lavora le pietre collo scarpello V. p. 197. n. 13.

CAVA DE PRIE, *Cava di pietre*, *Pietraia*.

MUN e al plur. MUÌN, *Mattóne*, Pezzo di terra cotta, di forma quadrangolare per uso di murare e ammattonare. Ha diversi nomi secondo le diverse forme e grandezze; dicesi *Quadraccio* il più grosso, *Pianélla* il più sottile, *Mezzana* quello di mediocre grossezza. Il mattone comune ha circa un palmo di lunghezza, mezzo di larghezza, e un quarto di grossezza. Il *Quodrone* è più lungo e più largo del mattone, ma è men grosso; il *Quadrello* ha figura quadrata; l'*Ambrogetta* è uo quadrello di terra cotta invetriata, o un piccolo quadrello di marmo per uso di pavimenti. Il *Tombellóne* (*Émbrezo*) è un mattone grandissimo che serve per ammattonare i forni e i cammini. Dicesi *Mattoniero* l'artefice che fa i mattoni.

MÜA', *Murare*, Commettere insieme pietre e mattoni per farne muri e edifizj. *Murare una porta*, *una finestra* e simili vale Turarli con muro.

MÜA'GA SECCO, *Murare a secco*, cioè seoza calcina o altro cemento.

MÜA' IN CÂSINHA, *Murore a calcina*

MÜAGGIA, *Muraglia* - *Muro* e al plur. i *Muri* e le *Mura* - *Parete*. Muraglia tavolta è un edifizio di per se come la muraglia della China. Si suppone più grossa del muro, e fatta a difesa, a fortificazione. Parlando di case, di divisioni, di recinti, suol dirsi *Muro* e non *Muroglia* e al plur. i *Muri* se non comprendono l'intero circuito, i *Muri* e le *Mura* se compreodono tutto il recinto. *Mura* plur. è pur sinonimo di Muraglie, diecsi p. e. Le *Mura* o le *Muraglie* della città.

Paréte o *Pariete*, suol dirsi de' muri interni delle case e, noo che di pietra o di mattoni, può esser di stuoia, d'assi, ec.

MÜAGIÓN, *Muraglióne*, accr. di Muraglia.

MÜAGETTA, *Muretto*, *Muriccio*, *Muricciuolo* e *Muriceiòlo*, Piccolo muro.

PICAMENTO, *Muro di pietro concia* o *scarpellata*. V. sopra *Pria pica'*.

MÜAGGIA IN CÂSINHA, *Muro a calcina*.

MÜAGGIA A SECCO, *Muro a secco*, cioè non collegato con calcina o altro cemento.

MAXÉA. V. sopra *Müaggia a secco*.

MÜAGGIA DE MUÌN, *Muro di cotto*, Muro di mattoni qualuoqne sia la sua grossezza

o - *Muro sopromnottone* (*e*), Muro costrutto con mattoni, a la cui grossezza, non compreso l'iotooaco, non sopera la larghezza del mattone.

f MÜAGGIA DE MUÌN IN COSTA, *Muro di mattoni in coltèllo* o *per coltèllo*, Muro di mattoni che posaoo sopra un lato.

TRAMEZANHA, *Muro di tramèzzo*, *Tromèzzo*. Muro sottile per divider le parti d'un edifizio comprese nei muri grossi. Si fan pure Tramezzi di graticci intonacati, e di asse. V.

TRAMEZANHA DE TOE, *Assito*, Tramezzo d'asse commesse. V. sopra *Tramezanha*.

MÜAGGIA DE DIVIXIÓN, *Muro di divisione* o *divisòrio*.

MÜAGGIA MÊISTRA, *Muro maèstro* o *principale*.

CLAUSÜA, *Muro cieco*, Muro che non ha vani d'oscio o di finestra - *Clausura*, Luogo dove si rinchiodono i religiosi, Divieto di poter eotrare ne' conveoti, o ne' monasteri - *Muro a vèntola*, Muro che non regge nulla, e serve solameote di tramezzo o divisorio.

ARCHIOTTO, *Covolcavia* s. m., Arco, o altro a somiglianza di ponte, da una parte

Digitized by Google

all' altra sopra la via, per lo più fatto ad uso di passare da una ad altra casa.

g MORSCE, *Morse*, Pietre o Mattoni, i quali sporgono in fuori da' lati dei muri, lasciativi affine di potervi collegar nuovo muro. L' intera serie dello morse dicesi anche *Addentellato*.

PÓNTE, *Ponte*, e qui è Tavolato posticcio sopra cui stanno i muratori a murare, i pittori a dipingere in alto, ec.

h Il ponte si forma colle *Assi* (*Toe*) sosteni Tenute dalle *Travèrse* (*Passanti*) le quali entran dall' un de' capi nei buchi del muro, l oppure son totalmente sostenute dagli *Stili* (*Driti*), sottopostivi talora gli *Ascialòni* (*Sciunchi*) che son pezzi di legno, a foggia di mensola, inchiodati agli stili.

SOTTOPE', *Bertesca*, Palco fatto con due o tre assi poste sulle *capre* (*cavaletti*).

SCAGGIA, *Sverza*, *Scheggia*, Piccolo frammento di pietra a uso di

FA' I REPASSI, *Rinverzare*, *Sverzare*, Riempier con isverzo *a* schegge di pietra il vano che resta tra pietra e pietra nel murare.

IMBOCCA', *Rinzaffare*, Dare ai muri il primo intonaco detto

IMBOCCATÜA, *Rinzaffatura*, *Rinzaffo*, Primo intonaco alquanto aspro che si dà ai muri con calcina e rena per riempiere i vani delle commessure.

ADRISSA', *Arricciare*, Dare al muro la prima crosta rozza della calcina.

ADRISSATÜA, *Arricciatura*, L'atto dell' arricciare - *Arricciatura*, *Arricciata*, Quella incalcinatura rozza che si dà ai muri, alla quale si aggiunge l'intonaco. V.

CRÓSTA, *Intònico*, *Intònaco*. V.

INGARBA', *Intonicare*, *Intonacare*, *Dar l' intònico* o *intònaco*, Dar l' ultima coperta di calcina sopra l' arricciato del muro.

FRETASSA', *Piallettare*, Pareggiare e lisciare l' intònico col *pialletto*. V. *Fretasso* p. 201. n. 4.

GIANCO, *Bianco*, Materia di color bianco con cui si imbiancan le mura.

DA' O GIANCO, *Imbiancare*, Stendere col pennèllo il bianco sui muri. L' imbiancare *Imbiancatura*, *Imbiancamento*. *Rimbiancare* è Imbiancar di nuovo. Dicesi *Imbiancòina*, Colui che per mestiere imbianca le stanze, ed anche le adorna di fregi cogli *Stampini* (liste di carta o d' altro con trafori). V.

LAMBRÌN, *Fregio*, Ornamento di varie tinte fatto nella parte inferiore dei muri, e terminato da linee rette. So si forma dando prima un colore uniforme, e poi macchiando con isprazzi d' altro colore, per sim. si dice *Granito*.

SPEGASSÌN, *Verniciatore*, Colui che dà la vernice alle imposte degli usci delle finestre, ai pavimenti ec. - *Pittorèlla*, *Pittare da chiòcciola*, *da sgabèlli*, *da mazzocchi*, *da granate* ec., Cattivo pittore.

SPEGASSO, *Pittura fatta colla granata*, cioè rozza e mal condotta - V. *Scaraboccio* p. 180.

PITO', *Pittore*.

DIPINZE, *Dipingere*.

SCIOI' o FIORI', *Fiarire*, *Rifiorire*. Dicesi dell' intonaco che produce efflorescenza. Il fiorire *Fioritura*, *Rifioritura*.

CIOCCHE, *Bullette*. V.

FA' E CIOCCHE, *Sbullettare*, Gettar fuori le bullette, e dicesi propriamente ad un certo Gettar che fanno gli intonachi di calcina d' una porzioncella di lor superficie per lo più di figura tonda simile alla testa *a* cappello d' una bulletta, lasciando un buca simile a quella che fa la bulletta o il chiodo nella muraglia nel cavarnelo fuori.

AVENASE, *Screpolarsi*, *Screpolare*, *Screpare* V. A., *Crepolare*, *Far crèpolo*. Dicesi dell' intonico o d' altro che si fende in più direzioni. Se le fessure son molto piccole dicesi *Far pela*, *Incrinare*.

AVENÈUIA, *Scrèpolo*, *Screpolatura*, *Crepatura*, *Crèpa*, *Crepàcciolo*, *Crepacciuòla* - *Pelo*. V. sopra *Avenàse*. Dicesi *Crepolia* (*Scròscio*) il suono che danno i legni e altri corpi screpolandosi o fendendosi.

CREPATÜA, *Crepatura*. V. sopra *Avenéuia* - *Crepaccio*, Grande crepatura.

SCROSTÀSE, *Scrostarsi*, *Scanicare* V. A., Spiccarsi dalle mura e cadere in terra gli intonachi. *Scanicare* or dicesi nell' uso del Cadere altrui checchessia da dosso spargendosi o strascinandosi per terra, p. e. *Antania per tutta dave passa scànica lor-*

dura; ovvero *Guardalo, da tutte le parti scànica stracci,* o simili.

ASSETTÀSE, *Assettarsi.* In architettura dicesi della fabbrica che va a trovare il suo sodo col proprio peso.

MOLLA', *Cedere.* Dicesi dello sformarsi d'un muro o sim.

FA' PANSA, *Far corpo* o *pancia.* Dicesi de' muri che gonfian da una parte.

STRACIUNGIA', *Strappiombare, Uscir di piombo,* Uscir del perpendicolo. Lo strappiòmbare *Strappiómbo.*

ARVÌSE, *Sbonzolare,* L'aprirsi dei muri.

PUNTELLO, *Puntèllo.*

APUNTELLA', *Puntellare,* Sostener con puntèlli.

m m CIAVE, *Catena,* Spronga di ferro che tien
n saldi due muri mediante un *paletto* (*n*) (*stanghetta*) conficcato nell'*occhio* a ciascun de' capi.

INCADENA', *Incatenare,* Rinforzar gli edifizj con catene. V. sopra *Ciave.*

TAGGIA' E CÜXI, *Rimpellare,* Rinovare totalmente o parzialmente un muro, successivamente demolendo e ripigliando. Il rimpellare *Rimpèllo,* e il muro così ripigliato *Muro di rimpèllo, Rimpèllo.*

SCARPA, *Scarpa,* Pendìo che si dà a un muro o ad un terrapieno per il quale viene a sporgere in fuori più al piede che alla cima - *Spróne.* Gli sproni sono Muraglie per traverso che si fanno talvolta per fortificare le mura e i fondamenti.

A SCARPA, *A scarpa,* a Pendìo. V. *Scarpa.*

DERÜA' v. att. *Atterrare,* Gettare a terra - v. intrans. *Rovinare, Ruinare,* Cadere precipitosamente o con impeto d'alto in basso - *Cascare, Cadere.*

8 CARETTA, *Carriuòla.*

9 MUINELLO, *Rullo, Curro.*

10 TÈITO, *Tètto,* Coperta delle fabbriche. *Tettoia* è Tetto fatto in luogo aperto, e per lo più sostenuto da pilastri.

TÈITO A QUATTR' ÈGUE, *Tètto a padiglione, a quattr' acque* o *calate,* Tetto che pende da quattro lati.

TÈITO A TRÈ ÈGUE, *Tètto a mezzo padiglione, a tre acque* o *calate.*

TÈITO A DUE ÈGUE, *Tètto a capanna, a due acque* o *calate.*

TÈITO A UN' ÈGUA SOLA, *Tètto a un' acqua* o *calata sola.*

Dicesi *Tètto morto* il Tetto, o la Parte di tetto sopra cui è fabbricato un terrazzo scoperto.

ARMATÜA DO TÈITO, *Armatura* o *Travatura del tètto,* Complesso di travi e d'altri legnami che reggono la coperta del tetto.

e BORDONA', *Trave.*

CAVALLO, *Cavalletto.* Il Cavalletto scusa il muro per reggere i travi e la copertura del tetto: è formato dai *Puntóni b,* c, dalla *Corda* o del *Tirante d,* dal *Mónaco e,* dalle *Razze ff.*

g CANTE' o TRAVÈRSI, *Correnti', Piane.* Propriamente le Piane son più larghe.

h PATAMME, *Assi,* dim. *Assicèlle.*

VÓRPE, *Puntóne,* Trave inclinata posta a maggiore sostegno d'una trave orizzontale perchè non ceda.

i LUXERNA', *Lanterna, Lucernàro* (Lucca). Serve a dar lume alle scale. V.

l LÜXERNA', *Abbaino, Finestra sopra tetto.* Si fa con una certa alzata di muro coperto, per dar lume a stanze le quali per altro modo non lo possono avere; ed anche per uscire sopra i tetti medesimi. Nelle case de' nostri contadini spesso l'Abbaino è una semplice apertura nel tetto coperta da una lavagna mobile, o serve non per dar luce, ma per uscir sopra i tetti. Questa non si direbbe Finestre sopra tetto, ma solamente Abbaino.

m COVERTÜA DO TÈITO, *Copertura del tetto.* La copertura si fa con lavagne, con tegoli, con tegoli ed èmbrici, con asfalto, ec.

ABAÌN o ABÈN (corruzione di Abbaino. V. sopra *Luxerna'* n. 10. *l*), *Ardèsia,* e più comunemente *Lavagna,* Lastra quadra e sottile d'una pietra dello stesso nome tenera e turchina, a uso specialmente di coprir tetti. Le migliori ci vengono de Lavagna, paese delle nostra riviera orientale, dal quale prendono il nome.

n CUPPO, *Tégolo, Tégola.* V.

ÈMBREXO, *Èmbrice,* Tégola piana con un risalto nei due lati più lunghi. V. n. 10. m.

PARAFÜLMINE, *Parafùlmine, Palo elettrico,* Strumento inventato da Francklin per difender gli edifizj dal fulmine.

o ASTA, *Asta*, *Palo*. È di ferro e termina superiormente in punta d'oro, o di plàtino.

p CONDÜTO', *Conduttore*, *Corda*. Suol esser di rame.

q FÜMAIÈU. V. p. 7.

BANDERÒLLA, *Ventaruola*, *Ventarola*, *Banderuola*

CASCIA DE L'ÈGUA, *Conserva dell' acqua*. V. p. 10. n. 6.

r GRÓNDA, *Gròuda*, Estremità del tetto ch'esce fuori del muro, e che versa la pioggia caduta sul tetto; Lavagna grande o Sorta di tegola che si mette all' estremità della gronda.

GRONDANÌIA, *Grondaia*, *Grondaio* V. A., L'acqua che gronda (v. sotto *Gronda'*), e il Luogo ond'ella cade.

s CANAÒTO, *Grondaia*, Tubo per cui passa l'acqua della doccia e si versa. V. sotto *Cana'*.

GRONDA', *Grondore*, Il cadere che fa l'acqua dalle gronde; e dicesi anche d'ogni liquido che si versi come l'acqua delle grondaie.

t CONDÜTA, *Canale*, Tubo di latta saldato alla doccia che ne accoglie l'acqua e la conduce sotterra. V. sopra *Grondanha*. V.

u CANA' s. f., *Doccia*, *Doccio*, Canale, per lo più di latta, che si pone sotto la gronda per accoglier l'acqua piovana.

STILICÌDIO, *Stillicidio*, Lo stillare dell'acqua da tetto male coperto o simile - *Piovitoio*, Spazio di terra ove cola l'acqua piovana da' tetti delle case.

11 PORTA, *Porta*, *Uscio*, accr. *Portone*, dim. *Porticina*, *Usciolino* ec. In Toscana suol dirsi *Porto*, e se piccola *Uscio*, l'apertura che dà adito alle case; *Uscio* l'apertura che dà adito da una stanza all'altra. *Porto* ed *Uscio* valgon pure le imposte che serran le dette aperture. Le parti della porta o dell'uscio sono le seguenti.

a, b BATENTE, *Soglio*, *Limitare*. Si dice *Soglia intavolata* quella che rialza alquanto e fa battente all'imposta; *Soglia liscia* quella che riesce a piano del pavimento.

a c, b d PILASTRÈ', *Stipiti*, Al singolare *Stipite* e anche *Stipito*.

cd ARCHITRAVE o COVÈRTA, *Architrave*.

12 a b c ÈRCO, *Arco*. Si sostituisce all'architrave nelle porte arcate.

e SEQUADDRO, *Serraglio*.

BATENTE, *Battente*, *Battitoio*, Quella parte dello stipite, dell'architrave e della soglia intavolata che è battuta dall'imposta. Collo stesso nome si chiama pure quella parte dell'imposta d'uscio e finestra che batte nello stipite, architrave, o soglia, o nell'altra parte dell'imposta, quando si serra.

FRONTÓN, *Frontóne*, Ornamento d'architettura, fatto per lo più in triangolo, e che si pone alla cima dell'ingresso d'un edifizio, sopra le porte, le finestre, ec. - *Frontispizio* o *Frontespizio*, Membro d'architettura fatto in forma d'arco, che si pone sopra porte, finestre e simili per difenderle dall'acqua piovana.

PORTA QUADDRA, *Porta quadra*, Quella che in alto ha l'architrave.

PORTA ARCA', *Porta arcata*, Quella che in alto ha l'arco invece dell'architrave.

PORTA DE CASA, *Porta di casa* - *Uscio di casa*. V. sopra n. 11.

PORTA MÈISTRA, *Porta maestra*, cioè la principale se ve n'ha più d'una. Allato della porta maestra, o del portone si mettou talora due *Piuòli* (*Paracari*), in forma di colonnini tronchi.

PORTA DE STRADDA, *Porta da via* - *Uscio da via* (V. sopra n. 11), Quella che riesce sulla via.

PORTA SEGRETTA, *Porta secreta o falsa* - *Uscio secreto* o *falso*.

PORTA DE CASA, *Porta* od *Uscio di casa*.

PORTA CO' RASTELLO, *Porta cancellata* V.

d RASTELLO, *Rastrèllo*, *Cancèllo*, dim. *Rastrellino*, *Cancellino*, Imposta fatta con *stecche* e *regoli* verticali di ferro, o di legno, fermati in *sprunghe* orizzontali di ferro pur esse, o di legno. *Stecche* diconsi le bacchette verticali che sogliono finire in punta superiormente, *Regoli* le estreme stecche più larghe e più grosse o più larghe delle intermedie, *Sprunghe* le traverse orizzontali alle quali son fermate le stecche.

RASTELLO A ÜN' ARVA, *Cancèllo a una banda*.

RASTELLO A DUE ARVE, *Cancèllo a due bande*.

PORTA INTERNA, *Porta interna*, *Uscio*, Porta che nell'interno della casa dà àditn

da una stanza a un' altra, e comunemente in Toscana dicesi *Uscio*.

PORTA FINTA, *Uscio finto*, Uscio apparente o dipinto - *Uscio in muro*, Uscio la cui imposta è pareggiata al muro, e d'ordinario è tinta o dipinta come la parete.

13 PORTA, *Porta*, *Uscia*, *Imposta*, Legname commesso in piano, e che girevole sui cardini chiude l'apertura di porta o d'uscio. *Imposta* dicesi pure di quello che chiude l'apertura delle finestre.

a b c d OSSATÜA, *Ossatura*.

e e GUERNIZIÓN, *Armatura*. È sovrapposta all' ossatura per rafforzarla. V. n 14.

BATENTE, *Battente*. V. p. 205, n. 11 *a*, *b*.

f PORTELETTO, e se piccola PERTÜSO, *Spia*, Apertura per vedere chi è all' uscio, prima di aprire. La spia talora è nel muro.

g PERTÜSO DO GATTO, *Gattaiuola*, *Gattaiòla*.

14 TEA' s. m., *Intelaiatura* s f., Specie d'armatura non soprapposta all' ossatura come quella del n. 13 (e e), ma calettata coll' *ànima* (*fodrinha*) che è spesso divisa in più parti (*a*, *a*, *a*). Le due parti laterali dell' intelaiatura diconsi *Battitoj*, le orizzontali di sopra e di sotto si dicono *Spronghe* (*Travërse*). Se fra la spranga di sopra e la spranga di sotto vo n' è una o più di mezzo, perchè l' anima è divisa in due o più parti, queste spranghe diconsi *Pettorali* (*Travërse de meza*).

a FODRINHA, *Anima*, Tutta la parte dell' imposta che è compresa fra l' intelaiatura (V. n. 14). Sia o no divisa in più parti, se è liscia come quella del n. 14, dicesi *Anima liscia*; se fa risalto o incavo rispetto al piano dell' intelaiatura, come quella della T. XXXIII. n. 2, si dice *Anima formellota*.

PORTA QUADDRA, *Porta quadra* - *Uscia quadra*.

PORTA ARCA', *Porta arcata* - *Uscio arcato*.

ARVA, *Imposta*. V. n. 13 - *Banda* Ciascuna parte dell' imposta, quando questa è divisa in due parti separatamente ingangherate. Dicesi *Imposta a bande ripiegate* o *a libriccina* Quella in cui a una delle bande, o a tutte e due, ne è unita un' altra con mastiettatura, e perciò pieghevole.

Tav. XXXIII.

1 PORTA A PÈUXI, *Uscio a bilico*, Uscio sostenuto inferiormente su di un *Pernio* o *Bilico* (*a*) girevole sopra un *Ballina* (*b*) o dadò metallico fermato a piano del pavimento, e avente nella parte superiore una spranga di ferro che gira in un anello, o in una *Nocella* (c) così detta dalla forma globosa.

a PÈUXO, *Pèrnio*, *Bilico*. V. n. 1.

b DADDO, *Ballina*. V. n. 1.

c DADDO, *Nocèlla*. V. n. 1.

2 PORTA CO' A MAPPA A COLLO D'OCA, *Uscio a sdrùcciolo*, Uscio che si richiude

a da sè per effetto della bandella inferiore (*a*) incurvata al di fuori. Questi usci si tengono aperti con un pezzo di marmo, o di altra pietra che dicesi *Marmina*, ò *Pietrino* (in dialetto *Batente*) ovvero con una *zeppa* di legno (in dialetto *Taceo* o *Cùnuio*). Ora si fanno usci a sdrucciolo con altri ingegni che producono lo stesso effetto della bandella a collo d' oca.

3 PORTA A CONTRAPÈISO, *Uscio a contrappesa*, Uscio che si richiude da sè per effetto d' un peso legato a una funicella.

4 VEDRATA o PORTA CO' A VEDRATA, *Uscia a vetri*, *Vetrata*, ec. V. *Vedrata* p. 210.

ANTIPORTA, *Usciale*, Paravento od imposta necessoria per difendere le stanze dall'aria. V.

ANTIPORTA, *Bùssala*, Specie d' usciale, per lo più fasciato di panno e a sdrùcciolo (V. n. 2), a cui fa battente un telaio applicato alla parete. V.

TAMBÜO, *Bùssola*, Costruzione fatta dalla parte interna, per lo più alle porte delle chiese, che suol avere due usci laterali e un di mezzo.

PORTA' s. m., *Porta rùstica*, Porta donde passano carri, bestie da soma e sim. - *Porta* o *Portone della villa*, *dell' orto*, *del giardino*, secondo i casi.

PORTE', *Portiere*, *Portinaio*, *Partinaro*, ec, Custode delle porte, e si dice più comunemente di quelle de' palazzi, de' conventi, e de' pubblici edifizj. *Guardaportone* per

Portiere è V. U., e la scrisse anche il Del Riccio, ma la dichiarò egli stesso per barbara e straniera. È anche voce inutile, perchè oltre a *Portiere*, *Portinaio*, *Portinaro*, *Portiniero*, abbiam pure nei classici *Portonaio* derivato appunto da *Portône*.

PORTÈA s. f., *Portièra*, *Portinaia*. V. sopra *Porte'* - *Portièra*, Tenda che si tiene alla porta. V. *Portèa* o *Baldachin* p. 118

5 GÀNGAO, *Arpione*, *Gònghero*, *Càrdine*. V. *Cauchèto* p. 196, n. 4. V.

6 MAPPA, *Bandèlla*. Il suo *occhio* (*a*) si fa entrare nell' *ago* o *perno* (V. n. 5. *a*) dell' arpione.

7 CIAVÈUIA, *Serratura*, *Toppa*, Strumento che tiene serrati usci, casse e simili, e s' apre con chiave. Dicesi *Toppaiuolo* il fabbro che fa toppe. Le parti della toppa oltre il *fondo* e il *coperchio*, sono le seguenti:

SCÒNTRI, *Ingegni* (della toppa), Lastrettine disposte in modo dentro la toppa, che entrin nelle corrispondenti tacche della chiave le quali pure si dicono Ingegni. I magnani dicono *Ingegni* quelli che imboccan nelle tacche della chiave parallele al fusto della medesima e *Fernette* quelle che imboccan nelle tacche perpendicolari al detto fusto. Queste dai nostri magnani si dicon *Mezetti* e anche *Scontri*.

a STANGHETTA, *Stanghetta*. Ha inferiormente uno o più *denti* contro i quali preme la chiave nell' aprire o serrare.

CRICCA, *Stanghetta a colpo*. V. sotto *Ciavèuia a cricca* - V. *Cricca* p. 208, n. 15 e 17.

b DIGIUNSÈLLE, *Piegatèlli*, Staffe di ferro piegate a squadra dentro le quali è sostenuta e scorre la stanghetta.

c IMBOCATÜA, *Feritoia*, Apertura laterale della toppa dond' esce fuori la stanghetta per entrare nella bocchetta. V. *Meza* n. 12.

PERTÜSO DA CIAVE, *Buco della chiave*, *della serratura*, *dell' uscio*, Buco per cui entra la chiave nella toppa.

8 BOCHETTA, *Scudetto*.

MANDATA o GIO, *Mandata*, Quello spazio che una voltata di chiave fa percorrere alla stanghetta. Le toppe sogliono essere *a una* o *a due mandate*.

9 MOLLA, *Molla*.

a ÈRCO, *Calcio*, Ripiegatura della molla contro cui la chiave striscia e preme, e così mette in libertà la stanghetta mossa pur essa dalla chiave.

OMBRISALLO, *Ago*, Asticciuola che, partendo dall' interno della toppa entra nella canna della chiave femmina. Dicesi *Ago fermo* quel che è tondo e non gira, *Ago mobile* quello che è angoloso, e gira insieme colla chiava in cui entra. Talora l' ago è circondato dalla *Guida* cioè da una canna in cui entra il fusto della chiave femmina.

10 CAPELETTO, *Coperchio*. Le toppe che s'aprono da due bande, hanno il buco della chiave nel coperchio e nel fondo.

11 GÀCCIA, *Bocchetto*, Specie di Staffa che ingessata nel muro o conficcata nel legno riceve la stanghetta che si fa sporgere dalla feritoia nel serrare. V.

12 MEZA, *Bocchetta*, Specie di staffa che serve allo stesso uso come la precedente, ma ha forma diversa, ed è fermata coa viti.

CIAVÈUIA A CRICCA, *Toppa* o *Serratura a colpo* o *a sdrucciolo*, Quella la cui stanghetta a mezza mandata per lo smusso che ha in cima e per effetto d' una molla interna entra da sè nella bocchetta, qualora si dia una spinta all' uscio, o questo cada da sè quand' è a sdrucciolo (v. p. 206 n. 2), o a contrappeso (v. p. 206 n. 3).

13 CIAVÈUIA A CRICCA E STANGHETTA, *Toppa* o *Serratura a colpo e mandata*, Quella che ha due stanghette, una a colpo (*a*) e l' altra a mandata (*b*); ovvero una stanghetta smussa la quale prima si muove a colpo, e poi a mandata. Le serrature a colpo, anzichè con un colpo o spinta, si soglion serrare girando la presa (*c*) del nottolino. V.

14 a ANDÈLO, *Nottolino*, Specie di leva interna infissa a squadra in un' asticciuola (*bc*, in genovese *ërboetto*) che, uscendo fuori del coperchio della toppa, termina in *Presa*. V.

de MANEGGIA, *Presa*, Finimento metallico del fusto (*ërboetto*) del nottolino, accomodato ad esser preso e volto colle mani. Secondo la forma prende il nomo di *Gruccia* (*Scròsso*), di *Pallino* (*Pommo*), di *Maniglia* (*Moneggia*), ec.

CIAVÈUIA DA INCRASTA', *Toppa* o *Serratura da incastrare* o *alla piana*, Quella

che va tutta nella grossezza dell' imposta o simile.

CIAVÉUIA CO' SECRETTO. *Toppa* o *Serratura a secreti.*

CRICCA, *Stanghetta a colpo.* (V. n. 13 *a*) - *Toppa* o *Serratura a colpo* o *a sdrùcciolo,* e comunemente in Firenze *Grucciа,* presa la parte pel tutto. (V. *Maneggia* p. 207 n. 14 *d c*, e *Ciavéuia a cricca* p. 207) - V.

15 CRICCA, *Saliscendo, Saliscendi.*

a POMMO, *Pallino.* Serve di presa per tirar su la spranghetta.

b PASTECA CIATTA, *Staffa, Staffetta.* Regola e limita il movimento della spranghetta. V. n. 18 *a.*

16 ACRICÒU, *Nasèllo.* Suol conficcarsi negli stipiti, e col suo *dente* rattiene la spranghetta del saliscendo quando l' uscio è chiuso.

17 CRICCA, *Saliscendo, Saliscendi.* Consta di due spranghe (*a b, c d*) imperniate all' imposta nei punti *B* o *C.* Tirando la fune raccomandata all' occhio *a*, la spranga *a b* preme d' alto in basso sull' oltra, e ne solleva l' estremità che è nel dente del nasello.

18 CRICCA DE LEGNO, *Nòttola*, Saliscendo di legno simile al saliscendo di ferro del n. 15.

a STECCA, *Bietta,* Zeppa o scheggia di legno che si mette nella staffa della Nòttola o del Saliscendo, perchè non si possa aprir l' uscio dal lato di fuori nè con la chiave, nè tirando lo spago o il cordoncino che raccomandato alla spranga, attraversa un bueo fatto al disopra dell' imposta, e sporge dalla parte di fuori.

19 TAVELLA o MARIÈLA, *Nottolino,* Spranghetta di legno, o di ferro, conficcata sul lato d' una delle imposte in modo che possa girare, e tener chiusa l' altra corrispondente.

20 CIAVE, *Chiave.*

a b CANNA, *Fusto*, Quella parte della chiave maschia che è tra l' anello e il pallino. V. sotto *Botón - Canna*, Il fusto della chiave femmina.

c ANELLO, *Anèllo.* Talora all' anello s' attacca un *Cartellino* (*c*) sul quale è l' indicazione del luogo ov' apre la chiave a cui è legato.

BOTÓN, *Pallino*, Specie di bottone in cui termina il fusto dall' estremità opposta all' anèllo.

d DENTI, *Ingegni*, Parte delle chiavi nella quale sono i tagli che entran nei corrispondenti ingegni della toppa.

I magnani dicono pure *Ingegni* quei tagli ch' entran negli ingegni della toppa, e *Fernette* quelli ch' entran nelle *feructtc* della stessa. (V. *Scontri* p. 207) - *Denti,* Quelle porzioni della chiave che, pei tagli in essa fatti, hanno una certa somiglianza co' denti.

CIAVE MÀSCCIA, *Chiave màschia,* Quella il cui fusto è pieno. V. n. 21 *a.*

CIAVE FÈMINA, *Chiave femmina*, Quella che ha il fusto bucato ossia la *Canna* in cui entra l' ago della toppa. V. n. 20, e n. 21 *b.*

21 CIAVE DÓPPIA, *Chiave doppia.*

CIAVE FASA, *Chiave falsa, Contraechiave,* Chiave che contraffà l' altra.

SERA', *Serrare, Chiudere.* Propriamente parlando serrare è più che chiudere, è un Chiudere più fortemente, e per lo più con serrame. Si chiude un uscio p. e. accostando l' imposta agli stipiti, si serra fermandolo con serrame od altro. V.

SERA' CO' A CIAVE, *Serrare a chiave, Chiavare.*

ACOSTA', *Socchiudere*, Chiudere, ma non affatto. Accostare. V.

AREMBA', *Chiudere - Socchiudere.* V. sopra *Accosta' - Appoggiare.*

22 GRIMADELLO, *Grimaldèllo,* Arnese di ferro atto ad aprire le serrature senza la chiave.

23 FÈRO MORTO, *Catenaccio, Chiavistèllo, Chiavaccio*, e anche *Catorcio* o *Catorchio,* Serrame che consta d' un *Bastone* (*a b*) il quale si fa scorrere in parecchi *Anèlli* (*c, c, Pasteche riónde*) confitti nell' imposta tirandolo per la *Maniglia,* e volendo serrare, si fa entrare per un' estremità nella *Bocchetta* (*d, Caccia*) tonda ingessata nel muro. Talora si serra a chiave il chiavistèllo medesimo, che in tal caso ha un *Bonciuèllo* (*e, Cainasso*) ch' entra nella *Feritoia* (*Bochetta o Imbocatùa*) d' una toppa.

Digitized by Google

24 FÈRO MORTO CIATTO, *Paletto*, Specie di chiavistello che invece del bastone od asta tonda, ha un *Paletto* od asta piatta, che si fa scorrere dentro i *Piegatèlli* (*Pastecche ciatte*).

FERUGIA' s. m., *Palettina*, Paletto simile al precedente, ma molto piccolo, e per lo più d' ottone che s' appone agli usci dalla parte interna.

25 FÈRO MORTO CO' A CIAVE DESNOA' (snodata), *Paletto d' assicurazione*. V.

26 CIAVE DESNOA', *Bacchetta*. Ha un *Anèllo*, o una *Gruccia* all' un de' capi, e verso il mezzo una *snodatura* (*a*). Introdotta la bacchetta in un foro dell' uscio che sovrasta alle astícciuole (*a*, *a*, n. 25) del paletto d' assicurazione, casca l' anterior parte della bacchetta la quale spinge il paletto, urtando contro le astícciuole mentre si gira colla mano l' onèllo o la gruccia.

DA' O FÈRO MORTO o sim., *Tirare il catenaccio - il paletta* o sim.

CRICCA, *Paletta a molla*. V. p. 211, n. 10.

ACRICÒU, *Nasèlla*. V. p. 208, n. 16.

27 FERUGIA' CO' A TRAPPA, *Paletto*.

28 STANGHETTA, *Contrafforte*, Arnese di ferro, che ha un' estremità mastiettata in un *occhio* ingessato nel muro, e l' altra piegata in *gancio* che si fa entrare in altro *occhio* (*a*) fermato nell' imposta, quando si vuol tenere più saldamente serrata.

STANGA DA PORTA, *Stanga della porta o dell' uscio*. È tenuta stretta contro l' impósta mediante una *Bietta* (*Cùnnio*).

METTE A STANGA, *Stangare*, Afforzar colla stanga.

PUNTELLO, *Puntèllo*.

APUNTELLA', *Puntellare*, *Appuntellare*, Mettere uno o più puntelli.

ANELLO DA PORTA, *Campanèlla della porta - dell' uscio*. V.

MARTELLO, *Martèlla*, e se piccolo *Picchiotto*. V.

PICCA' A' PORTA, *Picchiare o Bussare alla porta - all' uscio*.

PICCO, *Picchio*, Pezzo di ferro conficcato nella pòrta sul quale batte il martello o la campanèlla. V.

PICCO, *Picchio*, *Picchiata*, *Busso*, Colpo data alla porta col martello, o colla campanella, ec.

SÜNAGÌN, *Campanèllo*.

TESTA, *Tèsta*, *Fondo*, *Calatta*, La parte superiore del campanello o della campana, quasi emisferica, nella cui parte interna è fermato il *battivèlla*. V.

BERLÈA, *Cattivèllo*, Occhio da cui pende il battaglio. V.

BATAGGIO, *Battaglio*, *Battocchio*. Il battaglio de' campanelli consiste in un fil di ferro ch' entra inferiormente in una *palla* che batte nell' orlo del campanèllo. Il battaglio delle campane è un pezzo di ferro sottile in cima dove ha la *Maniglia* (*Berlèa do bataggia*) per cui s' appicca con una striscia di grosso cuoio al *Cattivèllo* (*Berlèa*), ingrossato inferiormente e terminato in un' estremità mazzocchiuta che dalla forma che ha dicesi *Pera* (*Testa*).

BÓCCA, *Bócca*, Apertura circolare in cui termina inferiormente il campanèllo, o la campana.

MÀNEGO, *Mànico*. I grossi campanelli, e le campane, invece del manico, hanno il *Ceppo* o *Mozzo* (*Seppo*) bilicato con due *Pèrni* o *Bilichi* (*Pèuxi*) fra due muri o sul *Castèllo* di legno, e sostenente la campana per mezzo di *Staffe* (*Gaffe*) ch' entran nelle *Treece* (*Manegge*) della campana incastrate nel ceppo, o son fermate in questo con viti. V.

MOLLA, *Molla*. Dicesi *Molla da ritiro* quella che serve a rimettere in posizione verticale il campanello che ne fu rimosso nel sonarlo.

GRILETTO, *Lieva*, *Lieva da tirare*. Si mette dove il fil di ferro o la corda del campanello ha da cangiar direzione.

CADENHA DO SÜNAGÌN, *Catena del campanello*.

ANELLO, *Campanella*.

CORDA, *Corda*. Alla catena e alla corda ora si suole sostituire un *Pallino* metallico il cui gambo ha un movimento orizzontale, o verticale. Si suona tirando a sè, o abbassando il pallino che è tosto ricondotto al suo posto dalla *molla di ritiro*. V. sopra *Molla*.

CORDÓN, *Còrdone*.

FIOCCO, *Nappa*.

MANEGGIA, *Maniglia*.

TIA' o SÜNAGÌN *Tirare il campanèllo.*
SÜNNA', *Sonare.*
SÜNAGGIA' *Scampanellare,* Dar di molte e frequenti tirate alla cordo del campanello.
SÜNAGGIA' s. f, *Scampanellata,* Forte tirata di campanello.
SÜNAGÌN o sim. ASTRUNÔU, *Campanello* o sim. *fêsso* Fir., Campanello, Campana, Voso di terra cotta o simile, che percosso manda cattivo suono perchè *incrinato* (*avenóu*).

29 BARCÓN, *Finèstra,* Apertura per lo più quadrangolare, e talora arcata, che è nei muri per dar aria e lume alle parti interne degli edifizj - *Baleòne,* Finestra più grande della comune. *Finestrato* è Ordine di finestre o Luogo ove son finestre: è pure usato come agg. di luogo che ha finestre. Le piccole finestre ovali, o tonde diconsi *Occhj. Fare una finestrata,* dicon le donne toscane quando essendo olla finestra, la chiudono stizzosamente e con forza per segno di sdegno o di disprezzo verso alcuno che passi per via, o sia ad altro finestra di rimpetto. *Finestrata di sole* dicono i contadini toscani L'affacciarsi del sole fra un tendone di nuvoli che s'opre a un tratto dopo una pioggia, o frescura.
BARCÓN SORVETÈITO, *Finestra sopra tetto.* V. *Lüxerna'* p. 204, n. 10, *l.*
BARCÓN COI VEDDRI, *Finestra invetriata.*
BARCÓN CO' A GRIXELLA, *Finestra reticolata.* V. *Grixella* p. 212.
BARCÓN CHI FA PANDÀN, *Finestra che fa riscontro.* V.
PANDÀN (è il francese *Pendant*), *Riscontro,* Corrispondenza di parti.
BARCONETTO, *Finestrìno, Finestretta, Finestrèlla, Finestruòla* ec., Piccola finestra.
BARCONÉA, *Finestrone,* Finestra grande, e per lo più dicesi di quelle delle chiese.

a a SQUÀRSO, *Spalletta,* Quella parte del muro tagliata a sghimbescio accanto agli stipiti e architrave delle porte, finestre, e simili.

b CIAPPA DO BARCÓN, *Davanzàle,* Piano superiore del

c PÀPETO, *Parapètto.* Talora il paropetto è
30 *a balaustrata* (n. 30 *a*), o *a ringhiera*
31 (n. 31 *a*).

32 TEA' DE BARCÓN, *Telaio della finèstra.*
ARVE, *Imposte.* V. *Arva* p. 206. V.

33 ARVE SCÜE, *Scuretti* (V. U. comune), Imposte che si mettono dalla parte di dentro delle finestre per impedire che la luce penetri nelle stonze.
SCÜI. V. sopra *Arve scüe.*

34 ARVA DA CEGA', *Imposta a bande ripiegate o a libriccino.* V. *Arva* p. 206.

Tav. XXXIV.

1 ARVE DI VEDDRI, *Cristalli* (presa la parte pel tutto), Intelaiotura de' cristalli che consta di quattro regoli (duo laterali, un da capo, e un da piede), e delle *Bacchette* (*a a*) a uso di tenervi i vetri incastrati com' usano in Firenze e altrove, o fermati collo stucco come s' usa da noi.

a a

VEDRATA, *Vetrata, Vetriata, Invetriata,* Chiusura fatta con vetri ai finestroni delle chiese, agli usciali, alle finestre, alle botteghe ec.
VEDRINIIA, *Vetrina,* Scansia o Cassetta chiusa con vetri per mettervi roba in mostra sulle botteghe.
VEDDRO, *Vetro,* Materia trasparente composta a forza di fuoco, di rena bianca, e di cenere di sodo fatta dell' Erba cali (t. bot. *Salsola kali*) Wild)
CIAPPA DE VEDDRO, *Lastra di vetro, Vetro, Lastra di cristallo, Cristallo.* V.
CRISTALLO, *Cristallo,* Vetro più denso e più limpido - V. sopra *Ciappa de veddro.*
BÓLLA, *Pùlica, Pùliga,* Spazietto che pieno d' aria o di checchessia s' interpone nella sostanza del vetro o di oltre materie simili.
VEDDRO ONDEZÔU, *Vetro o Cristallo diacciato o ondeggiato,* Lastra di vetro colla superficie fatta a màndorle, a onde ec.
VEDDRO SMERIGLIÔU, *Vetro o Cristallo smerigliato,* Lastra di vetro cui fu tolto il lustro con polvore di smeriglio od altra.
VEDDRO APANÔU, *Vetro o Cristallo appannato.* V.
APANNA', *Appannare,* Coprire come d' un panno facendo perdere la lucentezza ai vetri, ai metalli e altre cose lucide alitandovi dentro, o altrimenti.
APANNÀSE, *Appannarsi.* V. sopra *Apanna'.*

Digitized by Google

APANÒU, *Appannato.* V. sopra *Apanna'.*

VEDDRO COLORÒU, *Vetro o Cristallo colorato.*

VEDRA', *Vetraio,* Colui che vende o acconcia i vetri per finestre o simili. *Vetraio* val pure Quegli che fa vasella di vetro. *Vetraia* è Fornace da vetri. *Vetrame* è Mercanzia minuta di vetri, cristalli ec., cioè vasi e arnesi di vetro, cristallo ec.

STÙCCO, *Stucco, Màstice,* Composizione tegnente per sigillar le lastre de' cristalli nelle corrispondenti intaccature.

CIUNGIO, *Piombo filato,* Doppia striscia di piombo usata a ritenere le piccole e contigue lastre d' un' invetriata alla foggia antica.

2 GIOXÌA, *Gelasia, Persiana.* Persiana è voce da alcuni ripresa, ma ormai comune in tutta la Toscana.

n TOÈTE, *Stecche.* Diconsi *Stecche fèrme,* quelle che non si possono girare, e *Stecche da girare* quelle che mobilmente sono imperniate ai due capi. Talora son tutte da girare, e si volgono mediante una bacchettina di ferro cui sono unite.

b PORTELETTO, *Sportellino.*

c STANGHETTA, *Gancio,* Bastoncino di ferro mastiettato a occhio dall' un de' capi nel telaio della gelosia, che si fa entrare coll' altro nei buchi dello sportellino per tenerlo rialzato. Propriamente si dice Gancio se, attaccato allo sportellino, ha la punta libera piegata a squadra per inserirsi nella *scaletta* che è una lamina di ferro con varj buchi, incàstrata verticalmente nel telaio della gelosia: ma in Toscana ritiene il nome di Gancio anche quando è uguale a quelli che s' usan da noi, cioè coll' estremità libera non ripiegata.

GIOXÌA A VENTO, *Persiana da tirare,* Sorta di gelosia che consta di stecche rattenute da staffe di trecciòlo, e che si posson volgere, raccogliere e alzare per mezzo di funicelle. Ora son pressochè ite in disuso.

3 STÈUA DA BARCÓN, *Stuoia da finèstre.* (V. *Stèua* p. 118). Scusa le gelosie, è di steli di *Bioda* tenuti ravvicinati e paralelli da spaghi doppj, e con funicelle si può avvolgere in alto intorno ad un' asta.

4 GÀNGAO, *Arpione.* V. p. 207 n. 5. Gli arpioni delle gelosie s' ingessan nel muro, que' de' vetri e degli scuretti si conficcan nel telaio.

5 MAPPA, *Bandèlla, Bandellina.*

6 MAPETTA, *Mastietto.*

7 PARPAGIÓN, *Parpaglione* (dalla somiglianza di forma con una farfalla di questo nome).

8 FÈRO DA GIOXÌA, *Nottolino della gelosia.*

9 FERUGIA', *Paletto.* Nel serrare si fa entrare coll' estremità inferiore (*a*) in un' intaccatura, ovvero in una *bocchetta* (*b*) conficcata nel telaio. V. *Gaccia* p. 207, n. 11.

10 CRICCA, *Paletto a molla* o *a mazzacavallo,* e comunemente a Firenze *Mazzacavallo,* così detto per una certa somiglianza col Mazzacavallo (etim. Mazza a cavallo) degli orti, che in dialetto chiamiamo *Sighèugna.*

ACRICÒU, *Nasèlla.* V. p. 208, n. 16.

TAVELLA. V. p. 208, n. 19.

11 SPAGNOLETTA, *Tarcetta* Fir., Specie di paletto alto quanto la finestra, le cui estremità curvate orizzontalmente imboccan ne' pernj conficcati dentro al telaio. A

a un' altezza conveniente ha una maniglia (*a*) che serve a torcerlo o girarlo per serrare

12 ed aprire i vetri - *Spagnuala* Fir. (n. 12), Specie di paletto simile al Torcetto, ma che serra, od apre facendolo scorrere d' alto in basso, o viceversa.

CIAPPA, *Bòtola, Bòdola.* Si suol apporre alle finestre de' monasteri.

POGIÒLO (dal lat. *Podium*), *Terrazzino,* Piano che dinanzi a una finestra senza parapetto *aggetta,* ossia sporge in fuora dalla dirittura del muro, sostenuto da mènsole, o altrimenti, ed è ricinto da balaustri, o da una ringhiera. V.

RINGHÈA, *Ringhiera,* Parapetto traforato, fatto per lo più con *Bacchette* di ferro comprese tra duo sbarre paralelle, delle quali l' inferiore dicesi *Base* (*Stazza de satto*), la superiore *Cimasa* (*Stazza de d' ato*) che si mette a finestre, logge, terrazzi, scale, ec. - *Ballatoio,* e, se con ringhiera, anche *Ringhiera* (presa la parte pel tutto), Specie di terrazzino più lungo e corrispondente a più finestre, o stanze.

TERAZZA, *Terrazzo,* Luogo nei piani della casa superiori al pian terreno, od anche sul tetto, scoperto, o aperto da una o più parti. *Terrazza* s. f. è vocabolo non regi-

strato, ma vige in Toscana, e secondo il Tommaseo differisce da Terrazzo in ciò, che questo è coperto, e quella è scoperta.

BERSÒ (dal francese *Berceau*), *Capanno*, *Cùpola* o *Cupolétta*, secondo foggia o grandezza, Specie di volta a mo' di capanno, o di cupola, fatta con legnami o ferri ingraticolati in cui si fa rampicar la verzura nei terrazzi e ne' giardini. V.

ANGIÒU, *Pèrgola*, Ingraticolato a foggia di palco o di volta, sopra il quale si mandan le viti. In molti paesi della Liguria dicesi *Tèupia* o *Tòpia*, e deriva dal latino; chè presso i latini *Topia* s. n. plur. valea Paesi dipinti; *Topiaria* s. f. l'arte di far gabinetti, palazzi e simili lavori di verdura: quindi *Topiariam facere* per Fare il giardiniere, *Topiarius* per Giardiniere, *Topiarius* agg. per Buono per far lavori di verdura, e *Topiarium opus* per Lavoro fatto di frondi, erbe intessute, o simili, come si vede ne' giardini e ne' terrazzi.

LÒGIA, *Lòggia*, dim. *Loggetta*, *Loggettina*, Edifizio, o parte di edifizio a volta, che ha uno, o più, o anche tutti i lati aperti, e si regge su pilastri, o colonne.

Veróne per Loggia, o Terrazzo, non par molto in uso oggidì: i contadini toscani dicon *Veróne* un pianeròttolo con parapetto e coperto, nel quale termina la scala di fuori e per cui s' entra nel secondo piano della casa.

FERA' s. f., *Ferrata*, *Inferrata*, e comunemente *Ferriata*, *Inferriata*. Diconsi *Vani* gli spazj che sono tra i *bastoni* o sprangle dell' inferriata. V.

13 FERA' A MOSTACCIÒLO, *Inferriata a màndorla*. La inferriata a mandorla suol esser *diritta* cioè nello stesso piano del muro, o parallela al muro.

14 FERA' INZENOGIA', *Inferriata inginocchiata*.

15 FERA' INZENOGIA', *Inferriata a gabbia*.

GRIXELLA, *Rete*, Reticolato di filo metallico intrecciato a maglie (v. *Maggia* p. 187) - *Grata*, Inferriata fatta a guisa di graticola che si pone alle finestre, e alle aperture dalle quali si parla alle monache

16 nel parlatorio - *Mandorlato*, *Ammandorlato*, Ingraticolato composto di legno, o di canne, i cui vani detti *Màndorle* sono in figura di rombo - *Graticolato*, Chiusura fatta a modo di graticola, Legnami incrociati che servono di sostegno alle piante nelle spalliere, nei pergolati, ec. - *Gratèlla*. V. p. 14, n. 19.

SCÀA, *Scala*, Tutto ciò che è fatto acconcio al salire e allo scendere per distinti gradi, affine di posarvi alternamente l' un piede dopo l' altro. *Scalone* è scala molto grande e nobile, *Scalona* è scala molto lunga, *Scaletta* è dim. di scala.

SCÀA FISSA, *Scala stàbile*, Scala che non si può rimuovere dal luogo dov' è, opposto di *Scala portàtile*.

SCALÌN o SCAÌN o SCHÈN, *Scalino*. L' altezza dello scalino dicesi *Alzata*, e il suo piano *Pedata*, o *Pianta*. *Scaglióne* è scalino di pietra o di marmo più grosso degli ordinarj; *Gradino* è voce nobilitata dall' uso, che lasciando *Scalino* per una scala qualunque ella sia, riserba gradino per le scale più nobili. *Gradini* diconsi pure quelli ove posano i candelieri ec. negli altari, e che anche in dialetto diciamo *Gradin*.

SCAINA', *Scalinata*, Ordine di più scalini avanti una chiesa od altro edifizio - *Scalèa*, e più comunemente *Scalée*, al plur., Doppia scalinata, o Ordini di scalini avanti a chiese o altro edilizio.

BRÀSSI, *Branche*, I pezzi d' una stessa scala interrotti da pianerottoli. V.

BALÒU, *Pianeròttolo*, *Ripiano*, Quel piano che è tra branca e branca delle scale - V.

17 a BALÈÜSTRO. *Balaustro*, Specie di colonnetta lavorata in varie forme che s' adopera per ornamento di parapetti, ballatoi, e terrazzi. V.

b SIMÀXA, *Cimasa*, Finimento superiore della balaustrata.

c PILASTRO, *Pilastrino*, *Pilastro*. V.

BALÈÜSTRA' s. m., *Balaustrata*, e anche *Balaustrato*, Ordine di balaustri collegati insieme colla *cimasa*, e rafforzati da pilastrini.

18 AREMBAGGIA, *Bracciuolo*, Appoggiatoio lungo il muro delle scale a uso di tenervisi colla mano. Dicesi anche *Férro* se di ferro, *Bastone* se di legno, *Fune* se di fune, *Cordonato* se è un orlo tondo di pietra o di cotto.

Digitized by Google

19 a RINGHÈA, *Ringhiera* V. p. 211.

SCÀA A PETO, *Scala erta* o *ripida*, Scala che ha poca *pianta* in proporzione dell' altezza.

SCÀA DRITA, *Scala diritta*, Scala che non è divisa in branche, o ha le branche nella stessa direzione.

SCÀA DUGGIA, *Scala dóppia*, Scala che conducendo a un medesimo piano si divide in due braccia conformi di grandezza e di architettura.

20 SCÀA A CÀGOLLO, *Scala a chiòcciola*, Scala che rigirando sopra sè stessa, si volge attorno a una colonna o simile che dicesi *Anima*. Talora questa scala è isolata all' intorno, e gli scalini sono sorretti unicamente dall' anima: talora è a chiocciola e a collo, e perciò non ha l' anima.

Dicesi *Scala a volo* la Scala che da nessun lato è fiancheggiata da muro; *Scala a collo* la Scala che è fiancheggiata da muro solamente da una parte; *Scala a pozzo* la Scala le cui molte branche a collo lascian nel mezzo uno spazio profondo, quasi a modo di pozzo; *Scala a tanaglia* la Scala che comincia con due branche a collo che si fanno riscontro (*pandàn*), poi ha un pianeròttolo dal cui mezzo sorge una branca a volo, poi altre due a collo, o così di seguito, o viceversa.

IN SIMMA DA SCÀA, *In capo alla scala.*

IN FONDO DA SCÀA, *A' piè della scala.*

DERÜA' ZÜ DA SCÀA, *Cascar giù della scala.*

ARÜBATTÀSE ZÜ DA SCÀA, *Ruzzolare la scala, Ruzzolarè giù della scala*, Cascarne giù ruzzolando.

PIGGIA A SCÀA. V. sopra *Arübattase* ec.

SOTTOSCÀA s. m., *Sottoscala*, Quello spazio vuoto che resta sotto le scale.

SCÀA MÒBILE, *Scala portàtile*, Scala di legno o di ferro che si può portare quà e là a piacimento, quali sono le seguenti

21 SCÀA DE LEGNO, *Scala da mugnaio*. Ha larghi fianchi (*aa*) nei quali sono incalettate le assi che forman gli scalini larghi e piani. Una scala consimile serve per le biblioteche, e suol dirsi semplicemente *Scala* - V.

22 SCÀA DA MAN, *Scala a pinoli*. Consta di
a b due *staggi* (*a b*) nei quali son conficcati bastoni o incastrati e inchiodati regoli che forman gli scalini, e in ambi i casi si dicon
c *Piuòli* (*c*).

SCÀA DA AZUNZE, *Scala da annestare*, Scala a piuoli acconcia ad esser fermata in capo ad un' altra simile.

23 SCAA IN COLISSA, *Scala da scòrrere*, Scala simile alle *Paralelle* (V. p. 181, n. 26) i cui pinoli imperniati negli staggi posson nascondersi nella grossezza di questi, accostando obliquamente gli staggi.

24 SCALETTA, *Scalèo*, Scala di legno, con pochi scalini, che si regge sulla propria base. V.

25 SCAA DA LAMPE, *Scalèo*, Scala doppia con gli staggi mastiettati in cima per potersi le due scale aprire angolarmente e reggersi su di sè senz' altro appoggio. Talora ad una di queste scale si sostituisce un legno che serve all' altra di appoggio, come in questa disegnata al n. 25.

FÓNDI, *Sotterranei*, Luoghi sotto il pian terreno della casa. *Sotterraneo* è agg. ma nella lingua parlata s' usa pure sostantivamente.

CIÀN, *Piano*, Ciascuno degli ordini orizzontali delle stanze che si contan progredendo di basso in alto.

CIÀN TERÉN, *Pian terreno.*

ATRIO, *Atrio*, Specie di portico a cui mette la porta maestra d' un edifizio - *Andròne* Àndito (*Passaggio*) lungo a terreno, per il quale dall' uscio da via s' arriva a' cortili delle case.

PÒRTEGO, *Pòrtico*, *Loggiato*, *Loggia* e se fiancheggia da più lati anche *Logge*, Luogo coperto e sostenuto da colonne o da pilastri nel lato aperto, che circonda, o fiancheggia cortili, piazze, o vie - V. sopra *Atrio*.

CÓRTE, *Córte*, Spazio scoperto nel mezzo delle case onde si piglia il lume - *Cortile*, Luogo spazioso, adornato di logge, o cinto di mura, sopra il quale corrispondono le altre membra della casa, ed è quello che riceve le pioggie raccolte dal tetto, ed è proprio de' palazzi signorili, e de' palazzi pubblici - *Córte*, Palazzo de' principi ec.

VÈUO s. m., *Córte*. V. sopra *Córte*.

CORIDO', *Corridoio*, e anche *Corritoio* e *Corritore*, dim. *Corridoretto*.

Tav. XXXV.

1,2 COLONNA, *Colonna.*

a c PEDESTALLO, *Piedestallo.* Non tutte le colonne han piedestallo: nell' ordine toscano p. e. raro è che abbiano il piedestallo, sogliono invece avere la base. V. n. 7, *a*.

a BASE DO PEDESTALLO, *Basamento* o *zòccolo del piedestallo.*

b FÜSTO DO PEDESTALLO, *Fusto del piedestallo.*

c SIMÀXA DO PEDESTALLO, *Cimàsa del piedestallo.*

d BASE DA COLONNA, *Base della colonna.*

e FÜSTO DA COLONNA, *Fusto* o *Scapo della colonna*, *Colonna.* Dicesi *Ventre* quella maggior grossezza che spesso ha lo scapo a un terzo dell' altezza; *Restremazione* l' assottigliamento continuato dello scapo fin sotto al collarino; *Sommòscapo* (Sommo scapo) o *Ratta di sopra* o *da capo* l' estremità superiore dello scapo dov'è la sua restremazione che termina nel collarino; *Imòscapo* (Imo scapo) o *Ratta da piedi* l' estremità inferiore dello scapo.

f CAPITELLO DA COLONNA, *Capitèllo della colonna.* Ciascuno dei diversi ordini di colonne (cioè toscano, dorico, jonico, corintio, e composito) ha il capitello diverso dagli altri, come si può scorgere nei n. 1, 2, 3, 4, 5 della tavola: perciò basta osservare la forma del capitello per conoscere a quale ordine la colonna appartenga, senza bisogno di por mente alle altre differenze che riescon meno sensibili a chi non abbia qualche cognizione di architettura.

g ARCHITRAVE, *Architrave.*

h FREGIO, *Fregio.*

i ÇORNÌXE, *Cornice.*

6 COLONNA SCANELA', *Colonna scanalata.* Dicesi *Cannèllo* una Specie di bastone che talora è scolpito in ciascun *canale* o *solco* della colonna scanalata, sì che paia riempirlo più o meno.

7 COLONNE DÓPPIE, *Colonne binate* o *doppie*, Colonne che s'alzano a due a due sopra un solo piedestallo, o una sola base; e talora sopra due, ma vicinissime.

a BASE, *Base.*

8 COLONNA SPIRALE, *Colonna spirale* o *torta.*

9 COLONNA A BOZZE, *Colonna a bozze*, Colonna formata di bozze o pezzi distinti, alternatamente più e men grossi.

CARIÀTIDE, *Cariàtide*, Figura di donna che negli edifizj scusa la colonna per sostenere modiglioni, corniei o altro.

PILASTRO, *Pilastro*, Specie di colonna quadrata, costrutta di pietre conce o di cotto.

LEZENHA, *Pilastro incassato*, Specie di pilastro che apparentemente è in gran parte incassato nel muro; ma in realtà non è che una prominenza del muro stesso.

ARCO, *Arco.* V. *Sequaddro* p. 205, n. 12, *e.*

SÈITRO, *Cèntina*, Armatura arcata di legnami sulla quale si costruiscono archi e volte.

VÒLTO o VOTTA, *Vòlta*, *Vòlto*, Coperta più o meno incurvata di stanza o di altri edifizj, in cui le parti si sostengono l' una l' altra scambievolmente.

SOA' s. m., *Soloio*, *Palco*, Composto di legnami lavorati che reggono il pavimento, ovvero servono essi stessi di pavimento nelle case più rozze. La superficie inferiore del solaio più comunemente suol dirsi *Palco*. *Impalcare* è Fare palchi, *Impalcamento* è la Formazione del palco, *Impalcatura* dicesi l' Impalcamento e il Palco stesso. *Spalcare* è Disfare il palco, contrario di *Impalcare.*

BORDONA' s. m., *Bordonale* V. A., *Bordòne* V. A., or *Trave* (e si usa masch. e femm.), Legno grosso e lungo che s' addatta negli edifizj per reggere i palchi e i tetti.

CANTE' o TRAVÈRSI (*Cante'* dal lat. *Cantherius* o *Canterius*), *Correnti* s. m., *Piane* s. f., Travicelli quadrangolari, lunghi e sottili che servono a diversi usi, e specialmente per far palchi e coperture di edifizj addattandoli fra trave e trave. V. *Traversi* p. 204, n. 10, *i.*

TOA, *Tàvola*, e or comunemente *Asse* s. f., al plur. le *Assi* e le *Asse*, Qualunque legno segato per lo lungo dell' albero, e dalla grossezza di tre dita al più; chè se è di maggior grossezza, si chiama *Pancòne*, in dialetto *Tavolón.*

RIGA, *Regolìno*, Liste di legno che coprono inferiormente le commessure delle assi de' palchi. I *Regolini lisci* son riquadrati

Digitized by Google

solamente, i *Regolini bozzolati* (*Righe co' o cordonetto*), hanno una modanatura per ornamento. Il palco che ha i regolini dicesi *Palco regolato.*

SOFÌTA, *Soffitta, Soffitto,* Superficie inferiore d' un palco o d' un tetto, formata con istuoia intonacata e imbiancata o anche dipinta, ovvero con tela ingessata e tinta o dipinta. V.

SOFÌTA DE CANNE, *Soffitto a stuoia. Stuoia* qui dicesi una spezie di graticcio di canne rifesse, schiacciate, e grossamente intessute. Questo soffitto è *piano* cioè orizzontale, ovvero *centinato* (*a padigión*), cioè curvo a foggia di volta.

SOFÌTA DE TÈIA, *Soffitto a tela,* (V. sopra *Sofita*). Ora è pressocchè ito in disuso.

SOFITTA', *Soffittare,* Far soffitto.

ÀSTREGO o PAVIMENTO, *Pavimento,* Nome generico d' ogni sorta di coperta fatta soda e stabile o sopra i palchi, o sopra le volte, o sul terreno, per poter camminare comodamente o nelle stanze o nelle vie; detto altrimenti secondo la specie *Suolo, Palco, Solaio, Mattonato, Battuto, Làstrico, Acciottolato* ec.

PAVIMENTO DE LEGNO, *Pavimento intavolato.*

PAVIMENTO INTARSIÒU, *Pavimento intarsiato.*

PAVIMENTO A SCACCHI, *Pavimento scaccato,* cioè fatto a somiglianza d' uno scacchiere. Se le *tavolette* o lastre sono *a màndorla*, cioè aventi figura di rombo, il pavimento dicesi *Pavimento scaccato a rete.*

PAVIMENTO DE MUÌN, *Mattonato, Ammattonato, Pavimento ammattonato,* Pavimento fatto con mattoni o simili materiali di terra cotta (V. *Mun* p. 202). Più specialmente dicesi *Impiantito* se i mattoni o sim. son messi di pianta, *Accoltellato* se son messi per coltello (*in costa*). Dicesi *Impiantito arrotato* se i mattoni o sim. furono prima raddrizzati, spianati, e lisciati. L' ammattonato fatto con mattoni dicesi *a spina pesce,* e più brevemente *a spina,* se i mattoni son disposti in modo che un lato minore dell' uno faccia continuazione di un lato maggiore dell' altro.

CIAPELLA, *Pianèlla.* V. *Mun.* p. 202,

INCIAPELLA', *Ammattonare,* Far l' ammattonato. V. sopra *Ciapella.*

BATÜO, *Battuto,* Suolo o Pavimento di smalto, cioè di

BATÜMME, *Smalto,* Composto di ghiaia e calcina mescolate con acqua e poi rassodate insieme. Dicesi pure *Calcestruzzo* e *Calcistruzzo* specialmente se alla rena si sostituiscono mattoni pesti e frantumi di marmo.

PAVIMENTO A' VENEZIANHA, *Pavimento alla veneziana,* Pavimento formato d' uno strato di pezzetti di marmo, per lo più di diversi colori e disposti a disegno, incastrati in un suolo di smalto, battuti e lisciati insieme con esso.

ÀSTREGO, *Làstrico, Lastricato, Selciato.* V. sopra *Astrego* o *Pavimento.*

ASTREGA', *Lastricare,* Coprire il suolo della terra con *lastre* congegnate insieme - *Selciare.*

RISSÈU, *Ciòttolo,* Piccolo sasso rotondato dalle acque che lo rotolarono.

RISSOA', *Ciottolata,* Colpo di ciòttolo. V.

ASTREGA' DE RISSÈU, *Acciottolare, Ciottolare,* Selciare con ciòttoli. *Ciottolare* val pure Dar delle ciottolate, Tirare altrui dei ciottoli.

ÀSTREGO DE RISSÈU, *Acciottolato,* Terreno acciottolato o selciato con ciòttoli.

SUIÈU, *Soppalco, Palco morto,* Palco fatto poco sotto il tetto per difender le stanze da freddo o caldo, o per ornamento.

PORTELLO, *Cateratta, Bòtola,* e or comunemente *Bòdola,* Buca per lo più quadra fatta nel palco per cui si passa da un piano di casa all' altro - *Ribalta,* Sportello orizzontale che chiude la bòtola.

CIÀN NÒBILE, *Piano nòbile.*

MÈZ' AIE, *Mezzanini,* Uno dei piani della casa o sopra o sotto al piano nobile, ed anche Quel piano che è notabilmente più basso degli altri.

MEZÀN, *Mezzano,* e comunemente *Mezzanino,* Quartiere ne' mezzanini. V. sopra *Mèz' aie.*

TRABACCHE o SOTTOTÈITI, *Soffitte, Stanze a tetto. Soffitta* val pure (v. sopra) *Suièu.*

APARTAMENTO, *Appartamento,* dim. *Appartamentino,* Aggregato di più stanze che

formi abitazione libera, e separata dal resto della casa - *Quartiere*, dim. *Quartierino*, Aggregato di più stanze, a uso di abitarvi una o più persone insieme, ma che per lo più fa parte d' altra maggiore abitazione, nè ha cucina da sè.

SALA, *Sala*, Stanza principale, la maggior della casa e la più comune - *Stanza d' ingresso* o *d' entrata*, La prima stanza presso l' uscio dell' appartamento.

SALA MANXE', *Sala da pranzo* - *Stanza da pranzo* o *da mangiare*.

SALOTTO, *Salotto*, Piccola sala o Stanza ove si dà udienza o si fa conversazione.

SALA DE RISEVIMENTO, *Sala d' udienza, di ricevimento* - *Sala da conversazione*.

RISÈIVE, *Ricevere, Dare udienza*. *Ricevere* in questo senso a taluni non piace.

STANZA, *Stanza*, accr. *Stanzóne*, dim. *Stanzino, Stanziuola*.

STANZIOLÌN, *Stanziolino, Stanzinuccio*, dim. di Stanzino.

FÜGA DE STANZE, *Fuga di stanze*, Quantità di stanze poste in dirittura.

STANZA DA LETTO, *Stanza da letto, Càmera*. V.

CÀMIA, *Càmera*, Stanza fatta principalmente per dormirvi.

RECÀMIA, *Retrocàmera*, Luogo di ritiro di là dalla camera, Camera secreta.

GABINETTO, *Gabinetto*.

BUDOAR, *Gabinetto da signora*. V. *Stanzin da toaletta* p. 121.

GALERÌA, *Galleria*, Stanza bislunga da passeggiarvi, e dove si tengon pitture, statue ed altre cose di pregio. Val pure Strada coperta e sotterranea.

TANABÈUZO. V.

BURDIGOTTO, *Bugigatto, Bugigàttolo*, Piccolo stanzino, Ripostiglio - *Stàmbugio* o *Stambugino* (V. U. comune), Piccolo stanzino e oscuro - *Syabuzzino* (V. U. comune), Stanzuccia misera e stretta.

TÀGNA', *Ragnatèlo, Ragno, Aragno*, Notissimo insetto, e ce n' ha di più specie - *Ragnatelo, Ragnatèla*, Tela che fanno i ragni.

PÜA, *Pólvere*.

LEVA' A PÜA, *Spolverare*, Levar via la polvere.

SPAZZUIETTA. V. p. 122 e 125.

STRASSÓN DA LEVA' A PÜA, *Canavaccio, Canovaccio, Spolveraccio*, Pezzo di panno grosso con cui si spolveran le masserizie - *Spolveraccio* è altresì un Arnese fatto con due o tre code di volpe legate a una mazza per ispolverare i muri

CIÜMASSO, *Pennacchio*, e qui vale Mazzo di penne lunge, legate in cima ad un manico di legno per uso di spolverare.

STALLA, SCUDERIA, CARROZZE, EC.

STALLA, *Stalla*, Stanza a pian terreno ove si tengon le bestie. Talora la stalla prende il nome dalle bestie che v' hanno stanza, p. e. dicesi *Pecorile* od *Ovile* la stalla ove si raccolgon le pecore, *Porcile* la stanza ove si tengono i porci, *Conigliera* la stanza ove si tengono i conigli ec.

STAGGIO, *Porcile*, Stalla ove si tengono i porci. V. sopra *Stalla*. La voce Genovese *Staggio*, dim. *Stagello*, è corruzione di *Stabbio* nel significato di stalla che non è registrato in questo senso, ma è supposto dal diminutivo *Stabbiuolo* registrato per Stalla, anzi vige in Toscana, specialmente parlando di stalla da buoi.

SCÜDERÌA, *Scuderia* V. U., Stalla magnificamente architettata, ove tengonsi numerosi cavalli, e dicesi anche delle altre stanze contigue ove si tengon carrozze, fornimenti ec. V.

REMISSA, *Rimessa*, Stanza dove si ripongon le carrozze.

RASTELÈA, *Rastrelliera*, Strumento di legno fatto a guisa di scala a piuoli, che si conficca nel muro per traverso sopra la mangiatoia per gettarvi sopra lo strame.

MANGÈUIA. V.

GRÈUPIA, *Mangiatoia, Grèppia*, Rialto con isponda di legno, lungo un de' muri della stalla, in cui si mette il mangiare alle bestie bovine e cavalline. Il fieno per le bestie cavalline più comunemente si mette sulla rastrelliera (V. sopra *Rasteléa*).

BATTIFIANCO, *Battifianco*, Stanga sospesa alla greppia, e ad uno de' colonnini per separare una posta da un' altra. V.

COLONNE, *Colonnini*, Pali a foggia di colonne che reggono un de' capi del battifianco. V.

Digitized by Google

POSTA, *Posta*, Spazio destinato a ciascun cavallo, che suol esser largo sette palmi, e limitato dalla greppia, da due battitianchi e dalla *corsia*. Dicesi Corsia lo spazio libero tra i colonnini e il muro opposto alla greppia.

FORAGGIO, *Foraggio*, La provvisione di paglia, strame, o fieno ad uso d' alimentar cavalli, specialmente in guerra. Già s' usò genericamente per Vettovaglie - *Mangime* dicono i contadini toscani Ciò che serve di pastura al bestiame.

FEN, *Fieno*, Erba segata e seccata per pastura de' bestiami. Dicesi *Maggese* o *Fieno maggese* il Fieno della prima segatura che suol farsi in maggio; *Grumereccio* o *Gomereccio* il Fieno serótino più curto e più tenero del maggese, ed anche quel fieno che si sega nella terra o seme e sulle stoppie (*stugge*).

FENÈA s. f., *Fenile Fienile* s. m., Luogo ove si ripone il fieno.

BARCA DE FEN. V. *Barca de legne* p. 24.

STRAMME, *Strame*, Cattivo fieno, erbaccia secca, o paglia che serve di letto alle bestie, e talora si dà loro in cibo. Strameggiare è Mangiar lo strame. V. sotto *Letto de bestie*.

BIAVA, *Biada, Avena*, e comunemente *Vena*, Sorta di biada che si dà a mangiare ai cavalli, t. bot. *Avena sativa*.

PROVENDA, *Profènda*, Quella quantità di biada che si dà in una volta ai cavalli. Più comunemente in Genova per *Provenda* s' intende un Cibo di ceruse e carrube.

CARUBBA, *Carrùba*, Frutto del Carrubo o Carrùbbio, simile a una piccola guaina, il perchè in Toscana danno al Carrubo anche il nome di *Guainèlla*.

BEVEÓN, *Beveróne*, Crusca o Farina stemperata in moltissima acqua che si suol dare ai cavalli.

TRÈUGGIO, *Abbeveratoio*, Truògolo ove bevon le bestie.

VASCA, *Vasca*.

FRASCA, *Frasca*, Ramuscello fronzuto per lo più d' alberi boschereccì. *Frascame* è Quantità di frasche. *Fare la frasca* è Brucare i rami fronzuti per dare il brucato a mangiare alle bestie. *Frascato*, vale Coperto fatto di frasche, aperto nei lati, per cui è diverso dalla capanna; Quantità di rami colle frasche legati insieme; Luogo pieno di frasche.

PAGGIA, *Paglia*.

PAGGIA', *Pagliaio*, Gran massa di paglia ammontata a guisa di cupola, e sorretta nel mezzo da uno stile. V. *Barca de legne* p. 24.

LETTO DE BESTIE, *Lètto delle bestie*, Strame o Paglia che si mette sotto alle bestie, da coricarvisi sopra.

STALAGGIO, *Stallaggio*, Quel che si paga per l' allogio delle bestie La voce italiana val pure L' albergo stesso delle bestie o la stalla. *Stallare* dicesi de' grossi animali che si sgravan degli escrementi nella stalla, o anche fuori, e val pure Dimorare in istalla.

BÈUSA, *Bovina, Buina*, Fimo de' buoi e delle vacche che, oltre al servir di concime, s' usa pure stemperato con acqua per coprirne l' aia non lastricata, il che nel contado di Firenze dicesi, con licenza, *Smerdinar l' aia*, e nel nostro *Impéiga' l' èa* (*Impegolar l' aia*).

LIAMME, *Letame, Stabbio*, Paglia o Strame infradiciato sotto le bestia o mescolato col loro stereo, ed anche il puro Sterco - V.

GRASCIÜA, *Ingrassa, Concime*, Tutto ciò che serve ad acconciare il terreno e ingrassarlo. *Ingrasso* è voce ripresa da alcuni, ma d' uso comune in Toscana.

SÜGO, *Sugo*. V. sopra *Liamme*. V. sotto *Pózzu do liamme*.

LIAMÉA, *Letamaio*, Luogo ove s' ammonta il letame.

PÓZZA DO LIAMME, *Palude del letame*, Piccola fossa nella quale si raduna il sugo proveniente dal letame, e s' accolgon pure talora le acque dello smaltitoio. Con questo *sugo*, che anche dicesi *Liquor del letame*, s' innaffia di tempo in tempo il letamaio per maturarlo.

STALE', *Stalliere*, Colui che ha cura della stalla e governa i cavalli.

GARZÒN DE STALLA, *Mozzo di stalla*, Colui che fa le infime faccende della stalla.

Tav. XXXVI.

1 CAROZZA, *Carrozza. Còcchio* è il Carro a due ruote degli antichi, e oggidì Carro ornato, Carrozza di gala. *Legno* per Carrozza o simile è V. U. riprovata dall' Ugolini.

CARO, *Carro,* Complesso dei pezzi di legname su di cui si stabilisce la *cassa* delle carrozze e simili. La larghezza del carro tra ruota e ruota dicesi *Carreggiata*; quindi la frase *Carrozza larga, o stretta di carreggiata. Carreggiata* dicesi pure la strada battuta e frequentata dai carri, carrozze e simili (in dialetto *Careža'l*). Il carro si divide *Carro di dietro* (*Caro*), e in *Carro davanti* (*Carin* o *Caretto*), e son legati fra loro per mezzo della stanga, o altrimenti.

RÈUA, *Ruota, Rota.* Le ruote davanti, molto più piccole che quelle di dietro, diconsi pure *Rotini.*

a FÜSE, *Razze.* Da un' estremità son conficcate nel *Mozzo* (v. n. 1, *d*), dall' altra nel

b ROÈTO, *Cèrchio,* Cerchio di legno sorretto dalle razze, e rafforzato dal cerchióne (v. n. 1, c). Diconsi *Quarti* (*Roèti*) Quei pezzi di legno ad arco di circolo ond' è formata la circonferenza d' una ruota, forse perchè in antico eran quattro; ma ora, benchè ritengano il nome di *Quarti,* d' ordinario son più, e ad ogni quarto soglion corrispondere due razze.

c SERCIÓN, *Cerchióne,* Lastra grossa di ferro con cui si circondan le ruote delle carrozze e simili.

d TESTA o PIGNA, *Mozzo,* Pezzo di legno nel mezzo della ruota, dove son fitte le razze.

BÜSCIOA o BRONZINHA, *Bronzina,* Bóccola di bronzo o di ferro che riveste tutta la capacità interiore del mozzo per difenderlo dal soffregamento della sala (v. sotto *Tussìn*).

CAREŽA', *Carreggiata.* V. sopra *Caro* - *Rotaia* Il solco o l' affossatura che fa in terra la ruota - *Pesta,* Strada segnata dalle pedate sì degli uomini come delle bestie.

SCARPA, *Scarpa,* Ferro incurvato che si addatta sotto le ruote della carrozza o simile perchè non girino precipitosamente nella discesa.

MACHINICCA, *Martinicca* V. U. Fir., *Freno.*

LIGA' ÜNNA RÈUA, *Razzare una ruota,* Impedirle di girare mediante una catena o corda attaccata al carro, e avvolta intorno a una delle razze di essa ruota.

ASCIA', *Assàle* V. A., *Asse,* e comunemente *Sala,* Pezzo che nelle carrozze e ne' carri regge tutto il carico, e le cui estremità servon d' asse alle ruote. V.

TUSSÌN o FÜSO, *Sala,* L' estremità della sala che va nel mozzo.

SIVELLO, *Acciarino,* Pezzo di ferro o d' acciaio che s' infila nella sala delle ruote perchè non escan da essa. Per le carrozze or più comunemente s' usa il dado e l' acciarino.

DADDO, *Dado.* V. sopra *Sivello.*

SCAGNI, *Scannèlli,* Due pezzi di legno d'olmo o di frassino o d' altro situati l' uno al disopra della sala, e l' altro al disotto nelle carrozze di foggia antica.

BALANSA, *Bilancia* (v. n. 3 *aa*). Alla bilancia s' attaccano le Tirèlle (v. p. 220, o), ovvero i

BALANSÌN, *Bilancini.*

COSCÈ', *Cosciali,* Que' due pezzi di legno che mettono in mezzo il timone. V. n. 3 *b.*

TIMÓN, *Timóne.* V. n. 3 *b.*

BOCCALÌN DO TIMÓN, *Scartoccio* (v. n. 3 *c*), Ha in cima *Cranchj,* o *Maniglie,* ovvero *Granchio* e *Maniglie.*

MASCCIO, *Màschio, Màstio.* Serve per far girare il carro davanti e con esso la carrozza o simile: imperna lo *Stèrzo.* V.

e STÈRZA, *Stèrzo.* V. sopra *Masccio.*

ff MOLLA, *Molla.* V. pure n. 2 *e.*

TACCHI o ZÈUCAI, *Zoccoletti,* Pezzi di legno che reggon le molle.

ANELÓN, *Maniglia.*

SENGIÓN o SENTÜRÌN, *Cignóne.* V. n. 2 *d.*

gg SCAFFO, *Cassa, Cuna,* Quella parte d' una carrozza e simile dentro cui siede chi si fa portare, ed è retta da' cignoni, o dalle molle. La sua parte superiore dicesi *Cielo* o *Fòndo di sopra* (V. *Cùbba* p. 219), l' inferiore *Fóndo di sotto, Pianta,* e l' inferiore di dietro *Culatta.*

h SEDÌLE, *Sedile.*

Digitized by Google

CASCETTO, *Cassetta*, Piccola cassa che è sotto ciascun de' sedili.

PEDANIA, *Bottino*, Specie di cassetta nelle carrozze da viaggio fermata alla pianta della cassa, che chiudesi con boccaporto o sportello sopra cui posano i piedi coloro che son dentro alla carrozza.

CÜBBA, *Ciela*, Parte superiore della cassa.

VASCIA, *Imperiale* V. U., Cassa o Cesta grande, alta un palmo o poco più, coperta di corame, che si sovrappone al cielo delle carrozze da viaggio per uso di chiudervi panni, biancherie o altro

i REZIBRASSE, *Manòpole* Fir.,

l PORTÈA, *Sportèllo*.

m MANETTO, *Gruccia*.

n PORTELETTO, *Sportellino*, *Sportelletto*. I cristalli degli sportellini soglion tirarsi con Laccetto di cuoio o con Passamano. V.

ROCHETTO, *Frullino*, Specie di mulinello attaccato agli sportelli delle carrozze, che gira per comodo del *passamano* del cristallo.

TENDINETTA, *Tendina*.

STACCA, *Tascóne*, Spezie di tasca da riporvi checchessia: ciascuno sportello suol averne una al di dentro sotto il cristallo.

o SCALÌN, *Staffóne*, e con termine generico *Montatoio*. V.

p,q SCALÌN, *Montatoio*.

r SCÈRPA, *Cassetta* (non *Serpe* che è gallicismo), Parte della carrozza ove siede il cocchiere. V.

SCÈRPA DE DIETRO, *Sèggiola* Fir. V. n. 2 *b*.

MANDRAPPA, *Cascata*, *Copertàne*, Quel panno con lunga balza onde si copre la cassetta del cocchiere. Ora è in disuso.

s MARCIAPE', *Pedana*. V. sotto *u*.

t LAMPIÓN. V. p. 32, n. 8.

u MARCIAPE', *Sorpesa* Fir. V. sopra *s*.

v CORDOÌN, *Stole* Fir., Cigne alle quali s'attiene il cacciatore o il servitore che sta ritto sulla sospesa.

PARAFANGO, *Parafango*, Quel cuoio che copre la parte davanti d'una carrozza, d'un calesso o simile per riparare dal fango e dalla pioggia. Certe carrozze l'han pure di fianco agli sportelli (*portee*), e in dialetto dicesi *Ala*. V.

z ALA, *Parafango*. V. sopra *Parafango*.

CAROZZÌN, *Carrozzino*, Piccola carrozza.

VETÜA, *Vettura*, Carrozza, carro o simile che serve a trasportare; Commodo o Prestatura mercenaria di bestie da cavalcare, da someggiare; La mercede che si paga per cotal prestatura. *Vettureggiare*, è Portare a vettura.

VETÜRÌN o VETÜÌN, *Vetturino*.

REBELÈA, *Vetturaccia*.

CALESSO, *Calesse*, *Calesso*, Sorta di carrozzino con *màntice* (*sciüscetto*), due ruote, e due *stanghe* davanti per essere sostenute e tirate dal cavallo.

2 a SCIÜSCETTO, *Màntice*.

b SCÈRPA DE DIETRO, *Sèggiola*. V. sopra n. 1, *r* e seg.

c V. p. 218, *ff*.

d V. *Sengiòn* p. 218.

FAETON, *Frullóne*, Calesse scoperto, su quattro ruote, e con due sedili.

BIRIBI', *Birba*, Sorta di carrozza scoperta a due *posti*, e a quattro ruote.

BERLINIA, *Berlina*. Questa voce è usata dall'autore del Ricciardetto e dal Bresciani, ed è ripresa dal Parenti.

SÈDIA, *Stèrzo*, Sorta di carrozzino aperto, a due ruote, capace di due persone, e guidato da chi siede dentro.

CARETÓN, *Carrettóne*, Carretta grande, e nell'uso Specie di vettura in forma di cassetta e a ribalta, che serve a trasportar sassi, rena, immondizie ec. - V.

BREC, *Carrettóne*, Specie di carro che serve ad esercitare e domare i cavalli.

GUIDA', *Guidare*. Chi guida *Guidatore*.

CAROZZE', *Cocchiere*, *Carrozziere*. Cocchiere è voce più comune, benchè forse men propria oggidì: ma parlando degli antichi *guidatori* de' tempi anteriori all'uso delle carrozze, è il vocabolo proprio. *Carrozziere* oggi suol usarsi nel significato di

CAROZZA' s. m., *Carrozzaio*, *Carrozziere*, Artefice che fabbrica le carrozze.

CAROZZA' s. f., *Carrozzata*, Tante persone quante n'entrano in una carrozza - V.

CAROZZATA, *Scarrozzata*, Corsa o gita fatta in carrozza.

CAROZZABILE agg., *Carrozzabile*, Aggiunto di strada o simile in cui si possa andare colla carrozza.

POSTA, *Posta*, Luogo dove in correndo la posta, si mutano i cavalli - V. p. 182.

MÉISTRO DE POSTA, *Postiere, Maestro di posta*, Quegli che tiene i cavalli della posta.

POSTIGIÓN, *Postigliòne*, Guida dei cavalli della posta. Quando vi sono due o più guidatori dicesi *Bilancino* colui che guida e cavalca il cavallo del bilancino.

CAVALLI DE RITORNO, *Cavalli di rimeno*, Quelli che tornano al luogo donde sono partiti.

CARO, *Carro*.

CARA' s. f., *Carrata*, Tanta materia quanta ne contiene un carro.

CARETTO, *Carretto*, Carro piccolo da tirarsi a mano o per trasportar roba, o per portarvi derrata da vendere.

CARETTA, *Carretta*, Specie di carro piccolo - V. p. 204, n. 8.

CARETA', *Carrettata*, Tanta materia quanta ne contiene una carretta.

MANBRÜCCA, *Carro, Gran carro* per trasporto di merci.

CARATE', *Carrettiere*, Chi guida la carretta, o il carro.

BANCA' DA CARI, *Carradore, Carreggiaio, Carpentiere*, Colui che fa i carri.

STRADDA CARATÉA, *Strada carreggiàbile*, Strada per cui si può passare col carro.

LEVA, *Capra*, Specie di cavalletto che serve per lavare e racconciar le ruote.

BENNA, *Benna*, Veicolo sulle ruote, fatto per lo più di vimini intrecciati, buono a molti usi, fra i quali v'è anche quello del viaggiare.

LEZA, *Treggia*, Arnese senza ruote il quale si strascica da' buoi, fatto per uso di trainare.

CUBIA DE CAVALLI, *Coppia di cavalli*, Due cavalli da tiro che vanno accompagnati di pari - *Pariglia*, Coppia di cavalli da tiro che sono affatto simili nel mantello e nella statura.

ACUBIA', *Accoppiare, Appaiare*, Porre a coppia, Mettere a lato. L'accoppiare non richiede intera uguaglianza come Appaiare. Due cavalli differenti di mantello o di statura si possono *accoppiare*, ma non *appaiare*, possono formare una *coppia*, non una *pariglia*.

FINIMENTI, *Fornimenti, Finimenti*, Tutto il guarnimento e gli arredi d'un cavallo o sim. *Finimenti* diconsi pure quei Fregi d'ottone o d'altro che si fanno ai fornimenti de cavalli.

3 a,b,c V. *Balansa, Timón* ec. p. 218.

d COLANHA, *Collare*.

e CAPELINHA, *Sellino*, Parte del finimento da tiro che sta nel luogo della sella, ma sul quale non si siede.

f GROPÈA, *Groppièra, Posolatura*, Cuoio attaccato con una fibbia alla sella, o al sellino (V. sopra *Capelinha, e*), che va per la groppa fino al posolino. Il posolino talora è tutto d'un pezzo colla groppiera, talora v'è unito con fibbia. V.

g SOTTOCÓA, *Posolino*. La sua parte tonda che va sotto la coda del cavallo dicesi pure *Codóne*.

h SOTTOPANSA, *Cigna, Cinghia*.

FASO SOTTOPANSA, *Contrócigna*. S'allaccia alle staghe delle carrozze o simili a un cavallo solo.

i BRAGA, *Braca, Imbraca*, Quella parte del finimento de' cavalli che pende sotto la groppiera e investe le cosce. Questa, quand'è attaccata al basto, dicesi *Straceale*.

l PETORALE, *Pettorale*. Ora i finimenti invece del pettorale sogliono aver il collare. V. sopra *Colanha, d*.

m REZIPETI, *Reggipètto*.

n ZUNCHE, *Catene*. Sian esse vere catene, o strisce di cuoio, sempre si dicon Catene.

o TIÈLE o TIANTI, *Tirèlle*, Strisce di cuoio o Funi raccomandate da una parte alla bilancia, o al bilancino, dall'altra al pettorale, o al collare, e son quelle che secondano tutta la forza del tirare. V. *Balansa* p. 218.

p REZITIÈLE, *Reggitirèlle*.

q STRICCO, *Freno., Riscontro*. S'attacca al filetto o al morso, e al gancio del sellino o alla sella. V. *Filetto* p. 221, n. 4, *l*.

r MARTINGALLA, *Martingàla*.

s OCCIALI, *Paraocchi*.

t V. *Rédena* p. 221.

4 BRILLA, *Briglia*.

a TESTÉA, *Testiera*.

bb PORTAMORSCIO, *Portamorso, Sguancia*.

ccd MORSCIO, *Morso*. Dividesi in *Imboccatura* (*d*) che è la parte la quale va in bocca

al cavallo, e in *Guardia* (*cc*), che è la parte la quale non va in bocca. Dicesi *Voltoio* la parte ove son le *campanèlle* alle quali s' attaccan le rèdini.

e BARDÜSSA', *Barbazzale*, Catena che partendo da un lato della briglia passa dietro la *barbozza* del cavallo, e si ferma al lato opposto col *rampino*.

f FRONTA' s. m., *Frontale*.

g SOTTOGÓA s. m., *Soggólo*. Talora il soggólo ha la sonagliera. V. *Sonagèa* p. 226 n. 3.

h MÜSARÒLA, *Museruola*.

i RÈDENA, *Rèdina* e *Rédine*, al plur. *Rèdine* e *Rédini*. Si distinguono in *destra* e *sinistra*.

PASSANTI, *Passanti*, Sottili strisce di cuoio nelle quali si rimettono gli avanzi de' cuoj che passan per le fibbie.

OCCIALI, *Paraocchi*. V. p. 220, n. 3 *s*.

l FILETTO, *Filetto*. Nelle briglie de' cavalli da tiro il Filetto, invece delle rèdini, ha il Freno o Riscontro. V. *Stricco* p. 220, n. 3 *q*.

METTE A BRILLA, *Metter la briglia, Imbrigliare*.

LEVA' A BRILLA, *Cavare* o *Levar la briglia, Sbrigliare*. V. sotto *Tia' a brilla*.

MOLLA' A BRILLA, *Allentare la briglia*.

TIA' A BRILLA, *Tirar la briglia, Sbrigliare*, oltre al significato di Levar la briglia, ha pur quello di Scuoter la briglia o Tirarla con forza.

STREPÓN DE BRILLA, *Strappata di briglia, Sbrigliata, Sbarbazzata*, dim. *Sbrigliatèlla*.

DÜO DE BOCCA, *Duro di bócca, Sboccato*, e dicesi di cavallo che non cura il morso.

CAVEZZA, *Cavezza*, dim. *Cavezzuola*, Specie di museruola di fune, o di cuoio colla quale si tien legato pel capo il cavallo o altra bestia simile per lo più alla mangiatoia.

CAVEZZÓN, *Cavezzòne*, Cavezza di grossa fune che si mette alla testa de' cavalli da domare per maneggiarli.

VENTI, *Cavezzine*, Le redini della cavezza.

MASCAESSO, *Sovatto*, e oggidì comunemente *Soatto*, Specie di cuoio del quale si fanno cavezze a' giumenti, guinzagli ai cani, ed altro.

GAGÈU, *Gabbia*, Specie di museruola di corda d' erba, che s' addatta al capo dei giumenti, e comprende in sè il loro muso.

ZENOGÌN, *Guancialetti*. Si allacciano alle ginocchia de' cavalli a riparo delle cascate.

SÈLLA, *Sèlla*, Arnese che si pone sulla schiena de' cavalli per poterli acconciamente cavalcare.

b SÈLLA ALL' INGLÈISE, *Sèlla inglese*, Sella il cui arcione rileva pochissimo. V.

ARSÓN, *Arcióne*, Quella parte della sella che s' innalza in forma d' arco davanti e di dietro al cavalcatore. I sellai chiamano *Sigheri* i due lati dell' arcione. Le selle antiche avevano gli arcioni ferrati, e molto rilevati.

NASÒ, *Arcione davanti*.

TRUSCÌN (dal franc. *Troussequin*), *Arcione di dietro*.

PORTAPISTOLLE o FONDINIA, *Fónda*, Arnese fatto per custodia delle pistole.

CUSCINETTI, *Bardèlla*, Quell' imbottitura che si conficca sotto l' arcione delle selle perchè non offenda il dosso del cavallo. V.

CUSCINETTI, *Paniottine*, V. U. (in francese *Panneaux*), Que' due cuscini imbottiti, posti a ciascun lato della sella perchè non offenda il cavallo.

a GRUPÉA, *Groppièra*. Dicesi *Posolino* o *Codóne* (V. *Gropéa* p. 220, n. 3, *f*) quella parte della groppiera ch' è tonda e passa sotto la coda del cavallo, del mulo ec.

b SENGIA o SOTTOPANSA, *Cinghia, Cigna. Cinghiatura* è L' atto del cinghiare, e Quella parte del corpo del cavallo o simile, dove si pona la cinghia. *Cinghiaia* è una Vena de' cavalli o simili, vicina al luogo dove si cinghiano.

INSENGIA', *Cinghiare*, Circondare o stringere colla cinghia.

c STAFÌ, *Staffile*, Striscia di cuoio alla quale è raccomandata la

d STAFFA, *Staffa*.

PÈRDE A STAFFA o E STAFFE, *Perdere la staffa* o *le staffe, Staffare, Staffeggiare*, Lasciarsi uscire un piede, o ambedue i piedi dalla staffa nel cavalcare.

STAFE', *Staffiere*, Uomo che cammina a piedi accanto alla staffa del suo signore, altrimenti *Palofreniere*.

STAFETTA. V. p. 183.

VALÌXE, *Portamantèllo*, e anticamente *Portacappe* (dall' uso a cui serviva), Spezie di

valigia piccola e tondeggiante che si suole allacciare alla sella. V. *Valize* p. 107, n. 4.

e MANDRAPPA, *Guàldrappa*, Drappo attaccato alla sella, che copre la groppa del cavallo.

CAVALETTO, *Reggisèlla*, Spezie di capra sul cui dosso s' alza un' asta sormontata da una gruccia girevole a uso di sovrapporvi la sella nella scuderia.

SELA', *Sellaio*, Colui che fa sèlle e altri fornimenti di cavalli.

SELLA', *Sellare*, Metter la sella.

SELÒU, *Sellato*, Che ha sella in dosso. *Sellato* è anche aggiunto di cavallo, il quale ha la schiena che piega troppo verso la pancia.

SÈLLA DA DONNA, *Sèlla da donna*.

BARDELINHA, *Bardellina*.

BARDELINHA DA DONNA, *Sèlla a sederino*, Sella su cui si siede senza inforcarla.

BASTINHA, *Bastina*, Specie di basto leggiero. V.

BASTO, *Basto*, Arnese sul quale si addatta il carico alle bestie da soma.

SÈNGIA, *Cinghia, Cigna*. V. p. 221, n. 5, *b*.

GRUPÈA, *Straccale*. V. *Braga* p. 220, n. 3, *i*.

CUBIE, *Suste*, Corde con che si legan le some.

STAFI', *Staffile*, Sferza di cuoio a uso di percuotere - V. *Stafi'* p. 221, n. 5 *e*. - *Sferza* e *Ferza*, Strumento a uso di percuotere fatto d' una o più strisce di cuoio, ovvero di funicella o cosa simile - V. sotto *Früsta*, n. 6.

STAFILA', *Staffilare*, Percuoter collo staffile - *Sferzare*, Percuotere colla sferza. V. sopra *Stafi'*.

STAFILA', *Staffilata*, Percossa di staffile - *Sferzata*, Percossa di sferza. V. sopra *Stafi'*.

SCURIA' (t. de carrettieri), *Scuriata, Scuriada*, e or comunemente *Frusta*. V.

6 FRÜSTA, *Frusta*.

a STRAFORZÌN, *Frustino*, Spaghetto o Lenza sottile che si motte in fondo alla frusta per farla scoppiettare, o, come dicono, *Chioccare*. V.

CIOCCA', v. intr. *Chioccare, Scoppiettare*. - v. att. *Chioccare, Battere, Bussare*.

SCURIATA'. V.

FRÜSTA', *Frustata*, Colpo di frusta.

7 FUETTO, *Scudiscio, Scurìscio*.

FUETA', *Scudisciata, Scurisciata*, Colpo di scudiscio.

SPERÓN. V. p. 139, n. 25 *a*.

8 STRIGGIA, *Stregghia, Streglia, Striglia*, Strumento composto di *lame* di ferro dentate fermate sopra una *cassa* parimente di ferro, e impiantato pel *còdolo* in un manico di legno. Serve a stregghiare i cavalli e simili animali - *Stregghiatùra*, Lo stregghiare - *Stregghintura, Rabbuffo, Risciacquata, Lavacapo* (*Lavata de testa*) - *Carpiccio*, Quantità di busse. V.

STRIGGIA', *Stregghiare, Stregliare, Strigliare*, Fregare e ripulir colla stregghia. V. sopra *Striggia* n. 8.

Lo stregghiare *Stregghiatura*. Metaforicamente *Avere*, o *Dare una buona stregghiatura* vale Avere, o Dare un buon rabbuffo. V. sopra *Striggia* § 3.

9 BRÜSTIA, *Brusca*, ed anche *Bùssola*, Spazzola a uso di pulire i cavalli dopo la stregghiatura. Suol essere di saggina, o di setole di cignale.

BOCCIÓN, *Strofinaccio, Strufòne, Struffo, Strùffolo*, Paglia o fieno ritorto insieme con cui si stropiccia un cavallo *o* simile quand' è sudato, o prima di ripulirlo colla brusca quand' è stregghiato.

BOCCIONA', *Strofinare*. V. sopra *Bocción*.

DA' A PANADÜA, *Forbire*. Si forbisce il cavallo con pezza lana.

PASTÜA, *Pastoia*, Fune che si mette ai piedi delle bestie da cavalcare per far loro prender l' ambio, o perchè non possano camminare a talento. *Pastoia* val pure Quella parte della gamba del cavallo alla quale si legano le pastoie, altrimenti *Pasturale*, ed è tra lo stinco e la corona della gamba.

FÈRO, *Fèrro*.

FERA', *Ferrare. Ferratura* vale Il ferrare, I ferri onde sono ferrate le bestie, L' orma de' ferri onde son ferrate le bestie (che anche dicesi *Ferrata*), ec.

INCIÔDA', *Inchiodare, Inchiovare*, c, parlando di cavalli o simili, vale Punger la loro unghia sul vivo quando si ferrano.

INCIÔDÒU, *Inchiodato, Inchiovato*. V. sopra *Inciôda'*.

Digitized by Google

INCIODATÙA, *Inchiodatura, Inchiovatura,* Puntura fatta sul vivo nell' inchiodare i ferri ai cavalli e simili.

MAGNISCARCO, *Maniscalco,* Quegli che ferra e medica i cavalli - *Ferratore,* Quegli che ferra i cavalli.

VETERINÀRIO, *Veterinario,* Colui che medica animali.

VETERINÀRIA, *Veterinària,* Arte che tratta la cura dei morbi delle bestie.

Tav. XXXVII.

ANIMALI DOMESTICI

Quadrupedi

CAVALLO (dal lat. *Caballus*), *Cavallo,* accr. *Cavallóne,* dim. *Cavallino,* dim. e avvil. *Cavalluccio. Ronzino* è Cavallo di poca grandezza e di poco pregio, da sella e da vettura. Per le voci *Palafreno, Destriero, Corsiero, Corridore* ec. V. i sinonimi del Tommaseo. *Palafreno* già detto anche *Palafredo* dal latino barbaro *Palaveredus* (*Parotus veredus*) è voce storica dalla quale deriva *Palofreniere* che vige ancora nella lingua parlata, e vale Servitore che va a cavallo dietro il padrone o la corte. Costui dicesi anche, anzi più comunemente, *Stoffiere*, benchè staffiere propriamente sia Quegli che cammina a piedi accanto alla staffa del suo signore, o gli prepara e tiene la staffa della carrozza e della sella nell' atto di scendere e di salire.

RÒZZUA, *Rozza,* Cavallo, o altro animale da cavalcare o da soma, che sia pieno di difetti o di *guidaleschi* (piaghe esteriori) - *Brenna,* Cavallo cattivo e di poco prezzo. *Scuccumèdra* o *Scuccomèdra* è nome formato per ischerzo per significare un Cavallaccio, una Rozza, una Brenna.

Le parti esterne principali del cavallo son le seguenti, annoverate secondo il loro ordine naturale: La *testa,* le *orecchie,* la *nuca,* la *fronte,* il *ciuffo,* il *frontale,* le *fossette* (cavità sopra le òrbite), gli *occhi,* le *tempia,* le *ganasce,* le *guancie,* il *naso,* le *froge* (pelle sopra le narici), la *bócca,* i *denti* (che si distinguono in *incisivi, scaglioni* o *piane, mascellari, quadroti, di mezzo, fogiuoli* o *fugiòli*), il *lobbro onteriore* e *posteriore,* la *lingua,* il *mento,* la *barbozza,* il *collo,* la *criniera* o *chiomo,* la *gola,* il *pètto,* la *punta di pètto,* la *cinghiatura,* le *spalle,* il *braccio,* il *gomito,* i *calli,* il *ginocchio,* lo *stinco,* il *tèndine,* il *nodèllo,* lo *sperone,* il *fiocco* o la *barbetta,* il *pasturale,* la *corona,* l' *unghione,* la *punta del piede,* il *tallone* o *calcagno,* la *suola,* il *fettóne,* il *dorso,* le *reni,* le *còstole,* i *fianchi,* il *ventre,* la *groppa,* le *anche,* la *coda,* le *cosce,* le *gombe,* il *garretto,* la *punta del garretto,* ec. Il cavallo è coperto di pelo che chiamasi particolarmente *Mantello,* e prende varj aggiunti secondo i colori, come

BAIO, *Baio,* Rosso bruno, e secondo le sue differenze si dice *Baio chiaro, scuro, castagno, focato, lavato, bruciato, dorato,* ec. *Cavallo a specchietti* dicesi il cavallo baio schiazzato di macchie più bianche, o più scure. *Cavallo balzàno* dicesi quello che, essendo d' altro mantello, ha i piedi segnati di bianco. *Zaino* è aggiunto di cavallo baio scuro o morèllo, il quale in nessuna parte del corpo non abbia pelo o segno naturale di bianco.

GIANCO, *Bianco* o *Leardo,* e secondo le sue differenze *Bianco* o *Leardo pàllido, rotato, pomato, moscato* (*tocchelùo*), ec. *Stornèllo* è aggiunto del mantello de' cavalli misto di color bianco e nero.

GRIXO, *Bigio, Grigio,* e secondo le sue differenze *Bigio argentino, bruciato, focato, moscato, pomato* (*tocchelùo*), *scuro, sùdicio.*

ISABÈLLA, *Isabella,* Giallo lionato, misto con carnicino, e secondo le sue differenze dicesi *Isabèlla chiaro, dorato, scuro,* ec.

MOU, *Morèllo.*

PEZZÒU, *Pezzato,* Aggiunto del mantello de' cavalli, quando è macchiato a pezzi grandi di più d' un colore; o si dice anche de' cani e simili.

RUÀN, *Rovàno, Roàno,* Aggiunto di cavallo di mantello grigio che ha il crine e tutte le estremità nere, tranne la testa: se anch' essa è nera, chiamasi *Rovano testa di moro.* Se il mantello è misto di sauro, dicesi *Rovano vinato;* Se di bajo, *Rovano bajo.*

SAURO, *Sàuro*, Di colore tra bigio o tanè (*tanè* color mezzano tra il rosso e il nero). Secondo le sue differenze si dice *Sauro bruciato, chiaro, comune, focato, lavato*, ec.

CAVALLO OMBROSO, *Cavallo ombroso*, Cavallo che aombra.

CAVALLO DERENÔU, *Cavallo spallato*, Cavallo che ha lesione nelle spalle, cagionata da soverchio affaticamento, o da percossa.

CAVALLO SBÓRSO, *Cavallo bólso*, Cavallo che con difficoltà respira. *Bolsàggine* è Difficoltà di respiro, e sintomo di lesa respirazione.

VIANESCO o GARÈISE, *Guidalesco*, Ulcere, o Piaga esteriore del cavallo o d' altra bestia da soma, e precisamente quella Piaga che si forma sul dorso - *Garéise* vien da *Garrese* s. m. e V. U., detto dal Crescenzio *Sommità delle spalle* e oggi volgarmente *La croce*.

INVIANESCÔU, *Guidalescato, Guidalescoso*, Che ha guidaleschi. V. sopra

NITRI', *Nitrire, Annitrire, Anitrire*, Il mandar fuori dolla voce che fa il cavallo. Il nitrire *Nitrito*, Il nitrire frequente *Anitrio*.

SBUFFA', *Sbuffare*, Il soffiare impetuoso e a scosse del cavallo. Lo sbuffare *Sbuffo*.

RASPA', *Razzare, Raspare, Zappare*, e dicesi del cavallo che batte de' piedi in terra quasi razzolando.

ANDA' DE PASSO, *Andar di passo*, Camminare con passo naturale.

ANDA' DE CONTROPASSO, *Andar di trapasso*.

TRAINA', *Andar d' àmbio, Ambiare*, Andar col passo d' ambio; frequentativo *Ambieggiare*. V.

PORTANTE, *Ambio, Ambiadura, Portante*, Andatura di cavallo o simile a passi curti e veloci mossi in contrattempo. *Pigliar l' àmbio* metaforicamente vale Partirsi; e *Dar l' àmbio*, Mandar via.

PIGGIA' O PORTANTE. V. sopra *Portante*.

BUTEZZA', *Andar groppolóni*, e dicesi d' una particolare andatura del cavallo quando sconciamente dimena la groppa.

TROTTO, *Trotto*, Andatura del cavallo che è tra il passo comunale e il galoppo; voce forse fatta a imitazione dello strepito che e' fa nel trottare. *Trottata* è Corsa di trotto.

TROTTA', *Trottare*, Andar di trotto.

GALOPPO, *Galoppo*, Corso del cavallo più veloce del trotto. *Galoppata* è Corsa di galoppo.

GALOPPA', *Galoppare*, Andar di galoppo.

A GRAN GALOPPO, *Di carriera, A gran carriera, Di tutta carriera*, Velocissimamente. *Carriera* è Corso, così detto dall' antica corsa de' carri e de' cavalieri ne' circhi; e si dice d' ogni cosa che vada con gran velocità.

CORVETTA, *Corvetta*, Quella operazione che fa il cavallo allorchè abbassando la groppa, e posandosi su' piè di dietro, alza quelli davanti.

FA' DE CORVETTE, *Corvettare*, Far le corvette, Andare in corvette.

INPENNASE, *Impennarsi*, e dicesi del cavallo quando si regge sulle zampe di dietro, levando in aria quelle davanti.

CARACOLLA, *Caracollo*, Volta in tondo o in mezzo tondo, che si fa fare al cavallo col cambiar di mano.

CARACOLLA', *Caracollare*, Far caracolli.

PIAFFA' (dal franc. *Piaffer*), *Far la ciambétta*, Il muoversi del cavallo regolatamente nell' istesso luogo senza andare innanzi, nè tornare indietro.

INOMBRÀSE, *Aombrare, Ombrare, Adombrarsi*, Pigliare ombra o spavento.

TIA', *Tirare, Trarre, Scalcheggiare*, Tirar calci.

CASO, *Calcio*.

CAVALCA', *Cavalcare, Andare a cavallo*. Chi cavalca *Cavalcatore, Cavaliere, Cavalcante*.

CAVALCA' A SCHENHA NÜA, *Cavalcare a bisdosso, a bardosso, a cavallo nudo*, cioè senza sella o simile. *A bardosso* vale pure Alla peggio, Senz' ordine, Sossopra o simili, in dialetto *A bordosso* o *Dosso e bordosso*.

CAVALERIZZO, *Cavalerizzo*, Colui che ammaestra ed esercita i cavalli, e insegna altrui cavalcare.

CAVALERIZZA, *Cavalerizza*, Luogo destinato all' insegnamento e all' esercizio del cavalcare, Arte del maneggiare e ammaestrar cavalli, e dell' insegnare a cavalcare.

MÜ', *Mulo*.

ASE, *Asino*.

PULÈO, *Pulédro, Poledro*. Si dice al cavallo, al mulo, all' asino dalla nascita al domarsi.

BURICCO, *Bricco*, Puledro asinino, Asino, Somaro. V. p. 14, n. 9.

Digitized by Google

BARDOTTO, *Bardotto* (dalla v. latina *Burdo*).
RAGNA', *Ragliare, Ragghiare*, Mandar fuori il
RAGNO, *Raglio, Ragghio*, La voce che manda fuori l' asino.
TORO, *Toro*.
BÈU, *Bue, Bove*.
MANZO, *Manzo*, Bue giovane che ha lasciato i dentini. V. *Carne de bèu* p. 61.
VACCA, *Vacca*. Le *Mucche* son Vacche principalmente destinate a dar latte e burro: soglion venir dalla Svizzera.
SCOTÓNIA, *Manzotta, Giovenca, Vacchetèlla*, Vacca giovane.
VITELLO, *Vitèllo*.
VITELLO DA LÈTE, *Lattonzo, Vitèllo di latte*.
VITELLA DA LÈTE, *Vitèlla di latte* o *mongàna*. V. *Carne de vitella* p. 61.
BOCÌN, *Boccino*, Vitèllo.
BÜGNA', *Muggire*, Mandar fuori il
BÜGNO, *Mugghio, Muglio, Muggito, Mugito*, La voce che mandan fuori gli animali bovini.
1a CORDA, *Capèstro*.
b SUNAGGIO, *Squilla*. V.
SÜNAGGIO o BULACCO (l' ultima voce è comune in molti paesi della Liguria orientale), *Campanaccio*, Sorta di campanello fatto di lama di ferro, che si mette al collo delle bestie invece della squilla.
BECCO, *Becco*, *Capro*. Diconsi *Bargigli* quelle escrescenze che pendono loro di sotto il collo.
CRAVA, *Capra, Cavra*. *Toriccia* val Capra giovane.
CRAVETTO, *Capretto, Cavretto*.
MONTÓN, *Montòne*.
CRASTÓN, *Castrone, Castrato*.
PORCO, *Verro* se intero, *Maiale* se sanato, e generalmente *Porco* e anche *Ciacco*.
PORCO CO' A GRAMEGNA, *Maiale panicato*, Quello che è affetto d' una tal malattia che gli fa diventare il grasso tutto pieno come di chicchi di panico; ed è malsano a mangiarsi, e mal gustoso.
PORCHETTO, *Porchetto, Porcèllo. Porcellame* è Moltitudine di porcelli.
PORCHETÌN, *Porcellino*.
STAGGIO, *Porcile*, Stalla dove si tengono i porci. V. *Staggio* p. 216.
TIÈ', V.
CIÀ, *Cià*, Voce con cui s'allettano i porci.
CUNIGGIO, *Coniglio*. V. *Stalla* p. 216.
PORCHETTO D' INDIA, *Porcellino d'India*.
CAN, *Cane*, pegg. *Cagnaccio*, dim. *Cagnetto, Cagnuolo, Cagnino, Cagnolino, Cagnoletto* ec. *Cuccio, Cucciolo, Cucciolino* vulgono Cane piccolo che non ha finito di crescere. *Canatteria* è nome collettivo di molti cani che altri tenga per uso specialmente di caccia, e *Canattiere* dicesi Colui che custodisce e governa la canatteria.
CAN DA GUARDIA, *Cane da guardia*, Cane che si tiene perchè guardi la casa — *Cane da pagliaio*, Cane che si tiene a guardia di casa rustica, e suol avere per cuccia il pagliaio.
CAN DA PASTO', *Cane da pecoraio*. Ha orecchie curte e diritte, lungo pelo a pezze bianche e nere, coda penzolante. Guarda le pecore e le difende dal lupo.
CAN POMELE', *Cane volpino* o *pomerano*. Ha statura men che mezzana; orecchie curte e diritte; pelo fulvo, o nero, curto sulla testa, lungo nel rimanente del corpo; muso acuto; coda fioccosa rialzata e attortigliata.
MASTÌN, *Mastino*. Ha statura grande, pelo curto e per lo più fulvo giallìccio, muso grosso ma non curto nè schiacciato, coda ondeggiante e non fioccosa.
BULDÒG, *Molosso* e or comunemente *Dogo* (dalla voce inglese *Bull-dog*).
Dicesi *Doghino* o *Mascherino* un cagnuolo di pelo fulvo e muso nero, simile nel resto al Dogo.
CAN BARBÌN, *Cane barbòne*.
CAN DA CACCIA, *Cane da caccia*, Cane che aiuta l' uomo nella caccia. Dicesi *Cane da fermo* quello che veggendo o sentendo per mezzo dell' odorato starna, quaglia o altro simile uccello si ferma: *Cane da leva* quello che scorre la campagna per levare le starne e simili uccelli: *Cane da punta* o *da presa* quello che per breve spazio di tempo si ferma quando vede o sente vicino l' animale, poi corre per prenderlo - *Cane da corsa* un grosso cane e robusto atto alla caccia delle fiere, come l' Alano, il Mastino, il Dogo.

Digitized by Google

CAN DA PERNIXE, *Bracco*, t. zool. *Canis avicularius*. Ha mezzana statura, muso grosso, ampie orecchie e pendenti, pelo curto e per lo più macchiato. Gli si suole mozzare la coda.

Il *Bracco spinosa* o *da acqua*, che è una varietà del precedente, ha pelo lunghetto, ruvido, e quasi caprino.

LASCIA (da *Lassa*), *Levriere*, *Veltro*, *Cane da giungere*. Simile a questo è il *Levrierino* o *Levriere d' Italia;* ma è molto più piccolo.

BAIA', *Baiare*, *Abbaiare*, *Latrare*, Il mandar fuori che fa il cane la sua voce a riprese ripetendo *Bau*, *Bau*. *Latrare* (poco usato nella lingua parlata) è più forte di Abbaiare: un cagnolino *abbaia*, non *latra*.

BAIO, *Abbàjo*, Un Bau non ripetuto del cane - *Abbaiamento*, *Abbaiatura*, Lo abbaiare - *Abbaia*, Abbaiamento frequente e continuato.

BAIÓN, *Abbaióne;* Che molto abbaia.

LAMENTASE, *Guaire*, Il lamentarsi del cane quand' è percosso. Il guaire *Guaja*. *Guaiatare* è Pianamente guaire.

MUGUGNA', *Mugolare*. È proprio del cane quando manda fuori un certo suono di voce sommessa per allegrezza o per piacere ch' e' senta, e qualche volta per dolore. Il mugolare *Mugolamento;* il mugolare spesso e continuato *Mugolio* - *Gagnolare*, Il rammaricarsi con voce acuta, sommessa, e interrotta del cane; Il mandar fuori una voce stridula che fanno i cagnolini, i gattini ec. nati di poco. Il gagnolare *Gagnolamento*, Il gagnolamento prolungato *Gagnalio*.

LÜA', *Uggiolare*. Dicesi del mandar fuori certa voce lamentevole che fa il cane quand' è in catene e vorrebbe sciogliersi - *Ululare*, *Urlare*, e dicesi d' un Forte e prolungato uggiolare del cane, specialmente quando il suo orecchio è offeso dal suono delle campane.

LÜO, *Ululo*, *Urlo*, L' ululare o urlare - *Ululato*, Ululo od urlo continuato.

GIATTI' (. . . .), *Squittire*, *Schiattire*, *Bociare*, Stridere interrottamente e con voce sottile e acuta: ed è proprio de' cani quando levano e inseguou la fiera.

BRONTOLA', *Ringhiare*. Dicesi del cane quando irritato *digrignando i denti* o quasi brontolando mostra di voler mordere. *Digrignare*, e comunemente *Digrignare i denti* è Ritirar le labbra, e mostrare i denti arrotandoli, atto proprio specialmente de' cani nel ringhiare. Il ringhiare *Ringhio;* Che ringhia *Ringhioso*.

AISSA' o AFIA' O CÀN, *Aizzare* o *Aissare il cane*, Incitarlo ad offesa.

SCROLLA' DA CÓA, *Scodinzolare*, *Dimenar la coda;* e dicesi de' cani.

CUCCIO, *Cuccia*, *Canile*, Letto de' cani. *Canile* prendesi anche per Cattivo letto.

CUCCIO LÌ, *Cuccia lì*, Espressione che s' usa per comandare al cane che si corichi. Il verbo *Cucciare*, che vale Porsi giù disteso o Coricarsi, si suol usare oggidì solamente nella seconda persona singolare dell' imperativo, come nella frase suddetta.

2a MURIAGGIO, *Museruola*, *Musoliera*, Arnese di cuoio o di filo metallico con cui si serra il muso ai cani perchè non mordano o non mangino.

b COLÈIN, *Collare*. Il collare de' cani ha talora uno o più sonaglini (piccoli sonagli. V. sotto n. 2, *d*.)

c CORDÓN, *Guinzaglio*, e anche *Guinzale* e *Lassa*, Striscia di sonto, cordoncino, o simile che s' infila in un anello del collare de' cani per condurli, o tenerli legati. *Guinzagliare* è Legar con guinzaglio; *Sguinzagliare*, è Liberare o sciogliere dal guinzaglio.

d SUNAGÌN o STRACAÈLO, *Sonaglio*, dim. *Sonaglino*, (donde il vocabolo genovese *Sonagin* per Campanèllo), *Sonaglietto*.

3 SONAGÉA, *Sonaglièra*, Striscia di cuoio o d' altro piena di sonagli. V. sopra n. 2, *d*.

SUNAGGIA', *Sonagliare*, Sonare i sonagli.

SUNAGIA', *Sonagliata*, Il sonare de' sonagli appiccati alla sonagliera.

GATTO, *Gatto*, accr. *Gattóne*, pegg. *Gattaccio*, dim. *Gattino*.

MIGNO o MINNO, *Micio*, Voce bambinesca che val Gatto.

MINÌN, *Micino*, *Mucino*, Voce bambinesca che vale Piccolo gatto, Gattino.

MIGNO MIGNO o MINNO MINNO, *Muci muci*, Voce colla quale si chiama il gatto.

GATTO BARDO, *Gatta soriano* (i primi di questi gatti ci vennero di Soria), Gatta di un color bigio e lionato serpato di nero. *Gatta pardo* non è il Gatto soriano, ma un animale affricano molto feroco, la cui pelle è picchiettata di macchie nero e lunghette, t. zool. *Catus pardus* Linn.

GATTO D'ANGÒA, *Gatto d'Angòra*, Varietà del gatto domestico che ha pelo più lungo e più morbido, e ci venne da Angora città dell'Asia (l'antica *Ancyra*).

GATTO BIXO, *Gatta bigio*, che anche fu detto *Gatta persianino* perchè fu portato di Persia, Gatto di color di topo.

FA' A GATTA MORTA, *Far la gatta marta*, Fare il soro, il semplice - *Far la gatta di Masino* (che chiudeva gli occhi quando i topi passavano), Far le viste di non vedere, Fare il semplice e non essere.

MIAGNA' o GNAUGNA', *Miagolare, Miagulare, Gnaulare, Gnagulare.* V.

MIAGNO, *Miagalata, Gnaulata*, La voce del gatto che miagola - *Miagolio, Gnaulio*, Il miagolare continuato, Il miagolare di più gatti.

MIAO o GNAO, *Miao, Miau, Gnao, Gnau*, Parola imitativa della voce che fa il gatto quando miàgola.

BUFFA', *Soffiare.* Il gatto soffia minacciosamente colla bocca aperta.

INARCASE, *Arronciglіarsi*, e dicesi del gatto che inarca la schiena, leva in alto la coda, e rabbuffa il pelo mentre soffia minaccioso o si pone in difesa.

STIÀSE, *Protendersi*, o dicesi non solo degli uomini, ma e de' gatti o d'altri animali. Il gatto nel protendersi inarca di molto la schiena, e frattanto suole sbadigliare.

LAVÀSE, *Lisciarsi.* Il gatto si liscia colla zampa che lecca tratto tratto per inumidirla di saliva.

RONFA', *Far le fusa, Tornire*, e dicesi del gatto che nel respirare fa un certo rumore simile al russo, specialmente quand'è accarezzato.

CIOTA DO GATTO (dalla V. A. *Piota* per Pianta del piede), *Zampa del gatto.*

GRANFIGNA'. V. p. 175.

RATTO. V. p. 195.

PERTÙSO DO GATTO. V. p. 206 n. 13 *g.*

ANIMALI DOMESTICI

VOLATILI

PÓLLO, *Pòllo*, Nome generico del gallo e della gallina. Ce n'è di più sorte come il *Pòllo nano* che ha le gambe curte, il *Pólla padavano* che è molto grosso e ha gambe lunghe, il *Pólla cappelluto* che ha un grosso ciuffo sul capo, il *Pólla ricciuto* che ha naturalmente le piume rabbuffate, il *Pólla calzata* che ha le gambe coperte in parte di piume.

POLÀIA, *Pollame*, Quantità di polli - *Polleria.* V. p. 60.

POLAIÈU. V. p. 60.

PENNE, *Penne.* V. *Penna* ec. p. 179 n. 8 e seg.

GALLO, *Gallo*, pegg. *Gallastróne.*

GALETTO, *Galletto*, Gallo giovane.

POLASTRO, *Pollastro*, Pollo giovane.

GALINHA, *Gallina.*

PÓLLA, *Pollastra*, Gallina giovane.

POLANCA, *Pollastra ingrassata - Capponessa, Pollanca*, Gallina cui fu tolta la rosa, o l'ovaia. Pollanca in lingua italiana val pure Tacchina giovane. V. *Bibinha* p. 228.

CAPÓN, *Cappone*, Gallo concio.

ACAPONA', *Capponare.*

NIO, *Nido, Nìdio.*

NIA', *Nidata*, e fiorentinamente *Nidiata.*

ÈUVO, *Uovo, Ovo.* V. p. 66.

ÈNDEXO, *Èndice* (dal latino *Index*), *Guardanìdio*, Uova di marmo che si lascia nel nido delle galline, quasi a dimostrar loro dove hanno ad andare per far le loro uova.

ÈUVO AGALÒU, *Uovo gallato.*

CIOSSA, *Chiocciu*, La gallina quando cova le uova e guida i pulcini.

CIOSSA', *Chiocciare*, Il mandar fuori la voce che fa la chioccia.

COA', *Covare*, Lo star degli uccelli in sull'uova per riscaldarle, acciocchè elle nascano. *Cava* è l'azione del covare. *Posta* o *Covata* è La quantità delle uova che si pongono sotto la gallina covaticcia. *Covata* è altresì la quantità dei pulcini nati dalla stessa posta.

PULÌN, *Pulcino*, Piccolo pòllo, e si dice Pulcino finchè va dietro alla chioccia.

PULÌN VESTÌO, *Pulcino pennuto.*

PIA', *Pigolare,* Il mandar fuori la voce che fanno i pulcini e gli altri uccelli piccoli.

CIÜMME, *Piume.*

CÂSIGIUÌN, *Bordoni,* Le penne degli uccelli quando cominciano a spuntare.

CIÜMÌN, *Pelùria, Calùgine, Calùggine,* Quella prima pelùria che cominciano a mettere gli uccelli nati di poco - *Pelùria, Piuma matta,* Il pelo che rimane sulla carne agli uccelli pelati.

PELISSÓN, *Pollino,* Il pidocchio degli animali volatili.

SCROLLÀSE I PELISSOÌN, *Spollinarsi,* Levarsi di dosso i pollini.

AA, *Ala,* e al plur. *Ale, Ali.*

SBATTE I AE, *Sbatter l' ale.*

SBÀTTISÈ, *Starnazzare,* Gittarsi addosso la terra col dibattimento delle ali, il che è proprio della starna, benchè si dica ancora delle galline, e degli altri uccelli.

RECIÜMMA', *Mudare, Essere in muda,* Rinovar le piume. Il mudare *Muda, Mudagione.*

CRESTA, *Cresta.* Dicesi *Cresta semplice* se è d' un sol pezzo, *Cresta doppia* se è formata di due distinte escrescenze, e *Cresta a corona,* se queste distinte escrescenze son ritte ambedue.

BARBAÒTI o BARBÌXI, *Bargigli, Bargiglioni,* Carne rossa come la cresta, che pende sotto il becco ai polli.

PORTACÓA, *Codióne, Codriòne.* V. p. 60. Dicesi *Sopraccùlo* e volgarmente *Stizza* quella puntina che si vede sopra l'ano ai polli pelati.

SPERÓN, *Sprone,* Unghione che hanno i polli dietro ciascuna gamba.

GÔSCIO, PEVE', GAGGIA, ec. V. p. 60.

POLA', *Pollaio,* Luogo dove si tengono i polli. Più particolarmente dicesi

GALINA', *Gallinaio,* Luogo dove si tengono le galline.

CAPONÈA, *Capponaia,* Il luogo o La gabbia ove si tengono i capponi - *Capponaia, Stia,* Gabbia grande ove si tengono i polli ad ingrassare. *Stiare* è Tenere in istia.

ANDA' A VEZO o AO POLA', *Appollaiarsi,* L' andare che fanno i polli a dormire. V.

VEZI, *Bastòni,* Pertiche orizzontali sulle quali i polli stanno a dormire nel pollaio.

LIGAGGIA, *Calza,* Strisciolina di panno cucita a una gamba di un pollo vagante per contrassegnarlo.

BRENNO IMPASTÒU, *Mescolóne,* Crusca intrisa nell' acqua calda, e impastata per cibo de' polli.

MONDAGGE s. f. pl., *Mondiglia, Nettatura, Vagliatura,* Ciò che si porta via nel mondare le biade. Dicesi *Becchime* (v. contadinesca) il Mangime de' volatili domestici, come grano, gran turco, veccia, ec.

BECCO, *Becco, Rostro,* Quella parte del muso degli uccelli che in essi fa uffizio di bocca e di denti.

BECCA', *Beccare,* Pigliare il cibo col becco - *Bezzicare,* Percuotere, e Ferir col becco.

BECA' s. f., *Beccata,* dim. *Beccatèlla, Beccatina,* Colpo che dà l' uccello col becco, Quel tanto di cibo che piglia in una volta l' uccello col becco - *Bezzicata, Bezzicatura,* L' atto del bezzicare, La ferita, o Il margine che resta nel bezzicare. V. sopra *Becca'.*

CASCETTA, *Beccatoio,* Arnese a foggia di cassetta ove si dà beccare ai polli.

PÈIA, *Pipita,* Malore che viene ai polli sulla punta della lingua.

PULLI PULLI. V.

PI PI, *Curra Curra,* e al plur. *Curre Curre,* Voce colla quale si chiama una o più galline. Anche *Billi billi* o *Bille bille* è modo di chiamare e accarezzar le galline, e metaforicamente vale *Moine* (*Frasche*).

SCIÒ', *Sciò,* Voce monosillaba che s' usa per iscacciare i polli.

BIBÌN, *Tacchino, Pollo d' india, Gallo d' india, Gallinaccio.* Dicesi *Carùncula* quella pelle turchiniccia e rosseggiante che copre la testa e la parte del collo al Tacchino; *Carunculetta* quella piccola curùncula carnosa e conica che porta attaccata alla radice del naso; *Pennello,* quel fascettino di peli rigidi che ha sul petto il Tacchino adulto.

BIBINHA, *Tacchina.* V. sopra *Bibin.*

FA' A SCIGNÓA, *Far la ruota,* e dicesi dei tacchini e pavoni che spiegan la coda a mo' di ventaglio quasi per far bella mostra di sè: quindi *Pavoneggiare* o *Pavo-*

neggiarsi, Per Boriarsi, Compiacersi di se stesso e andare con portamento maestoso.

PAVÓN, *Pavone*, *Paone*, dim. *Pavoncello*, *Paroncino*, *Paoncino*, t. orn. *Pavo cristotus*, Uccello assai grande e bello, a noi venuto dalle Indie orientali. Ha lungo il collo, la testa piccola con un *pennacchio*, le penne della coda lunghe ed *occhiute*, che si spiegano a guisa di ventaglio quando il pavone *fa la ruota*. V. *Fa' a scignóa*. p. 228.

CÒMBO, *Colombo*, *Colomba*. (*Colombina* val Piccola colomba, e lo Sterco de' colombi). Ve ne son di varie maniere, come *grosso*, *bastardello*, *terràgnolo* e simili. Diconsi *Colombi gentili* i colombi grossi e casalinghi, *Colombi torraiuoli* (t. orn. *Columba livia* Brisson) i colombi vaganti più piccoli, e men casalinghi che soglion nidificare nelle torri, e nelle torrette bucherate a uso di colombaia.

CÒMBO SARVÈGO, *Colombaccio*, *Palómbo*, t. orn. *Columba palumbus* Linn., Colombo simile al torraiuolo, ma più grosso - *Colombèlla*, t. orn. *Columba aenas* Gmel., Colombo salvatico minore del colombaccio.

Dicesi *Gemere*, *Tubare*, Il sussurrare dei colombi e delle tortore; *Troufiare* dicesi del colombo che gonfiando il gozzo e tubando va pettoruto, il che dicesi pure *Andar trónfio*.

COMBÈA, *Colombàia*, *Colombàio* V. A., Stanza ove si tengono i colombi.

PERTÙXI DA COMBÈA, *Buche della colombaia*. Dicesi *Asserèllo* una Tavola o sim. fermata esternamente nel muro presso le buche della colombaia.

DELLA CACCIA

CACCIA, *Caccia*, Perseguitamento delle bestie, e intendesi per lo più col fine di prenderle, o di sterminarle - *Cacciagione*, *Caccia*, Le fiere o gli uccelli che in cacciando si predano, o si possono predare.

CAPOCACCIA, *Capocaccia*, Colui che regola la caccia.

CACIÒU, *Cacciatore*.

A MODDO CACIÒU, *Alla cacciatora*, Come usano i cacciatori.

GIÀCCHE, *Cacciatora*. V. p. 145, n. 13.

4 CARNE', *Carniera*, *Carniere*, *Carniero*. V. p. 145.

BOTINHE. V.

GHETTE, *Ghette*. V. p. 140, n. 41.

5 BÓRSA DI BALÌN, *Pallìniera*, *Borsa de' pallini*.

6 VENTRÈA, *Ventriera*. V. p. 144, n. 3.

7 CORNETTO DA PÓVIE, *Corno da polvere*, Corno ove si tien la polvere. V.

8 FIASCHETTA, *Fiaschetta*, Vaso metallico, a foggia di fiaschetta, dove i cacciatori tengon la polvere.

Talora nel *Becchetto* (*b*) delle fiaschette e delle pallìniere imbocca il *Misurino* (*a*), cioè un altro bocciuolo simile a mo' di coperchio, che serve di misura per la carica.

PÓVIE, *Pólvere*, Composizione di salnitro, solfo e carbone, che mescolati insieme nelle debite proporzioni fanno una polvere la quale se vieno infiammata avvampa in un subito, e per la forza del fluido elastico che si sprigiona da essa, caccia lontano o smuove i corpi che le son vicini. Pare che Rogero Bacone di Sommerset fin dall' anno 1216 nella sua opera *De nullitate magiae* sia stato il primo a pubblicare che dalla mescolanza dei tre ingredienti suddetti s' ottiene una pronta accensione: ma l' applicazione della polvere alle armi da fuoco si deve al tedesco F. Bertoldo Schwartz (anno 1330). In Italia fu adoperata la prima volta dai Veneziani all' assedio di Chiozza.

PÓVIE DA MINHA, *Polvere da mina*.

PÓVIE DA CANÓN, *Polvere da cannone*.

PÓVIE DA SCCÈUPPO o DA CACCIA, *Polvere da schioppo* o *da caccia*. *Polverino* (donde il vocabolo genovese *Poveìn* v. p. 231, n. 11, c) è Polvere da guerra fine che si mette in sul focone de' cannoni e simili per far fuoco alla carica. *Polverino verde* è Polverino non aggranellato: *Polveraccio* è Polverino che per vecchiezza non è più aggranellato.

POVIÈA, *Polveriera*, Edifizio nel quale si fabbrica, o si conserva la polvere.

BALLA DA SCCIÈUPPO, *Palla da schioppo*.

BALÌN, *Pallini*, Munizione piccola per uso di caccia, e ce n' ha di più grossezze.

STREXÌA o STRAXÌA, *Migliarola.* La qualità più minuta de' pallini da schioppo.

ARCHEBÜXO, *Archibùgio, Archibùso, Arcobugio* (voce composta da *Arco* e *Bugio* o *Buso* cioè Buco o Foro, come a dire Arco bucato o forato), La prima artiglieria minuta che dopo l' invenzione della polvere sottentrò all' Arcobalestro. V' ebbe l' *Archibuso a corda*, l' *Archibuso a ruota*, l' *Archibuso a fucile* (cioè munito di fucile come lo schioppo moderno), l' *Archibuso a fuoco*, l' *Archibuso a forcella*, l' *Archibuso da muro*, l' *Archibuso da posta.* V. Grassi Diz. militare.

ARCHEBÜXE', *Archibugiere, Archibusiere*, Colui che lavora gli archibusi, gli schioppi e simili, Soldato armato d' archibugio.

ARCHEBÜXA' v. att., *Archibugiare*, Uccidere con archibugiate.

ARCHEBÜXA' s. f., *Archibugiata, Archibusata*, Colpo d' archibugio.

ARMAIÈU, *Armaiuolo*, Colui che fabbrica l' armi, le rassetta, e le forbisce - *Armaiuolo, Archibusiere.* V. sopra *Archebüxe'.*

SCCIÈUPPO, *Schioppo, Stioppo, Sciòppin*, dim. *Schioppetto, Scoppietto*, Archibuso a fucile. *Fucile* per Schioppo (presa una parte pel tutto) è voce da alcuni ripresa, ma comune oggidì anche in Toscano. V. n. 10.

SCCIÈUPPO A DUE CANNE, *Fucile a due canne.* Gli schioppi a due canne hon doppio fucile: le canne sono saldate insieme ai margini del *Nastrino* (Duplibànda) che è una lista di ferro frapposta alle due canne.

SCCIÈUPPO CO' A PRIA, *Fucile a pietra focaia* o *a pietra.* V. *Pria* p. 232.

SCCIÈUPPO A FÜLMINANTE, *Fucile a percussione* o *a fulminante.*

SCCIUPETA', *Archibugiata* (v. sopra *Archebüxa'*), *Archibusata, Fucilata*, Colpo di archibugio, di schioppo o fucile. *Fucilata* è voce d' uso comune, e usata dal Zannotti: ma da alcuni ripresa. V. sopra *Scciéuppo.*

CARUBÌN. V.

CARUBINHA, *Carabina.* Venne introdotta dagli Arabi nelle Spagne, e l' origine della voce è nel Moresco *Karab* che vale Arma da fuoco. Oggidì è più corta del fucile.

CARUBINA', *Carabinata.* Colpo o Tiro di carabina.

9 CANNA, *Canna.* Dicesi *Anima* il vuoto della canna. V. sotto *Càmia.*

a BÓCCA, *Bócca.*

b MIA o AMÌA, *Mira.* Dicesi *Mira della bócca* quando si vuol distinguere dall' altra che è sulla culatta, detta perciò *Mira della culatta.* Nei fucili a due canne la mira è sul Nastrino.

c CÜATTA, *Culatta*, La parte esterna del fondo della canna. V.

CÀMIA, *Càmera*, Il fondo della canna che è stanza della carica, ossia L' estremità posteriore dell' anima.

VIÓN, *Vitóne*, Pezzo fatto a vite il quale chiude il fondo della canna, e ne termina la culatta, e finisce in codetta. V.

d CÒA, *Codetta.* S' incastra nella parte superiore dell' *impugnatura* della cassa, e vi si ferma con *vite accecata* (vite la cui capocchia non fa risalto, in dialetto *via cianha*).

Talora il vitone non ha codetta, ma termina invece in un *Dente* ch' entra nel *Contravitóne*, cioè in un pezzo di ferro fermato nella cassa.

FOGÓN, *Fòcone*, Forellino nella parte laterale della culatta pel quale il fuoco dell' Innescatura si comunica alla carica. Nei fucili a percussione (*a fülminante*) il Focone è in alto, e sormontato dal

e SCIAMINE', *Luminèllo.* V. sopra *Fogón.*

GRAN, *Grano*, Piastretta per lo più di rame che s' incastra nel luogo del focone troppo allargato per lungo uso, e nella quale col tràpano si apre un nuovo focone. V.

INGRANA' o METTE O GRAN, *Ringranare, Mettere il grano*, Rifare il focone per mezzo del grano. V. sopra *Gran.*

CANNA ARIGA', *Canna rigata*, Quella che è rigata dentro, e si carica con palla calcata a forza.

AGUGÌN, *Spillo.*

10 a b d CASCIA, *Cassa*, Tutta la parte legnosa del fucile, tranne la bacchetta. Dicesi *Fusto*

a b la parte *a b* sulla quale è incastrata e fermata la canna; *Incassatura* l' incanalatura semicilindrica nella quale entra la canna; *Canale* l' incanalatura opposta in cui entra

la bacchetta; *Nocca* il finimento alquanto ingrossato del fusto che corrisponde alla culatta della canna presso l' impugnatura;

c *Impugnatura* (*c*) la parte più piccola e rotonda che è tra la nocca, e il calcio;

c d e *Calcio* (*c d e*) l' estrema parte posteriore della cassa dopo l' impugnatura; *Guancia del calcio* la parte laterale del calcio, talora alquanto incavata, alla quale s' appoggia la guancia destra da chi piglia la

e mira per aggiustare il colpo; *Sottocalcio* (*e*) l' estrema faccia posteriore del calcio, ed anche la lamina metallica che la copre (*o Sottope'*).

IMPUGNATÜA. V. n. 10, *c*.

SEPPO. V. n. 10, *c d e*.

f, f FASCETTA, *Fascetta*, Cerchietto metallico che tien ben ferma la canna sulla cassa. Le fascette son tenute a segno dall' attrito, o da *mollettine*. Talora la canna non è rattenuta dalle fascette, ma da un *Anèllo* saldato nella parte inferiore della canna, il quale entra in un' intaccatura corrispondente della cassa, e vi è fermato da una *Bietta* cioè da una spranghetta di ferro cacciata trasversalmente nella cassa.

g BERTÈLLA, *Cintolòne*. È raccomandato a due *magliette* fermate nella cassa, ha una fibbia, ovvero una serie di bottoni per allungarlo ed accorciarlo secondo il bisogno, e serve per portare il fucile *ad armacollo* (*in tracolla*).

l l FUXÌN, *Fucile, Focile*, e ora comunemente *Acciarino*, Macchinetta sostituita sul finire del secolo XVII alla miccia ed alla ruota degli archibugi, che aggiustata alla cassa d' ogni arma da fuoco portatile, accanto al focone della canna, serve ad accender la carica mediante la pietra focaia, o il fulminante.

a b CIAPPA, *Cartèlla*, Il maggior pezzo dell' acciarino, fatto d' una lamina di ferro, traforata in varj luoghi, alla quale sono legati e congiunti gli altri pezzi ed ordigni esterni ed interni dell' acciarino. La voce è toscana, ma registrata dall' Alberti e da altri con erronea definizione. V. n. 14.

c POVEÌN o BASINETTO, *Scudetto, Scodellino*. La sua parte concava, in cui si mette la polvere d' innescatura, dicesi *Bacinetto*. V.

d CIAPÌN, *Martellina*, Ordigno dell' acciarino, che ricopre lo scudetto (v. sopra *Povein*), e che all' urto della pietra focaia portata dal cane quando scatta, si rovescia e manda scintille che accendon la polvere del bacinetto. La Martellina fu detta anche *Fucile* o *Focile*, donde il nome di Fucile allo schioppo o Archibuso a fucile inventato, giusta l' opinione del Grassi, verso il 1630. Dicesi *Faccia della martellina* quella parte di essa, contro la quale batte la pietra focaia; *Dosso* la parte opposta alla faccia; *Tavola* la parte inferiore che copre lo scudetto e l' innescatura in esso contenuta; *Gambetta* o *Piedino* il prolungamento della tavola per cui la martellina è fermata nella cartella per mezzo d' una vite intorno alla quale può girare liberamente.

I fucili o simili *a percussione* (*a fùlminante*) invece della martellina e dello scudetto, hanno il *Luminèllo* (v. *Sciamine'* p. 230, n. 9, *e*) a cui s'addatta il Fulminante.

MOLLA DO CIAPÌN, *Molla della martellina*, Molla che premendo sotto la gambetta della martellina, serve a tenerla ferma sullo scudetto, e a farle fare alla percossa della pietra una resistenza sufficiente per la produzione delle scintille.

f g h i CAN, *Cane*, Ordigno le cui mascelle stringon la pietra focaia. Dicesi *Corpo* (*f*) la

f sua parte ingrossata nella quale per mezzo d' una vite (la cui grossa capocchia si dice *Bottone*) è incastrato il *Quadrante della noce* che anche dicesi *Quadrante del cane*.

g h Le altre parti del Cane sono il *Collo* (*g h*);

h, i la *Gola* (*h*); la *Cresta* (*i*) che serve di ritegno al gambetto o all' intaccatura della mascella superiore (v. sotto *Ganascia de sorva*, *m*) e spesso serve di punto d' appoggio al pollice nel tirare il cane; la

i *Vite* (*l*) che serra le mascelle contro la pietra; la *Mascèlla* o *Ganascia superiore*

m (*m*) che è mobile ed amovibile, ed ha un *Gambetto* o dentello che scorre entro un canaletto della cresta, ovvero un' intaccatura che abbraccia la cresta; la *Mascèlla inferiore* (*n*) che è tutta d' un pezzo col cane.

n Il cane delle armi a percussione non ha mascelle, ma in loro vece ha una specie

di rostro incavato con cui percuote il fulminante. V. n. 12, *a*.

o PRIA, *Pietra*, Pietra focaia che, urtando contro la faccia della martellina, produce scintille che accendon l' innescatura. Dicesi *Filo* la parte assottigliata che percuote la martellina, *Tallone* o *Dosso* la parte opposta. Dicesi *Coietto* un pezzo di cuoio o di pelle nella cui ripiegatura è presa la pietra fra le mascelle del cane.

p MOLÓN, *Mollone*, *Molla maestra*, Molla robusta, piegata su di sè ad angolo acutissimo, schiacciata nell' estremità del lato più corto, e ivi fermata con vite alla parte interna della cartella, e premente coll' altra estremità piegata in arco contro la parte concava del *Corno anteriore* della noce (v. *Noxetta q*). Per mettere e levare il Mollone si adopera il *Tiramolle* che è un Piccolo strumento di ferro col quale, mediante una vite, si tengon ravvicinate le due branche del mollone quando si voglia torre, o rimettere.

q NOXETTA, *Noce*, *Nocetta*, Ordigno principale nell' acciarino, che per l' azione del mollone, e il contrasto dello scatto, dirige tutte le mosse del cane, così per armarlo sul *tutto punto*, come per rimetterlo al *riposo* o *mezzo punto*. Quanto all' origine di questa voce v. Grassi Diz. militare. La Noce è fatta sottosopra a foggia di mezza luna, e nella parte concava del suo *Corno* anteriore è premuta dal mollone: è tutta d' un pezzo col *Quadrante* cioè con un Gambo quadrangolare che attraversata la cartella, ed entrato in un foro quadrato del corpo del cane, ivi è rattenuto da una vite. V. *Can* p. 231, *f g h i*.

DENTI, *Tacche della noce*, Intaccature dalle quali vengon formati due denti curvi nella parte convessa e inferiore della noce. Dicesi

r *Tacca di scatto* o *Tutto punto* (*r*) la tacca in cui imbocca lo scatto (*u*) quando si fa prendere al cane la posizione di scatto arroveseiandolo indietro (v. *Monta'* o *Porta'* ec. p. 253), dalla quale si leva per lanciarsi contro la martellina, quando si prema il grilletto. Dicesi *Tacca di riposo* o *Mezzo*

s *scatto* (*s*) la tacca nella quale imbocca lo scatto quando il cane è perpendicolare alla piastra dell' acciarino, dalla quale posizione non può esser mosso col toccare il grilletto. A queste tien dietro un' altra

t tacca ovvero un dente (*t*) che limita l' effetto della pressione del mollone, e impedisce al cane di giungere nello scatto fino a toccare colla pietra lo scodellino.

u STANGHETTA, *Scatto*, Piastretta di ferro, imperniata con vite, la cui estremità anteriore molto assottigliata imbocca nelle tacche (v. sopra *Denti*) della noce, e l' estremità posteriore si piega in *Gambetto*. V. sotto *v*.

Scatto dicesi pure L' atto dello scattare, e nell' armi da fuoco è Quando la molla del cane messa in moto dal grilletto, scappa dalla sua tenitura e pressione, e fa battere il cane con forza nella faccia della martellina, ovvero nel fulminante infisso nel luminello.

v CÓA DA STANGHETTA, *Coda* o *Gambetto dello scatto*, Estremità posteriore dello scatto piegata a squadra, la quale riceve la pressione del *sottoscatto* quando si spara. V. sotto *Scrucin* n. 13, *a*.

z MOLLA DA STANGHETTA, *Molla dello scatto*, Molla che tien salda l' estremità anteriore dello scatto in una delle tacche della noce.

12,a V. *Can* p. 231, n. 11, *f g h i* in fine.

13,a SCRUCÌN, *Sottoscatto*, Piastrettina di ferro imperniata a foggia di leva curva, la cui parte interna preme contro il Gambetto dello scatto, quando si preme la sua parte esterna prolungata in linguetta, cioè il Grilletto. V.

b SCRUCÌN, *Grilletto*, Codetta del sottoscatto (v. n. 13, *a*), la quale esce fuori della cassa allungata in linguetta addattata al dito, e sulla quale si preme quando si vuole sparare, o far passare il cane dalla posizione di tutto punto a quella di mezzo punto.

cd e GUARDAMÀN, *Guardamano*, *Guardamacchie*, Lamina fermata contro la parte inferiore della cassa, la quale verso il mezzo ha un incurvamento che fa riparo al grilletto, e questo incurvamento è il Guardamano propriamente detto. La denominazione di *Guardamano*, benchè non registrata, è più comune che quella di *Guardamacchie* che dal Grassi è considerata come voce corrotta.

« Il Vocabolario della Crusca mette la voce corrotta, senza ricordare la buona che noi abbiamo ricercata dall' uso nelle officine toscane ». Grassi Diz. milit.

Tuttavia, *Guardamacchie*, anzichè corruzione di Guardamano, par che sia voce derivata stranamente da *macchia* (selva folta o intralciata) perchè appunto il Guardamacchie difende e ripara il grilletto dalle frasche quando il cacciatore entra nel folto delle macchie.

c GUARDAMÀN, *Ponticèllo del guardamano*, anzi *Guardamano* propriamente detto. V. *Guardamàn* p. 232, n. 13, *c d e*.

14 FIANCHÌN, *Contraccartèlla*; Piastra ne' cui buchi son rattenute le capocchie delle due viti che, attraversata la cassa, entran nella cartella per fermarla contro la cassa.

15 BACHETTA, *Bacchetta*, Mazza sottile di legno o d' altra materia, colla quale si calca la carica.

a BATTIBALLE, *Battipalla, Battipalla*, Estremità ingrossata della bacchetta.

PUNTA, *Punta*, L' estremità assottigliata della bacchetta, opposta al battipalla. Alla punta della bacchetta che talora termina in mastio di vite, s' annesta, o s' invita il

b CAVASTRASSE, *Cavastracci*, Arnese di ferro con due branche spirali acconce a trarre lo stoppàcciolo dalla canna. V. sopra *Punta*.

c STOPINASSO, *Stoppaccio*, *Stoppàcciolo*, Stoppa o altra somigliante materia che si mette nella canna del fucile o simile, e si spinge col battipalle sopra la polvere e la munizione perchè le ratteriga.

CAPELETTO, *Feltrino*, Disco di feltro o anche di cartone, ch' entra appuntino nella canna, e scusa lo stoppàcciolo. È poco in uso perchè non serra abbastanza la carica.

BATTE, *Calcare*, Premere o battere lo stoppaccio col battipalla della bacchetta.

CANONETTI, *Cannélli*, Boccinoli o tubetti metallici fermati alla canna e alla cassa, i quali sostengono quella parte della bacchetta che non entra nella cassa. V.

PERTÜSO DA BACHETTA, *Canale*, Intaccatura a doccia lungo il dosso del fusto della cassa dove sta la bacchetta ritenutavi dai cannelli. V. sopra *Cannetti*.

CÀRECA, *Càrica* e anche *Colpo*, Quella quantità di polvere, pallini e simili che si mette in una volta nelle armi da fuoco.

CAREGA', *Caricare*, e parlando d' armi da fuoco, vale Porre in esse la polvere, i pallini, la palla, o la munizione necessaria per fare il colpo: quindi le espressioni *Caricare a palla, a pallini, a pólvere*, (cioè colla sola polvere).

PÓVIE. V. p. 229.

BALÌN. V. p. 229 e seg.

CARTATÜCCIA, *Cartuccia*, Cartoccetto che contiene la carica dello schioppo. Dicesi *Cartucciere* (in dialetto *Giberna*) la Tasca di cuoio in cui si tengono le Cartucce per le armi da fuoco, che mal si dice *Giberna* o *Patrona*.

METTE A PÓVIE INT' O POVEÌN, *Innescare*, Porre nello scodellino la polvere che accesa dalle scintille dell' acciarino comunica il fuoco alla carica. L' innescare, *Innescamento*. La quantità di polvere che innescando si mette nello scodellino, *Innescatura*.

MONTA' o PORTA' A TÜTTA MÓNTA, *Mettere a tutto punto*, Porre il cane in posizione di scatto ossia in posizione da potere scattare quando si tocchi il grilletto. V. p. 232 n. 11, *r*.

PORTA' A MEZA MÓNTA, *Mettere al mezzo punto*, Portare il cane in posizione di riposo cioè in posizione dalla quale non può esser mosso toccando il grilletto.

DESMONTA', *Levar da punto* (il cane). V. sopra *Monta'* ec. *Smontare* si dice particolarmente quando si svita la canna per separarla dalla cassa, per lavare, pulire ec. il fucile.

MIA o AMÌA, *Mira*. V. p. 230 n. 9 *b*.

PUNTA' o PIGGIA' A MIA, *Pigliare* o *Prender la mira, Puntare, Appuntare*, Aggiustare l' arma da fuoco in modo che il tiro vada a colpire il punto voluto.

SCRUCCIA', *Sgrillettare*, Tirare il grilletto per fare scattare il cane.

PILLO o SAPPA, *Cicca* Fir. V.

FA' PILLO, *Far cicca* Fir. Dicesi delle armi da fuoco quando scattano senza che s' accenda la carica.

DA' ZÜ o CAZZE, *Scattare*, Lo scappare che fa lo scatto (v. p. 232 n. 11, *u*) dalla

tacca di scatto che lo ritiene, onde il cane va a batter con forza sulla faccia della martellina, o sul fulminante. L' atto dello scattare vien procurato nell' acciarino dallo scatto (v. p. 232 n. 11, *v*) che fa capo nelle tacche della noce, e dal grilletto che opera sulla coda dello scatto per metterlo in moto secondo il bisogno. V. *Scrucin* p. 232 n. 13, *a*, e *Stanghetta* p. 232, *u*.

CRICH, *Cricch*, *Crieche*, Voce che fra gli altri suoni, esprime pur quello che fa il cane quando si mette a tutto punto e a mezzo punto, o quando scatta.

FA' CRICH, *Far cricch* o *Crieche*, *Criccare*, *Cricchiare*, *Scricchiare*. V. sopra *Crich*.

SPARA', *Sparare*, Scaricar l' armi da fuoco.

SPARO, *Sparo*, Lo sparare

SPARATA, *Sparata*, Scaricamento d' una o più armi da fuoco.

SCAREGA', *Scaricare*, Togliere la carica dall' arma da fuoco cavando lo stoppaccio col cavastracci, e facendo uscire la munizione col capovolger l' arma; Dar fuoco alla carica sparando, e in questo senso *Scaricare* è men proprio.

SCAREGA, *Scàrica*, Lo scaricare le armi da fuoco mediante l' azione della polvere.

BOTTA, *Botta*, *Colpo*, e anche *Bottata* - *Càrica*, *Colpo*, *Tiro*, Tutta la munizione che si adopera per fare un tiro, una scarica.

TIA', *Tirare*, *Trarre*, e parlando d' armi da fuoco vale Sparare. Dicesi *Tirare a fermo* quando si tira all' animale mentre è fermo, e non quando vola o fugge.

TIA' AO SEGNO, *Tirare* o *Trarre al bersaglio*.

SEGNO e in t. militare SIBBLA (dal franc. *Cible*), *Bersaglio*, Segno dove i tiratori dirizzan la mira per aggiustare il colpo.

DA' INT' O SEGNO, *Imberciare*, *Colpire il bersaglio*, *Cogliere il bersaglio*, *Imbroccare*. Precisamente *Imbroccare* è Dar nel brocco o nel mezzo del bersaglio.

TIO, *Tiro*, L' atto del tirare; Il colpo che si fa tirando (v. sopra *Tia'*); La distanza a cui può giungere un tiro, la qual distanza dicesi anche *Gittata*, ma non dee confondersi con *Portata* come fanno alcuni moderni, perchè Portata vale il Peso della palla dell' artiglieria. *Passata* dicesi Il penetrare che fa la palla o simile nel corpo contro cui si spara; quindi le espressioni *Maggiore*, o *minor passata*, *Grande passata* ec.

CALÌBRO, *Calibro*, propriamente è Il diametro della bocca dell' armi da fuoco, ma perchè le palle debbonsi ragguagliare alla bocca dell' arma, chiamasi pur Calibro il Diametro di tutti i proietti e la loro Proporzione colla detta bocca.

ESE, ANDA' o sim. A TIO, *Essere*, *Andare* o sim. *a tiro*, *al tiro*, *in tiro*, Essere, Andare o sim. a tale distanza che il tiro possa arrivare al punto che si piglia di mira.

FÈUA DE TIO, *Fuori del tiro*, Contrario di *A tiro*. V. sopra *Ese* ec. *A tio*.

CAN ec. V. p. 225.

CAN DA CACCIA. V. p. 225. Dicesi *Cane sboccato* il cane che per istanchezza o per altro non può in sul giugner la fiera azzannare.

CORDÓN, *Guinzaglio*, *Lassa*. V. p. 226, n. 2, *c*.

DESLIGA', *Sguinzagliare*. V. p. 226, n. 2, *c*. *Far lassa* è Lasciare scorrere il cane sciogliendolo dalla lassa ossia dal guinzaglio. *Tenere a lassa il cane* è Tenerlo legato pel guinzaglio.

TANÌA, *Tana*, *Covo*, *Covile*, *Covàcciolo*, Luogo ove dorme e si riposa l' animale. La Tana è più grande del Covo e del covile; il Covàcciolo è degli uccelli e d' altri animali piccoli.

DESTANA', *Scovare*, Cavar del covo.

CUCCIO, *Giaccio*, Luogo dove è stata a covo la fiera. Presso i pastori toscani Giaccio è lo stesso che *Addiaccio*, cioè Luogo dove i pecorai tengono il gregge chiudendolo attorno con una rete. Anticamente s' usò per Ghiaccio.

ÓRMA, *Orma*, Impressione che in andando si fa col piede.

TROVA' L' ÓRMA, *Chiappar l' orma*, e dicesi dei cani che annasando si accorgono della traccia della lepre o di altra cacciagione.

ORMEZZA', *Ormàre*, *Ormeggiare*, Seguire le orme altrui, Andare i Cacciatori dietro all' orma della fiera per rintracciarla.

LEVA', *Levare*, Scoprire, Fare sbucare, Far alzare a volo.

ANDA' QUACCIO, *Andar picciolino.* Dicesi de' cani da caccia che si muovono lenti e stiacciati a terra per non essere scoperti dall' animale che puntono. V.

QUACCIO, *Quatto,* Chinato e basso per celarsi all' altrui vista. Dicesi anche *Quatto quatto* e *Quattón quattóne,* ed ha più forza.

POSTA, *Posta,* Quel luogo o parte della selva dove si suol porre il cacciatore attendendo che passino le fiere cacciate che vuol pigliare. V. sotto *Anda' a' posta.*

IMPOSTASE, *Porsi alla posta* o *in posta.*

APPOSTA', *Appostare, Far la posta.*

ANDA' A' POSTA, *Andare alla posta.* V. sopra *Posta - Andare a balzèllo,* Andare a caccia aspettando l' animale al posto dove suol capitare a pasturare a fine di tirargli, e suol dirsi parlando di lepri.

ÒXELLO, *Uccèllo,* dim. *Uccelletto, Uccellino, Uccellettino,* ec. *Uccellame* è Quantità di uccelli insieme, ma dicesi più comunemente d' uccelli morti.

ÒXELLI DE POSTO, *Uccelli statini* o *fermicci,* Uccelli che vivono permanentemente in un paese.

ÒXELLI DE PASSAGGIO, *Uccelli di passo,* Uccelli che passano in certe determinate stagioni.

PASSAGGIO, *Passo,* Il passare degli uccelli emigranti. Dicesi *Venuta* la loro prima annuale apparizione, *Ripasso* la seconda venuta per tornare alle regioni da cui s' eran primamente partiti.

CANTA', *Cantare.* Dicesi *Verso* il particolar modo di cantare o di mandar fuori la voce dei diversi uccelli, quindi il proverbio: *Ogni uccello fa il suo verso.* Dicesi *Ciangottare* o *Cinguettare,* il Cantar sommesso che fanno alcuni uccelli in gola, e senza dar fuori la vera voce, e modularla. *Gorgheggiare* è un Cantare più spiegato, e dicesi degli usignòli e d' altri uccelli di canto melodioso.

BARBACÒ, *Canzòne,* Il cantare alla distesa dell' usignuolo, e d' altri uccelli.

XUA', *Volare.*

XUATTA', *Svolazzare,* Volar piano or quà or là

XÉUO, *Volo,* Il volare.

FU', *Frullo,* Il rumore che fan coll' ale gli uccelli levandosi rapidi da terra.

FA' FU', *Frullare,* Rumoreggiare che fanno i volatili coll' ale levandosi da terra.

PARPELLA', *Brillare, Brillar con l' ali,* Soffermarsi vibrandosi sulle ali. Il brillare *Brillo.*

SPAVENTAGGIO, *Spaventacchio, Spauracchio,* Cencio o altro che si mette ne' campi sopra una pertica o in su gli alberi per ispaventare gli uccelli. Dicesi anche *Cacciapàssere,* specialmente quand' è destinato a spaurare le passere.

RECIAMMO, *Richiamo,* Uccello adoperato nella caccia per chiamare o allettare col canto altri uccelli della sua specie. Diconsi *Uccelli cantaiuòli* o *cantaiòli* o *allettaiuoli* gli uccelli che si tengono per cantare o per richiami. Il tordo che serve di richiamo è detto anche *Zirlo* dal zirlare che fa. *Richiamo* dicesi pure Qualunque allettamento al quale si getton per natura gli uccelli. I Richiami artificiali son di tre sorte, cioè *Richiami a zùfolo, Richiami a linguèlla,* e *Richiami da frullare.* V.

PELÉUIA, *Richiamo, Fistio, Fischietto, Fistietto* Fir. Dicesi anche in Firenze *Pispola, Pispolina, Pispolóne,* secondo grandezza, e ce n' ha d' ottone d' osso, e anche d' argento. Il Fischietto con cui s' imita il canto delle quaglie dicesi particolarmente *Quaglière* o *Quaglièri.*

CIÒCCIUA, *Fischietto* o *Richiamo da merli.*

ÒXELLA', *Uccellare,* Tendere insidie agli uccelli per prenderli. Chi uccella *Uccellatore. Uccellagione* è L' uccellare, Il tempo da ciò, e La preda che in uccellando si piglia. *Civettare* è Uccellare colla civetta.

ÒXELÉA, *Uccellièra,* Luogo dove si conservano gli uccelli - *Capanno, Capannuccio, Capannetta* - *Paretaio. Uccelliera* in Toscana oggi si dice la Tesa pei tordi.

ÉA, *Aiuola,* Spianata ove si tende l' aiuolo. Dicesi *Tesa* il luogo acconcio per tendervi le reti.

SORCHETTO, *Aiuolo,* Rete da pigliar uccelli, che s' addatta sull' Aiuola.

SÓRCO, *Solco.*

PALETTI, *Paletti.*

BÒSUÌN, *Mazze, Aste.*

TRAPELLO, *Zimbelliera,* Lieva a cui è attaccato il zimbello.

ÒXELLO DA ZEUGO o ZÈUGO, *Zimbèllo*, Uccello legato alla lieva della zimbelliera (v. sopra *Tropello*) colla quale tirata con uno spago, si fa svolazzare per allettare gli altri uccelli. *Zimbellare* è Allettar gli uccelli col zimbello; lo zimbellare *Zimbellatura*.

METTE O SORCHETTO, *Tender l' aiuolo*.

TIA' O SORCHETTO, *Tirar l' aiuolo*.

RIMETTE O SORCHETTO, *Ritendere* o *Ribattere l' aiuolo*.

RÒCOLO, *Ragna*. La ragna ha tre *Panni*, quello di mezzo grande e molto fitto; quelli di fuori minori e radi. Quand' è legata alle pertiche per uccellare e ben tirata, i panni di fuori stan molto distesi, e quel di mezzo molto lento; o quella lentezza si raccoglie su tra i due panni di fuori: e quando l' uccello volando vi percuote, trapassa ambedue i panni radi, e nel mezzano s' avvolge, e in quello quasi in un sacco pende. Diconsi *Armadure* i due panni che son di fuori; *Maestruzze* le due funicelle che son da capo e servono per distender la ragna; *Maestra* la fune principale che la regge; *Filetti* quelle funicelle che si legan da basso per tenerla tirata: e quel legare dicesi *Affiletture*. Quella parte del panno dove riman preso l'uccello si dice *Sacco*; il tirar su il detto panno per farne i sacchi nelle maglie dell' armatura si dice *Appannare*; e *Spannare* il mandarlo giù. Dicesi *Ragnaia* Il luogo acconcio e destinato per uccellarvi colla ragna.

RAGNA, *Ragnuola*, Ragna piccola e portatile. V. sopra *Ròcolo*.

TENDE O RÒCOLO o A RAGNA, *Tender la ragna* o *la ragnuola*. *Ragnare* vale Tender la ragna, Uccellar colla ragna, Volare gli uccelli per la ragnaia in modo da dar nella ragna, ec.

DA' INT' A RAGNA, *Dar nella ragna*.

PANÌGO, *Panico*, t. bot. *Panicum italicum* Linn., Pianta che fa le spighe con seme minutissimo e giallìccio, a cui si dà pure nome di *Panico*. Dicesi *Panicastrèlla* una specie di panico salvatico i cui semi son mangiati dalle passere, ed ha rèste setolose e denticellate che s' appiccano alle vesti.

CACCIA DO VISCO, *Caccia alle pànie*. Dicesi *Chiurlo*, *Fischierèlla* e fiorentinamente *Fistierèlla* la uccellagione colla civetta e col fischio o fistio. V. *Pelèuia* p. 235.

VISCO, *Vischio*, *Visco* e anche *Veschio*. Il Vischio comune è Pianta parassita che nasce sopra i rami delle querce, degli abeti, dei peri, e d' altri alberi, la quale produce alcune còccole di un color bianco, ed aggruppate nelle ascelle delle foglie, dalle quali còccole si trae la pània con che si prendon gli uccelli - *Pànio*, Materia contenuta nelle còccole del vischio, ed è chiamata anche *Vischio*.

INVISCA', *Impaniare*, *Invischiare*, *Inviscare*, *Invescare*, Coprir di pania, di vischio.

TRAPETTA, *Paniòne*, e anche *Vergóne*, Mazza o Verga impaniata per uso di pigliare uccelletti - *Paniuzzo*, *Poniuzza*, *Paniùzzola*, Fuscelletto impaniato. I paniuzzi s' infilano in certe tacche fatte nella buccia dei rami degli alberi, ovvero in mazze artificiali che si chiaman *Vergèlli*. Il Levare le paniuzze dicesi *Spaniore*.

CANÓN, *Canuóne*, Canna forata nei nodi, o Tubo di latta in cui si ripongono, dopo usati, i panioni. *Paniaccio* e *Poniàcciolo*, è Pelle dove si rivolgon i paniuzzi.

BOSCHETTO, *Frasconaio*, *Uccellare*, *Uccellaio*, Ristretto di piante salvatiche con certo ordine per uso di pigliare alla pania gli uccelli, e in particolare i tordi.

Digitized by Google

APPENDICE ZOOLOGICA

MAMMIFERI

Abbiamo in Liguria la maggiar parte delle specie praprie dell' Italia boreale, tranne le alpine, quali sono lo Stambecco, la Marmotta, l' Orso, e alcune altre della famiglia dei Muridi particolari alla Lombardia.

Carnivori

BËLUA, *Dònnola*, t. zool. *Mustela vulgaris*, Br.
FUÌN, *Faìna*, t. zool. *Martes foina*, Bell.
GATTO SPÜSSO, *Pùzzola*, t. zool. *Putorius vulgaris*, Gray.
LINCE, *Lince*, t. zool. *Lynx vulgaris*, Boitard.
LÜDRIA, *Lontra*, t. zool. *Lutra vulgaris*, Erxleb.
LU' o LUVO, *Lupo*, t. zool. *Canis lupus*, Linn.
MÀRTIO o MÀRTAO, *Màrtora*, *Màrtoro*, t. zool. *Martes vulgaris*, Gray.
TASCIO, *Tasso*, t. zool. *Meles taxus*, Schreb.
VÓRPE, *Volpe*, t. zool. *Vulpes vulgaris*, Br. - *Vulpes melanogastra*, Bp.

Ruminanti

CAMÜSCIO, *Camazza*, t. zoal. *Rupicapra capella*, Bp.

Insettivori

MÜSANGÓN, *Topo ragno*, t. zool. *Sorex araneus*, Linn.
RATTO D' ÈGUA, *Topo acquaiòla*, t. zool. *Crossopus ciliatus*, Wagl.
RISSÈU, *Riccio*, t zool. *Erinaceus europaeus*, Linn.
TARPA, *Talpa*, t. zool. *Talpa europaea*, Linn. - *Talpa coeca*, Savi.

Rasicanti

CUNIGGIO, *Coniglia*, t. zool. *Lepus cuniculus*, Linn. Abita selvaggio nell' Isola Gallinaria pressa Albenga.
GI', *Ghira*, t. zool. *Myoxus glis*, Schreb. - *Myoxus nitela*, id.
LEVRE, *Lèvre* V. A., *Lièvre* V. A., ar *Lèpre*, t. zool. *Lepus timidus*, Linn.
LEVRE GIANCA, *Lèpre biancastra*, t. zool. *Lepus variabilis*, Pall. Abita nelle alte montagne della riviera di ponente.
NISSÙN, *Moscaruolo*, *Nizzala*, t. zool. *Myaxus avellanarius*, Desm.
RATTO DE CAMPAGNA, *Topo campagnuolo*, t. zool. *Mus silvaticus*, Linn.
RATTO DE CASA, *Topo comune*, t. zool. *Mus musculus*, Linn.
RATTO DE CUNIGGIO, *Topo di chiàvica*, t. zool. *Mus decumanus*, Pall.
SCIURNCA o SCIÒRNIA, *Scoiàttolo*, t. zool. *Sciurus vulgaris*, Linn. - *Sciurus italicus*, Bp.

Chirotteri

RATTO PENÜGO (R. pennuto), *Pipistrèlla*, *Vipistrèllo*. Abbiamo il *Vespertilio serotinus*, Daubent - il *Myotis murinus*, Gray. - il *Myotis Daubentoni*, Bp. - il *Rhinolophus ferrum equinum*, Leach. - il *Plecotus auritus*, Bp. - il *Dysopes Cestoni*, Bp. (raro).

Pinnipedi

VITELLO MARÌN, *Vitèllo marino*, *Foca comune*, t. zool. *Phoca vitulina*, Linn.
VITELLO MARÌN, *Vitello marino*, *Foca a ventre bianco*, t. zool. *Pelagia monachus*, Cuv.

Digitized by Google

CETACEI

BALENHA, *Balena*, t. zool. *Balaenoptera musculus*, Cuv.

CAO D' EUGGIO o CÓA D' EUGGIO, *Capidoglio* s. m., *Capidoglia* s. f, (Prende il nome dalla gran quantità d' olio che si cava dal suo capo), t. zool. *Physeter macrocephalus*, Linn.

DELFÌN *Delfino*, t. zool. *Delphinus delphis*, Linn.

RÈTTILI

Rèttile è Qualunque animale vertebrato, a sangue freddo, che va colla pancia per terra. La *Vipera*, t. zool. *Vipera aspis* Mer., è l' unico rettile velenoso che abbiamo in Liguria.

CHELONI

(Ordine della classe dei rettili che comprende le tartarughe terrestri e acquatiche).

TARTARÜGA, *Tartaruga*, e più comunemente *Testüggine*, t. zool. *Emys lutaria*, Mer. La parte ossea che s' usa nelle arti, dicesi Tartaruga, e non Testuggine.

TARTARÜGA DE MA', *Tartaruga di mare*, e comunemente *Testüggine di mare*, t. zool. *Thalassochelys carretta*, Bp.

SAURI O SAURIANI

(Una delle quattro divisioni dei rettili, stabilita da Brogniart, in cui comprendesi la famiglia delle lucertole, ed il genere lucerta di Linneo).

GRÌGUA, *Lucèrta*, *Lucèrtola*, t. zool. *Podaris muralis*, Wagl.

LAGHÈU, *Ramarro*, *Lucertolone*, t. zool. *Lacerta agilis*, Daud. *Ramarri* dicono pure in Toscana cõloro i quali hanno cura che le processioni vadano con ordine.

SCORPIÓN, *Tarântola*, Serpentello simile alla lucèrtola, di color bianchiccio, chiazzato quasi come di lentiggine. Non dee confondersi colla Tarantola della Puglia che è una spezie di ragno velenosissimo, dal cui morso si crede cagionato il Tarantolismo (*Tarantèlla*), cioè una Malattia vera o imaginaria che induce a saltare e ballare. Diconsi *Tarantolati* o *Attarantati* coloro che son morsi da quest' animaletto. L' animaletto che in italiano dicesi *Scorpione*, noi lo chiamiamo *Tàncua*.

SAGHÈUGIUA. V.

SCIXUELLA. V.

SEIXELLA, *Lucignòla*, *Lucignuòla*, t. zool. *Anguis fragilis*, Linn.

OFIDJ

(Terz' ordine di rèttili, che in nove generi comprende ogni sorta di serpenti privi di membri).

BISCIA, *Biscia*, *Sèrpe*. Ce n'ha di più sorte. Nella Liguria diamo il nome di Biscia senz'altro aggiunto alla *Zamenis Riccioli*, Bp., e alla *Natrix tesselata*, Mer., che alla Specola di Firenze è indicata col nome di *Vipera acquaiola a scacchi*.

BISCIA D' ÈGUA, *Vipera acquaiola*, t. zool. *Natrix torquata*, Mer. V. sopra *Biscia*.

BISCIA ÒXELINHA, *Biacco*, t. zool. *Coluber viridi-flavus*, Lacep.

VÌPERA, *Vipera*, t. zool. *Vipera aspis*, Mer.

BATRACHI O BATRACI

(Nome dell' ultimo ordine della classe dei rettili, che comprende le rane, i rospi, le salamandre, ec.)

RÈNA, *Rana*, e più particolarmente V.

RÈNA DA MANGIA', *Granòcchia*, *Ranòcchio*, t. zool. *Rana esculenta*, Linn.

RÈNA DA LIMOÌN, *Ranocchièlla*, *Ragnaèlla*, t. zool. *Hyla viridis* Laur. Per somiglianza di voce o di suono i fanciulli Toscani dicono *Raganèlla* uno strumento fatto di canna con una girèlla a denti, che girando sopra un pezzo mobile fa rumore, e con essa suonano la settimana santa quando si fanno le tenebre: i fanciulli genovesi la dicon *Roetta*. Non dee confondersi colla *Tabèlla* (*Batandèlla*), che s' usa in chiesa nella detta circostanza.

BAGGIO, *Rospo*, t. zool. *Bufo vulgaris*, Laur. Dicesi *Botta* il *Bufo viridis*, rettile anfibio simile al rospo e al ranocchio.

SILVÈSTRO, *Salamandra terrestre*, t. zool. *Salamandra maculata*, Laur. - *Seiranoto perspicillata*, Bp.

SILVÈSTRO, e in alcuni paesi della Liguria orientale VACCAVÈA, *Salamandra acquatica*, t. zool. *Triton cristatus* Laur., Specie di rettile che ha la coda piatta e compressa, una cresta membranosa lungo il dorso, la quale nel maschio è dentellata; il corpo bruno variato di nero e ceruleo, il ventre giallo o rossiccio. È comune nei luoghi paludosi.

UCCELLI

ÀGUGIA, *Biancóne*, t. ornitologico *Circaetos gallicus*, Cuvier.

ÀGUGIA, *Falco calzato*, t. orn. *Buteo lagopus*, Cuvier. Casuale.

ÀGUGIA NÈIGRA, *Astore*, *Falco cappone* Pisa, *Poiano* Bientino, t. orn. *Buteo vulgaris*, Willugh.

ALOCHETTO, *Chiù* Fir., *Assiolo* Pisa, t. orn. *Otus scops*, Ray.

ÀNNIA SCÜA, *Germano di mare*, t. orn. *Anas fusca*, Linneo.

AQUILA DE MA', *Aquila di mare*, t. orn. *Haliaëtos albicilla*, Brisson.

AQUILA NÈIGRA, *Falco*, *Aquila anatroia*, t. orn. *Aquila naevia*, Schw.

AQUILA PESCIAIÊUA, *Aquila pescatrice*, *Falco pescatore*, t. orn. *Pandion haliaetos*, Linn.

AQUILA REA', *Aquila reale*, t. orn. *Aquila fulva*, Meyer.

AVOLTOIO, *Grifóne*, t. orn. *Vultur fulvus*, Briss. Casuale.

AVOLTOIO BARBÜO, *Avoltoio barbuto*, t. orn. *Gipaetos barbutus*, Cuv.

AVOLTOIO NÈIGRO, *Avoltoio nero*, t. orn. *Vultur cinereus*, Gmelin.

BALÈNHA DA CÓA LUNGA, *Cutréttola*, *Cutretta*, *Ballerina gialla* Pisa, t. orn. *Motacilla boarula*, Lath.

BALÈNHA DA TESTA NÈIGRA, *Occhiocotto*, *Capinera nera*, *Occhiorósso* Pisa, t orn. *Motacilla melanocephala et cinereo-capilla*, Licht.

BARBAGIANNI o OUCO, *Gufo salvatico*, t. orn. *Strix aluco*, Linn.

BARBAOTO o SBIRO, *Roudóne*, t. ornit. *Gypselus apus*, Illiger. V. *Roudón*.

BARDO o GRIXÓN, *Sordóne*, t. orn. *Accentor alpinus*, Bechst.

BAZANA' DO COLLO GIANCO, *Bàlia*, *Pigliomosche a collo bianco*, t. orn. *Muscicopa albicollis*, Temm.

BAZANA' GRIXO, *Pigliamosche grigio*, t. orn. *Muscicapa grisola*, Linn.

BAZANA' SCÜO, *Bàlia nera*, t. orn. *Muscicapa atricapilla*, Linn.

BECCAFIGO, *Beccafico*, t. orn. *Silvia hortensis*, Bechst.

BECCAFIGO DO PETO GIANCO, *Sterpàzzola*, t. orn. *Silvio cinerea*, Latham.

BECASSA, *Beccaccia*, t. orn. *Scolopax rusticola*, Linn.

BECASSA DE MA', *Pittima* Fior., *Gambettóne* Pisa, t. orn. *Limosa melonura*, Leisler.

BECASSA DE MA', *Pittima piccola*, t. orn. *Limosa rufa*, Briss.

BECASSÌN COMÜNE, *Beccaccino*, *Folcigliòne*, t. orn. *Scolopax gallinogo*, Linn.

BECASSÌN DA CÓA LARGA, *Beccoccino a coda larga*, t. orn. *Scolopax Brhemii* Kaup.

BECASSÌN MAZENGO, *Croccolóne* o *Coccolone* Pis., *Pasqualino* Bientino, *Pizzordo* Val di Chiana, t. orn. *Scolopax major*, Gmelin.

BECASSÌN SÓRDO, *Beccaccino sordo* Fior., *Frullino* Pis., *Pinzacchio* Bient., *Beccastrino* Vecch., t. orn. *Scolopax gallinula*, Linn.

BECCO CIATTO, *Polettóne* Fior., *Mestolone* Pis., t. orn. *Anas clypeota*, Linn.

BECCO FIN SARDO, *Occhiocotto sardo*, t. orn. *Silvia sarda*, Marmora.

BECCO STORTO, *Crociere delle pinete*, t. orn. *Loxia pytiopsittacus*, Bechs.

BECCO STORTO, *Crociere* Fior., *Becc' a forbice* o *Becco storto* Pis., *Crocione* Bient., t. orn. *Loxia curvirostra*, Linn.

BERBEXÌN, *Cincia putícchio*, *Cinciarèlla*, *Pertonza piccola* Siena, t. orn. *Parus caeruleus*, Linn.

BERBEXÌN CÓA LUNGA, *Codibùgnolo* Fior., *Codilungo*, Sen., t. orn. *Parus caudatus*, Linn.

BERBEXÌN SÜFETTO, *Ciucia col ciuffo*, t. orn. *Parus cristatus*, Linn.

BËRTA, *Gàzzera o Cecca* Fior., *Ayazza o Agassa o Cecca* Pis., *Pica, Cecca* Sen, t. orn. *Pica varia*, Gessner.

BIÀNCOLA, *Cutréttola o Batticoda bianca*, Fior., *Ballerina o Biàncola* Pis., *Codinzinzola o Codotrèmola bianca* Sen., t. orn. *Motacilla alba*, Linn.

BIÀNCOLA DE SPALLE NÈIGRE, *Ballerina vedova*, t. orn. *Motacilla lugubris*, Temm.

BIBÌN SARVÈGO, *Ottarda*, t. orn. *Otis tarda*, Linn. Casuale ne' rigidi inverni.

BOÈN, *Luì grosso, Beccafico finocchio* Pis., t. orn. *Ficedula trochilus* Keiserl.

BOÈN, *Luì*, t. ornitologico *Ficedula icterina*, Vieill.

BOÈN GIANCO, *Luì bianco*, t. orn. *Ficedula Bonellii*, Keys.

BOENETTO, *Luì, Luicchio, Luì piccolo*, t. orn. *Ficedula rufa*, Keys.

BUSCHÌN, *Saltimpàlo*, Fior. e Pis., *Fornaiòlo* Sen., *Salt' in punta* Bient., t. orn. *Saxicola rubicola*, Bechst.

BUSCHÌN DA MONTI, *Pàssera scopina* Fior., *Passera stipaiòla* Pis., *Passera sepaiòla* Sen., t. orn. *Accentor modularis*, Cuv.

CAIURNO FOESTE', *Velia forestiera*, t. orn. *Lanius meridionalis*, Temm.

CAIURNO LOMBARDO, *Verla grossa* Fior., *Averla grossa* Pis., *Castorchia grossa* Sien., t. orn. *Lanius excubitor*, Linn.

CAIURNO MEZÀN, *Velia cenerina* Fior., *Verla o Ghierla gazzina* Pis., *Castorchia* Sen., *Castrica tramontana* ivi, t. orn. *Lanius minor*, Gmelin.

CAIURNO NOSTRA', *Averla o Verla o Ghierla scopina* Pis., *Castorchia bigiarèlla o Castrica* Sen., t. orn. *Lanius collurio*, Linn.

CAIURNO TESTA RÓSSA, *Castrica o Castorchia capirôssa, Capo rósso* Sen., *Guaia rossa* Volt., t. orn. *Lanius rufus*, Briss.

CALANDRA, *Calandra*, t. orn. *Alauda calandra*, Linn.

CANÀIO, *Canerino*, t. orn. *Fringilla canarina*, Linn.

CARCABAGGI o TETTACRAVE, *Succiacapre, Nottolòne, Stiaccione, Piattaione* Sen., t. orn. *Caprimulgus europaeus*, Linn.

CARDÀINHA, *Calderino, Cardellino, Carderino, Carderugio, Cardello*, t. orn. *Fringilla carduelis*, Linn.

CIARLA, *Ciurletto, Ciurlottino, Calandro* Bient., t. ornitologico *Anthus campestris*, Bechst.

CIARLA GROSSA, *Calandra forestiera, Calandro forestiero*, t. orn. *Anthus Richardii*, Viellot.

CIARLÈTTUA LOMBARDA, *Bigiarèlla*, t. orn. *Silvia curruca*, Latham.

CIARLÈTTUA NOSTRA' *Beccafico canapino*, t. orn. *Ficedula hypolais*.

CIATTARÓN, *Strillozzo* Fior., *Stiattaione* Pis., t. orn. *Emberiza miliaria*, Linn.

CIGNO SARVÈGO, *Cigno salvatico*, t. orn. *Cygnus musicus*, Bechst.

CIÜFFO RÓSSO, *Fischiòne o Fistiòne turco*, t. orn. *Anas rufina*, Pallas.

CIÜRLO DE MA' o TÀNTALO, *Mignattòne* Fior., *Mignattaio* Pis., *Ciurlotto nero o marino*, Vecchian., t. orn. *Ibis falcinellus*, Temm.

CIÜRLOTTO, *Chiurlottèllo*, t. orn. *Numenius tenuirostris*, Viell.

COLASSO, *Colombaccio*, t. orn. *Columba palumbus*, Linn.

COLIMBO, *Tuffolòne* Pis., *Pescìna* Bient., *Suazzo* Valdicchiana, t. orn. *Colymbus septentrionalis*, Linn.

COLIMBO GROSSO, *Tuffolòne*, t. orn. *Colymbus glacialis*, Linn.

COLIMBO MEZÀN, *Stròlaga mezzana* (t. scientif.), *Tuffetto o Tuffoletto*? t. ornit. *Colymbus arcticus*, Linn.

COLLO VÈRDE, *Germano reale, Collo verde* il maschio, *Anatra* la femmina Fior. e Pis., t. orn. *Anas boschas*.

CÔMBO SARVÈGO, *Colombèlla*, t. orn. *Columba oenas*, Gmel.

CÔMBO DA ROCCHE, *Piccione o Colombo torraiolo*, t. ornitologico *Columba livia*, Brisson.

CORNAGGIA SENÈINHA, *Mulacchia* Fior., *Cornacchia* Fior. e Pis., t. orn. *Corvus cornix*, Linn.

CORNAGETTA, *Corvetto, Corvo de' campanili, Tàccola, Cornacchièlla* Vecchiano, *Gracchiola* Bient., t orn. *Corvus monedula*, Linn.

CROVO, *Corvo, Corvo nero, Cornacchia nera* Fior., *Corvo reale* Pis., t. orn. *Corvus frugilegus*, Linn.

CROVO DE MA' NÈIGRO, *Fringuello di mare*, t. orn. *Puffinus obscurus*, Boie.

CROVO DE MA' SENEÌN, *Berta maggiore*, t. orn. *Puffinus cinereus* Temm.

CROVO DE BECCO GIANO, *Gracchio*, t. orn. *Fregilus graculus*, Cuv.

CROVO DE BECCO RÓSSO, *Gracchio, Corvo corallino*, t. orn. *Pyrrhocorax pyrrhocorax*, Cuv.

CROVO IMPEIÀ', *Corvo imperiale*, t. orn. *Corvus corax*, Linn.

CÓA LUNGA, *Campigiana* Fior, *Codóne* Pis., t. orn. *Anas acuta*, Linn.

CÓA RÓSSA A PETO BLÉU, *Pettazzurro*, t. orn. *Lusciola cyanecula*, Meyer.

CÓA RÓSSA MOA, *Codirossa spazzacamino*, t. orn. *Lusciola Thitys*, Keys.

CÓA RÓSSA MONTAGHINHA, *Codirósso* Pis., *Culrósso* Sen., t. orn. *Lusciola phoenicurus*, Keys.

COAROSSÓN o MÈRLO MONTÀN, *Tordo marino* Fior., *Codiróssone* Fior., Pis., Sen., t. orn. *Turdus saxatilis*, Linn.

CRAVA'. V. *Dügo*.

CÜCCO, *Cucùlo* Fior., Pis., *Cucco* Sen., t. orn. *Cuculus canorus*, Linn.

CÜCCO DO SÜFFO, *Cucùlo col ciuffo*, t. orn. *Cuculus glandarius*, Linn.

CÜ' GIANCO D' AIA, *Balestruccio*, t. orn. *Hirundo urbica*, Linn.

CÜ' GIANCO DE TÈRA, *Codibianco* Pis., *Culbianco* Sen., *Macièla* Volterr., t. orn. *Saxicola oenanthe*, Bechst.

DÜGO o CRAVA', *Gufo reale, Barbagianni*, t. orn. *Otus bubo*, Sibbald.

FANETTO, *Fanèllo, Montanèllo, Gricciolo* Sen., t. orn. *Fringilla cannabina*, Linn.

FANETTO CÒRSO, *Sizerino*, t. orn. *Fringilla linaria*, Linn.

FANETTO DE MONTAGNA, *Montanèllo*, t. ornitologico *Fringilla flavirostris*, Linn. Casuale.

FARCO DE PADÜ', *Falco di padùle* Pis., *Cappuccino, Astore* Bient., t. orn. *Circus rufus*, Brisson.

FARCO MANGIA VÈSPE, *Falco pecchiaiuolo*, t. orn. *Pernix apivorus*, Cuv.

FARCO PELEGRÌN, *Falcóne, Falco terzolo* Fior., *Falco reale* Pis., t. orn. *Falco communis*, Gmel.

FARCO SENEÌN, *Albanèlla piccola, Falco fringuellaio*, t. orn. *Circus cineraceus*, Montagu.

FARCO SENEÌN, *Albanèlla reale*, t. orn. *Circus cyaneus*, Bechstein.

FARCHETTO DI PE' RÓSCI, *Barletta, Falco cucùlo* Pis., t. orn. *Falco rufipes* seu *Falco vespertinus*, Linn.

FARCHETTO DI PICÌN, *Smeriglio*, t. orn. *Falco aesalon*.

FARCHETTO GIANCO, *Falchetto bianchiccio*, t. orn. *Circus pallidus*, Brehm.

FARCHETTO SCÜO, *Falco lodolaio, Falchetto da uccelli* Pis., t. orn. *Falco subbuteo* Linn.

FENUGIA', *Pagliaròlo*, t. orn. *Salicaria aquatica*, Gould.

FENUGIA' GRIXO, *Forapaglie macchiettato*, t. orn. *Salicaria locustella*, Selby.

FOAPAGGE, *Forapaglie*, t. orn. *Salicaria phragmitis*, Selby.

FRANCOLÌN, *Pernice di montagna* o *alpestre*, t. orn. *Tetrao lagopus*, Temm.

FRENGUELLO, *Filungèllo, Fringuèllo*, t. orn. *Fringilla caelebs*, Linn

FRENGUELLO DA NÈIVE, *Fringuello alpino*, t. ornitologico *Frangilla nivalis*, Brisson. Casuale.

FRENGUELLO MONTANÌN, *Péppola*, t. orn. *Fringilla montifringilla*, Linn.

FRENGUELETTO DE MA', *Uccello delle tempeste* (t. scientif.), t. orn. *Thalassidroma pelagica*, Vigors.

FRIXÓN, *Frisòne, Frosòne*, t. orn. *Coccothraustes vulgaris*, Pallas.

FULEGA, *Fòlaga*, t. orn. *Fulica atra*, Linn.

GABIÀN, *Gabbiano*, t. orn. *Lestris parasita*, Boie. Casuale.

GABIÀN NÈIGRO, *Gabbiano nero*, t. orn. *Lestris pomarina*, Temm.

GALINHA SÜLTANHA, *Póllo sultano*, t. orn. *Porphyrio hyacinthinus*, Temm. Casuale.

GALINETTA GRIXA, *Voltolino* Pis., *Sutro* Bient., t. ornitologico *Gallinula porzana*, Latham.

GALINETTA GROSSA, *Gallinèlla* Pis., *Acquatica* o *Mèrlo acquatico* Bient., *Spulcio* Valdich., t. orn. *Rallus aquaticus*, Linn.

GALINETTA GROSSA DA LACCA, *Sciàbica*, t. orn. *Gallinula chloropus*, Aldovr.

GALINETTA MEZANHA, *Forapaglie*, *Schiribilla* Bient., t. orn. *Gallinula pusilla*, Bechst.

GALINETTA PICINHA, *Schiribilla grigiata*, t. orn. *Gallinula Baillonii*, Temm.

GALETTO DE MARZO, *Bùbbola* Fior., *Pùppola* Sen., *Galletto marzòlo* o *di bosco* Pis., *Upupa*, t. orn. *Upupas epops*, Linn.

GALLO DE MONTAGNA, *Fagiano di monte*, t. orn. *Tetrao tetrix*, Linn.

GALLO GROSSO DE MONTAGNA, *Galla di monte*, t. orn. *Tetraa urogallus*, Linn.

GARGANÈLLA, *Carrùcola* Fior., *Marzuiòlo* Pis., *Granaiòlo* Bient., *Grecarèllo* Valdichiana, t. orn. *Anas querquedula*, Linn.

GARBE', *Rigògalo* Fior. Pis., *Galo* Sen., t. orn. *Oriolus galbula*, Linn.

GAZANHA, *Ghiandaia*, t. orn. *Garrulus glandarius*, Cuv.

GIÂNETTA, *Batticoda* o *Cutréttola gialla* Fior., *Codinzinzola* o *Codotrémola gialla* Sen., *Strinsciaiòla*, *Culti*, *Anguinèlla* Pis., t. orn. *Motacilla flava*, Linn.

GIÂNETTA CO' DE SETRÓN, *Cutréttola arancina*, t. orn. *Monacilla Rayi*, Gould.

GIAEÔU DA TESTA RÓSSA, *Fratino*, t. orn. *Charadrius cantianus*, Latham.

GIAEÔU DE L' ÈUGGIO D'OU, *Carriere piccolo*, t. orn. *Charadrius minor*, Meyer.

GIAEÔU DO TESTÓN, *Corriere grosso*, *Fratino*, *Corrierino* Pis., t. orn. *Charadrius hiaticula*, Linn.

GIÜGO GIÜGO, *Bigia grossa*, t. orn. *Silvia orphea*, Temm.

GÒA, *Cornacchia nera*, t. orn. *Corvus corone*, Gmel

GRIVÈA, *Lòdola panteraua* Fior., *Lòdola buona* Pis., *Allòdola panterana* Sen., t. orn *Alauda arvensis*, Linn.

GRIVÈA DE CÒRSEGA, *Mattolina?*, t. orn. *Alauda cantarella*, Bp.

GRÜA, *Grua comune*, *Grua*, *Gru*, t. orn. *Grus cinerea*, Bechst.

LÒDOA DO SÜFFO, *Allòdola cappellaccia* Fior. Sen., *Gracchiellaccia* Pis., t. orn. *Alauda cristata*, Linn.

LÜGHÈN, *Lucherino*, *Lucarino*, t. orn. *Fringilla spinus*, Linn.

LÜGAO CORSO, *Raperino* Fior., Pis., Sen., *Crespolina* Sen.

MAGNANINHA, *Magnanina*, t. orn. *Silvia provincialis*, Temm.

MAGRÓN, *Gazza marina*, t. orn. *Alca torda* Linn.

MAGRÓN DO COLLO RÓSSO, *Àstrolaga* Pis., *Suasso rósso*, t. orn. *Podiceps rubricollis*, Lath. Casuale.

MAGRÓN DO SÜFFO, *Tùffolo* o *Tuffetto grosso* Pis., *Suasso comune*, t. orn. *Podiceps cristatus*, Lath.

MAGRÓN GIANCO, *Marangone*, t. orn *Carbo graculus mediterraneus*, Payrau.

MAGRÓN GROSSO NÈIGRO, *Marangòne*, t. orn. *Carbo cormaranus*, Meyer.

MAGRÓN PICÌN, *Tùffolo* o *Tuffetto piccola* Pis., *Brinza* Valdicch., t. orn. *Podiceps minor*, Lath.

MAGRÓN SCHIAVÓN, *Suasso farastiero*, t. orn. *Podiceps cornutus*, Lath.

MAGRÓN TÜRCO, *Suasso piccolo*, *Tùffala* o *Tuffetto* Pis. e Bient., *Crocchiotto* Bient., t. orn. *Podiceps auritus*, Lath.

MARMÓN FRATÌN, *Pulcinèlla di mare*, t. orn. *Mormon arcticus*, Illiger.

MARMÓN FRATÌN, *Pulcinèlla di mare*, t. orn. *Mormon glacialis*, Leach.

MARTIN PESCÔU, *Uccello di s. Maria* Fior. e Pis., *Piombino* Fior., t. orn. *Alcedo hispida*, Linn.

MARSÈU, *Pavoncèlla* Fior., *Tifa* Pis., *Mivola* Sen., t. orn. *Vanellus cristatus*, Meyer.

MARSÈU SPILORSO, *Pieveressa*, t. orn. *Vanellus squatarola*, Gmel.

MËRLO, *Mèrlo*, t. orn. *Turdus merula*, Linn.

MÈRLO CIAPA', *Pàssera solitaria*, t. orn. *Turdus cyaneus*, Linn.

MËRLO DA CÓA GIANCA, *Culbianco abbrunato*, t. ornitologico *Saxicola cachinnans*, Temm.

MËRLO FRANCO, *Mèrlo col petto bianco*, t. orn. *Saxicola torquata*.

MERLO MONTÀN. V. *Coarossón*.

MÈRLO PESCÔU, *Mèrlo acquaiolo*, t. orn. *Cinclus aquaticus*, Bechstein.

MËRLO RÈUSA, *Storno marino*, t. orn. *Pastor roseus*, Jemm.

MOETTA DO SÜFFO, *Moretta turca*, t. orn. *Anas fuligula*, Linn.

MOETTA GRIXA, *Moretta grigio*, t. orn. *Anas marila*, Linn.

MOETÓN, *Morigliône* Pis., *Bosco* Valdicch., t. orn. *Anas ferina*, Linn.

MUNEGHETTA, *Cincia bigia*, t orn. *Parus palustris*, Linn.

MUNEGHINHA, *Monachino*, t. orn *Recurvirostra avocetto*, Linn.

MUNEGHINHA, *Monachina, Fraticèllo, Mignottino* Pis., t. arn. *Sterno minuta*, Linn.

MUÌA, *Sterpozzolino*, t. orn. *Silvia subalpino*, Bonell.

MÜSA GRANDE, *Chiurlo grosso* Fior., *Ciurlotta* Pis., *Beccaccia marina* Bient., t. orn. *Numenius arquata*, Latham.

NIGGIO REA', *Nibbia, Forbiciaae* Pis., *Potaia* Bient., t. orn. *Milvus regalis*, Brissan.

NIGGIO SCÜO, *Nibbia nero*, t. orn. *Milvus niger*, Briss.

NOTTUÀN, *Ortolano*, t. orn. *Emberiza hortulana*, Linn.

NOTTUÀN DE LEVANTE, *Zigola capiaero*, t. orn. *Emberiza melanocephala*, Scop.

OCA CIAPÈA, *Gobbiano reale*, t. orn. *Larus argentatus*, Brün.

OCA DE MA', *Mugnaioccio*, t. orn. *Larus marinus*, Linn.

OCA DE SPALLE NÈIGRE, *Gabbiano, Mugnaio* Pis., *Martinaccio* Vecchiano, t. orn. *Larus fuscus*, Linn.

OCA MEZANHA, *Gabbiana, Mugnaiaccio* Pis, *Martinaccia* Vecchiano, t. orn. *Larus canus*, Linn.

OCA SARVÈGA, *Oca lombardèlla*, t. orn. *Anser albifrons*, Bechst. Casuale.

OCA SARVÈGA, *Oca granaiòla* Pis., *Oca piccola*, Bient., t. orn. *Anser segetum*, Bechst.

ÔCHÌN CAPÜSSÌN, *Gabbiana mezzana*, t. arn. *Larus capistratus*, Temm.

ÔCHÌN FRATÌN, *Gabbiano, Mugnaia* Pis., t. orn. *Larus ridibundus*, Linn.

ÔCHÌN GIANCO, *Gabbiano terràgnalo*, t. orn. *Larus tridactylus*, Linn.

ÔCHÌN TESTA NEIGRA, *Gabbiano corallino*, t orn. *Larus melanocephalus*, Natter.

ÔCHINETTO, *Gabbianèllo*, t. orn. *Larus minutus*, Pallas.

OSTREGANTE, *Beccaccia di mare*, t. orn. *Haematopus ostralegus*, Linn.

OTARDINHA, *Gallina prataiòla*, t. orn. *Otis tetrax*, Linn.

OUCO GIANCO, *Barbagianni*, t. orn. *Strix flammea*, Linn.

OUCO TESTA GROSSA, *Allocco di padule*, t. orn. *Otus brachyotus*, Cuv.

PARISSÈUA, *Cincio grossa* Pis, *Cinciallegra, Capinera* Fior. e Sen., *Perlanza grossa* Senese, t. orn. *Parus major*, Linn.

PARISSÈUA MOSTASCETTI, *Bosettina* Pis., *Codoncina* Bient., *Codóne* Vecch., t. orn. *Parus biomircus*, Linn.

PARISSUÌN, *Cincia romagnuolo*, t. orn. *Porus oter*, Linn.

PÀSSUA DE PASSAGGIO, *Passera altramontana*, t. ornitologico *Passer domesticus*, Gessner.

PÀSSUA MONTANINHA, *Passerotta* Fior., *Pàssera mattugia* o *matterugia* o *migliarina* Pis., *Passera piccola* Sen., *Passera strega* o *salcoiòla* Bient., t. orn. *Passer montanus*, Aldavr.

PÀSSUA NOSTRÂ', *Pàssera grossa, Passera reale* Fior. e Pis., t. orn. *Posser cisalpinus*, Temm.

PÀSSUA SARDA, *Pàssera sarda*, t. orn. *Posser salicarius*, Keis.

PASSUÓN, *Pàssera alpestre*, t. arn. *Passer petroaia*, Linn.

PECETTO, *Pettière* Fiar., *Pittirósso* Pis., t. orn. *Lusciola rubecola*, Keys.

PELICÀN, *Pellicano*, t. orn. *Pelecanus onocrotalus*, Linn. Casuale.

PENDULÌN, *Pendalino, Fioschettóne*, t. orn. *Porus pendolinus*, Linn.

PERDIGIORNI AIRÓN, *Airóne piccola* Pis., *Aghèlla* Vecchiann, *Gianna piccolo* Bient., t. orn. *Ardea garzetto*, Linn.

PERDIGIORNI GIANCO, *Airone bianco, Vergiaèlla* Bient., t. ornitologico *Ardeo alba*, Linn.

PERDIGIORNI GRIXO, *Tarabuso, Tarabùgio, Trabùcine* Pis., *Cappón di padule a Cappuccio* Fior. e Sen., t. orn. *Ardea stellaris*, Linn.

PERDIGIORNI NÈIGRO, *Nanno col ciuffo, Pavoncèllo di padule* Pis., t. orn. *Ardeo nycticorax*, Linn.

PERDIGIORNI PAGÈN, *Sgarza ciuffetta*, t. orn. *Ardea comata*, Pallas.

Digitized by Google

PERDIGIORNI PICÌN, *Tarabugìno, Nònnotto* Pis., *Connaiòla* Vecchiano, *Pennacchino, Guacco* Bient., t. orn. *Ardea minuta*, Linn.

PERDIGIORNI RÒSSO, *Granocchioja* Fior., *Becca-ranocchie* Val di Chiana, *Nonna rossa* Pis., *Berto rossa* Vecch., t. orn *Ardea purpurea*, Linn.

PERDIGIORNI SENEÌN, *Scarza cenerina* Fior., *Nonna* Pis., *Berto grossa* Vecch., t. orn. *Ardea cinerea*, Linn.

PERNÌXE CÒMBËA, *Cotùrnice*, t. orn. *Perdix graeca*, Briss.

PERNÌXE DE SARDEGNA, *Perniee turchesca*, t. orn. *Perdix petrosa*, Lath.

PERNÌXE RÒSSA, *Perniee*, t. orn. *Perdix rubra*, Briss.

PERNIXOTTO DE MA', *Pernice di mare*, *Bondòne di mare* Pis., t. orn. *Glareola pratincola*, Leach.

PERÜCHETTO, *Alzàvola* Pis., *Barùzzola* Bient., *Bozzaracchio* Lucch., t. orn. *Anas crecca*, Linn.

PETRONELLA, *Mattolina* Fior. e Sen., *Bonicolo* Fior. e Pis. t. orn. *Alauda arborea*, Linn.

PICÒNZO, *Picchio mezzano*, t. orn. *Picus medius*, Linn.

PICCO o PICÒNZO, *Picchio, Picchio rosso maggiore*, t. orn. *Picus major*, Linn.

PICÒNZO NÈIGRO, *Picchio nero*, t. orn. *Picus mortius*, Linn.

PICÒNZO VÈRDE, *Picchio gallinaccio, Picchio grosso* Fior. e Pis., *Picchiotto gallctto* Sen., *Picchio gallo* Volterrano, t. orn. *Picus viridis*, Linn.

PICONZÌN, *Picchio piccolo*, t. orn. *Picus minor*, Linn.

PICONZÌN DE MÜAGGIA o PITTA-AGNI, *Picchio muraiuolo*, t. orn. *Tichodroma muraria*, Illiger.

PITONZO MONTANÌN, *Picchio muratore, Picchiotto* Fior., *Muraiòlo* Sen., *Muraiòla* Volterr., *Dottore* Pis. (forse per la sua smodata loquacità), t. orn. *Sitta europaea* Linn.

PITTA-FORMIGUE, *Girasole* Fior., *Torcicollo* Pis., *Collo torto* Sen., t. orn. *Yunx torquilla*.

PITTA-AGNI. V. *Piconzin de müaggia*.

PITTA-MOSCÌN, *Beccamoschino, Tintì* Pis, t. orn. *Salicaria cisticola*, Temm.

QUÀGIA, *Quaglia, Quaglièra* Pis., t. orn. *Coturnix vulgaris*, Klein.

QUATTR' ÈUGGI, *Quattr' occhi* l' adulto, *Morettòne* il giovane e la femmina Pis., *Cagnòlo* e *Canòne* Bient., *Cagnaccio* Vecch., t. orn. *Anas clangula*, Linn.

RAMPEGHÌN, *Rompicluno* Fior. e Pis., *Abbriecàgnolo* Fior., *Scorzaiòla* Sen. e sue maremme, t. orn. *Certhia familiaris*, Linn.

RÈETÌN, *Scriccio, Scricciolo, Foromàcchie, Forasiepe* Sen., *Rè di macchia*, t. orn. *Troglodytes troglodytes*, Cuv.

REQUAGGIO, *Re quagliòne* Fior., *Re di quaglie*, t. orn. *Crex pratensis*, Bechst.

RONDANINHA, *Rondine domestica*, t. orn. *Hirundo rustica*, Linn.

RONDANINHA DE MA', *Beccapesci* Pis., t. orn. *Sterna cantiaca*, Gmel,

RONDANINHA DE MA', *Rondine di mare, Mignattòne, Animo di sbirro grossa* Pis., t. orn. *Sterna hirundo*, Linn.

RONDANINHA DE MA', *Rondine di mare piombato*, t. orn *Sterna leucopareja*, Nater.

RONDANINHA DE MA', *Rondine di mare coda lunga*, t. orn. *Sterna macrura*, Naum. Casuale.

RONDANINHA CÒA GIANCA, *Rondine di mare zampe gialle*, t orn. *Sterna parodisea*, Brünn. Casuale.

RONDANINHA DE MA' GROSSA, *Rondine di mare maggiore*, t. orn. *Sterna caspia*, Pallas. Casuale.

RONDANINHA SAMPE NÈIGRE, *Rondine di mare zampe nere*, t. orn. *Sterna anglica*, Montagu.

RONDANINHA SENÊINHA, *Mignattino zampe rosse*, t. orn. *Sterna leucoptero*, Meissner.

RONDÒN, *Rondone di padule* Pis., *Roudòne grosso, Rondòne bianco* Bient.; t. orn. *Cypselus melba*, Illiger.

RUSCIGNÈU, *Usignuòlo, Usignòlo, Rosignuòlo*, t. orn. *Lusciolo luscinio*, Keys.

ROSCIGNÈU DA CANNE, *Beccafico di padule*, t. orn. *Salicaria orundinoeca*, Selby.

ROSCIGNÈU DA SARXI, *Salciaiòla*, t. orn. *Silvia luscinoides*, Savi.

ROSCIGNÈU DE PADÙ, *Usignòlo di padule*, t. orn. *Salicaria palustris*, Gould.

ROSCIGNÈU LOMBARDO, *Cannaiòlo* Valdicch., t. orn *Salicaria turdina*, Meyer.

RÜSCASCE' DAI NIZZARDI, *Capovaccaio*, t. orn. *Cathartes pernopterus*, Lemm.

SBIRO. V. *Barbàto.*

SCAPPAXÌN DA GÓA GIANCA, *Monachella*, t. orn. *Saxicola aurita*, Temm.

SCAPPAXÌN DA GÓA NÈIGRA, *Monachella gola nera*, t. ornitol. *Saxicola stapazina*, Temm.

SCIACCA-NISSÈUE, *Nicciolaia*, t. orn. *Caryocatactes caryocatactes*, Cuv.

SCIGUÓN, *Ciuffolotto*, t. orn., *Pyrrhula vulgaris*, Temm.

SCIURIATÓN o TESTÓN, *Veregino*, *Corridne* Fior., *Occhione* Pis., *Corrisòdo* Bient., *Talurino* Sen., t. orn. *Oedienemus crepitans*, Temm.

SENEÈNTO, *Topino*, *Rondine* o *Balestruccio di riva*, t. orn. *Hirundo riparia*, Linn.

SENEENTÓN, *Roudine montana*, t. orn. *Hirundo rupestris*, Scop.

SERAPICCO, *Chiurlo piecolo* Fior., *Ciurlotto piccolo* Pis., *Lupetta* Vecchiano, t. orn. *Numenius phaeopus*, Latli.

SERENHA, *Gruecióne* (forse dal suo modo di camminare), *Grottaióne* (dalla forma delle sue tane), *Gorgoglione*, Pis., *Barbigtione* Sen., *Tordo marino*, t. orn. *Merops apiaster*, Linn.

SERENÓN, *Ghiandaia marina*, t. orn. *Coracias garrula*, Linn.

SIA DA CANNE, *Migliarino di padule*, t. orn. *Emberiza Schoeniculus*, Linn.

SIA DA NÈIVE, *Zigolo della neve*, t. orn. *Plectrophanes nivalis*, Meyer.

SIA MONTANINHA, *Zigolo o Zivolo nero* Fior., *Zivolo comune* Pis., *Nizola nera* Sen., t. orn. *Emberiza cirlus*, Linn.

SIA NOSTRA', *Zigolo o Zivolo muciatto* Fior. e Pis., *Nizola prataiòla* Sen., t. orn. *Emberiza cia*, Linn.

SIA PAGÈA, *Zivol giallo* Fior. e Pis., *Nizola gialla* Sen., *Gialletto* Bient., t. orn. *Emberiza citrinèlla*, Linn.

SIÈN, *Verzellino*, t. orn. *Pyrrula serinus*, Keys.

SIAUN, *Passera di padule*, t. orn. *Emberiza pálustris*, Savi.

SIVÈTUA, *Civetta*, t. orn. *Strix noctua*, Retz.

SIVÈTUA, *Falco grillaio*, t. orn. *Falco cenchris*, Naumann.

SIVÈTUA, *Gheppio*, *Guglia* Fior., *Falchetto di torre* Pis., *Abertèllo* Sen., t. orn. *Falco tinnunculus*, Linn.

SIVÈTUA GRIXA, *Falco fringuellaio* Fior. e Sen., *Sparviere*, t. orn. *Astur nisus*, Cuv.

SIVÈTUA TESTA GROSSA, *Civetta capo grosso*, t. orn. *Strix Tengmalmi*, Gmel.

SIGHÈUGNA GIANCA, *Cicogna bianca*, t. orn. *Ciconia alba*, Briss.

SIGHÈUGNA NÈIGRA, *Cicogna nera*, t. orn. *Ciconia nigra*, Gessner.

SIGHÈUGNA o GAMBE LUNGHE, *Cavaliere d' Italia*, t. orn. *Himantopus melanopterus*, Meyer.

SIMMA-CUSTO, *Stiaccino* Pis., *Salt' in seccia*, *Piagnaccia* Sen., *Scrocchino* Bient., t. orn. *Saxicola rubetra*, Bechst.

SÌSI', *Prispola della neve* Fior., *Fossaccio*, *Fossaióne* Pis., *Spioncèllo*, t. orn. *Anthus aquaticus*, Bechst.

SÌSI' DA GÓA RÓSSA, *Pispola gola rossa*, t. orn. *Anthus rufigularis*, Brehm.

SÌSI' DA PRÒU, *Pispola* Fior., *Prispola* Pis., t. orn. *Anthus pratensis*, Bechst.

SMÈRGO, *Smergo maggiore*, t. orn. *Mergus merganser*, Linn.

SMÈRGO GIANCO, *Pesciaiuòla*, t. orn. *Mergus albellus*, Linn.

SPÀTOLA, *Mestolóne*, *Spàtola*, t. orn. *Platalea leucorodia*, Linn. Casuale.

SPARVE', *Astóre*, t. orn. *Astur palumbarius*, Cuv.

SPIA DE NOTTUÀN, *Prispolóne* Fior. e Pis., *Tordino* Sen. o Bient., t. orn. *Anthus arboreus*, Bechst.

SPILORSÌN, *Piovanèllo nano*, t. orn. *Tringa Temminkii*, Leisle.

SPILORSO DA GAMBA LUNGA, *Pantana*, t. orn. *Totanus glottis*, Bech.

SPILORSO DA SCHÈUGGIO, *Piro-piro piccolo*, *Piovanèllo*, t. orn. *Tringa hypoleucos*, Linn.

SPILORSO DI MÜTTI, *Gambetta*, t. orn. *Tringa pugnax*, Linn.

SPILORSO DO CO-CO, *Pettegola?*, t. orn. *Totanus calidris*, Bechst.

SPILORSO DO CÜ' GIANCO, *Piro-piro cul bianco*, *Culbianco*, t. orn. *Totanus ochropus*, Temm.

SPILORSO DO TRI-TRI, *Piovanèllo pancia nera*, t. orn. *Tringa cinclus*, Linn.

SPILORSO FAVE' GRIXO, *Albastrèlla*, *Piro-piro gambe lunghe*, t. orn. *Totanus stagnatilis*, Bechst.

SPILORSO FEMINA DO CÜ GIANCO, *Piovanèllo de' boschi, Piro-piro boscareccio*, t. orn. *Totanus glareola*, Temm.

SPILORSO GRIXÒN, *Piovanèllo pancia rossa*, t. orn. *Tringa subarquata*, Temm.

SPILORSO MOU, *Chiò-chiò*, t. orn. *Totanus fuscus*, Leisler.

SPILORSO PICÌN, *Gambecchio, Frullino*, t. orn. *Tringa platyrhyncha*, Temm.

SPILORSO RÓSSO, *Piovanèllo maggiore*, t. orn. *Tringa canutus*, Linn.

SPILORSO SCÜO, *Piovanèllo violetto*, t. orn. *Tringa maritima*, Brünnich.

SPILORSO SENEÌN, *Piovanèllo cenerino*, t. orn. *Tringa arenaria*, Linn.

STËRNA, *Starna*, t. orn. *Perdrix cinerea*, Briss.

STORNELLO, *Storno, Stornèllo*, t. orn. *Sturnus vulgaris*, Linn.

TÀNTALO. V. *Ciürlo de ma'*.

TERÀINHA, *Calandrèlla*, t. orn. *Alauda brachydactyla*, Leisler.

TESTA DE GATTO, *Allocco*, t. orn. *Otus otus*, Cuv.

TESTA D' OU, *Arancino* Fior., *Fiorrancino* Pis., *Fiorrancio* Sen., t. orn. *Regulus cristatus*, Willug.

TESTA D' OU SÜFETTO, *Florrancino*, t. orn. *Regulus ignicapillus*, Nauman.

TESTA NÈIGRA, *Bigiòla* Fior., *Capinera* Pis., t. orn. *Silvia atricapilla*, Lath.

TESTA NÈIGRA MONTANINHA, *Capinera occhio rosso*, t. orn. *Silvia melanocephala*, Lath.

TESTA RÓSSA, *Fischione* o *Fistione*, Fir., *Bibbio* Pis., *Bibbo* Bient., *Capo rosso* Val di Chiana, t. orn. *Anas penelope*, Linn.

TESTÓN. V. *Scuriatón*.

TESTONOTTO BIONDO, *Scorridore, Corrione biondo*, t. orn. *Cursorius europaeus*, Lath.

TESTONOTTO DE FIÜMME, *Martinèllo* Fior, *Piviere* Pis., t. orn. *Charadrius pluvialis*, Linn.

TESTONOTTO DE L' ÈUGGIO GROSSO, *Piviere tortolino*, t. orn. *Charodrius morinellus*, Linn.

TETTACRAVE. V. *Carcabaggi*.

TORDENHA o TORDÈUIA NOSTRA', *Tordèlla* o *Tordèla* Fior., *Tordiera* Pis., t. orn. *Turdus viscivorus*, Linn.

TORDÈUIA CORSA, *Cesena* o *Tordèlla gazzina* Fior., *Tordèla* Pis., *Tordèla alpigiana* Sen., t. orn. *Turdus pilaris*, Linn.

TÓRDO CORSO, *Tordo sassèllo* Fior. e Pis., t. orn. *Turdus iliacus*, Linn.

TÓRDO PICÌN, *Passera solitario*, t. orn. *Turdus solitarius*, Wils.

TÓRDO NOSTRA', *Tordo, Tordo bottaccio, Bottaccio, Tordo gentile* Sen., t. orn. *Turdus musicus*, Linn.

TÓRTOA, *Tórtora, Tòrtolo, Tortorèllo, Tòrtore*, t. orn. *Columba turtur*, Linn.

TUITUI', *Lui verde*, t. orn. *Ficedula sibilatrix*, Keiserl.

VERDÓN, *Calenzuolo, Verdone, Verdèlla* Sen., t. orn. *Fringilla chloris*, Illiger.

VERDÓN BASTARDO o VERDONETTO, *Verdone bastardo*, t. orn. *Fringilla incerta*, Risso.

VORTASASCI, *Volta pietre*, t. orn. *Strepsilas interpres*, Illig.

PESCI

AA LUNGA, *Ala lunga* Isola del Giglio, t. itt. *Thymnus alalunga*, Cuv. Autunno: qualità 4.ª

ABRÌ. V. *Cabassón*.

AENGO, *Aringa*, t. itt. *Clupea*, Linn. Si pesca nell' Oceano e viene a noi salata, secca e affumata. Dicesi *Aringa di latte* quella che ha il *Latte*, cioè una sostanza bianca e consistente come cacio tenero che si trova ne' pesci maschj in certe stagioni, e che si addomanda *Latte di pesce*. La femmina ha le ova, onde dicesi *Aringa d'ova*.

AGNA o AGÜO, *Tràggina, Trota di mare, Ragnèlla velenosa*, t. itt. *Trachinus draco*, Linn. Tutto l' anno: qualità 2.ª

AGÓN, *Agùcchia, Agùglia*, t. itt. *Belone acus*, Riss. Inverno: qualità 3.ª

AGUGIA, *Agucchia, Agùglia*, Tutte le diverse specie dei generi *Syngnathus*, Linn. e *Scyphius*, Riss. Tutto l'anno: qualità 4.ª

AGUGIÒU DA BÒCCA NÈIGRA, *Spinóso* I. del Giglio, *Sagrì*, t. itt. *Spinax uyatus*, Bp. Inverno: qualità 4.ª

AGUGIÒU MACCIÒU, *Spinoso* I. del Giglio, t. itt. *Spinax acanthias*, Cuv. Primavera, estate: qualità 4.ª

Digitized by Google

AGUGIÒU NÈIGRO o SPINUELLO, *Spinoso* l. del Giglio, *Spinèllo*, *Sagri moretto*, t. itt *Spinax niger*, Bp. Inverno: qualità 4.ª

AGUGIÒU RÓSSO o DE STAMPA, *Spinaròlo*, t. itt. *Spinax Blainvillii*, Riss. Tutto l'anno: qualità 4.ª

AGÙO. V. *Agun.*

ANCIUA, *Acciuga*, t. itt. *Engraulis enchrasicolus*, Cuv. I pescatori dicono *Acciughe spigonare* le acciughe maggiori e più belle, forse perchè anticamente si prendevano collo *Spigóne* (sorta di rete or disusata). Da marzo a maggio: qualità 2.ª

ANCIUA DE SPAGNA, *Acciughina* l. del Giglio, t. itt. *Engraulis amara*. Primavera: qualità 4.ª

ÀNGEO (pescio), *Pesce-àngelo*, *Squadro*, *Squadrolino pelle nera*, t. itt. *Squatina angelus*, Dum. Autunno, inverno: qualità 3.ª

ÀNGEO (pescio), *Pesce àngelo*, *Squadrolino pelle rossa*, t. itt. *Squatina oculata*, Bp. Autunno, inverno: qualità 3.ª

ANGHILLA D'ÈGUA DÓSE, *Anguilla*, *Anguilla d' acqua dolce*, t. itt. *Anguilla vulgaris*, Cuv. Tutto l'anno: qualità 2.ª

ANGHILLA D'ÈGUA SA', *Anguilla di mare*, t. itt. *Anguilla vulgaris*, Cuv. - Var. *Anguilla acutirostris*. Tutto l'anno: qualità 2.ª

ARGENTINHA, *Argentina* Fir, t. itt. *Argentina sphyraena*, Linn. Inverno: qualità 3.ª

ARGENTO (pescio), *Lama* l. del Giglio, t. itt. *Diaphasia acus*, Lowe. Primavera qualità 4.ª

ARIÓLO. V. *Laxèrto.*

BACALÀ. V. p. 69.

BARCHETTA, *Pèrchia* l. del Giglio, t. itt. *Serranus scriba*, Cuv. Primavera, estate: qualità 4.ª

BASTÈA. V. *Ciocca.*

BATINETTA o GALINETTA, *Tremòla* o *Tremolìna* l. del Giglio, t. itt. *Raja torpedo*, Linn. - *Torpedo narke*, Cuv. - *Torpedo nobiliana*, Bp. Tutto l'anno: qualità 4.ª

BÀUSA o GALETTO, *Bavòsa* l. del Giglio, t. itt. *Blennius occellaris*, Linn. - *Blennius gattoruggine*, Linn. - *Blennius palmicornis*, Cuv. - *Ichthyocoris basiliscus*, Bp.

BAUSETTA, *Bavosetta* l. del Giglio, t. itt. *Clinus argentatus*, Valenc. - *Blennius variabilis*, Rafin. Estate: qualità 3.ª

BEZÙGO, *Occhiòne* l. del Giglio, t. itt. *Pugellus centrodontus*, Cuv.

BISCIA DE MA', *Sèrpe marino*, *Sèrpe* l. del Giglio, t. itt. *Ophisurus serpens*, Lac. - *Conger nirus*, Lac. - *Sphagebranchus serpa*, Riss. Estate: qualità 4.ª

BOLÀXO, *Bolascio* l. del Giglio, t. itt. *Serranus cabrilla*, Cuv. Estate: qualità 4.ª

BOLÀXO DE TACCA NÈIGRA, *Castagna* o *Pèrchiu fondale*, t. itt. *Serranus hepatus*, Cuv. Tutto l'anno: qualità 4.ª

BRAMANTE. V. *Razza bramante.*

BRÓNCO, BRONCO GIANCO o DE FONDO (Piccolo si chiama *Fiagallo*, *Peagallo*, *Tiagallo*), *Gròngo*, *Gròngo di mare*, t. itt. *Conger verus*, Riss. Tutto l'anno: qualità 2.ª

BRÓNCO DE SCHÈUGGIO, *Gròngo di scoglio*, t. itt. *Conger niger*, Riss. Tutto l'anno: qualità 2.ª

BUGA, *Bòga*, t. itt. *Box boops*, Bp. Tutto l'anno: qualità 3.ª

BÜDEGASSA o GIÀNELLO, *Pescatrice* l. del Giglio, *Bòldro*, t. itt. *Lophius piscatorius*, Cuv. Inverno: qualità 4.ª

Perviene a grandezza quasi doppia del Boldrò buono (v. sotto *Büdego*); ma è di carne men buona, e lessato si scioglie quasi interamente nell'acqua.

BÜDEGO o BÜDEGO ROSCÌN, *Boldrò* l. del Giglio, *Boldrò buono*, t. itt. *Lophius brevipinnis*, Cuv. Tutto l'anno: qualità 3.ª

CABASSÓN o ABRÌ, *Caleiniello* l. del Giglio, t. itt. *Atherina Boieri*, Riss. Aprile: qualità 3.ª

CAGNASSA, *Làmia*. Dai Romani si dice *Palombo canesca*, t. itt. *Galeus canis*, Bp. Tutto l'anno: qualità 4.ª

CAGNOLÌN, *Pesce bove*, *Pesce manzo*, t. itt. *Heptranchias cinereus*, Rafin. Estate: qualità 4.ª Fra noi non arriva che a circa 12 libbre.

CAN (pescio), *Pesce cane*, t. itt. *Carcharodon Jamia*, Bp., *Squalus carcharias*, Riss. Estate: qualità 4.ª È il gigante dei nostri mari. Nelle tonnare di Santa Margherita ne fu preso uno d'un peso maggiore di 80 rubbi - V. *Verdòn.*

CAPPA NÈIGRA. V. *Crovo* (pescio).

CAPÓN (pescio), *Pesce cappòne*, *Cappòne* (così detto dalla sua polpa bianca), t. itt.

Scorpaena scropha, Linn. Tutto l' anno: qualità 2.ª

CASTAGNÈUA, *Saracina*, t. itt. *Chromis castaneus*, Cuv. Primavera: qualità 3.ª

CASTAGNÈUA RÓSSA, *Saracina rossa* I. del Giglio. A Malta lo dicono Re di triglie, t. itt. *Apogon rex mullorum*, Cuv. È pesce piccolo e tutto rosso. Estate: qualità 3.ª Noi chiamiamo pure col nome di *Castagnéu rósssa* l' *Anthi assacer* Bl.

CAVALLA, *Cavalla* I. del Giglio, t. itt. *Scomber colias*, Cuv. Autunno: qualità 4.ª

CAVIGÉA, *Caviglione, Stringa* I. del Giglio, t. itt. *Cepola rubescens*, Cuv. Inverno: qualità 3.ª

CAVALLO MARÌN, *Cavallo marino*, t. itt. *Hippocampus brevirostris*, Cuv.

CAVÓN. V. *Treggia de fóndo.*

CHÈUFANO, *Gallinèlla* I. del Giglio, t. itt. *Trigla milvus* Bp. Estate e inverno: qualità 3.ª

CHÈUNAO, *Cornetto* I. del Giglio, t. itt. *Atherina epsetus*, Linn. e Cuv.

CHÈUNAO, *Cornetto* I. del Giglio, t. itt. *Atherina mochon*, Cuv. (var.)

CIPRA o SALACCA, *Salacca, Sarbòga* I. del Giglio, t. itt. *Alosa communis*, Cuv. Estate: qualità 4.ª

CIÙCCIO. V. *Òxello.*

CÒMBA o CÒMBINIA, *Senna* I. del Giglio, t. itt. *Labrus carneus*, Bl. Estate: qualità 3.ª

CROVO (pescio) o LOCA, *Oca* o *Corbacchio* I. del Giglio, *Ombrina locca, Ombrina di Castro*, (Bp.), t. itt. *Corvina nigra*, Cuv., *Sciaena umbra*, Lacep. Tutto l' anno: qualità 2.ª

DÈNTEXO, *Dèntice*, t. itt. *Dentex vulgaris*, Cuv. Tutto l' anno: qualità 1.ª

ÈNGO. V. *Aengo.*

FERASSA, *Ferraccia, Ferrazza* I. del Giglio, *Murchio, Mucchio, Pastinaca*, t. itt. *Trygon pastinaca*, Dum. Inverno: qualità 4.ª

FERASSA NÈIGRA o DE FÓNDO, *Ferroccia, Ferrazza* I. del Giglio, t. itt. *Trygon brucco*, Bp. Inverno: qualità 4.ª I pescatori romani la dicon *Brucco.*

FIAGALLO. V. *Brónco de schéuggio.*

FÌGAO, *Figaro*, t. itt. *Sciaena umbra*, Bp, *Sciaena aquila*, Cuv. Autunno e inverno: qualità 1.ª

FÓRCA (pescio), *Fòrca* I. del Giglio, t. itt *Peristedion cataphractum*, Lac. Inverno: qualità 4.ª

GALETTO, *Pelle dura*, t. itt. *Trigla aspera*, Viv. Inverno: qualità 3.ª

GALINETTA. V. *Batinetta.*

GANGA'. V. *Müsao.*

GASTÔDELLA (v. Nizzarda), *Accinga col becco*, I. del Giglio. I Nizzardi la dicono *Gastaudela*, e i Siciliani *Testaredda, Cristaredda* ec. t. itt. *Sayris Camperi*, Bp. Estate: qualità 4.ª

GATTO BARDO, *Gatto pardo*, Toscana, Romagna, Napolet., t. itt. *Scyllium stellare*, Bp. Inverno: qualità 4.ª

GATÜSSO, *Gattuccio*, t. itt. *Scyllium canicula*, Cuv. È della spezie de' cani: in Venezia lo dicono *Pesce gatto* e nella Romagna *Scorzone.* La sua pelle è colorata e macchiata come quella della vipera. Inverno: qualità 4.ª

GHIGGIÓN DE FÓNDO o NÈIGRO, *Ghiozzo di fóndo*, t. itt. *Gobius capito*, Cuv. Tutto l' anno: qualità 3.ª

GHIGGIÓN DE SCHÈUGGIO, *Ghiozzo di scoglio*, t. itt. *Gobius jozzo*, Bl. Tutto l' anno: qualità 3.ª

GIANCHETTI, *Nonnati, Avanotti.* A Livorno e nell' Isola del Giglio li dicon *Bianchetti.* V. *Gianchetti* p. 70.

GIÂNELLO. V. *Büdegassa.*

GRATÈINIA, *Rémora*, t. itt. *Echeneis remora*, Linn. Estate: qualità 4.ª

IMBRIÈGO o RÜBÌN, *Imbriacône*, (così detto forse pel suo colore acceso), t. itt. *Trigla cuculus*, Linn. Tutto l' anno: qualità 3.ª

IMPEATO' (pescio), *Pesce imperatore, Imperatore*, t. itt. *Luvarus imperialis*, Rafin. Primavera: qualità 1.ª

INDOADDA, *Indorata* I. del Giglio, t. itt. *Coryphaena hippurus*, Linn. Estate: qualità 2.ª

LACCIA. V. *Cipra.*

LAGGIÓN, *Ghiandóne* I. del Giglio, t. itt. *Labrus merula*, Linn.

LAGGIÓN, *Ghiandóne*, t. itt. *Labrus festivus*, Riss.

LAGGIÓN, *Muso lungo* I. del Giglio, t. itt. *Coricus rostratus*, Val.

LAGGIÓN, *Ghiandóne*, t. itt. *Crenilabrus Boryanus*, Val.

LAGGIÓN, *Ghiandòne*, t. itt. *Crenilobrus mediterraneus*, Val.

LAGGIÓN, *Ghiandòne o Fabbro*, t. itt. *Crenilobrus pavo*, Val.

LAGGIÓN, *Ghiandòne*, t. itt. *Crenilabrus Roissalii*, Ris. e Val.

LAGHÈU, *Pesce scarmo* l. del Giglio, t. itt. *Saurus lacerta*, Risso. Estate: qualità 3.ª

LAMMA, *Lama* l. del Giglio, t. itt. *Lepidopus ensifornis*, Vandel. - *Trachypterus iris* et *Trachypterus Spinoloe*, Val. Estate: qualità 3.ª

LAXÈRTO, *Lacèrto*, t. itt. *Scomber scombrus*, Linn. Primavera: qualità 3.ª

LECCIA o LECCIA VÈAXA, *Leccia*, t. itt. *Micropteryx Dumerilii*, Agas. Primavera: qualità 1.ª

LECCIA BASTARDA, *Lampùga dorota*, (Bp.), t. itt. *Lichia gloycos*, Cuv. Autunno: qualità 2.ª

LENGUA o SÈUA, *Sògliolo*, *Sòglia* (corruz. di *Solea* o *Suolo*), e anche *Lingua* ma è meno usato. Nell' Isola del Giglio si dice *Sòrgiolo*, t. itt. *Solea vulgaris*, Cuv., *Soleo oculota*, Bp., *Monochirus triehodoctylus*, Bp. Inverno: qualità 1.ª

LENGUA D' ÈNIIA, *Sògliola*, t. itt. *Solea Lascaris*, Ris. e Bp. Inverno: qualità 1.ª

LENGUA ÔXELINIIA, *Sógliolo*, *Pèttine* Isola del Giglio, t. itt. *Solea Kleinii*, Bp., *Rhombus Kleinii*, Ris. Inverno: qualità 1.ª

LOCA. V. *Crovo* (pescio.)

LOCO, *Loco* o *Turco* l. del Giglio, t. itt. *Smaris alcedo*, Cuv. Inverno: qualità 4.ª

LUASSO, *Aragno* Fir., *Spigola* o *Pesce ragno*, t. itt. *Labrax lupus*, Cuv. Tutto l' anno: qualità 1.ª

LÜSSO DE MA', *Luccio*, *Scalino*, t. itt. *Sphyraeno spet*, Lacep., *Exox sphyraena*, Linn. Estate: qualità 3.ª

LÜXENTO. V. *Müsao de l' ou.*

LÜXÈRNA DE FÓNDO (l'adulto), PAMPANOTTO (il piccolo), *Lucèrna* e corrottamente *Cèrnia*, t. itt. *Polyprion cernium*, Val. Tutto l' anno: qualità 1.ª

LÜXÈRNA DE SCHÈUGGIO *Cèrnio*, t. itt. *Cerna gigas*, Bp. Primavera: qualità 2.ª

MARC' ANTOGNO, *Scimio di more*, t. itt. *Chimaera monstrosa*, Linn. Estate: qualità 4.ª

MASSÓN. V. *Müsao massón.*

MEANTO, *Polombo*, *Sbriglio* l. del Giglio, t. itt. *Oxyrrhina Spallanzanii*, Agas. Primavera ed estate: qualità 3.ª

MÈNUA, *Méndola*, t. itt. *Maeno vulgaris*, Cuv.

MÈUA, *Mola* Viareggio, *Pesce tamburo* Isola del Giglio, t. itt. *Tetraodon mola* Linn. Estate: qualità 4.ª

MOENIIA, *Murena*, t. itt. *Muraena helena*, Linn. Estate: qualità 3.ª

MOIELLO, *Pescinpiso* l. del Giglio, a Nizza *Lambardà*, in più luoghi della Sicilia *Bocca d' inferno*, t. itt. *Pristiurus melanostlomus*, Bp. Ha carne fetida e acida: i pescivendoli cercan talora di spacciarlo per *Gottuccio* (v. *Gatüsso*), dopo averlo scorticato. Estate: qualità 4.ª

MORÜDDA. V. *Sullo.*

MOSTELLA DE FÓNDO, *Mostèllo*, *Mucciga* l. del Giglio, t. itt. *Phycis blennoides* Schneid. Inverno: qualità 3.ª

MOSTELLA DE SCHÈUGGIO, *Mucciga* l. del Giglio, t. itt. *Phycis tinca*, Schneid. Tutto l' anno: qualità 3.ª

MÜANTO. V. *Meanto.*

MÜGGIO (pescio), *Pesce bove*, *Pesce manzo*, t. itt. *Notidanus cinereus*, Cuv. Estate: qualità 4.ª Giunge a peso maggiore di 20 rubbi.

MURÓN o MARÓN, *Moróna*. In Roma è detto *Pesce paolo*, t. itt. *Centrolophus pompilus*, Lacep.

MÜSAO LÜXENTO o DE L' ÈUIO, *Müggine d' olio*, Viareggio, *Cèfalo* l. del Giglio, t. itt. *Mugil labeo*, Cuv. Estate: qualità 3.ª

MÜSAO DE L' OU o LÜXENTO, *Müggine orifrangio*, t. itt. *Mugil auratus*, Riss. Primavera ed estate: qualità 2.ª

MÜSAO GANGA', *Acuecotto*, t. itt. *Mugil capito*, Cuv. Estate: qualità 2.ª

MÜSAO MASSÓN, *Müggine caparèllo*, e in alcuni luoghi della Toscana *Pesce mazzóne*, t. itt. *Mugil cephalus*, Cuv. Tutto l' anno: qualità 3.ª

MÜSAO NÈIGRO, *Sciorina* Fir., t. itt. *Mugil chelo*, Cuv. Tutto l' anno: qualità 3.ª

NASELLO, *Nosèllo*, *Asèllo*, t. itt. *Merlucius sinuatus*, Sw. Tutto l' anno: qualità 2.ª

NISSÈUA, *Palómbo*, t itt. *Mustelus plebeius*, Bp. Tutto l' anne: qualità 3.ª V.

NISSÈUA, *Nocciuòlo, Nocciòlo*, t. itt. *Mustelus equestris*, Bp. » I Toscani serbando per per l' altra specie (pel *Mustelus plebeius*. V. sopra *Nisséua*) esclusivamente il nome di *Palombo*, lo chiamano *Nocciòlo*, (il *Mustelus equestris*), e se è macchiato, secondo la forma e la disposizione delle macchie, *Nocciòlo stellato, pallato, rigato, cordonato* ». Bonaparte. Tutto l'anno: qualità 3.ª

OA', *Oràta*, t. itt. *Sparus aurata*, Bp. Estate: qualità 1.ª

OCCA o CAPPA NÈIGRA. V. *Crovo* (pescio).

OMBRINHA, *Ombrina*, t. itt. *Umbrina cirrosa*, Bp. Tutto l' anno: qualità 1.ª

OGGIA', *Occhiata* e *Occhiale* l. del Giglio, t. itt. *Oblata melanura*, Cuv. Tutto l'anno: qualità 3.ª

ÒRGANO, *Òrgano*, t. itt. *Trygla lyra*, Linn. Inverno: qualità 3.ª

ÒXELLO (pescio) o CIÜCCIO. I pescatori Romani lo dicon *Nòttola*, t. itt. *Myliobatis noctula*, Bp. Inverno: qualità 4.ª

PÀMÌA, *Palamìta*, t. itt. *Pelamis sarda*, Cuv. Da gennaio a giugno: qualità 2.ª

PÀMITÓN, *Palamìta* l. del Giglio, t. itt. *Thynnus pelamis*, Cuv. Primavera: qualità 3.ª

PÀGAO VEÀXO, *Fravolino*, t. itt. *Pagellus erythrinus*, Cuv. Inverno: qualità 1.ª

PÀGAO BÜFFO o ADENTEXÒU o DENTA' o TESTÓN, *Pàrago*, t. itt. *Pagrus vulgaris*, Cuv. Inverno: qualità 1.ª

PALO (pescio) o CRAVÓN, *Pesce palo*, *Pesce balestra*, t. itt. *Balistes capriseus*, Linn. Estate: qualità 4.ª

PALÓMBO. V. *Cagnassa*.

PÀMPANO, *Fànfano*, t. itt. *Naucrates ductor*, Cuv. Autunno: qualità 3.ª

PAMPANOTTO. V. *Lüxërna*.

PAPAGALLO, *Pappagallo* l. del Giglio, t. itt. *Coryphaena equisetis*, Linn. Estate: qualità 3.ª

PEAGALLO. V. *Brònco gianco*.

PETRALE. S' intendono sotto questo nome comune il *Pleuronectes citharus*, Spin., il *Pleuronectes Boscii*, Bonaparte, e l' *Arnoglossus*, id. e Schneid. I Pleuronectini hanno ambedue gli occhi dalla stessa parte diritta, o sinistra.

PICAGGIA. V. *Cavigea*.

PIGNOETTI, *Zerretti* l. del Giglio, Piccoli zerri. V. *Zerli*.

PORCO (pescio), *Pesce porco, Spinuròlo*, t. itt. *Centrina Salviani*, Riss. Primavera e state: qualità 4.ª

PRÈVE (pescio), *Pesce prete, Ragàna*, t. itt. *Uronoscopus scaber*, Linn. Tutto l' anno: qualità 3.ª

RATTO (pescio), *Pesce bandiera*, in Napoli corrottamente *Pesce bannera*, a Roma *Pesce soreio*, a Venezia *Volpe di mare*, t. itt. *Alopias vulpes* Bp. Autunno: qualità 4.ª Pesa sino a 23 rubbi.

RAZO (pescio), *Pesce rasoio*, t. itt. *Xyrichtys novacula*, Cuv. Inverno: qualità 3.ª

RAZZA BRAMANTE, *Ražža pietrosa, Bramante* l. del Giglio, t. itt. *Laeviraja bramante*, Sassi. Primavera e state: qualità 3.ª Arriva sino al peso di 20 rubbi.

RAZZA CAPÜSSINHA, *Ražža cappucina*, t. itt. *Laeviraja macrorhynchus*, Bp. Tutto l' anno: qualità 3.ª È simile alla seguente, ma alquanto più bianca.

RAZZA CAPÜSSINHA, *Ražža moromòra, Moromòra*, t. itt. *Laeviraja oxyrhyncus*, Bp. V. il pesce precedente.

RAZZA ROSCINHA, *Ražža d' arena* l. del Giglio, *Arżilla rossina*, Bp., a Roma *Arżilla comune* o *di rena*, t. itt. *Dasybatis asterias*, Bp. Estate: qualità 3.ª

RAZZA SFÈUGÈNHA, *Baràcola*, t. itt. *Raja miraletus*, Linn., *Bioculata*, Geof. Primavera: qualità 3.ª

RAZZA SFÈUGÈNHA, *Ražža quattr' occhi*, t. itt. *Raja quadrimaculata*, Bp. e Risso. Primavera: qualità 3.ª

RAZZA SPINÓSA o VEÀXA, *Ražža spinosa* o *di scoglio*, t. itt. *Dasybatis elavata*, Blainv. Tutto l' anno: qualità 3.ª

RAZZA STORSI-CÓA, *Pastinaca*, t. itt. *Raja falsavela*, Bp. Inverno: qualità 3.ª

RÈ' (pescio), *Pesce rè*, t. itt. *Lampris guttatus*, Retz. Rarissimo: qualità 1.ª

ROELLO, *Parghetto* l. del Giglio, t. itt. *Pagellus bogaraveo*, Cuv. Tutto l' anno: qualità 3.ª

RÓMBO VEÀXO, *Rombo*, *Rombo chiodato* (così detto per quelle prominenze, a guisa di capocchie di chiodo, ond' è coperto),

Digitized by Google

t. itt. *Rhombus maximus*, Cuv. Inverno: qualità 1.ª V.

RÒMBO DE FÓNDO, *Rombo*, e per distinguerlo dal precedente, *Rombo liscio* o *comune*, t. itt. *Rhombus barbatus*, Cuv. Inverno: qualità 1.ª

RÓMBO BASTARDO o D'ÈNTIA, *Rombo pàssero*, t. itt. *Bothus rhomboides*, Bp. Inverno: qualità 1.ª

ROMBO BASTARDO, *Rombo bastardo*, t. itt. *Bothus podas*, Bp., *Pleuronectes podas*, Delaroche.

RONDANÌN, *Rondinino*, t. itt. *Brama Roy*, Tutto l'anno: qualità

RONDANINHA, *Mùggine alato* o *volaute*, *Rondine di mare*, *Pesce rondine*, t. itt. *Exocaetus exsiliens*, Linn. Estate: qualità 4.ª

ROSCETTO, *Rossetto* o *Rossino* I. del Giglio, t. itt. *Gobius ophya*, Sassi. Da novembre sino al principio d'aprile: qualità 2.ª

RÜBÌN. V. *Imbriëgo*.

SÀGAO VEÀXO, *Sàrago*, *Sargo*, t. itt. *Sargus Rondeletii*, Cuv. Tutto l'anno: qualità 1.ª

SALACCA. V. *Cipra*.

SANT'ANDRIA. V. *Scoia'*.

SAN PE' (pescio), *Pesce san Pietro*, t. itt. *Zeus faber*, Linn. Tutto l'anno: qualità 1.ª

SARDENHA, *Sardèlla*, *Sardina*, t. itt. *Clupea sordina*, Risso. Quand'è ancor molto piccola in Genova si chiama *Gianchetto*, un po' più grande *Pàzetta*, adulta *Sardenha*.

SARPA, *Salpa*, t. itt. *Box salpa*, Cuv. Tutto l'anno: qualità 4.ª

SBIRO (pescio), *Sbaro* o *Sbaretto* I. del Giglio, t. itt. *Tetragonurus Cuvierii*, Riss. Tutto l'anno: qualità 4.ª

SCATÒDELLO. V. *Gastodella*.

SCIGNÓA, *Pesce signora*, t. itt. *Ophidium barbatum*, Linn. Estate: qualità 3.ª

SCÓRPENA o SCÓRPENA DE SCHÊUGGIO, *Scorpèna*, *Scórfina* I. del Giglio, *Scrò-fano*, t. itt. *Scorpaena porcus*, Linn. Inverno: qualità 3.ª

SCORPENÌN o SCORPENÌN DE FÓNDO, *Scòrfino* I. del Giglio, t. itt. *Sebaste imperialis*, Cuv. Inverno: qualità 4.ª

SCRÒSSUA, *Ribèllo*, nel Veneto e nel Piceno *Pesce martello* (dalla forma che ha), t. itt. *Sphyrna zygaena*, Ruf. Inverno: qualità 3.ª Arriva al peso di 20 rubbi.

SERETTA, *Pesce sega*, *Serretta* (dim. di *Serra* V. A., or *Sego*) I. del Giglio, t. itt. *Lichia vodigo*, Cuv. Primavera: qualità 1.ª

SENEÌNHA, *Merlone* o *Serena*, t. itt. *Lichia amia*, Cuv., *Scomber amia*, Linn. Primavera e state: qualità 2.ª

SPA' (pescio), *Pesce spada*, t. itt. *Xiphias gladius*, Linn. Primavera e state: qualità 1.ª Giunge nella massima grandezza a 20 e più rubbi.

SPAGNOLLO o SPAGNOLETTO, *Gavotta*, t. itt. *Trigla obscura*, Linn.

SPARLO, *Sparletto*, *Sparlotto*, t. itt. *Sargus annularis*, Cuv. Estate e autunno: qualità 3.ª

SQUÈO. V. *Angeo* (pescio).

SPINUELLO. V. *Agugiòn nëigro*.

STORSICÓA. V. *Razza*.

STRÀXINA, *Tràggina* I. del Giglio, t. itt. *Trachinus draco*, Linn. - *Trachinus radiatus*, Cuv. Inverno: qualità 3.ª

STRÓMBO, *Strómbo*, *Strómbolo*, t. itt. *Auxis bisus*, Bp. Estate: qualità 4.ª

SU', *Sugherèllo*, t. itt. *Caranx trachurus*, Cuv. Primavera: qualità 4.ª

SULLA o MORUDDA (riviera occid.), *Sarpa sólla* I. del Giglio, t. itt. *Charax puntazzo*, Cuv. Tutto l'anno: qualità 4.ª

SÜSSA-PÈIXE o MANGIAPÈIXE, *Mongiopèce*, t. itt. *Petromyzon marinus*, Linn. Estate: qualità 4.ª

SVOIA' o SANT'ANDRÌA o TESTANÈIGRA, *Capo nero* o *Sarpa sólla* I. del Giglio, t. itt. *Sargus Salviani*, Cuv. Estate: qualità 2.ª

TACCA DE FÓNDO, *Ronco*, *Pallaio*, t. itt. *Echinorhinus spinosus*, Blainv. Primavera e estate: qualità 3.ª

TACCA DE SCHÊUGGIO, *Tecco* o *Sciocca* I. del Giglio, Tutte le diverse specie del genere *Lepadogaster*, Gouan.

TANÜA, *Tanùta*, t. itt. *Cantharus vulgaris*, Cuv. Estate: qualità 4.ª

TESTA NÈIGRA. V. *Svoia'*.

TIAGALLO. V. *Bronco gianco*.

TONÈLLA o TÓNNA, *Tonnèlla* o *Tonna* I. del Giglio, t. itt. *Thynnus thunnina*, Cuv. Autunno: qualità 3.ª

TÓNNO, *Tònno*, t. itt. *Thynnus vulgaris*, Cuv. Da marzo a ottobre: qualità 2.ª

TREGGIA VEÀXA o DE SCHEUGGIO, *Triglia di scoglio*, t. itt. *Mullus surmuletus*, Linn. Tutto l'anno: qualità 1.ª È munita di certi bottoni uncinati pe' quali sta appiccata agli scogli.

TREGGIA DE FÓNDO o CAVÓN, *Triglia di fango*, t. itt. *Mullus barbatus*, Linn. È men grossa e men saporosa della precedente.

TROMBETTA, *Pesce trombetta*, *Beccaccia di mare*, t. itt. *Centriscus scolopax*, Linn. Inverno: qualità 4.ª

TÓRDO, *Tòrdo*, t. itt. *Labrus turdus*, Linn. Tutto l'anno: qualità 3.ª

VACCA (pescio), *Pesce vacca*, t. itt. *Cephaloptera Giorna*, Dum. Primavera e state: qualità 4.ª

VERDÓN, *Verdòne*, t. itt. *Squalus glaucus*, Linn. Estate: qualità 4.ª Sorpassa i 20 rubbi.

ZÈRLA, *Zèrro*, *Ciòccola* I. del Giglio, t. itt. *Smaris chryselis*, Cuv. Inverno: qualità 4.ª

ZÈRLO, *Zèrro* I. del Giglio, t. itt. *Smaris gracilis*, Bp. In Genova, se piccoli, s'addomandano *Pignoeti*, se adulti *Zèrli*. Qualità 4.ª

ZIGUÈLA, *Zigurèlla* Livorno, altrove *Donzèlla*, a Nizza *Girèlla*. I Toscani più vicini alla Liguria danno a questo pesce altri nomi che son giustamente schivati da ogni civile persona. T. itt. *Julis mediterraneus*, et *Julis Gioffredi*, Riss. Estate: qualità 3.ª

ALTRI ANIMALI ACQUATICI

ARAGUSTA, *Aliusta*, *Arigusta* I. del Giglio, t. zool. *Palinurus vulgaris*, Linn.

ARGONAUTA, *Argonauta*.

ARSELLA, *Arsèlla*, *Tellina*, t. zool. *Venus decussata*.

BRÀNCUA, *Cancèllo*.

CONCHIGLIA, *Conchiglia*, *Conca*, *Nicchio marino*.

CORNETTO, *Chiocciolina di mare*, *Chiocciolina*.

CORNO DE MA' o CHÈUGGIA, *Corno di mare*.

DATAO DE MA', *Dàttero di mare*, t. zool. *Lithodoma*.

FAULO CAPOTTO, *Grànchio*, *Grancio* I. del Giglio, t. zool. *Dromia vulgaris*, M. Edw.

FAULO SPEGIO, *Grancévola*, *Grancéola*, e volgarmente *Margherita*, *Grancio peloso* I. del Giglio. Le sue ovaie son dette dai pescatori *Coralli*, perchè di colore rubicondissimo.

FUNZO DE MA', *Fungo marino*, Zoòfito di color rosso e talvolta verde, che tiensi attaccato agli scogli come un fungo, ma spiegando alcune sue trombe sembra un anèmone.

GÀMBAO, *Gàmbero*. Ce n'ha d'*acqua dolce*, e *di mare*.

GRITTA, *Granchio*, *Grancio* I. del Giglio.

LOMGOBARDO, *Lupicante*, t. zool. *Homarus vulgaris*, M. Edw.

LÜMASSA DE MA', *Cluiòcciola marina*.

MOSCARDÌN, *Seppia moscata*. V. sotto *Sepia* e *Totano*.

ÒSTREGA, *Òstrica*.

PATELLA, *Patèlla*. Dai Greci fu detta *Lepade*, quasi *Squama*.

PÓRPO, *Polpo*.

SEPÌA, *Seppia*, *Seppia comune*, t. zool. *Sepia officinalis*. La *Seppia rugosa*, che vive nei mari dell'Asia, somministra un liquor nero con cui si pretende sia fatto l'inchiostro della Cina.

SIGA' DE MA', *Cicala di mare*, t. zool. *Scyllarus arctus*, M. Edw.

STELLA DE MA', *Stella di mare*, Zoòfito il cui corpo è diviso in forma di raggi che per lo più son cinque.

TARTARÜGA DE MA', *Tartaruga di mare*, e comunemente *Testüggine di mare*. V. *Tartarüga* p. 238.

TÒTANO, *Tòtano*, *Calamaio*, e alla latina *Lolligine*.

ZÌN, *Riccio di mare* o *marino*, *Castagna di mare*, e alla latina *Echino*. Ve n'ha di più specie.

INDICE ALFABETICO

Colla lettera A *s' indica la prima colonna, colla lettera* B *la seconda.*

In quest' Indice non è compreso l' Appendice zoologica.

Aa 228, *a.*
Ahachìa 178, *b.*
A bagno maria 5, *a.*
Abaia (t. bot.) 71, *a.*
Abain o Abën 204, *b.*
Abarloccia' 17, *b* - 105, *a.*
Abën o Abain 204, *b.*
A bëra bëra 189, *b.*
Abessio 30, *b.*
Abessise 30, *b.*
Abito 135, *a.*
Abito de' còrte o de galla 143, *b.*
A bon prexo 49, *a.*
A bordosso 224, *b.*
Abrassa' 174, *a.*
A brasse 174, *a.*
A brassetto 174, *a.*
Abrasso 174, *a.*
A buridda 74, *b.*
Acabaunase 151, *b.*
Acatta' 49, *a* - a bon prexo, all' ingrosso, a menüo, in crenza 49, *a.*
Acciùn o Manüa' 114, *b.*
Acetata 95, *b.*
Acetta' 136, *a* - 141, *b.*
Achéugge i drappi 17, *b.*
Acianta' ün agüo 196, *a.*
Acomodase 112, *a.*
Aconsa' o vin 103, *b.*
Acosta' 208, *b.*
Acostase 193, *b* - de ritorno 193, *b.*
Acòsto 193, *b.*
Acricòu 208, *a* - 211, *b.*
Acubia' 220, *a.*
Acuegase 116, *a.*
Acuinòu 85, *a.*
Acüsa' (t. di giuoco) 191, *b.*
Adenta' 46, *a* - 173, *a.*
Adentòu 46, *a.*
Adesciu' 117, *a.*
Adesciase 117, *a.*
Adesciase spaventòu 117, *a.*
Adormi' 116, *a.*
Adormigiòu 116, *b.*
Adormio, 116, *b* - per freddo ec. 30, *b.*
Adormise 116, *a* - per freddo ec. 30, *b.*
Adrissa' 203, *a.*
Adrissatüa 203, *a.*
Aengo o Èngo 69, *b.*
A èuggio 168, *b.*
Afamòu 42, *a.*
Afetta' 53, *a.*
Afia' o Aissa' 226, *b.*
Afoga' 27, *b.*
Afogòu 27, *b.*
Afübia' 140, *b.*
A fülminante 231, *b.*
Afümma' 7, *a.*
Agaiba' 154, *b.*
Àgata 126, *a.*
Aggindda 59, *a,*
Aggio 77, *b* - senza spighe, inrestòu, 77, *b.*
A gran galoppo 224, *b.*
Agnazio 58, *b* - 89, *b.*
Agretta 78, *a.*
Agro de limón 58, *a.*
Agrümmi 58, *a.*
Agüe' 196, *a.*
Agüetto 196, *a.*
Agugetta 141, *b.*
Aguggia 185, *a* - da càzette 187, *a* - da recammo, da strapunte, 114, *b* - senza foàme 185, *a.*
Agugge asciortie 185, *a.*
Aguggiaiè 185, *a.*

Agugia' 185, *a.*
Agugin 140, *a* - 133, *b* - o Agugetta 133, *b* - da luméa 34, *a* - do scièuppo 230, *b.*
Agüo 196, *a.*
Aissa' o Afia' 226, *b.*
Ala o Aa 69, *b* - de carozze 219, *a.*
Alarga' a braxa 27, *b* - un vesti' 133, *a.*
Aleàtico 90, *a.*
Aleanza 128; *a.*
Alegro (per vino) 98, *b.*
Aleita' 67, *a.*
Aleitòu 67, *a.*
Alfiere 192, *b.*
Alchêrmes 96, *b.*
Alemàno 147, *a.*
Alette 131, *b.*
Alibbra' 179, *b*
Alighi' i denti 82, *b.*
Alighise 82, *b.*
Alimenta' 50, *a.*
Alimento 50, *a.*
All' ingrosso 49, *a.*
All' ümido 75, *a.*
Alterôu (per vino) 94, *b.*
Alunga' un vesti' 133, *a.*
Alzase 103, *b.*
Amaccatüa 12, *a.*
Amaccia' 135, *a.*
Amacciòu 135, *a.*
Amacciòu de siigo 188, *a.*
Amalocca' 136, *a.*
Amàndoa 88, *a* - düa, in èrba, sciachêlla 88, *a.*
Amào da' sa' 58, *a.*
Amarena 86, *a.*
Amaretto s. m. 92, *a.*
Amazza' 62, *a.*
Amazzatoio 61, *b.*
Ambo 191, *a.*
Ame' 92, *a* - violòu ivi.
Amenestra' o Menestra' 54, *a.*
A menüo 49, *a.*
Amerma' 57, *b.*
Amia o Mia 233, *b.*
Amia' 168, *b* - co'a cóa de l' èuggio, con l' euggio do porco, de sott' èuggio 168, *b.*
Àmoa 102, *b* - 37, *b.*
Amoa' 41, *a.*
Amobilia' 103, *a.*
Amobiliòu 103, *b.*
Amocca' 35, *a.*
A moddo caciòu 229, *a.*
Amoletta 40, *a.*
Amorta' o fêugo 27, *b* - o lümme 35, *a*
Amosta' 103, *b.*
Amüggia' o fêugo 27, *b.*
Ananàs 88, *a.*
Anca 164, *a* - 176, *a.*
Anchin 162, *a.*
Aoasa' 149, *b* - 170, *a.*
Anda' 177, *b* - a baba' 160, *a* - a' banda 94, *b* - a monte 192, *a* - a' posta 233, *a* - a revêrsa 47, *a* - a sâtetti 177, *b* - a tio 234, *b* - a toa 37, *a* - a vezo o ao pola' 228, *a* - co' e gambe sciarè' 176, *a* - co' e scròssue 177, *b* - comme e saette 93, *a* - de contrapasso 224, *a* - de lungo 177, *b* - de passo 224, *a* - d' oeggio 169, *b* - de sorva 6, *a* - in galissoppo, in giandón 177, *b* - in semenza 80, *b* - pe êgua 12, *a* - quaccio 233, *a* - sotto 194, *a.*
Andêlo 207, *b.*
Anelette 128, *b.*
Aneletti a' màchina 133, *a.*
Anello 128, *a* - andante o Sercetto, co' a pria, co' a rèusa 128, *a* - da tendinhe 117, *b* - da cadenha o sim. do sonagin 209, *b* - da ciave 208, *a* - da porta 209, *a.*
Aneloin 128, *b* - da carozze 218, *b.*
Ànexi 80, *a.*
Anghilla marina' 70, *a.*
Angiòu 112, *a.*
Angoli do libbro 178, *b.*
Aniosa de radiccia 81, *b* - da scarpa 137, *a.*
Animetta 146, *b.*
Ansulla 163, *b.*
Antipasto 48, *a.*
Antiporta 206, *b.*
Antreme' 48, *a.*
Anulare 175, *a.*
Ao cartoccio 73, *a.*
Ao lüvego 29, *b.*
A òxeletto 73, *a.*
Apàdo' 117, *b.*
Apaoòu 211, *a.*
Apanna', Apannase 210, *b.*
Apartamento 215, *b.*
Apattase 194, *b.*
A pèiso brutto, o netto 22, *b*
Apetitoso 42, *a*
Apetitto 42, *a.*

A pe' zunti 176, *b*.
Apilla' 24, *b*
Apissa' 27, *a*.
Apixona' 200, *a*.
Apomella' o Apunta' 147, *a*.
Aposta' 235, *a*.
Apunta' o Apomella' 147, *a*.
Apunta' ünna carta 192, *a*.
Apuntase 11, *a* - int' a góa 47, *a*.
Apuntella' 204, *a* - 209, *a*.
A quattr' éuggi 168, *b*.
Ara' 199, *a*.
Aramòu 12, *a*.
A ramë' 152, *a*.
Aranca' v. n. e att. 177, *a*.
Aranca' (parlando di catarro) 119, *a*.
Aranca' ün dente 173, *a*.
Arappa' e Arapòu 136, *a*.
Aratro 199, *a*.
Arazzo 117, *b*.
Arbaëua 90, *a*.
Arbanëlla 21, *a*.
Arbàni 7, *b*.
Arbaxo 162, *a*.
Archebüxa' v. att. 230, *a* - s. f., ivi.
Archebüxe' 230, *a*.
Archiotto 202, *b*.
Architetto 200, *b*.
Architrave 30, *b* - 205, *a* - 214, *a*.
Arco 214, *b*.
Ardo' 28, *a*.
Aremba' 208, *b*.
Arembaggia 212, *b*.
Arensenio 116, *b*.
Arevertega' 142, *a*.
Arfe' 63, *b*.
Àrgano 104, *b*.
Ariga' e Arigòn 181, *b*.
Arissa' 123, *a*.
Arissase 185, *a*.
Armaiëu 230, *a*.
Armaio 109, *a*.
Armatüa do tèito 204, *b*.
Armella 83, *b* - de süeca 78, *b*.
Armelette 36, *a*.
Armoassa 81, *a*.
Armón 87, *a*.
Aroma 59, *b*.
Aromatico 59, *b*.
Aromatizza' 60, *a*.
A rosto 6, *a*.
Arsón 221, *b*.
Arsüa 30, *b*.
Artieiocca 79, *b*.
Arüxenta' s. f. 9, *b*.
Arüxenta' v. att. 9, *b* - 17, *a*.
Arüxenta' o fa netezinha 44, *b*.
Arva 206, *a* - 210, *b* - da cega' 210, *b*.
Arve scüe, e di veddri 210, *b*.
Arvise 204, *a*.
Arvise a pelle 165, *a*.
Arza' e carte 191, *b*.
Arza' o bòggio 5, *b*.
Arzillo 69, *b*.
Àsa' do füso 150, *b*.
Asain o Àsëu, 7, *b*.
Asarda' 12, *a*.
Asardatüa 12, *a*.
Asazza' 43, *b*.
Asazzo 44, *a*.
Ascàda' 29, *a* - o forno 9, *a* - e banche 111, *b* - o letto 115, *b*.
Ascádase 29, *a*.
A scarpa 204, *a*.
Asceelse 103, *a* - 132, *a*.
Asceiana' o pan 20, *b* - e costüe 186, *b*.
Ascetta 99, *b*.
Ascia' 218, *b*.
Aseistente 200, *b*.
A scotto 45, *a*.
Asëu o Asain, 7, *b*.
Asende 27, *a* - 32, *a*.
Asetta 112, *a*.
Asettase 111, *b* - detto de' muri 204, *a*.
Asettòu 111, *b* - 112, *a*.
Asoiggiase 29, *b*.
Aspa 184, *a*
Aspetta 187, *b*.
Aspio 82, *b*.
Assa 184, *a* - ingarbüggia', ivi.
Asseita 184, *a* - o Mazzetto de sofrain 7, *b*.
Asso 191, *b*.
Asta do stantüffo 10, *b* - da baansa 21, *b* - 22, *b* - do parëgua 131, *a* - do parafülmine 205, *a* - do spòu 183, *b* - da lümèa 34, *a* - do tempo 131, *b* - de tendinhe 118, *a*.
Astagna' e Astagnàse 103, *a*.
Astémio 93, *b*.
Àstrega' 215, *b* - de rissèu, ivi.
Àstrego 215, *b*.

Àstrego o Pavimento 215, *a* - de risseu 215, *b*.
A streit' èuggi 168, *b*.
Asünnase 116, *a*.
Atalégua o Rattalégua 82, *a*.
Atende o rataiêu o sim. 195, *b*.
Atillase e Atillatüa 133, *a*.
Atissa' o fêugo 27, *b*.
Atortignase 185, *a*.
Atraversase int' a gòa 46, *b*.
Attressatüa 142, *b*.
Atrio 213, *b*.
Avei' à man o Ese de man 192, *a* - e gambe rotte 176, *b* - i èuggi che fan cëebëlle 169, *a* - i scripixi 178, *a* - o eresceutin 47, *a* - o rànsio 65, *b* - ünna famme da luvi 42, *a*.
Avenase e Avenôu 39, *a*.
Avenêuia 203, *b*.
Avertüa de maneghe, de fondo 141, *a* - do zenóggio 144, *a*.
Avemarie 56, *a*.
Avia' o fêugo 27, *a*.
Axilla' 177, *b*.
Axillo 178, *a*.
Axinella 89, *b*.
Axôu 58, *a*.
Axolo 58, *a*.
A zazün 42, *a*.
A zemln 74, *b*.
Azunze (pasta d' ulive o vinaecia) 105, *a*.
Baansa' 22, *a*.
Baansa a duo portë' 22, *a*.
Baansa da man 21, *b* - matta 23, *a*.
Baansa o Baanse 22, *b* - finle, ordinaie, ivi.
Baansette 23, *a* - da gioiele', da monëe, ivi.
Baansetinhe da sazzo 23, *a*.
Baansón 23, *a*.
Bâba' 160, *a*.
Babuccia 138, *a*.
Baca' 150, *b*.
Bacalà, 69, *b*.
Bacco, Bacheta, Bachetinha.
Bachetta 150, *b* - da sbatte i vesti' 135 *a* - do scciêuppo 233, *a*.
Bachetti do ghindao 184, *b* - da gaggia 195, *b*.
Bacicola 175, *a*.
Bacilli 76, *b*.
Badi' o Buei' 104, *b* - 198, *b*.
Baffi 125, *b*.
Bagaggio t. de' contadini 198, *b*.
Bàgia' e Bàgiaia 116, *a*.
Bágio 158, *b*.
Bagna 58, *b*.
Bagna' i drappi 16, *a*.
Bagni, Bagno, Bagnetto 120, *b*.
Bagnetto da òxelli 195, *b*.
Baia' 226, *a*.
Baietta 162, *b*.
Baio s. m. 226, *a* - agg. 223, *b*.
Balón 226, *a*.
Bala' s. f. 194, *b*.
Balansa 218, *b*.
Balanain 218, *b*.
Balanse' 40, *b*.
Baldachin 118, *a*.
Balenhe 153, *a*.
Baletto 89, *a*.
Baleüstra' e Balëüstro 212, *b*.
Balezza' 194, *b*.
Balla da sceiêuppo 229, *b*.
Balla da züga', düa, molla, ec. 194, *a*.
Balla' dao frèido 30, *a*.
Ballo 193, *a* - 193, *b* - da scciêuppo 229, *b*.
Balón 194, *b* - da pizzetti 187, *b*.
Balono' 194, *b*.
Balôu 212, *b*.
Balzanha o Banda 154, *a*.
Bambaxa' e Bambaxo 161, *b*.
Bambaxinha o Cotoninha 162, *a*.
Banano o Figo d' Adamo 87, *a*.
Banastra 106, *b*.
Banca' 108, *b* - o Falegnamne 112, *a* - da cari 220, *a*.
Banca, Banca eo' a spalèa, Banchetinha 111, *b*.
Banchetta 118, *b*.
Banda o Balzanha 154, *a*.
Bandeeta 156, *b* - da para' e móschc 41, *b*.
Banderolla da sciüscia' int' o fêugo 8, *b* - da luméa 34, *a* - da têito 203, *a*.
Bandò 148, *a*.
Baracàn 146, *b*.
Baraehin 12, *b*.
Barba s. m. 158, *a* - s. f. 125, *a*.
Barbaelo 235, *a*.
Barbàn 160, *a*.
Barbaòti o Barbixi 228, *a*.
Barbaróssa 90, *a*.
Barbe' 124, *a*.
Barbenga 62, *a*.
Barbéra 90, *a*.
Barbette 153, *b*.

Barbixi o Barbaòli 228, *a*.
Barbollo o Fratte 76, *a*.
Barbón 125, *a*.
Barbotta' 171, *b* - n Mugogna' 172, *a*.
Barbotto 171, *b*.
Barca de fen 217, *a* - de legne 24, *b*.
Barchi' 12, *a*.
Barcón 210, *a* - chi fa pandàn, co' a grixella, coi veddri, sorvo têito 210, *a*.
Barconéa e Barconçtto 210, *a*.
Bardëlla do camin 31, *a*.
Bardëlla, Bardelinha, Bardelinha da donna 222, *a*.
Bardòia 28, *a*.
Bardotto 225, *a*.
Bardüssa' 221, *a*.
Bari', Barila', Barilotto 101, *b*.
Barilón 104, *b*.
Barüle' 139, *a*, n. 24.
Bascetta 192, *a*.
Base 214, *a* - 214, *b*.
Basette 125, *b*.
Bàsiga 192, *a*.
Bàsigase e Bàsigo 190, *b*.
Bassi' de metallo, de tëra 18, *a* - 121, *a* - da perüche', 121, *a*.
Bassinetto o Povein 231, *a*.
Basta, Basta o Imbotitüa 154, *a*.
Bastetta 186, *b*.
Bastinha 222, *a*.
Basto 222, *a*.
Bastoin di tarocchi 192, *a*.
Bastona' s. f., e v. att. 150, *b*.
Bastón 150, *a* - de canna d' Indïa 150, *b* - do papagallo 196, *a*.
Bastonaggia 81, *a*.
Bastonë' da orbi 150, *b*.
Bataggio 209, *b*.
Batandëlla p. 238, *b* in fine.
Batente 205, *b* - da porta o dell' arva 206, *a* - da scàtoa 149, *a* - per tener aperto l' uscio a sdrucciolo 206, *b*.
Batezzagge, Batezzo, Batistêio 157, *b*.
Batte t. di giuoco 194, *a* - d' in tëra ivi - o fêugo 7, *b* - di denti pe o frêido 30, *a* - a càrega 233, *a* - a lanha 114, *a*.
Battibalie 233, *a*.
Battifêugo 7, *b*.
Battifianco 216, *b*.
Batüa 194, *a*.
Batuezzo 16, *b*.
Batümme 215, *b*.
Batüo s. m. 215, *b*.
Bàvao o Coletto 146, *a*.
Bava do pape' 178, *b* - 179, *a*.
Bàvao o Bavarêise o Coletto 145, *a*.
Bavëto 139, *a*
Bavette 56, *a*.
Baxaico' 78, *a*.
Baxaprëve o Scannabecco 26, *a*.
Bazanha 76, *b*.
Bazanhe desteghë, in têiga, spellë' 76, *b*.
Bazanotto 5, *b*.
Bëa' 168, *a*.
Beca' s. f., Becca' v. a. 228, *b*.
Becco 228, *b* - t. zool. 205, *a* - do gas 36, *b*.
Begüdda e Begüdda' 44, *b*.
Begüdón 45, *a*.
Bèive 93, *a* - in giasso, a strepelli, a sorsetìn, a goë', a pitìn a pitìn, soti', largo a' catalanha, comm' ünna terazza 93, *b*.
Bela 64, *a* - 66, *b*.
Beneitìn 112, *b*.
Benna 120, *a*.
Berbexin 166, *b* - o Griffo 71, *a*.
Beretta 148, *a* - 148, *b* - da nêutte 148, *a* - da prêve (t. bot.) 71, *a* - d' üga 89, *b*.
Beretin e Beretón 148, *a*.
Bergamotto 88, *b*.
Berillo 126, *b*.
Berléa 209, *b* - do bataggio ivi.
Berlinha 219, *b*.
Bernisso 135, *b*.
Berodo 65, *b*.
Bersò 212, *a*.
Bertëlla 144, *a* - do sceiêuppo 231, *a*.
Bertuelli 80, *b*.
Besagninha 77, *a*.
Beschêuta' e Beschêutôu 32, *b*.
Beschêutto 32, *b* - 91, *b*.
Bestie. V. Animali domestici p. 223 e seg., e l' Appendice zoologica in fine.
Betún 201, *b*.
Bèu 225, *a*.
Bëülo 107, *b*.
Bèusa 217, *b*.
Bevanda 95, *a*.
Beveón 217, *a*.
Bevito', Bevüzzón, Bevüzza', Bevüzzata 93, *b*.
Bëxin e Bëxina' 152, *a*.
Bianco mangia' 75, *b*.

Biancheria 187, *b.*
Biava 217, *b.*
Bibita 95, *a.*
Bibin e Bibinha 228, *b.*
Bigetto 182, *b.*
Biglia, Bigliardo 193, *a.*
Bilico 23, *a.*
Balansìn do relèuio 131, *a*; 131, *b.*
Bira 96, *b*
Biribì 219, *b.*
Bisacca 107, *a.*
Biscambiggia, Biscambiggia co' trionfo 192, *a.*
Bixote', Bixoteria, Bixu' 147, *b.*
Blónda 156, *b.*
Blusa 146, *b*
Boa o Felpàn 155, *b.*
Bocca, Bocassa, Bochìn, Bochìn apomelòu 170, *b.*
Bocca do stèumago 163, *b* - 173, *b* - da campanha o aim. 209, *b* - da canna do sceièuppo 230, *b* - de tenagge 197, *a* - do ciunetto 197, *b* - do forno 8, *b* - do lèugo comodo 120, *a.*
Bocalìn da giardinèa 15, *b* - da lümèa 34, *a* - da sigàri, da pippa 150, *a* - do timón 218, *b.*
Bochetta 108, *b*; 207, *a*; 208, *b.*
Boccia, Bocetta, Boccia' 193, *b.*
Bocette da toa 39, *b.*
Bocìn 225, *a.*
Bociòn o Bociona' 222, *b.*
Bócola 128, *b.*
Bocón, Boconetto ec. 46, *a.*
Bocona' 46, *a.*
Boetta 149, *b.*
Boëo gianco, e rósso 71, *a.*
Boggi' e suoi derivati 5, *b* e *b*, *a* - parlando di mosto o sim 103, *b.*
Boletin o Lüstro 140, *b.*
Bólla di veddri 210, *b* - d' inciostro 180, *a.*
Bólle 6, *a.*
Bóllo 161, *a* - de cicolata 92, *a* - de lacca 182, *b.*
Bon apetitto, e Bon pro' 48, *b.*
Bonbón 90, *b* - 91, *a.*
Bon da mangia' 43, *a* - da spende 49, *a.*
Bónza 101, *b.*
Bon bocón, e Bonbocón paonazzo 86, *a.*
Bonetto 13, *b* - o Beretta 148, *b.*
Boraccia 101, *b.*
Boraxa 80, *a.*
Bordona' 204, *b* - 214, *b.*
Bordatto 162, *a.*
Borlo 157, *a.*
Bórsa 50, *b* - 120, *a* - 124, *b* - di balin 229, *b.*
Borsetta 50, *b.*
Boschetto 236, *b.*
Bósuìn 235, *b.*
Bota' s. m. 99, *a.*
Botón do cotello 40, *b* - da ciave 208, *b* - de' gioiellieri 128, *b.*
Botigetta 37, *b* - 125, *a*
Botiggia, Botiggia de veddro o nèigra 37, *b* - inlaca' 38, *a.*
Botigión 102, *b.*
Botiglieria 37, *b.*
Botinhe o Ghette 143, *b.*
Bòtta, parlando d' armi da fuoco 234, *a* - Bòtta, e Bòtte 178, *a.*
Bòtte 99, *a* - da vin, ivi - chi ciocca 101, *a* - insa, alza' 100, *b.*
Botexinha 101, *a.*
Bòtto 190, *a.*
Boxia 175 - o Pèia, ivi - sorta di lume 33, *b.*
Bozze 202, *a.*
Bozzonaggia 70, *a.*
Braga 220, *b.*
Braghe, Braghe lunghe 143, *b.*
Branche 34, *a.*
Brasi o Tabacco in corda 149, *b.*
Brassa' 174, *a.*
Brassaletto 174, *a.*
Brassallo 194, *b.*
Brasse' 174, *a.*
Brassetto 174, *a* - da potenza 131, *a* - da serpentinha, ivi - do registro o Colissa 132, *a.*
Brassi da baausa 22, *b* - da scaa 212, *b* - da lümèa 33, *b.*
Brasso 174, *a* - da carèga 111, *a* - da candèie, da lampa 33, *b.*
Bratta 135, *b* - do vin 103, *b.*
Braxa 24, *a.*
Braxèa 31, *b.*
Brech 219, *b.*
Brenadda 176, *b.*
Brenno 20, *a* - impastòu 228, *b.*
Breve s. m. 158, *a.*
Brichetti 7, *b* - de sèia, senza botta 8, *a* - da fidea' 55, *b.*
Bricocalo 85, *b.*
Brigiasotto 86, *b.*
Brignoin 30, *b.*
Brignón o Brigna 85, *b.*

Brigua 166, *a.*
Brilanie s. m., Brilanta' v. a. 125, *a.*
Brilla 120, *b.*
Brindixi 94, *a.*
Brisca 103, *a.*
Brocato 117, *b.*
Brocca de tëra, de rammo 15, *b* - 121 *a* - de fenóggio 80, *a.*
Brochetta 121, *a.*
Bróda' 57, *a.*
Brodaggia 56, *b.*
Broddo 56, *a* - colorio, conüne, consümòu, fatto, fëto, lungo, ristrèito, semplice 56, *b.*
Brodóso 57, *a.*
Brónzinha o Büscioà 218, *a.*
Bróuzo o Puièu 12, *a.*
Bronzin 10, *a.*
Broutola' 172, *a* - detto del cane 226, *b.*
Brovetto 57, *a.*
Brünia 21, *a.*
Brüstia 222, *b.*
Brustoli' 6, *a.* - o cafè' 14, *b.*
Brustolise 29, *b.*
Brustoliòu o Brüxacafè' 14, *b.*
Bruxa', Brüxàse, Brüxo' 29, *a.*
Brüxòu s. m. 6, *a.*
Bua 160, *a.*
Bubu' 94, *a* - 160, *a.*
Bucòlica 43, *b.*
Budoar 216, *a.*
Buei' o Badi' 138, *b.*
Buffa' s. f. 171, *a.*
Buffa' 174, *a* - t. di giuoco 192, *b* - detto del gatto 227, *a.*
Büfe' 48, *b.*
Büga' 16, *b.*
Buga' 58, *b.*
Buga de limón o sim. 58, *b.*
Bügàixe 16, *a.*
Bugatèuia o Fëmha bassa 20, *a.*
Bügatinha 14, *b* - 138, *b.*
Bügatta 160, *b.*
Bügatta', 19, *a.*
Bügatto 18, *b.*
Bugèu 15, *b* - 201, *a* - o Gausetto 102, *a.*
Bugìn 140, *b.*
Bügna' e Bügno 225, *a.*
Bulachìn 12, *a* - 14, *a.*
Bulacco 12, *a* - o Sünaggio 225, *a.*
Buldòg 225, *b.*
Bulitiga' e Bulitigo 176, *a.*
Bura o Pei' 114, *a.*
Büra' o Bürëa' 67, *b.*
Buratinata 160, *b.*
Buratto 162, *b.*
Burdigotto 216, *a.*
Buricco 224, *a.*
Buridda 74, *b.*
Büró 109, *a.*
Busca' o Büscaggia' 25, *b.*
Büscagge 25, *b.*
Büsche 189, *b.*
Büscioa o Portantinha 112, *a* - o Bronzinha 218, *a.*
Büscioetta 160, *a.*
Büsciolaio 91, *a.*
Büsciolotto 195, *a.*
Büsto 153, *a.*
Bütega 70, *a* - da büsciolaio 91, *a* - da candea' 55, *b* - da carta' 182, *a* - da ciëga' 136, *b* - da confete' 91, *a* - da droghe' 59, *b* - da fràvego 128, *b* - da liquorista 96, *b* - da maxela' 62, *a* - da panate' 50, *b* - da piggiòu 191, *a* - da polaièu 60, *b* - da tapezze' 117, *a.*
Büteghin e Büteghine' 96, *a*
Bütiro, Butiroso 67, *b.*
Butezza' (t. di giuoco) 193, *b* - detto del cavallo 224, *a.*
Bütòu s. m. 160, *b.*
Bütta' in èuggio 168, *b.*
Butto 194, *a.*
Büzecca 64, *a.*
Buzzümmi 82, *b.*
Büzzo 64, *a.*
Cabare' 39, *a.*
Càbràghe 192, *a.*
Cabriole' o Carèga da brasse 111, *a.*
Cacàvao 92, *a.*
Caccia 60, *b* - 229, *a* - t. di giuoco 194, *a.* - do visco 256, *b.*
Caccia' fèua de casa 200, *b.*
Caccia' o Bütta' in èuggio 168, *b.*
Cacciàse in sciü o letto 116, *a* - zü o sotto 116, *a.*
Caciòu 229, *a.*
Càdarosto 13, *a*; 89, *a.*
Càdànnie o Càdanhe 165, *b.*
Càdèa 12, *a.*
Càdea' o Càdia' 12, *a.*

Cädeéta 12, *a*.
Cadenette da lampa 33, *a*.
Cadenha o Chënha 8, *b*.
Cadenha da baansa 21, *b*.
Cädeón o Cädión 12, *a*.
Cäfatta' 103, *a*.
Cafè' 92, *a* - cirego, legiero, ivi e 96, n - pösön 96, *a* - o Büteghin 96, *a*.
Cafetéa, e Cafetéa do lëte 14, *a*; 39, *a*,
Cagna da sërci 100, *a*.
Cainasso 107, *b* - do lüchetto, ivi.
Cainetti 8, *b*.
Caistrioso 49, *b*.
Cäize 7, *a*.
Calabresëlla 197, *a*.
Cälao 190, *a*.
Calastre 100, *b*,
Calesso 219, *b*.
Calibro 234, *b*.
Caligrafia, Caligrafo 181, *a*.
Cälise o Gotto co' pe' 39, *a*.
Caliscetto da êuve 39, *b* - o Gotin 39, *a*.
Callo 166, *b*.
Calotta 148, *b*
Calvo 187, *a*.
Cäma' 181, *a*.
Camaletto da posta 182, *b*.
Camalla' 108, *a*.
Camallo 108, *a* - da büscion 112, n.
Camallo e Camalla d' ègua 12, *a*.
Camamilla 78, *b*.
Camëo 126, *a*.
Cämia 216, *a* - da canna do sceiëuppo 230, *b*.
Camin 30, *b*.
Camixa 141, *a* - coi xabò 141, *b* - da donna 141, *b*; 152, *b* - da nëutte 142, *a*.
Camixa' 142, *a*.
Camixéua o Corpetto 141, *a*.
Camixio 142, *a* - 155, *a*.
Camixinha 157, *a* - 158, *b*.
Camixotto 142, *a*.
Campanha de cristallo 41, *b* - do lümme, 54, *b* - o Globo 34, *b* - da tromba 10, *a* - do maxinin 14, *a*.
Campanin da lüméa 34, *a* - da gaggia 196, n - o Sünagin 209, *b*.
Campo de bazanhe 76, *b* - de puisci 76, *b*.
Cämua e Camua' 133, *b*.
Camue de vuiêue o sim. e Camuón 166, *a*.
Can 160, n; 225, *b* - barbin, da guardia, da pasto', pomele', mastin 225, *b* - da caccia 225, *b*; 234, *b* - da pernixe 226, *a* - do fuxin 231, *b*.
Cana' s. f. 10, *a* - 205, *a*.
Canaotto 205, *a* - do torcio 104, *a*.
Canape' 111, *a*.
Canchëtin 117, *b*.
Canchëto 196, *b*.
Cande' 33, *b* - da lumme 34, *b* - a pompa 34, *a*.
Candea' o Candia' 35, *b*.
Candeetta 35, *b*.
Candèia 35, *b* - o sim. usa' 35, *b* - de sevo, steârica 35, *b*.
Candeotto o Candiöto (detto del moccio) 149, *a* - de giassa 11, *b* - 30, n.
Candi' 93, *a*.
Candio s. m. e agg. 93, *a*.
Candiöto. V. Candeotto.
Canë' da letto 113, *a*.
Canella 60, *a* - o Spinha 100, *a*.
Canello 18, *a* - da polenta, ivi.
Canestrello 32, *a* - da leugo o sim. 120, *a*
Canestreletto 52, *b* - 91, *b*.
Canetta da lavativi, da lavativi storta 119, *b* - da pippa 130, *a* - do parëgua 131, *a*.
Canette (t. de' cucinieri) 13, *a* - da bandeéta 156, *b*.
Cäneva 161, *a*.
Canevassi 26, *a*.
Canevasso 161, *b* - da recammo 161, *b*; 187, *b*.
Canevetta 161, *b*.
Canevin 161, *b*.
Cangia' de casa 200, *b*.
Cargia' i denti 173, n.
Cangia' o de dietro ae cäzette 143, *a*.
Canna (a uso di coglier frutti) 84, *a* - da ciave 208, *a* - da lavativi 119, *b* - do sceiëuppo 230, *b* - nriga' 230, *b*.
Canoezzo 62, *b* - 173, *b*.
Canön da stüffa 31, *b* - pe e trapette do visco 256, *b* - o Canonetto (da negia' o sim.) 91, *b*.
Canona' do lëugo 120, *a*.
Canonetti da lüméa 33, *b* (n. 21, *c*) - do sceiëuppo 233, *a* - V.
Canonetto 14, *a* - da cande' 33, *b* - da conca de büga' 16, *a* - da giardinéa 13, *b* - do parëgua 131, *a* - do sciüscetto 8, *a* - pe e penne de fëro 179, *b* - pe i agugge da cäzette 187, *a* - o Canön (da negia' o sim.) 91, *b*.

Canta' s. m. 23, *a*.
Canta' (detto degli uccelli) 233, *a* - a nana' 158, *b* - d' oeggio 196, *b*.
Cantabrünha 103, *a*
Cante' o Travërsi 204, *b* - 214, *b*.
Cántea o Cántia 108, *b*.
Cantea' o Cantia' s. m. 108, *b* - s. f. 109, *a*.
Cantietta da gaggia 195, *b*.
Cantine' 99, *a*.
Cantinha e Cantinetta 99, *a*.
Canto (arnese di legno) 109, *a* - du carbón 6, *b* - do capello 148, *a*.
Cao o Caro 49, *b*.
Canüciale 169, *a* - da teatro 152, *b*.
Capelasci 54, *b*.
Capeléa 107, *b*.
Capeletta do parëgua 151, *a*.
Capeletto da lampa 33, *a* - do lümme 54, *b* - da rócca 183, *b* - da ciavéuia 207, *b* - do parëgua 151, *a* - da scciéuppo 233, *a*.
Capelinha di cavalli 220, *b* - o Capello da doana 155, *b*.
Capella do funzo 70, *b*.
Capello 147, *b* - de paggia, de paggia o tressa, de legno, da campagna, montôu, a trei' canti, da prêve, all' orsa 148, *a* - da donne o Capelinha 155, *b* da donne e de paggia 156, *a*.
Capitello da coloana 214, *a* - do libbro 179, *a*.
Capón 227, *b*.
Capoúca 18, *a* - 228, *a*.
Capotto 146, *a* - t. di giuoco 195, *a*.
Cappa di fornelli 6, *b* - do camin 31, *a*.
Cappo-caccia 229, *a*.
Cappo de toa 37, *a*.
Cappomêistro 200, *b*.
Capüsso 146, *a* - da coa' 14, *b*.
Cara' 220, *a*.
Caracolla e Caracolla' 224, *b*.
Caraffa 102, *b*.
Carapigna 39, *b*.
Carate' 220, *a*.
Caratello 101, *b*.
Carbón, Carbón dóse, forte 24, *a*.
Carbóacio 126, *b*.
Carbone' 24, *a*.
Carbonéa o Stanza da carbón 24, *a*.
Carboniggia 24, *a*.
Carcagno 176, *b* - da scarpa o simile 136, *b*.
Cardinale 155, *b*.
Càregn 233, *b*.
Carega' v. att. 253, *b* - s. m. 109, *b*.
Carèga 109, *b*; 112, *a* - ranga 110, *a* - descola', descaviggia', scoaquascia', stroscia' o rótta, chi scrósce, imbotia, de paggia 110, *b* - da brasse o Cabriole', co' a machinetta 111, *a*.
Careghetta 110, *b* - d' ou 111, *a*.
Caregón da brasse 111, *a*.
Careta' 220, *a*.
Caretón 219, *b*.
Caretta 204, *a*; 220 *a*.
Caretto 220, *a* - o Carin 218, *a*.
Careza' 218, *a*.
Cariàtide 214, *b*.
Cariêu 159, *a*.
Carin o Caretto 218. *a*.
Carne 60, *a* - battüa, da tia' coi denti, fresca, sciüga' o disseca', stalla, stoposa 61, *a* - con l' ërba, da maxello, de bêu, de porco, de scotóaha, de vacca, de vitella, marsa, scotta' 61, *b* - sa' o sala' 66, *b*.
Carne' 229, *b*.
Carnüssa' 60, *b*.
Caro s. m. 218, 220 *a* - o Cao agg. 49, *b*.
Carotta 81, *a*.
Carozza 218, *a*; 219, *b*.
Carozza' s. m. 219, *b* - s. f., ivi.
Carozzàbile 219, *b*.
Carozzata 219, *b*.
Carozze' 219, *b*.
Carozzin 219, *a*.
Carta o Pape' 181, *b* - marmoriza', oadeza' 182, *a* - parte del foglio ec. 182, *b* - d' agugge 185, *a* - de puntaiêu 123, *b*. V. Pape'.
Carta' 182, *a*.
Cartasciüga 181, *a*.
Cartatüccia 233, *b*.
Cartéa 182, *a*.
Cartella 183, *a* - da vixite 185, *a* - per züga' all' ambo 191, *a* - per apende i vesti' 109, *b* - o spalinha da carèga 110, *a*.
Cartezza' e Cartezzo 182, *b*.
Cartinha 182, *a*.
Cartoccio o Scartoccio da lümetti 32, *b* - da confitüe 93, *a*.
Cartón e Cartonetto 182, *a*.
Carubba 217, *a*.
Carubin e Carubiaba 230, *a*.
Carubina' 230, *b*.
Carzêu 80, *b*.

Casa, Casa da padrón, da mapente, de campagna 199, *b* - distrüta 200, *a*.
Casa' 200, *a*.
Casacca 143, *a*.
Casachin 153, *b*.
Casadda 200, *a*.
Casaengo 200, *a*.
Casamento 200, *a*.
Cascetinha 108, *a* - da viaggio 108, *a* - da fêugo 31, *b* - da ripulire i calzari 140, *a*.
Cascetta 108, *a* - de galinhe 228, *b* - dell'ëgua cada 31, *b* - da sa' 15, *a*.
Cascetto 219, *a*.
Cascia 108, *a* - forte 108, *a* - da legne 27, *a* da valvula 10, *b* - dell' ëgua 10, *a* - do zêugo 10, *b* - do dente 173, *a* - do relêuio 129, *a* - do sciêuppo o sim. 230, *b*.
Câscia 160, *b*.
Câscia' o Da' a câscia 160, *b*.
Cascia' s. m. 108, *a*.
Casciabanca 111, *b*.
Casción 108, *a*.
Casetta 199, *b*.
Câsiguin 228, *a*.
Casimiro 162, *b*.
Casin 199, *b* - da cafè' 92, *a*.
Câsinaiêu 201, *b*.
Câsinha, Câsinha vërgine 201, *a*.
Câso 177, *a*; 224, *b*.
Casotto da gaggia 196, *a*.
Cassàola o Cassarolla, e Cassaolin, 12, *b*.
Cassaola' o Cassarola' s. f. 12, *b*.
Casséua do bügatto 18, *b* - v. Cazzêua.
Castagna, Castagna marónha 88, *b* - fresca, secca 89, *a*.
Castagna' o Sechëso 88, *b*.
Castagna' o Achêugge e castagne 88, *b*.
Castagnêu 71, *a*.
Castagninha 53, *b*.
Castello do relêuio 129, *b* - do torcio 104, *a*.
Castón 128, *a*.
Casüpoa 199, *b*.
Casüssa 199, *b*.
Catàro e Cataróso 119, *a*.
Cateratta 169, *a*.
Catràn 32, *b*.
Catüccio 118, *b*.
Cava de prie 202, *a*.
Cava' o Sappa' 198, *b*.
Cava' a mòula 65, *a*.
Cavagna 106, *a* - do disna' o Portavivande 23, *b*.
Cavagnetto 106, *a* - de pasta 32, *a*.
Cavagnìn 106, *a* - da ascádase 30, *b*.
Cavagno 106, *a* - o Pane' co' eovërcio 106, *a*.
Cavalca' 224, *b* - a schenha nüa 224, *b*.
Cavalerizza e Cavalerizzo 224, *b*.
Cavaletto 187, *b* - da carozze 222, *a*
Cavalêuia 187, *a*.
Cavallo 223, *a* - Cavallo baio, gianco, grixo, isabëlla, mou pezzôu, ruàn 223, *b* - sàuro, ombróso, derenôu, sbórso 224, *a* - de ritorno 220, *a* - do têito 204, *b* - figura del giuoco degli scacchi 192, *b*.
Cavastivë' 139, *a*.
Cavastrasse 233, *a*.
Caveléa 122, *b*.
Cavelli 122, *b*; 167, *a* - a' nazarena 122, *b*.
Cavezza e Cavezzón 121, *a*.
Cavia' 70, *a*.
Cavi de sücca 78, *b*.
Cavigge da pizzetti 187, *b*. V.
Caviggia de legno 110, *a* - t. anatom. 164, *b* - da pizzetti 187, *b*.
Cavo do rümescello 184, *b* - de vigna 89, *b* - de sücca 78, *b*.
Cazanha 49, *b*.
Càzeta' s. m. 143, *a*.
Càzetta 142, *a* - fêta ao tea', all' aguggia, trafora' o strafoa', invërsa, zü pe e gambe 142, *b* - da lümmi 35, *a*.
Câzoin 143, *b* - curti, lunghi o Pantaloin 143, *b*.
Câzotto 143, *a*.
Cazza 13, *a*; 41, *a* - da friti 13, *b* - rêa 13, *a*.
Cazza' 13, *b*.
Cazze o Moi' dao sêunno 116, *a*.
Cazzetta 13, *b*.
Cazzêua 200, *b* - do bota' 99, *b*. V. Casséua.
Céa 167, *b*.
Cëabëlla 35, *a*.
Cega' v. att. 17, *b*; 136, *a* - o létera 182, *b*.
Cêga' s. f. 167, *b*.
Cêiga o Piega 17, *b*; 136, *a*.
Celo 194, *b*.
Cëo s. m. e agg. 32, *a* - d' êuvo 67, *a*.
Céreo s. m. 35, *b*.
Cernéa do relêuio 129, *a* - da scàtoa 149, *a*.
Cetinhe 141, *b* - a pétuinha, ivi.
Cette 136, *a*; 141, *b* - a cauonetto, co' e ciocche 141, *b*.
Chechezza' 171, *b*.

Chëga s. f. 200, *b*.
Chëga' s. m. 136, *b*.
Chéu 63, *b* - da camixa 141, *a*.
Chéugo 5, o.
Chéusce do torcio 104, *a*.
Chéuscia 63, *a*; 176, *a*.
Chéutta 5, *b*.
Chéutto 5, *a* - o Réiso dao vin 94, *b*.
Chéuxe 5, *a* - a féugo lento, a féugo vivo, co' féugo sott' e sorva, a bagno maria 5, *a*.
Chi fa o vende pügnatte 12, *a*.
Chiffel o Chifero 52, *a*.
Chighèumao 79, *b*.
Chilo 47, *a*.
China' a pixòn 200, *b*.
China' o Nina' 158, o.
Chincage' 147, *b*.
Chincagiaia 147, *b*.
Chinetta 157, *b*.
Chinha 158, *a* - de gurìn 158, *a*.
Chinotto 88, *b*.
Cia' o Tië' 225, *b*.
Ciàcciara, Ciacciara' Ciacciarón 172, *a*.
Ciaga 166, *b*.
Ciàn s. m. 213, *b* - Ciàn terén 213, *b* - nòbile 213, *b* - do bigliardo 193, *a* - do martello 197, *a* - o Ciappa da toa 109, *a*.
Cianta do pe' 176, *b*.
Cianta' o Piggia' cianto 193, *b*.
Cianze 168, *a* - o Zemi' 29, *a*.
Cianzinón o Cianzón 168, *a*.
Cianzinouna o Cianzoìn 168, *a*.
Cianzistéio 168, *a*.
Ciapella 213, *a*.
Ciapìn do fuxìn 231, *b*.
Ciàpoa 195, *b*.
Ciappa 69, *b* - do barcón 210, *a* - da barcón di moneste' 211, *b* - do lavello 9, *a* - do camìn 31, o - do fuxìn 231, *a* - da bigliardo 193, *b* - de veddro 210, *b*.
Ciappaiéu 69, *b*.
Ciarbotta' 172, *a*.
Ciastra 135, *a* - o Bólla 180, *a*.
Ciatëlle 122, *a*.
Ciave 208, *a* - màsccia, fémina, dòppia, fasa 208, *b* - desnoa' 209, *a* - da incadena' 204, *a*.
Ciavello 166, *b*.
Ciavetta do reléuio 132, *b* - a breghe' 132, *b*.
Ciavéuia 207, *a* - a cricca, a cricca e stanghetta, da incrasta' 207, *b* - co' segretto 208, *a*.
Cicca 39, *b*.
Cicca' v. att. 149, *b*.
Ciccarón 39, *b*.
Cicche ciacche, 175, *a*.
Ciccia 160, *a*.
Ciccina' int' i oegge a ün 169, *b*.
Cicolata 92, *a*.
Cicolate' 96, *a*.
Cicolatéa 14, *a*.
Ciéuve, Ciéuve a derüo 152, *a*.
Ciciòria 81, *b*.
Ciglie o Segge 167, *b*.
Cilindro da bagno 120, *b*.
Ciocca o Vesciga 29, *a*; 166, *a* - de cavelli 122, *b*. V. Ciocche.
Ciocca' 222, *a* - de muén 174, *a*.
Ciocciata 174, *a*.
Ciocche (parlando d' intonaco) 203, *b*.
Ciòcciua 235, *b*.
Cionca' 94, o.
Ciossa e Ciossa' 227, *b*.
Ciota do gatto 227, *a*.
Cistërna 11, *a*.
Ciucco 94, *b*.
Ciümasso da capello 136, *a* - da leva' a püa 216, *b*; 157 o.
Ciümìn 228, *a* - per impolverare 124, *b*; 157, *a* - Spezie di guanciale 115, *a* - da züga' 194, *b*.
Ciümme 228, *a* - d'ornamento 155, *b* - arissë, 155, *b*.
Ciuna' s. f. e v. att. 197, *b*.
Ciunetto 197, *b* - riondo 99, *b*.
Ciungio (str. per ripigliare le maglie) 143, *a* - da massacàn 201, *a*.
Clacchi 138, *a*.
Clàusüa 202, *b*.
Clavicola 163, *b*.
Cóa 62, *b* - da tromba 10, *b* - da canna do scciéuppo 230, *b* - de tenagge 197, *a* - do scòpello 197, *b* - da stanghetta do fuxìn 232, *b* - do cotello 40, *b*.
Coa' o Pulmón 63, *b*.
Coa' s. m. t. de' contadini 198, *a*. V. Cóe.
Coa' v. att. 227, *b*.
Coale' 128, *a*.
Coalin 139, *b*.
Coàlo o Corallo 128, *a*.
Cobeletto o Gobeletto 91, *b*.
Cocarda 145, *b*.

Cocón da bötte 99, *b*. V. Cucón.
Còcco (spezie di carbone) 24, *a* - do relèuio 131, *b*.
Còcuma 14, *a*; 39, *b*.
Codeghìn 66, *b*.
Còe s. f. sing. v. contadinesca 197, *b*. V. Coetta.
Co' e gambe nüe 143, *b*.
Coetta 197, *b*.
Cognòmme 157, *b*.
Colandro 92, *b*.
Colanha 128, *a* - de prie 128, *b* - da cavalli 220, *b*.
Colaziöif 47, *b*.
Colëin 144, *b* - do can 226, *b*.
Coletìn a canonetti 155, *a*.
Coletto 145, *a* - o Bàvao o Bavarèise 145, *a* - o Bàvao do feriolo 146, *a*.
Colissa o Brassetto do registro 132, *a*.
Colla d'ërboo 86, *b*.
Colla 46, *b*.
Collo 173, *a*; 62, *b* - do pe' 176, *b* - storto 86, *a*.
Colonna 214, *a* - a bozze 214, *b* - scanela' 214, *a* - a spirale 214, *b*. V.
Colonne di bottifianchi 216, *b* - do bigliardo 195, *a* - dòppie 214, *a*.
Colpo d'èuggio 168, *b*.
Coma' 157, *b*.
Còmbëa 229, *a*.
Còmbo, Còmbo sarvëgo 229, *a*.
Cometa 189, *a*.
Comestibile 50, *a*.
Comò 108, *b*.
Compa' 157, *b*.
Compagno de toa 48, *a*.
Companëgo 48, *a*.
Compasso 181, *b*.
Compostéa 39, *a*.
Compra 49, *a*.
Comptëur 36, *b*.
Cònca 15, *b* - de legno, avena', sceiapa', cüxla 16, *a* - o Giara da büga' 16, *a*.
Cónchetta o Conchetinha 16, *a*.
Conchèuxe 47, *a*.
Concilia' o sèunno 116, *a*.
Concón o Conca o Giara da büga' 16, *a*.
Condi' e Condimento 57, *b*.
Condio 58, *a*.
Condüta da cana' 208, *a*.
Condüto s. m. 10, *a*.
Condüto' do parafülmine 203, *a*.
Confete' 91, *a*.
Confèze o Crocra' 6, *a*.
Confitüa 92, *b*.
Confortìn 91, *a*.
Consòl 109, *a*.
Conta' i drappi 17, *b*.
Controcascia do relèuio 129, *a*.
Contüsso da nèutte o Spènser 152, *b*.
Copetìn da òxelli 295, *b*.
Copetïnha da rechèutti 68, *a*.
Copetta 39, *b* - da rechèutti 68, *a*.
Còpia, Copia', Copista 180, *b*.
Còppa da baansa 21, *b*; 22, *b* - o Mondiòla 66, *b*.
Corallo o Coallo 128, *a*.
Corba, Corbetta 106, *b*.
Corda do sünagin 209, *b* - do spiddo 7, *a* - do cürlo 184, *a* - per legar vacche, buoi e sim. 225, *a* - do relèuio 130, *b*.
Cordìn 194, *b*.
Cordón 118, *a*: 115, *b* - per legare e guidar cani 226, *b*, 234, *b* - da carozza 219, *a*.
Cordonetto 118, *a*; 140, *a* - o Pèteninha 122, *a*.
Core' 183, *a*.
Corédo 136, *a*.
Corezetta da rasoi' 124, *b* - o Corezìn di càzoìn 143, *b*. V.
Corezette da scarpa 136, *b*.
Corezìn di càzoìn 143, *b* - o Corezetta, ivi.
Corezze da portantinha 112, *a* - o Senge do bëülo 107, *b*.
Corido' 214, *a*.
Cornabüggia 78, *a*.
Cornetto da póvie 229, *b* - da scarpe 139, *b* - o Borlo 159, *a*.
Corniòla 126, *a*.
Cornixe 112, *b* - t. d'architettura 214, *a*.
Corónha do dente 173, *a* - o Èuggio di legümmi 76, *a*.
Corpaccia' 45, *a*.
Corpetìn 158, *b*.
Corpetto o Camixèua o Mariollo 141, *a*.
Corpo da lampa 33, *a*.
Córte 213, *b*.
Cortinaggio 115, *a* - a padigión, a sorvese', ivi.
Corvetta 224, *b*.
Corzetti 54, *b*.
Coscë' s. m. pl. 218, *b*.
Cosciotto 65, *a*.
Costa da fèuggia 80, *b* - da lamma 40, *b*.

Costa' 49, *a*.
Coste 62, *b*; e parlando del corpo umano 163, *b* - vée, fäse o falle 62, *b*; e parlando del corpo umano 163, *b*.
Costigéua falia o Gruppa 63, *a*.
Costigéue vée, e fäse o falle 62, *b* - o Cotelette 74, *b* - all'ümido, ao cartoccio 75, *a*.
Cósto (parlando di prezzo) 49, *a*. V. Custo.
Costüa 137, *a*; 186, *b* - avërta, rebatüa 186, *b*.
Cotelasso 14, *b*.
Cotele' 40, *b*
Cotelotte o Costigéue 74, *b* - a' milanéise 75, *a*.
Cotello 40, *b* - da méisoa 18, *a*.
Cotòn 161, *b*.
Cotoninha o Bambaxinha 162, *a*.
Cottüa 5, *b*.
Cou 80, *b* - lombardo, sciu', bròcolo 80, *b* - néigro 81, *a*.
Cu' o va ben de sa' 58, *a*.
Covërcio ciàn, coll'incrasto, de tëra 12, *b* - da scàtoa 149, *a* - do lèugo còmodo 120, *a*.
Covërta 115, *a* - imbotia ivi.
Covërta e lenzéu da stia' 188, *a*.
Covertaiéu 157, *a*.
Covertinha 115, *a*.
Covertüa do téito 204, *b*.
Crànio 162, *b*.
Crava 225, *a*.
Craveta' 62, *a*.
Cravetto 225, *a*.
Credenza 36, *a*; 109, *a*.
Credenze' 36, *a*.
Cremma 67, *a*.
Crenhe da baansa 21, *b*.
Crepatüa 203, *b*.
Crescento o Levòu s. m. 20, *b*.
Crescentin 47, *a*.
Cresción 82, *a* - veaxo, ivi.
Crespo 123, *a*.
Cresta 228, *a*.
Crèuvioegge 148, *b*.
Crèuviletto 115, *a* - co' farbalà ivi.
Crèuvipe' 115, *a*.
Cricca 207, *a*; 208, *a*; 209, *a* - de legno 208, *a* - da barcoin e sim. 211, *b*.
Crieh 234, *a*.
Crichetto do relèuio 129, *b*.
Crin o Crinolano 161, *b*.
Cristallo 210, *b* - o Tübo do lümme 34, *b*.
Crivella' 107, *a*.
Crivello o Serneggio 106, *b*.
Croa' o Crova' i denti 173, *a*.
Croca' o Confèze 6, *a*.
Crosce' 187, *b*.
Crósta 18, *a* - do formaggio 69, *a* - da nüaggia 203, *a* - do pan 53, *a*.
Crostìn 73, *a*.
Crova' o Croa' i denti 173, *a*.
Crovata 144, *b*.
Crovi' o fèugo 27, *b*.
Croxèe do bilansin 131, *b*.
Cua' o Coa' a càsinha 201, *b*.
Cuagetto 64, *a*.
Cuasso 167, *a*.
Cüata' 177, *a*.
Cüatta 62, *b* - do salumme 66, *a* - da cauna do scciéuppo 230, *b*.
Cübba 219, *a*.
Cùbia de cavalli 220, *a*.
Cùhie s. f. pl. 222, *a*.
Cuë' o Vèuggia 165, *b*.
Cücca do füso 183, *b*.
Cuccio 226, *b* - della fiera 234, *b*.
Cuccio li 226, *b*.
Cuculli 73, *b*
Cucumëlle 71, *a*.
Cucùn 160, *a*. V. Cocòn.
Cü' de gotto 126, *a*.
Cü' de sigàro 150, *a*.
Cuffa 106, *b*.
Cügia', Cügiarìn, Cügiarón 41, *a*.
Culga 65, *a*; 165, *a*.
Culn 82, *b*.
Cületto 127, *b*.
Cùmbetta 71, *a*.
Cuniggio 120, *a* - t. zool. 225, *b*.
Cunnietto o Tascelletto do guanto 152, *a*.
Cùnnio 100, *b* - do ciunetto 197, *b*.
Cuòu o Seneòn 16, *b*.
Cupetìn da òxelli 195, *b*. V. Copetìn ecc.
Cupìn 174, *b*.
Cupolìn 148, *b* - da lanternetta 33, *a*.
Cuppe 191, *b*; 192, *a*. V. Còppa.
Cuppo 204, *b*.
Copüo 40, *a* (n. 31).
Cupüsso 167, *b*.
Curcetti 147, *a*
Cürlo 184, *a*.
Cuscìn 114, *b*.
Cuscinetti da scilla 221, *b*.

Cuscinetto 186, *b* - da puntaièu 124, *a*.
Cüsción 63, *a*.
Custetti o Gianchetti 81, *b*.
Custo 80, *b*. V. Cósto.
Cüxèuia 185, *b*.
Cüxì' 185, *b* - co' fi' dòggio, ivi - i libri 179, *a*.
Cuxìn 158, *a*.
Cuxina' o Fa' de cuxinha 5, *a*.
Cuxine' o Cuxinatto 5, *a*.
Cuxinèa 5, *a*.
Cuxinha 5, *a* - grado di parentela 158, *a*.
Cüxitüa 185, *b*.
Cüxóu o Sarto' 185, *b*; 146, *b*.
Da' a' baila 194, *a* - a corda ao lümme 34, *b* - a corda ao relèuio 132 - *b* - a desdita 200, *b* - ae mósche 23, *b* - a pānadüa 222, *b* - a stradda a' sëra 194, *a* - a vergadda 150, *b* - bon o cattivo bèive 93, *b* - brassetto 174, *a* - de botte 175, *a* - de fuetë' 151, *a* - e carte 191, *b* - e patte 175, *a* - int' a ragna 236, *b* - int' i èuggi 168, *b* - o bocón o Ingoa' 46, *a* - o boconetto 46, *a* - o bonbón 90, *b* - o gianco 203, *a* - o lecco 195, *a* - o lëte 158, *b* - o stracollo 22, *a* - o taggio ae castagne 89, *a* - pe a canzón de carleva' 150, *b* - recatto a' càmia 117, *a* - scacco 192. *b* - ünna pena' 180, *b* - zü 195, *b*; 233, *b* - zü o vin 95, *a* - fèugo 27, *a* - o fëro morto 209, *a*
Daddo 191, *a* - de carozze ec. 218, *b* - da porta 206, *b*.
Daghe de posta 194, *a* - ao bótto 194, *a*.
Damàschina 86, *a*.
Damasco 117, *b*.
Damixanha 102, *a*.
Damma e Damma' 192, *b*.
Dase o rossetto 121, *b*.
Dàtao 88, *a*.
Da vende 49, *a*.
De badda 50, *b*.
Dë' o Daddo 191, *a*.
De bon güsto 44, *a*.
De bónha o de cattiva chèulta 5, *b*.
De büga' o Netto de büga' 16, *b*.
De casa 200, *a*.
Decotto 95, *a*.
Decretèur 140, *b*.
Dëghe o bombón 91, *a*.
De filo 189, *b*.
De fümme 6, *b*.
Delabre' 135, *b*.
Delungo 177, *b*.
Demóa 188, *b*.
Demóe 160, *a*.
Demoase 160, *b*; 188, *b*.
Denta' 46, *a*; 173, *a*.
Dentaièu 198, *a*.
Dente, Dente camuòu, chi loccia, chi temme o frèido - do giüdizio 172, *b* - incavòu 173, *a* - da panca' 105, *b*.
Dentéa 173, *a*.
Denti canin, da lëte, davanti, mascelë' 172, *b* - do cavallo 223, *a*, - da furca 198, *b* - da ciave 208, *b* - da noxetta 232, *a* - da forsinha 41, *b*.
Depui' o Doppodisna' 48, *a*.
Derissa' 88, *b*.
De ròtolo 193, *b*.
Derüa' 204, *a*.
Derüo d' ëgua 152, *a*.
De sbiascio 154, *a*.
Desbroggia' i cavalli 122, *b* - l' assa 184, *a*.
Descarcagna' 138, *a*.
Descascia' (t. do' gioiellieri) 127, *b*.
Descazo 143, *b*.
Descceta' 136, *a*.
Descüxi' 133, *b*.
Desdita 200, *b*.
Desfa' o letto 115, *b*.
Desfascia' 157, *b*.
Desfia' e Desfiase 134, *b*.
Desghèugge 184, *a*.
Desgrana' l' üga 103, *b*.
Desgüscia' 83, *b*.
Deslenguase 65, *b*.
Desliga' o can 134, *b*.
Deslógia' e Deslògio 200, *b*.
Desmobilia' 105, *a* - Desmobiliòu 105, *b*.
Desmonta' 233, *b*.
Desossa' 60, *b*.
De sotto gamba 176, *a*.
Despensa e Despense' 23, *b*.
Despétena', Despétenase e Despètenòu 122, *b*.
Despixonòu 200, *b*.
Despomella' o Despunta' 147, *a*.
Despüggiase 115, *b*.
Destana' 234, *b*.
Destappa' 38, *a*; 100, *b*.
Destende a büga' 17, *b*.
Destega' 75, *b* - Destegòu 76, *a*.

De va e ven 10, *b*
Dezazünase 42, *a*.
Dia' s. f. 175, *b* - s. m. 186, *b*.
Diadema 128, *b*.
Diamante 127, *a* - grupio, lasco, ivi.
Diaspro 126, *a*.
Diavolotto 125, *b*.
Dië' 55, *b*.
Die di pe' 164, *b*.
Diéte 71, *a*.
Digeri', Digeri' ben, Digestión, Digeribile 47, *a*.
Digiunsélle 207, *a*.
Dilüvia' 44, *a*.
Dina' 50, *a*; 160, *a*.
Dindàn 94, *b*.
Dindanàse 94, *b*; 110, *b*.
Dinë' t. di giuoco 191, *b*; 192, *a*.
Dio, de mezo, marmelìn ec. 175, *a* - de guanto 152, *b*.
Dipinze 203, *b*.
Disapetenza 42, *a*.
Disna' Disnata, Disnaretto 47, *b*.
Divàn 111, *a*.
Divisa 145, *b*.
Divora' e Divorato' 44, *a*.
Do' de testa 167, *a*.
Dóggia de càzette 143, *a*.
Doppo o Depui' disna' 48, *a*.
Dormi', arensenìo, bocüo, destèiso, d'apoggiòu, de fianco, legiero, sodo, sorvìn, tutto d'ün sèunno 116, *b*.
Dormigión, Dormigioso, Dormitoio 116, *b*.
Dósci 90, *b*.
Dosso do libbro 178, *b*.
Draperia 117, *b*.
Drappi 17, *b* - da cuxinha, ivi.
Driti di ponti da massachén 203, *a*.
Driti e invërsi (detto de lavori di maglia) 143, *a*.
Drüa s. f. 64, *a*.
Duga 99, *b*.
Duggia da camixa 141, *a*.
Dui' (t. di giuoco) 191, *b*.
Dui' gruppi 140, *a*.
Düo de bócca 221, *a*.
Ëa 235, *b*.
Ecràn o Parafèugo 31, *a*.
Ëgua 11, *a*; 152, *a* - brütta, cëa, netta, secetta 11, *a* - bogìa, cada, corente, de cistërna, de condüto, de pózzo, de tèito o de sc', dóse, fréida, guasta, legiera, marza, pesante, sa', stagnante o coa', tepida, zea' o giassa' 11, *b* - apana', dóse, fera', de sciu' de setrón 98, *b* - tenta 98, *b*.
Ëguetta 152, *a*.
Ëguavitta 96, *b*.
Ëmbrexo 31, *a*; 202, *a* - da tèito 204, *b*.
Ëndexo 227, *b*.
Ensìa o Lensìn 106, *a*.
Ënha o Arenha, Ënìn o Arenìn 201, *a*.
Ërba dragón, Ërba s. Maria 78, *a* - Ërba spa' 125, *a* (n. 13).
Erbaggi, Erbette 77, *a*.
Ërboetto dell'andèlo 207, *b* (n. 14).
Ërboo do bügatto 18, *b* - do füso 130, *b* - do franzóu 104, *b* - do tambüo 130, *a*.
Ërco da mollia 207, *a* - da porta 205, *a*. V. Arco.
Ero' de penna 180, *b*.
Ërpete 165, *b*.
Ërze o Arsa' o bóggio 5, *b*.
Ërzi s. m. plur. V. Forma da scarpe 139, *a*.
Ese a scotto 43, *a* - a tio 234, *b* - de bón sibbo o de bónha bócca, de molto sibbo, de poco sibbo 45, *b* - int'a so provinsia 95, *a* - liso o Stralüxi' 134, *a* - o Anda' in cimbalis 94, *b* - a' toaletta 121, *b* - a toa 37, *a* - matine' 117, *a*.
Estrazión 191, *a*.
Etaxe' o Servito' 41, *b*.
Etichetta 178, *b*.
Èugetti da mollia do rèleuio 130, *a*.
Èugetto, Èugetto co'a via 196, *b*.
Èuggezza' 168, *b*.
Èuggi do broddo 56, *b*.
Èuggio 167, *b* - o Corónha di legümmi 76, *a* - invërso 169, *a* - do martello 197, *a*.
Èuio, Èuio vërgine, co'a lanha 21, *a*.
Èuve cade, chèite o in camixa, düe, düette 74, *a* - ao piatto, ao tiàn, ao tianetto, ao tianetto remescë', frite 74 *b* - de moscón 23, *b*.
Èuvetto 66, *b*.
Èuvo, Èuvo agalòu, fresco, marso, póso o pósòu, scuagiòu 66, *b*. V. Èuve.
Fa' a barba 125, *b* - adormi' (per freddo ec.) 30, *b* - a minüta 180, *b* - anda' de sorva 101, *a* - a pilla 105, *a* - a sciguóa 228, *b* - a taa 22, *b* - a toaletta 121, *b* - a tressa 125, *a* - bon péiso 22, *a* - cëo 32, *a* - colazión 47, *b* - crenza 49, *a* - crich 234, *a* - cupìn 174, *b* - da disna' o da senha 48, *b* - damma 192, *b* - danno o Spande 103, *a*

- de corvette 124, *b* - de cuxinha o Cuxina' 5, *a* - de legne 25, *a* - deslengua' grasso o sim. 65, *b* - e ciocche 203, *b* - e rappe 136, *a* - fangotto 107, *a* - fêugo 27, *b* - filecche 159, *b* - fa' (parlando d' uccelli) 235, *b* - fu' o Frizze o Zemi' 6, *a* - fümme 6, *b* - gambetta 176, *a* - i aste 180, *a* - i bëüli 108, *a* - i denti 159, *a*; 173, *a* - i lümetti 32, *a* - i repassi 203, *a* - i spüetti 119, *a* - l' assa 184, *b* - netto o santa netezinha 44, *b* - o bëülo 107, *b* - o butto 194, *a* - o chilo 47, *a* - o custo 80, *b* - o ficcanaso 170, *a* - o galetto 178, *a* - o letto 115, *b* - o pan 30, *b* - o pügnetto 30, *b* - o Tia' a crösta 18, *a* - o vërme 83, *a* - piggia' o co' 6, *a* - o brustolio 6, *a* - pansa 204, *a* - pillo o sappa 233, *b* - prende o lëte 67; *b* - scrosci' i nuetti 175, *b* - tela 192, *b* - toa 193, *a* - ün butezzo 194, *a* - ün fascio 26, *b* - ün lotto d' ünna cosa 191, *a* - ün mazzetto de drappi menüi 17, *b* - ünna ciocca 174, *a* - vegni' a bócca àspia 82, *b* - vegni' frollo 161, *a* - a gatta morta 227, *a*.

Fàbrica e Fabrica' 200, *b*.

Fabrica do gas 36 *b* - o Butega da candia' 35, *b*.

Faccia 167, *b*.

Facciata 182, *b*.

Fada do capello 147, *b*.

Fade da marsciuha 145, *b* - do capotto 146, *a*.

Fàdette 153, *b*.

Fàdin da giachetta 145, *a*.

Fàeton 219, *b*.

Fainasso e Fainéa 19, *a*.

Fainotto o Rebuiêu 19, *a*.

Fa' frèido ün 29, *b*.

Fallo (t. di giuoco) 194, *a*.

Falò 28, *a*.

Falsariga 181, *b*.

Famme 42, *a* - da luvi, ivi.

Fana' da procescioin 32, *b* - o Lampión da carozze 32, *b*.

Fangotto 107, *a*.

Farbalà 154, *a*.

Farfalla 20, *a*.

Farinha. V. Fënha.

Farsi' e Farsio 75, *b*.

Fascetta da scciêuppo 231, *a*.

Fascêua, Fascêua liscia, de piche' a cordonetto 157, *a*.

Fascia da scàtoa 149, *a* - do capello 147, *b* - do parëgua 131, *a* - do libbro 179, *a*.

Fascia' 157, *b*.

Fascio, Fascetto, Fascetin 26, *b*.

Fasciuha 26, *b*; Faseinotto 27, *a*.

Fase bëllo 121, *b*.

Fàsene (t. di giuoco) 195, *a* - ünna pista o lunbotise 94, *b*.

Fase serén o seln 132, *a*.

Faso sottopansa 220, *b*.

Fassetta 127, *a*.

Fatto e Fatetto 58, *a*.

Fàva o Bazanha 76, *b*.

Favetta 57, *b*.

Faxêu 76, *b* - da ramma, iu ërba o in tèiga 76, *b* - barbaeschi, da custo, gianchi, gianchi de l' êuggio nêigro, grixi, senza fia, sinquantin, türchi rósci 77, *a*.

Faxoëlle veàxe 77, *a*.

Fëiaha. V. Fënha.

Felpàn o Boa 155, *b*.

Fen e Fenéa 217, *a*.

Fënha 19, *a* - de gran, ivi - de castagna, de granón o de mega, de mescciüa, d' orzo, do riso, de sêiga, de sêixao, de scandëlla 19, *b* - andante, seconda, bassa o Bügatèuia 20, *a*.

Fenogetti 92, *b*.

Fenoggio 80, *a*.

Fera' v. att. 222, *b*.

Fera' s. f. 212, *a* - a mostaciòli, inzenogia', ivi.

Ferando 71, *b* - da baggi, ivi.

Feretto da rissi 123, *b*.

Fëri da sciacca' 123, *b*.

Feriòlo e Ferioletto 146, *a*.

Feriòlo da donna 135, *b*.

Fërma de fàdette o sim. 154, *a*.

Fermase 132, *b*.

Fëro da cavalli o sim. 222, *a* - da refia' 179, *a* - da stia' 188, *a* - do ciunetto 197, *b* - do fôrno 9, *a* - do martello 197, *a* - morto 208, *b* - morto ciatto 209, *a* - morto co' a ciave desnoa' 209, *a* - da giòxla 211, *b*.

Ferugia' s. m. 209, *a*; 211, *b* - co' a trappa 209, *a*.

Festecco 92, *b*.

Fetta e Fetinha 53, *a*.

Fêuggia 80, *b* - de granón 113, *b*.

Fêuggio 182, *a*.

Fêugo 27, *a* - de carbon, de sciamma, ivi - de biscia (t. bot.) 71, *b*.

Fêgia o Frexa 104, *a*.

Fi' 83, *a* - da cüxi' 185, *a* - d' êgua o sim. 11, *b*.

Fia de salumme 66, *a* - di legümmi 75, *b* - de përle 128, *b*
Fia' 183, *a* - detto de' liquidi 11, *b*.
Fiàcola 35, *b*.
Fiamenghilla 40, *b*.
Fiamma o Sciamma 32, *a*.
Fianchìn 233, *a*.
Fiàrsoe 134, *b*.
Fiasca 102, *b*.
Fiaschetta 102, *b* - da pövie 229, *b*.
Fiasco 102, *a*.
Ficcanaso 170, *a*.
Ficotto, 174, *b*.
Fide' 55, *b* - da fratti pertüsë', da fratti senza pertüso, soti', soti' fin o soprafin 55, *b*.
Fidea' 54, *b*.
Fietti o Filetti 62, *b* - di càzoin 143, *b*.
Filecche 159, *b*.
Figèu afrascôu 139, *b* - sarveghetto, ivi.
Figgiosso 157, *b*.
Fighëto 63, *b* - de polastro o sim. 60, *b*.
Figo 86, *b* - avërto, buzzo, co' a làgrima, co' a raxa, fresco, pèio, secco, arbicón o crovo, brigiassotto 86, *b* - ciatìn, coasco o cortèise, düello o da fratti, napolitan, rubado, paradiso, pissalütto, vërde passo, sarvëgo, d'Egitto, d'India, d'Adammo o Banano 87, *a*.
Filetti 62, *b*. V. Fietti.
Filetto 63, *a* - da cavalli 221, *a*.
Fini' d'impi' 101, *a* - e botigge 57, *b*.
Finimenti 220, *b*.
Finimento da tóa 37, *a*.
Finta 123, *b* - davanti di càzoin 144, *a*.
Fiocco 117, *b*.
Fiore o Sciu' da früta 83, *a*.
Fiori 156, *b* - t. di giuoco 191, *b*.
Fioretto 114, *a*.
Fischia', Fischiata, Fischio 172, *b*.
Fischietto 188, *b*.
Fissa' o Amia' fisso 168, *b*.
Fistula 166, *b*.
Fitàvolo 200, *b*.
Foàme dell'aguggia 185, *a*.
Fodretta 114, *b*.
Foddra 133, *b* - do capello 147, *b* - da scàtoa 149, *a* - o Fondetto 127, *b*.
Foddra' 133, *b*.
Fodrinha 206, *a*.
Foghetto 27, *a*.
Fogoa' s. m. 8, *b*.
Fogón 230, *b*.
Fondego da vìn 99, *a*.
Fondamenti 201, *b*.
Fondetto do rümescello 184, *b* - o Foddra (t. de' gioiellieri) 127, *b*.
Fondi 213, *b* - da bótte 99, *b* - di càzoin 143, *b* - o Toe do sciüsceto 8, *a*.
Fondo do capello 147, *b* - da scàtoa 149, *a* - da botte 99, *b*.
Fontanetta 173, *b*.
Fontanha 11, *b*.
Foraggio 217, *a*.
Fórca o Furca 198, *b*.
Forchetta 124, *a* - do guanto 152, *a* - o Forsinha 41, *a*.
Fórma da bonetti, da gelatinhe, da gobeletti 13, *b* - da scarpe, e da stivè' 139, *a* - da bütiro 67, *b* - o Stampa da corzetti 20, *b*.
Formagetta, Formagetta fresca 68, *a*.
Formagia' 69, *a*.
Formaggia 68, *a*.
Formaggio 68, *a* - co' a làgrima, co' i èuggi, ch'o fa a fia, coi grilli, co' pezzigo, piaxentin, sceiasso, ténio 68, *b* - gratòu 69, *a*.
Forna' s. m. 50, *a*; 9, *a* - s. f. e Inforna' 50, *a*.
Forneletto 8, *b*.
Fornelli e Fornello 6, *b*.
Fórno 8, *b* - da campagna 9, *a*.
Forsinha e Forsinón 41, *a*.
Fòsfori 8, *a*.
Fracassa', de polastro 75, *a*.
Frambuasa 84, *a*.
Frànclen 31, *b*.
Franco s. m. 50, *a*.
Frangia 118, *a*.
Fransezinhe o Reginette 56, *a*.
Franze e Franzòu 104, *b*.
Frasca 217, *a* - o Ramma 41, *b*.
Frasche 26, *b*.
Fratte o Borbollo 76, *a*.
Fràvego 123, *b*.
Fregio 214, *a*.
Freguggia, e Freguggia' 55, *b*.
Freidezza, Freidetto, Freidiscimo, Frèido, Fre' düa 29, *b*.
Fretassa' 203, *a*.
Fretasso 201, *a* - riondo, ivi.
Fretiase i èuggi 117, *a*.
Frexa o Fègia 104, *a*.
Frexeta' s. m. 104.

Frexetto, arasôu, avelôu o sgarzôu 139, *b* - a felpa, co' e puntette, liscio o andante, travagiôu, velûtôu 140, *a*.
Frillo 191, *b*.
Friscella 68, *a*.
Friscêu 73, *b*.
Frita' 73, *b* - co' a lûgànega, co' i êrbe 74, *a*.
Fritandinha, Fritadônha 74, *a*.
Frito, Fritüa 13, *a*; 73, *a*.
Fritüa o Frito V. Frito - de lamma 13, *a*.
Frizze 13, *a*.
Fronta' s. m. 221, *a*.
Frontéa 139, *a* - Frontin 123, *b* - Frontón 205, *b*.
Frügaoeggie 122, *a*.
Frügase int' i denti 173, *a*.
Frügón 9, *a*; 31, *a*.
Frûnzoe 25, *a*.
Früsta e Früsta' s. f. 222, *a*.
Früstànnio 162, *a*.
Früta tempoia 82, *b* - àspia, buzza, da invêrno, d' autünno, de stê', matüra, péia, staxona', tardia, co' vêrme, magnüsca' o mastrüga', nissa, passa, secca 83, *a* - o Missa da früta 48, *b*. V. Fruti.
Frütaròla 77, *a* - Frütarolo 84, *a*.
Früti int' o scioppo, e int' o spirito 82, *a* - in axôu 70, *b*.
Frùnzoe 25, *a*.
Fu' 6, *a* - detto degli uccelli 235, *a*.
Fübia 140, *a* - Fübietta 140, *b*.
Fuetto e Fuetà' 151, *a*; 222, *a*.
Fuetto o Fullu 13, *a*.
Füga de stanze 216, *a*.
Fügassa, Fügassetta, Fügassônha 53, *b*.
Fügassette 73, *b*.
Fümadda 6, *b*.
Fümaiêu 7, *a*.
Fümma' 6, *a* - parlando di tabacco 149, *b*.
Fümme, Fümante 6, *b*.
Funzéa 72, *b*.
Funzi 70, *b* e seguenti - in adubbo, in sa', secchi 70, *b*.
Funzo de liamme o Inciostro, dentaêu, de pin, de zizoa, do sarxo o Gabaêu, lümassón, mazzengo, nêigro o servaêlo, nêigro de pinêa, péivie 71, *b* - rôsso o Boëo 71, *a* - têuscego 72, *a*.
Fürfua 167, *b*.
Füsa' 183, *b*.
Füse da rêua 218, *a* - do bügatto 18, *b*.
Füso 183, *b* - do cürlo 184, *a* - do relêuio 130, *b*.
Füsto da colonna e do pedestallo 214, *a*.
Fuxin 231, *a*.
Füxina 41, *b*.
Gabaêu o Funzo do sarxo 72, *a*.
Gaccia 207, *b*.
Gaélo o Ghêlo 87, *b* - de setrón 88, *b*.
Gaffe da campanha 209, *b*.
Gagêu 31, *b*; 121, *a*.
Gagiua' 160, *a*.
Gaggia, Gagión, Gagetta 195, *b*.
Gaggia de capón o sim. 61, *a*.
Gaggia a campanin 196, *a* - de cou' 80, *b*.
Gaggia', s. f. e s. m. 146, *a*.
Gâibo 134, *b*.
Galeria 216, *a* - da camin 31, *a*.
Galetta 52, *b*.
Galetto (parlando di rimendatura) 134, *b*.
Galina' s. m. 228, *a*.
Galinetta t. bot 72, *a*.
Galinha, Gallo, Galetto 227, *b*.
Galón, Galonetto, Galona' 118, *a*.
Galoppa', Galoppo 224, *b*.
Galosce 138, *a*.
Gamba 176, *a* - do funzo 70, *b*.
Gamba' 176, *b*.
Gambéa 139, *a* - abraghetn', a bombe' o a' suvarò, ivi.
Gambe sciarê' 176, *a* - storte 176, *a*.
Gambetta 176, *b* - do pomello 146, *b* - da fübietta 140, *b* - da fübia coi denti 140, *a*.
Gambette da fübia 140, *b*.
Gambin 176, *b*
Gambo dell'anello 128, *a*.
Gambüssi de granon o de mêga 26, *a*.
Ganàscia 172, *b* - Ganasción 174, *b*.
Gancetto o Veciia 196, *b*.
Gancio do pozzo 11, *a*.
Ganelin 192, *a*.
Ganêufani 60, *a*.
Gàngao 207, *a*; 211, *a*.
Gàrbie o Sgàrbie 18, *a*.
Garbüggio 122, *b*.
Garbüxo 80, *b*.
Gardigión 62, *b*.
Gardo 80, *a*.
Gardón 136, *b*.
Garetto 176, *b*.
Garsón da massacàn 201, *a* - de stalla 217, *b*.
Gas 36, *a* - da ilümina', a oe, a compteur 36, *b*.
Gassa sencia, e doppia 140, *a* - d'ornamento 156, *b*.

Gasse s. f. pl. 54, *b*.
Gassetta 147, *a* - o Grupetto 185, *a*.
Gassette da tendiuha 117, *b*.
Gatto 226, *b* - bardo, bixo, d'Angòa 227, *a* - do màntexo, e do sciüscetto 8, *a*
Gàusetto o Bugèu 102, *a*.
Gàuso o Sebbro 102, *a*.
Gavërna 30, *a*.
Gazèuz 96, *b*.
Gëa 201, *a* - o Gë t. bot. 80, *a*.
Gëerâva 80, *a*.
Gelatinha 73, *a*
Gelàto s. m. 96, *a*.
Gërlo 60, *b*.
Gesso 201, *b*.
Gèxü' 112, *b*.
Ghëlo o Gaèlo 87, *b* - de setrón 88, *b*.
Ghette o Bothinhe, e Ghetinhe 140, *b*.
Ghindao 184, *a* - fisso, e da sera' 184, *b*.
Ghiótto o Giótto 45, *b*.
Ghiottonàia 45, *b*.
Ghirindón 118, *b*.
Ghirlanda e Ghirlandetta 156, *b*.
Giàcche s. m. 145, *a*.
Giacche' 144, *b*.
Giachetin 145, *a*.
Giachetta 145, *a* - da postigión 144, *b*.
Giancàia o Biancheria 187, *b* - da tòa 37, *a*.
Gianchetti 70, *a*; 248, *b* - o Custetti 81, *b*.
Gianco agg. del mantello de' cavalli 223, *b*.
Gianco s. m. 203, *a* - de balenha 35, *a* - de l'èuggio 167, *b* - dell'èuvo 67, *a*.
Gianco e nèigro s. m. 63, *b*.
Gianda (t. de' legatori di libri) 178, *b*.
Giandetta 125, *a* - (t. de' frangiai.) 118, *a*; dell' ambo 191, *a*.
Giàndolo 189, *a*
Giàra, Giaretta, Giaretinha 20, *b*.
Giàra o Cónca da büga' 16, *a*.
Giascia' 46, *b* - (detto di forbici o sim.) 124, *a*; 187, *a*
Giasciüga' 46, *b* - (detto di forbici o sim.) 187, *a*.
Giasciüghèuia 187, *a*.
Giasinto 126, *b*.
Giassa o Giasso 30, *a*.
Giassèa 30, *a*.
Giasso 11, *b* - forte 96, *a* - o Giassa 30, *a*.
Giati' 226, *a*.
Gigotto 63, *a*.
Gio de màueghe 145, *a* - do collo 134, *b*.
Glo o Turno (ne' lavori di maglia) 187, *a*.
Gioia, Gioie, Gioiele', Gioiella' Gioiellò 125, *b*.
Giornale s. m. 183, *a*.
Giótto o Ghiótto 45, *b*.
Giòxla, Giòxla a vento 211, *a*.
Giponetto, a düi' péti, a sciallo, a' napoleónha 144, *b*.
Giretto (t. de' parrucchieri) 123, *b*.
Giurda 105, *b* - o Màrcia 21, *a* - o Riotta 135, *b*.
Globo o Campanha 34, *b*.
Góa 173, *b*.
Gobeletto o Cobeletto 91, *b*.
Goéa 128, *b*.
Golositè', e Goloso 45, *b*.
Golfo 192, *a*.
Gome s. f. pl. 173, *b*.
Gómio, e Gomia' s. f. 174, *a*.
Góscio 61, *a*.
Gósse 93, *a*.
Gótazze 169, *b*.
Gotin o Calisetto, da rosolio, da sciampegna 39, *a*.
Gotin do ghindao 184, *b*.
Gotto 38, *b* - amuòu, a fioraumi, da bibite, liscio, scanelòu 38, *b* - co' pe' o càfisa 39, *a*.
Gragnèua 30, *a*.
Gragnoisso o Néive menüa 30, *a*.
Gran, tènio, düo ecc. V. Fënha de gran 19, *a* - (t. degli archibugieri) 230, *b*.
Grana' s. m. 19, *b*.
Grannta 128, *b*.
Granatin 19, *b*.
Granatinhe, e Granatinhe de riso 73, *b*.
Granelle d'üga 89, *b*.
Granelli 61, *a*.
Gràufia 173, *b*.
Granfigna' s. f. v. att. 173, *b*; 227 *a*.
Gràufio 117, *a*.
Gran fréido 29, *b*.
Granón o Mèga V. Fënha de granón 19, *b*.
Grascia 65, *a*.
Grasciüa 217, *b*.
Grasso 65, *a*.
Gratëinha 13, *a* - picinha, ivi.
Gratón 13, *a*; 69, *a*.
Gratta' (con grattugia) 13, *a* - (colle unghie) 173, *b*.
Grattase 173, *b*.
Grë' V. Stéua 118, *b* - da strapunte' 114, *a* - o secchëso 89, *a*.
Grèupia 216, *b*.

Griffe o Berbexìn 71, a.
Griletto 209, b.
Grilli de formaggio 68, b.
Grimadello 208, b.
Grisòlita 126, b.
Grissìn 52, b.
Grivéa 68, b.
Grixella 14, b - de fornello 6, b - da barcón 212, a - o Paráfeugo 31, a.
Grixo 223, b.
Gronda, Gronda', Grondaoha 205, a.
Grosso da baansa 22, a.
Grupéa 220, b; 221, b; 222, a.
Gruppa o Costigéua falla 63, a.
Gruppo 140, a - o Fangotto 107, a - o Tripìn 64, a - parlando di capelli 122, b.
Guante' 152, b.
Guantéa 152, b.
Guanti 152, a - cürti, despëgi, lunghi, traforë' o strafoë 152, b.
Guardamàn 232, b; 235, a.
Guardarobe 109, a.
Guasta' o disna', o a senha 48, a.
Gueinha 141, b.
Guerni' 118, a.
Guernizión 118, a - da porta 206, a.
Guersèu 21, b.
Guërso 169, a.
Guglie' 155, b.
Gumia' 174, a.
Gùmio 164, a; 174, a.
Gurmetta 148, b.
Güsci de pigne 26, a.
Güstóso 44, a.
I davanti di càzoìn 143, b.
I de dietro di càzoìn 143, b.
I dioë' da bèive 94, a.
Ilumina', Iluminazión 32, a.
Imbasti' 134, a.
Imbastitüa o Basta 134, a.
Imbocca' 203, a
Imboccatüa 203, a; 207 a.
Imboti' 133, b.
Imbotìo 94, b.
Imbotìse o Fàsene ünna pista 94, b.
Imbotta' 101, a.
Imbraga' 137, a.
Imbrattase o Infangase 135, b.
Imbrattòu o Infangóu 135, b.
Imbriëga', Imbriëgase 94, a.
Imbriëgo, Imbriëgón 94, b.
Imbriëgatüa 94, a.
Imbróda', Imbródase, Imbródóu 57, a.
Imbüo 101, a.
Impana' 13, a.
Impassi' 85, a.
Impasta' 50, b.
Impelissa', Impelissado', Impelisatüa 112, a.
Impennase 224, b.
Impi' (t. de' cuochi) 73, b - e botigge 57, b.
Imposta' o Mette a' posta 182, b.
Impostase 235, a.
Impügnatüa 231, a.
Impuntùse (detto dell'orologio) 132, b.
Inarcàse (detto del gatto) 227, a.
Inaspa' 184, a.
Incadena' 204, a.
In camixa, e In camixetta 142, a.
Incartona' 179, a.
Incascia' (t. de' gioiellieri) 127, b - a giorno, a nëutte, ivi.
Incassio, Incassise 171, a.
Incàva 137, a.
Inceodia', Incéndio 27, b.
Inciaga' 166, b.
Inciapella' 213, b.
Inciastra-pape' 180, a.
Inciastràse 135, a - o Düse o rossetto 122, a.
Inciòda' 196, a; 222; b.
Inciòdatüa 223, a.
Inciódóu 222, b.
Inciostro 181, a.
Incipria' 124, b.
Inciuccàse 94, b.
Inciunginha 190, a.
Incornixa' 112, b.
Indianha 161, b.
Indice 175, a.
Indigèsto, Indigestión 47, b.
Indivia 81, b.
Indora' o Indoa', Indorato', Indoratüa 112, b.
Infangase o Imbrattase 135, b.
Infaina' 13, a.
Infangase 135, b.
Infangón o Imbrattóu 135, b.
Infia' l'aguggia 135, a - int' o spiddo 7, b.
Imfiamma' 28, a.
Infiasca' 102, b.
Infónde 93, a.
Inforna' v. att. 9, a - o Forna' s. f. 30, a.

Infüxión 98, *a*.
Ingaggia' 196, *a*.
In galisoppo 177, *b*.
Ingamba' 176, *b*.
In gambetta 176, *a*.
Inganna' 49, *b*.
Ingarba' 203, *a*.
Ingassatüa 147, *a*.
Ingessa' 201, *b*.
Inghéugge 183, *b*; 185, *a* - o tia' sciü e strapunte 115, *b*.
Ingianchi' a séia 35, *a* - a téia 161, *a* - o Proboggi' o Scotta' 5, *b*.
Ingioti' o Inghioti' 46, *b*.
Ingoa' 46, *b* - o Da' o bocón, ivi.
Ingordiggia, Ingordo 45, *b*.
Ingôsciase 42, *b*.
Ingrana' o Mette o gran 230, *b*.
In fondo da scaa 213, *a*.
Inlacca' e botigge 58, *a*.
Inlardonase 135, *a*.
Inombràse 22, *b*.
Inresta' 77, *b*.
Inrocca' o Mette in sciü a rócca 183, *b* - o rë 192, *b*.
Insa' 52, *b* - a botte 100, *b*.
Insacca' 44, *b* - salammi ecc. 66, *b*.
Insalatéa 40, *a*; 82, *a*.
Insalatta 82, *a*.
Insavona' 16, *b*; 125, *b*.
In scüggia' 177, *a*.
Insengia' 221, *b*.
In simma da scaa 213, *a*.
Instacca' 145, *b*.
Instecca' 65, *b*.
Insüga' 188, *a*.
Insüppa', Insüppàse, Insüpôu 57, *a*.
Intacca 137, *a*.
Intaggia', Intaggiado', Intaggio 112, *b*.
Intarsia', Intarsiato', Intarsiatüa 112, *a*
Intinella' 16, *b*.
Intirizzi', Intirizzio 30, *b*.
In tracolla. V. Bertéila 131, *a*.
Intra' in letto 115, *b*.
Int' ün batti d'éuggio 168, *b*.
Inümidi' 7, *b*.
Inversa' e grónde 139, *b*.
Invianescôu 224, *a*.
Invisca' 236, *b*.
Invita', Invito, Invitôu 48, *a*.
In zenugge 112, *a*.
Inzenuggiase 112, *a*.
Ìrio 125, *a*.
Isabëlla 223, *b*.
Ìscioa 86, *a* vèrxa, ivi.
Ìsoa de case 200, *a*.
Isopo 78, *a*.
Labbro 171, *a*.
Lacca 38, *a*; 182, *b*
Lacetti 62, *b*.
Lacetto 62, *b* - do chéu 63, *b*.
Làgrima, e Lagrima' 168, *a*.
Lalla 138, *a*.
Lambrin 203, *b*.
Lamentase (detto del cane) 226, *a*.
Lamma 40, *b*.
Lampa 33, *a*.
Lampadàlo 33, *b*.
Lampetta 32, *a*.
Lampiôn 32, *a* - o Fana' da carozza 32, *b*; 219, *a*.
Lampione' 33, *a*.
Lampionetto 32, *a*; 34, *b* - de pape', de cristallo 32, *a*.
Lampista 33, *b*.
Lanetta 162, *b*.
Lanha, Lanha brütta, sàta' o lava' in sce a'pégoa, lava', morta 113 *b* - d'agnello, d'ün anno, nostra', de Spagna o Merinos 114, *a* - (parlando d'olio) 21, *a*.
Lantërna 33, *a*.
Lanterna' 33, *a*.
Lanternetta 33, *a* - da stacca; da laddri, da sbiri, de pape', de téia 33, *a*.
Lanzette do reléuio 129, *b*.
Lapis 181, *b*.
Lapisàzolo 126, *a*.
Lappa' 93, *a*.
Lardo 65, *a*.
Lardón 135, *b*.
Lasagna', 54, *b*.
Lasagne 54, *b* - da fidea' 55, *b*.
Lasagnette 56, *a* - larghe, ivi.
Làscia 226, *a*.
Lasciase (detto de' bambini) 159, *a*.
Lava' 9, *b*; 16, *a* - a büga' 17, *a*.
Lavandìn 17, *a*.
Lavado' 105, *b*.
Lavapiatti 5, *a*.
Lavase (detto del gatto) 227, *a*.

Lavata de testa 167, *a*.
Lavativo 119, *b*.
Lavatüa o Lavéuia 9, *b*.
Lavello 9, *a*.
Lavezzo 12, *a* (n. 21).
Lavoro de maggia 187, *a* - fètò ao crosce' 187, *b*.
Leca' s. f. 45, *a*.
Lecàia 45, *a*.
Lecarda 7, *b*.
Lecardón 45, *a*.
Lecca' v. att. 45, *a*.
Leccase o Perleccase 45, *a*.
Leccapiatti 45, *b*.
Lecco 45, *a*.
Lechëso 45, *a*.
Legna 24, *b*. V. Legne.
Legnamme, Legnamme da brüxa' 24, *b*.
Legne vërdi, marse, secche, mufie, cannuë', de rammi, de seppo, coi gruppi, 25, *a* - sciapë' 25, *b*.
Legnëa 24, *b*.
Legnetti da gaggia 195, *b* - o Travërsci 110, *a*.
Legno 24, *b* - o Trónco d'ërboo 25, *b*.
Legümmi co' fratte 76, *a*.
Léita' s. m. 67, *a*.
Léitüga 81, *b* - franzéise, ivi.
Léitügbetta 81, *b*.
Léloa V. la nota alla pag. 7.
Leme 76, *a*.
Lémdena 122, *a*.
Lengua 62, *b*; 174, *a* - lunga, de batuezzo, brütta, cattiva, afia' 171, *b* - de castagno 72, *a*.
Lenguetta do lümiu 34, *a*.
Lensin 84, *a*; 106, *a*.
Lenta o Mòuia 89, *a*.
Lenti da baansa 22, *b*.
Lentigelle o Scucuzu' 56, *a*.
Lentiggia 76, *a*; 165, *b*.
Lenzéu 114, *b* - de due téie, da tre', d'unna e meza 115, *a*.
Lépego 9, *b*.
Lepegóso 9, *b*.
Lerfa' 171, *a*.
Lërfo 170, *b*.
Lerfón 170, *b*.
Lesca 7, *b* - sorta d'erba 110, *a*.
Lescia 16, *b* - vërgine 17, *a* - pei piatti 9, *b*.
Lesciasso 17, *a*.
Lëte 67, *a* - prëiso 67, *b* - de pescio 70, *a* - de figo 86, *b*.
Létera 182, *b* - confidenziale, apunta' 182, *b*.
Leterin 109, *a*.
Letto 112, *b* - da ün o d'üuna piazza, d'üuna piazza e meza, ivi - da düi' o da due piazze, d'avanzo, de fëro, da campagna 113, *a* - co' cortinaggio 115, *a* - de bestie 117, *b*.
Lèugo comodo 119, *b* - all'inglèise 120, *a*.
Leva 220, *a* - da pompa 10, *a*.
Leva' a büga' 17, *a* - a cücca 183, *b* - a pün 216, *a* - e macce 135, *a* - e schitte 135, *b* - a lëte 158, *b* - o fondo a' bótte 100, *a* - o morbin 178, *a* - o Levase (detto della pasta) 20, *b* - e rëschie 69, *a* - de toa 37, *a*.
Levamacce 135, *a*.
Levase 117, *a* - de bon oa, ivi.
Levase a vèuggia de dormi' 116, *b*.
Levase o Fase de berretta 148, *b*.
Levase i guanti 152, *b*.
Levase da toa 37, *a*.
Levase o Leva' (detto della pasta) 20, *b*.
Levéuia 187, *a*.
Levóu o Crescente 20, *b*.
Levàu agg. del pane e sim. 20, *b*.
Lëxiua 197, *a*.
Leza 220, *a*.
Lezenlia 214, *b*.
Lia 50, *a*.
Liaméa 217, *b*.
Liamme 217, *b*.
Libràia 178, *a* - o Sganzia 178, *a*.
Libbro 178, *b* - in gianco, arigóu, cüxio, a' bodoniana, ivi - interfogiòu, ligóu, in brosciüa, co' e carte iudorë', co' è carte tinte 179, *a* - co' e carte spruzzë', co' è carte marmorizzë' 179, *b*.
Liga' ün libbro 179, *a* - ünna réua 218, *b*.
Ligaggia (contrassegno messo alle gambe de'polli) 228, *b*.
Ligaggo 143, *a* - elastiche, ivi - da figéu 159, *a*.
Ligato' da libbri 179, *a*.
Ligatüa 179, *a*.
Limón 58, *b*.
Limonata 95, *b*.
Lintima 113, *b*.
Lippa 190, *a*.
Liquore e Liquorista 96, *b*.
Litro 102, *b*.
Livello 201, *a*.
Livréa 143, *b*.
Lòbia 158, *b*.

Digitized by Google

Lógia 212, *a*.
Lómbo 63, *a*.
Lotto 191, *a*.
Lüa' 226, *a*.
Lüchetto, Lüchetto a giffre, o a létere 107, *b* - da bótte 100, *a*.
Lücido s. m. 140, *b*.
Lüganega 61, *a*.
Lüggia 166, *b*.
Lüggio da noxe 87, *b* - o Pelle da castagna 88, *b*.
Lümén da man 34, *a* - de cristallo 33, *b*.
Lümeetta 34, *b*.
Lümin 34, *a* - da nëutte 35, *a*.
Lüntinëa 32, *b* - o Capello da prëve 148, *a*.
Lüminaio 32, *a*.
Lümme 32, *a* - all'argàn, a cázetta, a corda 34, *a* - all'inglèise, da man, a rivèrbero, a stella, da nëutte 34, *b*.
Lünetta 172, *b*.
Lünette da bótte 99, *b*.
Lüo 226, *a*.
Lüpin 76, *b*.
Lüpón o Lüppo 43, *b*.
Lürba o Ürba 88, *b*.
Lüssianha 148, *b*.
Lüstra' 9, *a* - i rammi, ivi - e scarpe e sim. 140, *b*.
Lüstro s. m. 9, *b* - o Buletin 140, *b* - agg. 9, *a*.
Lütto 134, *b*.
Làvego 29, *b*.
Lüxe 32, *a* - de spégio 124, *b*.
Lüxerna' 204, *b*.
Lüxi' 32, *a*.
Macâia 151, *b*.
Ma' cheutto 3, *b*.
Ma' da lüppa 42, *b*.
Ma' de nëuve lünite 138, *b*.
Ma' tagë' o mostaciòli o Macaroin de modda 35, *a*.
Macaroin 35, *a* - grossi, secondi, ivi - terzi, da penna, de Napoli 35, *b* - de modda o Ma' tagë' 35, *a*.
Maccia 135, *a* - dell'êuvo 67, *a*.
Machinetta o Sciringa 13, *b*.
Machinicca 218, *b*.
Macramë' 118, *a*; 121, *a*.
Madoninha (t. bot.) 72, *a*.
Madonna da candiëa 36, *a*.
Madrevia 113, *b*.
Magazin da vin 99, *a*.
Maggia 187, *a*.
Maggio 100, *a*.
Magna' 174, *a*.
Magnàn o Magnin 12, *a*
Magnetta do fëro da stia' 188, *a*. V.
Magnette 152, *b*.
Magnin o Magnàn 12, *a*.
Magniscarco 223, *a*.
Magnüsca' 83, *a*.
Magnüscón o Mastrüssón 83, *a*.
Magón 168, *a*.
Magro s. m. 64, *b*.
Màio o Mario 138, *a*.
Malachita 126, *b*.
Malocco 136, *a*; 32, *b*.
Mamà 138, *a*.
Mamagrande 138, *a*.
Manima 138, *b* - (t. di giuoco) 191, *a*.
Mampa' V. Maupa'.
Man 174, *a*.
Manbrüeca 220, *a*.
Manchetto 152, *b*; 174, *a*.
Manein 174, *b*.
Manda 180, *b*.
Mandarin 88, *b*.
Mandata o Gio 207, *a*.
Mandilu' s. m. 50, *b*.
Mandila' s. f. 107, *a*; 148, *b*.
Mandilerto 139, *a*.
Mandillo, Mandillo da naso 148, *b* - da süo', da collo, de fi' 149, *a*.
Mandrappa 222, *a* - da carozza 219, *a*.
Manegette da copetta o sim. 39, *b*.
Manegge da campanha 209, *b*. V.
Maneggia 209, *b* - da cantie o sim. 108, *b* - da lanternetta 33, *a* - da lümén 34, *a* - da ericca 207, *b* - do muinello 11, *a* - da pompa 10, *a* - do romàn 21, *b* - do canón da stüffa 31, *b* - do portello da bótte 100, *a*.
Mànegle da canixa 141, *a* - trómbe 141, *b* - da marscinha 143, *a* - avërte, serë', ivi.
Maneghin 132, *b*.
Mànego do cotello 40, *b* - fëto a scròssua 130, *b* - do martello, instecòu, co' e mappe 197, *a* - do parëgua 131, *a* - do sünagin 209, *b* - do tirabüsciòn 38, *a* - da verzella o Manña' 114, *b*.
Manetto 219, *a*.
Manexello 141, *a*.
Mangéuia 216, *b*.
Mangia' s. m. 43, *a*.

Mangia' v. att. 42, *b* - a pasto, a sciattapanza, con ingordiggia, a due ganasce, de strangugión 42, *b* - insemme, a giabba p a ufo 43, *a* - (t. di giuoco) 192, *b*.
Mangiapàn 43, *b*.
Mangiapolenta 43, *b*.
Mangiata 43, *b*.
Mangiòn 43, *b*.
Mangiüssa' 43, *b*.
Mangrannia 167, *a*.
Manpa' 112, *b*; 31, *a* (n. 3).
Mantéca 123, *a*.
Mantecato 96, *a*.
Mantiglia 155, *a* - o Talma 155, *b*.
Manto do formaggio 69, *a*.
Mantuanba o Ramma 142, *b*.
Mapetta 211, *b*.
Mappa da porte 207, *a* - da barcoin 211, *b* - do libbro 178 *b*.
Mappe do vesti' 147, *a* - do libbro 174, *b*.
Marabò 156, *a*.
Marascinha 85, *b*.
Marasso 14, *b*.
Marca 161, *a*
Marciape' da carozza 219 *a* (*S* e *U*).
Margaitin 128, *b* - (t. bol.) 88, *b*.
Marlo o Màio 158, *a*.
Marionetto 160, *b*.
Marmelata 91, *b*.
Marsa 166, *a*.
Marscinha 145, *a*.
Marsi' 166, *a*.
Marso 166, *b*.
Martela' s. f. 197, *a*,
Martelinha o Frapinha 200, *b*.
Martella' v. att. 197, *a*.
Martello 197, *a* - da massacàn 200, *b* - da porta 209, *a*.
Martin, Martin a péiso, a molla 7, *a*.
Martingalla 220, *b*.
Marvaxia 90, *a*.
Marzapàn 92, *a*.
Marzollu 68, *b*.
Masca 173, *a*.
Masca' 174, *b*.
Mascabàdo 92, *b*.
Macaesso 221, *a*.
Mascarpin 68, *a*.
Mascelo do bronzin 10, *a* - da vàlvula 10, *b* - da stërza 218, *b*.
Mascëlla süperio', e inferio' o Màndibula 165, *a*.
Masche de pügnatta 173, *a*.
Màschera e Mascherase 134, *b*,
Maschetta 62, *a* - da baansa 21, *b*.
Massacàn 200, *b*.
Mastin 225, *b*.
Mastra 18, *a*.
Mastrello do torcio 104, *a*.
Mastro 190, *b*.
Mastrüga' 46, *b*.
Mastrüssón o Magnüscón 85, *a*.
Mastrüssóu o Mastrügóu 85, *a*
Massüccase, Massücco, Massücóu 170, *b*.
Matèia V. Matéria.
Matelotte 145, *a*.
Matéria o Marsa 166, *a*.
Matita 181, *b*.
Matto 192, *a*.
Maxéa 202, *b*.
Maxela' s. m. 62, *a*.
Maxella' v. att. 62, *a*.
Maxello 62, *a*.
Maxina' 19, *a* - grosso, sotil', ivi - o Mangia' 44, *a* - a secco, ivi.
Maxinin da cafè 14, *a*.
Mazza 100, *a*.
Mazzetta da bigliardo 195, *a*.
Mazzetto 17, *b* - o Assetta de sofrania 7, *b*.
Mazzo de fiori 136, *b* - de carte 191, *b*.
Mègassi 26, *a*
Méi' 84, *a* - carlo, carpendü', cotogno, dell'orto, grana', napiolo, pipin, réusa, rüzenento, sarvëgo 84, *b*.
Méión 79, *a*.
Méisa o Méisia' 18, *a*.
Méistra da giancàia 183, *b*.
Méistra da robe 156, *b*.
Méistro de posta 220, *a*.
Méizanba 78, *b* - (detto del naso) 170, *a*.
Méizao 136, *a*.
Melasso 92, *b*.
Mena' a pasta 20, *a*.
Menëstra 54, *a* - int' o grasso o int' o broddo, int' o magro, vërde, brodosa, sciüta, ivi.
Menestra' s. m. 54, *a*.
Menestra' o Amenestra' 54, *a*.
Menestrón 54, *a*.
Menta, 78, *a* - pipirita, ivi.
Mento 173, *a*.
Menüo da baansa 22, *a*.

Mercòu 49, *b*.
Merenda o Mènda 48, *b*.
Merenda' e Mènda' 48, *b*.
Merinos o Lanha de Spagna 114, *a*.
Mërse 191, *b*.
Méscia 67, *b*.
Mescolanza 82, *a*.
Messuia e Messuia' 197, *b*.
Messuietta 197, *b*.
Mesüetta 21, *a*.
Mette a bagno bótte, tinhe e sim. 103, *a* - a brilla 121, *a* - a eiü' eavi 184, *b* - ao fêugo 5, *a* - toa 37, *a* - o formaggio 38, *a* - a prende o lëte 67, *b* - a póvie int' o povein 253, *b* - a stanga 209, *a* - a scoa' e botigge 37, *b* - in adobbo 70, *b* - in büga' 16, *b* - in fresco, in giasso 38, *a* - o sücao 92, *b* - o sorchetto 236, *a* - sciü' casa 200, *b*.
Méttise ao bón 132, *a* - a toa 37, *a* - i guanti 132, *b* - in camixetta 142, *a*.
Mèua da amoa' 40, *b* - do franzòu 104, *a* - do muin, de sórva, de sotto 19, *a*.
Meza 102, - (t. de' magnani) 207, *b*.
Méz' aie 215, *b*.
Meza eâzetta 143, *a*.
Mezalünha 14, *b*.
Mezàn 215, *b*.
Mezetti 183, *a*.
Mezo bagno 120, *a*.
Mezo covërcio da giardinèa 15, *b*.
Mezo mandillo 135, *a*.
Mezo panno o Zefir 162, *a*.
Mia o Amia 230, *b*.
Miagna' e Miagno 227, *a*.
Mino o Gnao 227, *a*.
Micca 52, *a* - o Faccia 167, *b*
Miccla' 176, *a*.
Michetta 52, *a* - a' franséize, ivi
Microscòpio 169, *b*.
Migno o Ninno, e Migno migno o Minno minno 226, *b*.
Minin 226, *b*; 160, *a*.
Minno, e Minno minno 226, *b*; 160, *a*.
Minüta 180, *b*.
Minza 63, *b*.
Miope 169, *a*.
Miscimin V. Bricòcalo 85, *b*.
Missa 48, *a*.
Miténe 132, *b*.
Moccalümme 33, *b*.
Mócco o Rësto de candèia 35, *b*.
Mócco de carbón o de legna 27, *a* - do lümme o sim. 33, *a*.
Mochette da candèie 34, *a* - da luméa, ivi.
Mochetto o Serin 36, *a*.
Mòbili, e Mobilia 105, *a*.
Modestin 155, *a*.
Modista 136, *b*.
Moge' 158, *a*.
Molamme 64, *b*.
Molette 8, *b*.
Molezza' 180, *a*.
Molla da ciavèuia 207, *a* - da pozzo 11, *a* - da stanghetta 232, *b* - do ciapin 231, *b* - do relèuio 130, *a* - do sünagin 209, *b*.
Molla' 204, *a* - a brilla 221, *a*.
Molle 8, *b* - do parëgua 151, *a*.
Molón 252, *a*.
Monda' 85, *b* - o Desgüscia' e nóxe, ivi.
Mondagge 228, *a*.
Mondiola o Cóppa 66, *b*.
Monëa 49, *b* - d'ou, d'argento, spezza', de rammo, corente, bónha, abüsiva, de péiso, 49, *b* - calante, retaggia', scassa' 50, *a*.
Moneghette 28, *b*.
Monta' a pixón 200, *b* - ün relèuio 132, *a* - o Porta' a tütta mónta 233, *b*.
Montón 223, *a*.
Morbin 178, *a*.
Morsce 203, *a*.
Morscia' o Morscela' 46, *a*.
Morscio 220, *b*.
Morta' 13, *a*.
Mortadëlla 66, *a*.
Mósca, Mósca cavalinha 23, *b*.
Moschéa 23, *a* - da toa 41, *b*.
Moschetta 123, *b*.
Moseiamme 70, *b*.
Moscin da vin 23, *b*; 103, *b*.
Moscón 23, *b*.
Mostaciòlo 91, *b*.
Mostarda, Mostarda forte o eo' a senapa 39, *b*.
Mostardéa 39, *b*; 39, *b*.
Mósto 103, *b*.
Móstra 102, *b*.
Móstre 143, *b*.
Mostrin do registro 132, *a*.
Motto de sücao 92, *b*.
Mòtüa 19, *a*.
Mou 223, *b*.

Mòula de pan 53, *a* - d'osso 14, *b* - o Lenta 89, *a*.
Môuletta 53, *a*.
Mü' 224, *b*.
Müa' 202, *a* - a secco, in càsinha, ivi - o Stramüa' o vln 103, *b*.
Müagetta 202, *b*.
Müaggia 202, *b* - in càsinha, a secco, de mun, do muln in costa, de divixiòn, mèistra 202, *b*.
Müagiòn 202, *b*.
Müando 143, *b*.
Mùfoa 155, *b*.
Mugugna' 226, *a*.
Mune 88, *a*.
Muin 19, *a*.
Muina' 19, *a*.
Muinello 11, *a* (n. 13, 14) - da cicolata 14, *a* - da massacàn 204, *a*.
Muinha 157, *b*.
Mun o Matón 202, *a*.
Murcia 103, *b* - o Giurda 21, *a*.
Muriaggio 226, *b*.
Muro 167, *b*.
Müsaròla 221, *a*
Mussolinha, Mussolinla scioa' 162, *a*.
Mustasci 125, *b*.
Mutte da hrüxa' 26, *a*.
Nana', 116, *a*; 158, *b*.
Nàixa 170, *a*.
Nàpia, 170, *a*.
Napolitanha 191, *b*.
Nasa' 170, *b*.
Nasale 170, *b*.
Nasasso 170, *a*.
Nasche 9, *a* (n. 31).
Nasetto 170, *a* - da ciavetta do relèuio 152, *b* - do bëülo o sim. 107, *b* (n. 9 c.)
Nasìn 170, *a*.
Naso 169, *b* - sciacòu, aquilin, apissüo 170, *a* - (t. de' sellai) 221, *b*.
Nasón 170, *a*.
Natelio 53, *a*.
Navazza 102, *a*.
Navón 81, *a*.
Nazarolla 85, *a*.
Nèbia o Négia 151, *b*.
Nebièu 90, *b*.
Négia 91, *b* - o Nèbia 151, *b*.
Négia' 91, *a*.
Negro' 159, *a*; 167, *b*.
Nèigro dell'èuggio 167, *b*.
Nèive 50, *a* - menüa o Gragnoisso, astrassona' o a strnssi, ivi.
Nërvo, Nervetto, Nervetln 64, *b*.
Nëspoa 85, *a* - do Giapòu, ivi.
Nèua 158, *a*.
Neva' 30, *a*.
Nevadda 30, *a*.
Nevéa 30, *a*; 11, *b*.
Nèvo 158, *a*.
Nevóso 30, *a*.
Nia' 227, *b*.
Niccio 178, *b*.
Nicolo 126, *a*.
Nina' o China' 158, *a*.
Nio 227, *b* - do ratti 195, *b*.
Nissèua 87, *b* - brustolla, ivi.
Nisso agg. 83,*a*.
Nitri' 224, *a*.
Noella 78, *a*.
Nomme 157, *b* - (sui panni) 186, *b*.
Nonno 158, *a*.
Notta' i drappi 17, *b*.
Nóxe 87, *a* - sciachèia, becca, grossèa, ivi - pèia 87, *b* - mosca' 60, *a* - vèumica 87, *b* - do pe' 164, *b*; 176, *b*.
Noxetta do fuxìn 232, *a*.
Nuetto 175, *a* - de die, ivi.
Nütri', Nütrimento, Nütritivo 50, *a*.
Nüvia, Nüvietta, Nüvio 157, *a*.
Occiali o Spegetti 152, *a*.
Occiali da brilla 220, *b*.
Occialetto e Occialetti 152, *a*.
O davanti da cazetta 142, *b* - da gambèa 139, *a* - do libbro 178, *b*.
O de dietro da cazetta 142, *b* - da gambèa 139, *a* - da marscinha 145, *a*.
Òdo' 170, *a* - de seròu 170, *b*; 117, *a* - de brüxòu 6, *a*.
Òdoa' 170, *a*.
O deppo o depui' disna' 48, *a*.
Oege' 114, *b*.
Oeggia 169, *b* - chi scigòa, ivi.
Oeginhe di pesci 69, *b* - de scarpe 136, *b*.
Oetta 133, *b*.
Oexìn 153, *b*; 186, *b*.
Oexin o Oexinìn do pan o sim. 53, *a*.
Oi s. m. pl. 125, *b*.
Oina' s. m. 118, *b*.
Oiva' o Soprëssa 104, *b*.

Oive 104, *b*. - acconsẽ', in sa', secche 70, *b* - co' vẽrme 105, *a*.
Ómbre o Zẽugo d'ómbre 192, *a*.
Ombrisallo da ciavẽuia 207, *b* - de nissẽue 27, *b*; 88, *b*.
Ometti da bigliardo 193, *a*.
Ommo de bon naso 170, *a* - da apende i vesti' 109, *b*.
Opàle 126, *b*.
Orbixàn 169, *a*.
Orbo 169, *a*.
Ordio s. m. 160, *b*.
Orla', Orlatũa 136, *b*.
Orlo 11, *a*; 136, *b*.
Oreflce 125, *b*.
Organetto de canne 188, *b*.
Órma, Ormezza' 234, *b*.
Ortaggi 77, *a*.
Orza' 96, *a*.
Orzẽu 168, *a*.
Ossatũa da porta 206, *a*.
Ossetto 64, *b* - da früta 83, *b*
Osso 64, *b* - do pescetto, ivi - do péto, saero 163, *b* - do fianco, da chẽuscia 164, *a* - da früta 83, *b* - de pẽrsego 85, *a*.
Oste 99, *a*.
Ostia o Négia 182, *b*.
Ôxeléa 235, *b*.
Ôxella' 235, *b*.
Ôxello 235, *a* - de passaggio, de posto 235, *a* - da zẽugo 236, *a*. V. l' Appendice ornitologica p. 239 e seg.
Paa 198, *b* - da forno 9, *a*.
Pacco 107, *a*.
Paciüga' 73, *a*.
Paciügo 73, *a*.
Padeletta do cande' 33, *b* - da stacca 145, *b*.
Paga' 49, *a*.
Paggia, Paggia', 217, *b*.
Paggiasso 113, *b*.
Pagetto 108, *a*.
Pagnotta 51, *b*.
Palazinha 200, *a*.
Palàzio 200, *a*.
Palchetin 178, *b*.
Palchetti 178, *b*.
Paletta o Pẽta 8, *b*.
Paletti do sorchetto 235, *b*.
Paletò 146, *a*.
Pámenta'
Pan 50, *a* - büfetto o soprafin, de casa, de sciu' de fẽnha, fẽto coi pe', fẽto a' stanga 50, *b* - co' crescente, de tütta pasta, de revesẽu, de mescciũa, de munizión o Rezión da sordatti, de pasta soda, de pasta molla, ben levòu, gianco, ma' levòu, liso, nẽigro, grossolàn, sciocco, senza crescente, coi ẽuggi 51, *a* - a canestrello, a cornetti o a muretti, co' a sa', coi rebighi, dóse o da Natale, fresco, poso o pósòu, strapóso, stalio o co' relento, seiüto, riondo 51, *b* - inso 53, *a* - de Spagna 91, *b* chẽutto 57, *b* - santo 73, *a* - de bütiro 67, *b*.
Panate' 50, *b*.
Pandàu 210, *a*.
Pane' 106, *a* - co' covẽrcio o Cavagno 106, *a*.
Panéa 106, *b* - Panéa covẽrta, lunga 106, *a* - do pan 53, *b* - o Pane' 106, *a* - de legne 27, *a*.
Panea' s. m. 105, *b*.
Pancetin, Pancetinha, Pancéto 106, *a*.
Panella o Testẽla 53, *b*.
Pànera 67, *a*.
Panerisso 175, *b*.
Panetta 161, *a* e 118, *a* (alla voce Frangia).
Panetti de san Nicolla, de sant'Antonio ecc. 52, *a*.
Panetto, Panetin 51, *b*.
Panigo 236, *b*.
Panissa 57, *b*.
Panno 162, *a* - arigòu, da fratti, ivi.
Pansa 63, *b*; 173, *b*.
Pansa' 45, *a*.
Pansaòti o Sẽrse 88, *a*.
Pansetta 63, *b* - de die 175, *a*.
Pantaloin o Càzoin lunghi 143, *b*.
Pantùfaa 138, *b*.
Papa' s. f. 160, *a*.
Papà s. m. 157, *b* - grande 158, *a*.
Papagallo 118, *b*.
Pape' 181, *b* - a man, ivi - a' machina, impeia' o imperiale, de strassa 182, a V. Carta.
Papea' s. m. 182, *a*.
Papétin 182, *a*.
Pápeto do pózzo 11, *a* - do barcón 210, *a*.
Pappa' v. att. 44, *a*; 160, *a*.
Paracamin 31, *a*.
Parafango 219, *a*.
Parafẽugo 31, *a* - o Ecràn, ivi - o Grixella, ivi.
Parafülmine 204, *b*.
Paralẽlle 181, *b*.
Paramàn 145, *b*.

Digitized by Google

Poramósche 41, *b.*
Parapeto. V. Pàpeto.
Parasénie 51, *a.*
Parasito 45, *b.*
Paraso' 151, *b.*
Parëgua o Pëgua 151, *a.*
Parentela 157, *b.*
Parentòu s. m. 157, *b* - o Cognomme, ivi.
Parpagiòn 211, *b.*
Parpeletta V. Càmoa 133, *b.*
Parpella 167, *b* - do scòpello 197, *b.*
Parpella' 168, *a* - detto degli uccelli 235, *b.*
Partia 194, *b.*
Passaggio V. Atrio 213, *b* - d'òxelli 235, *a.*
Passante s. m. 146, *b* - (t. de' sellai) 221, *a* - (t. de' muratori) 203, *a.*
Passapertütto 198, *a.*
Pasta 20, *a* - molla, soda, ivi - frolla, da sfèuggi, rea' 91, *a* - sciringa, 91, *b* - o Paste 54, *b* - o Piu 66, *b* - (t. de' muratori) 201, *b* - (t. de' gioiellieri) 126, *a.* V.
Paste 54, *b* - de casa e Vianda, ivi - lunghe, cürte, ivi - da tornetto, senza pertüso, rionde, ciatte, co' safràn, senza safràn, recamè' 55, *a* - dóse 91, *a.*
Pastéca ciatta 208, *a* - riónda 208, *b.*
Pastenëga o Bastonaggia 81, *a.*
Pastetta 20, *a.*
Pastiglia 91, *b.*
Pastissa' 73, *a.*
Pastisse' o Büsciolaïo 91, *a.*
Pastisso 73, *a*; 91, *b.*
Pastón 20, *a* - o Peste d'olve 104, *b.*
Pastràn o Redingotto 146, *b.*
Pastüa 222, *b.*
Patacìo 157, *a.*
Patamme 204, *b.*
Pàtàn 155, *b.*
Patatta 79, *b.*
Patèen 79, *a.*
Patefroa' e Patescio' 73, *a.*
Paternostri 56, *a.*
Patìn 138, *b.*
Patón 174, *b.*
Patónha 53, *b.*
Patta 139, *a*; 174, *b.*
Pavimento o Àstrego 213, *a* - de legno, intersiòu, a scacchi, de muin, ivi - a' venezianha 215, *b.*
Pavón 229, *a.*
Paxe (t. di giuoco) 194, *b.*
Pe' 164, *b*; 176, *b* - da chimba 158, *a* - da lümea 34, *a* - do letto 113, *a* - do libbro 178, *b.*
Pea' v. att. 60, *b*
Pea' o Pia' s. f. 89, *a.*
Pea' o Pia' e castagne 88, *b.*
Pecciase 176, *a.*
Pedanha da carozza 219, *a* - da scrivania o sim. 109, *b.*
Pedestallo 214, *a.*
Pedilüvio 120, *b.*
Pedinha 192, *b.*
Pedón 183, *a.*
Pëgua o Parëgua 151, *a.*
Pëgua' 151, *b.*
Pei' o Bura 114, *a* - o Ciümin 60, *b.* V. Giümin.
Pei' 84, *b* - angelico, bergamotto, brütt' e bon, büre', büre' grixo, büre' da invèrno, da invèrno, do dücca, gianchetto, limonin, pasciòn, rea', rüzenento, spadón, spadón da invèrno, sücotto, sarvègo, verzelìn 85, *a.*
Pèia 228, *b.*
Pèigollo 83, *a* - da tèiga 75, *b.*
Pèise V. Baanse 22, *b.*
Pèiso 22, *b* - brütto, netto 22, *b* - do martìn 7, *b.*
Pèivie 60, *a.*
Pelegrinha 146, *b.*
Pelèuia 235, *b.*
Pelissa, Pelissa', Pelissàia 118, *b*; 155, *b.*
Pelissón 20, *a*; 228, *a.*
Pelücca' o Pitta' 44, *a.*
Pelücco 123, *a.*
Pelüzzo 162, *a.*
Pelle 165, *a* - da nissèua. V. Nissèua 87, *b* - da noxe, ivi - dell'üga 89, *b* - da vin 101, *b* - o Scorza 83, *a* - dell'èuvo 67, *a.*
Penacco 198, *a.*
Penachetta 198, *a.*
Pendezza 89, *b.*
Pendìn 128, *b.*
Péndola o Relèuio a péndolo 129, *a.*
Penello 201, *a* - da insavona' 124, *b.*
Penna 179, *b* - aconsa', agra, düa, molla, ch'a schitta, de fèro 179, *b* - do martello 197, *a.*
Perde a staffa o e staffe 221, *b* - l'apetitto 42, *a.*
Perdibraghe 144, *a.*
Përla 127, *b* - Përla viva, patia, scaramassa 128, *a.*

Perleccase o Leccase 45, *a.*
Pernetto da fùbia 140, *a.*
Përno 21, *b.*
Përsa 78, *a.*
Përsego 85, *a* - bàxin, de san Martin, de Savónha lügeogo, de Savóna grosso, moscatello, moscatello grosso, setembrin, spartilosso, taccalosso 85, *b*
Pertüsa' co' a verinha 197, *a.*
Pertüso da ciave 207, *a* - do gatto 206, *a* - do sciüscetto 8, *a* - da bachetta do sciëuppo 233, *a* - da canella 100, *a* - da posta 182, *b.*
Pertüxelli 153, *a.*
Pertüxelli da còmbëa 229, *a* - da maschetta da baansa 21, *b.*
Perücca 123, *b.*
Perüche' 124, *a.*
Perzello 100, *a.*
Pesa' v. att. e n. e s. f. 22, *a.*
Pesci V. l'Appendice ittiologica p. 246, V.
Pesciaiéua 12, *b.*
Pescio, Pesción, Pesciüsso, Pescetto 69, *a.*
Pescio fresco, salóu, disecóu 69, *b* - in éuio, a scabeccio 70, *a* - a buridda 74, *b.*
Pescóu s. m. 69, *b.*
Pesóu s. m. 22, *b.*
Pessa' s. f. 176, *b.*
Pessìn da gambéa 139, *a.*
Pesta' 15, *a* - e castagne 89, *a* - o Sciucca' l'üga 103, *b.*
Pestello 15, *a.*
Pesto 59, *a* - o Pastón 104, *b.*
Pestóu s. m. 102, *a.*
Pestümmi 89, *a.*
Pëta o Paletta 8, *b* - da spalla 164, *a* - da stia' 188, *a.*
Pëtena' s. m. e v att. 122, *a.*
Pëteoado' 120, *b.*
Pëtene 122, *a* - spesso, spesso e rëo, rëo, da donoa, lvi.
Pëtenìn 122, *a.*
Pëteoinha 122, *a* - (a uso di segare) 198, *a.*
Peti da marscinha o sim. 145, *a* - de scarpe o sim. 137, *a.*
Peto 173, *b*; 158, *b* - iot' i ossette 62, *b.*
Pëtuinha. V. Pëtuinha.
Petorale 220, *b.*
Petto 28, *b.*
Pëtuinha 153, *a*; 141, *a* - do scósa' V. Scósa' s. m. 155, *a.*
Pëuxi da campanha V. Müsego 209, *b.*
Pëuxo 206, *b.*
Peve' 61, *a.*
Peveón 78, *a* - (detto del naso) 170, *a.*
Pevica 39, *b.*
Pëxìn 169, *b.*
Pezza 134, *a* - de tèia 160, *b* - de formaggio 68, *a.*
Pezza' v. att. 134, *a.*
Pezzetto de lardo 65, *a.*
Pezzo de legna 25, *a* - de pan 53, *a* - de formaggio 69, *a* - de mezo di fondi da bótte 99, *b* - (parlando del dominò) 191, *a.*
Pezzotto 136, *a.*
Pezzón 137, *a.*
Pia' V. Pea'.
Piaffa' 224, *b.*
Piaga, Piaga chi bèutta 166, *b.*
Pianëlla 138, *a.*
Pianta o Cianta da scarpa 137, *a.*
Piatti frèidi 73, *a.*
Piatto, Piatto da früta 40, *a.*
Picagetta, Picagetta ordenàia 17, *b* - o Sciugamàn 120, *b.*
Picagge s. f pl. (sorta di pastume) 54, *b.*
Picaggia 139, *b.*
Picca' (t. di giuoco) 192, *a* - a' porta 209, *a.*
Piccanteoto 202, *b.*
Picco, Piceo de porta 209, *a.*
Pichetto (sorta di giuoco) 192, *a.*
Picón 198, *b.*
Picosso e Picossìn 197, *b.*
Piggia' a laoha 21, *a* - a pixón 200, *a* - a scaa 213, *a* - a sciamma 28, *a* - de sponda 193, *a* - o Piggia' fèugo 27, *b* - o bocón 46, *a* - o bubu' 94, *a* - o portante 224, *a* - o ranzio 65, *b* - o stracollo o Rompise o collo 22, *a* - ün bagno, i bagni 120, *b* - ün puntape' 176, *b* - ünna cüata' 177, *a* - ünna gamba' 176, *b* - ünna patta 139, *a* - o brüxóu 6, *a.*
Piggiàla cianta, (a boccia) 193, *b.*
Piggiàsene ünna gagiua' 160, *a.*
Piggiòu s. m. 191, *a.*
Pighèuggio 122, *a.*
Pigna V. Pignèu 59, *a* - da giardinéa 15, *b* - da lüméa 34, *a* - de sórva o de sotto do ghindao 148, *b* - do maxinìn 14, *a* - do parëgua 151, *a* - o Testa da rèna 218, *a.*
Pignetta da lüméa 34, *a.*
Pignèu 59, *a.*

Pignóu de lanscette 150, *a* - do parëgua 151, *a*.
Pilastrë' da porta 205, *a* - do camin 30, *b*.
Pilastro 214, *b* - da balëüstra 212, *b*.
Pilla do franzóu 104, *b* - de legne 24, *b*.
Pillo o Sappa 233, *b*.
Pimpinélla 82, *a*.
Pin s. m. 75, *a* - de l'èuggio 167, *b* - o Pasta 66, *b* - o Pasta de lügànega 66, *a* - o Castello do reléuio 129, *b*.
Pin agg. 75, *a* - de rësche 69, *a* - o Brütto de caize 7, *a*.
Pinta 102, *b*.
Pinzette 197, *a*.
Pi pi 228, *b*.
Pippa 149, *b* - da vin 101, *b*.
Pippa' 149, *b*.
Pirléuin 185, *b*.
Pisaggia' 116, *b*.
Pisciacàn 72, *a*.
Pitanza 48, *b*; 75, *a*.
Pito' 203, *b*.
Pitón 131, *b*.
Pitta' 43, *b* - o Pelücca' 44, *a* - l'üga 89, *b*.
Pitto 43, *b*.
Pixón, Pixonante 200, *a*.
Pizzetto, Pizzetto de fi', de cotón, de tül 156, *a*.
Pizzo 146, *a* - do mandillo o sim. 148, *b*.
Placche s. f. pl. 108, *b*.
Platinhe, Platinha de dato, de sotto 129, *b*.
Plico 107, *a*.
Passóu s. m. 107, *a*.
Pogiòlo 211, *b*.
Pola' 228, *a*.
Polàia 227, *b*; 60, *b*,
Polaiéu 60, *b*.
Polanca 227, *b*.
Polastro 227, *b*.
Polenta, Polenta molla, soda, coi motti 57, *b*.
Polin 227, *b* - vestìo 228, *a*.
Pòliza 180, *b*.
Pólla, Póllo 227, *b*.
Poma' 125, *a*.
Pomeléa 144, *b*.
Pomeletto 146, *b*.
Pomello 146, *b*.
Pommo, (de' mobili) 108, *b* - do bastón 150, *b* - do reléuio 129, *b* - do covërcio de têra 12, *b* - da cricca o sim. 207, *b*; 208, *a* - d'Adammo 173, *b*.
Pómpa o Trómba 10, *a*.
Pompa', Pompe' o Pompiere 10, *b*.
Ponte da massacàn 203, *a*.
Porchetin 225, *a*.
Porchetto 225, *a* - d'India 225, *b*.
Porco 65, *a*; 225, *a* - co' 'a gramegna 225, *a*.
Porcón 135, *b*.
Porin 166, *b*.
Poro, Poro sarvëgo, 77, *b*.
Pórpa (parlando di carne) 64, *b* - (parlando di frutta) 83, *b* - da gamba 176, *a*.
Pórpe d'oiva 105, *b*.
Porpetto 75, *b*.
Porselanha 201, *b*.
Porsemmo 78, *a*.
Porta 205, *a* - quaddra, arca', de casa, méistra de stradda, secretta, co' rastello, intërna 205, *b* - finta, o Arva da porta 206, *a* - a contrapêiso, co' a vedrata, a pêuxi, co' a mappa a collo d'óca 206, *b* - o Portello do fórno 8, *b*.
Porta' s. m. 206, *b*
Porta' da baansa 22, *a*.
Porta' a meza mónta 233, *b* - a cavallin, in careghetta d'ou, in brasso, in spaletta 159, *b* - in toa 37, *a* - ünna scarpa in patetta 138, *a* - via a roba 200, *b*.
Portabotigge 38, *b* (n. 14, 15).
Portacòa 61, *a*.
Portadósei 39, *b*.
Portaèuio 39, *b* (n. 22, 23).
Portagotti 38, *b*.
Portalapis 181, *b*.
Portamorscio 220, *b*.
Portante 224, *a*
Portantinha o Büscioa 112, *a*.
Portaparëgua 151, *b*.
Portapenne 181, *a*.
Portapistollo o Fondinho 221, *b*.
Portaserin 36, *a*.
Portasigàri 150, *a*.
Portastecchi 40, *a*.
Portavivande 23, *b* - o Cavagna do disna', ivi.
Porte' 256, *b*.
Portéa 207, *a* (*a*. de' tappezzieri) 118, *a* - da carozza 219, *a*.
Pòrtego 213, *a*,
Porteletto da carozza 219, *a* - di cãzoin 143, *b* - da gaggia 196, *a* - da giòxia 211, *a* - da porta de casa 206, *a* - do fornello 6, *b*.
Portello da bótte 100, *a* - do soa' 215, *b*.
Posamolle 31, *a*.

Posata 41, *b*.
Pòsi 167, *b*.
Pòso 164, *a*; 174, *a*.
Posta 182, *b*; 220, *a* - (t. de' cacciatori) 235, *a* - (Parlando di scuderia) 217, *a*.
Postéma 166, *a*.
Postigiòn 220, *a*.
Postilla 180, *b*.
Potenza 131, *a*.
Pòtrònha 111, *a*.
Povein o Basinetto 231, *a*.
Pòvie, Póvie da canón, da minha, da scièuppo o da caccia 229, *b* - de marmo 9, *b* - de Cipri 124, *b* - da denti 125, *a* - de carbón 24, *a*.
Povièa 229, *b*.
Pózza 120, *a* - da limmme 217, *b* V. Lèugo comodo 119, *b*.
Pózzo 11, *a*.
Praèu V. Prèlèu.
Preboggi' o Scotta' o Ingianchi' 5, *b*.
Prebogia s. f. 89, *a*.
Prebogión o Menestrón 54, *a*.
Prèisa de tabacco 149, *b*.
Prèlèu o Praèu 72, *a*.
Préndise 67, *b*.
Prèsbite 169, *a*.
Prescinséua 67, *b*.
Presipita' v. n. 11, *a* - (detto dell' orologio 132, *b*.
Prespapie' 182, *b*.
Prèssa 188, *a*.
Presü' 67, *b*.
Presütto 66, *b*.
Prève 31, *b*.
Pria 202, *a* - da batte o fèugo 7, *b* - da càsinha 201, *a* - pica' 202, *a* - (t. de' gioiellieri) 126, *a* - preziosa, düa, liscia, incisa (t. de' gioiellieri) ivi - da rasoi' 124, *b*.
Primiera s. f. 192, *a*.
Primma réua 131, *a*.
Profüme', Profümma', Profümmase 123, *a*.
Profümmo 125, *a*.
Provenda 217, *a*.
Prugnèu 72, *a*.
Püa 216, *a*.
Pua' v. att. 198, *a*.
Puasse 199, *a*; 26, *a*.
Puè' 157, *b*.
Puèa 198, *a*.
Puéla 12, *b* - da rostie 13, *a* - da marotti 119, *a*.
Puela' 13, *a*.
Püéta e Püetéa 181, *a*.
Pügnata' 12, *a*.
Pügnatin, Pügnatinha 12, *a*.
Pügnatta, Pügnatta de rammo, de tèra 12, *a*.
Pügnetto 174, *b*
Pügno 174, *b*.
Puièu 12, *a* - dell' èuin' 105, *a*.
Puin 177, *b*.
Puiscetti 56, *a*.
Pulscio 76, *b*.
Puléo 224, *b*.
Pulli, Pulin V. Pólli ecc.
Pulmón o Coa' 63, *b*.
Pùncio 96, *b*.
Punta, dell' agüo 196, *a* - do cande' 33, *b* - da bachetta do sciéuppo 233, *a* - de peto 62, *b*.
Punta do bastón 150, *b* - do parègua 151, *a* - da penna 180, *a*.
Punta' s. f. 199, *a*.
Punta' o Piggia' a mia 233, *b*.
Puntaièu 123, *b* - nèigro, ivi.
Puntape' 176, *b*.
Punte de Pariggi 196, *a*.
Puntella' V. Apuntella'.
Puntello 204, *a*; 209, *a*.
Puntelhinhe dell' agüo 196, *b*.
Puntette 56, *a*.
Punti finti 137, *a*.
Puntinhe 151, *a*.
Punto 185, *b* - a bastetta, a blónda, a' bregafolla, a cadenetta, a cartolin, a crosce', a felpa, a gassetta, a giorno, a greca, a oexin, a quadretti, a pezza, a pertüxelli, a ravièu 185, *b* - a rèpunto, a sarsitüa, a sorvemàn, a strapunte', a svenia 186, *a* - chèito 143, *a* - de nomme, in costa, ineroxóu, indietro, in fianco, inglèise 186, *a* - invèrso o a rióso 143, *a*.
Punzigión 199, *b*.
Punzón 100, *a*.
Püpilla o Fantinetta 167, *b*.
Pupón e Pupónha 160, *b*.
Püre' 59, *a*.
Pürgo 9, *b*.
Pùstola 166, *a*.
Puta 57, *b*.
Quaccio 235, *a*.
Quaddro 112, *b*.
Quadèrno 183, *a*.
Quadrante do relèuio 129, *b*.
Quadratüa do relèuio 129, *b*.

Quartetto 63, *a*.
Quarto 63, *a*.
Quattro o Verdinha 191, *b*.
Quintêrno 183, *a*
Rachetta 194, *b*.
Radiccia, Radicetta, Radicion 81, *b*.
Rafrêidase, Rafrêido', Rafrêidou 170, *b*.
Ragna 236, *a*.
Ragna' 225, *a*
Ragno 123, *a*.
Rama' 152, *a*.
Ramaetta 152, *a*.
Rametti o Stecchi o Büscagge 25, *b*.
Raminha 14, *a*.
Ramma 26, *a* - o Frasca 41, *b* - o Mantumaha 142, *b*.
Ramme 26, *b*.
Rammi 12, *a*.
Rammo 26, *a*.
Rampin 15, *b*.
Rampónso 81, *a*.
Ranghezza' e Rango 177, *a*.
Rànsio s. m. 65, *b* - agg., ivi.
Ràntega 119, *a*.
Rantegoso 119, *b*.
Rappa 136, *a*.
Rappo, Rapüsso, Rapoaggia', 89, *b*.
Rascceta o Raspa da mèisoa 18, *a*.
Rasceiascarpe 140, *b*.
Rascein 181, *a*.
Raso' 124, *b*.
Raspa o Rascceta 18, *a*.
Raspa' (detto del cavallo) 224, *a*.
Rasponggia' o Rapoaggia' 89, *b*.
Rasteléa de denti 173, *a*.
Rastella' 198, *b* - e scarpe 137, *b*.
Rastello (strum. rurale) 198, *b* - o Cancello, n ün' arva, a due arve 205, *b* - do relèuio 132, *a* - o Fi' da schenha 163, *b*.
Ratafia 97, *a*.
Rataièu 195, *b*.
Ratinha 162, *a*.
Rattalegua o Attalegna 82, *a*
Ratto 195, *a*.
Ravacòu 81, *a*.
Ravanetto 81, *a*.
Raviêu 54, *b*.
Raxa 83, *a*.
Rë' (sorta di cuffia) 156, *a* - (pezzo del giuoco di scacchi) 192, *a*.
Rebatte (t. di giuoco) 194, *a* - ün agüo 196, *a*.
Rebatüa (t. di giuoco) 194, *a* - d'agüi o sim. 196, *b*.
Rebeléa 219, *b*.
Rebigo 190, *b*.
Rebuiêu o Fainotto 19, *a*.
Recamado' e Recamadoa 187, *b*.
Recàmin 216, *a*.
Recamma' 187, *b*.
Recanmni da ligatüa di libbri 179, *b*.
Recammo 187, *b*.
Rechêutto 68, *a*.
Reciammo 235, *b*.
Recipiente da lumeeta 54, *b*.
Rédena 221, *a*.
Redingotto o Pastràn 146, *b*.
Redóggia do libbro 178, *b*.
Redoggia' 115, *q* - e mànegheda camixa 142, *a*.
Rëetin o Canevasso da recammo 187, *b*.
Refa' a strapunta 116, *a*.
Refin 114, *a*.
Reginette 56, *a*.
Reginha (pezzo del giuoco di scacchi) 192, *a*.
Reginin o Franzesinhe 56, *a*.
Rëgio 64, *a* - dell'assa, ivi.
Registro 183, *a* - da stüffa 31, *b* - do relèuio 132, *a*.
Regolato' 131, *b*.
Relèuio, Relèuio a pèiso, a molla, a péndolo, co' resvegin, a ripetizion, da stacca 129, *a*.
Remescello o Rümescello 184, *b*.
Remescia' o sacón 113, *b* - e carte 191, *b*.
Remissa 216, *b*.
Ren 173, *b*.
Rëna o Satamartin 118, *b*.
Rende i droppi 17, *b*.
Rëo s. m. 134, *a*; 161, *a*.
Rëo agg. 134, *a*.
Repunta' o Sarsi' 134, *a*.
Rëpunto 141, *b*.
Resàto 177, *b*.
Rësca de mezo 69, *a*.
Rësche 69, *a* - do gran 19, *b*.
Rescioase o Scioase 133, *a*.
Rësta 77, *b* - d'aggio o de siòule, ivi - de nisséue 87, *b* - de pan 51, *b*.
Resta' a denti sciütti 42, *a* - int' o rataièu 195, *b*.
Rësto 49, *a*.
Resvegin 117, *a*.
Retia' a nèive 30, *a*.
Retaggi de pape' 179, *a*.

Retaggio 161, *a*.
Rèua de lansette d' i óe, de rimando 130, *a* - do crichetto 130, *b* - de mezo, corónha 131, *a* - do registro 132, *a* - a denti do bügatto 18, *b* - do spòu 184, *a* - do cürlo, ivi - de carozze e sim. 218, *a* - a muinello 11, *a* (n. 13) - da taggia, ivi (n. 16) - de cavelli 123, *b* - a cuppi V.
Rèue a cuppi V. Mangia' a due ganasce 42, *b*.
Rèusa (t. de' gioiellieri) 127, *b*.
Revedde o Vümita' 47, *b*.
Revendaièua 77, *a*.
Revèrso 162, *b*.
Revèrtega 144, *b*.
Reveséu 20, *a*.
Rezión da sordati o Pan de munizión 51, *a*.
Rezipéti 220, *b*.
Rezitiéle 220, *b*.
Ribalta 109, *b*.
Ribes 84, *a*.
Ribotta 45, *a*.
Ricua 82, *a*.
Rie 171, *a*.
Riga 181, *b* - ciatta 181, *a* - da massacàn 201, *a* - do soa' 214, *b* - co' cordonetto 215, *a* V.
Righe do bügatto 18, *b*.
Righetta 181, *a* - da cizetta 143, *a*.
Righìn 162, *a*.
Riguardo (t. de' gioiellieri) 128, *a*.
Ringhéa 213, *a*.
Riotta o Giurda 135, *b*.
Riporto 186, *a*.
Risata 171, *a*.
Risetto 171, *a*.
Risèive 216, *a*.
Risguàrdia 179, *a*.
Rislpola 165, *b*.
Risma 183, *a*.
Riso, Riso sardonico 171, *a* - (t. bot.) 37, *b*.
Rispónde (t. di giuoco) 192, *a*.
Rissa de castagne 88, *b*.
Rissetto (t. bot.) 81, *b*.
Rissèu 215, *b*.
Rissi, Rissi a pioggia 123, *a* - da banca' 25, *b*.
Risso 123, *a* V. sopra Rissi.
Rissoa' 215, *b*.
Rissóso 123, *a*.
Ritocca' a penna 180, *a*.
Riveasco. V. Zenèstra sarvèga 26, *a*.
Rivèrbero 32, *b*.
Roba o Vesti' 155, *b* - acola', scola' 154, *a* - a' verginiuha, a sciallo, da càmia, avèrta davanti, avèrta de dietro, fèta a capotto, fèta a büstin 154, *b*.
Róbin 139, *a*.
Rócca e Roca' s. f. 183, *b*.
Rochetto do spòu 183, *b* - di portelli da carozza 219, *a*.
Ròcolo 236, *a*.
Rode 46, *b*.
Roéta o Roéto V. Roetta e Roetto.
Roetta da taggia' a crósta 20, *b* - do zenuggio 164, *a* - da' corda (t. degli orologini) 129, *b* - do fuso 183, *b* - do sperón 139, *a*.
Roette (t. de' pastai) 36, *a*.
Roetto o Roéto (t. de' carrozzai) 218, *a*.
Róggio 11, *b*.
Rógna 163, *b*.
Rognón 63, *a*.
Rognona' s. f. 63, *a*.
Rogoóso 166, *a*.
Rolla 87, *b*.
Rolla' o Derolla' e noxe 87, *b*.
Rolò 111, *a*.
Romaniata 79, *a* - pèia, ivi.
Romanin 78, *a*.
Rompi' i èuve 67, *a* - o sèunno 116, *a* - o zazün 42, *a*.
Rompise o collo o Piggia' o stracollo (detto della bilancia) 22, *a*.
Rosiggia' 46, *b*.
Rosiggio 83, *b*.
Rosólio 96, *b*.
Rossazze 165, *b*.
Rossetto 121, *b*.
Rósso d'èuvo 67, *a*.
Rosti' 6, *a*.
Rostie 89, *a* V. ivi Cádarosto.
Rostise 29, *b*.
Rosto 6, *a*; 74, *b*.
Rózzua 223, *a*.
Rüa (t. bot.) 78, *b*.
Ruàn 223, *b*.
Rübba 101, *b*.
Rübin 126, *b*.
Rüga 136, *a*.
Rümenta, Rümenta', Rümentèa 10, *a*.
Rümescello o Remescello 184, *b*.
Rüxenta' s. m. 15, *b*.
Rüxenta' s. f. 17, *b*.

Sa' 58, *a.*
Saa' o Sala' 58, *a.*
Sabaión 74, *b.*
Sàbia 201, *a.*
Sabión 201, *a.*
Sacanò 136, *b.*
Sachetto 107, *a.*
Sachezza' 107, *a.*
Sacco 107, *a* - da pé o Scarpón 31, *b* - da neutte o da viaggio 107, *a.*
Sacón, Sacón trapuntón, elastico 113, *b.*
Safràa 55, *a.*
Sala 216, *a* - manxe', da risevimento, ivi.
Sala' o Saa' 58, *a.*
Salacca 70, *a.*
Salajo da mamma 158, *b.*
Salamme 65, *b.*
Salda' 166, *b* - o Assarda' 12, *a.*
Saldatüa o Assardatüa 12, *a.*
Saldase o Serase 166, *b.*
Salin 39, *b* - dòppio, ivi.
Sallva 119, *a.*
Salivazión 119, *a.*
Salotto 216, *a.*
Salòu o Sau' 58, *a.*
Salümmi 69, *b.*
Sampa 63, *a.*
Sampin 63, *a* - de Modena 66, *b.*
Sàndula 138, *b.*
Sàndule 120, *a.*
Sanfònia 188, *b.*
Sangue 65, *b.*
Sanguin o Funzo de pin 72, *a.*
Sansa 26, *a*; 103, *b.*
Santorin 78, *a.*
Sàola' e Sàolo 45, *b.*
Sapetinha, Sapetta, Sapetta' 198, *b.*
Sapòu 198, *b.*
Sappa 198, *b* - da càsinha 201, *b* - o Pillo 233, *b.*
Sappa' 198, *b.*
Sappa' s. f. 198, *b.*
Sarcrau 81, *a.*
Sarmula 69, *b.*
Sarsa 59, *a* - vërde, brüsca, àgredóse, de tomate, de lëte, da pescio salòu, ivi.
Sarsi' o Repunta' 134, *a.*
Sarsitüa 134, *b.*
Sarto' o Cüxòn 146, *b.*
Sàrvia 78, *a.*
Sàsissa o Lügànega 66, *a.*
Sàsisotto 66, *a.*
Sàssoa 20, *b.*
Sàta' 177, *b* - a i éuggi 168, *b* - i scripixi 178, *a.*
Satamartin o Rëna 188, *b.*
Sàtarello 129, *a.*
Sàtella' 177, *b.*
Sàtetto 177, *b.*
Sàto 177, *b.*
Sau' o Salòu 58, *a.*
Sàuro 224, *a.*
Savatin 136, *b.*
Savón 16, *a.*
Savonadda 16, *a.*
Savonetta 16, *a*; 125, *b.*
Sazia', Saziàse, Sazietè', Sàzio 45, *b.*
Sbatte 135, *a* - a cicolata 14, *a* - e nóxe 87, *b* - i ae 228, *a* - da bócca 46, *b* - i éuve 74, *a.*
Sbàttise 228, *a.*
Sberetatà 148, *b.*
Sbiggia 194, *a.*
Sbiro 191, *b.*
Sbraggia' 172, *a.*
Sbrüggio 145, *a.*
Sbuffa' 224, *a.*
Scaa 212, *b* - fissa, ivi - a peto, drita, duggia', a cigollo, möbile, de legno, da man 213, *a* - da azunze, in colissa, da lampe 213, *b.*
Scachéa 192, *b.*
Scacco matto 192, *b.*
Scàdaletto 31, *b.*
Scàdavivande 40, *a.*
Scaffo da carozza 218, *b* - do letto 113, *a* - co' e rèue, ivi.
Scagagge 23, *b* - de ratto, ivi e 195, *b.*
Scagge di pesci 69, *b.*
Scaggia (t. de' muratori) 203, *a.*
Scagnete' 112, *a.*
Scagni da carozza 218, *b.*
Scagno 178, *a.*
Scaina' 212, *b.*
Scaletta 213, *b* - do spiddo 7, *b.*
Scalla o Schën 212, *b* - da carozza 219, *a.*
Scambeletto 111, *a* - da sara', ivi - o Trèipe', ivi.
Scambëllo 111, *b.*
Scàmella 62, *b.*
Scandaggio 120, *a.*
Scàndule 25, *b.*
Scaniggia 86, *a.*

Scannabecco o Baxaprève 26, *a.*
Scàola o Scaròla 81, *b.*
Scapamento 131, *b.*
Scaparón 161, *a.*
Scapin 142, *b.*
Scapina' 143, *b*
Scaraboccia' e Scaraboccio 180, *a.*
Scarbàtua 195, *b.*
Scardüssa' o Fa' a Scardüssa' 189, *a.*
Scàrega e Scarega' 234, *a.*
Scarlatinha 195, *b.*
Scaròla o Scàola 81, *b.*
Scarpa 136, *b* - pezza', acomoda', ch' a va ben, ch' a scappa d' in pe', acola', descola' 137, *b* - descarcagna', in patetta 138, *a* - (t. de' muratori) 204, *a* - da carozze o sim. 218, *a* V
Scarpe co' e corezette 136, *b* - a due forme, a ünha forma 137, *a* - soë' 137, *b* - giè' nò bòtto, co' scróscio, ivi - de simóssa, de feltro 138, *a* - a' lionéise o Tronchin 138, *b.*
Scarpetinhe 139, *a.*
Scarpin 138, *b.*
Scarpón o Sacco da pe' 31, *b.*
Scarta' 191, *a.*
Scartabella' 183, *a.*
Scartafascio 183, *a.*
Scarto 192, *a.*
Scartoccio o Cartoccio 32, *b*; 93, *a.*
Scassa' 180, *b.*
Scassón 181, *a.*
Scàtoa 108, *a*; 149, *a* - da tabacco, rionda, a bëületto 149, *a* - di brichetti 8, *a* - de spezie 15, *a* - da confitüe 93, *a.*
Scatoa' s. m. 108, *a.*
Scava' i fondamenti 201, *b.*
Scavalca' ün punto 187, *a.*
Sciaffo 174, *b.*
Sciaffezza' 174, *b.*
Scianco 89, *b.*
Sciappa 25, *b* - de lardo 65, *a.*
Sciappa' 25, *a.*
Sciappóu o Sciappin 25, *b.*
Sciazzo o Spesso 134, *a.*
Sciéuppo 230, *a* - a due canne, co' a pria, a fülminante, ivi.
Sciüpeta' 230, *a.*
Sciümetta 93, *a.*
Sciümma 13, *a* - de lëte 67, *a.*
Sciümma' 13, *b* - o broddo 56, *b* - o lëte 67, *a.*
Scenmio 58, *a.*
Scërpa 219, *a* - de dietro, ivi *a* e *b.*
Schegge 25, *b.*
Schëin o Schën. V. Scalin.
Scheletro 162, *b.*
Schena' 62, *b.*
Schenha 173, *b* - da man.
Schéuggia 67, *b.*
Schifitüa 141, *a.*
Schinca' 164, *b.*
Schinco 164, *b*; 176, *a.*
Schissa' s. f. 100, *b.*
Schissa' a penna 180, *a.*
Schitta' 177, *b.*
Schittacàn 189, *a.*
Schitto 135, *b.*
Schitto 177, *b.*
Sciacca' 83, *b*; 87, *b* - dell'éuggio 168, *b* - o Pesta' l' üga 103, *b.*
Sciaccaghe 177, *a.*
Sciaccanóxe o Sciacca nisséue 25, *a.*
Sciachetrà 98, *a.*
Sciaccadenti 174, *b.*
Sciallo 155, *a.*
Sciamadda o Vampa' 28, *a.*
Sciametta, Sciametinha 28, *a.*
Sciamma o Fiamma 28, *a*; 32, *a.*
Sciamine' 230, *b.*
Sciancòu 177, *a.*
Sciantigliuin 125, *b.*
Sciara' e gambe 176, *a.*
Sciaratto o Sciàto 116, *a.*
Sciarbëlla o Savatta 138, *a.*
Sciarbella' 138, *a.*
Sciarpa 144, *b* - de sëa, ivi - da donna 158, *b.*
Sciàto o Sciaratto 116, *a.*
Scigoa 188, *b.*
Sciogoa' 172, *a.*
Scigoello 188, *b.*
Scigóo 172, *b.*
Scintilla o Zimma 28, *b.*
Scintilla' o Manda zimme 28, *b.*
Scioa' 135, *a* - a casinha 201, *b* - o feugo 27, *b.*
Scioàse o Rescioàse 135, *a.*
Scioi' o Fiori' 203, *b.*
Sciò 228, *b.*
Sciòpo 95, *b.*
Sciòrboa 85, *a.*
Sciringa o Machinetta 13, *b.*
Sciscërboa 82, *a.*
Sciu' de fënha 19, *b.*

Digitized by Google

Sciügamàu o Picagetta 120, *b*.
Sciügante 31, *b*.
Sciunchi. V. Pónte 203, *a*.
Sciunza 65, *b*.
Sciurbete' 96, a.
Sciurbi' 93, *a*.
Sciurbetto 96, a.
Sciüscetto 219, *b* e 8, *a* - dóppio, de canna 8, *a* - di calessi o sim. 219, *b*.
Sciüscia' 8, *b*; 171, *a*.
Sciüsciase o naso 148, *b*.
Sciüscio 8, *b*; 171, *a*.
Scolòu 154, *b*.
Scomissa 195, *a*.
Scontri 207, *a*.
Scontro 150, *b*.
Scópela' s. f. 197, *b*.
Scópella' v. att 197, *b*.
Scópellin 202, *a*.
Scópello 197, *a*.
Scopelotto 175, *a*.
Scorza' 83, *b*.
Scorza 83, *b*; 88, *b* - de limón 58, *b* - dell'éuvo 67, *a* - de nisséua 87, *b* - o Pelle 83, *a*.
Scorzonëa 81, *a*.
Scósa' s. m. 155, *a* - s. f. ivi.
Scósalin o Scósën 155, *a*.
Scotizzo 13, *a*.
Scotónha 225, *a*.
Scotta' 29, *a* - o Preboggi' o Ingianchi' 5, *b*.
Scottàse 29, *a*; 157, *a*.
Scottatüa 29, *a*; 95, *a*.
Scotto 43, *a*; 162, *b*.
Scracca' e Scràcao 119, *a*.
Scràpue 168, *b*.
Scribassa' 180, *a*.
Scrignetto 108, *b*.
Scrigno 108, *b*.
Scripixi 178, *b*.
Scrito 180, *b*.
Scritüa 180, *b*.
Scritürale 180, *b*.
Scrivania 109, *b*; 179, *b*.
Scrive 180, *a*.
Scrocca' 45, *b*.
Scroccón 45, *b*.
Scrófule 175, *b*.
Scrolla' a cóa 226, *b*.
Scrollase i pelissoin 228, *a*.
Scrosci' 137, *b*.
Scróscio 110, *b*; 137, *b*.
Scróssua 140, *b* - da cricca 107, *b*.
Scrostase 203, *b*.
Scruccia' 233, *b*.
Scrucin 232, *b* (n. 13, *a*, *b*).
Scuaggia' s. m. 24, *b*; 21, *a* - o Siassetto 14 - o Scuagën, ivi.
Scuàggia 94, *a*.
Scuazzo 9, *a*.
Scucuzu' o Lentigette 56, *a*.
Scüdella 17, *b*.
Scüderia 216, *b*.
Scuéuia 18, *a*.
Scuffa 104, *a*.
Scufietta 157, *b*.
Scùfia 155, *b*.
Scügëla 177, *a*.
Scüggia' 172, *a*.
Scüi 210, *b*.
Scüo 32, *a*.
Scuria' 197, *b* - o Früsta 222, *a*.
Scuriata' 222, *a*.
Se' da bocca 172, *b* - do fórno 8, *b* - fëto a pan 151, *b*.
Sëa 18, *b*.
Seassa' o Siassa' 18, *b*.
Seasse' o Siasse' 18, *b*.
Seassetto o Siassetto 18, *b*.
Seasso o Siasso 18, *a* - de sëa, spesso, rëo 18, *b*.
Sebbro o Gâuso 102, *a*.
Sechëso o Grë 89, a.
Seconda vinetta 98, *b*.
Sédia 219, *b*.
Sedile 218, *b*.
Seddro 88, *b*.
Sega' 197, *b*.
Segello 15, *b*.
Seggia 15, *b* - de legno, ivi.
Seggión 102, *a*; 104, *a*.
Segni do libbro 178, *b*.
Segno o Sibbla 234, *a*.
Segno de san Giambattista 165, *b*.
Segretër 108, *b*.
Séia 35, *a* - giana, vërgine, gianca, ivi - usa', rótta 35, *b*.
Sèialacca o Lacca 38, *a*.
Séitro 214, *b*.
Séixao 76, *b*.
Scla' s. m. 222, *a*.
Sélao 80, *a*.

Sella' 222, *a*.
Sëlla 221, *b* - all'inglèise, ivi - da donna 222, *a*.
Selóu 222, *a*.
Sémoa 56, *a*.
Sementin 72, *a*.
Sena' 48, *b*.
Sénapa 59, *b*.
Seneasso o Seniasso 17, *a*.
Sénee o Sénie 27, *a* - cáda, ivi.
Senecón o Cudu 16, *b*.
Senetta 48, *b*.
Senêuio 181, *a*.
Senha 48, *b*.
Sengia 222, *a* - o Corezza de bëulo 107, *b* - o Sottopansa 221, *b* - da caréga 110, *b*.
Sengión o Sentürin 218, *b*.
Sénie. V. Sénee.
Seniasso o Seneasso 17, *a*.
Senta 135, *a* e 144, *a* - da carozzè o da malnè', de chèuio 144, *b*.
Sentopelle 64, *a*.
Sentüa 144, *a*.
Sentürin 143, *b*.
Senza testa 167, *a*.
Seppi 104, *b*.
Seppo 25, *a* - da campanha. V. Manego 209, *b* - do ciunetto 197, *b* - do scciéuppo 231, *a*.
Sequaddro 205, *a*.
Sëra V. Seretta.
Sera' (Segare) 198, *a* - (Serrare o Chiudere) 208, *b* - co' a ciave, ivi - i èuggi 116, *a*.
Serase o Saldase 166, *b*.
Serca' o Leva' e prüxe 115, *b*.
Sercàse o Levàse e prüxe 115, *b*.
Sercetto da lümëa 34, *a* - da tovagièu 37, *b* - da piatti 40, *b* - do cotello o Veröl, ivi - o Anelio andante 128, *a*.
Sërci do siasso 18, *a*.
Sercia' 100, *a*.
Sërcio 100, *a* - de legno, ivi - de toa 109, *a* - da cascia do reiéuio V. Cascia 129, *a*.
Serción 218, *a*.
Seretta 198, *a*.
Seréuia 198, *a*.
Seréxa. V. Sexa.
Serin o Mochetto 36, *a*,
Seriotto 32, *b* - da carozza 35, *q*.
Serneggio o Crivello 106, *b*.
Serpentinha 131, *a*.
Sërse o Pansaöti 88, *a*.
Sèrva (t. delle filatrici) 183, *b*.
Servaélo o Serva' 72, *a*.
Servela' 66, *a*.
Servella 62, *a*.
Servezia' 119, *b*.
Servi' in toa 37, *a* - int'o rognón 63, *a*.
Servito' o Etaxe' 41, *b*.
Sestin, Sestinetto 106, *b*.
Setto da caréga 110, *a* - do lèugo comodo 119, *b*; 120, *a*.
Setrón 88, *b*.
Setronata 95, *b*.
Sèua 137, *a*.
Sèucaetto o Sepetto 25, *a*.
Sèucao 138, *b* - o Scarpa de legno 138, *b* - o Seppo 25, *a*.
Sèuuno 116, *a*.
Sevo 35, *a*.
Sevuila o Siöula 77, *a*.
Sexa o Serexa 85, *a* - camoginha, de Spagna, düaxa, gianca, grafiónha o granfiónha 81, *a* nèigra 86, *b* - pisciaéla o piscèla, ivi.
Sexende' 54, *b*.
Sèxetta o Serexetta 86, *b*
Sèxette 29, *a*
Sfèuggia do spégio 124, *b* - dell'anello 127, *b* - de sèia. V. Ingianchi' a sèia 25, *a*.
Sfèuggio o Sfèuggiatella 91, *a*.
Sfoggia' e carte 192, *a*.
Sfübia' 140, *b*.
Sgambetta' 176, *b* - o Inaspa', ivi.
Sgàmpo o Sgarampo 145, *b*.
Sganasciase da o rie 171, *a*.
Sganzla 109, *a* - o Libràia 178, *b*.
Sgarbelèuia 165, *a*; 175, *b*.
Sgarbella' 165, *a*; 175, *b*.
Sgàrbie o Gàrbie 18, *a*.
Sgrana' 44, *a*.
Sgrascia' 65, *a*.
Sgrunotto 174, *b*.
Sguara' o Strassa' 134, *a*.
Sguaro o Strasso 134, *a*.
Sguàtero, Sguàtera 3, *a*.
Sguazzón 132, *a*.
Sgurbia da chëga' V. Oeginhe 136, *b*.
Sgüscia 83, *b*; 87, *b* - da taggia 11, *a* (n. 16).
Siassa' o Seassa' 18, *b*.
Siasse' o Seasse' 18, *b*.
Siassetto o Seassetto 18, *b* - o Scuaggia' 14, *b*.
Siasso 18, *a* - de sëa 18, *b* - rëo, spesso, ivi.

Sibba', Sibbase, Sibbo 43, *b*.
Sibla o Segno 234, *a*.
Sigilla' 182, *b*.
Sigillo 182, *b*.
Simaxa 212, *b* - do pedestallo 214, *a*.
Simello 81, *b*.
Simetta (sorta di merletto) 156, *b*.
Simixa 114, *b*.
Simma 63, *b* - pinba 73, *b* - parlando di vesti 146, *a* - da testa 167, *b* - da maschetta da baansa 21, *b*.
Simóssa 161, *a*.
Sinsa 134, *a*.
Sinsëa 113, *b*.
Siòula o Sevulla 77, *a*.
Siòuletta 77, *b*
Siòulónha s. f. 77, *b*.
Sivello 218, *b*.
Slitta' 138, *b*.
Slogàse 115, *a*.
Smalto 173, *a*.
Smangia' 173, *b*.
Smangiaxón 173, *b*.
Smeraldo 127, *a*.
Smonta' ün reléuio 132, *b*.
Soa' v. att. 137, *a*.
Soa' s. m. 214, *b*.
Sodo s. m. 50, *a*.
Soetta 137, *a*.
Sofà 111, *a*.
Sofita 213, *a* - de canne 213, *a* - de téla 213, *a*.
Sofitta' 213, *a*.
Sofranin 7, *b*.
Sofrito 13, *a*.
Sofrizze 13, *a*.
Sólfo 7, *b*.
Solìn 141, *a* - de mâneghe, ivi.
Solinetto 141, *a*.
Sòma 101, *b*.
Sonagéa 226, *b*.
Sonagin. V. Sünagin.
Sonàmbulo 116, *a*.
Sonolenza 116, *a*.
Sopega' 177, *b*.
Soporifero 116, *a*.
Soppa 177, *a*.
Soprëssa o Oiva' 104, *b*.
Sopressa' o Mette in prëssa 188, *a*.
Sorcletto 235, *b*.
Sórco 235, *b*.
Sórso 93, *a*.
Sorvemàn 186, *b*.
Sorvenomme 137, *b*.
Sorvetütto 146, *a*.
Sotesto 108, *a*; 13, *a*.
Sottochéugo 5, *a*.
Sottocóa 220, *b*.
Sottocoppa 39, *b*.
Sottogóa s. m. 221, *a*.
Sottolümme 34, *b*.
Sottopansa 220, *b*.
Sottope' 205, *a*.
Sottoscaa 213, *a*.
Sottotéitl o Trabacche 215, *b*.
Spa' 191, *b*; 192, *a*.
Spagatüa 147, *b*.
Spaghetti o Fidé da fratti pertüse' 55, *b*.
Spaghetti o Fidé da fratti senza pertüso 55, *b*.
Spaghetti da pane' granii 55, *b*.
Spaghetti da pane' soti', da rela larga 55, *b*.
Spaghetto dell'assa 184, *a*.
Spaghi do libbro. V. Cüxi' 179, *a*.
Spagnoletta 211, *b*.
Spalassi 153, *a* - o Spalette 141, *a*.
Spaléa da caréga 110, *a* - véua 110, *a* - pinha 110, *a* - do sofà 111, *a* - do letto 115, *a* - de fiori. V. Mazzo di fiori 156, *b*.
Spalette o Spalassi 141, *a*.
Spalinha o Cartella 110, *a*.
Spalla 62, *b*; 173, *b*.
Spande o Fa' danno 103, *a*.
Spara' 234, *a*.
Sparata 234, *a*.
Sparo 234, *a*.
Sparta-parenti o Sparti-parenti 72, *a*.
Spartitün o Riga 122, *b*.
Sparve' 201, *a*.
Spàtola 96, *a* - da pesci 41, *a*.
Spaventaggio 235, *b*.
Spazza' 10, *a* - i vesti' 135, *a*.
Spazzacamin 7, *a*.
Spazzuia de parma 9, *b* - de brügo 10, *a*.
Spazzuia 10, *a*.
Spazzuietta do canna 10, *a* - d'érba 122, *b* - de pei', o de crin, da cavelli, da panni, da unge, da denti 123, *a*.
Spazzuin 7, *a* e 18, *a*.
Spegassin 203, *b*.
Spegasso 203, *b*.
Spegetti 132, *b*.

Spègia' i êuve 67, *a*.
Spegio 124, *a* - riondo o da barba, a cavaletto 124, *b*.
Spëgo 80, *a* - sarvëgo, ivi.
Spéisa 49, *a*.
Spelinsiga' 176, *a*.
Spelinsigón 175, *b*.
Spella' 165, *a*.
Spellase 157, *a*; 165, *a*.
Spellêuia 165, *a*.
Spende 49, *a*.
Spénser o Contüsso da néutte 152, *b*.
Sperón 138, *a* - (de' polli) 228, *a*.
Sperona' 138, *a*.
Spesa' 49, *a*.
Spesso o Sciazzo 134, *a*.
Spetti' 28, *b*.
Spêua 160, *b*.
Spêuggio 136, *a*.
Spezia' 59, *b* - da dósci 91, *a*.
Speziaia 59, *b*.
Spézie 59, *b*.
Spidetto 7, *b*.
Spiddo 7, *a* - da man, ivi.
Spigo o Spiga d' aggio 77, *b*.
Spillo 123, *b*; 128, *b* - d' ou, co' a pria 128, *b*.
Spinarêu o Spinaiêu 72, *a*.
Spinasso 80, *a*.
Spinha 100, *a* - o Canella, ivi.
Spinuella' 100, *b*.
Spinuello 100, *a*.
Spirale 131, *b*.
Spirito 96, *a*.
Sponde do bigliardo 193, *a*.
Sporco 135, *b*.
Sporta, Sportónha, Sportetta, Sportetinha 21, *a*.
Sporta da êuio 105, *a*.
Sportigêua 141, *a*.
Spôu 183, *b*.
Spremme 23, *a*.
Spremmilimoin 23, *a*.
Spruin, Spruina' 151, *a*.
Sprüzza', Sprüzzo 151, *a*.
Spüa' 119, *a* - adosso a ün 119, *a*.
Spüéa 119, *a*.
Spünzia 121, *a*.
Spunzièua o Cucumëlla 72, *b*.
Spüo 119, *a*.
Spüzza, Spuzza', Spüzzo', Spüzzuento 170, *b*.
Squaddra 181, *b*; 201, *a*.
Squarso 210, *a*.
Sta' in oeggión 169, *b* - a livello, o in ou 22, *a* - in candêia, 190, *b* - sotto (t. di giuoco) 190 *b* - in baansa 22, *b* - o Ese assettón 111, *b* - o Mangia' a pasto 42, *b*.
Stacca 144, *a*; 155, *a* - do bigliardo 193, *a* - da carozza 219, *a*.
Stachetinha 196, *b*.
Stachetta o Brochetta 196, *b* - a cado 196, *b* - a frêiddo 196, *b*.
Stachin do reléuio 144, *a*.
Stafetta 183, *a*.
Staffa 221, *b*.
Stafe' 221, *b*.
Stafi' 222, *a* - da sella o da staffa 221, *b*.
Stafila' v. att. e s. f. 222, *a*.
Staggio 216, *b*; 225, *a*.
Stagna' 12, *a*.
Stagnêa 13, *a*.
Stagnin 12, *a*.
Stagnón o Brocca de rammo 13, *a* - da móneghe 121, *a*.
Stalaggio 217, *b*.
Stale' 217, *b*.
Stalla 216, *b*.
Stallo 62, *a*.
Stamme 114, *a*.
Stampa o Forma da corzetti 20, *b*.
Stanco 149, *b*.
Stanga 104, *a*; 104, *b* - da porta 209, *a*.
Stanghetta da porta 209, *a* - da ciavêuia 207, *a* - da giôxia 211, *a* - do portello da bótte 100, *a* - do fuxin 252, *b* - da ribalta 109, *b*.
Stantüffo 10, *a*; 10, *b*; 119, *b*.
Stanza 216, *a* - da letto, ivi - dell' êuio 21, *a* - da früta 84, *a* - do bagno 120, *b* - do carbón o Carbonéa 24, *a*.
Stanzin da toaletta 121, *a*.
Stanziolin 216, *a*.
Stazze da ringhêa 211, *b*.
Stecca da taggia' e carte 181, *a* - da bigliardo 193, *a* - da cricca 208, *a* - da gambéa 139, *a* - do ghindao 184, *b*.
Stecche da incaviggia' V. Tea' 110, *a* - do bëülo 107, *b*.
Stecchi o Rametti o Biscagge 25, *b*.
Stecco 40, *a*.
Stelette 56, *a*.
Stella (t. degli orologiai) 129, *a*.
Stenografia, Stenógrafo 181, *a*.

Stërza 218, *b*.
Stêua 118, *b* - da barcón 211, *a*.
Stia' 187, *b*.
Stiadóa 187, *b*.
Stiàse 117, *a*; 227, *a*
Stilicidio 205, *a*.
Stissa 93, *a* - larga 132, *a*.
Stissa' 103, *a*.
Stiva' 139, *a* - da lacche', a' scüdiera o a' coréa, a' postigiónha o da trómba, ivi.
Stivaletto 138, *b*.
Stocchefisce 19, *b*.
Stólón 175, *a*.
Stopetta 181, *a* (n. 16).
Stopinasso 233, *a*.
Stopin 35, *a* - ciatto, ivi.
Storta de pe' 176, *b*.
Storto 177, *b*.
Storsiòu V. Bastón 150, *a*
Storzagge 104, *b*.
Strachéutto 5, *b*.
Strachìn 68, *b*.
Straciungia' 204, *a*.
Stracollo 22, *a*,
Stradda caratéa 220, *a*.
Straforzìn 222, *a*.
Straléa da scarpe 139, *b* - da verzella 114, *b*.
Stralüxi' o Ese liso 134, *a*.
Strambo 169, *a*.
Stramme 217, *a*.
Stramüa' 200, *b* - o Müa' o vin 103, *b*.
Stramüo 200, *b*.
Strapunta 113, *b*.
Strapunte' 114, *a*.
Strassa 134, *a* - de levante 121, *a*.
Strassa' o Sguara' 134, *a*.
Strasse' 134, *a*.
Strassetta 134, *b*.
Strassi de nêive 30, *a*.
Strasso o Sguaro 134, *a*.
Strassón 17, *b* - da leva' a püa 216, *b* - da piatti o Striggión 9, *a*.
Straxìa o Strexia 230, *a*.
Stréito 187, *a*.
Strenzaggia 133, *a*.
Strenze 187, *a* - ün vesti' 133, *a*.
Strenziòu o Torcio 104 *a*.
Streppa' 20, *b*.
Streppón de brilla 221, *a*.
Strexìa o Straxìa 230, *a*.
Stricco 220, *b*.
Striggia 222, *b* - o Striggiaiêua 184, *b*.
Striggia' 9, *a*; 222, *b*.
Striggiaiêua o Striggia 184, *b*.
Striggión o Strassón di piatti 9, *a*.
Strina' 9, *a*; 188, *a*.
Strinase, Strinòu 29, *b*.
Strinca 140, *a*; 153, *a*.
Striscia 124, *b*.
Striscia' 192, *a*.
Stropia', Stropiòu 177, *b*.
Strosciase ün dio 175, *b*.
Stróscio 80, *b*.
Strufuggia' 136, *a*.
Strufuggiòu 135, *b*.
Strüto 65, *a*.
Stüccio 128, *b* - do libbro 179, *b* - da posate 41, *b*.
Stücco 211, *a*.
Stüdio 178, *a*.
Stüffa 31 *b* - o Scadavivande 6, *b*.
Stüffa' 45, *b*.
Stüffo 46, *a*.
Stüfòu 74, *b*.
Stuggia V. Fen 217, *a*.
Süa' 103, *a*.
Süca' s. m. 79, *a*.
Sücao 92, *a* - gianco, canto, rósso o tërzo, de feccio 92, *a* - in póvie, de lête 92, *b* - rosòu 92, *b*; 96, *a*.
Sücca 78, *b*.
Sücco 101, *b*.
Süchéa 39, *a*.
Süchetinha 78, *b*.
Süchetta 78, *b*.
Süchìn o Sücotto 78, *b*.
Süffo 123, *a*.
Sügo 188, *a* - do liamme 217, *b*.
Suiêu 215, *b*.
Sünagéa. V. Sonagéa.
Sünaggia' 210, *a*; 226, *b*.
Sünagìn 209, *b* - o sim. astrunóu 210, *a* - o Stracaëlo 226, *b*.
Sünaggio 225, *a* - o Bulacco, ivi.
Sünna' 210, *a*.
Süpéa o Terinha 40, *a*.
Süppa 37, *a* - de brovetto 37, *a* - d'êuve 37, *a*.
Suracco 198, *a*.
Surgetta' 186, *b*.
Süssa' 93, *a*.
Susséu 183, *b*.

Taa 22, *b*.
Tabacante 149, *b*
Tabacca' 149, *b*.
Tabacco 149, *a* - in póvie, in fèuggia, in corda o Brasì 149, *b*.
Tabacón 149, *b*.
Tabarìn 133, *a* - do feriòlo 146, *a*.
Tacche 25, *b*.
Tacchelüo 223, *b*.
Tachetto o Vàlvula 10, *b*.
Tacchi 100, *b* - o Sèucai 218, *b*. V. Tacco.
Tacco o Carcagno 137, *b* - o Cunnio 226, *b*.
Tagën o Tagèin o Tagiarìn 54, *b*.
Tagetto 180, *a* (n. 12, 13).
Taggia 11, *a* - do spiddo 7, *a* - da machinetta 7, *a* - a due rêue, a trë' rèue 11, *a*.
Taggia' a punta a' penna 180, *a*.
Taggia' e cüxi' 204, *a*.
Tagiarìn. V. Tagën.
Taggio da penna 180, *a* - a smüsso, de fianco, ivi - da lamma 40, *b* - de panno, de tèia o sim. 161, *b*.
Taggiòu s. m. 13, *a*.
Taìma o Mantiglia 133, *b*.
Tambüetto 194, *a*.
Tambüo do reléuio 130, *a* - da porta 206, *b*.
Tanabèuzo 216, *a*.
Tanfo 170, *b*.
Tanha 234, *b*.
Tanón 8, *b*.
Tàpani 78, *a*.
Tapeto 118, *a* - Tapêtin 118, *b*.
Tapezza', Tapezze', 117, *b* - Tapezzerìa 117, *a*.
Tappa' 100, *b* - e botigge 38, *a*.
Tappo da botigge 37, *b* - de natta, de cristallo, ivi - smerigliòu 37, *b* - da bòtte 100, *b*.
Tarocca' o Tia' zü tacchi 172, *a*.
Taroechi 192, *a*.
Tartaggia, Tartaggia' 171, *b*.
Tasceletti da camìxa 141, *a* - da cázetta 142, *b* - o Cunietti do guanto 132, *a*. V.
Tascelli da camìxa 141, *a*; 141, *b* - do parëgua 131, *a* - da strenzaggia 133, *a* - do capotto 146, *a*.
Tatta 138, *a*.
Tavella o Mariéla 208, *a*.
Tàvola 130, *a*.
Tavoletta 193, - da lavoro 121, *b*.
Tavolìn 109, *b* - co' a ribalta 109, *b* - da zêugo 109, *b*.
Tavolinetto 109, *b*
Tazza, Tazza da cafè 39, *b*.
Tazzìn 39, *b* - o Copetìn 18, *a*.
Tea' da porta 206, *a* - da barcón 210, *b* - da carégha 110, *a* - da recammo 187, *b* - da fùbia 140, *a*.
Tegni' a batezzo 137, *b* - a scotto 43, *a*.
Tognüa d' ünna bòtte o sim. 100, *b*.
Tèia 160, *b*; 114, *b* - erüa, drüa, drüetta, rëa, seciassa, de càneva 161, *a* - de cotón, batista 161, *b* - insea' 162, *a* - do siasso 18, *a*.
Tèie o Lunghezze 141, *a*; 114, *b*.
Téiga 73, *b*.
Téitetto 194, *b*.
Têito 204, *a* - a quattr' ëgne, a trë ëgue, a due ëgue 204, *a* - a ün ëgua sola 204, *b*.
Tela 192, *b*.
Teleria 160, *b*.
Telescòpio 169, *a*.
Tempêin o Temperìn 179, *b*.
Tempea' o Tempia' o Tempera' 180, *a*.
Tempo chi s' acabanna 131, *b* - mollo, ivi - in candèia 152, *a*.
Tenagge 196, *b* - ciatte, da votta, a morsetto, a sgórbia o a bócca de lu', ivi.
Tenda 117, *b*.
Tende o ròcolo, a ragna 236, *a*.
Tendinetta 118, *a* - da carozza 219, *a*.
Tendinhe da barcón 117, *b* - da letto 113, *a* - tiè' sciü, tiè' zü 113, *a*.
Teraggia 40, *a*.
Terazza 211, *b*.
Tërno 191, *a*.
Terulla o Terón 72, *b*.
Tërza rèua 131, *a*.
Terzaiêu 101, *b*.
Tërzo s. m. 114, *a*.
Tesciüo 160, *b*.
Testa 167, *a*; 62, *a* - bisbética, bizara, fissa, gaggia, pea', vèua 167, *a* - de morto (t. bot.) 72, *b* - in cascetta 66, *a* - d' aggio 77, *b* - dell' asta da baansa 21, *b* - dell' agüo 196, *a* - do sünagìn 209, *b* - do bataggio 209, *b* - do puntaiêu 123, *b* - do sciüscetto 8, *a* - o Pigna da rêua 218, *a*.
Testa' s. f. (da *Testa*) 167, *a* - (da *Testo*) 12 *b* - do libbro 178, *b*.
Teste do sofà 111, *a*.
Testéa da brilla 220, *b*.
Testëla o Panella 53, *b*.

Testetta 62, *a*.
Testo 12, *b* - da panelle 12, *b*.
Tesule, Tesule co' n. molla, da tónde 124, *a*.
Tesuletta (t. zool.) 86, *b*.
Tetéa 39, *b*.
Tetìn 158, *b*.
Tetinha 63; *b*.
Tetta' 158, *a*.
Tia' s. f. (detto del bere) 94, *a*.
Tia' 234, *a* - ao segno, ivi - o Tia' cásci 224, *b* - a brilla 221, *a* - ni dui' angoli, ai trei' angoli 193, *a* - a trómba 10, *b* - de rótolo 193, *b* - l' oeginha 191, *b* - e carte o l' oeginha ae carte 192, *a* - i dë' 191, *a* - i süghi 94, *a* - o collo 60, *b* - o Fa' a crósta 18, *a* - o gambìn 176, *b* - o sünagìn 210, *a* - o sorchetto 236, *a* - sciü (detto dei numeri del lotto) 191, *a* - seiü o Inghéugge e strapunte 115, *b* - sciü, o zü e tendinhe 115, *b* - sciü i punti, o ün punto 143, *a* - zü (t. de' fornaj) 9, *a* - zü i cázoin 144, *a* - zü tacchi o Tarocca' 172, *a*.
Tiàn de rammo, de tëra 12, *b*.
Tiana' 12, *b*.
Tianetto 12, *b*; 32, *b*.
Tianti 139, *a* - de fëro 139, *b* - di cázoin 144, *a*.
Tiarighe 181, *b*.
Tiase do balë' de néive 30, *a*.
Tibba 172, *a*.
Tibè' 162, *b*.
Tiéle o Tianti 220, *b*.
Tiotte 153, *a*.
Tigna 166, *a*.
Tignosa e Tignosa bastarda (t. bot.) 72, *b*.
Timoìn da bandeéta 156, *b* (n. 13).
Timón 218, *b*.
Tinello 16, *a*.
Tinetta 102, *a*.
Tinha 101, *b*.
Tio 234, *a*.
Tirabüsción 38, *a* - a rubinetto, a via, ivi.
Tizzón, Tizzonetto 27, *a*.
Toa 109, *a*; 36, *a* - t. di giuoco 193, *a*; 195, *a* - (o Asse) 214, *b* - missa 37, *a*.
Toa' 109, *a*.
Toaletta 121, *b*.
Tocca' a lünetta 94, *a* - o gotto 94, *a*.
Tócco 58, *b*.
Tocco o Pezzo de pan 53, *a*.
Toe o Fóndi do sciüscetto 8, *a*.
Toetta da goggia 195, *b*.
Toette da gioxìa 211, *a*.
Tofanìa 13, *a*.
Tölón 104, *a*.
Tomata 78, *b*.
Tomaxëlle 75, *b*.
Tomëa 136, *b*.
Tondëlla 40, *b*.
Tondìn 39, *b*.
Tóndo 40, *b*.
Tonëa, Toninha, Tonno, Tonno inte l' euio 70, *a*.
Tonsille 172, *b*.
Topazzo 127, *a*.
Torcia 35, *b* - n ün stopìn, a vento 35, *b*.
Torcia' v. att. 104, *b*.
Torcio o Strenziöu 104, *a*.
Tóre (pezzo del giuoco di scacchi) 192, *b*.
Tormenta' o fëugo 27, *b*.
Torna' a siassa' 18, *b*.
Tornaletto 115, *b*.
Tornagüsto 48, *a*.
Tornase a ndormi' 116, *b*.
Toró 225, *a*.
Torse 185, *a*.
Tórta 75, *b* - sfoggia' o pasqualinha 75, *b*.
Tortagna, Tortagnetta 26, *b*.
Tortaiêu 101, *a* - grosso o da bótte, ivi.
Tosci' 170, *b*.
Tósse o Tóssa 170, *b*.
Tovagetta 37, *b*.
Tovagéu 37, *b*.
Tovaggia 37, *a*.
Tovagìn 37, *b*.
Tra carne e pelle 165, *a*.
Tra' o batte o fëugo 7, *b*.
Tra' o vin 101, *a*.
Tracanna' 94, *a*.
Trafia da panea' V. Panea' 105, *b*.
Traina' 224, *a*.
Tramèuzza 19, *a* - do maxinìn 14, *a* (n. 12).
Tramezanìa 202, *b* - de toe 202, *b* - do pózzo 11, *a*.
Tramézo (spezie di merletto) 156, *b*.
Tramma (t. de' lanaiuoli) V. Tërzo 114, *a*.
Trapa' 150, *b*.
Trapella' (detto del fuso) 183, *b*.
Trapello 235, *b*.
Trapetta 236, *b*.
Trapona' 150, *b*.
Trappa 150, *b* - da verzella 114, *b*.

Trapunta', Trapuntóu, Trapunto 133, *b*.
Travërsa 137, *a* - o Scomissa 195, *a*.
Travërse, Travërse de mezo 206, *a* (n. 14).
Travërsi o Legnetti 110, *a*.
Travestise 134, *b*.
Trei' 191, *b*.
Treiféuggio agro 78, *a*.
Treipe' 8, *b* - grosso, ivi - o Scambeletto 111, *b* - da bassi' 121, *a*.
Treisëtte 192, *a* - co' mediato', scovërto, ivi.
Tremma' o Balla' dao frêido 30, *a*.
Tremò 109, *a*.
Trenette, Trenetinhe 56, *a*.
Trenna 140, *a*.
Treppa' 178, *a*.
Tressa 123, *a*.
Tréuggio 17, *a*; 217, *a* - do lavello 9, *a*.
Trifoléa 15, *a*.
Trifolo 72, *b*.
Trinca' 93, *b*.
Trincia', Trinciante 41, *a*.
Trionfa' 44, *a*.
Trionfase ünna vivanda 44, *a*.
Triónfo da toa 40, *a*.
Tripìn o Gruppo 64, *a*.
Trippa 64, *a* - o Bela 66, *b* - d' euve 74, *a*.
Trippa' s. m., Trippëa' s. f. 64, *a*.
Tròfie 54, *b*.
Trómba o Pómpa 10, *a* - o Ghiudao do bügatto 18, *b* - da pippa 130, *a*.
Trombetta (t. bot.) 72, *b*.
Trombette 120, *a*.
Tronchìn o Scarpe a' liouêise 138, *b*.
Trónco d'ërboo o Legno 25, *b*.
Trotta', Trotto 224, *a*.
Trücco 193, *b*.
Truscìn 221, *b*.
Tübo da gas 36, *a* - o Cristallo 34, *b*.
Tügürio 199, *b*.
Tül o Tüllo 156, *a*.
Tùmao 78, *a*.
Tümore 166, *a*.
Turón 92, *a*.
Türchinetto 188, *a*.
Tussìn o Füso 218, *b*.
Uetta. V. Oetta.
Üga 89, *b* - buzza o Agràzio, ivi - barbera, braiêua, canaiêua, cornetta, do Monfera', gianchetta d' Arba' o arbaêua, lügenga, moscatella 90, *a* - passa, pignêua, sarvëga, spinha, treggia 90, *b*.
Üghetta 90, *b*.
Ün doppo o depui' disna' 48, *a*.
Ünifórme s. m. 145, *b*.
Ümbrëlla 151, *b*.
Ümido s. m. 74, *b*.
Ungetta 197, *b*.
Ungia 175, *b*.
Ungia' 175, *b*.
Ün po' alterón (per vino) 94, *b*.
Urba o Lurba 88, *b*.
Vacca 225, *a*.
Vachetta 183, *a*.
Vacilla' 94, *b*.
Vacina' 166, *a*.
Vacinha 166, *a*.
Vael o Varei 49, *a*.
Valixe 107, *a*.
Valixe (da aella) 221, *b*.
Valixetta 107, *a*.
Valla' 106, *b*.
Valónha 144, *a*.
Valore 49, *b*.
Valvula o Gatto do sciüscetto 8, *a*.
Valvula o Lenguetta, o Zeugo, o Tachetto da tromba 10, *b*.
Vallo 106, *b*.
Vampa' 28, *a*.
Vampa' o Sciamadda 28, *a*.
Vanga 198, *b*.
Vanga' s. f. 199, *a*.
Vanga' v. att. 199, *a*.
Varei o Vael 49, *a*.
Vasca 217, *a*.
Vascelëa 18, *a*.
Vaschetta 121, *a*.
Vascia 219, *a*.
Vasetto do formaggio 39, *b* - da sarsa 39, *b* - da poma' o sim. 125, *a*.
Vaso da infaina' 13, *a*.
Vaso da fiori 39, *b*.
Veddro 210, *b*.
Veddro apanóu, ondezzóu, smeriglióu 210, *b* - colorón 211, *a*.
Vedra' 211, *a*.
Vedrata 210, *b*.
Vedrata o Porta co' a vedrata 206, *b*.
Vedrinha 210, *b*.
Vec' 40, *a*.
Vegetta 89, *a*.
Vegni' zü l' ëgua a mazzette 152, *a* - nisso 85, *a*.

Velo 156, *a*.
Vello 162, *b*.
Velũo 117, *b*.
Velütôu 117, *b*.
Vende 161, *a* - a menuo o a parmi 161, *a*.
Vende o Acata' all' ingrosso 49, *a*.
Vendegna, Vendegna' 103, *a*.
Vendita 49, *a*.
Venha (d' ëgua) 11, *b*.
Venti (da cavezza) 221, *a*.
Ventoéla 7, *a*.
Ventoéla o Muinello 189, *a*.
Ventréa 144, *b* - da cacciòu 229, *b*.
Ventresca 70, *b*.
Verdinha 191, *b*.
Verdón 86, *a*.
Verdón riondo 86, *a*.
Verinetta 197, *a*.
Verinha 197, *a*.
Vërme 83, *a*.
Vërme d' oiva 105, *a*; 133, *b*.
Vermetti 23, *b*.
Vermentin 90, *b*.
Vermut 97, *a*.
Veròl o Sercetto 40, *b*.
Veruggio 93, *a*.
Verzella 114, *b*; 198, *b*.
Vescia de lu' 72, *b*.
Vesciga o Vesciglietta 166, *a*.
Vespa' 166, *b*.
Veste 151, *a*.
Veste da càmia 146, *b*.
Vesti' s. m. 133, *a*.
Vesti' v. att. 134, *b*.
Vesti' acolòu, atilòu, comodo, descolòu, dipinto, ma' fëto, ricco, sencio, zitòu 133, *a* - afettòu, camuòu, descüscio, fodròu, imbotio 133, *b* - acomodòu, liso, pezzòu, sarsio o repuntòu, strassòu o sguaròu 134, *a* - desmisso, früsto 134, *b*.
Vestiario 135, *a*.
Vestise 134, *b*.
Veterinaria 223, *a* - Veterinario 223, *a*.
Vetüa 219, *b*.
Vetüin o Vetürin 219, *b*.
Vèuggia o Cuë' 165, *b*.
Vèuo s. m. 213, *b*.
Vèumito 47, *b*.
Vezi 195, *b*; 228, *b*.
Vezza 76, *a*.
Vezzo 128, *b*.
Via (do torcio) 104, *a*.
Vianda o paste de casa 54, *b*.
Vianesco o Garèise 224, *a*.
Vin 97, *a*.
Vin abochèive, artefëto, àspio, aspretto, brüsco, buzzo, càrego de co', co' melasso, d' ame', de früta, dòse, fëto co' bacco, foesté, gianco, nèigro, nostra', pernixòu, rósso, rósso asséiso, sciüto 97; *a* - alegretto, a üso de famiggia, chi fümma, chi sata ai èuggi, chi scciümma, co' pessigo, co' raspante, da pastezza' da scignóe, de sërnia, de spalla, grosso, legiero, miscio, rinforzòu, sostanzioso, sotí, spiritoso 97, *b* - chi ha dëto votta, chi ha piggiòn o fortu', co' a fia, co' a muffa, de düata, de torcio, grammo, nèuvo, vegio, zoveno, 98, *a* - co' e cànnie, co' legno, co' punto, secetto, scciappòu, tempiòu o botezzòu, acconsòu, axoio 98, *b*.
Vinetta 98, *b*.
Vinetto 98, *b*.
Vinse o sèunno 116, *a*.
Vinse o përde ünha, due o ciü' partie 194, *b*.
Viòn 230, *b*.
Virola 150, *b*.
Visco 236, *b*.
Visiera (da beretta) 148, *b*.
Visìt 155, *b*.
Vitella a òxeletto 75, *a*.
Vitella da lëte 225, *a*.
Vitello 225, *a*.
Vitello da lëte 225, *a*.
Vitta (da roba) 153, *b*.
Vitta (do capotto) 146, *a*.
Vivagna 11, *b*.
Vivanda arama' 12, *a*.
Vixin de casa 200, *a*.
Voalet 111, *a*.
Voiámme 157, *a*.
Vola' (t. di giuoco) 192, *a*.
Volàn 11, *a*.
Vórpe (sorta di sostegno) 204, *b*.
Vorpette (do parëgua) 151, *a*.
Vorta' a frita' 74, *a*.
Votta o Volto 214, *b*.
Voxassa 172, *a*.
Voxe 172, *a*.
Voxe argentinha, fëta, forte, gianca, scciappa' 172, *a*.

Voxetta 172, *a*.
Voxon 172, *a*.
Vüa' 94, *a*.
Vuiêue 166, *a*.
Vümita' 47, *b*.
Vümitivo 47, *b*.
Xabò 141, *b*.
Xambón o Presütto 66, *b*.
Xatta 40, *b*.
Xêuo 235, *a*.
Xua' 235, *a*.
Xuatta' 235, *a*.
Zànello 89, *a*.
Zazün s. m. e agg. 42, *a*.
Zazüna' 42, *a*.
Zena' 30, *a*.
Zêneo 158, *a*.
Zenëstra sarvëga 26, *a*.
Zeo, zeôu 30, *a*.
Zemi' o Cianze 29, *a* - o Frizze o Fa' fu' 6, *a*.
Zemin 74, *b*.
Zenugiatoio 112, *a*.
Zërbia 163, *b*.
Zerbin 118, *b*.
Zefir o Mezo panno 162, *a*.
Zenogin 221, *b*.
Zèucai o Tacchi 218, *b*.
Zèughi de büsciolotto 194, *b* - d' azzardo, de destrezza 189, *a* - d' inzegno 189, *b*.
Zèugo 189, *a* - d' ómbre o Ómbre 192, *a* - o Ôxello da zêugo 236, *a*.
Ziàrdoa 189, *a*.
Ziélo 189, *a* (n. 7, 8, 9).
Zimma o Scintilla 28, *b*.
Zinaièu 99, *b* (n. 2, *aa*).
Zinha 99, *b* - da cascia do relèuio. V. Cascia 129, *a*.
Zizoa 88, *a* - de têra, ivi.
Zorzolón. V. Bricòcalo 85, *b*.
Züga' 189, *b*.
Züga' a bëra bëra 189, *b*.
Züga' a bèuga bügagna 189, *b*.
Züga' ao brenetto 189, *b*.
Züga' a carnesa' 189, *b*.
Züga' a imita' 189, *b*.
Züga' a' campanha 189, *b*.
Züga' a chi përde guadagna 189, *b*.
Züga' a croxe e griffo 189, *b*.
Züga' ae büsche 189, *b*.
Züga' ai càlai 190, *a*.
Züga' a cancaignàn 190, *a*.
Züga' ae ciappe 190, *a*.
Züga' ae fossette 190, *a*.
Züga' a góghin 190, *a*.
Züga' a' lippa 190, *a*.
Züga' a man cada 190, *a*.
Züga' all' orbetto 190, *a*.
Züga' a' mura 190, *b*.
Züga' ao bagón 190, *b*.
Züga' ao bàsigo 190, *b*.
Züga' ao becchello 190, *b*.
Züga' ao mastro 190, *b*.
Züga' a pa' dëspa 190, *b*.
Züga' ao passagin 190, *b*.
Züga' a punzilanza 190, *b*.
Züga' a rompi' 190, *b*.
Züga' a sâta büscaggia 190, *b*.
Züga' a scaregabarl 190, *b*.
Züga' a scondilu' 190, *b*.
Züga' a sta' in condèia 190, *b*.
Züga' a tócca tochin 190, *b*.
Züga' a tócca fëro 190, *b*.
Züga' all' ambo 191, *a*.
Züga' in sciü o seminaio 191, *a*.
Züga' all' oca 191, *a*.
Züga' ao dominò 191, *a*.
Züga' ae carte 191, *b*.
Züga' ai tarocchi 192, *a*.
Züga' a' damma 192, *a*.
Züga' a tela 192, *b*.
Züga' ai scacchi 192, *b*.
Züga' ao bigliardo 193, *a*.
Züga' ao trücco 193, *b*.
Züga' ae bocce 193, *b*.
Züga' ae sbigge 194, *a*.
Züga' a' balla 194, *a*.
Züga' ao cordin 194, *b*.
Züga' ao ciumin 194, *b*.
Zügòu da büsciolotti 195, *a*.
Zunca' 68, *a*.
Zunta 64, *b*.
Zuvo 62, *b*; 199, *a*.

00563648

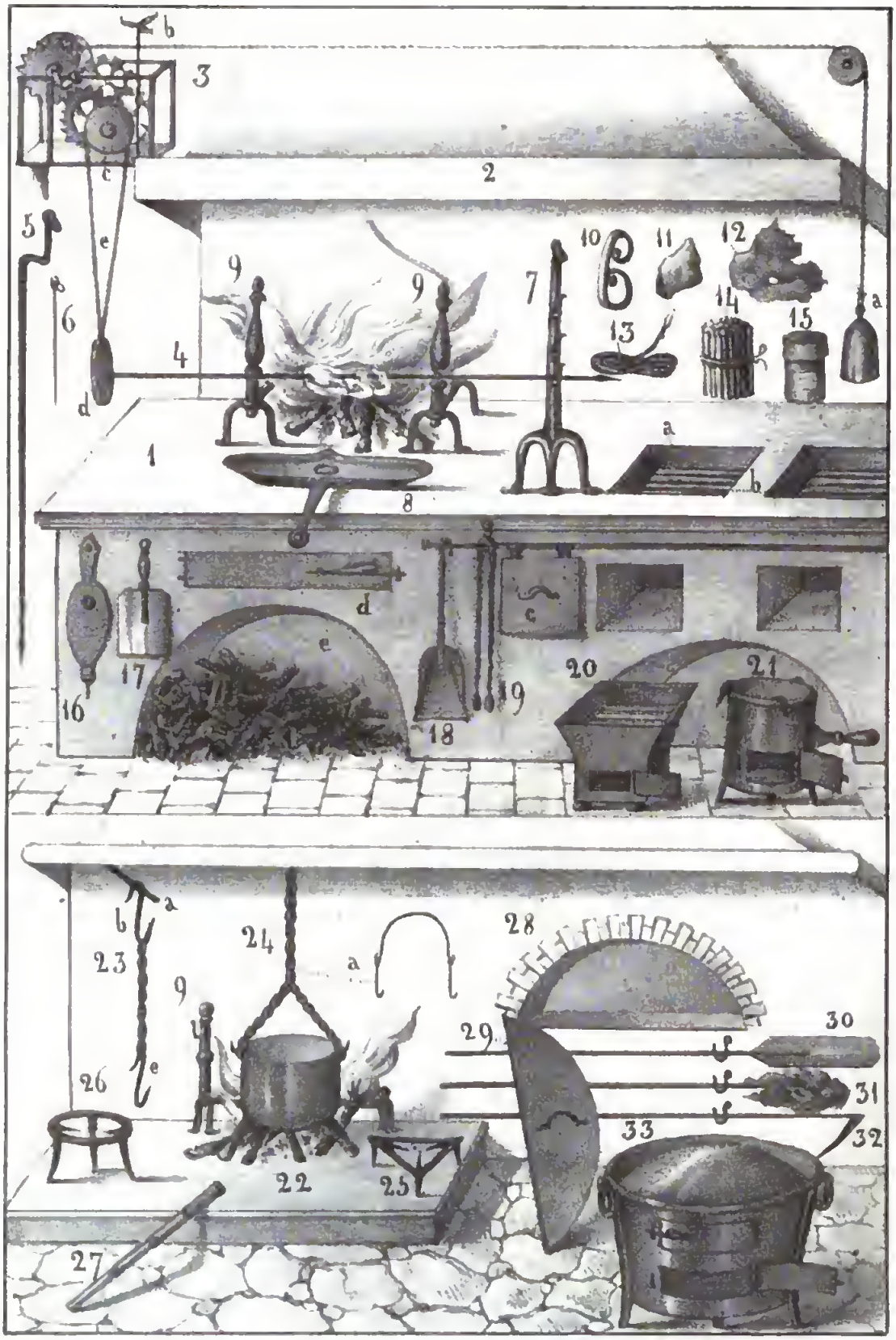
CORREZIONI

Pag. 10, colonna 1.ª n. 3.	*Spazzaturaio* dicono i Toscani ecc.	*leggi* RÜMENTA', *Spazzaturaio*, Colui che spazza le immondizie per le strade, o che raccoglie le spazzature nelle case.
» 16, c. 1.ª in fine -	SAVONETTA, *Saponetto*	SAVONETTA, *Saponetto, Saponetta*
» 25, c. 2.ª in principio -	SCIAPPÔU	SCCIAPPÔU
» ivi, n. 11.	*Schegge, Coppóni, Toppe*	*Schegge, Toppe*
» 37, c. 1.ª, n. 2.	Da *Mantile* deriva il t. genovese *Mandillo* per *Fazzoletto* o *Pezzuola.*	Da *Mantile* forse deriva il t. genovese *Mandillo* per *Fazzoletta* o *Pezzuola*, o meglio hanno ambedue la derivazione dal latino *Mantile, Mantilium, Mantele, Mantelum, Mantelium*, e dal basso greco *Mandelion*
» 111, c. 1.ª (alla v. Voalét)	*Bracioletto*	*Bracciolетto*
» 156, c. 2.ª, linea 3.ª	SIMETTA, Sorta di Merletto stretto e smerlato da un lato solamente, *Bighero*, e più comunemente *Bigherino Bigherare* è ec.	SIMETTA, *Bighero*, e più comunemente *Bigherino*, Sorta di Merletto stretto e smerlato da un lato solamente. *Bigherare* è ec.
» 161, c. 1.ª	TÉIA REA	TÉIA RËA
» 190, c. 1.ª	CALÀO	CÀLAO
» 191, c. 1.ª	Da' o Daddo	Dë' o Daddo
» 219, c. 2.ª	CALESSO, *Calesse, Calesso*	CALESSO, *Calèsse* V. U., *Calèsso*
» 226, c. 1.ª	LASCIA (da *Lassa*)	LASCIA (da *Lassa?*)
» 253, lin. 3.ª	non è compreso	non è compresa

Digitized by Google

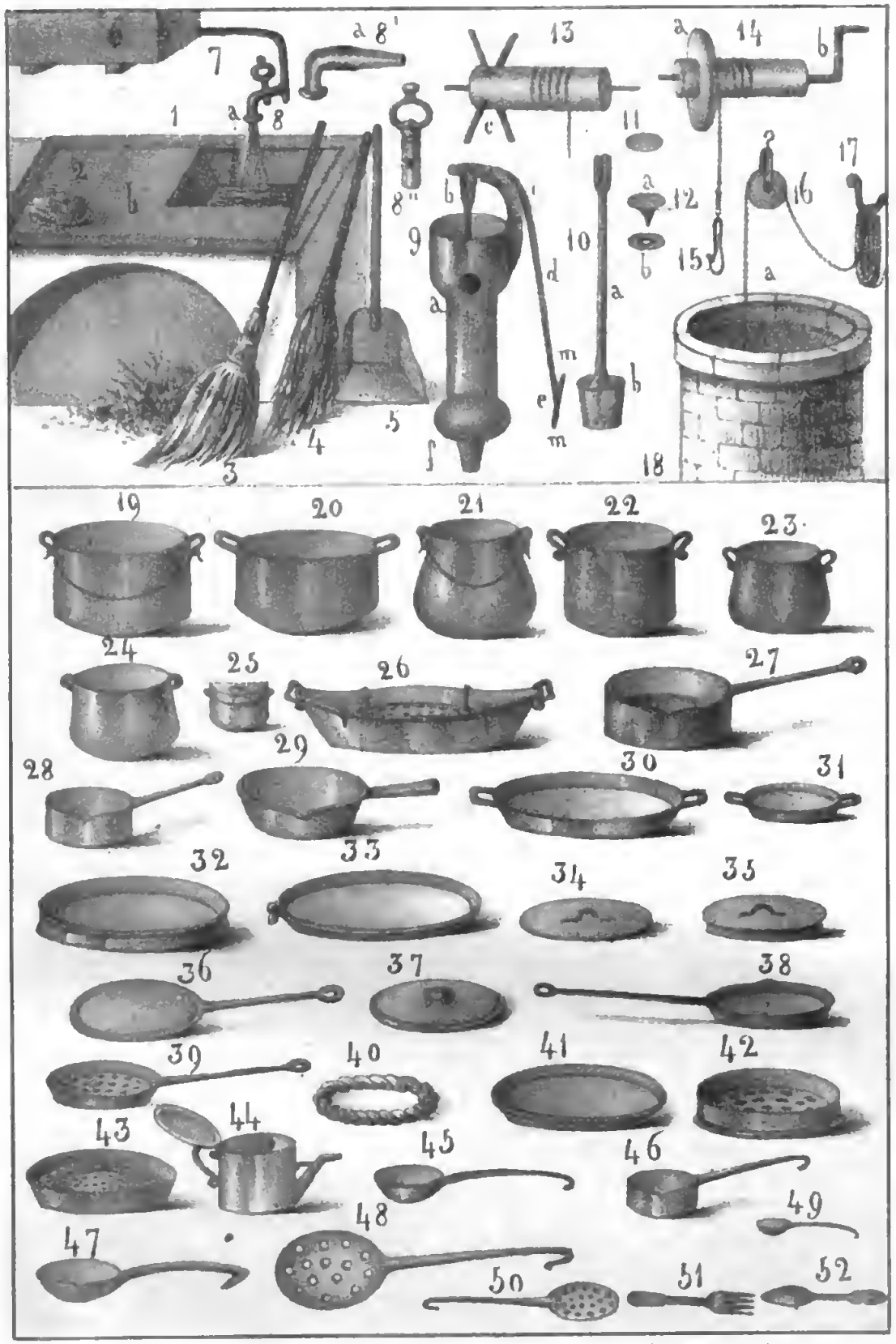
Digitized by Google

T.I.



Geneva Lit Chappuis

Digitized by Google



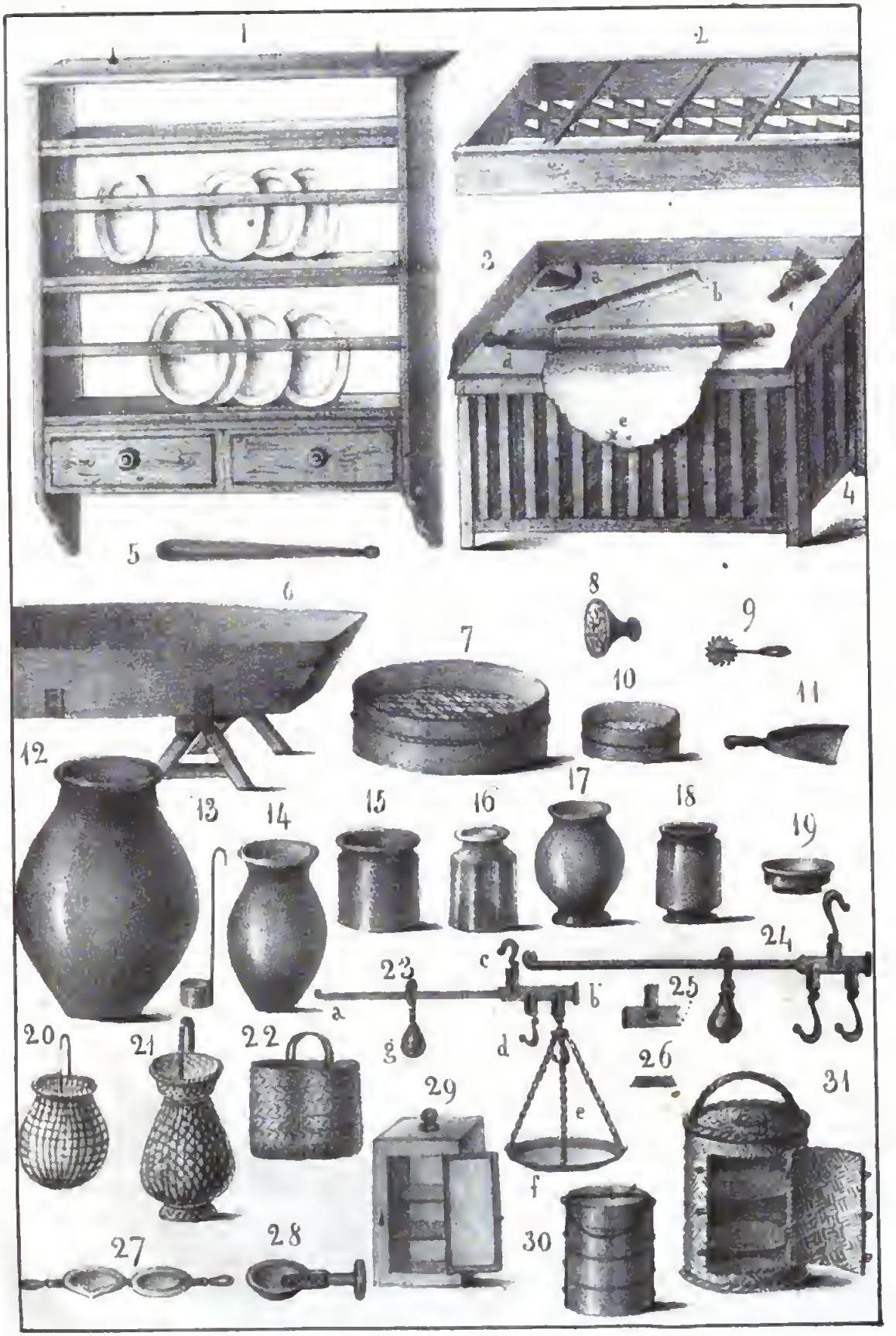
Genova Lit Chappori

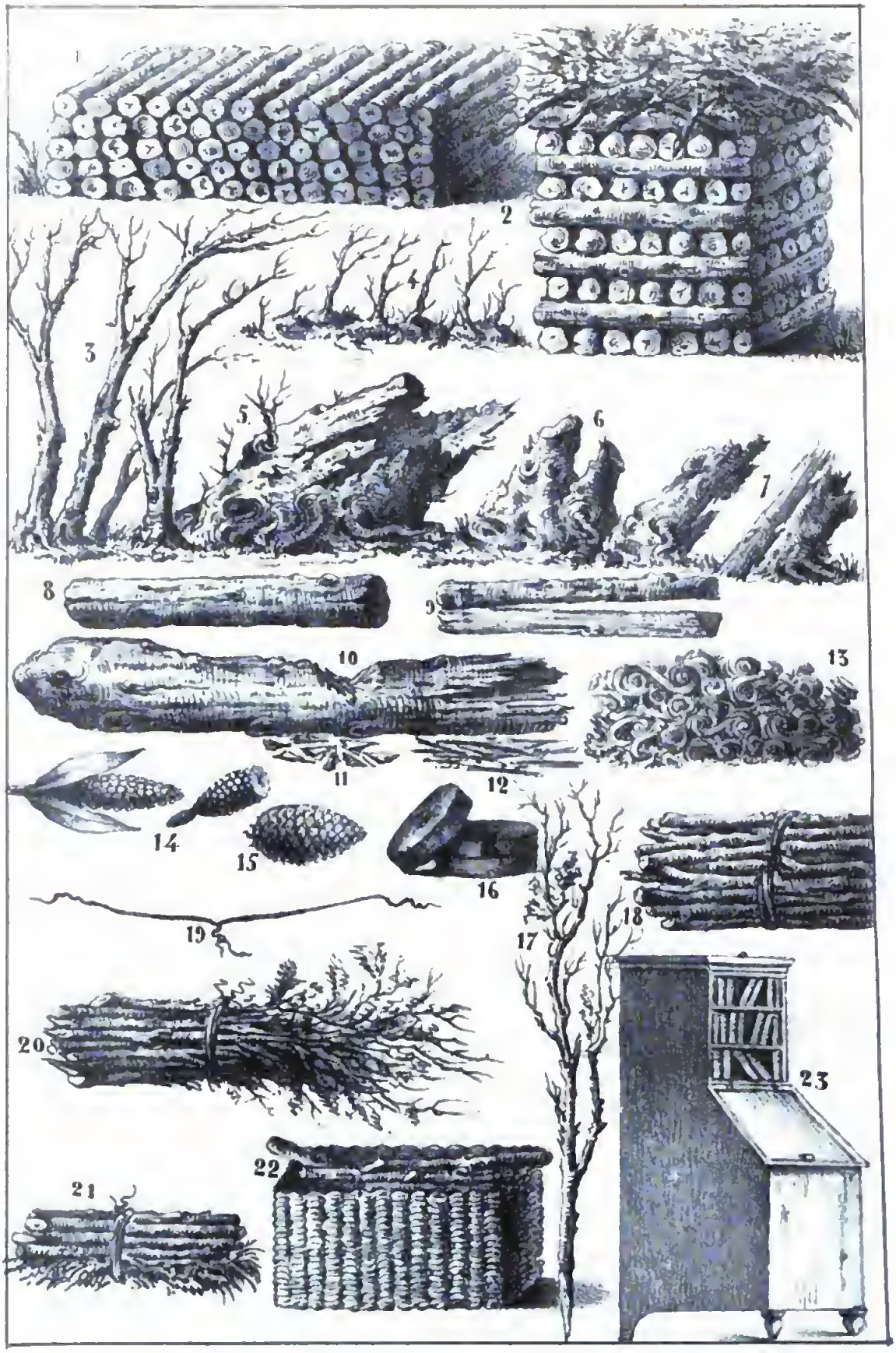
Digitized by Google

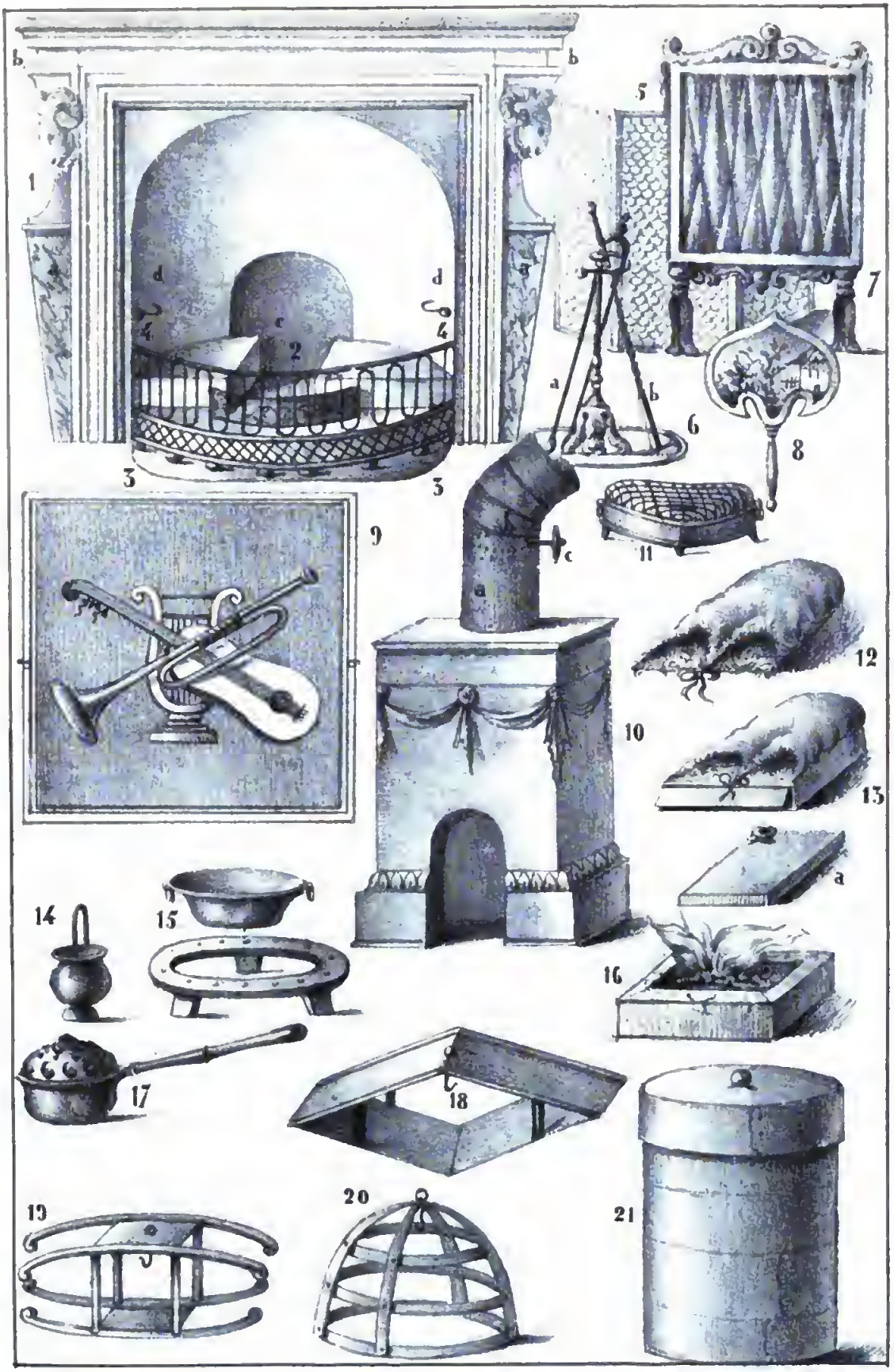
T. III.

Genova Lit Chiappori.

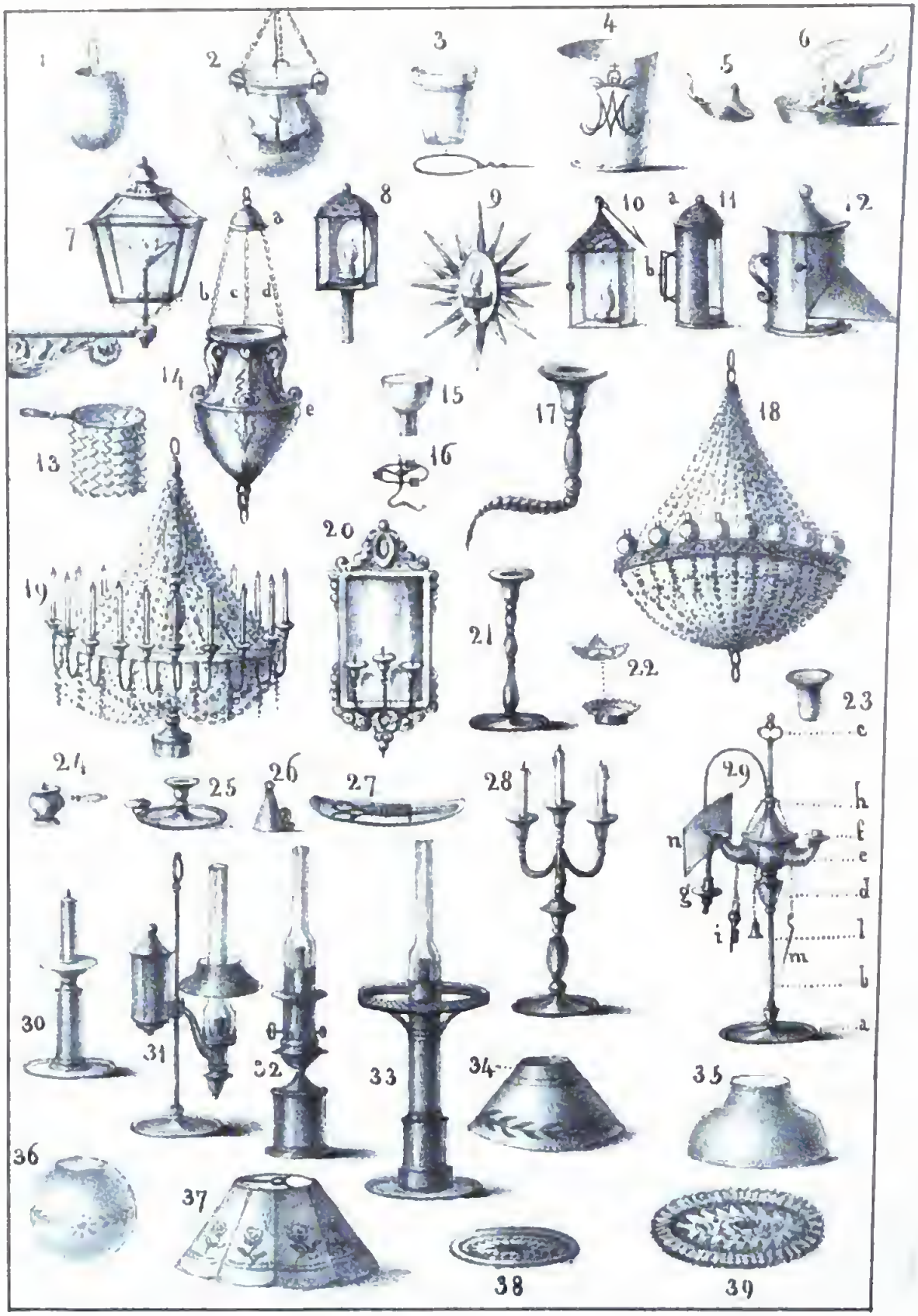
Digitized by Google

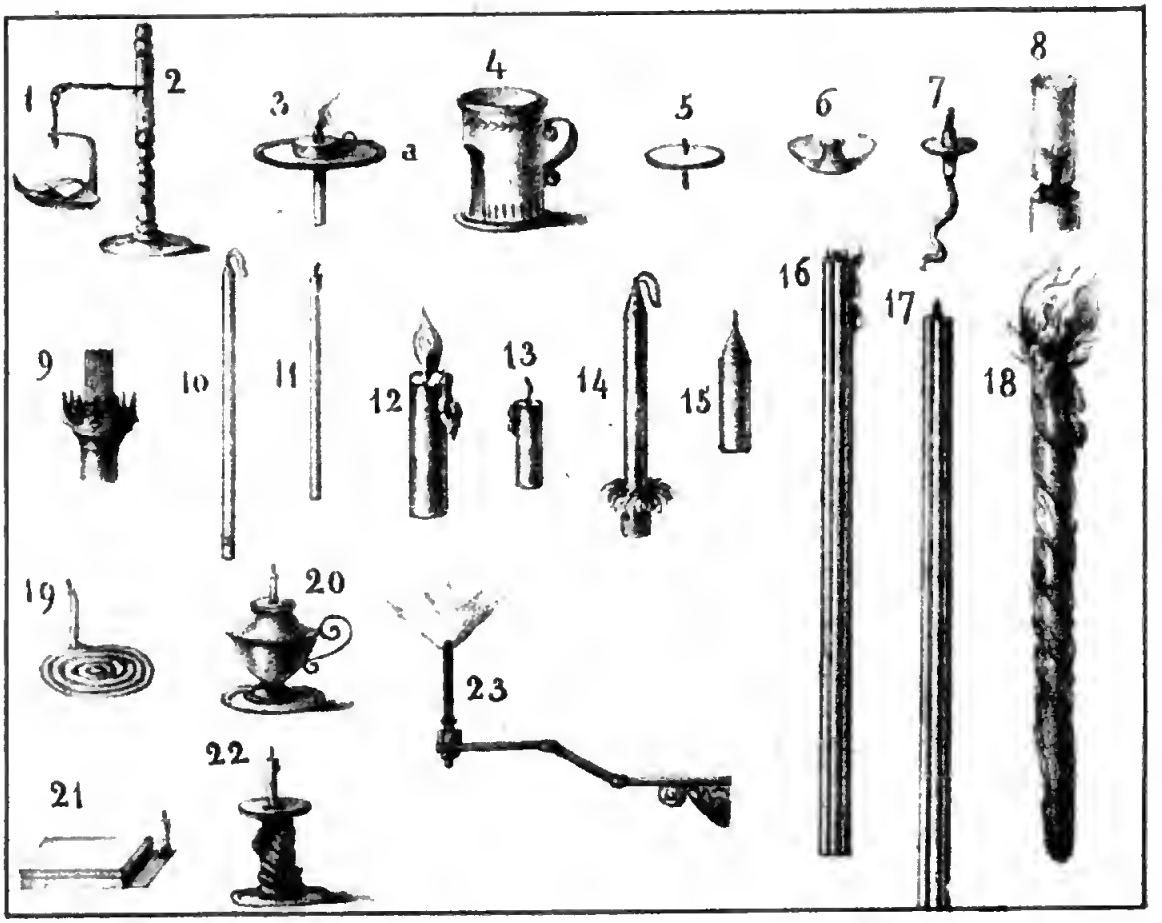

1
2
3
a
b
c
d
e
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
a
b
c
d
e
f
g
24
25
26
27
28
29
30
31


1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23

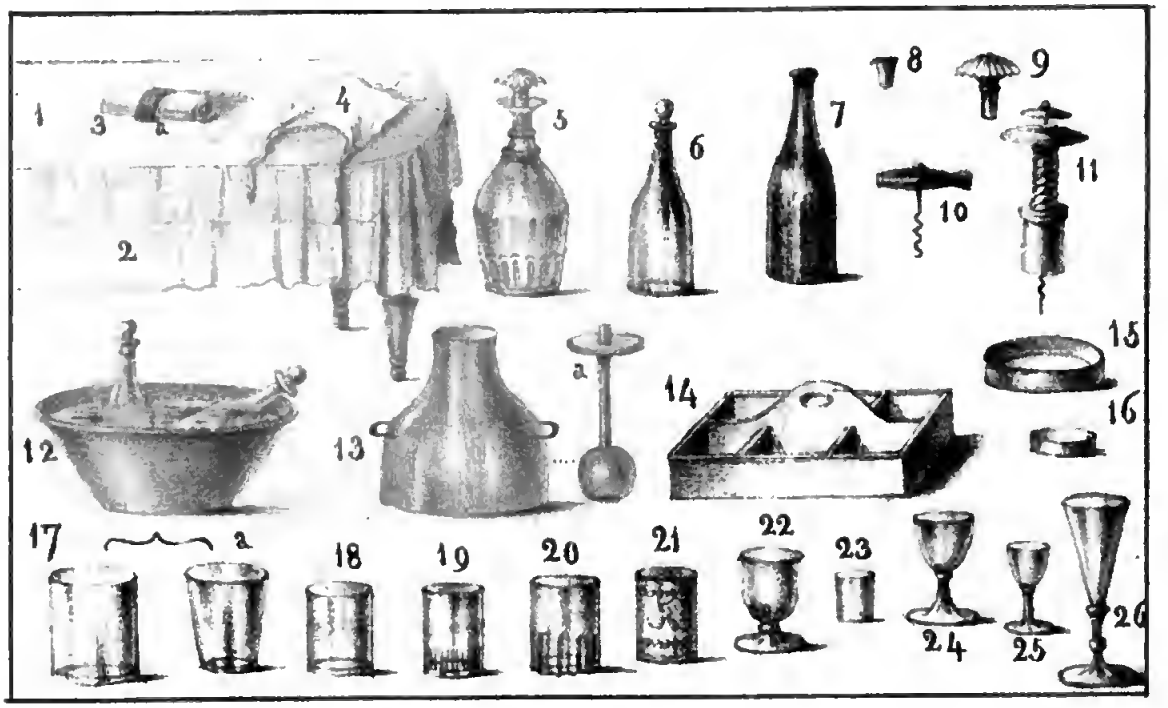

b
b
1
d
d
4
4
c
2
3
3
5
7
a
b
6
8
9
c
11
a
12
10
13
a
14
15
16
17
18
20
21
13

T. VII.

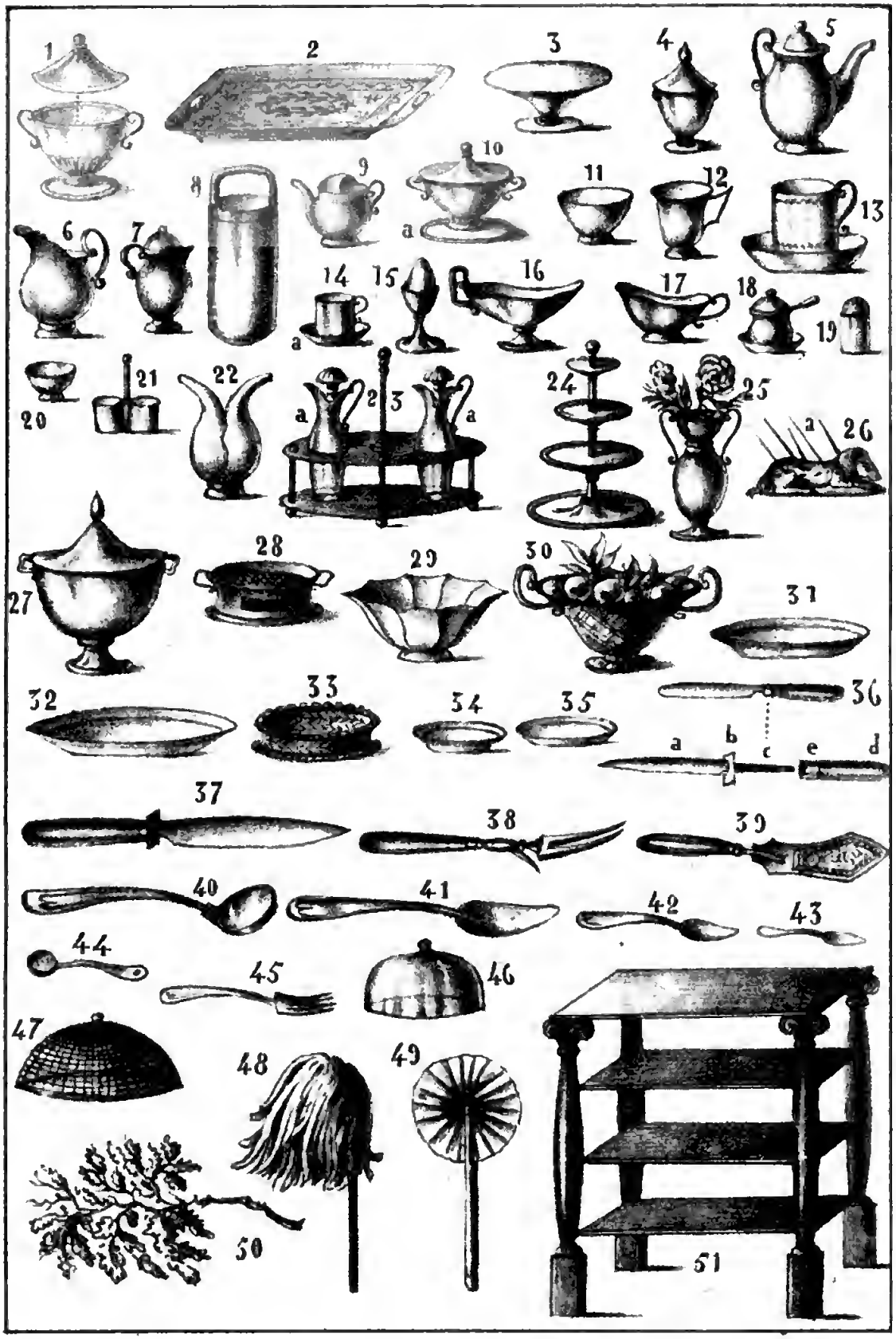

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
a
b
c
d
e
f
g
h
i
l
m
n

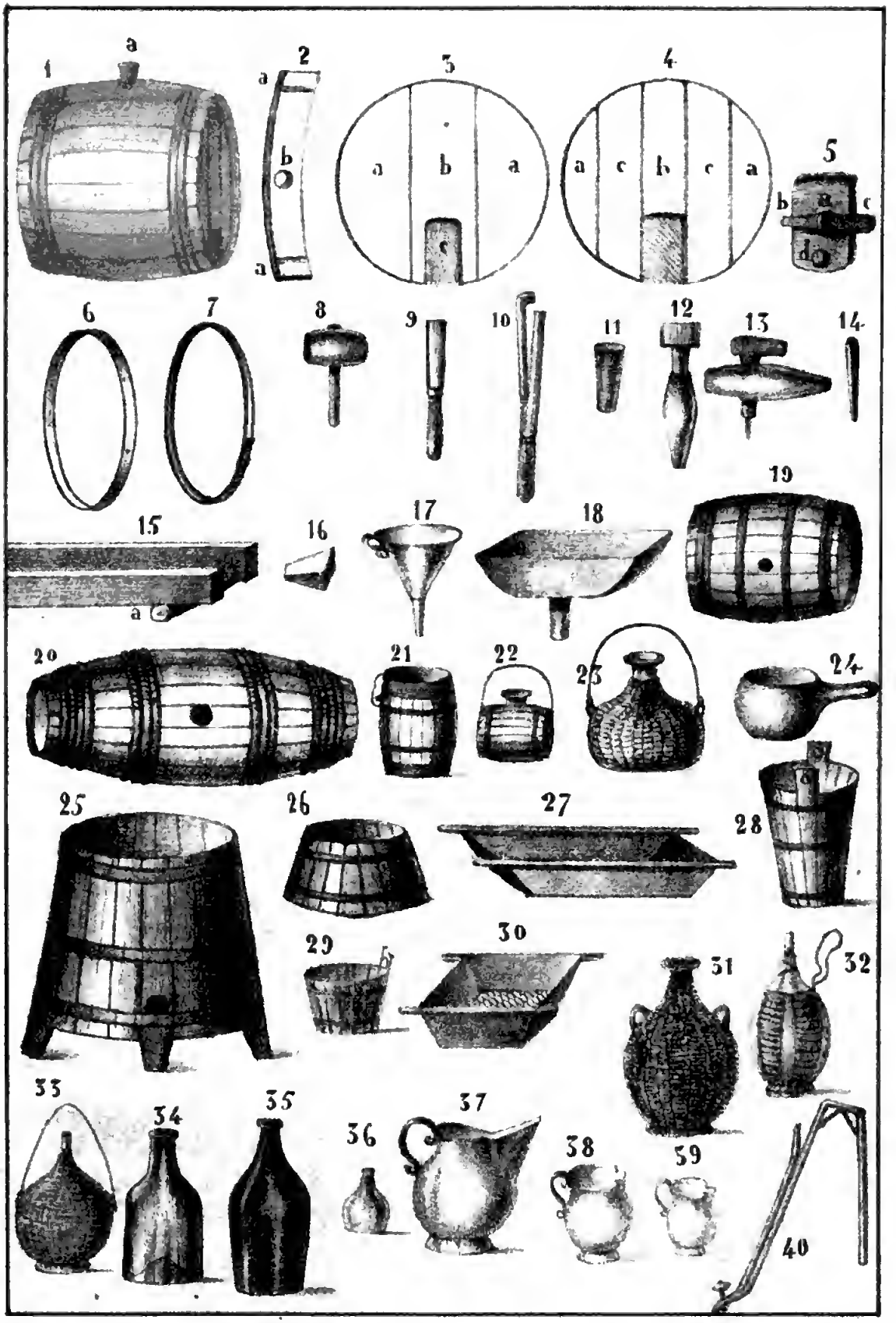

1
2
3
a
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23

T. IX.

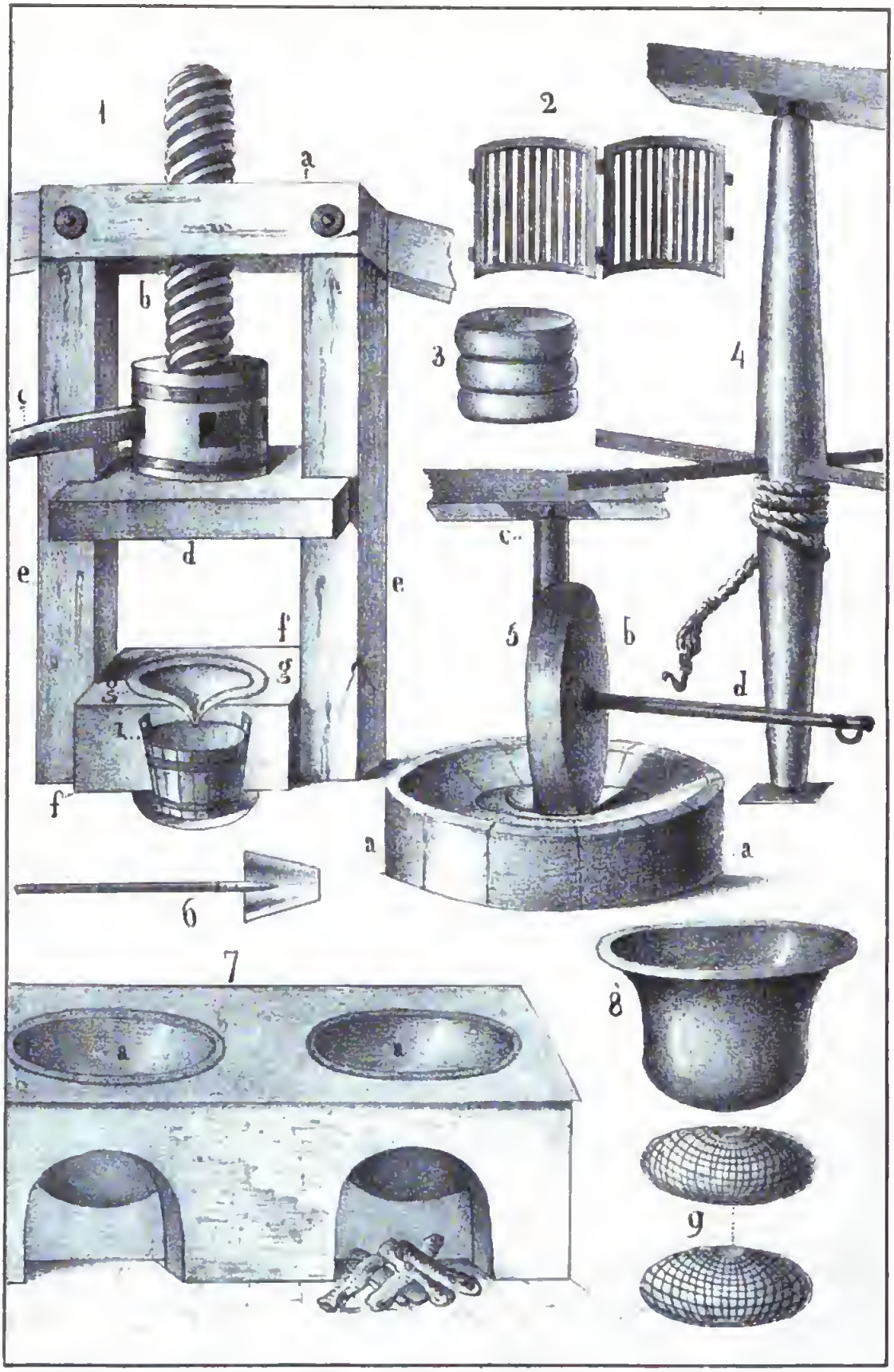

1
3
a
4
2
5
6
7
8
9
10
11
12
13
a
14
15
16
17
a
18
19
20
21
22
23
24
25
26

T. X

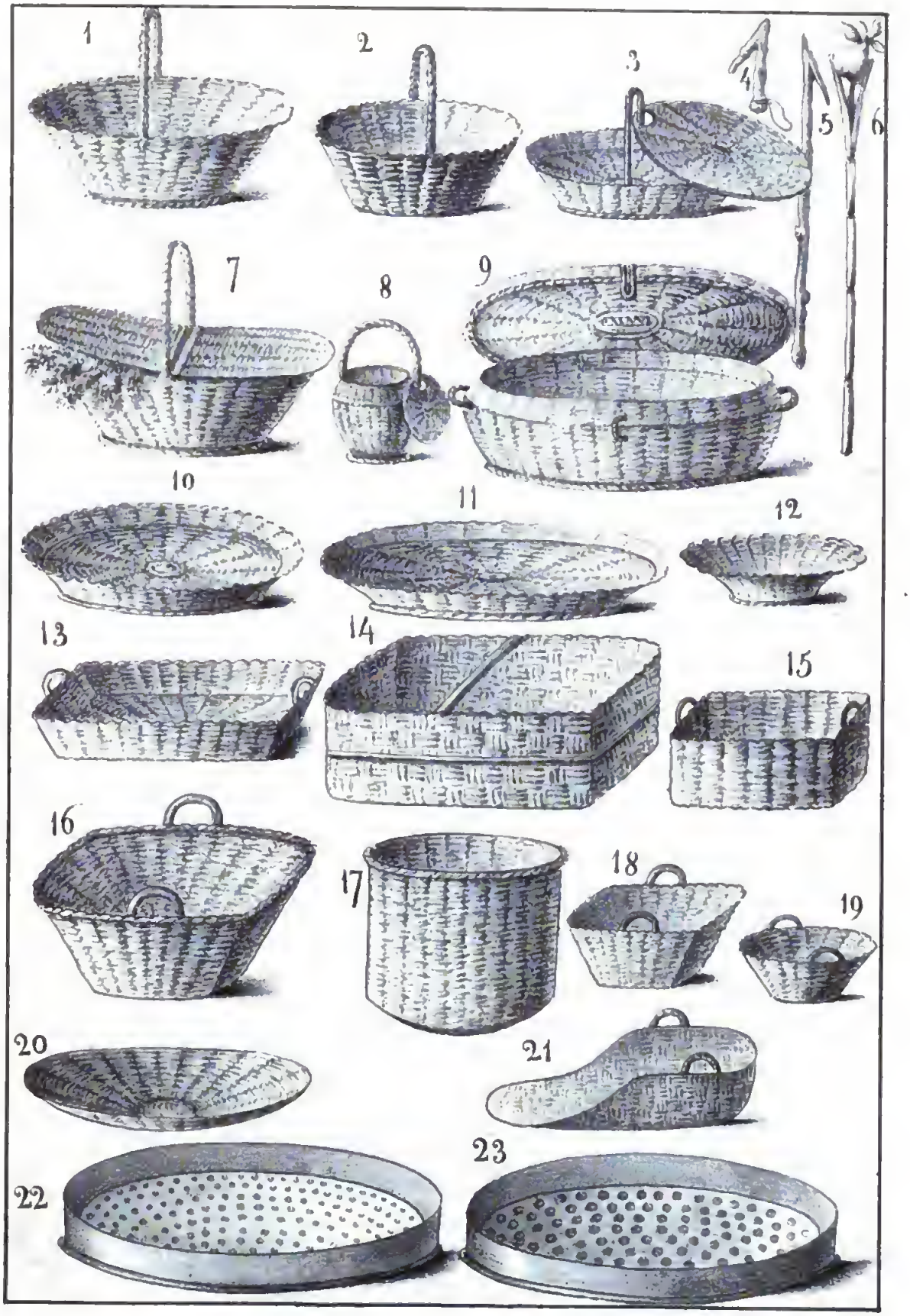

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
a
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
a
2
3
a
24
25
a
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
a
b
c
e
d
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51

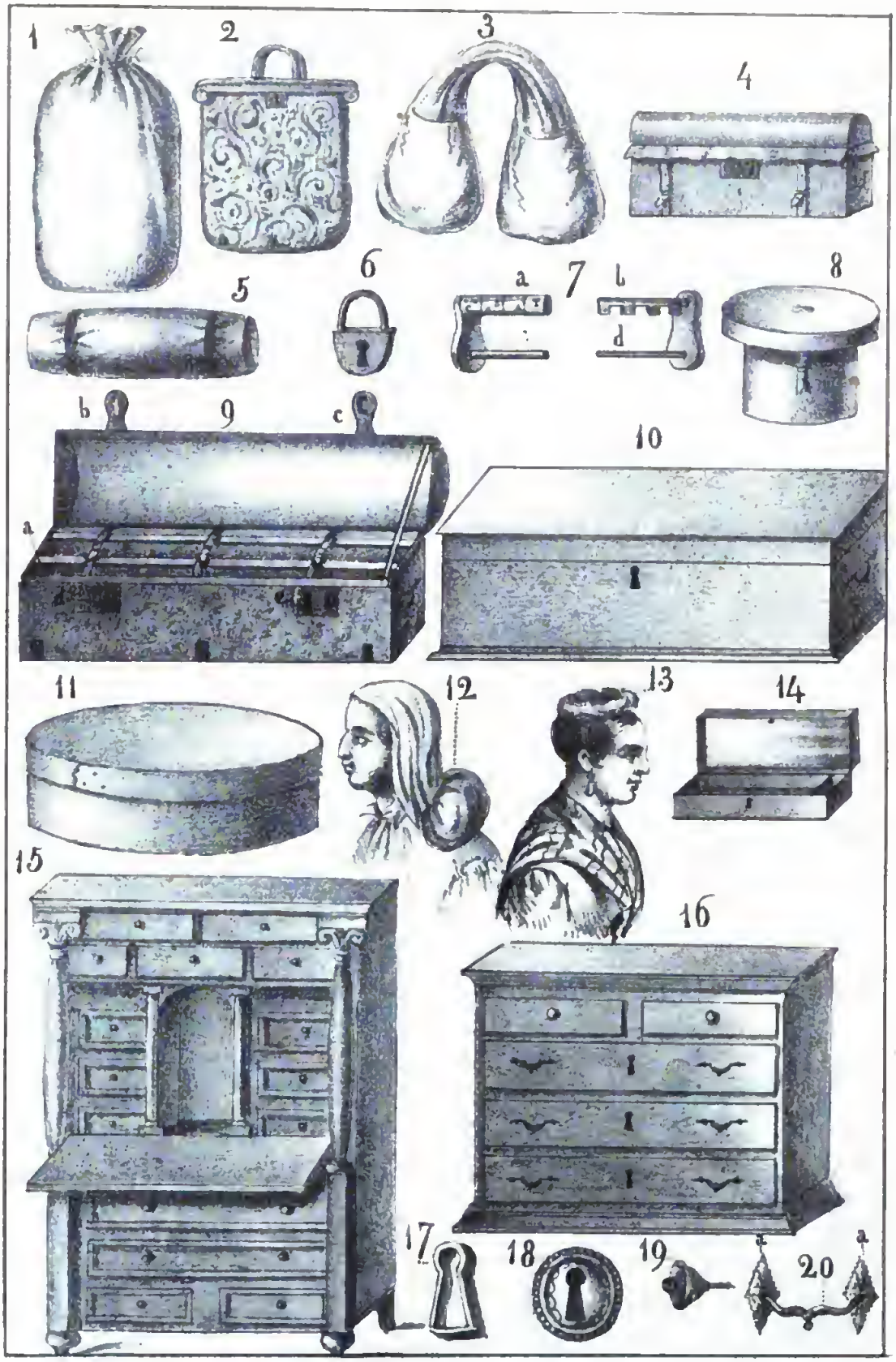

1
a
2
a
b
a
3
a b a
c
4
a c b c a
5
b a c
d
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
a
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40

Digitized by Google

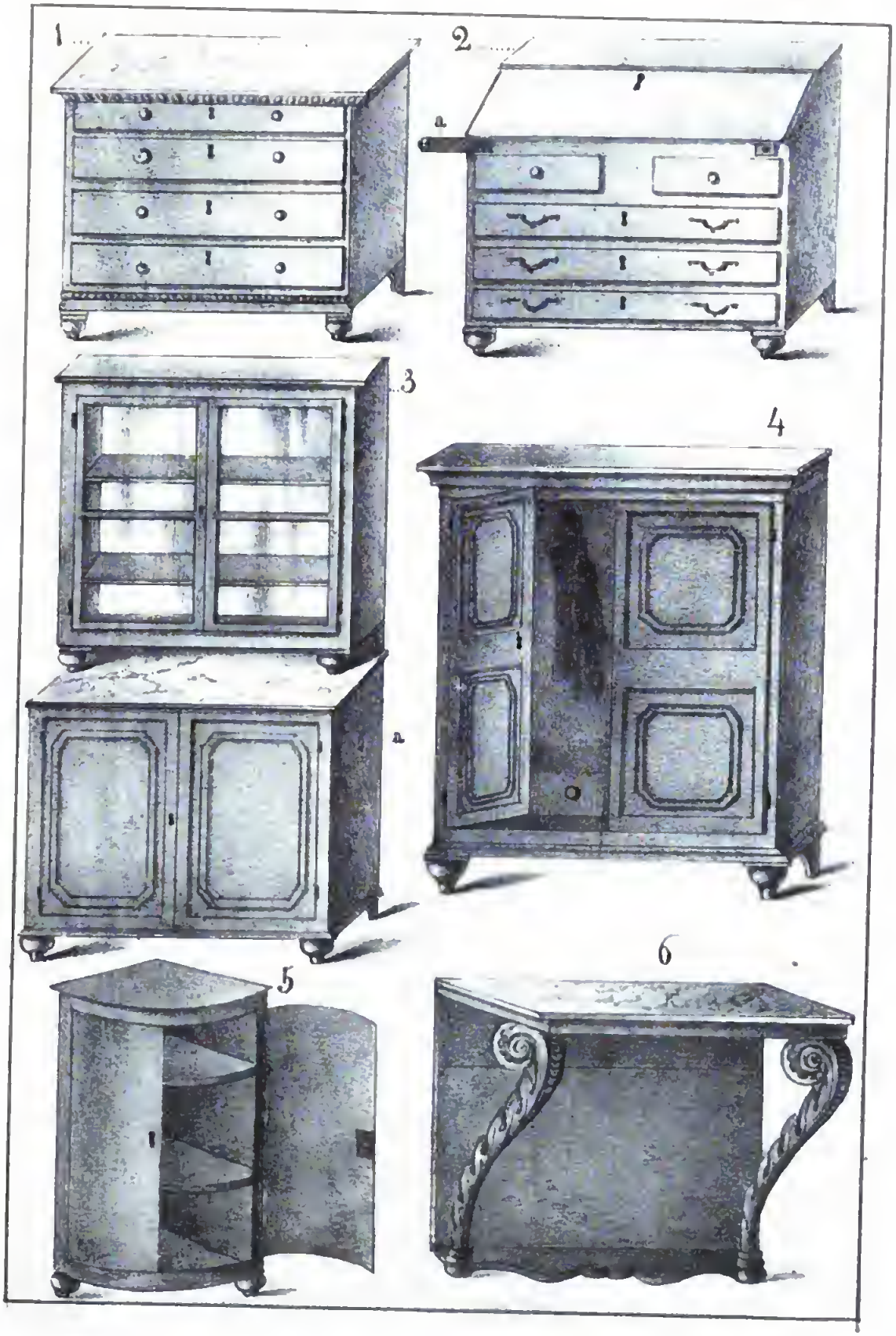


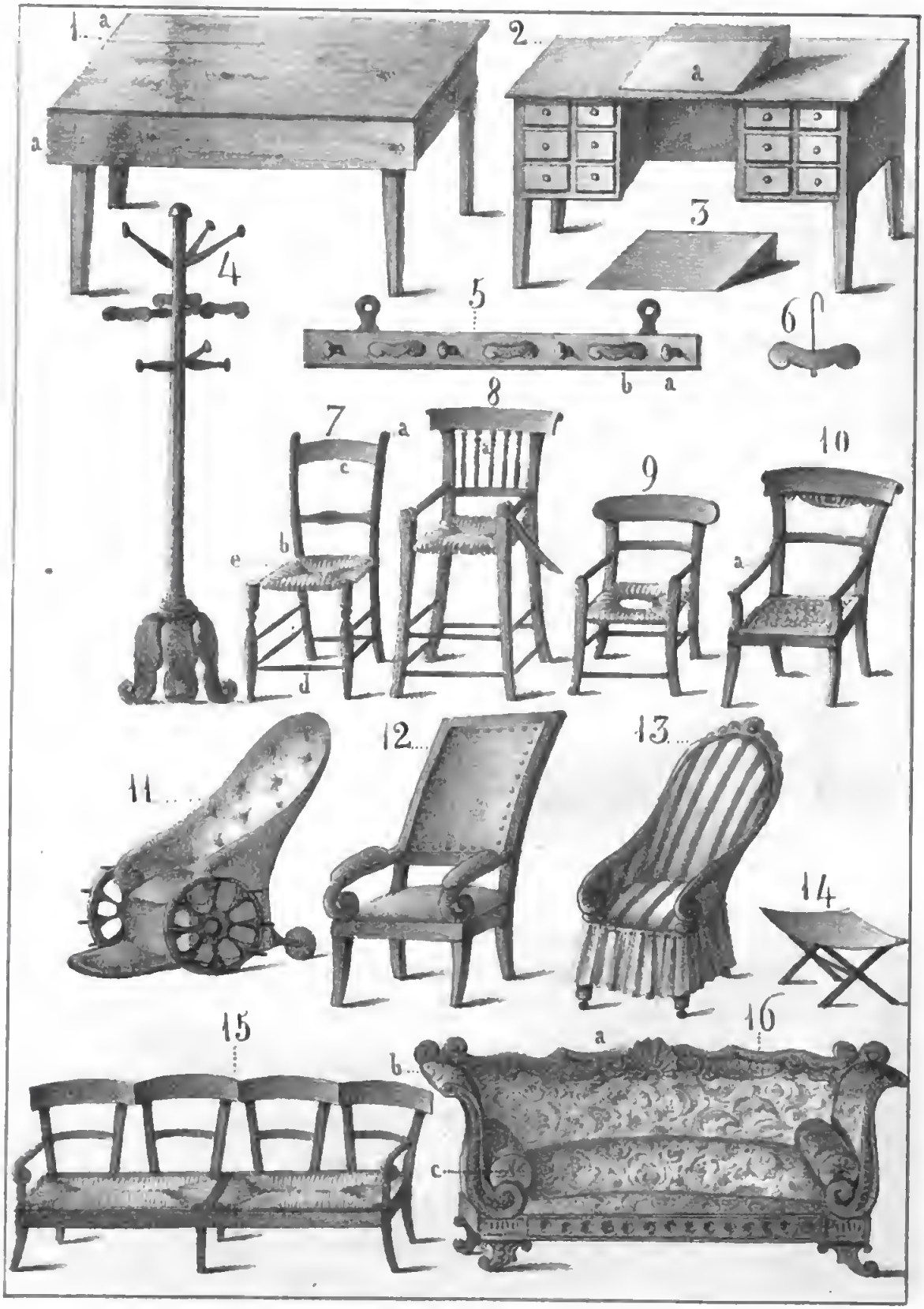
Digitized by Google

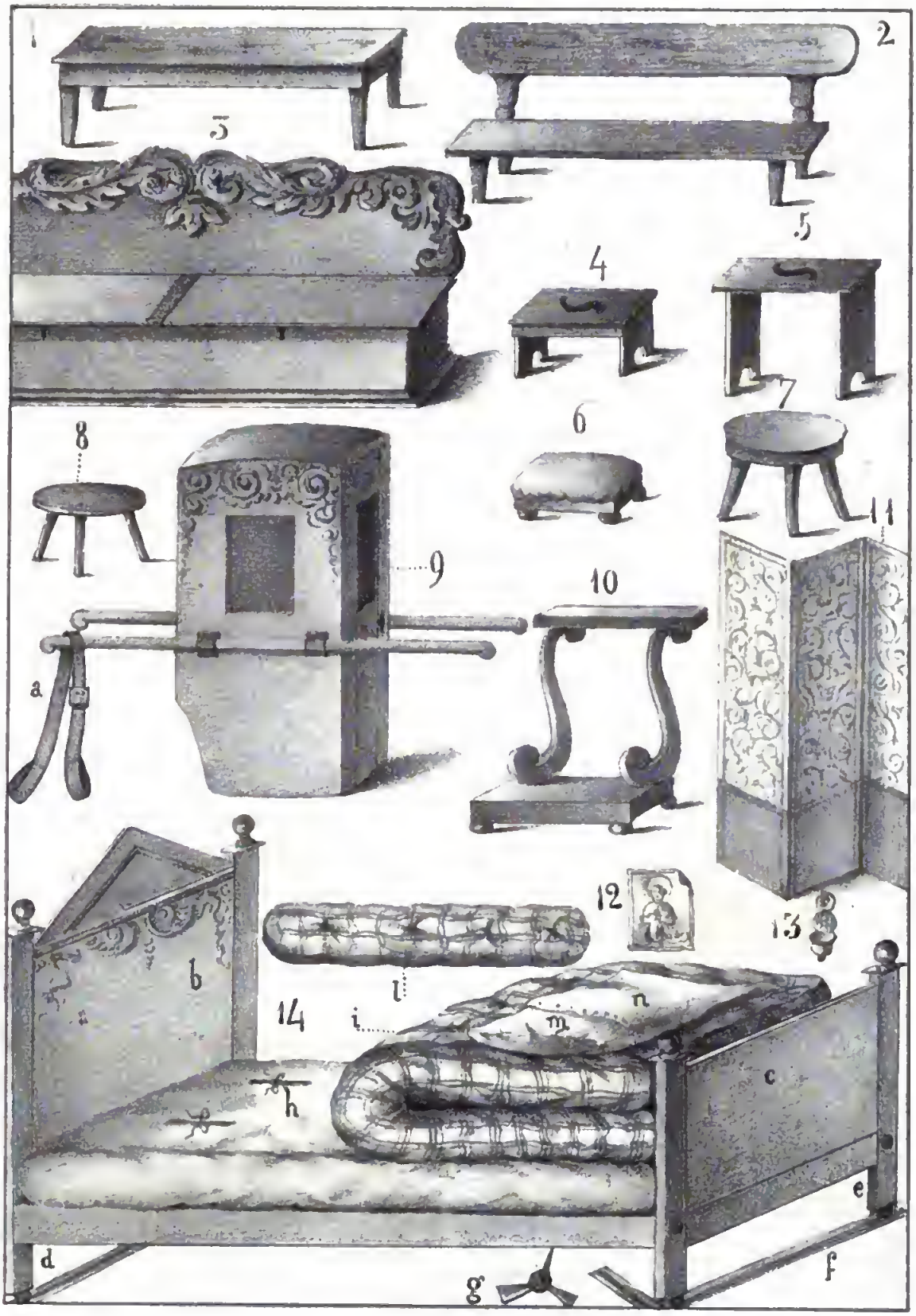

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23

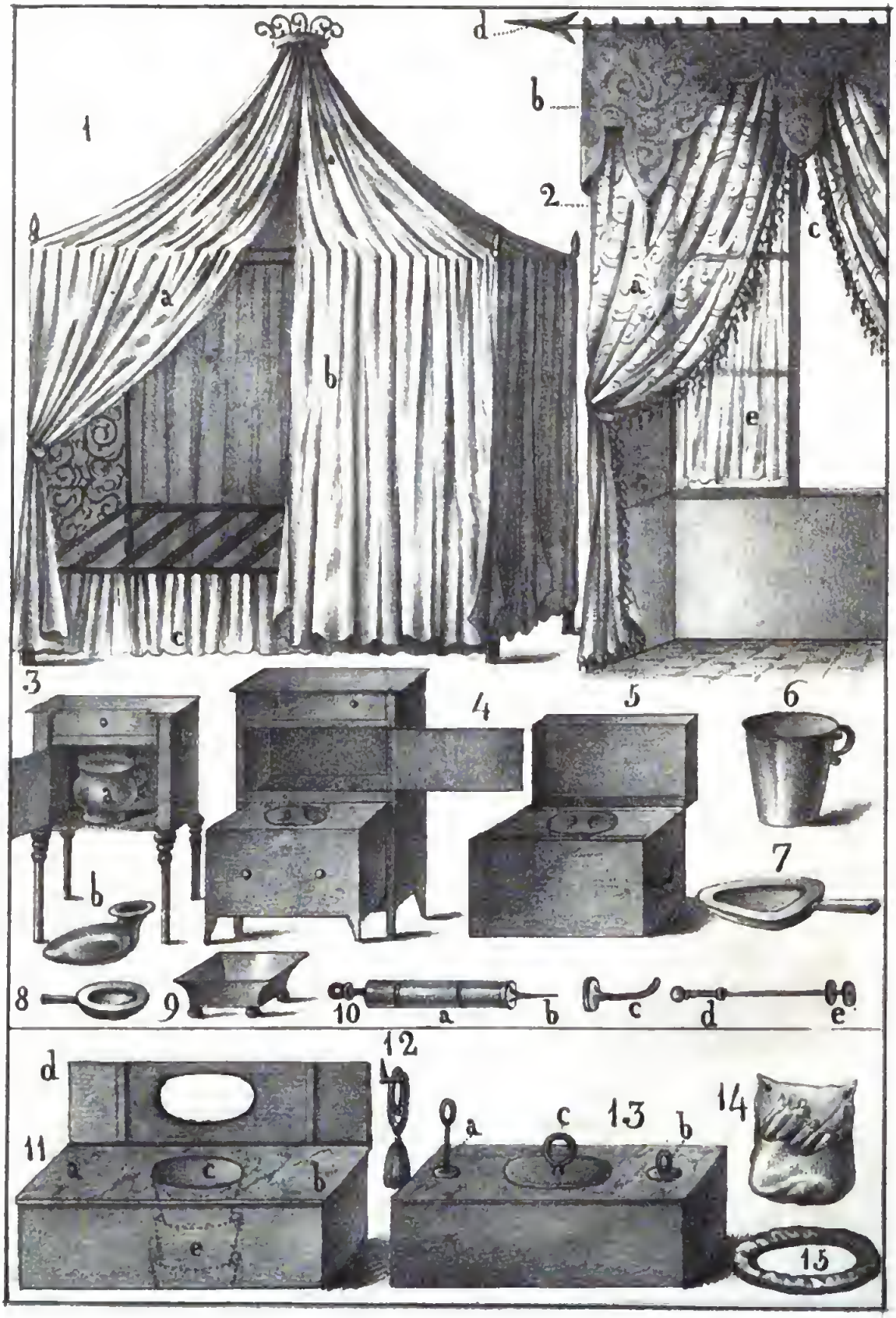


Digitized by Google


1
2
a
3
a
4
5
6

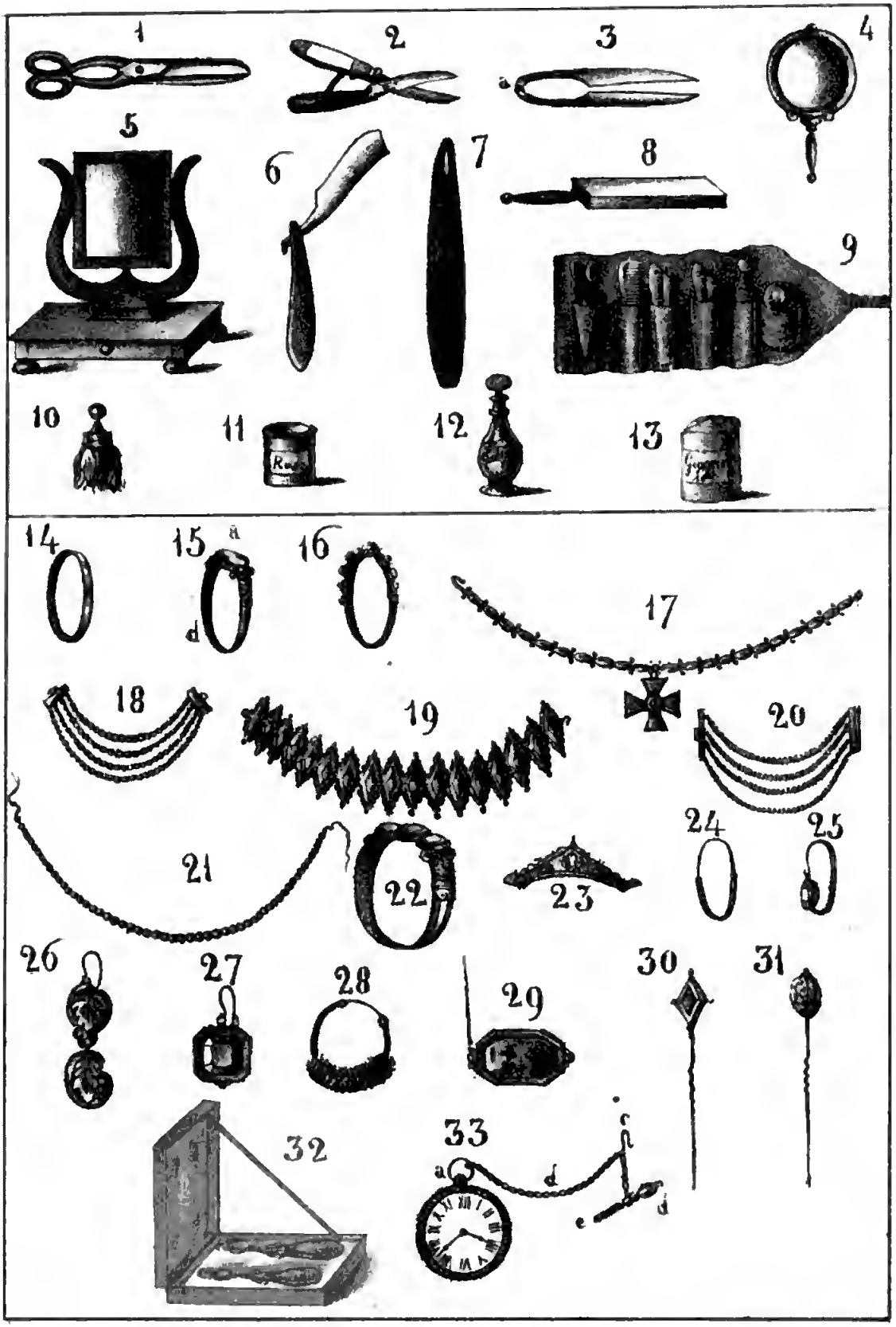

1
a
a
2
a
3
4
5
b
a
6
7
c
b
e
d
8
a
9
10
a
11
12
13
14
15
16
a
b
c

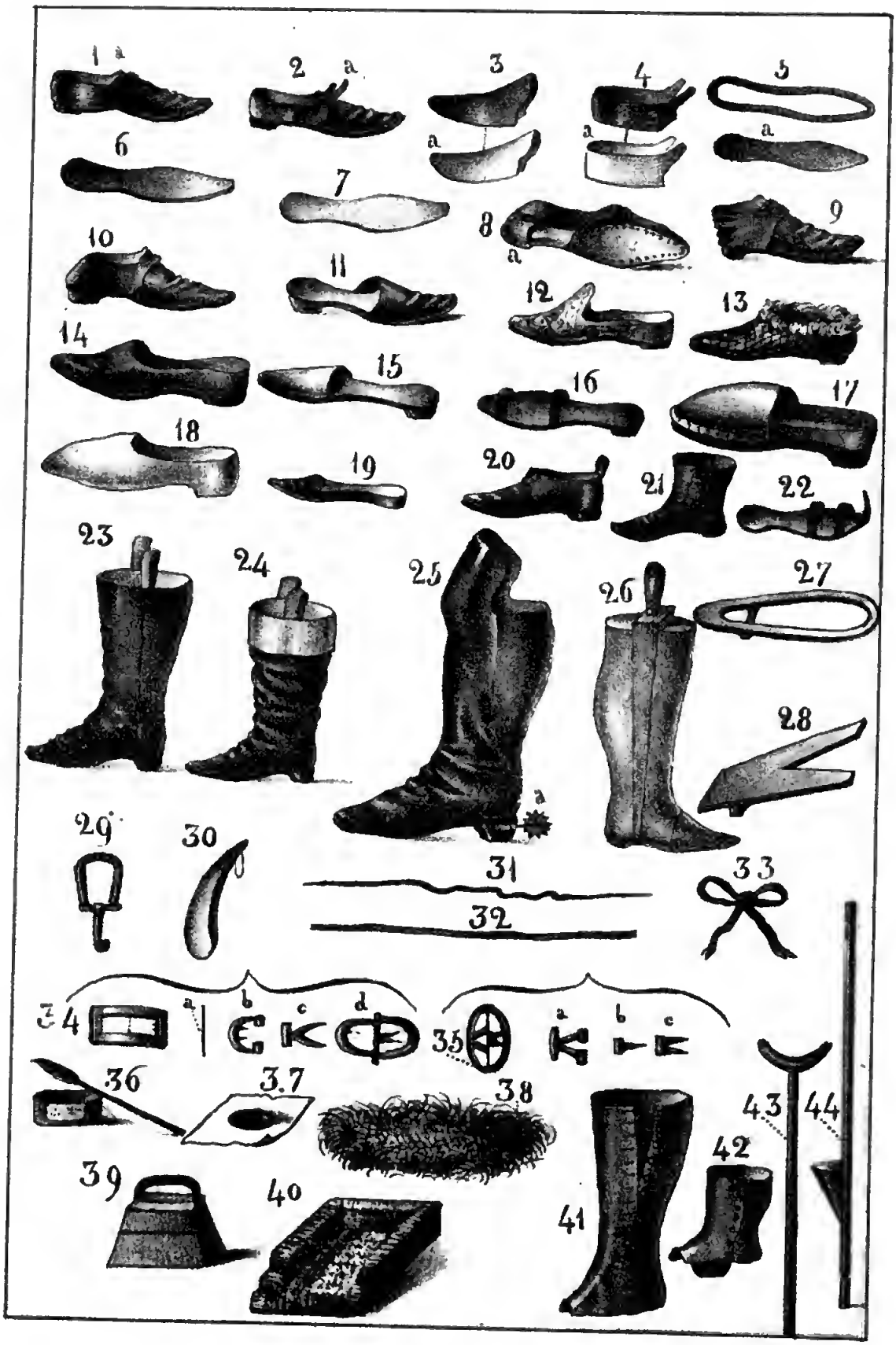

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
a
b
c
d
e
f
g
h
i
l
m
n


1
a
b
c
d
2
a
b
c
e
3
a
b
4
5
6
7
8
9
10
a
b
c
d
e
11
a
b
c
d
e
12
13
a
b
c
14
15

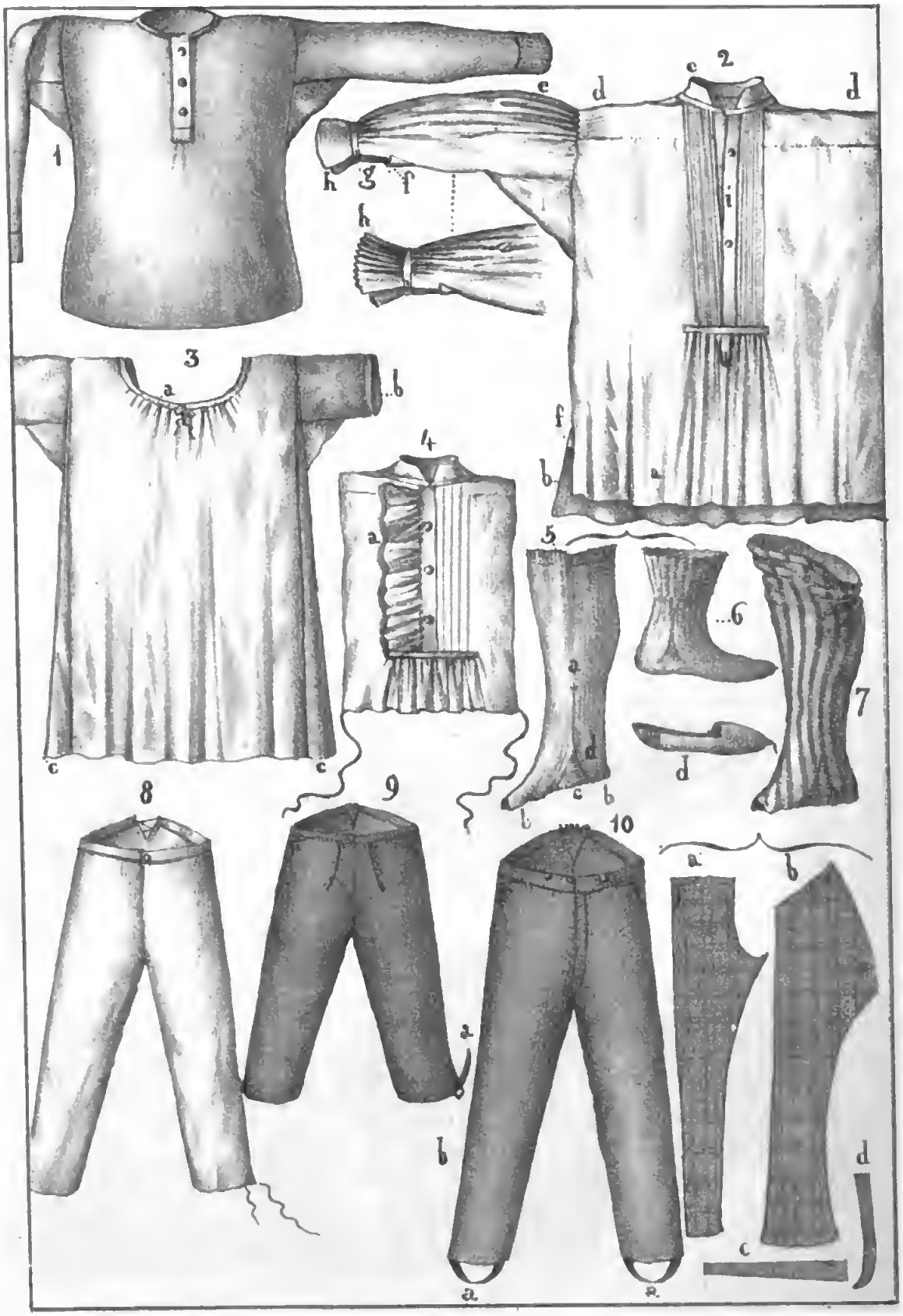
1
2
3
4
5
6
7
8
9
a
10
11
12
13
14
15
16
a
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33

T. XX


1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
a
d
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
a
d
c
e

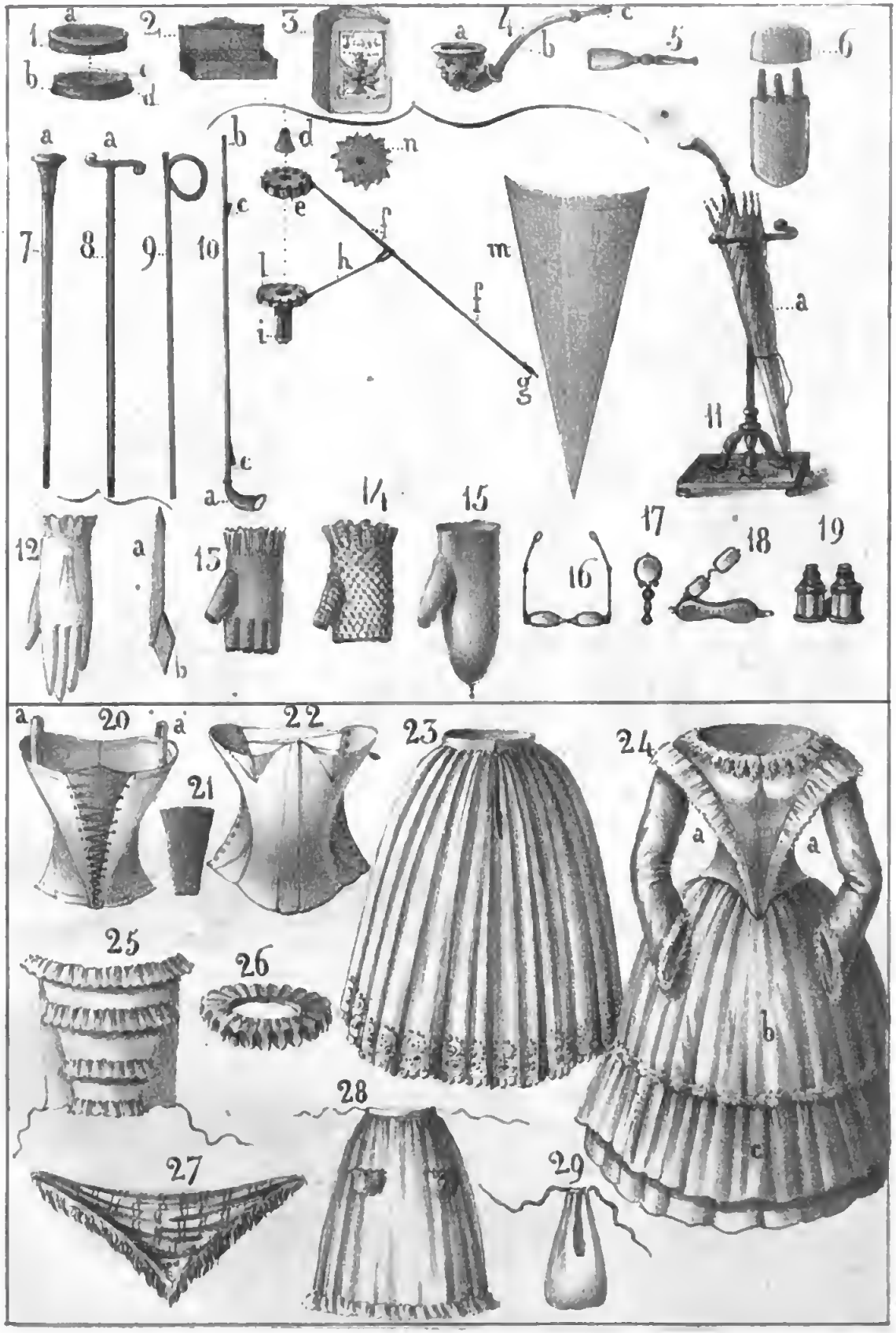

1 a
2 a
3
a
4
a
5
a
6
7
8
a
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
a
26
27
28
29
30
31
32
33
34
a
b
c
d
35
a
b
c
36
37
38
39
40
41
42
43
44

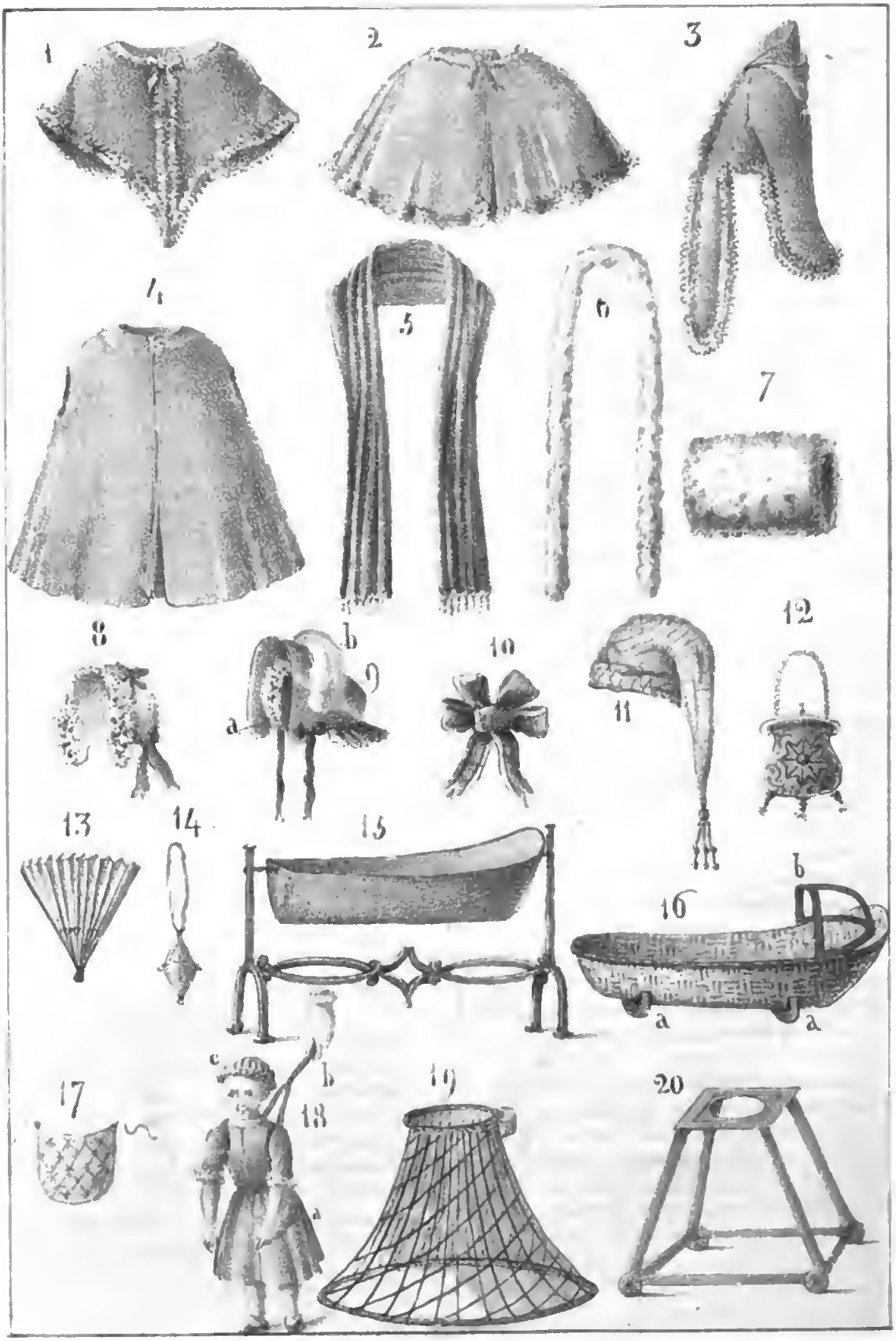
T XXII



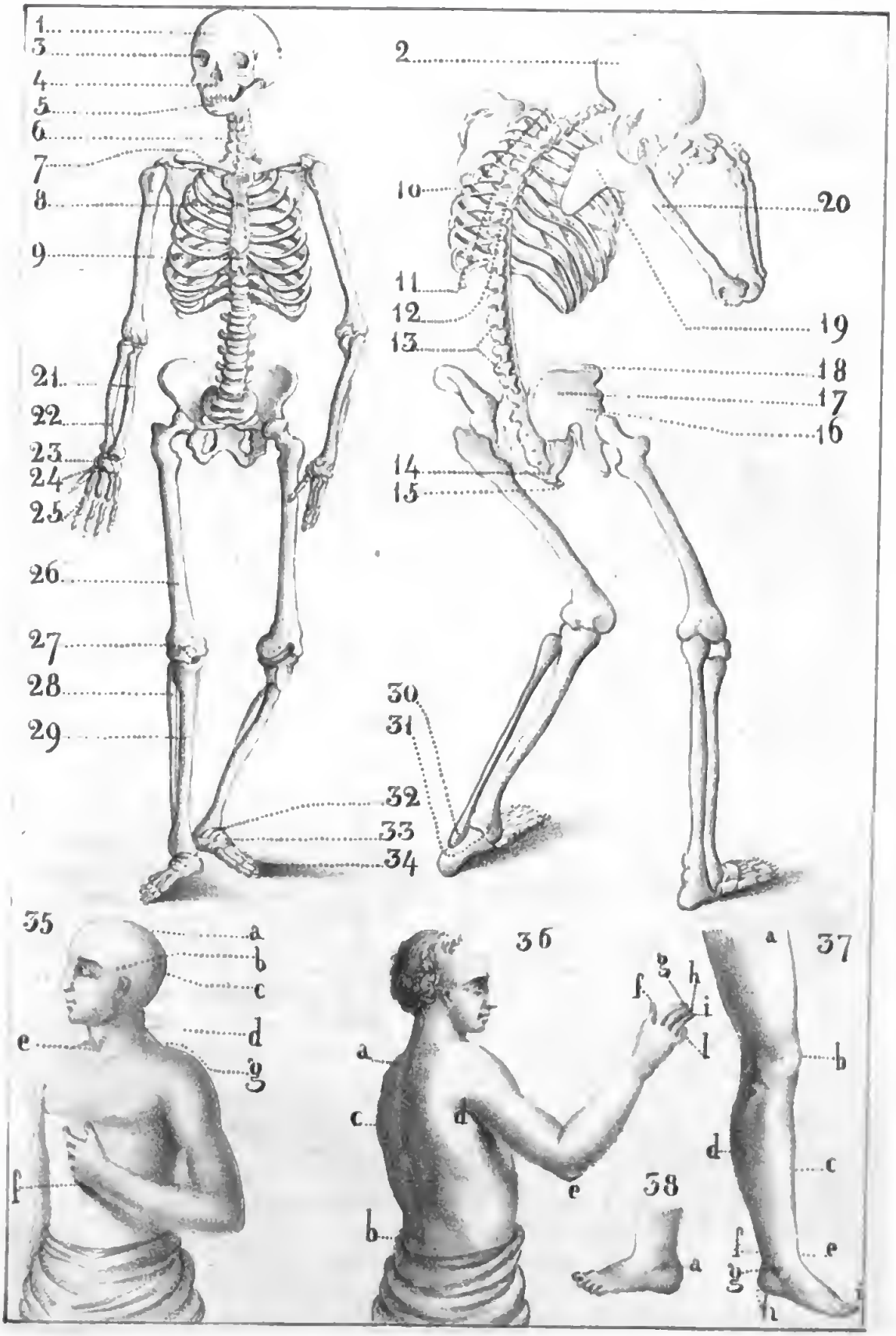
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
a
a
a
a

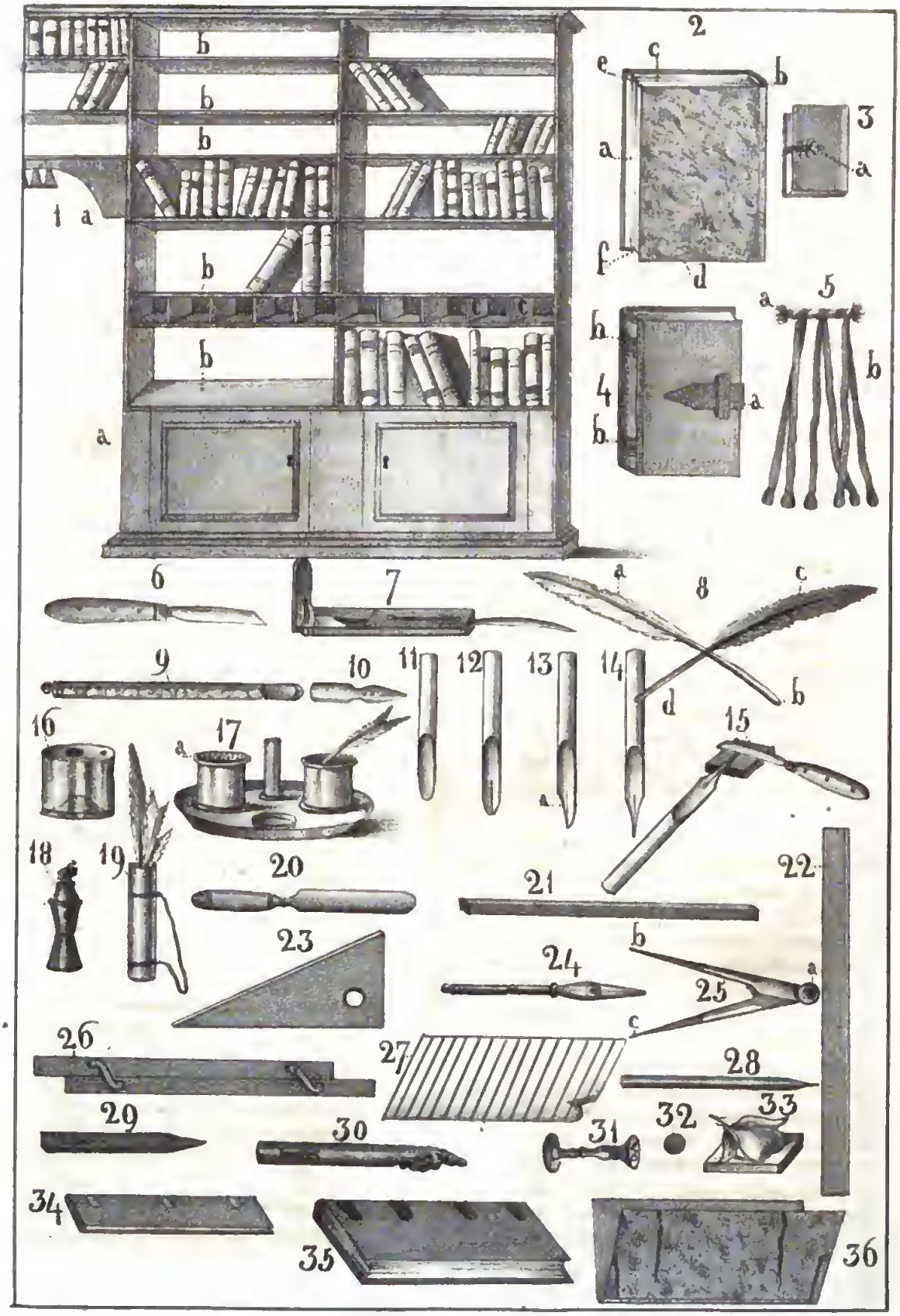
h
i
l
m
n
1
c
a
c
b
e
d
f
g
2
3
a
b
d
c
a
4
a
5
6
7
8
a
9
a
b
10
11
a
a
a
12
13
a
14
a
15

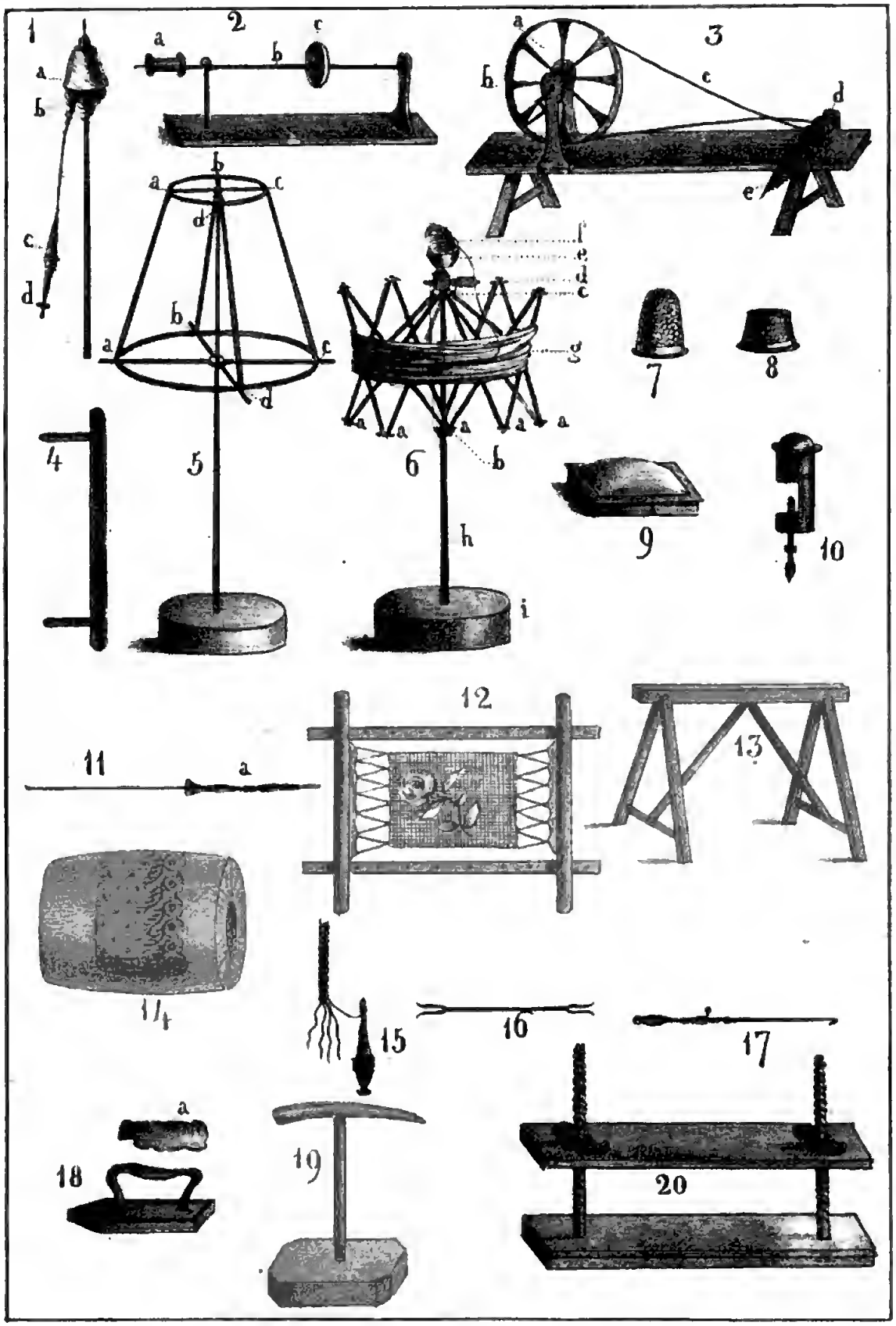

1
a
b
c
d
2
3
4
a
b
c
5
6
7
8
9
10
a
b
c
d
e
f
g
h
i
l
m
n
11
a
12
a
b
13
14
15
16
17
18
19
20
a
a
21
22
23
24
a
a
b
c
25
26
27
28
29



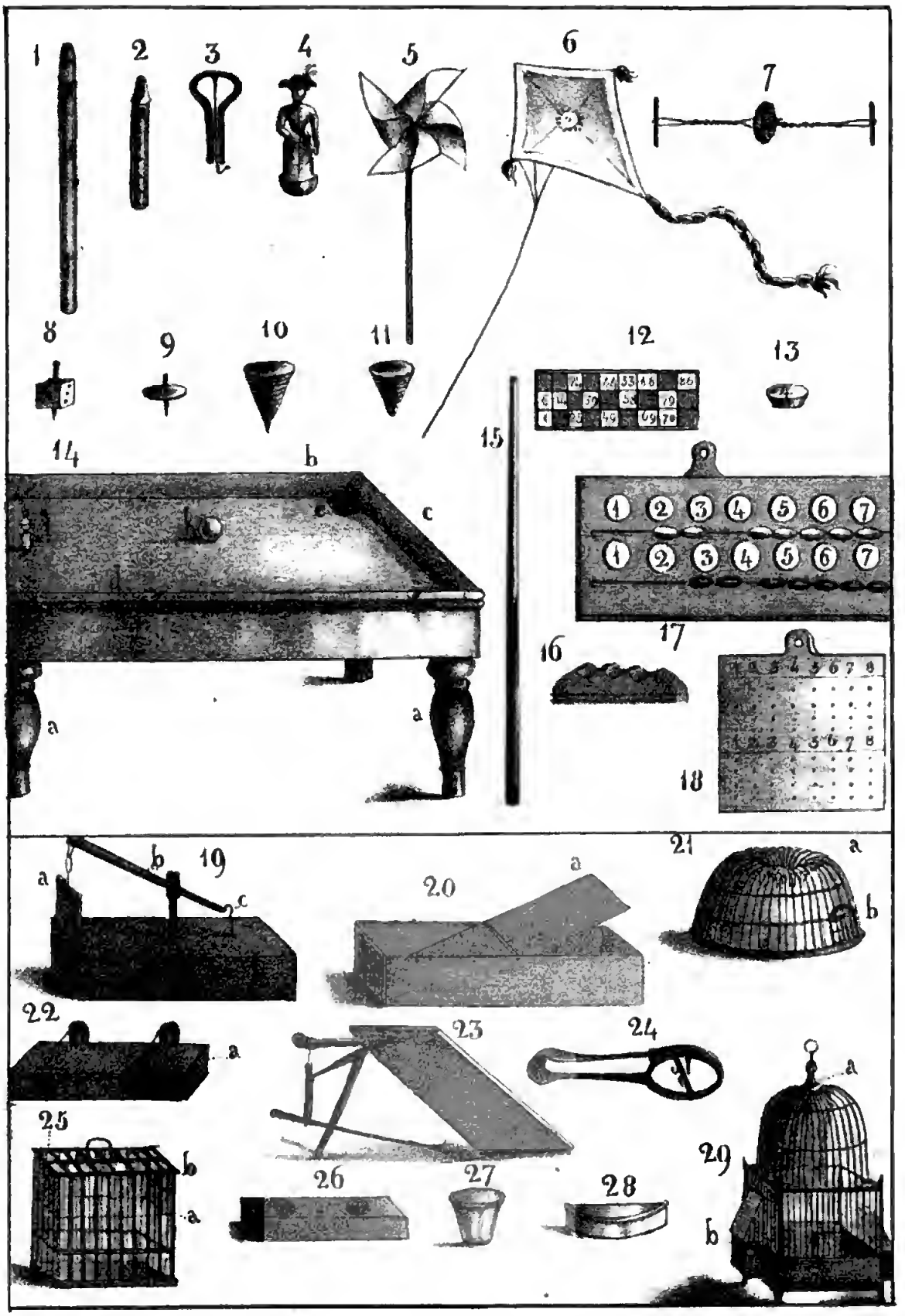
Digitized by Google

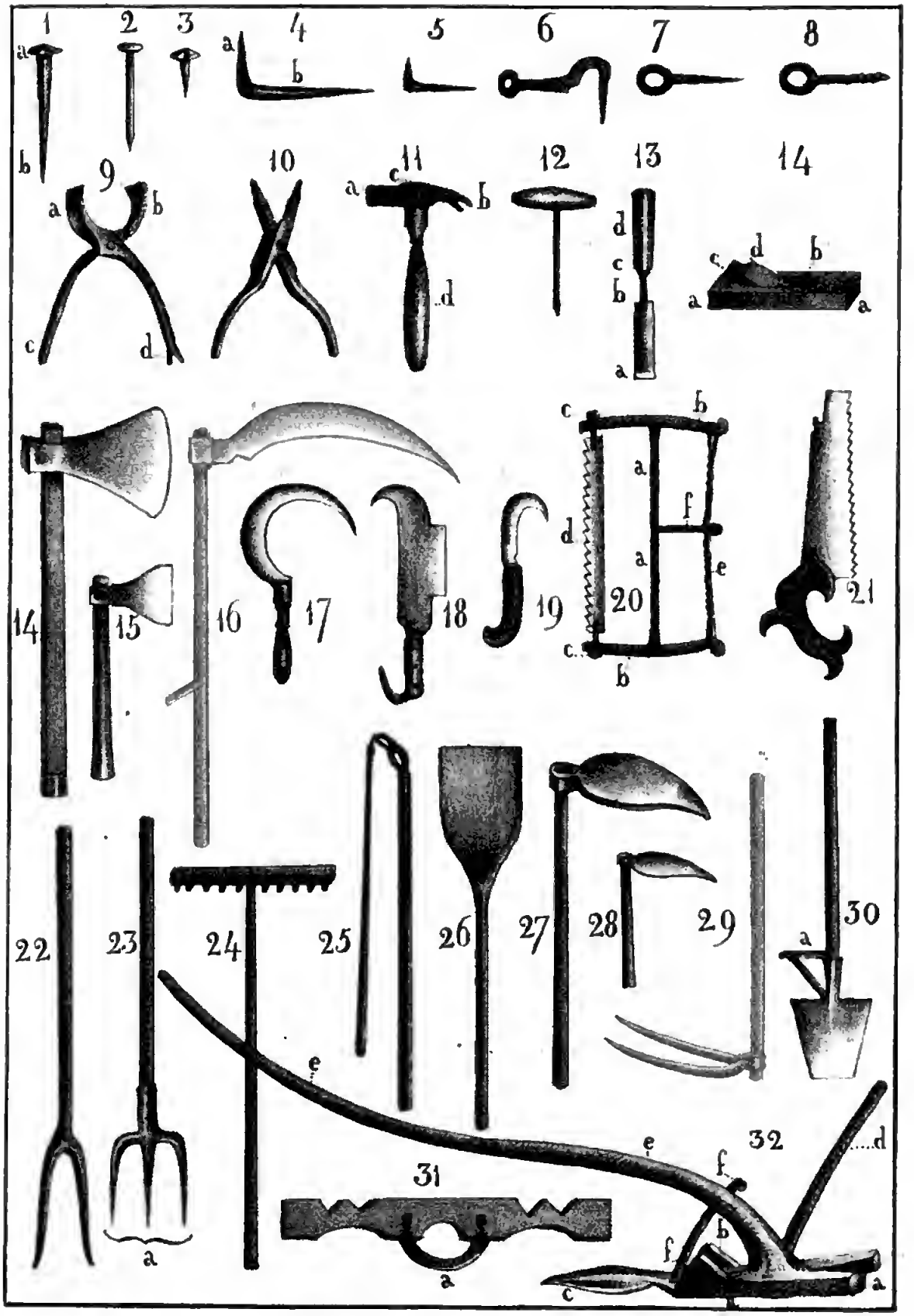

1
3
4
5
6
7
8
9
21
22
23
24
25
26
27
28
29
2
10
20
11
12
13
19
18
17
16
14
15
30
31
32
33
34
35
a
b
c
d
e
g
f
36
a
c
d
e
b
f
g
h
i
l
38
a
37
a
b
d
c
f
e
g
h

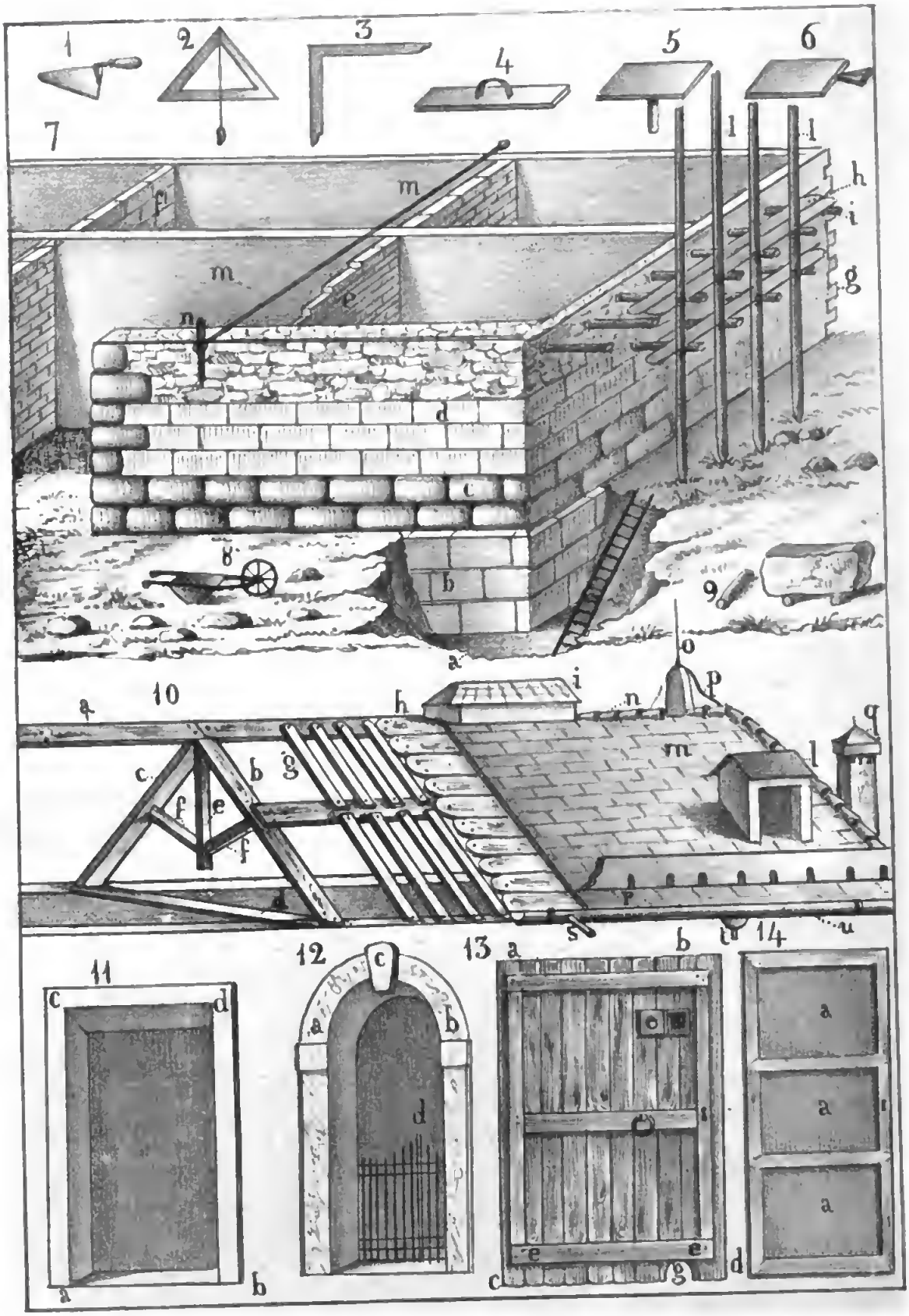

1 a
b
b
b
b
b
a
2
e
c
b
a
f
d
3
a
4
h
a
b
5
a
b
6
7
8
a
c
b
d
9
10
11
12
13
14
15
16
17
a
18
19
20
21
22
23
24
b
25
a
c
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36

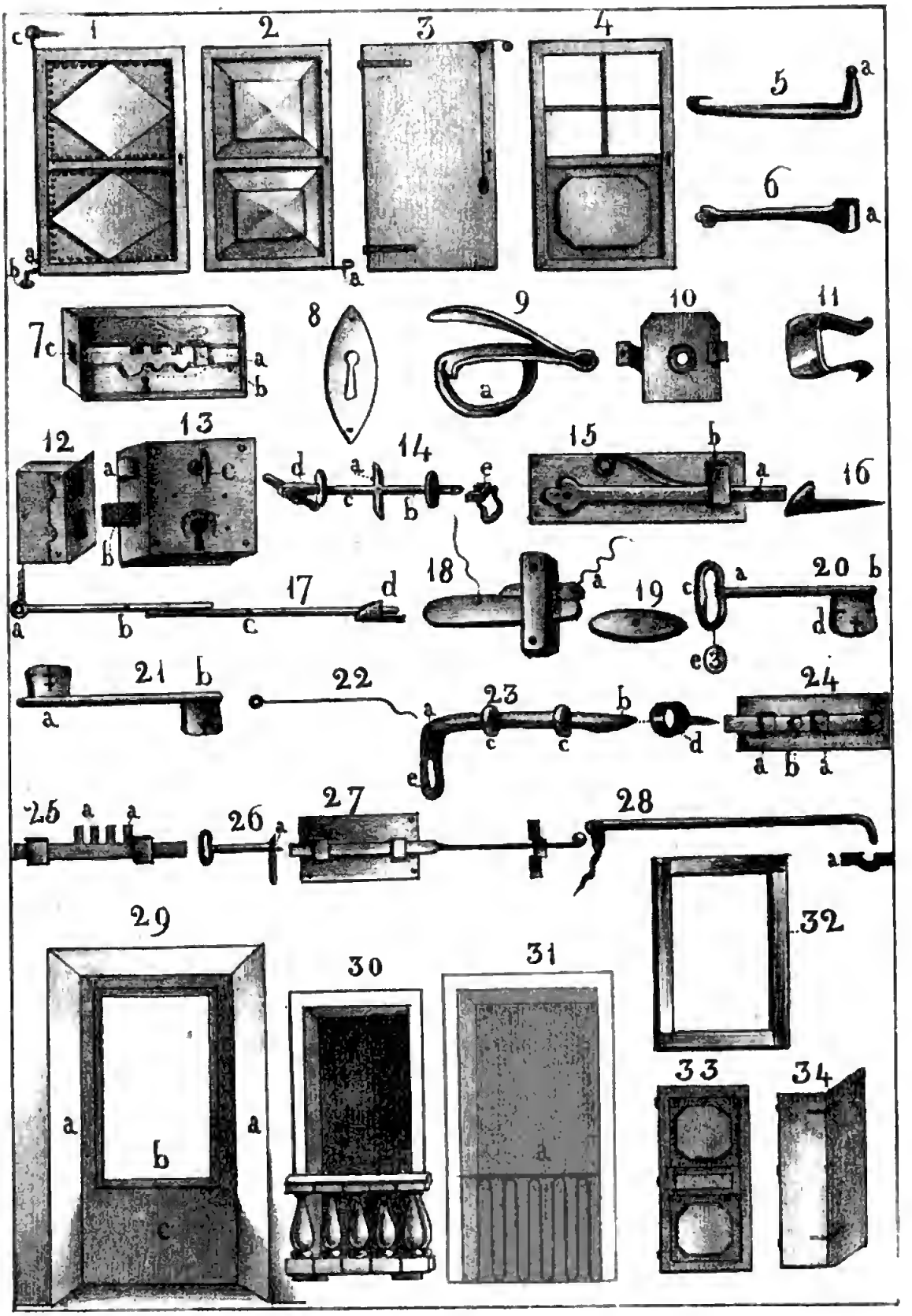

1
a
b
c
d
2
a
b
c
3
a
b
c
d
e
a
b
c
d
b
a
c
d
f
e
d
c
g
a
a
a
a
a
b
h
i
4
5
6
7
8
9
10
11
a
12
13
14
15
16
17
18
a
19
20

T.XXX


1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
b
c
a
a
15
16
17
18
19
a
b
c
20
a
21
a
b
22
a
23
24
25
b
a
26
27
28
29
a
b

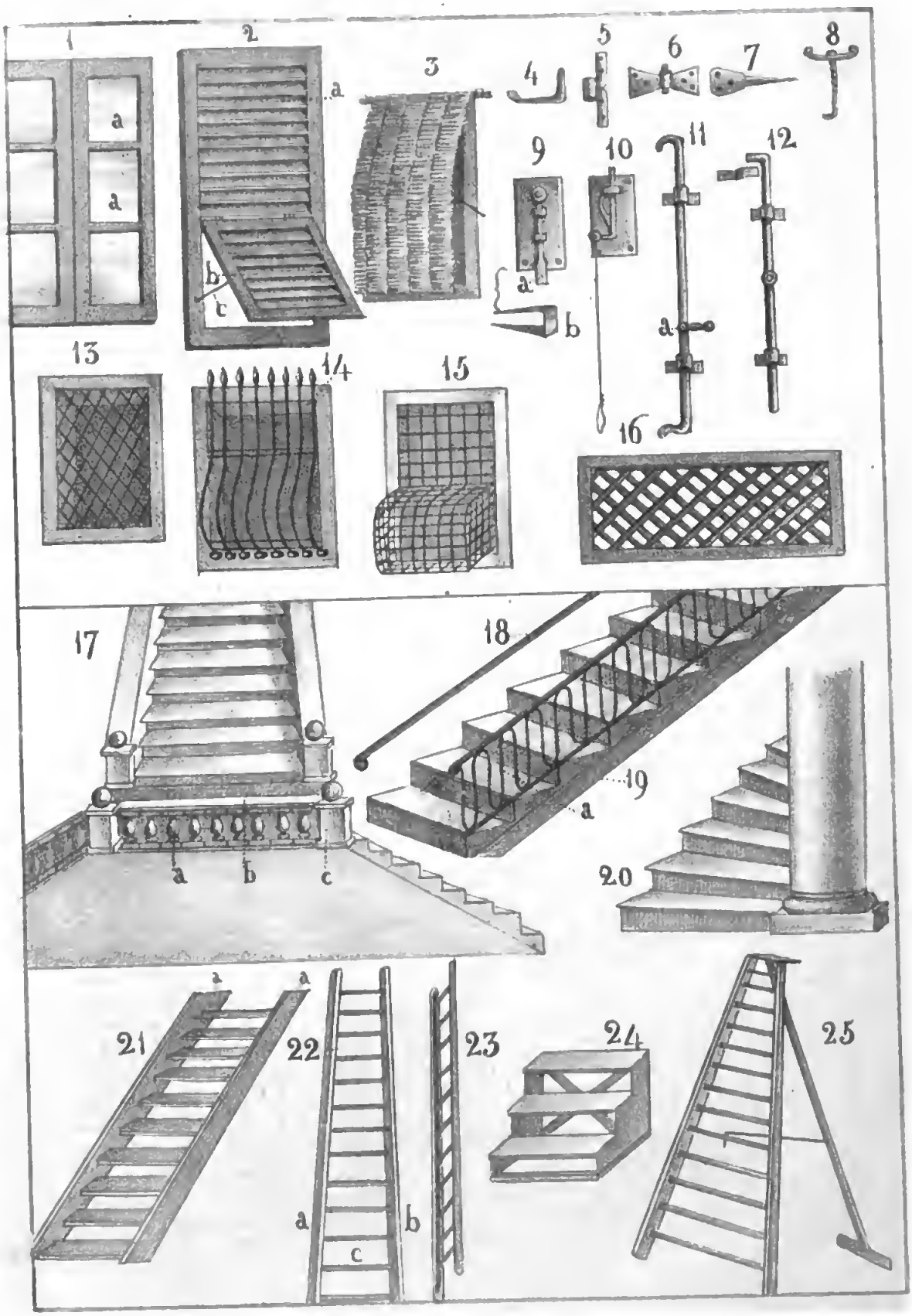

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32


1
2
3
4
5
6
7
l
l
l
h
i
g
m
m
e
n
f
d
c
b
8
9
a
10
a
h
i
n
o
p
q
m
l
c
b
g
f
e
f
d
P
s
t
u
11
c
d
a
b
12
c
a
b
d
13
a
b
e
e
c
g
d
14
a
a
a

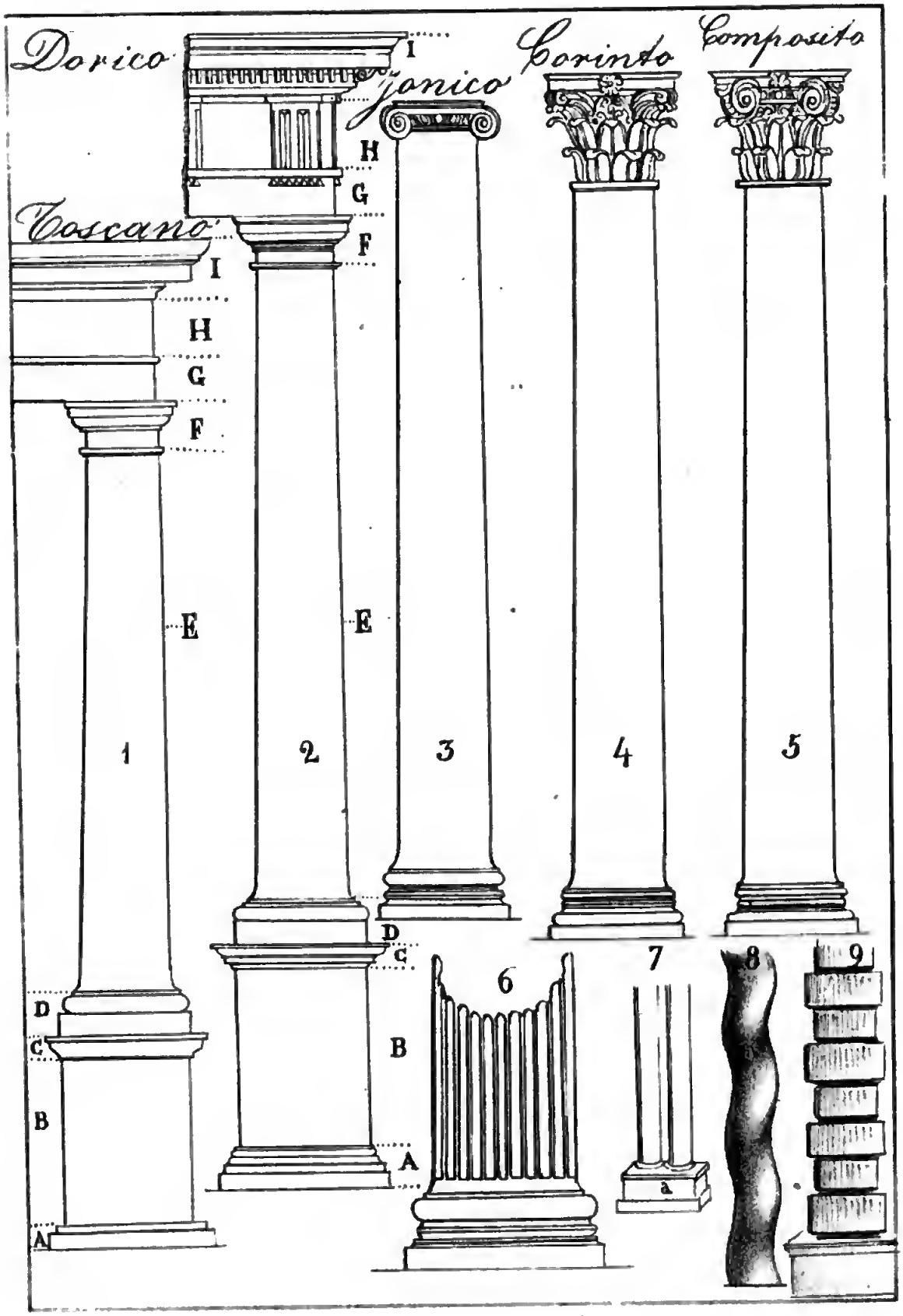

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34

Digitized by Google

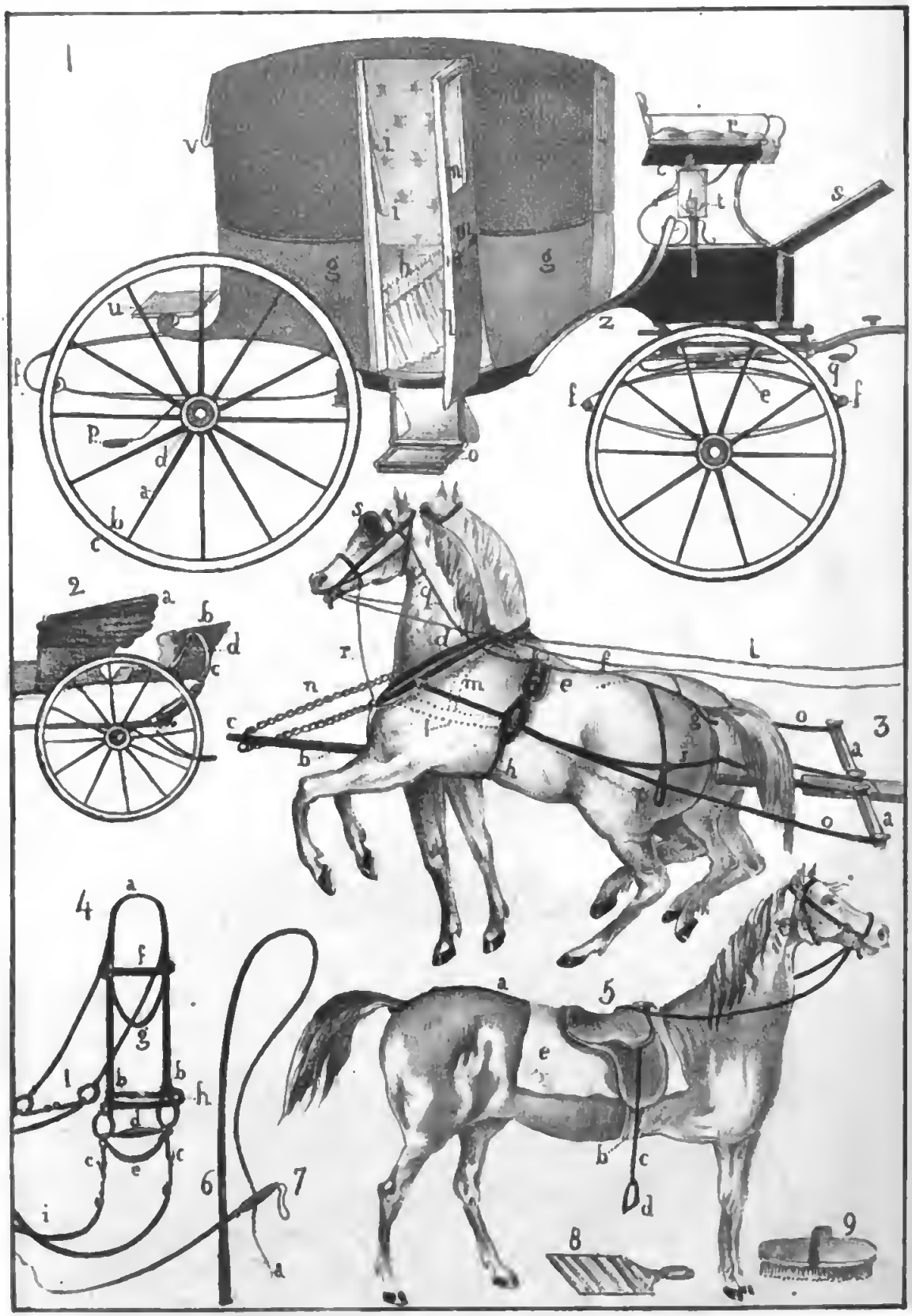
T. XXXIV

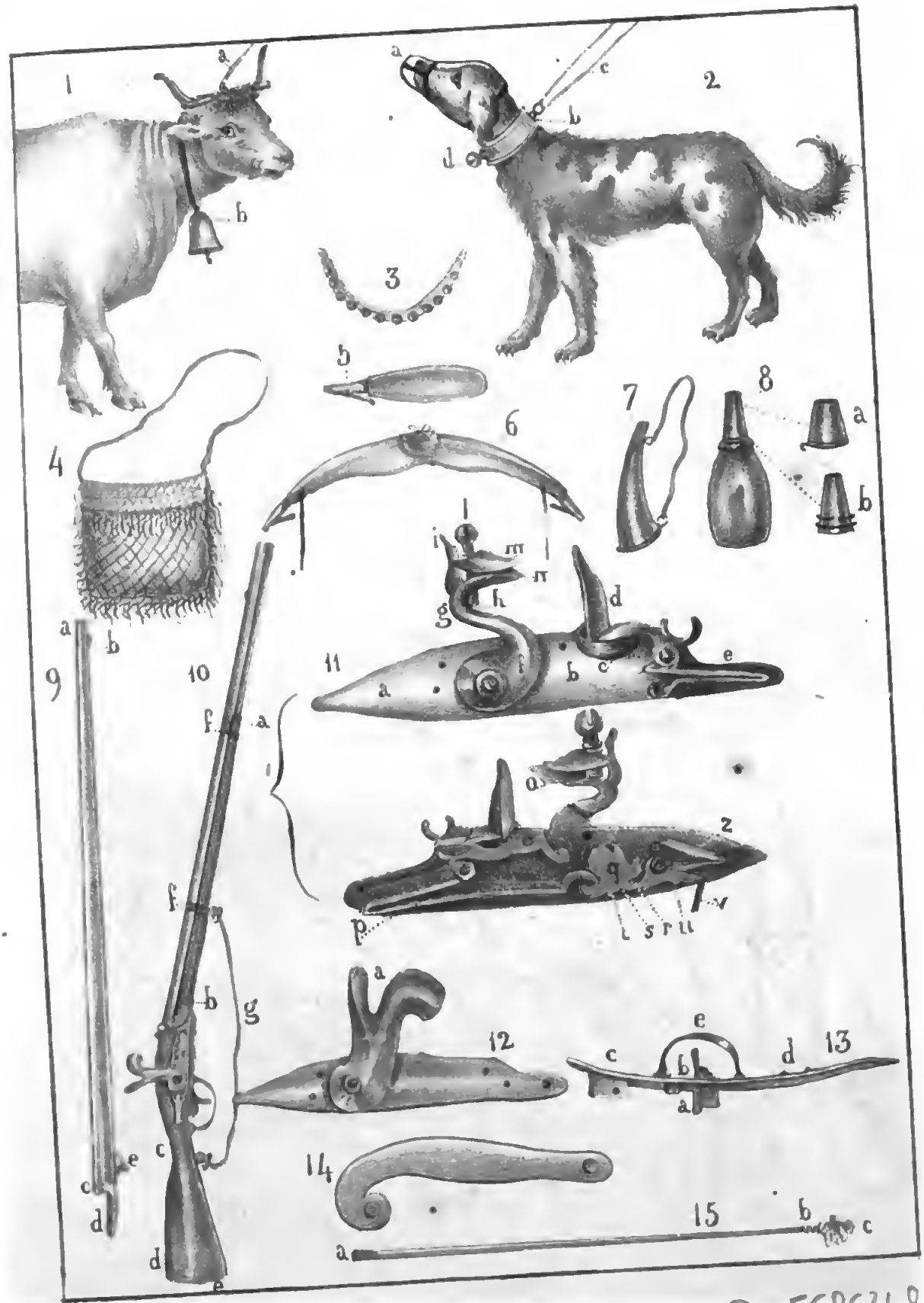


Digitized by Google


Dorico
Jonico
Corinto
Composito
Toscano
I
H
G
F
E
D
C
B
A
1
2
3
4
5
6
7
8
9

T. XXXVI




1
a
b
2
a
c
b
d
3
4
5
6
7
8
a
b
9
a
b
10
f
a
f
b
g
c
e
c
d
d
e
11
i
m
n
g
h
d
a
f
b
c
e
o
z
q
p
t
s
r
u
12
a
13
e
c
b
d
a
14
15
a
b
c

00568648

Digitized by Google